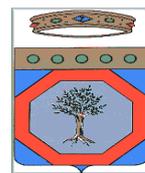




Commissione Europea



Ministero delle Politiche
Agricole Alimentari e Forestali



Regione Puglia



Seconda fase di selezione
dei Piani di Sviluppo Locale (PSL)
presentati dai GAL che si candidano all'attuazione
della misura 410 "Strategie di Sviluppo locale"
dell'Asse 4 - "Attuazione dell'impostazione LEADER"

PIANO DI SVILUPPO **LOCALE**

Bisceglie 10 Agosto 2010

INDICE DEL PIANO DI SVILUPPO LOCALE

1. Il Gruppo di Azione Locale

- 1.1 L'iter costitutivo
- 1.2 La forma giuridica
- 1.3 Il capitale sociale
- 1.4 La composizione del GAL (Consiglio di Amministrazione e Collegio sindacale)

2. Analisi del territorio e diagnosi del contesto

- 2.1 Descrizione della zona geografica interessata
- 2.2 Il contesto socio – economico e territoriale
- 2.3 Le dinamiche demografiche ed insediative
- 2.4 Le caratteristiche dell'economia locale (analisi settoriali)
- 2.5 Il turismo e la ricettività
- 2.6 Il patrimonio rurale
- 2.7 I servizi sociali
- 2.8 Le caratteristiche ambientali e naturali
- 2.9 Eventuali programmi/piani riguardanti l'area con riferimento a politiche comunitarie, nazionali, regionali e locali in via di definizione, in corso, conclusi

3. Analisi dei bisogni e delle potenzialità

- 3.1 Analisi swot
- 3.2 Il tema catalizzatore principale e il tema catalizzatore secondario

4. Descrizione degli obiettivi e della Strategia

- 4.1 Obiettivi del PSL
- 4.2 Definizione ed argomentazione della Strategia
- 4.3 L'integrazione della dimensione ambientale nella strategia del PSL
- 4.4 L'attenzione rivolta ai giovani e alle donne
- 4.5 Coerenza tra strategia e temi catalizzatori
- 4.6 La coerenza fra gli obiettivi del PSL e le Misure
- 4.7 Il collegamento tra Azioni e Settori di intervento
- 4.8 La coerenza rispetto ai contenuti del Documento Strategico Territoriale
- 4.9 La trasferibilità della Azioni proposte
- 4.10 L'innovazione
- 4.11 L'eventuale complementarietà rispetto agli altri programmi/piani

5. Le Misure di intervento

(illustrare i contenuti delle Misure che si intendono attivare con un livello di dettaglio non inferiore a quello riportato nelle rispettive schede di misura del PSR Puglia 2007/2013).

- 5.1 Misura 311: Diversificazione in attività non agricole
- 5.2 Misura 312: Sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese
- 5.3 Misura 313: Incentivazione di attività turistiche
- 5.4 Misura 321: Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale
- 5.5 Misura 323: Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale
- 5.6 Misura 331: Formazione e informazione
- 5.7 Misura 421: Sviluppo di progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale coerenti con gli obiettivi previsti dalle strategie di sviluppo locale
 - 5.7.1 L'integrazione dei progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale nella strategia di sviluppo locale
- 5.8 Misura 431: Gestione, animazione e acquisizione delle competenze dei Gruppi di Azione Locale

6. Informazione e Comunicazione

- 6.1 *L'informazione della popolazione locale*
- 6.2 *Il piano di comunicazione*
- 6.3 *L'animazione del territorio*
- 6.4 *La diffusione dei risultati*

7. Piano Finanziario (suddiviso per fonte di finanziamento e con livello di dettaglio riferito alla Misura ed eventuale azione/intervento)

- 7.1 *La coerenza tra le scelte e le risorse finanziarie allocate*

8. L'attuazione del PSL

- 8.1 *Il cronoprogramma delle attività*
- 8.2 *L'approccio partecipativo nella fase di attuazione del PSL*

9. Organizzazione e funzionamento

- 9.1 *Disposizioni relative alla gestione e al funzionamento del GAL*
- 9.2 *Le competenze ed i ruoli dello staff del GAL (direzione, animazione, istruttoria/ verifica/ controllo/ monitoraggio, contabile)*
- 9.3 *La qualificazione delle risorse umane impiegate per la gestione e attuazione del PSL*

10. Definizione dei criteri di selezione delle operazioni attuate a mezzo bando per la selezione dei beneficiari

- 10.1 *I criteri di selezione delle operazioni attuate a mezzo bando per la selezione dei beneficiari*
- 10.2 *Le procedure per la selezione dei fornitori di beni e servizi*

1. IL GRUPPO DI AZIONE LOCALE

1.1 L'iter costitutivo

L'iter costitutivo è stato avviato congiuntamente alla pubblicazione del BURP n. 162 del 15/10/2009 relativo all'approvazione dell'avviso ai Gal/Comitati promotori risultati ammessi alla seconda fase di selezione a seguito della Determinazione del Dirigente di Servizio Agricoltura n. 2355 del 18/09/2009, pubblicata sul BURP n. 150 del 24/09/2009 al fine della presentazione del Piano di Sviluppo Locale (PSL) che revocava l'allegato 1 "graduatoria di selezione dei DST", approvato con Determina del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 2111 del 07/08/2009 e provvedeva alla riformulazione e assegnazione del punteggio totale di valutazione della nuova graduatoria.

La Misura 410 del PSR Puglia 2007/2013 prevede che dopo la conclusione della Prima fase, la Regione richiederà ai GAL selezionati i Piani di Sviluppo Locale (PSL) che dovranno comprendere gli elementi di conoscenza sui soggetti proponenti, l'analisi del territorio di intervento, gli obiettivi, le misure del PSR selezionate all'interno del tema unificante individuato nel DST, gli interventi e le risorse finanziarie previste, gli aspetti procedurali, i risultati attesi.

Il citato avviso della seconda fase di selezione dei Piani di Sviluppo Locale (PSL) presentati dai Gal che si candidano all'attuazione della misura 410 "Strategie di Sviluppo Locale" dell'Asse 4 – "Attuazione dell'impostazione Leader" pubblicato sul BURP n. 162 del 15/10/2009 prevede inoltre che "prima della presentazione del Piano di Sviluppo Locale, il GAL dovrà essere effettivamente costituito. Pertanto, i Gruppi di Azione Locale che avvanzeranno la propria candidatura per proporre e gestire una strategia di sviluppo locale, dovranno soddisfare, pena la non ammissibilità, la seguente condizione: avere, già all'atto della presentazione del PSL, personalità giuridica in una delle forme ammesse dalla normativa vigente e avere un capitale sociale di almeno 120.000 euro."

Il Piano di Sviluppo Locale è contenuto nel presente elaborato e la costituzione dell'organismo con personalità giuridica in una delle forme ammesse dalla normativa vigente e avere un capitale sociale di almeno 120.000 euro, come già detto, è stata celermente avviata.

Sono state effettuate n. 2 assemblee con tutti i soggetti che avevano sottoscritto la manifestazione di interesse alla partecipazione al costituendo Gal Ponte Lama. Le assemblee sono state convocate attraverso posta elettronica certificata attraverso l'indirizzo galpontelama@pec.it ed hanno avuto il seguente svolgimento:

1) Assemblea del partenariato pubblico – privato del Comitato promotore del GAL "Ponte Lama" del 02 Ottobre 2009 svolta presso l'Hotel Ristorante Salsello in Bisceglie alla Via Vito Siciliani 41 alle ore 18,30 ed avente il seguente ordine del giorno:

"Approfondimento delle procedure per l'accesso alla seconda fase, tra le quali, la costituzione della società consortile e l'approfondimento dei contenuti del Piano di Sviluppo Locale". Nell'assemblea sono state illustrate tutte le procedure tecnico-amministrative per l'adesione alla costituenda società del Gal (versamento delle quote di capitale sociale e documentazione necessaria per l'adesione alla società stessa) e sono stati illustrati i contenuti dell'Asse 3 e dell'Asse 4 del PSR Puglia 2007/2013;

2) Assemblea del partenariato pubblico – privato del Comitato promotore del GAL "Ponte Lama" del 9 novembre 2009 alle ore 19.00 presso la sala convegni dell'Hotel Salsello in via Vito Siciliani 41/42 a Bisceglie, avente per adempimenti costitutivi, organizzativi e gestionali conseguenti alla formale approvazione, intervenuta con determinazione dirigenziale n. 2463 del 09/10/09, pubblicata nel B.U.R.P. n. del 15/10/09, della proposta di Documento Strategico Territoriale (DST) candidato all'attuazione della misura 410 "Strategie di Sviluppo locale" dell'Asse 4 – "Attuazione dell'impostazione LEADER". Nell'assemblea:

- è stata fornito l'elenco della documentazione da produrre per procedere alla formale costituzione del GAL;

- sono state fornite le modalità di versamento di almeno il 25% della quota di capitale sociale sottoscritta; tale versamento dovrà essere obbligatoriamente comprovato da ricevuta rilasciata dall'istituto bancario Monte dei Paschi di Siena, a firma del direttore;
- è stata sottoposta alla discussione dell'assemblea la bozza di statuto del costituendo GAL comunque visionabile sul sito istituzionale del comune capofila www.comune.bisceglie.ba.it e disponibile presso la segreteria tecnico operativa del costituendo Gal.

L'assemblea ha regolarmente approvato la bozza di statuto e le procedure costitutive.

1.2 La forma giuridica

La forma giuridica scelta è stata quella della società mista pubblico-privata nella forma di società consortile a responsabilità limitata che è stata costituita, in Bisceglie in data 21 Dicembre 2009, con atto del Notaio Pietro Consiglio, repertorio 39997 – raccolta 17860.

Lo scopo e l'oggetto sociale si riportano integralmente "La società non ha fini di lucro ed ha per scopi la valorizzazione delle risorse specifiche delle zone rurali nell'ambito di un'azione integrata e multisettoriale imperniata sull'elaborazione e l'implementazione di una strategia territoriale pertinente ed adeguata al contesto locale.

La società si propone di sviluppare sul territorio le politiche previste dall'asse IV – attuazione dell'approccio Leader nel programma di sviluppo rurale della regione Puglia 2007 – 2013 e nelle altre iniziative ad essa collegabili e riconducibili agli obiettivi comunitari di coesione economica, sociale e territoriale ed ad altri programmi comunitari settoriali previsti nella programmazione 2007 – 2013.

In particolare, l'attività della società è diretta all'attuazione di strategie originali di sviluppo sostenibile integrate, di elevata qualità, concernenti la sperimentazione di nuove forme di valorizzazione de patrimonio naturale e culturale, di potenziamento dell'ambiente economico, l'innovazione e la qualificazione del sistema produttivo locale al fine di contribuire a creare posti di lavoro e di miglioramento della capacità organizzativa delle rispettive comunità. Tale attività si articola in tre azioni progettuali che si sviluppano nell'ambito di riferimento tenendo conto di quanto previsto dalle normative regionali, azionali e comunitarie:

- a) Sostegno a strategie pilota di sviluppo rurale, a carattere territoriale e integrato, fondate su un approccio ascendente e sul partenariato orizzontale;
- b) Sostegno a forme di cooperazione interterritoriale, transnazionale e transforntaliero;
- c) Disponibilità a partecipare alla creazione di reti tra tutti i territori rurali della comunità europea e tra gli operatori dello sviluppo rurale.

L'area territoriale di riferimento comprende i comuni di Bisceglie e di Trani.

La società potrà intraprendere ogni attività prevista per l'attuazione delle attività di cui sopra ed ogni altra azione contemplata da programmi comunitari, nazionali e regionali coerenti con gli obiettivi di cui al presente articolo.

La società inoltre potrà indirizzare proprie iniziative volte al sostegno e alla promozione dello sviluppo socio-economico e territoriale, svolgendo un'attività di coordinamento e di gestione tecnico-amministrativa di piani di progetti integrati in coerenza con gli indirizzi ed i vincoli di programmazione stabiliti a livello comunitario, nazionale, regionale provinciale e locale, anche assumendo deleghe da parte degli enti locali.

Oggetto della società sarà quindi lo svolgimento delle attività elencate di seguito:

- a) L'elaborazione e la realizzazione del Programma di Sviluppo Locale (PSL) come definito nel Programma di Sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Puglia intraprendendo tutte le attività previste dal comitato promotore G.A.L. Ponte Lama, nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Puglia e nell'attuazione della misura 410 "strategie di sviluppo rurale" dell'Asse 4 – "attuazione dell'impostazione LEADER"

- b) La costituzione di un supporto tecnico allo sviluppo del territorio sia tramite l'effettuazione di una adeguata diagnosi territoriale sulla base della quale definire una strategia globale di sviluppo rurale, sia attraverso l'offerta di servizi e assistenza agli operatori locali.
- c) L'incentivazione del turismo rurale tramite la valorizzazione in loco dei numerosi siti con particolare interesse storico, culturale, ambientale e artigianale e iniziative di marketing territoriale e di promozione dei prodotti agroalimentari e artigianali caratteristici del territorio.
- d) Lo sviluppo di una solidarietà attiva fra zone rurali dell'unione europea mediante lo scambio di realizzazioni, esperienze e know-how.
- e) Monitoraggio delle opportunità di finanziamento per progetti di sviluppo sul territorio disponibili a livello comunitario, nazionale e regionale anche attivando sinergie all'interno dei diversi soggetti consorziati.
- f) Organizzazione di incontri di informazione/formazione sulle opportunità selezionate, rivolti agli operatori potenzialmente interessati e finalizzati allo sviluppo di capacità progettuali e all'utilizzo dei programmi di finanziamento disponibili ai vari livelli.
- g) L'assistenza progettuale ed amministrativa agli attori locali promotori di progetti ai vari livelli (comunitari e/o nazionali e/o regionali) e monitoraggio dell'iter istruttorio delle proposte presentate.
- h) La partecipazione diretta a programmi comunitari e/o nazionali e/o regionali d'interesse per lo sviluppo del proprio territorio e presentazione di progetti alla Commissione europea e/o alle Autorità Nazionali preposte (Ministeri ecc.) e/o Regionali (Giunta, Assessorati, ecc.) attivando i necessari partenariati transnazionali.

La società per il raggiungimento dell'oggetto sociale potrà svolgere, inoltre, tutte le operazioni e le attività economiche, commerciali, finanziarie, mobiliari e immobiliari connesse con la realizzazione degli scopi sociali.

La società, per il perseguimento degli scopi sociali potrà realizzare la propria attività in forma diretta o stipulare convenzioni con professionisti, società specializzate, istituti di credito, enti ed associazioni, potrà anche partecipare ad altre imprese o società aventi oggetto affine o connesso al proprio”

1.3 Il capitale sociale

	Denominazione	Indirizzo	Città	Codice Fiscale Partita Iva	Quota di partecipazione	Quota versata	Decimi versati
<u>Amministrazioni comunali</u>	Comune di Bisceglie	Via Trento, 8	Bisceglie	83001630728	€ 21,000.00	€ 5,250.00	25%
	Comune di Trani	Via Tenente Luigi Morricò, 2	Trani	83000350724	€ 21,000.00	€ 5,250.00	25%
<u>Soggetti pubblico-istituzionali e organizzazioni professionali agricole, Enti Parco</u>	A.N.C.I. Puglia	C.so V. Emanuele, 68	Bari	93004220724	€ 100.00	€ 100.00	100%
	Confagricoltura Bari	Via A. N. Sorrentino, 6	Bari	80000650723	€ 20,000.00	€ 5,000.00	25%
	Confederazione Italiana Agricoltori - C.I.A. Prov. Bari	Corso Sonnino, 169	Bari	93007360725	€ 13,000.00	€ 3,250.00	25%
	Copagri Puglia	P.zza L. Savoia, 22	Bari		€ 1,000.00	€ 250.00	25%
	Federazione Provinciale Coldiretti di Bari	Via P.Lembo, 38/m	Bari	80012200723	€ 10,000.00	€ 2,500.00	25%
	Università degli Studi di Bari	P.zza Umberto I, 1	Bari	80002170720	€ 100.00	€ 100.00	100%
	Università degli Studi di Foggia	Via Gramsci 89/91	Foggia	94045260711	€ 100.00	€ 100.00	100%
<u>Soggetti portatori di interessi collettivi economico-produttivi</u>	Adriatica Servizi Soc. Coop. Sociale	Via Gran Bretagna, 2	Trani	06822540727	€ 100.00	€ 25.00	25%
	ARMONIA Cooperativa Sociale a responsabilità limitata	Via Corato sp 378 km 3,20	Trani	06703130721	€ 100.00	€ 25.00	25%
	"Mariahilf" ONLUS	P.zza S. Francesco, 1	Bisceglie	92063790726	€ 100.00	€ 100.00	100%
	A.R.C.O. Soc. Consortile a r.l.	Corso Sonnino, 169	Bari	06521140720	€ 100.00	€ 25.00	25%
	A.S.I. Area Sviluppo Imprese - Associazione per lo sviluppo delle Imprese e del Territorio	Via Gorizia, 18	Trani	92040970722	€ 1,000.00	€ 250.00	25%

A31 - 20 Futuro Anteriore	Via Sabino Logoluso, 8	Bisceglie	92061860729	€ 100.00	€ 25.00	25%
Acquerello	via L. Di Molfetta, 69	Bisceglie	93379500726	€ 500.00	€ 125.00	25%
Agricoltori Biscegliesi soc. coop. Agr.	C.so Garibaldi, 21	Bisceglie	03314870720	€ 500.00	€ 125.00	25%
Agrosud Società Cooperativa	C.so Garibaldi, 21	Bisceglie	02580380729	€ 100.00	€ 25.00	25%
Aproli Bari - Soc Coop Agricola	Viale A. N. Sorrentino, 6	Bari	80026400723	€ 1,000.00	€ 250.00	25%
Arkè Società Cooperativa Sociale	Via Ademario da Trani, 12	Trani	06754610720	€ 100.00	€ 25.00	25%
Ass. Giovani Imprenditori Agricoli - Bari	Corso Sonnino, 169	Bari	93365940720	€ 100.00	€ 100.00	100%
Ass. Giovanile Chiesa Cappuccini - Onlus	Via Prof. M. di Terlizzi, 24	Bisceglie	92031000729	€ 500.00	€ 125.00	25%
Ass. Naz. Pensionati Prov. Bari	Corso Sonnino, 169	Bari	93365930721	€ 100.00	€ 100.00	100%
Ass. PRO LOCO di Bisceglie	Via G. Frisari, 5	Bisceglie	92005740722	€ 100.00	€ 25.00	25%
Associazione Sportiva Dilettantistica Atletica Riccardi Bisceglie	Via S. Andrea, 188	Bisceglie	06822230725	€ 200.00	€ 50.00	25%
Bisceglie Host&Communications	Via del Commercio, 41	Bisceglie	92055400722	€ 100.00	€ 25.00	25%
Centrale Consortile Ortofrutticola di Bari Società Cooperativa	Corso Garibaldi, 21	Bisceglie	00262770720	€ 500.00	€ 125.00	25%
Circolo Associazione Culturale Bio Puglia	Via S. Andrea, 106	Bisceglie	92063590720	€ 100.00	€ 25.00	25%
Comitato di Gestione Strada dell'Olio di oliva Castel del Monte	Piazza Imbriani, 11	Andria	90041790727	€ 1,000.00	€ 250.00	25%
Confcooperative Unione Prov. di Bari	Viale L. Einaudi, 15	Bari	93020030727	€ 500.00	€ 125.00	25%
Consorzio Autonomo delle Guardie Campestri	Via Abate Caprioli, 2	Bisceglie	83000530721	€ 100.00	€ 25.00	25%
Consorzio di Tutela Valorizzazione della Ciliegia e della frutta Tipica di Bisceglie	Via Piave, 114	Bisceglie	06289840727	€ 3,000.00	€ 750.00	25%

Consorzio Guardie Rurali Trani	Viale Russia, 32 - Trani	Trani	83001240726	€ 1,000.00	€ 250.00	25%
Cooperativa Sociale Prometeo Onlus a mutualità prevalente	Via Andria,157	Trani	04985840729	€ 1,000.00	€ 250.00	25%
Coopragricola Biscegliese Società Cooperativa	Via della comunità europea, 15/17	Bisceglie	00841530728	€ 100.00	€ 25.00	25%
Cooptec - Società Coop. Soc.	Via Almirante, 73	Trani	06750410729	€ 100.00	€ 25.00	25%
Donne in campo provincia di Bari	Corso Sonnino, 169	Bari	93365950729	€ 100.00	€ 100.00	100%
Doxa - Una diversa opinione sul territorio pugliese	Via Card. Dell'Olio, 72	Bisceglie	92063610726	€ 100.00	€ 25.00	25%
G.B. Ferrara	Via Virgilio, 12	Bisceglie	92045790729	€ 1,000.00	€ 250.00	25%
GLESSE.BI. (Gruppo Scout Bisceglie) PROTEZIONE CIVILE Uomo - Ambiente - Territorio	Via Vecchia Corato, 52	Bisceglie	92022700725	€ 100.00	€ 25.00	25%
I.so.la. - Società Cooperativa Sociale	Via De Robertis, 65	Trani	04777450729	€ 200.00	€ 50.00	25%
Ist. Naz. di assist. Ai cittadini - INAC	Corso Sonnino, 169	Bari	93027110720	€ 100.00	€ 100.00	100%
Istituto di Ricerche sociali, economiche ed ambientali (I.R.S.E.A.)	Via Oslo, 29/d	Bisceglie	05253580723	€ 5,000.00	€ 1,250.00	25%
Lega regionale delle coop e mutue - Puglia	Via G Capruzzi, 228	Bari	80006300729	€ 300.00	€ 75.00	25%
Oleificio Cooperativo Agricolo Dolmen a r.l.	Via Ugo La Malfa, 5	Bisceglie	00404260721	€ 1,000.00	€ 250.00	25%
Oliveti d'Italia soc. cons. per azioni	Via Murge, 57	Andria	05092600724	€ 3,000.00	€ 750.00	25%
Orizzonti Associazione	Via Umberto, 210 bis	Trani	92058770725	€ 200.00	€ 50.00	25%
Pegaso Onlus	Via Imbriani, 324	Bisceglie	92029220727	€ 300.00	€ 75.00	25%
Presidente Sandro Pertini	Via Perrone Capano, 27	Trani	92061430721	€ 100.00	€ 25.00	25%

	Soc. Coop. sociale Comunità Oasi 2 San Francesco	Via Pedaggio S. Chiara, 57/bis	Trani	04269990729	€ 1,000.00	€ 250.00	25%
	T.E.C.L.A.S. - Tradizione Eventi Cultura Lavoro Arte Sport	Via Marconi, 10	Bisceglie	92057060722	€ 100.00	€ 25.00	25%
	Uno tra Noi Cooperativa Sociale	Via M. Giuliani, 73	Bisceglie	04132050727	€ 1,000.00	€ 250.00	25%
	Xiao yan - Rondine che ride Società Cooperativa Sociale	Via Caldarone, 26	Trani	05393030720	€ 200.00	€ 50.00	25%
	ZonaEffe	Strada Quagliarella, 9	Bisceglie	92058430726	€ 100.00	€ 25.00	25%

Soggetti portatori di interessi singoli	Agripuglia Centro Vini di Angarano Francesco	Vico Dell'Olio, 9	Bisceglie	NGRFNC49R05C514B	€ 100.00	€ 25.00	25%
	Az. Agr. Il Castello s.r.l. - unipersonale - di Cozzoli Ignazio	Strada Macchione, 33	Bisceglie	06897760721	€ 100.00	€ 25.00	25%
	Banca CARIME Spa	Viale Crati	Cosenza	13336590156	€ 1,000.00	€ 250.00	25%
	Bombini Mauro Az. Agr.	Via G. Bovio, 166	Bisceglie	BMBMRA61S08A883J	€ 100.00	€ 25.00	25%
	Cantatore Onofrio Impresa Edile	Via IV Novembre, 8	Bisceglie	CNTNFR74A09Z133X	€ 200.00	€ 50.00	25%
	Cantine Botta S.r.l.	Via M. Pagano, 73	Trani	06509330723	€ 100.00	€ 25.00	25%
	Casale San Nicola S.r.l.	Contrada Reddito La Notte	Bisceglie	06200120720	€ 100.00	€ 25.00	25%
	Ciciriello Nunzia Az. Agr.	Via L. di Molfetta, 16	Bisceglie	CCRNZ49P65A285J	€ 100.00	€ 25.00	25%
	Ciliegie Bisceglie S.r.l.	P.zza Vittorio Emanuele, 54	Bisceglie	06147010729	€ 500.00	€ 125.00	25%
	Consiglio Natale Antonio Az. Agr.	P.zza Vittorio Emanuele, 9	Bisceglie	CNSNNN59H22A883A	€ 100.00	€ 25.00	25%
	Consiglio Pietro Az. Agr.	Via G. Frisari, 27	Bisceglie	CNSPTR73L17A883W	€ 100.00	€ 25.00	25%
	Consultrade s.r.l.	Via Napoli, 17	Bisceglie	5900670729	€ 100.00	€ 100.00	100%
	Di Liddo Pasquale Az. Agr.	Corso Dott. S. Cosmai, 21/c	Bisceglie	DLDPQL78H15A883R	€ 100.00	€ 25.00	25%

Di Liddo Pasquale Cristoforo Az. Agr.	Via Veneto, 69/8	Bisceglie	DLDPQL76R21A883U	€ 100.00	€ 25.00	25%
Di Nardo Giulia Az. Agr.	Via Imbriani, 441	Bisceglie	DNRGLI71P48A883U	€ 100.00	€ 25.00	25%
Di Pierro Antonio Az. Agr.	Contrada S. Mercuro, 51	Bisceglie	DPRNTN58M29A883K	€ 500.00	€ 125.00	25%
Di Rella Giacomo Az. Agr.	Via Varese, 6	Bisceglie	DRLGCM64M04A883B	€ 400.00	€ 100.00	25%
Dolce S. Pietro S.r.l.	Via L. Di Molfetta, 129	Bisceglie	06616100720	€ 200.00	€ 50.00	25%
Domus s.r.l.	Via G. Bovio, 119	Bisceglie	05844270727	€ 100.00	€ 25.00	25%
Esa Impianti s.c.n. di Soldani Giulio & C.	Via Sant'Andrea, 141	Bisceglie	05355910729	€ 400.00	€ 100.00	25%
Extrafrutta S.r.l.	Via Corato, 10	Bisceglie	05160950720	€ 1,000.00	€ 250.00	25%
F.lli Galantino S.n.c. di Francesco e Michele Galantino	Via Vecchia Corato, 2	Bisceglie	00441480720	€ 500.00	€ 125.00	25%
Finagri S.r.l.	Via Piave, 114	Bisceglie	06903880729	€ 1,000.00	€ 250.00	25%
For Agricolture di Simone Maurizio	Via A. Moro, 42	Bisceglie	SMNMRZ77B10A883T	€ 100.00	€ 25.00	25%
Incos di Infante Cosimo	Via Finanziari, 19	Trani	NFNCSM52T24L328U	€ 500.00	€ 125.00	25%
Info-tech S.r.l.	Via Pasubio, 6	Bisceglie	04977610726	€ 1,000.00	€ 250.00	25%
La Fabbrica di OZ del dott. Gialuigi Belsito	Via Piave, 77	Bisceglie	BLSGLG66D15A883L	€ 100.00	€ 25.00	25%
La Notte Donato	Via Seminario, 52	Bisceglie	LNTDNT54L06A883N	€ 100.00	€ 25.00	25%
La Vera S.n.c. dei F.lli Pedone Berardino e Giacomo	Via Vecchia Corato, 78	Bisceglie	05488240721	€ 1,000.00	€ 250.00	25%
Lamanuzzi Giovanni Az. Agr.	Via Can. P. Uva, 48	Bisceglie	LMNGNN81S17F284W	€ 100.00	€ 25.00	25%
Lamanuzzi Matteo Az. Agr.	Via Can. P. Uva, 48	Bisceglie	LMNMTT54H02A883Y	€ 100.00	€ 25.00	25%
Mercurio s.a.s. di Massimo Valente & C.	Via XXIV Maggio, 40	Bisceglie	04738310723	€ 100.00	€ 25.00	25%
MPS Investments Spa	P.zza Salimbeni,	Siena	05059830967	€ 18,000.00	€ 4,500.00	25%

	3					
O.M.S.A.T. S.r.l. Soc. Agricola	Via Pasubio, 6	Bisceglie	05950000728	€ 1,000.00	€ 250.00	25%
P.O.B. Produttori Oleari Biscegliesi S.r.l.	Via S. Pietro, 1	Bisceglie	03570770721	€ 100.00	€ 25.00	25%
Parco degli Ulivi S.r.l.	Via S. Andrea, 47	Bisceglie	04938790724	€ 1,000.00	€ 250.00	25%
Povia Giuseppe	Via Londra, 8	Bisceglie	PVOGPP52C31A883M	€ 100.00	€ 25.00	25%
Precchiazzi Nicola Az. Agr.	Via Gramsci, 171/a	Trani	PRCNCL65E08L328L	€ 100.00	€ 25.00	25%
Preziosa Pietro Az. Agr.	Via Dell'Ecologia, 5	Bisceglie	PRZPTR46B15A883W	€ 100.00	€ 25.00	25%
Puglia Export Fruits S.r.l.	Via dott. G. La Notte, 21/b	Bisceglie	06878450722	€ 200.00	€ 50.00	25%
Radio centro s.r.l.	Via G. Monterisi, 79	Bisceglie	05743500729	€ 500.00	€ 125.00	25%
Ramy di Sole di Ramona Nuzzolese	Via Gisotti, 21	Trani	NZZRMN68R49L328D	€ 100.00	€ 25.00	25%
Reale Natura S.a.s. di Michele Centrone & C.	Via Gorizia, 20	Trani	06903540729	€ 500.00	€ 125.00	25%
Riserbato Donato Az. Agr.	Via Vienna, 11	Bisceglie	RSRDNT50S13A883N	€ 1,000.00	€ 250.00	25%
S&O - Servizi % operatività - Società Cooperativa	Via Puccini, 4/8	Bisceglie	057204030724	€ 100.00	€ 25.00	25%
Salsello di Bartolomeo Sasso & C. S.n.c.	Via Vito Siciliani, 41/42	Bisceglie	05019300721	€ 500.00	€ 125.00	25%
Simone Pietro Az. Agr.	Via Vecchia Corato, 112	Bisceglie	SMRPTR78E15A883Q	€ 100.00	€ 25.00	25%
SOB di Cozzoli Ignazio	Via Vecchia Corato, 112	Bisceglie	CZZGNZ65C21A883J	€ 500.00	€ 125.00	25%
Soc. agr. Curci S.L.A.M. S.S.	Largo Sac. F. Di Molfetta, 44	Bisceglie	06357340725	€ 100.00	€ 25.00	25%
Stolfa giuseppina	Via Giulio Frisari, 27	Bisceglie	STLGPP73H53H926X	€ 100.00	€ 25.00	25%
Stregapede Giuseppe	Via Tiziano, 18	Bisceglie	STRGPP48L17A883H	€ 100.00	€ 25.00	25%
T.M.L. Promotion s.r.l.	Viale Ponte Lama, 9	Bisceglie	05451160724	€ 500.00	€ 125.00	25%

	Tenuta Lama Gorga S.r.l.	Via S.P. Andria Bisceglie Km 10,700	Trani	06843280725	€ 200.00	€ 50.00	25%
	Terrae - Società Cooperativa	Via Puccini, 4/8	Bisceglie	05372680727	€ 100.00	€ 25.00	25%
	Trani Fruit di Ventura Domenico	Via Umberto, 12	Trani	VNTDNC79C07L328T	€ 200.00	€ 50.00	25%
	Valente Maria Az. Agr.	Via Di Molfetta Luigi, 67	Bisceglie	VLNMRA69A71A883X	€ 100.00	€ 100.00	100%
	Xenia S.r.l.	Via Brigata Barletta, 7	Barletta	04942390727	€ 1,000.00	€ 250.00	25%
	Zecchillo Pasquale	Via L. Di Molfetta, 178	Bisceglie	ZCCPQL69L20A883X	€ 100.00	€ 25.00	25%
	Zecchillo Pasquale Az. Agr.	Via dei Confezionisti, 7/N	Bisceglie	ZCCPQL74L24A883C	€ 100.00	€ 25.00	25%

In rosso sono rappresentati gli enti pubblici.

Il totale del capitale sociale sottoscritto è pari ad € 149.000,00. Il totale del capitale sociale sottoscritto dagli enti pubblici equivale ad € 42.300,00, pertanto, il capitale sociale sottoscritto dagli enti pubblici rispetto al totale del capitale sociale corrisponde al 28,3%.

1.4 La composizione del GAL (Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale)

Consiglio di amministrazione

- SETTE Giuseppe, nato a Bisceglie il 12 settembre 1960, ivi residente in Via L. Di Molfetta n. 257,
- VILLANI Vincenzo, nato a Bari il 16 gennaio 1960, ivi residente a Viale Kennedy n.85;
- ZINGARELLI Girolamo, nato a Bisceglie il 4 gennaio 1956, ivi residente in Via della Libertà n. 76,
- CURCI Angelica, nata a Bisceglie il 6 luglio 1986, ivi residente in Largo Sac.F.Di Molfetta n. 4,
- COSENTINI Francesco, nato a Cosenza il 15 aprile 1963, residente a Bari a Via Marchese di Montrone n.57,
- PRECCHIAZZI Nicola, nato a Trani l'8 maggio 1965, ivi residente in Via Gramsci n. 171,
- DI PIERRO Vincenzo, nato a Bisceglie il 14 aprile 1962, ivi residente in Via Aldo Moro n. 56,
- DI MODUGNO Rufina, nata a Bisceglie il 4 febbraio 1964, ivi residente in Vico Imbriani n. 7,
- VERDE Carlo, nato a Bari il 25 aprile 1955, residente a Trani al Corso De Gasperi n.38/A,
- SPINA Francesco Carlo nato a Bisceglie il 4 marzo 1967 ed ivi residente in Via San Pietro n. 10,
- DE FEUDIS Maria nata a Bisceglie il 21 febbraio 1961 e domiciliata in Bari alla Via Gentile n. 94

dei quali il signor **VERDE Carlo** Presidente e **SPINA Francesco Carlo** Vice Presidente.

Collegio sindacale

- DEL ROSSO Domenico, nato a Bisceglie il 27 maggio 1958, ivi residente in Via Carrara del Carro n. 40,
- PANSINI Arturo Nicola, nato a Bisceglie l'11 ottobre 1974 ed ivi residente in Via Tiziano n.6,
- COSMAI Giacomo, nato a Bisceglie il 5 dicembre 1968, ivi residente in Via Luigi Di Molfetta n.183, quali Sindaci effettivi

ed i signori:

- SOLDANI Antonio, nato a Bisceglie il 21 giugno 1958, ivi residente in Via A.Moro n.31,
- CARBOTTI Silvestro, nato a Martina Franca l'11 novembre 1961, residente a Bisceglie in Via Sant'Andrea n. 23/E, quali Sindaci supplenti.

Alla carica di Presidente del collegio sindacale viene designato il signor **DEL ROSSO Domenico**.

ANALISI DEL TERRITORIO E DEL CONTESTO



2 - ANALISI TERRITORIO E DIAGNOSI DEL CONTESTO

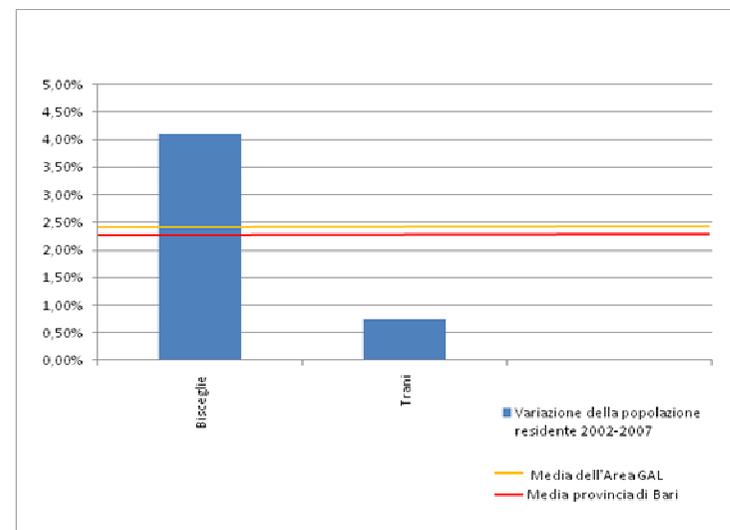
2.1 - Descrizione della zona geografica interessata

Tab. 1: il territorio GAL in cifre

Prov.	Comune	Zona (a - b - c - d) (dal PSR punto 3.1.1.1)	Superficie (Kmq)	Popolazione (abitanti) Fonte dati: Istat 2001	Popolazione (abitanti) Fonte dati: Istat 2006	Variazione demografica a 2006 - 2001	Densità di popolazione al 2006 (abitanti/kmq)	Forze di lavoro (n.ro) Fonte dati: Istat 2001	Persone in cerca di occupazione (n.ro) Fonte dati: Istat 2001	Tasso di disoccupazione ^e Fonte dati: Istat 2001	Aree protette (superficie Ha) Fonte dati: Regione Puglia – Assessorato Ecologia
BA	Bisceglie	B	68,48	51.718	53.841	4,1050	786,2296	19.279	3.562	18,4761	0,00
BA	Trani	B	102,08	53.139	53.535	0,7452	524,4416	19.668	3.972	20,1952	0,00
	TOTALE		170,56	104.857	107.376	4,85	1.310,67	38.947	7.534	38,67	0,00



Grafico 1: Variazione della popolazione residente rispetto alla media della Provincia e dell'Area GAL



2.1.1 Breve descrizione dei comuni dell'area GAL

I territori candidati rappresentano forti caratteristiche di omogeneità, rientrando entrambi in **Zona B** (Area ad agricoltura intensiva specializzata).

BISCEGLIE:

Comune di circa 54.000 abitanti della provincia di Barletta-Andria-Trani, posto a 16 m s. l. m. sulla costa del basso Adriatico. Rispetto al capoluogo di regione, Bari, è situato ad una distanza di circa 34,5 km. È un importante centro agricolo, con industrie manifatturiere. Sono fiorenti le attività commerciali e turistiche.

TRANI:

Comune co-capoluogo della neo Provincia di Barletta-Andria-Trani, istituita l'11 giugno 2004 e operativa a seguito delle elezioni del giugno 2009.

La città è situata sulla costa adriatica a 43 km a nord dal capoluogo, ad un'altitudine di 7 metri sul livello del mare su un territorio pianeggiante in corrispondenza di una piccola insenatura che costituisce il porto. La presenza della roccia ha permesso l'attività estrattiva di pietra della quale è il più vasto giacimento della regione e lo sviluppo di colture tradizionali: vigneti e oliveti. Situata al centro della costa pugliese è in un punto ideale per gli spostamenti in tutta la regione.

2.1.2 Infrastrutture e trasporti

Considerando l'intera area GAL, nel suo complesso, si può affermare che la rete infrastrutturale da cui è servita è senza dubbio consistente. Principalmente riguarda:

L'attuale ss.16 si pone in continuità funzionale con la *via Litoranea*, connettendo gli insediamenti costieri di Bisceglie, Trani per proseguire verso nord, attraversando l'insediamento "salino" di Margherita di Savoia. La realizzazione della **ss.16-bis** ha reiterato verso l'interno il percorso costiero, raddoppiando di fatto la percorrenza costiera. Il nuovo tracciato ha consentito il rapido collegamento dei centri sulla costa, rafforzando il ruolo di questa direttrice nelle dinamiche di sviluppo del territorio e permettendo di mettere rapidamente in comunicazione gli insediamenti costieri con la **S.p. 231** verso nord in prossimità di Cerignola.

Posta in posizione baricentrica fra la strada statale 16 e la strada provinciale 231, **l'autostrada A14** costituisce un collegamento con le direttrici viarie nazionali ed internazionali, individuando un elemento infrastrutturale di spina fra la direttrice viario-insediativa costiera e la direttrice viario-insediativa pre-murgiana. Il suo tracciato interseca il sistema infrastrutturale più antico, individuando con gli svincoli di uscita e il casello di Trani un punto di nodalità fra la grande viabilità e i percorsi trasversali nord-sud, che fungono da collegamento fra l'autostrada stessa e le due direttrici principali est-ovest. Il suo ruolo nelle dinamiche trasformative è tuttavia limitato alla sola funzione viaria, diversamente da quanto accade per le due direttrici portanti, organizzate come veri e propri assi attrezzati lungo i quali sono localizzate le attività e i quartieri industriali e artigianali.

La rete ferroviaria che attraversa il territorio GAL segue le stesse direttrici principali dei percorsi terrestri, confermando l'originaria vocazione territoriale che vede nelle due direttrici est-ovest l'ossatura portante del sistema infrastrutturale. Procedendo "da valle a monte" è possibile distinguere la linea ferroviaria costiera, parallela e prossima per molti tratti alla SS 16. Il tipo di trasporto effettuato, unitamente al volume dei movimenti passeggeri o merci delle rispettive linee consente di attribuire loro un differente grado gerarchico. In tal senso la direttrice ferroviaria costiera costituisce senza dubbio la principale linea di trasporto su rotaia, collegandosi a nord con la diramazione per Napoli e a sud con la diramazione per Taranto – Reggio Calabria. La ferrovia Bari-Nord è impiegata soprattutto dai pendolari in transito verso Bari o dai viaggiatori che si recano nella stazione di Barletta per viaggi a lunga percorrenza.

Collegamento aereo aeroporto Karol Wojtila (Bari Palese) proseguendo lungo la statale 16 bis bari-foggia.

Collegamento marino porto di Bisceglie e porto di Trani

2.2 – Il contesto socio-economico e territoriale

Il territorio GAL si presenta piuttosto omogeneo sia per quanto riguarda aspetti socio-economici che ambientali. Entrambi i comuni si caratterizzano per la presenza di una molteplicità e varietà di risorse naturalistiche, paesaggistiche, architettoniche, culturali, sociali e produttive che, sia pure con differenti livelli di equilibrio e integrazione tra loro, concorrono a qualificarli e a renderli unici.

Nel suo complesso, l'area in oggetto, presenta i seguenti aspetti peculiari:

- pluralità di risorse, in parte utilizzate come strumento di sviluppo ed in parte a livello ancora di potenzialità inespressa, che non presentano elementi di assoluto spicco se considerate singolarmente. In questa situazione diventa indispensabile ricercare collegamenti tra risorse ed attività, endogene ed esogene, che le utilizzano in modo da conseguire una valorizzazione dei singoli elementi come esito di una valorizzazione complessiva del territorio;
- sistema di imprese diffuso territorialmente ma non equilibrato da un punto di vista della diversificazione settoriale ;
- tendenza ancora diffusa delle imprese ad agire in modo singolo;
- accentuata deruralizzazione , con conseguente abbandono della cura del territorio;
- sussistenza di situazioni che hanno determinato un deterioramento dei lineamenti ambientali e paesaggistici, per il formarsi di aree di nuova urbanizzazione;

2.2.1 L'economia

L'Area GAL sotto il **profilo economico** si caratterizza per un livello di PIL pro-capite pari a 12.126 euro, valore questo che risulta essere inferiore rispetto a quello della media della provincia di Bari che è di 15.442 euro. Un altro aspetto che dimostra l'omogeneità tra i due comuni nell'Area è il divario in termini di densità abitativa e di unità produttive tra le aree rurali e i poli.

Un aspetto trasversale ai due territori è rappresentato da un'estremizzazione dei livelli di **qualità della vita** su fasce sociali differenti che risultano pesantemente condizionati sia dalla congiuntura negativa registrata negli ultimi anni, soprattutto nel settore industriale con pesanti ricadute occupazionali, e che stanno portando ad una preoccupante crescita dei fenomeni di marginalità, di disagio sociale e di emigrazione giovanile e dal persistere di fenomeni di illegalità e criminalità organizzata sul territorio.

Il settore agricolo rispetto agli altri principali settori considerati (statistiche della CCIAA 2004), risulta notevole, attestandosi a più di 1/4 del totale. Tuttavia il relativo peso del numero di addetti risulta appena del 12% rispetto alla totalità del numero di addetti nell'area GAL. Questa negativa tendenza è motivo di preoccupazione in ottica occupazionale, sia per il personale ad elevata specializzazione sia per quello tipico delle attività stagionali.

La superficie utilizzata è destinata prevalentemente a coltivazioni permanenti (ulivo, vite e fruttiferi).

L'area si caratterizza per la presenza e per la crescita progressiva, rilevata nell'ultimo decennio e in linea con quanto avvenuto a livello regionale, delle aziende agricole biologiche. Inoltre, nell'area sono diffuse le produzioni tipiche e di qualità.

2.2.2 L'economia e il sistema delle imprese agricole

BISCEGLIE: L'economia biscegliese si fonda soprattutto sull'agricoltura, sul terziario e sul commercio dei prodotti della pesca. L'agro è coltivato a olivi, vigneti da tavola e le ciliege. Il commercio ortofrutticolo vanta alcuni pionieri nel settore, come Sergio Musci e Francesco De Villagomez, che effettuano le prime spedizioni di frutta nel Nord e in Germania. Tra le industrie ricordiamo: l'industria molitoria, un tempo assai fiorente, con numerosi frantoi; l'industria vinicola, alcune imprese edili, marmifere, di abbigliamento e di lavorazione del legno. E' nota la pesca del pesce azzurro, che viene esportato in Italia e all'estero. L'artigianato è poco fiorente. In passato, erano artigiani tipici i cordai, che fabbricavano i «fiscoli», involucri a borsa per spremere l'olio dalle

olive. Benemerita istituzione che ha sorretto e promosso lo sviluppo dell'economia locale è stata la Banca di Bisceglie, fondata nel 1913.

TRANI: L'attività economica sul territorio di Trani, una volta esclusivamente imperniata sull'industria della pietra, ha oggi notevole consistenza in altri settori con cospicue capacità di sviluppo. Tra questi, appunto, il settore edilizio nel quale operano con innegabile successo molti imprenditori che assorbono una mano d'opera specializzata di oltre un migliaio di unità lavorative. Accanto al settore edilizio, malgrado la crisi che ha colpito il territorio a livello nazionale, è ancora preminente quello industriale della lavorazione della pietra. Vi sono un buon numero di segherie, una serie di laboratori, nonché numerose cave per l'estrazione del prodotto. Nel campo manifatturiero è da rilevare l'importanza dell'attività dei maglifici. Il mercato per il settore manifatturiero è prevalentemente estero. Annessa al settore edilizio, la città registra l'intensa attività di numerosi e fiorenti mattonifici, di piccoli laboratori di falegnameria e di fabbri per la fornitura agli imprenditori edili dei manufatti necessari. Fiorente è anche il settore artigianale relativo ai calzaturifici e tomaifici, che costituiscono un'importante fonte economica per la città, soprattutto perché anche in questo settore è notevole l'esportazione dei prodotti. Non va inoltre taciuto il fenomeno del settore artigianale, nel quale ferve l'attività di piccoli laboratori per la produzione di prodotti locali tipici del settore, come sedie, mobili, marmi, arredi e oggetti in ferro battuto. Per quanto riguarda la pesca, è da rilevare che essa, con l'impiego di più di cinquanta motopescherecci, costituisce un tassello importante per l'economia tranese..

Importanti sono anche gli scatolifici presenti sul territorio da diversi decenni. Il settore agricolo, con un territorio coltivato soprattutto a vigneto, a frutteto e ad oliveto, trova iscritti negli elenchi anagrafici oltre un migliaio di lavoratori, per i quali non si può dire che manchi il lavoro. Esistono a Trani anche numerose aziende vinicole, che operano con successo soprattutto per la diffusione al consumo del vino tipico locale doc, che è il Moscato di Trani. In sostanza si può affermare che l'attività produttiva locale costituisce la base economica sulla quale poggia la vita sociale dell'intera collettività.

2.2.3 Caratteristiche territoriali

Tab. 2: Superficie agricola totale e utilizzata

COMUNI	Superficie territoriale (ha)*	IV Censimento - (1990)		V Censimento - (2000)	
		SAT (ha)	SAU (ha)	SAT (ha)	SAU (ha)
Bisceglie	6.848	6.173,00	6.075,00	5.437,00	5.353,00
Trani	10208	8.344,00	8.193,00	6.020,00	5.627,00
Provincia di BARI	513.830,00	466.905,00	439.610,00	374.159,00	344.109,00
Regione PUGLIA	1.935.790,00	1.593.712,00	1.453.865,00	1.379.278,00	1.249.645,00

* Fonte: ISTAT 2004

Dal punto di vista agricolo il GAL, a fronte di una superficie complessiva di 17.056 Ha possiede una S.A.U. di 10.980 Ha, pari al 64,37% della superficie totale.

L'analisi dei dati ISTAT permette di evidenziare alcuni elementi che sono legati più che alla effettiva variazione nel tempo della SAU, tra le due rilevazioni censuarie, alla modalità di rilevamento, e soprattutto alla transizione verificatasi a cavallo degli anni 90 tra situazione pre PAC e post PAC, che ha generato una rideterminazione più precisa delle SAU delle aziende ed una ridefinizione delle tare, con ricalcolo delle intere superfici comunali, che in molti casi hanno comportato uno scostamento rilevante tra il dato del 1991 e quello del 2001.

Conseguentemente le variazioni della SAU sono imputabili soprattutto al diverso sistema di riferimento, piuttosto che alla effettiva modifica fisica derivante da messa a coltura di nuove aree. Il fenomeno, comunque, di aspetto macroscopico, evidenzia la progressiva riduzione della SAU totale dei comuni a seguito della riduzione della Superficie Agricola Totale.

Sotto l'aspetto della superficie media aziendale, il territorio del GAL presenta una media di 1,02 Ha per azienda, contro un dato medio provinciale di 1,72 Ha a dimostrazione di una notevolissima parcellizzazione e frammentazione della superficie agricola; nell'area GAL, inoltre, la forma di conduzione prevalente e rappresentata, per circa il 97% della proprietà.

La forma giuridica preponderante è l'azienda individuale, a conduzione familiare, considerazione conseguente all'analisi economica esposta nei precedenti paragrafi, anche se le forme aggregate (consorzi, cooperative e organizzazioni dei produttori) sono in fase di potenziamento.

Tab. 3: Aziende agricole per titolo di possesso dei terreni nei comuni del GAL

COMUNI	AZIENDE AGRICOLE CON TERRENI DI PROPRIETA'	AZIENDE AGRICOLE CON TERRENI NON DI PROPRIETA'	% AZIENDE AGRICOLE CON TERRENI DI PROPRIETA'	TOTALE AZIENDE
Bisceglie	4714	190	96,13%	4904
Trani	3608	38	98,96%	3646
Area GAL	8322,00	228,00	97,33%	8550
Provincia di Bari	111629	7085	94,03%	118714

Fonte: Rielaborazione dati ISTAT - Censimento dell'Agricoltura 2001

Il settore agricolo è interessato, nel GAL, quasi per intero (circa il 98%) da coltivazioni arboree (olivo, frutteti vari – ciliegio - e vite).

Tab. 4: Superficie agricola utilizzata per destinazione nei comuni del GAL

COMUNI	SEMINATIVI	COLTIVAZIONI LEGNOSE AGRARIE	PRATI PASCOLI	TOTALE
Bisceglie	92,35	5260,18	0,19	5352,72
Trani	305,14	5223,44	98,41	5626,99
Area GAL	397,49	10483,62	98,60	10979,71
Provincia di Bari	145921,43	175447,95	22739,44	344108,82

Fonte: Rielaborazione dati ISTAT - Censimento dell'Agricoltura 2001

Tab. 5: Principali produzioni agricole: num. aziende e superficie coltivata nei comuni del GAL

COMUNI	CEREALI		COLTIVAZIONI ORTIVE		COLTIVAZIONI FOREGGERE AVVICENDATE		VITE	
	N° aziende	Ha	N° aziende	Ha	N° aziende	Ha	N° aziende	Ha
Bisceglie	2	5,46	95	43,4	0	0	619	557,46
Trani	17	87,35	176	84,82	5	4,78	1.099	1.144,10
Area GAL	19	92,81	271	128,22	5	4,78	1718	1701,56
Provincia di BARI	10606	96692	4698	5159	3348	28017	25454	30758
COMUNI	OLIVO		AGRUMI		FRUTTIFERI		TOTALE	
	N° aziende	Ha	N° aziende	Ha	N° aziende	Ha	N° aziende	Ha
Bisceglie	4.376	4.272,61	76	9,14	781	408,57	5949	5.296,64
Trani	2.903	3.873,20	19	4,55	308	173,58	4527	5.372,38
Area GAL	7279	8145,81	95	13,69	1089	582,15	10476	10.669,02
Provincia di BARI	96195	111764	677	418	37374	31991	178352	304.799

Fonte: Rielaborazione dati ISTAT - Censimento dell'Agricoltura 2000

È evidente quindi, come le forme di potenziamento e rivalorizzazione del patrimonio agricolo e rurale devono necessariamente prender vita, soprattutto, a partire dalla valorizzazione dei prodotti locali, con particolare riguardo ai prodotti a denominazione (DOP, IGP, IGT, DOC e DOCG), attraverso il giusto posizionamento sul mercato degli stessi e conseguentemente una maggiore sostenibilità di produzione e relativi costi.

Tale processo è attuabile quasi esclusivamente tramite progettualità di filiera sia corta che lunga. La filiera corta che, per alcune tipologie di prodotto (ortofrutta) potrebbe risultare una strategia vincente poiché punta a stabilire una relazione diretta fra chi consuma e chi produce. Ciò consente da una parte il contenimento dei costi di distribuzione, l'ottimizzazione e la garanzia della tracciabilità, a beneficio del consumatore e dall'altra una maggiore remunerazione dei produttori. Parallelamente ci sono altre tipologie di prodotto, legate soprattutto al trasformato (olio e vino), che necessitano, per ovvi motivi legati ad importanti investimenti strutturali, di forme di aggregazione e partenariati tra i vari attori costituenti la filiera completa (produzione, trasformazione, commercializzazione).

I Prodotti tipici dell'agricoltura

Settore vitivinicolo

Esistono a Trani anche numerose aziende vinicole, che operano con successo soprattutto per la diffusione al consumo del **vino tipico locale d.o.c. più nobile e antico di Puglia: il Moscato di Trani**. Questo vino, la cui DOC è stata istituita con un D.P.R. del 11 settembre 1974, viene prodotto a Trani e in una vasta area situata attorno e che comprende altri 11 comuni.

E' un vino dolce molto conosciuto indicato per accompagnare i dolci tipici della regione, soprattutto la pasticceria secca di mandorle, o da bere insieme a della macedonie di frutta.

Si ottiene da uve, lasciate maturare fino a quasi l'appassimento, provenienti dal vitigno Moscato bianco (qui in Puglia si usa spesso chiamarlo Moscato di Trani o Moscato reale) in una percentuale che non può essere inferiore all' 85%. Possono concorrere altri vitigni per una percentuale non superiore al 15%.



Se ne producono due tipi: il "dolce" e il "liquoroso". Il primo ha colore giallo dorato con profumo intenso, sapore dolce e vellutato e gradazione alcolica di 12,5°. Il secondo, il liquoroso, viene invecchiato per almeno un anno e ha una gradazione alcolica di 18°, con le stesse caratteristiche organolettiche del primo. Ambedue vanno serviti in un bicchiere da dessert alla temperatura di 10/12°.

Dal 1986 esiste un Consorzio che garantisce la genuinità e l'originalità del prodotto.

ESAME ORGANOLETTICO:

Colore giallo fieno, brillante, profumo caratteristico del vitigno moscato che si fonde col fruttato e con lo speziato del legno; sapore dolce, caldo, non aggressivo, complesso per l'evoluzione dei suoi componenti durante l'affinamento. Abbinamenti gastronomici: Quelli classici e con la pasticceria secca e i dolci delicati. E' molto interessante con tartine salate e formaggi profumati, saporiti, ma non piccanti.

SPECIFICHE DOC

Zona di produzione: l'area settentrionale della provincia di Bari e parte dei territori comunali di Cerignola e Trinitapoli in provincia di Foggia. Sono da considerarsi idonei unicamente i terreni tufaceo-marnosi o calcareo-argillosi o calcareo-silicei anche profondi ma piuttosto asciutti, sono esclusi dalla Doc i terreni prevalentemente argillosi o alluvionali ad alto tenore idrico.

Vitigni: Moscato bianco (denominato localmente Moscato di Trani o Moscato reale).

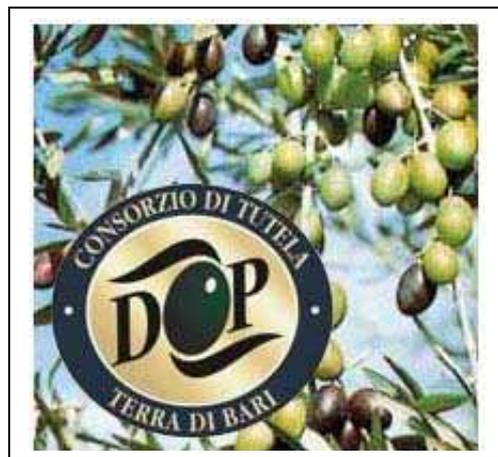
Tipologie: con la alcolizzazione del vino, un invecchiamento di un anno ed una gradazione alcolica minima del 18%, di cui almeno il 16% svolto ed un residuo zuccherino corrispondente ad almeno il 2%, si produce il tipo "Liquoroso"

Settore oleario

La DOP Terra di Bari

Per quanto concerne le produzioni olearie, nel territorio di interesse viene realizzato l'olio a Denominazione di Origine Protetta *Terra di Bari*: Prodotto in numerosi comuni della provincia di Bari, questo extravergine DOP può essere accompagnato da tre menzioni geografiche aggiuntive

I comuni di Bisceglie e di Trani rientrano nella sottozona "Castel del Monte". Il Castel del Monte si ricava soprattutto dalla varietà Coratina. Ha colore verde, con riflessi gialli, odore di fruttato intenso e sapore fruttato, con sensazione media di amaro e piccante. Si tratta di un prodotto di pregevolissima qualità la cui certificazione è gestita dal Consorzio della Dop Terra di Bari Secondo quanto riportato dal disciplinare della della Dop Terra di Bari "all'atto dell'immissione al consumo l'olio extravergine di oliva a denominazione di origine controllata "Terra di Bari" accompagnata dalla menzione geografica



"Castel del Monte", deve rispondere alle seguenti caratteristiche: colore: verde con riflessi gialli; odore: di fruttato intenso; sapore: fruttato con sensazione media di amaro e piccante; acidità massima totale espressa in acido Qlelco; in peso, non superiore a grammi 0,5 per 100 grammi di olio; punteggio al Panei Test: $\geq 7,00$; numero perossidi: $\leq 12 \text{ MeqO}_2/\text{Kg}$; K 232: $\leq 2,20 \%$; K270: $\leq 0,180\%$; valore percentuale della trilinoleina I trigliceridi totali $\leq 0,20$ "

Settore ortofrutticolo

La ciliegia tipica di Bisceglie:

La ciliegia di Bisceglie rappresenta un prodotto dalle eccezionali quanto uniche caratteristiche di tipicità.

Sin dai primi del Novecento questo "dolce frutto" ha dominato l'esportazione, tant'è che nel 1922 dallo scalo ferroviario biscegliese partì, alla volta delle capitali europee, un quarto della produzione nazionale. A Bisceglie la presenza del ciliegio risale alla seconda metà del XVI sec. (censito in un inventario del 1572).

Le cultivars a frutto dolce lavorate per il consumo fresco sono: la Ferrovia, la Bigarreau Moreau, la Bigarreau Burlat e, di recente introduzione, la Celeste, la New Star, La Prime Giant, la Giorgia e la Sweet Heart.



E' originaria di Bisceglie anche una varietà precoce destinata al consumo diretto: la "Dura del Reddito" detta "Durone di Bisceglie".

Un patrimonio della civiltà contadina biscegliese che si mantiene vivo con sacrificio e che tende ad offrire una qualità sempre migliore del prodotto, particolarmente esaltato negli ultimi anni dalle attività di promozione, valorizzazione e tutela che tutta la filiera sta mettendo in atto a garanzia de consumatore.

Nel 2003 nasce il "Consorzio di tutela e valorizzazione della ciliegia di Bisceglie", con gli scopi di:

a) promuovere, tutelare, valorizzare ed estendere la produzione ed il commercio della frutta tipica di Bisceglie ed in particolare

della ciliegia;

- b) tutelare la denominazione della frutta tipica di Bisceglie con marchio o marchi di produzione e di commercio e con ogni altro mezzo idoneo, nell'ambito delle norme vigenti, per la valorizzazione della zona di origine;
- c) promuovere l'attività di ricerca e sviluppo al fine di migliorare la produzione ed il commercio della frutta tipica ed organizzare i servizi di indagine e consulenza tecnica, economica e commerciale necessari per il raggiungimento delle finalità istituzionali;
- d) promuovere e sostenere ogni utile iniziativa intesa a determinare e salvaguardare le qualità, la tipicità e le caratteristiche peculiari della frutta tipica di Bisceglie;
- e) propagandare con ogni utile mezzo il consumo della frutta tipica di Bisceglie, agevolandone produzione, commercio ed esportazione.

Il Consorzio associa tutti i componenti della filiera cerasicola, ovvero i produttori, i commercianti, i commissionari e gli enti pubblici locali.

Dalla sua nascita questo consorzio ha iniziato a svolgere una mirata politica di valorizzazione e soprattutto garantisce la qualità del prodotto finito attraverso il controllo sulla corretta adozione del disciplinare di produzione e delle norme di confezionamento del prodotto: allo stato tutte le ciliegie che passano per il mercato di Bisceglie e comunque vengono lavorati negli opifici di detta zona di produzione, sono controllate dal Consorzio e garantite dallo stesso.

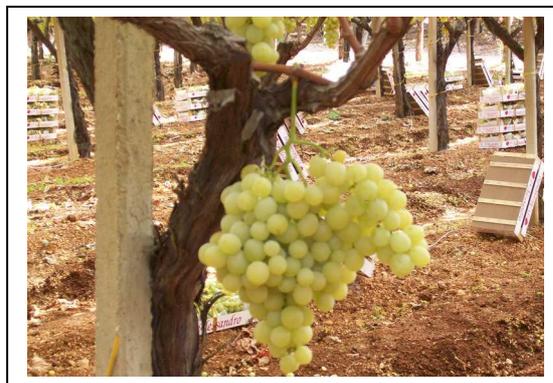
Il consorzio sta ponendo in essere tutte le procedure per il riconoscimento della IGP Ciliegia Terra di Bari ed è stato affidatario come primo prodotto ortofrutticolo del marchio di proprietà della Regione Puglia "Prodotti di Puglia" che ha ottenuto la vetrina ed un grandissimo successo al salone internazionale Fruit Logistic di Berlino.

Successivamente, proprio al fine di esaltare ancor di più la tipicità di tale prodotto è stato costituito il **Consorzio della Ciliegia d'Italia**, con lo scopo di aggregare i consorzi di valorizzazione e tutela che già esistevano nelle varie aree specializzate per promuovere, tutelare, valorizzare ed estendere la produzione e il commercio della ciliegia, con il coinvolgimento del Consorzio di tutela e valorizzazione della Ciliegia di Bisceglie (Ba), del Consorzio della Ciliegia, della Susina e della Frutta Tipica di Vignola (Mo) e Sant'Orsola Soc. Coop. Agricola di Pergine (Tn).

L'uva da tavola

I comuni di Bisceglie e di Trani rientrano nella zona di produzione dell'IGP "UVA DI PUGLIA" di cui al relativo Disciplinare di produzione.

Di particolare rilevanza è il legame storico dell'uva da tavola con il territorio del Gal tanto è che lo stesso citato disciplinare riporta testualmente: *"nel 1869 un pioniere, Sergio Musci, dette corso da Bisceglie (Bari) alle prime spedizioni di uva da tavola verso Milano, Torino, Bologna.*



Nel 1880 dalla Puglia il cav. Francesco De Villagomez, sempre biscegliese, iniziò le spedizioni di uva da tavola in Germania. La reputazione storica dell'Uva di Puglia trova la sua prima affermazione nel riconoscimento degli operatori delle altre regioni produttrici e nella richiesta sempre crescente sia da parte dei mercati nazionali che da quelli esteri.

L'Uva di Puglia" continuava ad essere segnalata come esempio di successo del prodotto sul mercato grazie alla sensibilità e capacità dei produttori, in grado di utilizzare al meglio la vocazionalità pedoclimatica della regione.

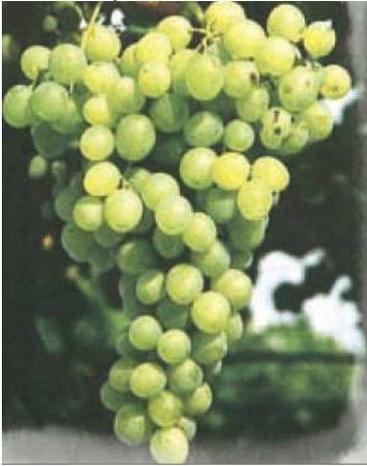
Questo territorio è stato, dunque, pioniere della produzione e commercializzazione dell'uva da tavola contribuendo in maniera decisa a far conoscere l'intera Puglia sul territorio internazionale. Ancora oggi l'uva da tavola di Bisceglie e di Trani si distingue sul mercato grazie al suo inconfondibile colore giallo paglierino ed alla serbevolezza ed al gusto dell'acino.

Altri prodotti tipici e storici dell'agricoltura locale

Uva da tavola Baresana

Denominazione

Vitis vinifera sativa var. Baresana o Turca o **di Bisceglie** o Imperatore o Sacra



Vitigno molto vigoroso, caratterizzato da buona produttività, ampiamente presente nei vigneti della regione che dopo Puglia, Sicilia, Abruzzo e Lazio rappresenta il quinto polo nazionale nella produzione di uva da tavola

Utilizzazione alimentare

Grappolo: di grandezza medio-grande, conico-piramidale, mediamente compatta, talora alato, del peso medio di 350-500 g

Acino: grosso o molto grosso, sferoide od ovoidale, con buccia mediamente spessa, non molto consistente, poco pruinosa, di colore giallo dorato chiaro o giallo cereo, con polpa piuttosto croccante e succosa, dal sapore semplice con tasso zuccherino del 16-18%

Coltivazione

Si adatta a diverse forme di allevamento espanse ma predilige quelle più contenute a controspalliera con potatura lunga e ricca

Epoca di maturazione: tra fine agosto e fine settembre

La raccolta avviene manualmente

Note

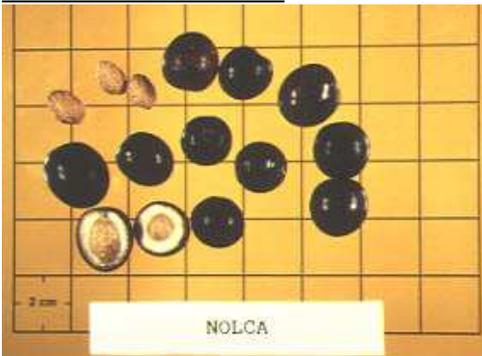
Frutto calorico perché contiene zuccheri semplici molto digeribili. Contiene anche vitamine (C, PP, gruppo B), acidi organici e sali minerali, e numerose altre sostanze come tannini, flavonoidi e antociani.

Ha effetti energetici, rimineralizzanti, disintossicanti, rinfrescanti, colagoghi, diuretici, lassativi.

Ha un potere saziante molto basso, fatto che bisogna tener presente dato il suo alto potere calorico.

Altri prodotti tipici dell'agricoltura

Oliva da tavola Nolca



Origine Di genealogia ignota, coltivata da lungo tempo nel nord-ovest della provincia di Bari ed in particolare nel comune di Bisceglie. Di essa sembra che esistano due cloni, uno a frutto rotondeggiante (quello che viene descritto), l'altro a frutto più allungato. Trattasi di altra cultivar da tavola appartenente al gruppo delle olive "dolci", per mancata sintesi di oleuropeina nella polpa, che rende il frutto maturo utilizzabile tal quale. Albero poco vigoroso, con portamento da espanso a pendulo e chioma folta.

Le mighole hanno lunghezza 18-25 mm, portanti un numero di fiori tra 13 e 17; incidenza percentuale dei fiori "abortiti" non nota. La foglia è ellittico-lanceolata, allargata, di grandezza media (lunghezza mm 53,0; larghezza mm 15,5; lu/la 3,42), pagina superiore di colore verde cupo, pagina inferiore di colore grigio argento. Il frutto è sferoidale, grande (lunghezza mm 19,0; larghezza mm 15,9; lu/la 1,19) e pesante (g 4,1), buccia finemente lenticellata e di colore nero lucente a maturità, polpa molle e di colore chiaro con sfumature rosso vinoso negli strati più esterni. Epoca di maturazione fine settembre-primi di ottobre. Il nocciolo è ellittico-obovato, panciuto, grande (lunghezza mm 13,9; larghezza mm 8,8; lu/la 1,58) e pesante (g 0,7). La resa in polpa è media (83,2%).

Altri prodotti tipici dei settori extra-agricoli

I sospiri di Bisceglie

A Bisceglie e in tutto il nord barese è dal 1500 che vengono preparati e degustati i Sospiri di



Bisceglie, dolce soave farcito con crema e ricoperto di zucchero fondente. La ricetta antichissima è documentata ai primi del '500, quando Aleandro Baldi, un eremita di passaggio, li descrisse nei suoi appunti di viaggio. Sui sospiri di Bisceglie aleggiano due leggende: una li collega alle suore di clausura di Bisceglie che li inventarono per festeggiare degnamente il matrimonio tra Lucrezia Borgia e il Conte di Conversano,

l'altra fa derivare i sospiri ad un giovane innamorato che li ideò pensando al seno della donna amata, così morbidi e gonfi da invitare ad un tuffo nella sensualità. Sui sospiri di Bisceglie esistono molti aneddoti ma anche la ricetta originaria del 1500 che prevedeva l'aggiunta di una goccia di rosolio, il liquore di rose, oggi sostituito con un po' di limone per dare freschezza. Passeggiare per Bisceglie d'estate degustando i suoi tradizionali sospiri è un'esperienza da non lasciarsi scappare.

Il tombolo

Si tratta di una attività nata in un periodo antichissimo in cui le ragazze da marito non potevano fare a meno del corredo, anche se di modeste condizioni economiche. Difficile stabilire con



esattezza il termine per indicare questo mestiere; molti lo chiamavano “lavoro a tombolo” per la forma cilindrica del grosso cuscino sul quale le donne svolgevano un paziente ed attento lavoro. Questo consisteva nel “cucire” e nell'intrecciare”, inserendo tra tantissimi spilli, il cotone di vari colori. Ovviamente seguivano le indicazioni del cliente. Ma la gran prevalenza del lavoro del lavoro veniva svolto per

realizzare dei centri tavolo, delle grandi tovaglie e a volte anche dei copriletto.

Quasi sempre alla fine del lavoro vi era l'aggiunta di un orlo di completamento che poteva essere assimilato al ricamo già effettuato. Il lavoro del “tombolo” a Bisceglie è riuscito a riaffermarsi nel periodo moderno grazie alla “scuola di tombolo”: Questa scuola è divenuta un autentico punto di riferimento e di incontro per il merletto del Centro Sud, così prezioso e ricco di storia ma poco noto e dunque spesso ignorato dai circuiti maggiori.

La pietra di Trani

Ha costituito nei tempi più antichi una ricchezza per la città di Trani. Famosa nel mondo, ha una realtà produttiva dinamica, di tipo artigianale-industriale, con un'impreditoria capace di stare sul mercato con una gamma di prodotti molto vasta e innovatrice. Il bacino di sfruttamento della pietra di Trani ha un'area piuttosto vasta. Essa viene utilizzata per i rivestimenti interni e, in alcuni casi,



anche per i rivestimenti esterni laddove il clima è favorevole. L'impiego della pietra di Trani per molteplici usi è consentito dalle sue particolari caratteristiche tecnologiche. Largamente adoperata nei secoli, trova oggi vasta applicazione in ogni tipo di costruzioni civili e in architettura. E' particolarmente adoperata, ben lucidata, martellinata o allo stato grezzo, per colonne, capitelli, zoccolature, stipiti, mensole, davanzali, balaustre, pavimenti, scalini, basolati e bolognini, moli, coronamenti. Opere di rilevante pregio artistico sono state costruite ed ornate con la pietra di Trani, tipico esempio ne sono le cattedrali di Trani, Barletta, Bari, Bitonto, le chiesette minori ed i Castelli (Castel del Monte) e parte degli edifici più importanti di queste località. I marmi tranesi furono impiegati

anche per costruire i moli, le banchine, i bacini e le altre costruzioni del porto di Malta, di Alessandria d'Egitto e di Porto Said. Anche in diversi porti italiani è stata adoperata questa pietra, come nella trasformazione dei porti di Taranto, Brindisi e Bari. Nell'ultimo trentennio la pietra di Trani ha cominciato ad imporsi sul mercato nazionale e soprattutto centro-meridionale. A Bari la pietra di Trani riveste il palazzo dell'Acquedotto pugliese, il palazzo della Provincia, la caserma dei Carabinieri e gran parte dei recenti edifici di civile abitazione; a Napoli il palazzo delle Poste, la Stazione Marittima ed il salone della Corte di Appello. La pietra di Trani, un conglomerato calcareo, appartiene alla categoria delle rocce calcaree di origine detritica e biochimica. Trani rappresenta il maggiore giacimento di questo materiale dell'intera regione. Il materiale prodotto è caratterizzato da una notevole compattezza e resistenza. Si presenta con una tonalità di fondo color bianco avorio, con striature e venature gialle e rosse. Anche se è lontano il periodo d'oro di questo settore industriale, quando la materia prima abbondava, l'industria del marmo rappresenta sicuramente una voce in attivo nell'economia tranese. Percorrendo la strada che porta alla città di Barletta è possibile osservare come effettivamente la pietra di Trani svolga un ruolo importante nel sistema economico, grazie ai tanti opifici che lavorano questa qualità di marmo.

Prodotto tipico e sviluppo rurale: il circolo virtuoso

Caratteristiche del prodotto tipico	Effetti sulla multifunzionalità
La tipicità del prodotto tipico viene dalle risorse naturali locali	Sfruttamento sostenibile delle risorse naturali
I fattori di produzione del prodotto tipico non sono riproducibili o trasportabili	Localizzazione del prodotto tipico nella catena del valore delle attività economiche e supporta l'economia e la vitalità sociale delle aree rurali.
La conoscenza sul prodotto tipico è locale ed è basata sull'organizzazione della comunità locale	Localizzazione della trasmissione della conoscenza, supporto alla riproduzione del sistema sociale locale
Il nome del prodotto tipico è il nome della regione da cui il prodotto tipico proviene	Promozione dell'immagine globale del territorio e effetto di feedback sul prodotto tipico, basi per lo sviluppo di strategie locali nello stimolare la diversificazione
Il prodotto tipico supporta il territorio, l'identità dei produttori e della popolazione locale.	Il territorio è il frame work che garantisce l'identità del prodotto, gli attori locali possono costruire strategie di sviluppo locale utilizzando il prodotto tipico come indicatore culturale.

Fonte: Rete Rurale Nazionale

La recessione degli anni '90 e ancor di più l'attuale crisi ha portato a una maggiore razionalità nella spesa alimentare a questo si è sommato un maggiore attenzione agli equilibri socio-ambientali e agli effetti delle attività e consumo in termini di inquinamento.

A queste necessità si possono trovare risposta nella vendita diretta di prodotti agroalimentari, che ha grandi potenzialità di sviluppo infatti grazie al taglio della filiera è possibile sovvertire la tradizionale organizzazione della produzione e distribuzione dell'agroalimentare.

Tramite la filiera corta è infatti possibile creare valore aggiunto sul territorio e rafforzare le specificità delle produzioni grazie alla riduzione degli intermediari commerciali, mettendo in contatto diretto produttore e consumatore.

La forte vocazione per le produzioni tipiche e di qualità unitamente alla forza della tradizione locale e alle nuove opportunità organizzative, promozionali e commerciali a disposizione dell'imprenditore agricolo, offrono spunti utili per la crescita economica delle imprese e anche per la nascita di importanti sinergie tra l'agricoltura e altre attività economiche quali turismo, artigianato e servizi.

La filiera corta consente un aumento della redditività anche per piccole aziende che non avrebbero mai avuto modo di affacciarsi al mercato, consente all'imprenditore agricolo di relazionarsi

direttamente con il consumatore alla condizione di formarsi adeguatamente sulle tecniche di produzione, norme sanitarie, marketing.

Questa possibilità è divenuta negli ultimi mesi ormai una necessità anche alla luce della crisi mondiale, infatti la vendita diretta nelle sue varie forme consente il taglio della filiera, con l'eliminazione dei passaggi tra la produzione e la commercializzazione che portano a rincari anche di cinque o sei volte sul valore del prodotto.

L'esperienza del Farmer's Market ,che si tiene a **Bisceglie ogni sabato**, rappresenta la forma potenzialmente più efficace di vendita diretta, si tratta di un'occasione di concentrazione dell'offerta in uno spazio cittadino pubblico o privato.

La sua attività, esempio di uno strumento di agricoltura “multifunzionale” consente di ottenere alcune utili conseguenze quali quella di calmierare i prezzi nel territorio grazie alle logiche concorrenziali che si vengono a creare, di operare tagli alla filiera cosa che consenta l'offerta di prodotti a un prezzo molto ridotto rispetto alla GDO e di favorire la promozione dei prodotti locali; inoltre i farmer's markets si caratterizzano come forma di vendita sostenibile, infatti il taglio della filiera consente una drastica riduzione delle emissioni nell'aria dovute al trasporto dei prodotti agroalimentari e alla sostenibilità ambientale si accompagna quella alimentare in quanto il produttore ,che è anche venditore, si pone come garante della sicurezza di freschezza e qualità di un'offerta più profonda e diversificata grazie alla concentrazione di aziende presenti nello stesso spazio di vendita, ma allo stesso tempo rispettosa dei ritmi naturali delle produzioni. Infine, il farmer's market consente all'imprenditore agricolo di accrescere il suo reddito promuovendo in questo modo la crescita della competitività delle imprese del territorio.

Le attività di **diversificazione** dell'agricoltura rappresentano sicuramente una strategia fondamentale per le imprese agricole per integrare le fonti e, conseguentemente, i livelli di reddito e, in una scala più ampia, per arginare i fenomeni di abbandono delle zone rurali. A questo proposito, rivestono un ruolo di grande importanza anche quelle attività turistiche avviate in ambito rurale e in grado di competere e/o integrarsi con l'offerta tradizionale a carattere alberghiero

Una dimensione della multifunzionalità dell'agricoltura di estrema importanza, considerando le problematiche energetiche relative alla scarsità e ai prezzi del petrolio, è la riconversione per produzione di coltivazioni a scopi energetici, attraverso il potenziale l'utilizzo di colture dedicate per la produzione di biomasse, come anche la pianificazione e dimensionamento dell'impiego degli scarti di lavorazione e/o produzione delle filiere a scopi energetici.

La produzione di agro-energia (biomasse e biocarburanti) è caratterizzata dalla produzione di esternalità positive per la società per la crescita dei livelli di occupazione derivati da un'espansione di tali pratiche energetiche e per l'ambiente per la riduzione delle immissioni inquinanti, oltre alle ricadute economiche sulle aziende e sul territorio se tale produzione è organizzata a livello di distretto con il coinvolgimento dei diversi attori locali.

Da uno studio sull'utilizzo e distribuzione sulle fonti rinnovabili in Italia e in Puglia, relazionato ai dati relativi alla Provincia di Bari si riscontra che la fonte maggiormente utilizzata risulta essere il Solare, risultato intuibile, dato in posizionamento geografico regionale che favorisce l'irraggiamento solare. Non sono invece poco rappresentativi o per nulla presenti utilizzi da fonte idrica e geotermica. Tali considerazioni derivano da elaborazioni effettuate su dati nazionali e locali GSE così come risulta dagli indicatori riportate nelle tabelle seguenti.

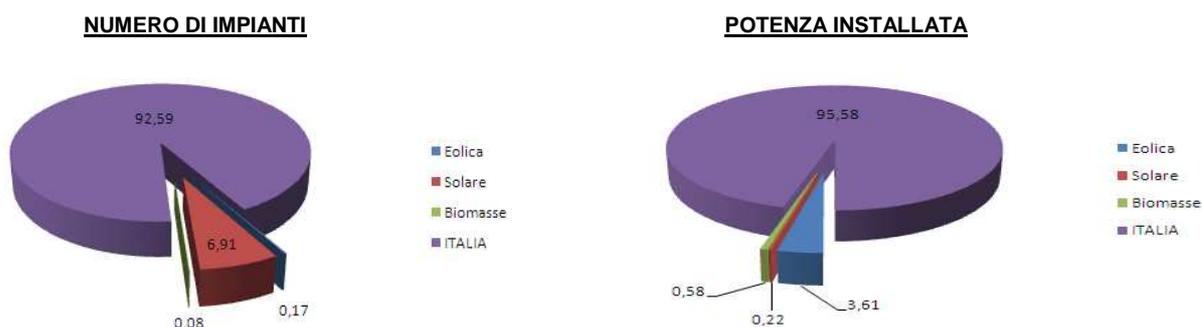
Tab. 6: Potenza efficiente lorda e numero degli impianti da fonte rinnovabile in Italia e Puglia al 31 dicembre 2008

FONTE		Puglia	Italia
Idrica	n.	--	2.184
	MW	--	17.623,5
Eolica	n.	58	242
	MW	861,7	3537,6

Solare	n.	2406	32118
	MW	53	431,5
Geotermica	n.	--	31
	MW	--	711,0
Biomasse e rifiuti	n.	28	352
	MW	139	1555,3
TOTALE	n.	2.582	34.827
	MW	1054,0	23.858,9

Fonte: GSE - Statistiche sulle fonti rinnovabili in Italia, Anno 2008

Grafico 2: Distribuzione di numero di impianti e potenza installata in Puglia sul totale nazionale per fonte rinnovabile



Un dato interessante rilevabile è che il Solare se numericamente risulta avere un peso rilevante sulle altre fonti, in termini di potenza installata risulta invece avere un peso più basso, a favore dell'eolico dove la predetta proporzione si inverte.

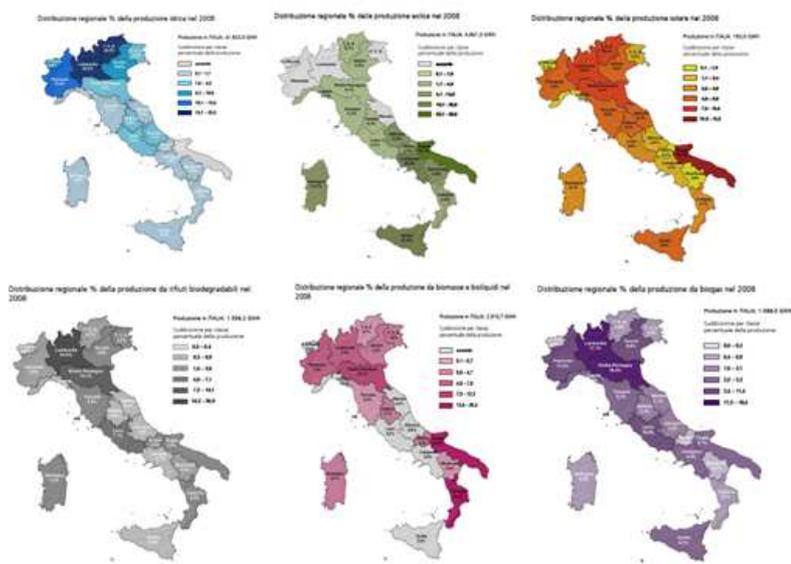
Tab.7: Produzione lorda degli impianti da fonte rinnovabile in Italia nel 2008

FONTE	Puglia (GWh)	Italia (GWh)
Idrica	---	41.623,0
Eolica	1.316,9	4.861,3
Solare	23,7	193,0
Geotermica	---	5.520,3
Rifiuti*	38,5	1.556,2
Biomasse e bioliquidi	695,8	2.810,7
Biogas	66,0	1.599,5
TOTALE	2.141,0	58.164,0

*quota biodegradabile

Tale dato in termini di produzione lorda va a confermare quanto detto in relazione alla potenza installata.

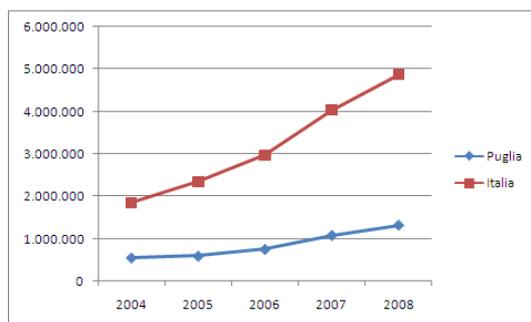
Grafico 3: Distribuzione regionale % della produzione da ciascuna fonte rinnovabile nel 2008

**Dettagli per singola fonte:****Eolico**

Tab.8: Produzione degli impianti eolici in Italia dal 2004 al 2008

	MWh					Var (%) Produzione
	2004	2005	2006	2007	2008	
Puglia	545.000	586.500	746.400	1.077.316	1.316.880	22,2
Italia	1.846.500	2.343.500	2.970.700	4.034.359	4.861.317	20,5

Grafico 4: Tasso di variazione degli impianti eolici in Italia negli anni dal 2004 al 2008



fonte: GSE - L'eolico, Dati Statistici al 31 dicembre 2008

La presente tabella mostra una propensione che negli anni è andata aumentando circa l'utilizzo della fonte energetica e che, nonostante la Puglia mostri un tasso complessivo di variazione più alto rispetto al dato Nazionale, non si deve trascurare che, a differenza del dato nazionale, l'incremento è stato lento e graduale rispetto invece al boom di incremento in corrispondenza dell'anno 2006.

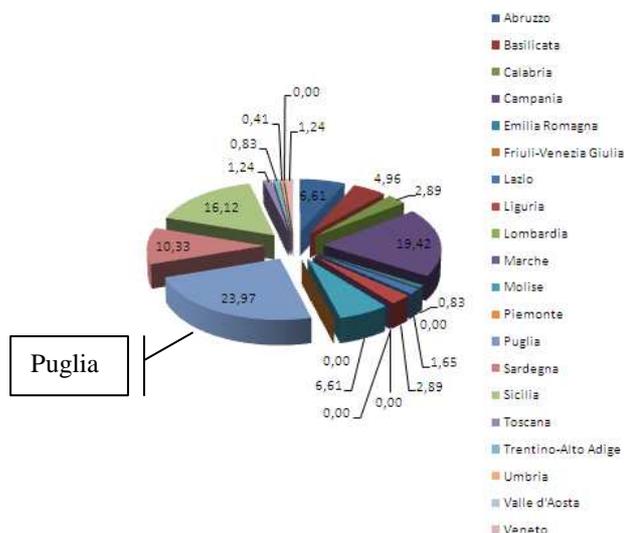
Tab.9: Potenza lorda e numerosità degli impianti eolici in Italia nel 2007 e 2008

	2007		Peso % sul dato Nazionale	2008		Peso % sul dato Nazionale	Var (%) potenza 2008/2007
	MW	N° impianti		MW	N° impianti		
Puglia	639,90	47	23,15	861,66	58	23,97	34,7

Italia	2.714,11	203	100,00	3.537,58	242	100,00	30,3
---------------	----------	-----	--------	----------	-----	--------	------

fonte: GSE - L'eolico, Dati Statistici al 31 dicembre 2008

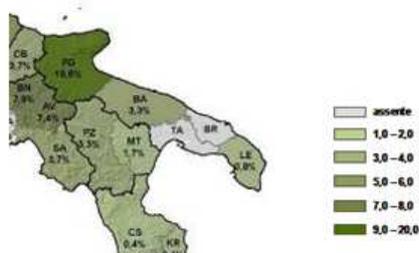
Grafico 5: Distribuzione % Nazionale - 2008



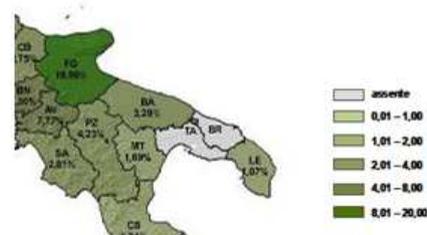
Anche in questo caso il dato della produzione e della potenza installata è direttamente proporzionale, e mostra come la Puglia rispetto alle altre regioni italiane sia al primo posto.

Grafico 6: Distribuzione % Provinciale

Distribuzione provinciale % numero impianti a fine 2008



Distribuzione provinciale % della potenza a fine 2008



fonte: GSE - L'eolico, Dati Statistici al 31 dicembre 2008

Il dato provinciale però fa emergere che la preponderanza del peso di utilizzo/ presenze dalla fonte eolica, nella regione Puglia, è garantito dal dato della provincia di Foggia, con circa il 20% sia in termini di potenza installata che di numerosità di impianti.

La provincia di Bari, invece, risulta attestare un 3,3% per numero di impianti, e 3,29 per potenza installata.

Biomasse

Tab.10: Produzione da impianti alimentati da B.Rb.B.B. * per Regione nel 2008

	GWh				
	Rb	Biomasse	Biogas	Bioliquidi	B.Rb.B.B
Puglia	38,5	695,8	66,0	-	800,3
ITALIA	1.556,2	2.746,1	1.599,5	64,6	5.966,4

*B.Rb.B.B.:Biomasse, Rifiuti solidi urbani biodegradabili, Biogas e Bioliquidi

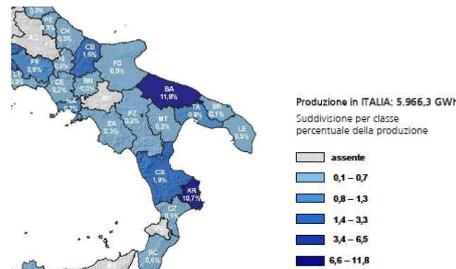
fonte: GSE - Le biomasse e i rifiuti, Dati Statistici al 31 dicembre 2008

Tab.11: Potenza efficiente lorda e numerosità degli impianti da B.R.B.B.* per Regione al 31 dicembre 2007 e 2008

	2007		2008	
	n°	MW B.R.B.B.*	n°	MW B.R.B.B.*
Puglia	25	86,0	28	139,0
Italia	312	1336,9	352	1555,3

*B.R.B.B.= Biomasse, Rifiuti solidi urbani, Biogas e Bioliquidi.
fonte: GSE - Le biomasse e i rifiuti, Dati Statistici al 31 dicembre 2008

Grafico 7: Distribuzione % Provinciale della produzione totale da B.Rb.B.B.* nel 2008



*B.R.B.B.= Biomasse, Rifiuti solidi urbani, Biogas e Bioliquidi.
fonte: GSE - Le biomasse e i rifiuti, Dati Statistici al 31 dicembre 2008

Per quanto concerne le biomasse i dati sono incoraggianti, in quanto mostrano come la Puglia ed in particolar modo la provincia di Bari sia riuscita a riutilizzare gli scarti biodegradabili con una netta preponderanza dell'utilizzo delle biomasse, in senso stretto, rispetto alle altre fonti biodegradabili (tab...)

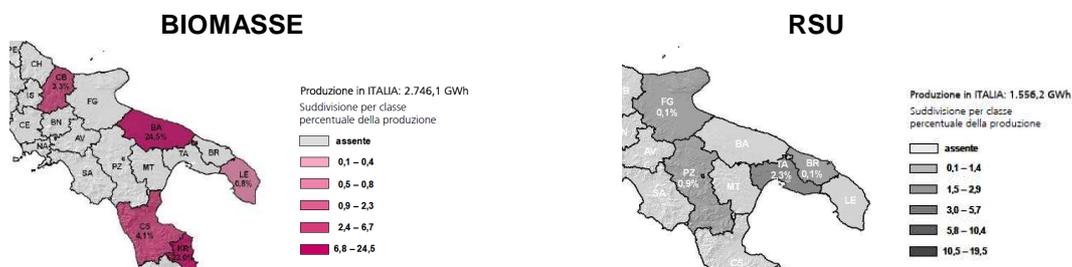
Dalla distribuzione percentuale provinciale di produzione totale, la provincia di Bari si attesta all'11,8 e può essere considerato il territorio regionale che quasi esclusivamente ha sfruttato negli ultimi anni tale risorsa.

Se lo guardiamo nello specifico riscontriamo che: in riferimento all'uso in senso stretto di **biomasse**, del 25,3% del dato regionale, il 24,5% è coperto dalla provincia di Bari

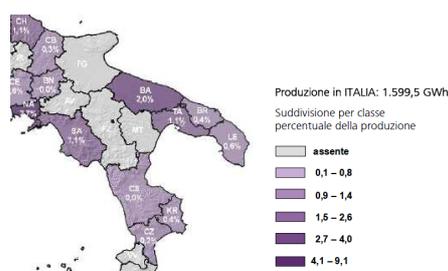
Mentre in merito all'uso dei **rifiuti solidi urbani** la Puglia si mostra poco attiva (2,5%) rispetto ad altre regioni come l'Emilia Romagna o la Lombardia, restando comunque in linea alla maggioranza delle regioni italiane.

Nella provincia di Bari, invece, tale riutilizzo risulta completamente assente

Grafico 7: Distribuzione % Provinciale della produzione di biomasse differenziate per tipologie



Il **biogas** se pure poco sfruttato su tutto il territorio nazionale, in Puglia risulta utilizzato per il 4,1% e nella provincia di Bari al 2%



L'uso dei **bioliquidi** risulta invece completamente assente a livello regionale.

Fotovoltaico

Tab.12: Potenza, numerosità e variazione % degli impianti a fonte solare in Italia

	Solare 2007			Solare 2008			Variazione 08/07 (%)	
	N°	MW	Q%	N°	MW	Q%	N°	MW
Puglia	517	7,6	8,8	2.496	53,3	12,3	383	601
Sud	1.485	31,1	35,8	7.604	134,9	31,3	412	3 34
ITALIA	7.647	86,8	100,0	32.018	431,6	100,0	319	397

fonte: GSE - Il solare, Dati Statistici al 31 dicembre 2008

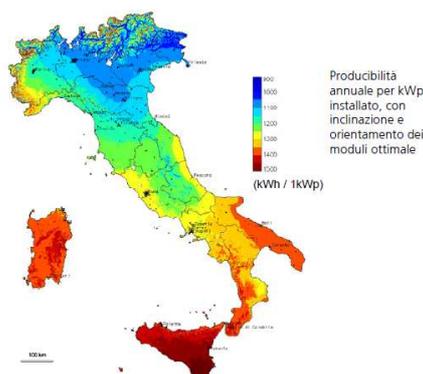
Tab.13: Produzione, numerosità e variazione % degli impianti a fonte solare in Italia

	Solare 2007			Solare 2008			Variazione 08/07 (%)	
	N°	GWh	Q%	N°	GWh	Q%	N°	GWh
Puglia	517	3,7	9,5	2.496	23,7	12,3	383	601
Sud	1.485	10,8	27,6	7.604	64,3	33,3	412	3 34
ITALIA	7.647	39,1	100,0	32.018	193	100,0	319	394

fonte: GSE - Il solare, Dati Statistici al 31 dicembre 2008

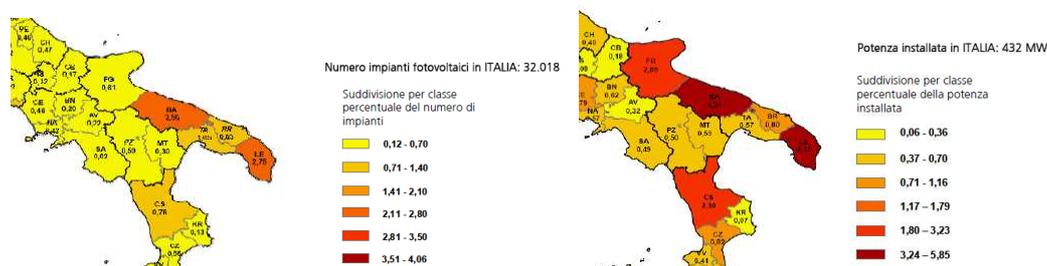
Analizzando la distribuzione percentuale regionale sulla produzione di energia da fonte solare, è subito chiaro come la Puglia detenga il primato nazionale con il 12,3 %, mentre per numero di impianti mostra il 7,8% che risulta un dato piuttosto basso se confrontato con il 16,1 % del valore di produzione della Lombardia. Tale discrepanza tra numero di impianti/produzione non fa altro che accentuare un ormai accertato punto di forza, ovvero la massima resa produttiva dovuta alla sua posizione geografica

Grafico 8: Potenziale termico nazionale



Analizzando il dato provinciale si evidenzia come la provincia di Bari, rispetto ad altri comprensori nella regione, ha una maggiore quantità di impianti installati (2,5%), tendenza che viene confermata anche dal dato circa la produzione (4,31%)

Grafico 9: Distribuzione % Provinciale della numerosità di impianti e relative potenze installate



Elaborando dati Statistici sulle incentivazioni promosse dal primo e secondo conto energia riusciamo a scendere con maggior dettaglio sui dati. Pertanto, si può dedurre che, su un totale provinciale di n. 1535 impianti installati in Puglia, l'area GAL "Ponte Lama" si mostra con le seguenti evidenze, che, è bene precisare, potrebbero risultare sottostimate rispetto a dato reale, in quanto vengono considerati solo gli impianti incentivati (conto energia) e non quelli ad iniziativa privata:

Tab.14: Impianti realizzate con conto energia in area GAL

NUMERO DI IMPIANTI COMUNI	Impianti relativi al primo Conto Energia entrati in esercizio al 31 agosto 2008	Impianti relativi al nuovo Conto Energia entrati in esercizio al 31 agosto 2008
Bisceglie	1	7
Trani	10	10

Fonte: GSE - Incentivazione degli impianti fotovoltaici, Relazione delle attività (settembre 2007 – agosto 2008)

Il comune di Bisceglie nella prima tornata si mostra più timido rispetto alla propensione Tranese, ma si mostra proattivo e fiducioso nella seconda tornata, mostrando una decisa crescita, a differenza del Tranese dove il dato risulta stabile.

2.3 – Le dinamiche demografiche ed insediative

2.3.1. Struttura demografica locale

L'analisi delle caratteristiche strutturali della popolazione dell'Area GAL "Ponte Lama" e delle principali dinamiche registrate nel corso del periodo intercensuario 2002-2007, consente di mettere in evidenza alcuni elementi che possono condizionare, sia in positivo sia in negativo, le prospettive di sviluppo di questa realtà territoriale.

L'urbanizzazione diffusa sul territorio e la presenza di centri urbani di notevoli dimensioni caratterizzano l'area. I dati demografici evidenziano come l'Area rappresenti da sola circa 6,80% dell'intera popolazione provinciale (Bari), ciò perché entrambi i centri urbani sono di notevoli dimensioni, con una urbanizzazione che dalla costa si sta propagando sempre di più verso l'interno. La popolazione è equamente distribuita tra i due comuni e si attesta sui 53.000 abitanti per ciascun comune.

La densità demografica risulta di gran lunga superiore –di più del doppio - rispetto a quella provinciale (655,34 abitanti per kmq contro i 310,70 della Provincia di Bari al 2007) e colloca l'Area GAL "Ponte Lama" come uno dei territori a forte urbanizzazione del Paese¹ secondo la classificazione ISTAT.

La crescita demografica risulta in linea con quella del resto della provincia anche se tale crescita è attribuibile prevalentemente al Comune di Bisceglie (4,10%) contro quello di Trani che registra un incremento di solo lo 0.70% nel periodo considerato.

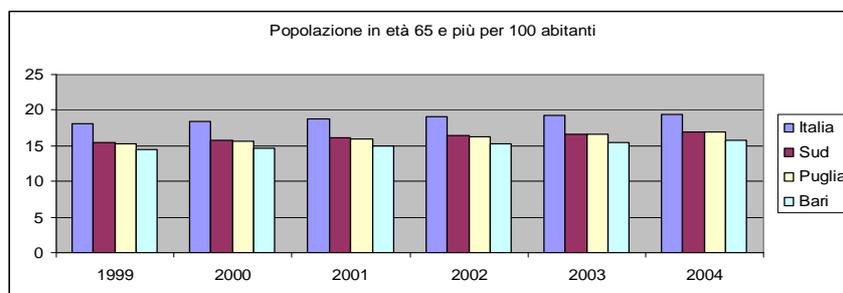
Tale valore, in particolare nel caso di Bisceglie, può essere attribuito o ad uno spopolamento delle aree rurali dei comuni limitrofi a favore delle aree urbanizzate dei comuni del GAL, ciò a dimostrazione della forte attrattività degli stessi, oppure ad un maggiore sviluppo tessuto economico a sfavore delle aree rurali.

In relazione a questo aspetto non è trascurabile è la il forte incremento della popolazione straniera che nel 2007 rispetto al 2002 risulta più che raddoppiata, in linea con quanto avvenuto per l'intero territorio provinciale..

La struttura demografica appare sostanzialmente consolidata rispetto alla configurazione regionale e nazionale. In particolare, si tratta di una configurazione demografica caratterizzata da un livello di età media che negli ultimi cinque anni 2000-2005 ha subito delle variazioni ma si è mantenuta nel tempo a livelli consistentemente inferiore al livello nazionale e di qualche rilievo rispetto agli indici regionali e dell'area meridionale e del sud (dati ISTAT 2000 e 2006); . Le rilevazioni a supporto evidenziano, infatti, una specifica composizione delle fasce d'età della popolazione della Provincia di Bari rispetto ai livelli regionali del Mezzogiorno e nazionali:

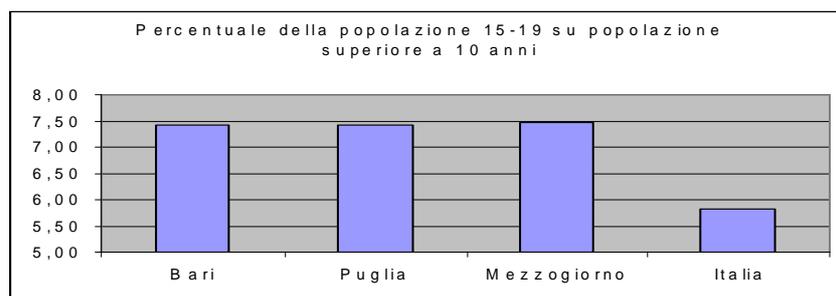
1. più basso tasso di popolazione con età superiore a 65 anni
2. più alto tasso di popolazione della fascia d'età 15 – 19 anni
3. più alto tasso di popolazione della fascia d'età 3 - 5 anni

Tab.15: Popolazione in età 65 anni e più per 100 abitanti (2005)



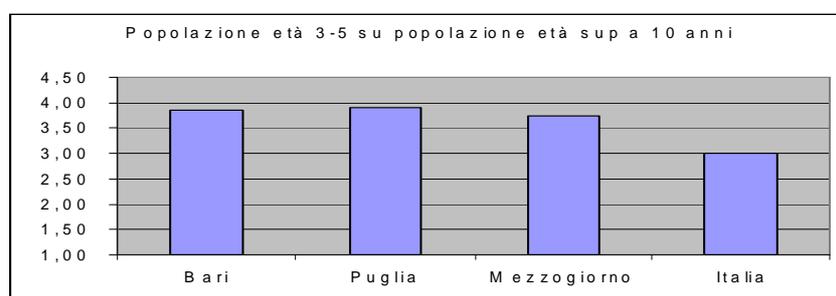
¹ L'OCSE definisce "rurale" un territorio che ha una densità inferiore ai 150 abitanti per kmq. e l'ISTAT indica in una densità di popolazione per superiore alle 250 unità per kmq i territori italiani a forte urbanizzazione

Tab.16: Percentuale della popolazione della fascia d'età 15 – 19 anni su popolazione in età superiore a 10 anni



Fonte: elaborazione su dati ISTAT

Tab.17: Percentuale della popolazione della fascia d'età 3 - 5 anni su popolazione in età superiore a 10 anni



Fonte: elaborazione su dati ISTAT

Invecchiamento della popolazione

L'andamento demografico evidenzia con chiarezza una collocazione della popolazione provinciale a livelli di contenuto invecchiamento rispetto alle situazioni di confronto. Il livello di anzianità della popolazione residente (Tab. 7), infatti, risulta consistentemente più basso di quella nazionale e comparativamente differente rispetto al contesto del Meridione e di quello regionale, pur seguendo lo stesso andamento di crescita progressiva rispetto a quello nazionale (Tab. 8). Si tratta di un dato di significativo interesse per la specificazione delle strategie d'intervento per la promozione di azioni di inclusione sociale.

Tab.18: Caratteristiche demografiche

COMUNI	Indice di dipendenza*	Indice vecchiaia	Anziani/bambino	Densità abitativa (ab/Kmq)
Biseglie	46,81	86,26	2,27	755
Trani	45,28	72,14	1,87	521
Provincia di BARI	47,2	87,3	2,3	304,0
Regione PUGLIA	--	--	--	--

Fonte: IPRES - La Puglia in cifre 2001

*Rapporto percentuale avente a numeratore la somma tra la popolazione 0-14 anni e quella di 65 anni e più e a denominatore la popolazione in età da 15 a 64 anni

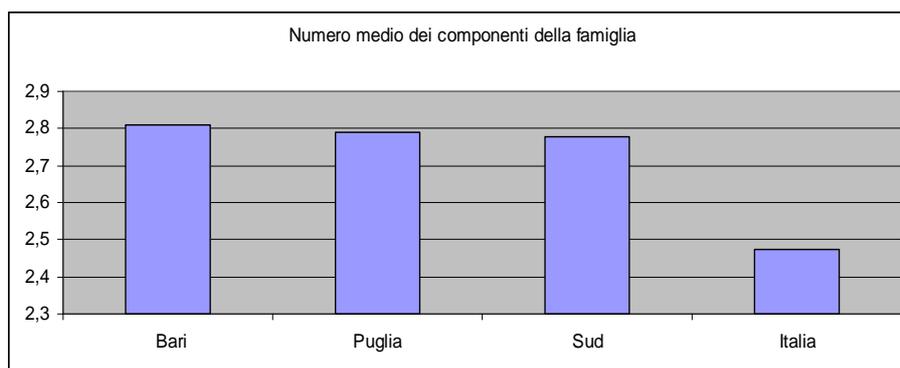
Due aspetti appaiono evidenti:

- Il tasso di numero di anziani per bambino che risulta inferiore rispetto al dato provinciale e, quindi, che evidenzia un buon tasso di natalità ovvero che dimostra una buona giovinezza dell'area; ciò è soprattutto valido per il Comune di Trani.
- L'indicatore di dipendenza, in linea con quello della provincia di Bari, mostra anch'esso un equilibrio del profilo demografico.

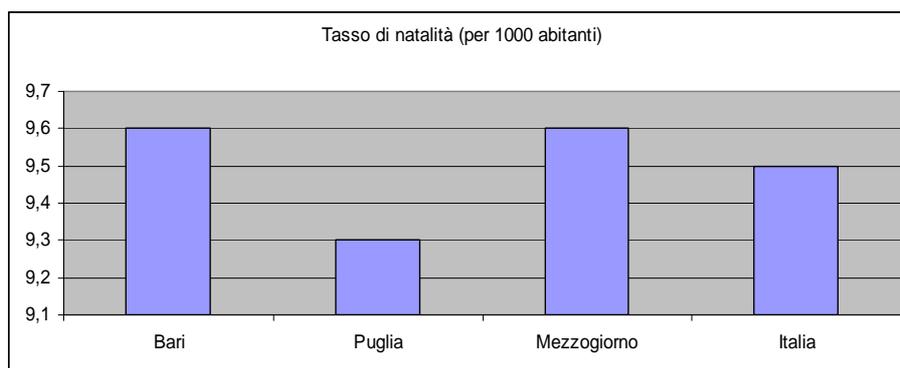
Composizione del nucleo familiare e natalità

L'assetto sociale del sistema demografico locale presenta, inoltre, alcuni elementi di peculiarità; a fronte della relativa "minore anzianità" della composizione, si registra una configurazione della dimensione familiare significativamente più consistente rispetto alla realtà nazionale, regionale e del meridione (Tab. 9 e Tab. 10), associato ad un tasso di natalità medio consistentemente superiore ai livelli di riferimento regionali, del sud e nazionale (Tab. 11), subendo nel periodo 1999-2005 un progressivo decremento (Graf. 3)

Tab.19: Composizione nel nucleo familiare (n°. medio di componenti al 31.12.2005)



Tab.20: Tasso di natalità



Fonte: elaborazione su dati ISTAT

Complessivamente, gli elementi di salienza che possono essere rilevanti ai fini della specifica funzione e finalità di un'analisi di contesto riguardano:

1. composizione significativamente più giovane della popolazione residente
2. presenze consistente delle fasce d'età di accesso ai sistemi sociali e scolastici
3. tasso di natalità comparativamente più elevato
4. presenza di "famiglie allargate" ad un livello relativamente più consistente rispetto ai valori regionali e nazionali.

In relazione alle dinamiche demografiche degli ultimi anni, tali tendenze sono ancora in corso e l'impatto di questo assetto demografico è specifico e distintivo sulle modalità di individuazione dei fenomeni di esclusione sociale e sulle strategie d'intervento e di promozione dell'inclusione sociale e del benessere dei cittadini.

2.3.2 Popolazione straniera residente

Tab.21: Stranieri residenti

COMUNI	Popolazione straniera residente -2007-	stranieri sul totale della popolazione (%)	Popolazione straniera residente -2001-	stranieri sul totale della popolazione (%)
Bisceglie	549	1,02%	270	0,52
Trani	1008	1,88%	460	0,87
Area GAL	1557	1,45%	730	0,83%
Provincia di Bari	23041	1,44%	13250	0,85%

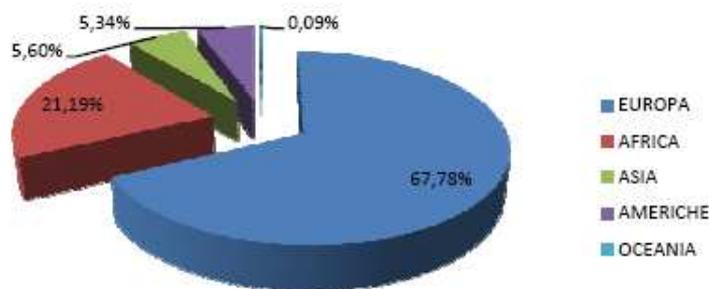
Fonte: rielaborazione dati ISTAT -DEMOISTAT - Bilancio demografico anno 2007 e popolazione residente - Confronto tra censimento 2007 e censimento 2001

Tab.22: Numero di stranieri per area geografica di provenienza

COMUNI	EUROPA	AFRICA	ASIA	AMERICHE	OCEANIA	totali
Bisceglie	394	96	19	39	1	549
Trani	643	251	78	36	0	1008
Area GAL	1037	347	97	75	1	1557
Provincia di Bari	17719	6019	2574	1116	12	27440

Fonte: rielaborazione dati ISTAT - Censimento 2007

Grafico 10: Area geografica di provenienza degli stranieri residenti nei comuni del GAL



L'immigrazione extracomunitaria "registrata" è nella media dei territori meridionali a forte urbanizzazione. Il Nord Barese, come tutti i territori adriatici meridionali, ha subito nel corso degli anni novanta del secolo scorso un forte afflusso di immigrati extracomunitari (soprattutto europei e africani). Questa spinta può aver inciso sulla struttura della popolazione del GAL. Infatti, nell'area GAL si è avuto un incremento di più del 100% degli stranieri sul totale della popolazione, confrontando il censimento del 2007 con quello del 2001, e si attesta su valori di crescita della provincia di Bari.

Ciò soprattutto a causa del fatto che l'Area Nord Barese in generale è stata utilizzata principalmente come zona di attrattiva per lavoro e affermazione sociale.

Il forte aumento della popolazione straniera potrebbe essere sicuramente considerata come un'opportunità per l'area, soprattutto in termini di nuova forza lavoro, anche se vanno comunque sottolineate le problematiche di integrazione nel tessuto sociale dell'area; spesso, infatti, tale "nuova" e sempre più crescente presenza viene avvertita come una minaccia per gli equilibri socio-economici nonché culturali della area GAL.

2.3.3 Livelli di povertà assoluta e relativa

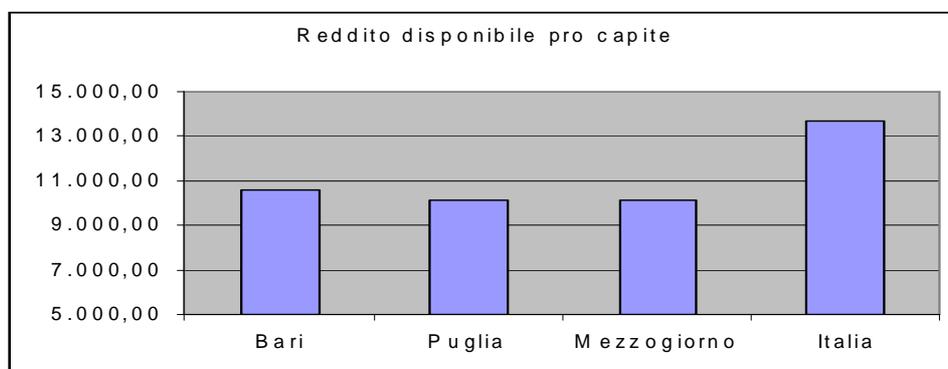
Alla base dei processi di esclusione sociale si colloca il livello di indigenza e di difficoltà che la popolazione sperimenta nei diversi ambiti di riferimento. Il CIES, dal 1984 ha elaborato alcune misure di caratterizzazione del livello di povertà assunte come indicatori delle dinamiche di esclusione sociale e di marginalizzazione dei cittadini. Le misurazioni utilizzate tengono conto di diverse prospettive di rilevazione (povertà assoluta, povertà relativa e percezione soggettiva della povertà.) In termini assoluti e con riferimento al trend nazionale, nel 2006 il livello di povertà relativa interessava l'11,19% delle famiglie, di queste, il 55,9% risiedeva nel Mezzogiorno. La dinamica dalla povertà relativa, componente di difficile rilevazione in quanto i diversi aspetti sfuggono ad una definizione puntuale, evidenziano degli andamenti che a livello regionale corrispondono alla situazione nazionale.

Il livello di povertà relativa rappresenta, come si è detto, un indice di sintesi che interpreta la consistenza della disponibilità economico-finanziaria e la correlata propensione al consumo della popolazione. In questa logica, quindi, appare utile corredare le informazioni generali e di tendenza sulla consistenza dei livelli di povertà con dati riguardanti alcuni aspetti di disponibilità all'accesso ai beni di diversa rilevanza:

Il Reddito

Il livello reddituale medio della popolazione della Provincia di Bari si colloca in posizione vantaggiosa rispetto allo scenario regionale del Mezzogiorno, mentre, risulta decisamente penalizzato rispetto al livello nazionale (Tab. 23). Si tratta di un dato d'orientamento che consente di evidenziare le potenzialità economico-finanziarie della popolazione in relazione alle problematiche di base rilevanti per la lettura dei fenomeni di esclusione sociale.

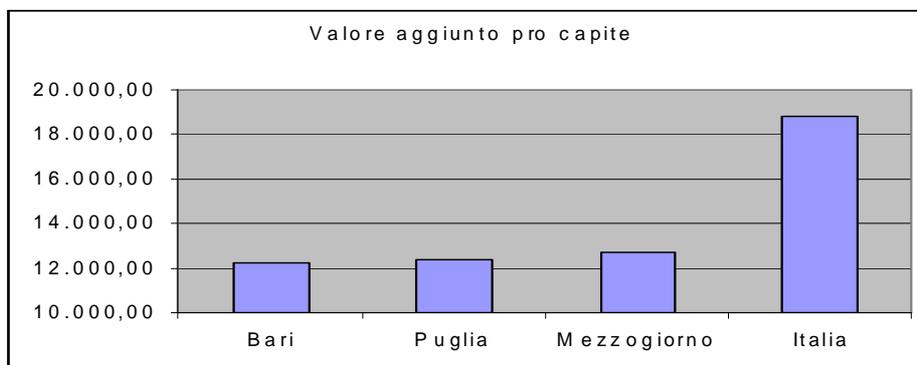
Tab.23: Reddito disponibile pro-capite (in valori assoluti)



Fonte: Nostra elaborazione su dati ISTAT - Istituto Tagliacarne

Una ulteriore specificazione sembra emergere e, per certi versi, correggere il dato precedentemente presentato, riguarda l'andamento dell'indice di valore aggiunto prodotto dai diversi contesti territoriali presi in esame (Tab. 13). Il contesto provinciale barese risulta, sostanzialmente, allineato con la realtà regionale, leggermente al di sotto di quella del Mezzogiorno e, significativamente discostato rispetto alla realtà nazionale. Il valore informativo del dato è riconducibile al fatto che si tratta di un indicatore più prossimo della capacità di spesa dei soggetti e della complessiva disponibilità di risorse per il consumo ed il soddisfacimento dei bisogni di base.

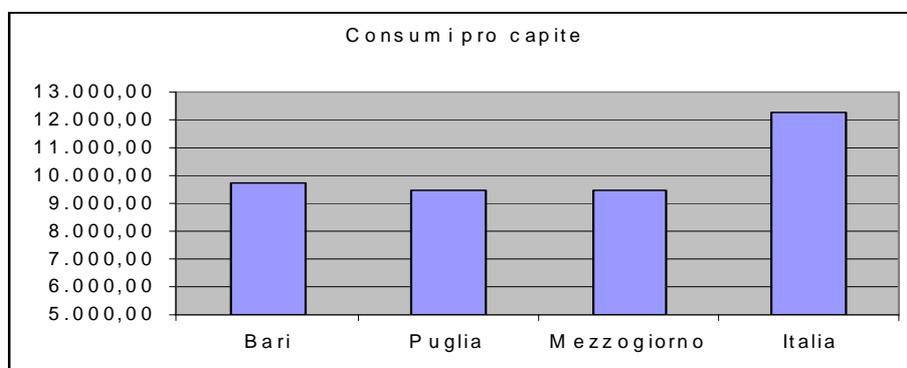
Tab.24: Valore aggiunto pro-capite (in valori assoluti)

I Consumi

Il livello medio dei consumi registra, invece una lieve prevalenza nel sistema provinciale rispetto al riferimento regionale e del mezzogiorno, a fronte di una maggiore differenziazione rispetto alla realtà nazionale tale da far collocare la provincia di Bari all'80° posto della graduatoria nazionale, rispetto alla media delle province del sud, dove di colloca al 15 posto (Tab. 25).

Diversi altri elementi della dinamica economico-finanziaria possono essere evidenziati per individuare le specificità del contesto provinciale barese; un elemento di vitalità è dato anche dal ritmo di crescita della base imprenditoriale che nel quadriennio 1998-2001 ha avuto un incremento del 7,3% con riferimento alle imprese extra-agricole.

Tab.25: Consumi pro-capite (in valori assoluti)



2.3.4 Istruzione, formazione e professionalizzazione

Tab.26: Scuole e diritto allo studio

COMUNI	scuole infanzia	scuole primarie	scuole secondarie (I e II grado)	Totale
Bisceglie	12	8	8	28,0
Trani	17	7	12	36,0
Provincia di BARI	799,0	291,0	351,0	1.441,0
Regione PUGLIA	1.850,0	857,0	1.114,0	3.821,0

Fonte: IPRES - La Puglia in cifre 2006

COMUNI	Tasso di scolarità*	Tasso non conseguimento scuola dell'obbligo-15/22anni**	Tasso di frequenza**	Indice di possesso Diploma scuola media superiore (>19 anni) **
Bisceglie	--	21,02	--	25,29
Trani	--	19,83	--	30,3
Provincia di BARI	--	16,9	80,5	31,5
Regione PUGLIA	93,3	--	80,9	--
ITALIA	92,7	--	--	--

* dato IPRES 2005

** dato ISTAT 2001

Relativamente al livello di scolarizzazione, è possibile invece esprimere due considerazioni di carattere generale che riguardano la dinamica e la struttura della partecipazione giovanile al processo di apprendimento.

La prima considerazione segnala un livello più basso di scolarizzazione rispetto al dato relativo alla provincia di Bari. Infatti l'indice di non conseguimento della scuola dell'obbligo per l'area GAL è di 20,43 contro i 16,87 della provincia.

La seconda è la preoccupante possibile associazione tra tale dato e quello relativo all'alto tasso di disoccupazione che si verifica prevalentemente nel comune di Trani. Complessivamente l'Area GAL mostra un tasso di disoccupazione del 19,33%, con un picco del 20,19% per Trani, contro il 17,86% del dato provinciale.

Oltre ad una inevitabile ripercussione sociale, tale dato potrebbe anche avere, come conseguenza, la determinazione di una scarsa specializzazione della fascia giovanile che si affaccia per la prima volta sul mercato del lavoro

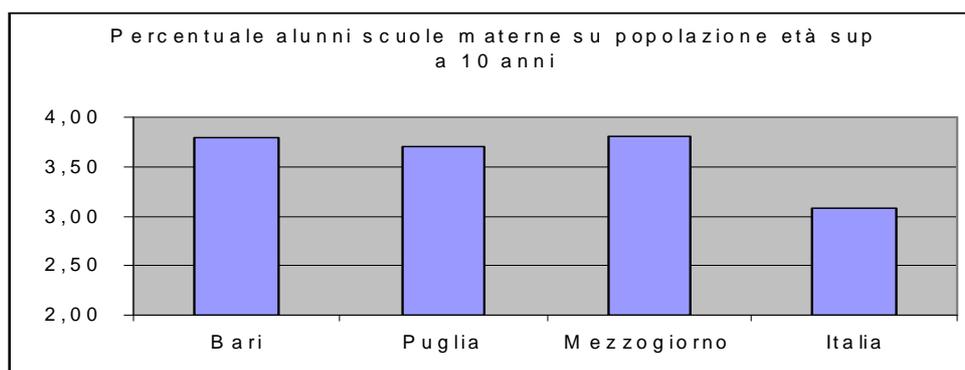
Il ruolo dei sistemi di educazione, formazione e professionalizzazione nel contenimento e contrasto dei fenomeni di esclusione sociale è ampiamente documentato in letteratura e dalle analisi delle strategie e dei programmi d'intervento attuati sia in sede nazionale che comunitaria. Gli investimenti, sia economici che culturali, rappresentano uno dei punti qualificanti delle politiche di supporto alla marginalità e quelli di valorizzazione delle risorse umane e culturali disponibili.

Gli elementi di riferimento che consentono di caratterizzare lo scenario della provincia barese riguardano, in sintesi alcune linee di tendenza che documentano il ruolo di tali componenti.

Accesso alla scuola materna

Pur trattandosi di un dato a forte valenza sul piano della configurazione della dinamica demografica (presenza delle coorti più recenti sulla popolazione complessiva), il dato appare indicativo e rappresentativo di un trend che caratterizza il rapporto con i sistemi di socializzazione, istruzione, educazione e formazione presenti nel territorio (Tab. 27)

Tab.27: Percentuale di alunni delle scuole materne sulla popolazione in età superiore a 10 anni

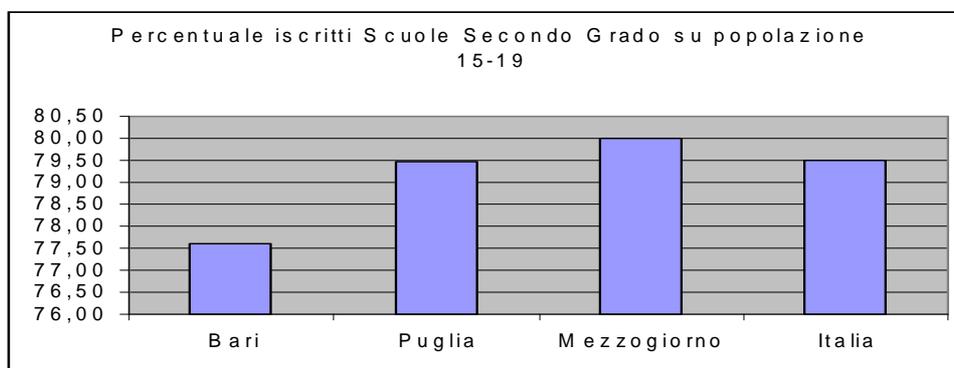


Fonte: elaborazione su dati ISTAT - Istituto Tagliacarne 2002

Accesso alla scuola secondaria superiore

Un elemento di caratterizzazione della realtà provinciale in esame riguarda il posizionamento rispetto al numero di iscritti alla scuola secondaria superiore rispetto alla popolazione in età (15 – 19 anni); si tratta di una percentuale significativamente più bassa rispetto a quelle di confronto (Tab. 16). Occorre rilevare, al riguardo, la particolarità dalle distribuzione dei dati relativi all'accesso all'istruzione secondaria; la percentuale più elevata si riscontra a carico del Mezzogiorno a dimostrazione della consistenza delle problematiche occupazionali che coinvolgono le giovani generazioni del sud del paese. In ogni caso la Provincia barese risulta essere una di quelle a più basso indice di accesso all'istruzione secondaria tra la popolazione 15-19 anni.

Tab.28: Percentuale di alunni iscritti alle Scuole di Secondo Grado su popolazione della fascia d'età 15 – 19 anni

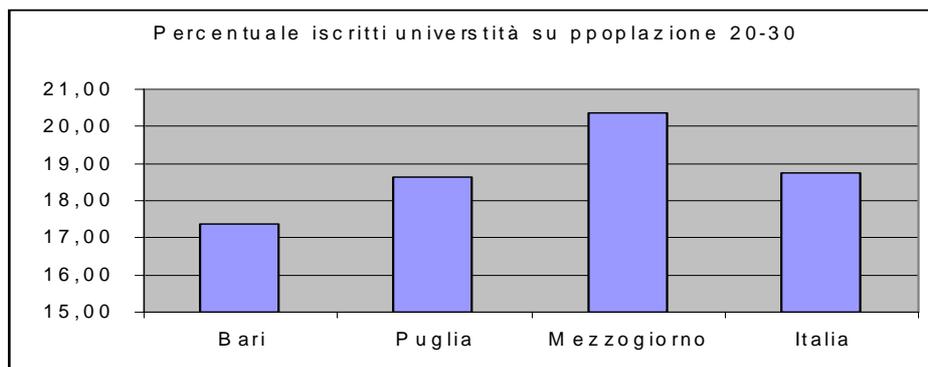


Fonte: elaborazione su dati ISTAT - Istituto Tagliacarne 2002

Accesso all'università

Un andamento dissimile caratterizza anche questo tipo di accesso ad una opportunità di contenimento/riduzione dell'esclusione sociale. Il profilo dei livelli sembra coincidere con quello della scuola secondaria superiore ed evidenzia la scarsa propensione della popolazione in questione ad accedere alle risorse, opportunità e strumenti che sono in grado di promuovere, in questo scenario professionale ed occupazionale altamente dinamico e tecnologico, le possibilità d'inserimento lavorativo e di realizzazione professionale. (Tab. 29). Il dato regionale evidenzia un incremento dei tassi di iscrizione all'università nel periodo 2000-2003, andamento che rispecchia il livello nazionale e meridionale.

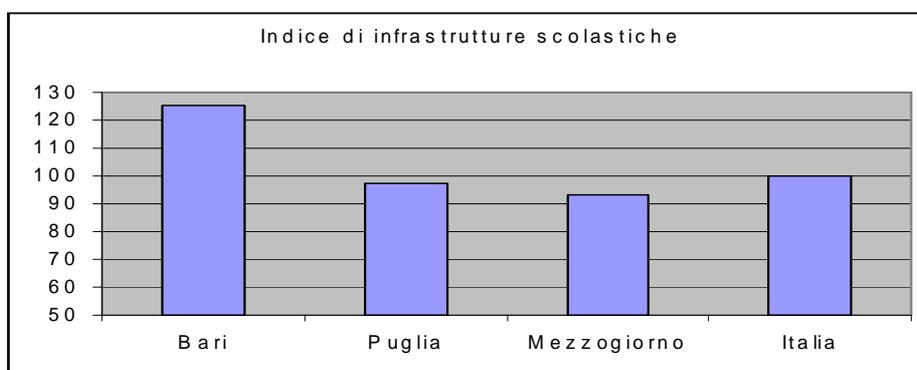
Tab.29: Percentuale di studenti iscritti all'Università su popolazione della fascia d'età 20 – 30 anni (2003).



Fonte: elaborazione su dati ISTAT - Istituto Tagliacarne 2002

In assoluta controtendenza, nella rilevazione effettuata, si posiziona, invece, la complessiva rilevazione delle disponibilità infra-strutturali per la scuola e la formazione; le disponibilità presenti sul territorio provinciale risultano superiori agli standard presenti nell'intero territorio nazionale e significativamente maggiori a quelle disponibili per l'intero Meridione (Tab. 30).

Tab.30: *Indice di infrastrutture scolastiche*



Fonte: elaborazione su dati ISTAT - Istituto Tagliacarne 2002

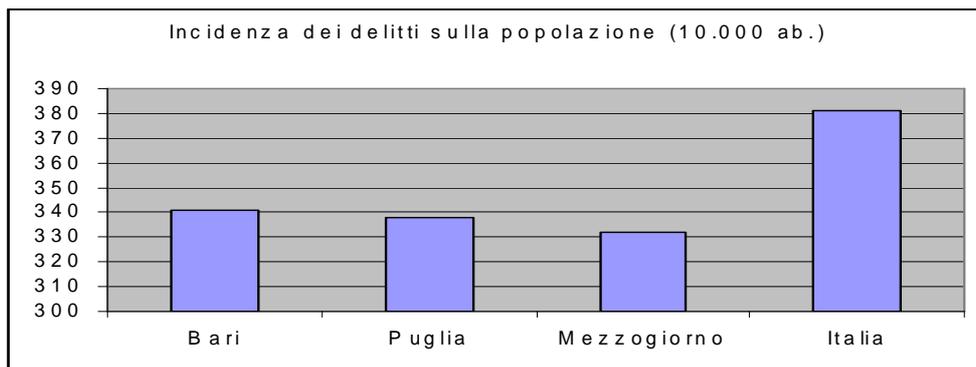
I dati sui processi di socializzazione, educazione e professionalizzazione appaiono contrastanti e, al tempo stesso, interessanti ai fini dell'analisi qui condotta. Se il livello di accesso alla scuola materna è congruentemente allineato con gli standard territoriali (Regione e Mezzogiorno), gli indici relativi agli accessi all'istruzione di secondo e terzo grado appaiono, per la provincia di Bari, del tutto discordanti e disallineati. La registrata minore disponibilità all'istruzione ed alla formazione rappresenta, infatti un fattore di forte esclusione dal conteso produttivo ed occupazionale, in genere.

2.3.5 Legalità

La dimensione della legalità, del rispetto delle norme e delle regole del vivere civile rappresenta un fattore di caratterizzazione del livello di difficoltà/criticità di inserimento ed marginalità sociale. Non si tratta di una relazione causale diretta, tuttavia, i fenomeni dell'esclusione sociale si associano, correlativamente, alla presenza di fenomeni di devianza, criminalità e disagio sociale complessivo.

Nello specifico, per il territorio di riferimento, i dati evidenziano tassi di incidenza dei delitti relativamente più elevati rispetto ai contesti di riferimento locale (Regione, Mezzogiorno) a fronte di una diversa collocazione rispetto alla realtà nazionale (Tab. 31).

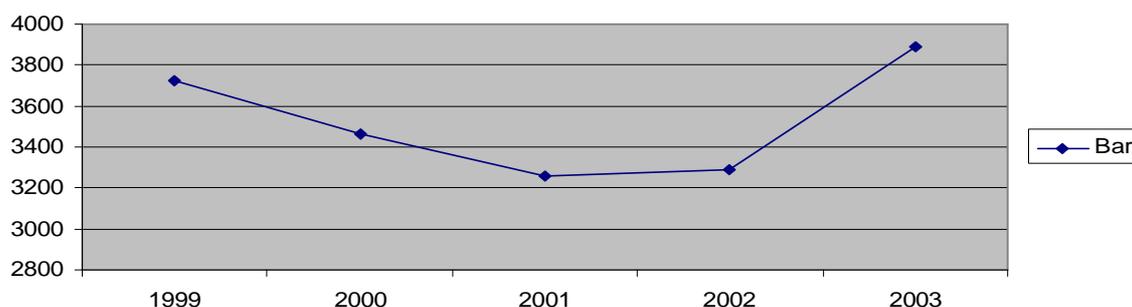
Tab.31: *Incidenza dei delitti su popolazione totale (x 10.000 abitanti)*



Fonte: elaborazione su dati ISTAT - Istituto Tagliacarne 2002

L'indice di delittuosità (Graf. 6), che ha per oggetto tutte le denunce per fatti delittuosi presentate all'Autorità giudiziaria dalla Polizia di Stato, dai Carabinieri e dalla Guardia di Finanza, evidenzia nel periodo 1999-2003 un andamento discontinuo: una diminuzione progressiva dei fenomeni delittuosi tra il 2000 e il 2002 ed un'impennata nel 2003, raggiungendo livelli superiori al 1999.

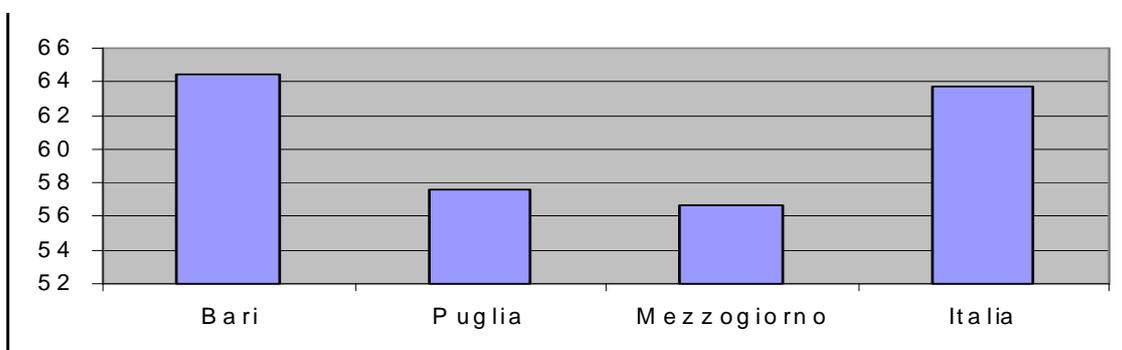
Grafico 11. Indice di delittuosità nel periodo 1999-2003



Fonte: elaborazione su dati ISTAT 2004

Una valenza diversa assume la posizione della Provincia di Bari se si considerano, in particolare, le categorie di reati legati alla proprietà; l'incidenza dei furti e delle rapine rappresenta un indicatore di forte orientamento alla devianza e, quindi, alla determinazione di un contesto di criticità, "terreno di coltura" della marginalità sociale e dell'esclusione (Tab. 32).

Tab.32: Incidenza dei furti e delle rapine su popolazione totale (x 10.000 abitanti)



Fonte: elaborazione su dati ISTAT - Istituto Tagliacarne 2002

2.4 – Le caratteristiche dell’economia locale (analisi settoriali)

2.4.1 Sistema delle imprese – principali indicatori

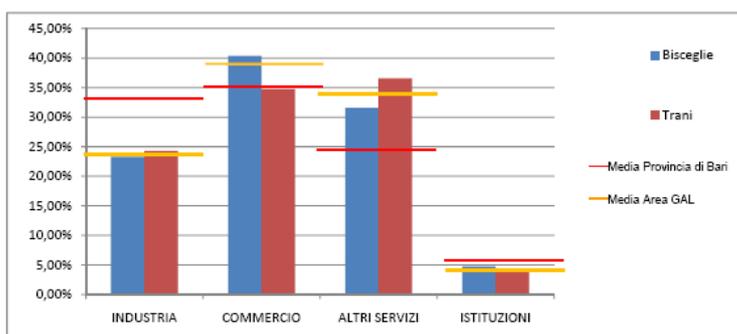
Verranno di seguito analizzati e commentati i principali indicatori, relativi alle realtà produttive economiche della zona, elaborando, dati ISTAT per il periodo 2001 e IPRES per il periodo al 2005-2007 in merito alla presenza di unità locali per macrosettore di attività e rispettivi addetti:

Tab.33: Unità locali delle imprese per settore di attività economica nei comuni del GAL –(2001)

COMUNI	INDUSTRIA		COMMERCIO		ALTRI SERVIZI		ISTITUZIONI		TOTALE		ADDETTI per ogni 100 abitanti
	UNITA' LOCALI	ADDETTI									
Bisceglie	824	3561	1429	2557	1117	2128	169	3675	3539	11921	23,05%
Trani	933	5601	1336	2636	1407	3161	168	2912	3844	14310	26,93%
Area GAL	1757	9162	2765	5193	2524	5289	337	6587	7383	26231	0,25
Provincia di Bari	36.832	184.591	38.764	75.691	26.819	66.811	6.238	92.017	108.653	419.110	26,90%

Fonte: rielaborazione dati ISTAT - 8° Censimento generale dell'industria e dei servizi 2001

Grafico 12: Numero delle unità locali delle imprese per settore di attività economica nei comuni del GAL (2001)



Tab.34.a: Unità locali delle imprese per settore di attività economica nei comuni del GAL (2005-2007)

COMUNI	AGRICOLTURA					
	UNITA' LOCALI ATTIVE			ADDETTI ALLE DIPENDENZE		
	2005	2007	var.%	2005	2007	var.%
Bisceglie	965	856	-12,73%	450	334	-34,73%
Trani	576	530	-8,68%	278	228	-21,93%
Provincia Bari	34.483	32.466	-6,21%	20.955	19.626	-6,77%
Regione Puglia	102.408	95.837	-6,86%	48.812	46.146	-5,78%

Fonte: IPRES - La Puglia in cifre 2006, 2008

Tab.34.b

COMUNI	INDUSTRIA					
	UNITA' LOCALI ATTIVE			ADDETTI ALLE DIPENDENZE		
	2005	2007	var.%	2005	2007	var.%
Bisceglie	1.005	1.031	2,52%	2.295	2.098	-9,39%
Trani	1.397	1.399	0,14%	4.072	3.591	-13,39%

Fonte: IPRES - La Puglia in cifre 2006, 2008

Tab.34.c

COMUNI	COMMERCIO					
	UNITA' LOCALI ATTIVE			ADDETTI ALLE DIPENDENZE		
	2005	2007	var. %	2005	2007	var. %
Bisceglie	1.814	1.773	-2,31%	1.748	1.592	-9,80%
Trani	1.855	1.884	1,54%	1.744	1.574	-10,80%

Fonte: IPRES - La Puglia in cifre 2006, 2008

Tab.34.d

COMUNI	ALTRI SERVIZI					
	UNITA' LOCALI ATTIVE			ADDETTI ALLE DIPENDENZE		
	2005	2007	var. %	2005	2007	var. %
Bisceglie	890	952	6,51%	1.103	1.076	-2,51%
Trani	1.148	1.230	6,67%	1.377	1.213	-13,52%

Fonte: IPRES - La Puglia in cifre 2006, 2008

Tab.34.e

COMUNI	IMPRESE NON CLASSIFICATE					
	UNITA' LOCALI ATTIVE			ADDETTI ALLE DIPENDENZE		
	2005	2007	var. %	2005	2007	var. %
Bisceglie	118	85	-38,82%	260	100	-160,00%
Trani	134	103	-30,10%	161	101	-59,41%

Fonte: IPRES - La Puglia in cifre 2006, 2008

Tab.34.f

COMUNI	TOTALE											
	UNITA' LOCALI ATTIVE			ADDETTI ALLE DIPENDENZE			Densità territoriale delle UL(n./kmq)			Densità produttiva locale(n./1000 ab)		
	2005	2007	var. %	2005	2007	var. %	2005	2007	var. %	2005	2007	var. %
Bisceglie	4.792	4.697	-2,02%	5.856	5.200	-12,62%	70,0	68,6	-2,04%	89,4	86,8	-3,00%
Trani	5.110	5.146	0,70%	7.632	6.707	-13,79%	50,1	50,4	0,60%	95,5	95,9	0,42%
Provincia BARI	153.405	154.220	0,53%	231.249	207.921	-11,22%	29,9	30,0	0,33%	96,2	96,4	0,21%
Regione PUGLIA	384.014	384.041	0,01%	697.669	nd	-	19,8	19,8	0,00%	94,3	94,2	-0,11%

Fonte: IPRES - La Puglia in cifre 2006, 2008

La dinamica dell'equilibrio tra la domanda e l'offerta di lavoro nel nord Barese in generale, e dell'Area GAL in particolare, mantiene il segno delle trasformazioni e dei mutamenti strutturali che stanno caratterizzando i sistemi locali del lavoro europei nell'ultimo decennio.

Più di altri territori del Mezzogiorno, il nostro appare collegato alle tendenze medie italiane e soggetto ai movimenti interni dell'apparato economico-produttivo. In estrema sintesi, tenendo conto delle doverose precisazioni relative alle diversità strutturali e settoriali del mercato locale rispetto ad altri mercati più sviluppati, si può affermare che l'ultimo triennio (1998/2001) può essere legittimamente ritenuto come un periodo contraddistinto da un lento, ma progressivo spostamento intersettoriale della occupazione locale verso una "economia dei servizi", sempre più in fase di sviluppo. Tale tendenza viene confermata dai dati IPRES che confrontano le annate 2005-2007.

Si può considerare che lo spostamento non è attribuibile unicamente alla dinamica della cosiddetta domanda di lavoro, ma trova anche giustificazione nel mutamento strutturale avvenuto anche nella composizione dell'offerta oramai orientata verso settori del mercato a maggiore contenuto terziario.

Tab.35: Imprese attive per settore di attività nei comuni del GAL

COMUNI	AGRICOLTURA	PESCA	ESTRAZIONE DI MINERALI	ATTIVITA' MANIFATTURIERE	EN. ELETTRICA, ACQUA, GAS	COSTRUZIONI	COMMERCIO	ALBERGHI	TRASPORTI E MAGAZZINAGGIO
Bisceglie	969	14	2	640	1	277	1558	180	78
Trani	573	7	44	787	1	419	1480	254	135
Area GAL	1.542	21	46	1.427	2	696	3.038	434	213
Provincia di BARI	34.046	194	130	16.493	54	14.426	42.280	4.375	4.728
Peso Area GAL	4,53%	10,82%	35,38%	8,65%	3,70%	4,82%	7,19%	9,92%	4,51%
COMUNI	INTERMEDIAZION E FINANZIARIA	ATT. IMMOB., NOLEGGIO, INFORMATICA	P.A., DIFESA, ASS.NE SOCIALE OBBLIGATORIA	ISTRUZIONE	SANITA' SERVIZI SOCIALI	ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI	SERVIZI DOMESTICI	ALTRE ATTIVITA'	TOTALE
Bisceglie	60	167	0	9	16	180	0	57	4.208
Trani	82	227	0	9	11	210	0	72	4.311
Area GAL	142	394	0	18	27	390	0	129	8.519
Provincia di BARI	2.084	7.493	5	477	440	5.316	0	1.590	134.131
Peso Area GAL	6,81%	5,26%	0,00%	3,77%	6,14%	7,34%	0,00%	8,11%	6,35%

Addetti per settore di attività nei comuni del GAL

COMUNI	AGRICOLTURA	PESCA	ESTRAZIONE DI MINERALI	ATTIVITA' MANIFATTURIERE	EN. ELETTRICA, ACQUA, GAS	COSTRUZIONI	COMMERCIO	ALBERGHI	TRASPORTI E MAGAZZINAGGIO
Bisceglie	414	81	43	1983	0	466	1805	279	110
Trani	274	23	246	2915	63	910	1867	284	214
Area GAL	688	104	289	4.898	63	1.376	3.672	563	324
Provincia di BARI	21.593	1.022	647	51.883	2.411	25.227	59.490	5.210	9.182
Peso Area GAL	3,19%	10,18%	44,67%	9,44%	2,61%	5,45%	6,17%	10,81%	3,53%
COMUNI	INTERMEDIAZION E FINANZIARIA	ATT. IMMOB., NOLEGGIO, INFORMATICA	P.A., DIFESA, ASS.NE SOCIALE OBBLIGATORIA	ISTRUZIONE	SANITA' SERVIZI SOCIALI	ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI	SERVIZI DOMESTICI	ALTRE ATTIVITA'	TOTALE
Bisceglie	58	326	0	7	91	171	0	135	5.969
Trani	62	295	0	19	19	280	0	105	7.576
Area GAL	120	621	0	26	110	451	0	240	13.545
Provincia di BARI	2.278	13.790	18	846	2.119	6.581	12	2.609	204.906
Peso Area GAL	5,27%	4,50%	0,00%	3,07%	5,19%	6,85%	0,00%	9,20%	6,61%

Fonte: Rielaborazione dati CCIAA Bari 2004

Grafico 12 a: Peso dell'area GAL sulla Provincia in ogni settore per imprese attive e numero di addetti

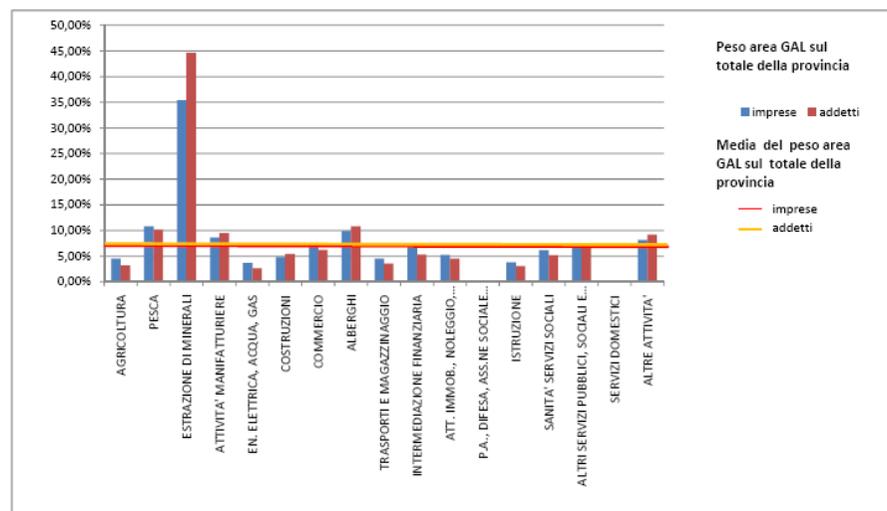


Grafico 12 b: Peso dei settori di attività di ogni comune del GAL per numero di imprese rispetto alla media dell'area e alla Provincia

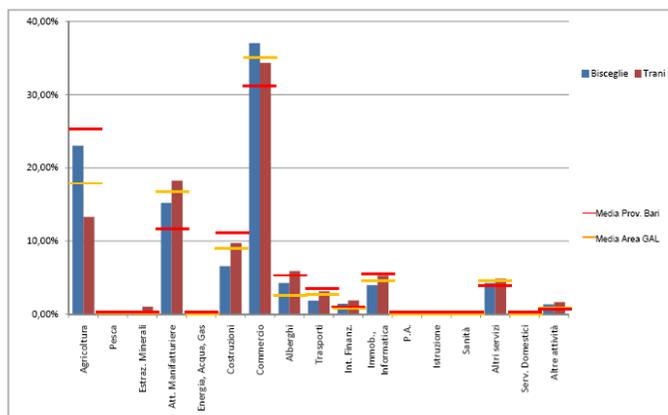
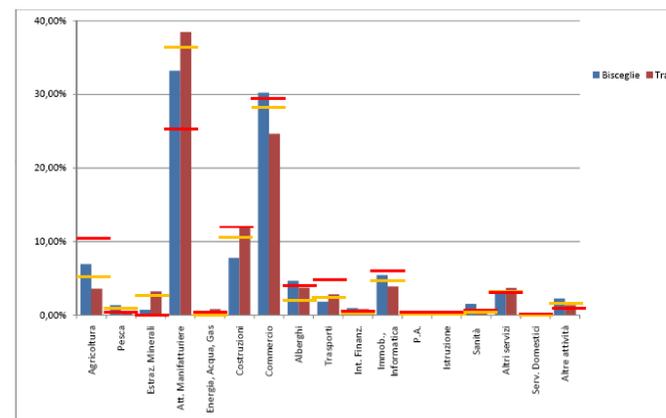


Grafico 12 c: Peso dei settori di attività di ogni comune del GAL per numero di addetti rispetto alla media dell'area e alla Provincia



I dati relativi alla dinamica settoriale (precedentemente illustrata – tab. 35) mostrano che il peso del numero delle imprese attive del settore agricolo rispetto agli altri principali settori considerati (statistiche della CCIAA 2004), risulta notevole, attestandosi a circa il 20% del totale.

Tuttavia il relativo peso del numero di addetti risulta appena del 5,08% rispetto alla totalità del numero di addetti nell'area GAL. Tale dato denota un elevato numero di aziende a conduzione familiare, un effetto migratorio della forza lavoro da tale settore verso soprattutto il settore commercio e le attività legate ai servizi, una contrazione delle assunzioni in agricoltura per l'elevato costo della manodopera, soprattutto incidente sulle produzioni maggiormente presenti nell'area (olivicoltura di pregio, viticoltura e frutticoltura).

Tuttavia, a fronte di questo dato, che denota una debolezza complessiva del settore, vanno sottolineati gli sforzi imprenditoriali, che hanno raggiunto in taluni casi livelli di eccellenza e di pregio, riconosciuti anche a livello nazionale, che hanno valorizzato al meglio la tipicità e l'origine dei prodotti, lavorando in filiera corta.

Per quanto riguarda gli altri settori di attività il peso maggiore è dato dal commercio (come mostrano le tabelle successive) con un numero di imprese che è superiore al 1/3 del totale e che si rivela anche superiore alla media provinciale. Anche particolarmente forte è il dato relativo alle attività manifatturiera soprattutto relativamente al peso del numero degli addetti che si attesta al 36%, dato più elevato rispetto alla media GAL. Questo dato assume maggiore importanza se confrontato con il numero delle imprese che è pari appena al 13,62% mostrando quindi che tale settore è ancora presente e attrattivo nei confronti della forza lavoro presente sul territorio.

Da un'attenta analisi delle unità locali del commercio sia al dettaglio che all'ingrosso presenti nell'area GAL si nota, in entrambi i comuni, una preponderanza di unità locali per il commercio all'ingrosso nel settore della pesca con un peso del 16,45% rispetto al totale della provincia, e per il commercio al dettaglio di articoli di abbigliamento ed accessori ed una tipologia incentrata prevalentemente sulla vendita ambulante (a posteggio fisso ed itinerante).

Questi dati portano ad alcune considerazioni.

La commercializzazione al dettaglio di tipo ambulante, sia nel settore agro-alimentare che tessile manifatturiero:

- mostra una persistenza della commercializzazione di tali prodotti a produzione propria;
- mostra una difficoltà di comunicazione ed integrazione tra la produzione locale e la vendita organizzata;
- presenza di standard produttivi difficilmente controllabili e di qualità non certificata e poco costante;
- mostra una valorizzazione dell'identità produttiva locale e una tendenza culturale e comportamentale ad un rapporto diretto e fiduciario del cliente.

Tab.36: Unità locali del commercio al dettaglio e all'ingrosso nei comuni del GAL

SETTORI ATTIVITA'	BISCEGLIE	TRANI	TOTALE	Prov. BA	PESO
	Attive	Attive		Attive	
INGROSSO E DETTAGLIO COMMERCIO, MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI;	431	220	651	4.939	13,18%

Unità locali del commercio all'ingrosso nei comuni del GAL

SETTORI ATTIVITA'	BISCEGLIE	TRANI	TOTALE	Prov. BA	PESO
	Attive	Attive		Attive	
Commercio all'ingrosso e intermediari del commercio, autoveicoli e motocicli esclusi	1	4	5	50	10,00%
Intermediari del commercio	0	2	2	73	2,74%
Intermediari del commercio di materie agricole, animali vivi; materie prime e semilavorati tessili; cuoio e pelli	0	2	2	100	2,00%
Intermediari del commercio di prodotti petroliferi e lubrificanti; combustibili; minerali, metalli e prodotti semilavorati, esclusi i metalli preziosi; prodotti chimici ed assimilati per l'industria; prodotti chimici per l'agricoltura, compresi i concimi	2	10	12	253	4,74%
Intermediari del commercio di legname, semilavorati in legno e legno artificiale; materiali da costruzione, compresi gli infissi e gli articoli igienico-sanitari; vetro piano; articoli di installazione: apparecchi idraulico-sanitari, apparecchi ed accesso	10	17	27	512	5,27%
Intermediari del commercio di macchine, attrezzature ed impianti per l'industria ed il commercio; materiale ed apparecchi elettrici ed elettronici per uso non domestico; macchine per costruzioni edili e stradali; macchine ed attrezzature per ufficio, comp	8	9	17	419	4,06%
Intermediari del commercio di mobili, esclusi i mobili per ufficio, per esercizi commerciali e per comunità; articoli per la casa, articoli di ferramenta e di bricolage, articoli di mesticheria, compresi carte da parati, stucchi e cornici decorativi	19	8	27	659	4,10%
Intermediari del commercio di prodotti tessili; abbigliamento, compresi gli accessori; calzature ed accessori; articoli in cuoio; pellicce	19	35	54	1.068	5,06%
Intermediari del commercio di prodotti alimentari, bevande e tabacco	45	32	77	1.200	6,42%
Intermediari del commercio di altri prodotti non alimentari n.c.a.	64	59	123	2.255	5,45%
Intermediari del commercio di vari prodotti senza prevalenza di alcuno; gruppi di acquisto; mandatari agli acquisti; buyer	9	10	19	296	6,42%
Commercio all'ingrosso di cereali e legumi secchi; sementi; mangimi per il bestiame; piante officinali, semi oleosi e patate da semina; oli e grassi non commestibili; altre materie agricole n.c.a	1	0	1	84	1,19%
Commercio all'ingrosso di fiori e piante	1	2	3	93	3,23%
Commercio all'ingrosso di animali vivi, compresi quelli da compagnia	0	1	1	35	2,86%
Commercio all'ingrosso di prodotti alimentari, bevande e prodotti a base di tabacco	2	1	3	69	4,35%
Commercio all'ingrosso prodotti ortofruttili freschi, congelati e surgelati;	30	16	46	638	7,21%
Commercio all'ingrosso di carne; prodotti di salumeria; carne lavorata;	5	2	7	57	12,28%
Commercio all'ingrosso di prodotti lattiero-caseari, uova, oli e grassi commestibili	7	8	15	264	5,68%
Commercio all'ingrosso di bevande e prodotti simili	1	4	5	80	6,25%
Commercio all'ingrosso di prodotti a base di tabacco	0	0	0	5	0,00%
Commercio all'ingrosso di zucchero; cioccolato, dolciumi e gelati; prodotti da forno e di panetteria	2	1	3	53	5,66%
Commercio all'ingrosso di prodotti della pesca; altri prodotti alimentari	18	7	25	152	16,45%
Commercio all'ingrosso di altri beni di consumo finale	0	0	0	10	0,00%
Commercio all'ingrosso di prodotti intermedi non agricoli, di rottami e cascami	0	0	0	7	0,00%
Commercio all'ingrosso di macchine e attrezzature	0	5	5	56	8,93%
Commercio all'ingrosso di altri prodotti; Commercio all'ingrosso despecializzato	107	236	343	3766	9,11%
TOTALE	351	471	822	12.254	6,71%

Fonte : Elaborazione dati Camera di Commercio - Sedi di impresa anno 2007

Tab.37: Unità locali del commercio al dettaglio nei comuni del GAL

CODICI SETTORI ATTIVITA' *	BISCEGLIE	TRANI	TOTALE	Prov. BA	PESO
	Attive	Attive		Attive	
52	2	2	4	46	8,70%
521	1	0	1	11	9,09%
5211	51	69	120	1.495	8,03%
5212	3	7	10	167	5,99%
522	0	1	1	58	1,72%
5221	27	41	68	669	10,16%
5222	52	44	96	1.430	6,71%
5223	21	18	39	378	10,32%
5224	8	7	15	218	6,88%
5225	4	10	14	140	10,00%
5226	17	21	38	621	6,12%
5227	16	12	28	478	5,86%
523	0	0	0	8	0,00%
5231	14	13	27	396	6,82%
5232	6	5	11	145	7,59%
5233	19	18	37	604	6,13%
524	3	3	6	47	12,77%
5241	27	32	59	665	8,87%
5242	99	127	226	2.914	7,76%
5243	30	30	60	621	9,66%
5244	41	58	99	1.280	7,73%
5245	19	15	34	478	7,11%
5246	18	23	41	798	5,14%
5247	36	49	85	1.044	8,14%
5248	87	108	195	2.798	6,97%
525	1	7	8	66	12,12%
526	6	1	7	59	11,86%
5261	9	4	13	217	5,99%
5262	310	57	367	4.265	8,60%
5263	76	119	195	2.274	8,58%
527	0	0	0	6	0,00%
5271	1	7	8	93	8,60%
5272	14	24	38	368	10,33%
5273	3	3	6	95	6,32%
5274	6	7	13	118	11,02%
TOTALE	1.027	942	1969	25.070	7,85%

Fonte : Elaborazione dati Camera di Commercio - Sedi di impresa anno 2007

* i riferimenti ai codici dei settori specifici sono elencati nella legenda riportata nella pagina successiva.

2.4.2 Dimensione lavoro – principali indicatori

Se si vuole affrontare l'analisi del mercato del lavoro dell'area GAL nel modo più esaustivo possibile è necessario indagare il mondo delle imprese della creazione dunque del lavoro e non solo della ricerca di lavoro, considerando il tasso di natalità-mortalità imprenditoriale. Per quanto riguarda i dati su natalità/mortalità imprese sono stati considerati quelli della CCIAA 2002-2004, mentre in tema di occupazione sono stati elaborati dati IPRES 2005:

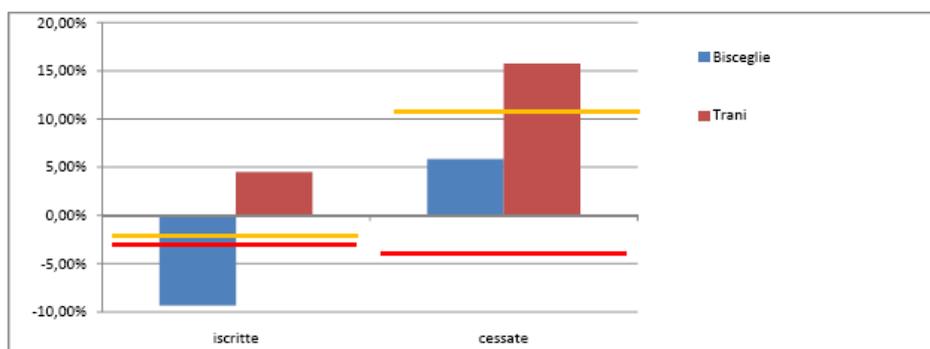
Tab.38: Natalità e mortalità delle imprese

COMUNI	REGISTRATE			ATTIVE			ISCRITTE			CESSATE		
	2004	2002	var.%	2004	2002	var.%	2004	2002	var.%	2004	2002	var.%
Bisceglie	4.860	4752	2,27%	4.243	4208	0,83%	311	343	-9,33%	290	274	5,84%
Trani	5.231	5070	3,18%	4.434	4311	2,85%	370	354	4,52%	294	254	15,75%
Area GAL	10091	9822	2,74%	8677	8519	1,85%	681	697	-2,30%	584	528	10,61%
Provincia di Bari	157986	154623	2,17%	134131	132655	1,11%	10201	10495	-2,80%	8493	8904	-4,62%

Fonte: rielaborazione dati CCIAA Bari - Analisi sedi di impresa 2002 e 2004

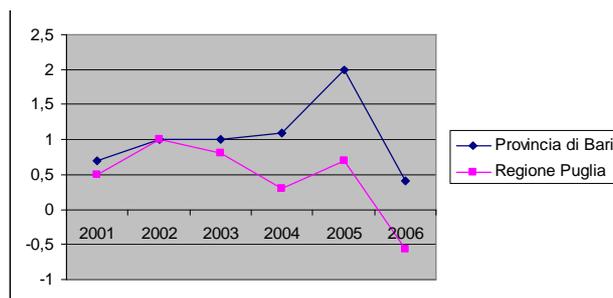
La presente tabella mostra un dato assai contrastante tra le due realtà comunali: infatti mentre Trani presenta un saldo positivo del valore di variazione 2002-2004 di nuove imprese, iscritte alla CCIAA Bari, pari al 4.52%, Bisceglie mostra un preoccupante dato di contrazione (-9.33%), sicuramente conseguente allo stato di difficoltà in cui versa il settore industriale, segnatamente il settore tessile.

Grafico 13: Variazione delle imprese iscritte e cessate tra il 2002 e il 2004



Un indicatore relativo alla creazione di lavoro, piuttosto che alla ricerca di lavoro, è espresso dal tasso di sviluppo imprenditoriale, il quale misura il numero delle nuove imprese iscritte alla Camera di Commercio, al netto delle cessazioni avvenute, in rapporto al totale delle imprese iscritte. Se analizziamo questo indicatore nel periodo 2001-2006 vediamo come nell'ultimo anno il tasso di nati-imprenditorialità in Provincia di Bari, se pur positivo, sia sceso allo 0,4 %, restando a livelli superiori al tasso regionale che ha segnato un valore negativo del -0,57 %.

Grafico 14: Tasso di sviluppo imprenditoriale nel periodo 2001-2006



Fonte: elaborazione su dati Unioncamere- Movimprese

Gli elementi di specificità che emergono da questa analisi caratterizzano il contesto provinciale come esposto a rischio di emarginazione se si assume il ruolo e l'importanza dell'accesso al mercato del lavoro come un fattore di contenimento e contrasto dell'emarginazione sociale.

Il dato significativo riguarda il fatto che il contesto provinciale risulta svantaggiato rispetto al livello nazionale, ma che marca alcuni elementi di vantaggio rispetto al contesto regionale e quello complessivo del Mezzogiorno.

Tab.39: Mercato del lavoro – dati

COMUNI	Occupati	In cerca di occupazione	Non forze lavoro	Totale popolazione attiva
Bisceglie	16678	2667	24735	44080
Trani	16335	3022	24535	43892
Provincia di BARI	502.282,0	78.158,0	742.860,0	1.323.300,0
Regione PUGLIA	1.221.483,0	209.208,0	1.973.613,0	3.404.304,0

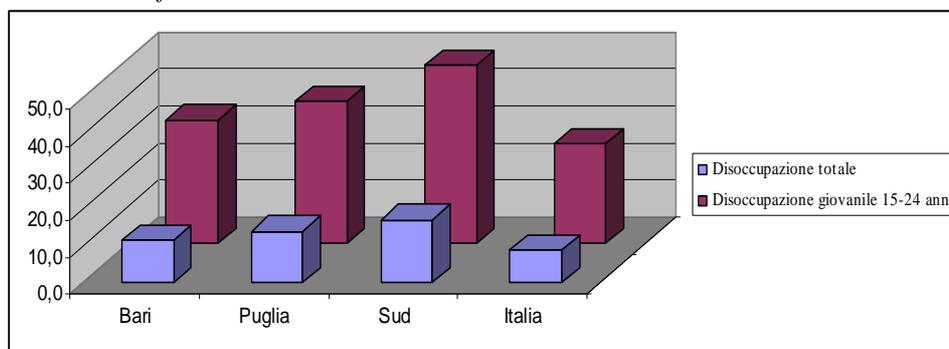
Fonte: IPRES - La Puglia in cifre 2006

Tab.40: Mercato del lavoro – tassi

COMUNI	Disoccupazione			Tasso Attività			Tasso di occupazione			Disoccupazione giovanile		
	2001	2005	var.%	2001	2005	var.%	2001	2005	var.%	2001	2005	var.%
Bisceglie	18,48	13,80	-0,34	44,98	43,90	-0,02	36,67	37,80	0,03	46,55	-	-
Trani	20,20	15,60	-0,29	45,20	44,10	-0,02	36,07	37,20	0,03	50,46	-	-
Provincia di BARI	13,50	18,18	0,26	43,90	44,93	0,02	38,00	36,07	-0,05	45,85	-	-
Regione PUGLIA	14,60	-	-	42,00	-	-	35,90	-	-	-	-	-

Fonte: IPRES - La Puglia in cifre 2006

Grafico 15: Confronto tra tassi di disoccupazione totale e disoccupazione giovanile della fascia d'età 15 – 24 anni nei contesti territoriali di riferimento.

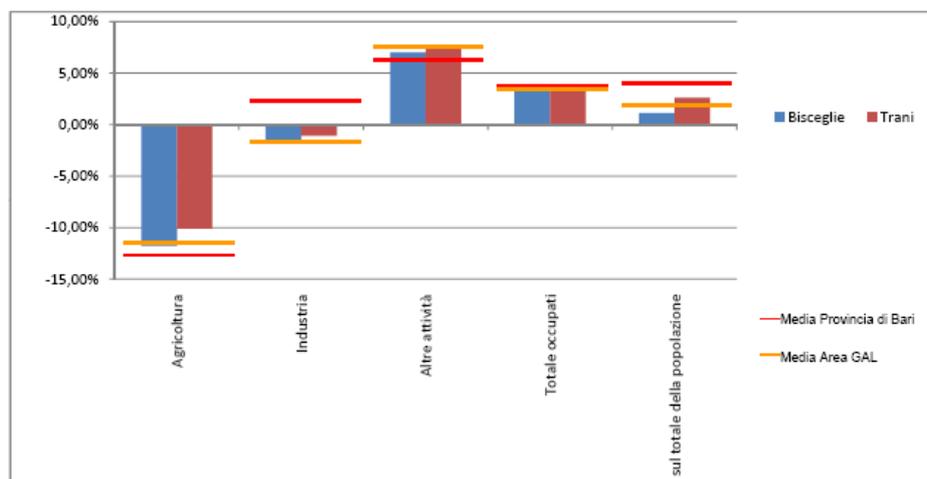


Tab.41: Occupati per settore di attività

COMUNI	POPOLAZIONE RESIDENTE			OCCUPATI IN AGRICOLTURA			OCCUPATI NELL'INDUSTRIA		
	2004	2001	var. %	2004	2001	var. %	2004	2001	var. %
Bisceglie	52,9	51,71	2,30%	1,2	1,36	-11,76%	3,5	3,56	-1,69%
Trani	53,8	53,15	1,22%	0,8	0,89	-10,11%	5,54	5,6	-1,07%
Area GAL	106,7	104,86	1,75%	2	2,25	-11,11%	9,04	9,16	-1,31%
Provincia di BARI	1576,51	1559,82	1,07%	42,5	48,2	-11,83%	138,4	134,4	2,98%
COMUNI	OCCUPATI IN ALTRE ATTIVITA'			TOTALE OCCUPATI			% DI OCCUPATI SUL TOTALE DELLA POPOLAZIONE		
	2004	2001	var. %	2004	2001	var. %	2004	2001	var. %
Bisceglie	11,74	10,97	7,02%	16,44	15,9	3,40%	31,08%	30,74%	1,11%
Trani	11,49	10,68	7,58%	17,84	17,17	3,90%	33,15%	32,30%	2,63%
Area GAL	23,23	21,65	7,30%	34,28	33,07	3,66%	64,23%	63,04%	1,89%
Provincia di BARI	378,3	356,3	6,17%	559,2	538,9	3,77%	35,47%	34,55%	2,66%

Fonte: rielaborazione dati Osservatorio Banche Imprese

Grafico 16: Variazione 2001-2004 degli occupati per macrosettore di attività nei comuni del gal rispetto alla media dell'area e della provincia



Il processo di terziarizzazione, già evidenziato nel paragrafo precedente, appare evidente e trova piena conferma da un'analisi della variazione degli occupati dei settori portanti dell'area GAL. Infatti si registra un incremento del 7,02% nei servizi (altre attività) equamente distribuito tra i due comuni. Tale aumento nell'area dei servizi contrasta il preoccupante dato negativo per l'agricoltura che perde decisamente terreno con un decremento pari al 11,11% nell'area anch'esso equamente distribuito tra i due comuni. Il dato dell'occupazione nell'industria si mostra in preoccupante contrazione in entrambi i comuni (-1,69% per Bisceglie, -1,07% per Trani)

Il netto spostamento della tendenza occupazionale verso il settore terziario e del commercio viene favorito da un incremento delle unità locali di impresa proprio in questi settori che fungono sempre più da traino nell'offerta di lavoro, e più in generale nella stabilizzazione e compensazione della ricchezza nell'area GAL.

Infatti, il peso di questi settori sul totale delle unità locali provinciali, risulta sia per il commercio che per gli altri servizi, per l'area GAL, pari a circa il doppio rispetto all'industria. Tale dato è uniformemente distribuito su entrambi i Comuni, a conferma di un processo di perdita di peso specifico del settore industriale che appare congiunturalmente in una fase di debolezza per poter far fronte alla nuova richiesta di lavoro. Pertanto si può concludere che il sistema industriale risulta non più trainante rispetto agli anni passati, e sconta probabilmente il fatto che la relativa produzione, negli ultimi anni, non ha saputo inserire ed integrare elementi di innovazione e di competitività, al

fine di esercitare un effetto di attrazione economica consistente e di volano sia all'interno dell'area che nei confronti del mercato globale.

2.4.3 Il benessere del territorio

Tab.42: Sportelli bancari e ammontare dei depositi e impieghi

COMUNI	Sportelli	Depositi (migliaia di euro)	Impieghi (migliaia di euro)	Incidenza imp/dep(%)
Bisceglie	17	345,141	325,604	94,3
Trani	15	328,932	367,605	111,18
Provincia di BARI	590	12.784,42	14.990,265	117,3
Regione PUGLIA	1.372	27.049,30	28.700,978	106,1

Fonte: IPRES - La Puglia in cifre 2006

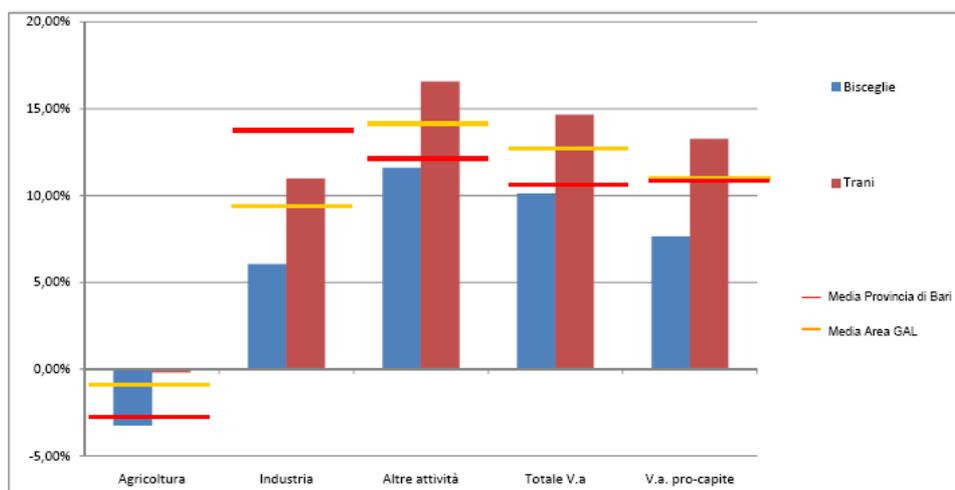
Tab.43: Valore aggiunto per settore di attività

COMUNI	VALORE AGGIUNTO PER SETTORE (milioni di euro)								
	POPOLAZIONE RESIDENTE (X 1000)			AGRICOLTURA			INDUSTRIA		
	2004	2001	var.%	2004	2001	var.%	2004	2001	var.%
Bisceglie	52,9	51,71	2,30%	18,48	19,1	-3,25%	125,17	118,02	6,06%
Trani	53,8	53,15	1,22%	15,82	15,85	-0,19%	212,15	191,14	10,99%
Area GAL	106,7	104,86	1,75%	34,3	34,95	-1,86%	337,32	309,16	9,11%
Provincia di BARI	1.576,51	1.559,82	1,07%	904,9	934,9	-3,21%	5.143,80	4.534,70	13,43%
COMUNI	Valore aggiunto pro-capite (euro)			ALTRE ATTIVITA'			TOTALE		
	2004	2001	var.%	2004	2001	var.%	2004	2001	var.%
	Bisceglie	13.199	12.262	7,64%	554,54	496,91	11,60%	698,19	634,03
Trani	14.805	13.072	13,26%	568,59	487,78	16,57%	796,57	694,77	14,65%
Area GAL	14.002	12.667	10,54%	1123,13	984,69	14,06%	1494,76	1328,8	12,49%
Provincia di BARI	15.442	13.973	10,51%	18295,1	16325,6	12,06%	24.343,80	21.795,20	11,69%

Fonte: rielaborazione dati Osservatorio Banche Imprese

Il dato analizzato precedentemente circa la sproporzione numero di addetti/ numero di imprese in agricoltura, viene confermato e risulta in linea con il peso del **valore aggiunto** di tale settore che sconta costi di produzione sempre più crescenti a fronte di una stagnazione e in alcuni casi decremento della redditività, a seguito di un processo di globalizzazione che penalizza fortemente le produzioni tipiche di qualità nel territorio GAL.

Grafico 17: Variazione 2001-2004 del valore aggiunto per macrosettore di attività nei comuni del GAL rispetto alla media dell'area e della provincia



Tab.44: Valore aggiunto – dato 2005

COMUNI	migliaia di euro			
	Agricoltura	Industria	Servizi	Totale
Bisceglie	18.066	133.534	514.075	665.675,0
Trani	15.466	229.716	527.100	772.282,0
Provincia di BARI	884.597,0	5.569.699,0	16.960.099,0	23.414.395,0
Regione PUGLIA	2.742.695,0	13.150.592,0	40.623.300,0	56.516.587,0

Fonte: IPRES - La Puglia in cifre 2006

La definizione del grado di benessere di un territorio è data da un insieme di indicatori, che raggruppano praticamente tutta la vita economica, sociale e demografica dell'area.

Le difficoltà insite in questa tipologia di calcolo sono il più delle volte connesse alla non confrontabilità e riproducibilità dei dati disponibili. Le difficoltà aumentano - quando si ha la necessità di scendere nel dettaglio comunale - a causa della indisponibilità di un adeguato numero di informazioni.

Tuttavia, nel nostro caso, siamo in possesso delle informazioni essenziali minime per poter effettuare *un primo calcolo di quadro* utile alla definizione di una stima del grado di benessere dell'area che sarà successivamente sviluppata nella parte relativa al *tenore di vita dei cittadini*.

Da una prima analisi, appare subito evidente che nell'area GAL la crescita percentuale, nel periodo 2001/2004 del *valore aggiunto pro-capite* risulta sostenuta, e si mantiene su livelli simili a quelli della provincia (intorno al 10,50%).

Va sottolineato comunque che tale ricchezza è fortemente sbilanciata, maggiore a Trani, con un incremento che, nel periodo considerato 2001-2004 supera il 13%, contro quello, decisamente basso di Bisceglie con un incremento di 7,6 punti percentuali.

Se il dato relativo all'incremento di V.A./procapite, mostra una sostanziale tenuta rispetto al dato provinciale, va sottolineato che il dato assoluto di V.A. è mediamente inferiore a quello provinciale, mostrando, quindi, uno stato di benessere economico inferiore a quello della provincia, anche se in recupero nel periodo considerato.

Tale sbilanciamento del valore aggiunto è dovuto soprattutto ad una contrazione di valore aggiunto nel settore agricolo nel comune di Bisceglie che si accompagna, sempre nello stesso comune, ad una preoccupante stasi nel settore industriale, nel periodo considerato.

Nell'area GAL, comunque, il decremento di valore aggiunto nel settore agricolo risulta inferiore rispetto a quello provinciale, mostrando quindi una discreta vitalità complessiva soprattutto se confrontata con aree limitrofe.

Più in generale, si rileva sempre per il comune di Bisceglie, un minore incremento della ricchezza prodotta per tutti i settori di attività considerati se confrontati con quelli di Trani, dove si registra un elevato tasso di crescita in tutti i settori ad esclusione di quello agricolo che comunque mostra una tenuta con un decremento impercettibile (-0.19%).

Va sottolineato che nel comune di Trani si rileva un ottimo dato di incremento percentuale per le "altre attività" (+16,59%) nelle quali rientra quelle legate al settore turistico, confermando la crescente attrattività della zona per gli indotti dovuti all'attività portuale. Per la presenza di insediamenti ad altro valore storico-culturale ed per una maggiore sensibilizzazione a favore del turismo agro-rurale.

Una considerazione di natura generale che si può trarre dai dati tabellari mostra, inoltre, un probabile contrasto tra differenti ceti sociali con un'estremizzazione delle fasce di ricchezza e di povertà. Questo elemento può portare a fenomeni di conflittualità e di radicalizzazione dell'indebolimento delle fasce più deboli, con conseguenti problematiche sociali riconducibili alla fenomenologia tipica delle aree a crescente urbanizzazione.

2.5 – Il Turismo e la ricettività

2.5.1 Evidenze storico-architettoniche

BISCEGLIE: La città vecchia situata in posizione sopraelevata conserva numerose testimonianze storiche ed architettoniche come case del XV e XVI sec la splendida Cattedrale, la chiesa di Santa Margherita (1197) l'antica chiesa di Sant'Adoneo e il Castello Medioevale costruito dagli Svevi ed in seguito ampliato ed abbellito dagli Angioini.

Ricordata in tutti gli itinerari archeologici per la presenza nel suo agro di diverse costruzioni funerarie di età preclassica, i Dolmen, il più importante e meglio conservato e quello detto La Chianca.

Tra i principali monumenti si segnala:

- **La Cattedrale di Bisceglie** Fondata nel 1073 per volontà del Conte Normanno Pietro II, il quale la dedicò barocca che sostituisce l'originario rosone. Sul lato destro si trova un grande portale fra due colonne antiche su cui poggiano le statue di San Pietro e Paolo. La facciata absidale risulta la meno rimaneggiata, questa è decorata da arcate cieche tra due campanili di uguale fattura. L'interno, basilicale a tre navate ha perso la sua originaria bellezza, imbruttito dal barocco sfacciato apportato durante i rimaneggiamenti. La cripta anch'essa rimaneggiata poggia su dieci colonne di colore giallastro, ed è la sede ove si conservano i resti e le reliquie dei tre santi patroni.

TRANI: Il porto, oggi, è un importante punto di riferimento della nautica nazionale, sede di importanti competizioni come l'adriatica Cup di vela, la Trani Dubrovnic di vela, la Venezia Montecarlo di motonautica, e del giro d'Italia a vela.

Ma non è solo lo sport ad essere coltivato, i contenitori culturali di Trani (chiese, conventi, palazzi, ville) ospitano convegni e manifestazioni, appunto culturali ed artistici di ogni genere. Suggestive le feste religiose e popolari: da ricordare quella della Croce di Colonna (3 Maggio) e di San Nicola Pellegrino (Luglio-Agosto), che ricordano quella analoga di San Nicola di Bari, dove Croce e Statua del Santo vengono trasportate con processione via mare da pescherecci, toccando così tutte le chiese cittadine.

Altrettanto ricca di iniziative culturali ed artistiche, mondane e scientifiche, è la vita della città, che si snoda attraverso le diverse associazioni, ed i due famosi ed importanti Circoli “Unione” e “Sporting Club”.

Oltre al turismo, Trani deve la sua floridezza alla rinomatissima “Pietra di Trani”, marmo bianco, presente nelle cave della città, di cui essa si servì fin dal secolo XVI; le numerose industrie di lavorazione e esportazione della pietra danno occupazione e ricchezza ai suoi abitanti.

Arrivando a Trani, opportuno luogo di partenza per la visita della città, è piazza della Repubblica anticamente chiamata largo Bisceglie (perché situata presso l’antica porta per Bisceglie), dalla quale si può dirottare ad ammirare lo splendido Corso V. Emanuele, costruito nell’800, ricco di palazzi nobiliari e monumentali, costruito sulla falsariga dei boulevards francesi dell’epoca. Andando, invece, ad est, ed in direzione del porto, ci si potrà recare a visitare il ricco itinerario della Trani antica, che termina verso la Cattedrale ed il Castello Svevo.

Nella suddetta piazza, densa di folti lecci, è possibile visionare la monumentale statua eretta nel 1915 in onore di Giovanni Bovio, insigne uomo politico e di cultura, che diede lustro a Trani ed al meridione nei primi dell’800. Ai lati sorgono due caratteristiche fontane, adorne di rilievi allegorici. In conclusione è doveroso menzionare la meravigliosa Villa Comunale, a 300 metri dalla piazza ed a picco sul mare, ombrosa di alberi di ogni genere e lussureggiante di piante fiorite, dai cui bastioni da ogni lato ci si affaccia sul profumo della marina, e che ci presenta in prospettiva, quasi incastonati ai lati opposti dell’orizzonte, da una parte il Monastero di Colonna, e dall’altra la “la regina delle Cattedrali di Puglia”.

Tra i più importanti monumenti vanno principalmente segnalati:

- **LA CATTEDRALE DI TRANI**

La cattedrale di Trani è forse l’edificio più bello e celebrato del romanico pugliese. A questa qualifica ha certamente contribuito lo splendido scenario in cui è inserita: una splendida e ampia piazza affacciata direttamente sul mare. La facciata guarda verso il bel Castello svevo, le absidi a vista sono rivolte verso il suggestivo porticciolo.

- **IL CASTELLO SVEVO**

Probabilmente costruito nel ‘200 sul luogo di una fortificazione normanna, si presenta a pianta rettangolare con torri angolari di diversa grandezza: più piccole verso il mare, da dove un attacco era molto improbabile, più grandi verso l’entroterra. Malgrado alcune trasformazioni subite nel corso dei secoli, il poderoso edificio è uno dei pochi ad aver conservato la maschia bellezza delle forme originarie.

IL territorio del Gal Ponte Lama rientra, inoltre, nella più vasta area denominata **“Puglia Imperiale”**. Il progetto di promozione turistica di Puglia Imperiale, promosso dal Patto Territoriale per l’Occupazione Nord Barese/Ofantino, mira alla riscoperta del grande passato di questo territorio, raccogliendo gli undici comuni sotto l’egida del monumento federiciano più famoso del mondo: Castel del Monte.

L’attraversamento di questo intensissimo e ancora poco conosciuto ambito territoriale, costituisce, di per sé, un’esperienza unica. Si può decidere di attraversarlo parallelamente alla costa, scegliendo uno degli assi longitudinali del fitto e panoramico reticolo stradale che corrono a quote leggermente diverse (15 m s.l.m. la vecchia strada litoranea; 30m s.m.l. la SS16 bis; 90m s.l.m. l’autostrada A14; 200m s.l.m. la SS 98); oppure si può procedere trasversalmente alla linea di costa, tagliando appunto “dalla Murgia al Mare”, percorrendo ad esempio l’antica via del sale che dalla Basilicata conduceva a Barletta, o una qualsiasi delle strade che collegano i centri interni al mare – strade che congiungevano alla litoranea disegnano il caratteristico sistema triangolare per cui a due centri costieri corrisponde un vertice interno (Canosa fa triangolo con Margherita di Savoia e Barletta; Andria con Barletta e Trani; Corato con Trani e Bisceglie, e così via fino a Bari).

Meritano sicuramente di essere viste: la lama ubicata tra Bisceglie e Trani (che prima di sfociare in mare nei pressi della pregevole cinquecentesca Torre Olivieri, attraversa alcune cave antiche e scorre nei pressi della chiesetta antica e misteriosa di Santa Maria di Giano).

Questa zona fu abitata fin dalla più remota antichità, e sono state rinvenute tracce di insediamento risalenti al XVIII sec. a.C. (Dolmen di Bisceglie), a tutto il neolitico, all'età daunia-ellenistica, e naturalmente all'epoca romana. Ad accentuare il fascino di tanta ricchezza, è proprio la distribuzione di questi siti, il loro stretto legame col paesaggio, l'imponenza degli impianti, e l'assoluta peculiarità di questo immenso patrimonio, dovuta alla molteplicità degli scambi commerciali, alla fitta rete di trasporti e alla facilità di approdo che questi luoghi hanno avuto in tutte le epoche.

I musei dei comuni di Puglia Imperiale raccolgono moltissimi dei reperti rinvenuti durante gli scavi, ma certamente una visita ai siti lascerà senza fiato il visitatore, al quale si presenterà uno spettacolo inaspettato e di grandissimo potenziale estetico.

A partire da Margherita fino a Bisceglie, in poco più di 40 km la fascia litoranea intercetta alcune tra le più belle città di mare della Puglia, tutte sedi di porti pescherecci e approdi turistici. Il porto di Barletta è il più importante dal punto di vista commerciale, mentre il porto di Trani e quello di Bisceglie, sono i più affollati dalle imbarcazioni dei diportisti. Nel tratto fra Margherita di Savoia e Trani, il litorale è sabbioso, con le grandi spiagge delle stazioni balneari di Margherita di Savoia e Barletta, affollatissime e ben attrezzate. La fisiografia della costa cambia a Trani e a Bisceglie, assumendo una configurazione rocciosa con caratteristiche falesie alternate a spiagge di ciottoli in corrispondenza della foce delle lame. Per questo motivo il tratto di mare compreso tra queste due città assume colori di un blu profondo, diverso dal tipico verde adriatico delle zone sabbiose più settentrionali. Il litorale tra la Torre Olivieri e Bisceglie è collegato da un unico grande lungomare da poco ristrutturato, affollatissimo e pieno di bar e locali e residenze di villeggiatura. La costa è presidiata dalle pregevoli torri costiere aragonesi - Torre Petra, la Torre delle Saline che ospita il museo delle saline, Torre Ofanto, la citata Torre Olivieri - e a Trani dallo splendido monastero di Santa Maria di Colonna.

Descritto spesso, e un po' semplicisticamente, come uniforme e pieno di ulivi suggestivi, il paesaggio che si dispiega ai nostri occhi comprende invece ambienti naturali assai diversi, risultato di mille stratificazioni che legano indissolubilmente componenti naturali e storia dell'uomo. E ognuna di queste stratificazioni ha lasciato i suoi segni: tale é il caso delle Grotte di S. Croce in territorio di Bisceglie. Si tratta di un insediamento umano che risale al Paleolitico (circa 70.000 anni fa).

A poca distanza dalle terre degli ipogei, popoli altrettanto ignoti davano vita ad una serie di monumenti funerari megalitici: i dolmen. Si tratta di tombe collettive che sorgono a breve distanza l'una dall'altra, tra Bisceglie e Corato. Attualmente se ne contano cinque, benché in passato fossero più numerosi. L'ipotesi più accreditata è che si tratti di sepolture di prestigio legate a famiglie eminenti e rilevanti all'interno della comunità dell'epoca. Il più famoso d'Europa si erge nelle campagne di Bisceglie, tra ulivi secolari e una natura selvaggia: il dolmen della Chianca.

Per gli appassionati di archeologia si consiglia, inoltre, una visita al Museo Archeologico di Bisceglie, dove sei sezioni corredate da pannelli illustrativi ripercorrono cronologicamente le tappe dell'archeologia locale: dai reperti paleolitici rinvenuti presso la stazione preistorica Grotta S. Croce, alle ceramiche neolitiche insieme ad una preziosa urna cineraria romana del I sec. d.C.

Il territorio del Gal Ponte Lama, quindi, per la sua intrinseca omogeneità e per il suo posizionamento strategico rispetto ai territori vicini, possiede le caratteristiche per presentarsi come un insieme organizzato di occasioni ed esperienze di turismo definite e riconoscibili:

- Beni culturali (castelli e cattedrali, aree archeologiche, siti ambientali e paesaggi naturali)
- Agriturismo e cucina mediterranea (ospitalità nelle antiche masserie e prodotti tipici locali di qualità)
- Svago e attrattive serali nei centri storici e costieri (eventi e divertimento, ristorazione e ricettività di assoluto prestigio)
- Accessibilità dei luoghi e delle informazioni (tutto è a portata di mano nel raggio di 50 km)

2.5.2 Capacità ricettiva dell'area GAL

Tab.45: Strutture ricettive alberghiere

COMUNI	Alberghi 5 stelle		Alberghi 4 stelle		Alberghi 3 stelle		Alberghi 2 stelle		Alberghi 1 stella		Residenze turistiche alberghiere		Totale esercizi alberghieri		Variazione
	2005	2007	2005	2007	2005	2007	2005	2007	2005	2007	2005	2007	2005	2007	%
Bisceglie	0	0	4	4	2	2	0	0	0	0	0	0	6	6	0
Trani	0	0	4	2	2	4	1	1	1	1	0	0	8	8	0
Provincia di BARI*	5	--	57	--	74	--	16	--	7	--	13	--	172	--	--
Regione PUGLIA	5	22	182	197	409	421	139	136	50	50	49	60	844	882	4,50

Fonte: IPRESS - La Puglia in cifre 2006, 2008

* 2007 non pervenuto

Tab.46: Strutture ricettive alberghiere

Strutture ricettive ALBERGHI DIFFUSI

COMUNI	Case vacanze, affitta camere, alloggi in affitto		Campeggi e villaggi turistici		Alloggi agrituristici		Bed & breakfast		Case per ferie, ostelli gioventù e altri		Totale esercizi ricettivi complementari		Variazione
	2005	2007	2005	2007	2005	2007	2005	2007	2005	2007	2005	2007	%
Bisceglie	0	0	1	1	1	1	0	9	0	0	2	11	450
Trani	4	2	1	1	0	0	9	27	1	0	15	30	100
Provincia di BARI*	34	--	24	--	55	--	56	--	8	--	177	--	--
Regione PUGLIA	356	415	226	220	222	261	735	1436	23	23	1562	2355	50,77

Fonte: IPRESS - La Puglia in cifre 2006, 2008

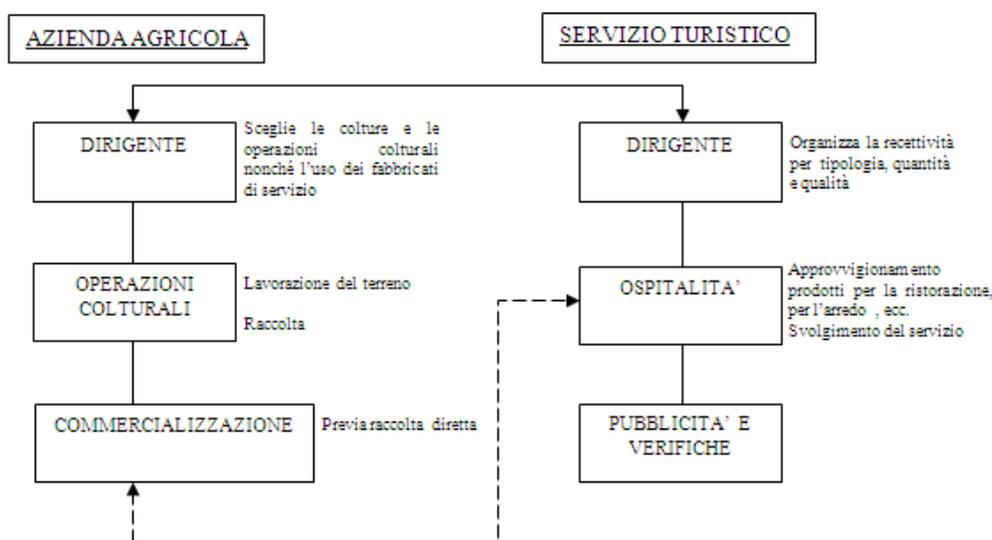
* 2007 non pervenuto

A fronte di offerta turistica tradizionale (alberghi), che nel periodo considerato, è rimasta costante nel tempo, vi è stato un notevole sviluppo della ricettività alternativa (Bed&Breakfast), che offre un servizio con rapporto qualità/prezzo decisamente più competitivo rispetto alla classica ricettività alberghiera.

Di contro, il bassissimo peso, legato alle attività agrituristiche in senso stretto, pur in un territorio che offre vastissime potenzialità di rivalorizzazione del patrimonio rurale, quale l'area GAL in oggetto, fa supporre ad interessi più legati ad un mero ritorno economico che non alla reale attenzione verso la diversificazione dell'attività agricola.

L'agriturismo infatti è la somma di due attività aziendali che devono essere complementari sia per il rispetto legislativo sia per coerenza tipologica aziendale in tale attività complessa sussistono sicuramente delle coincidenze di figure ed operazioni necessarie al funzionamento dell'azienda agricola e del servizio turistico (A. Candura, P. Dal Sasso; Università degli Studi di Bari – “Il recupero dell'azienda agricola per attività agrituristiche”)

Schema 1: Connessioni a livello aziendale di un'azienda agrituristica



Fonte: A. Candura, P. Dal Sasso - Università degli Studi di Bari "Il recupero dell'azienda agricola per attività agrituristica"

Tab.47: Movimenti clienti nelle strutture ricettive

COMUNI	Arrivi italiani + stranieri			Presenze italiani + stranieri		
	2005	2007	var %	2005	2007	var %
Bisceglie	24.467	27.778	13,53	54.348	55.213	1,59
Trani	28.828	30.004	4,08	48.093	49.238	2,38
Provincia di BARI	593.708	648.581	9,24	1.422.745	1.465.343	2,99
Regione PUGLIA	2.486.542	2.693.881	8,34	10827570	11481602	6,04

Fonte: IPRESS - La Puglia in cifre 2006, 2008

COMUNI	Incidenza clienti italiani/clienti totali (%)						Permanenza media	
	Arrivi			Presenze			2005	2007
	2005	2007	var %	2005	2007	var %		
Bisceglie	85,90	82,10	-4,42	80,80	76,20	-5,69	2,20	2,00
Trani	77,20	75,70	-1,94	75,20	73,80	-1,86	1,70	1,60
Provincia di BARI	80,30	79,90	-0,50	78,90	78,40	-0,63	2,40	2,30
Regione PUGLIA	85,1	86,3	1,41	84,50	86,10	1,89	4,4	4,3

Fonte: IPRESS - La Puglia in cifre 2006, 2008

Dall'analisi della tab. 47, si evince che la ricettività turistica complessiva, in area GAL, nel periodo considerato, è in aumento, soprattutto nel comune di Bisceglie, se si considera il totale degli arrivi e presenze sia italiane che straniere.

Un dato interessante, legato all'incidenza tra le due presenze, si evince dal confronto tra le due tabelle, che evidenzia che tale incremento è dovuto principalmente all'aumento del turismo straniero, a dimostrazione della continua attrattività del territorio GAL verso una clientela internazionale.

Concludendo, vi è dunque spazio per crescere e per competere in modo innovativo, al fine di:

1. sostenere attività e processi di aggregazione e di integrazione tra le imprese turistiche, anche in forma cooperativa, consortile e di affiliazione;
2. attuare interventi intersettoriali ed infrastrutturali necessari alla qualificazione dell'offerta turistica e alla riqualificazione urbana e territoriale delle località ad alta intensità di insediamenti turistico-ricettivi;
3. sostenere l'innovazione tecnologica degli uffici di informazione e di accoglienza ai turisti, con particolare riguardo alla promozione degli standard dei servizi al turista;
4. sostenere la riqualificazione delle imprese turistiche, con priorità per gli adeguamenti dovuti a normative di sicurezza, per la classificazione e la standardizzazione dei servizi turistici, con particolare riferimento allo sviluppo di marchi di qualità, di certificazione ecologica e di qualità, e di club di prodotto, nonché alla tutela dell'immagine del prodotto turistico locale;
5. promuovere il marketing telematico dei prodotti turistici tipici, per l'ottimizzazione della relativa commercializzazione in Italia e all'estero

2.6 – Il patrimonio rurale

Tra gli insediamenti rurali presenti in area GAL si segnalano:

- **LE GROTTI:** A circa 7 Km dall'attuale Bisceglie, lungo il fianco sud della Lama di S.Croce, ci sono numerose grotte fra cui quella detta di S.Croce con una apertura di 12 m.di larghezza e 11 m. di altezza.

Questa grotta offre un quadro completo del Paleolitico medio, qui sono stati rinvenuti cocci di ceramica, oggetti di vita quotidiana, armi, vasellame, nonché resti di animali di specie estinte, almeno dalle nostri parti, come il leone delle caverne, l'orso cavernicolo, rinoceronte, iene.

Inoltre in un'altra grotta sono state rinvenute delle croci disegnate, attribuibili ai primi cristiani o a monaci bizantini.

Altra impronta di insediamento umano, nelle campagne della zona, è costituita dalla presenza di elementi di architettura primitiva: i Dolmen, testimoni della civiltà megalitica (300-1000 a.c.);

Interessanti sepolcri dell'età del bronzo, sorsero in Puglia, alcuni dei quali nell'agro di Bisceglie.

I Dolmen rientrano nella tipologia delle tombe dolmeniche a corridoio entro tumulo ellittico.

Quelli presenti sul territorio di Bisceglie sono quattro : della Chianca, di Albarosa, di Frisari , dei Paladini

- **I DOLMEN: Il Dolmen della Chianca**, è il meglio conservato, ed è il più conosciuto tra i monumenti preistorici d'Italia, scoperto nel 1909 lo si raggiunge percorrendo la strada per Corato. Esso consta di una cella quadrangolare con un'altezza di 1,80 m., formata da tre lastroni in verticale a formare le pareti su poggia il lastrone più grande a formare il tetto. Dei due lastroni laterali, quello di sinistra presenta due piccole aperture praticate per far colare il sangue delle vittime sacrificate all'interno della tomba, per alcuni, o secondo altri per dare la possibilità all'anima del defunto di entrare nel corpo esamine.

La cella continua con un corridoio all'esterno detto dromos, circondato da piccole lastre di pietra. Nella cella si sono trovate ossa di animali bruciate, forse resti di un banchetto funebre , o resti di vittime sacrificate, oltre a stoviglie e vari scheletri umani

A poca distanza dal Dolmen della Chianca, sorge quello di Albarosa così detto dalla omonima località in cui si trova.

Si tratta di un tumulo dolmen cioè di una tomba posta sotto un cumulo di pietre , dove i primitivi usavano nascondere le tombe quando trasmigravano. Il dolmen conserva ancora parte del cumulo che lo ricopriva e che in origine era di forma ellittica, forma deformata dal recupero di pietre per la costruzione dei trulli.

Del dolmen che ha una lunghezza di 7 metri non restano che i lastroni che formano le pareti laterali con una altezza media di 1,80 metri, manca del lastrone di copertura.

Il dolmen Frisari, sito in contrada Lama d'aglio in un terreno in cui sorge la masseria Frisari, già nel 1909, epoca di esplorazione degli altri dolmen, si presentava semidistrutto a causa del tempo e ma anche per mano dell'uomo.

Si presenta delimitato da tre lastroni appena affioranti privo di copertura.

Il Dolmen dei Paladini è il meglio conservato, si immagina che al tempo della sua scoperta erano in piedi ben quattro lastroni del dromos ed i tre della cella su cui poggia un enorme lastra di copertura della lunghezza di 3 m.

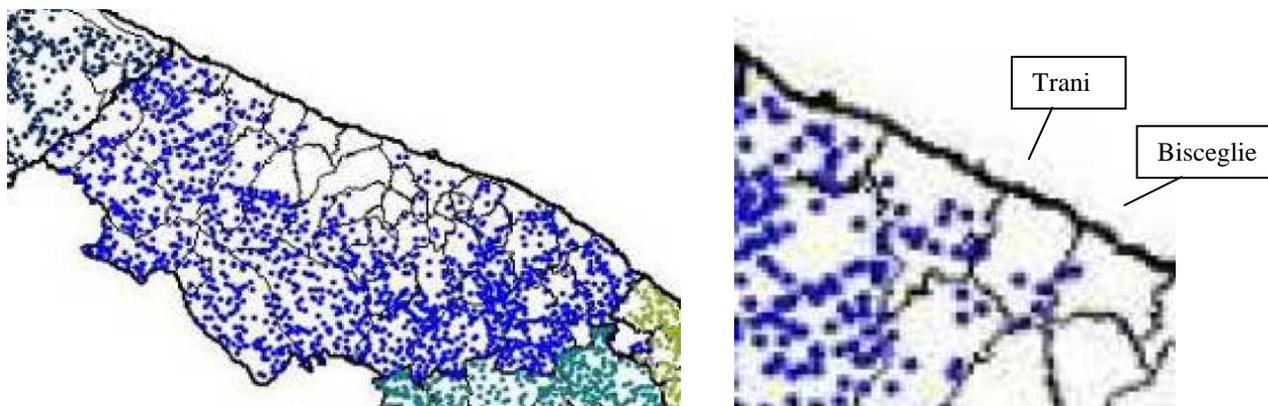
Tra gli insediamenti storici si segnalano:

- **I CASALI:** Durante l'impero romano cominciarono a formarsi sul territorio, ed in concomitanza ai centri urbani, piccoli insediamenti, i così detti Casali, costituiti da una grande casa fortificata e cinta di mura, da uno o più cortili in cui si svolgeva la vita quotidiana, ed in seguito con l'avvento del cristianesimo da una cappella e dal cimitero annesso.

Nove furono secondo la tradizione i casali della zona; GIANO, PACCIANO, SAGINA, ZAPPINO, GIRIGNANO, SALANDRO, S. STEFANO, S. ANDREA, NAVARRINO

In merito alla presenza di masserie e vecchi casali, elemento essenziale per la costituzione di un'attività imprenditoriale legata al settore agriturismo nonchè alla rivalorizzazione storico-paesaggistica-culturale di antichi insediamenti e fabbricati, si segnala che da un'indagine IGM su tutto il territorio regionale sono state censite e georeferenziate quelle presenti in provincia di Bari, da cui emerge una maggiore presenza in agro di Trani piuttosto che in quello di Bisceglie, che per entrambi i territori si localizzano soprattutto nell'entroterra nella zona limitrofa a quella murgiana.

Immagine 1: Masserie in Provincia di Bari denominate dall'IGM e Dettaglio nell'area GAL



Fonte: Università degli Studi di Bari, Dip. Di progettazione e gestione dei sistemi agro-zootecnici e forestali - Sistema Informativo Territoriale delle masserie pugliesi.

All'interno dell'area GAL, così come evidenziato nel precedente paragrafo legato al turismo (vedi tab. 46) si è riscontrato un bassissimo peso, delle attività agrituristiche in senso stretto, a favore di un'offerta limitata al solo alloggio (B&B).

Infatti, da studi tematici (cfr. articolo "Il recupero dell'azienda agricola per attività agrituristica" – A. Candura, P. Dal Sasso) è emerso che l'uso dei prodotti agricoli aziendali, all'interno delle strutture agrituristiche, non supererebbe il 10%, così pure il personale destinato al turismo non viene anche utilizzato per il settore agricolo. In altri termini si è molto più vicini al "turismo rurale" che al vero e proprio agriturismo, cioè ad una forma di turismo calata nel mondo agricolo.

Le motivazioni che possono far individuare tale situazione come potenziale minaccia, risiedono nel fatto che tali "comportamenti" sono lontani da quello che dovrebbe essere l'obiettivo della diversificazione dell'attività agricola, cioè colmare la discrepanza che si è evidenziata, nei precedenti paragrafi, tra settore agricolo e altri settori in termini di valore aggiunto e reddito pro-

capite, attuabile attraverso una diversa collocazione e valorizzazione del prodotto agricolo stesso all'interno dell'offerta agrituristica.

L'agriturismo dovrebbe raccogliere una vastissima gamma di servizi di diversa natura:

- a) tematizzazioni: percorsi eno-gastronomici, strade del vino, percorsi d'arte, ecc.;
- b) prodotti e servizi aggiunti: vendita prodotti, ippoturismo, esperienze lavorative in azienda, ecc.
- c) tipologia di servizi: bed and breakfast, camping e camper, picnic, barbecue, ecc.;

Altre attività con notevoli nessi con l'agriturismo sono riconducibili alle seguenti classi:

- a) fattorie didattiche, aziende museo, laboratori artistici, scuole d'arte e altre iniziative di valorizzazione della cultura rurale;
- b) agricultural therapy, cura del disagio mentale, inserimento al lavoro di portatori di handicap, reinserimento ex- tossicodipendenti, ex-detenuti, e altri soggetti difficili;
- c) servizi residenziali, case dello studente, ospizi anziani e case di accoglienza;
- d) fitness, sport, centri salute, attività di entertainment e svago.

A queste si associano la attività di cura e manutenzione degli spazi (giardini, aree verdi) e quelle folkloristiche, di animazione della vita rurale o connesse al miglioramento generale della qualità della vita (in termini di servizi alle persone singole o in quanto collettività)

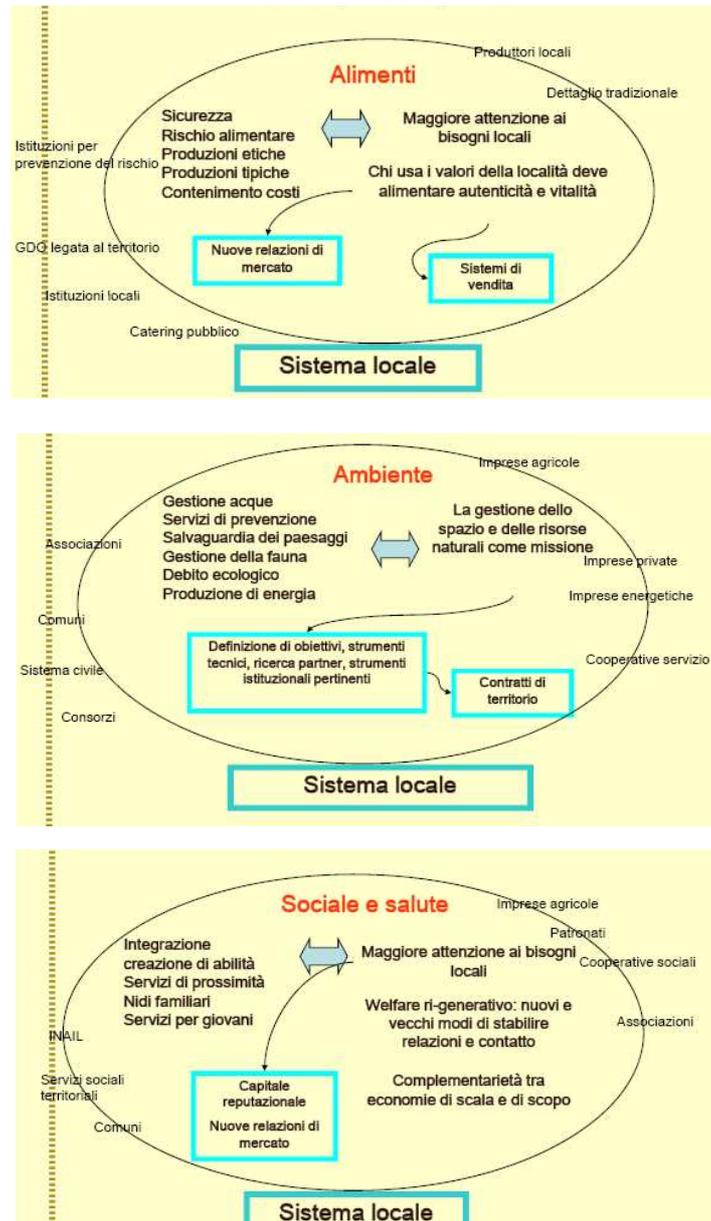
Considerando l'approccio FAO - MFCAL: Multifunctional Character of Agriculture and Land è chiaro come la valorizzazione del mondo rurale, oltre al potenziamento del tessuto economico passa anche attraverso altre funzioni, quali la tutela dell'ambiente e la valorizzazione del paesaggio nonché la tutela della dimensione sociale in tutti i suoi aspetti, fornendo quindi possibili sinergie per la promozione dello sviluppo sostenibile.

L'agricoltore, infatti, in qualità di principale utilizzatore del fattore produttivo terra, è in grado di determinare l'aspetto visivo di una zona e quindi incidere positivamente o meno sulle sue bellezze naturali, soprattutto in aree a carattere rurale in cui l'attività agricola risulta essere l'attività antropica che prevalentemente incide sulla qualità del paesaggio. Il paesaggio valorizzato diviene fattore di riorganizzazione e competitività dei territori rurali, un elemento strategico oltre che di salvaguardia, pianificazione e gestione nel quadro di nuove forme di governance

L'agricoltura che in passato era stata chiamata a svolgere un 'attività finalizzata alla sola produzione di beni alimentari attraverso l'impiego di tecniche altamente intensive, deve oggi partecipare attivamente all'interesse di tutta la collettività, al mantenimento delle risorse naturali e alla gestione del paesaggio e del patrimonio culturale dei territori rurali , ovvero a contribuire al miglioramento della qualità della vita.

Legato al rispetto dell'ambiente e delle sue risorse limitate, ruolo fondamentale del carattere multifunzionale dell'agricoltura è anche quello relativo allo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili (Fer), divenute sempre più importanti per effetto della volatilità dei prezzi dei prodotti petroliferi e delle problematiche ambientali generate dalle emissioni dei combustibili fossili in atmosfera. Si tratta delle energie eolica, geotermica, idroelettrica, fotovoltaica e da biomasse.

Schemi 2: approccio FAO – MFCAL alla multifunzionalità



Fonte: Università di Pisa – Laboratorio di Studi Rurali “Sismondì”

Il riposizionamento concernente tutte le attività esterne a quella agricola, dovrebbero comunque essere integrate e complementari ad essa nell’ambito rurale, allo scopo di fornire occasioni di impiego ai fattori di produzione (lavoro in primo luogo, ma anche mezzi meccanici, ecc.) e opportunità di reddito integrative all’agricoltore e alla famiglia agricola.

Schema 3: Integrazione tra attività agricola/rurale e attività turistica



2.7 – I servizi sociali

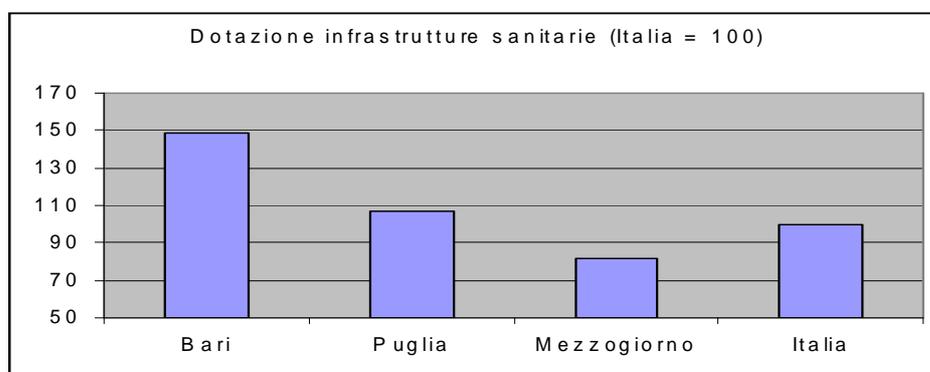
Gli indicatori utilizzati nelle successive tabelle e grafici fanno riferimento all'intera provincia di Bari relazionata al dato Regionale in quanto non erano disponibili dati specifici locali dell'area GAL.

Tab.48: Strutture Sanitarie

	Istituti di cura	Posti letto	Posti letto/1000 abitanti	Istituti di cura privati	Posti letto	Posti letto/1000 abitanti
Provincia di BARI	31,0	6.296,0	4,0	16,0	1.247,0	0,8
Regione PUGLIA	74,0	15.383,0	3,8	38,0	2.775,0	0,7

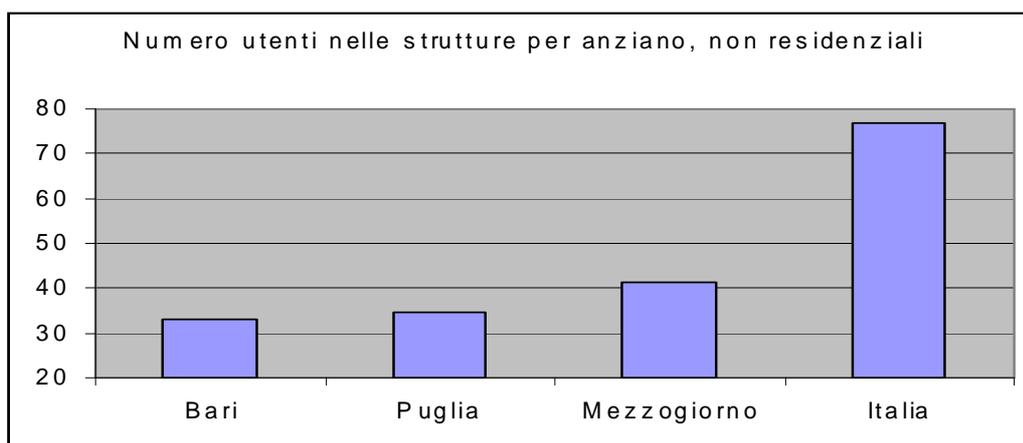
Fonte: IPRES – Puglia in cifre 2006

Tab.49: Dotazioni di infrastrutture sanitarie (Italia = 100)



Fonte: Nostra elaborazione su dati ISTAT - Istituto Tagliacarne 2002

Tab.50: Numero di utenti nelle strutture per anziani, non residenziali (x 1000 anziani)



Fonte: elaborazione su dati ISTAT - Istituto Tagliacarne 2002

Dall'elaborazione e confronto tra i dati delle strutture ricettive sanitarie e di strutture per anziani/disabili emerge che a fronte di una più che proporzionata presenza strutturale sanitaria rispetto alla popolazione residente, vi è una carenza di strutture ricettive delle fasce deboli.

Il dato complessivo di riferimento relativo alla Provincia di Bari evidenzia un numero di accessi significativamente ridotto per la popolazione residente.

Inoltre, più specificamente per l'area GAL, a seguito della crisi di settori cardine nelle logiche occupazionali, si è avuta una conseguente e preoccupante crescita dei fenomeni di marginalità, di disagio sociale e di emigrazione giovanile nonché il persistere di fenomeni di illegalità e criminalità organizzata sul territorio, problematiche sociali tipiche delle aree a crescente urbanizzazione.

Emerge, sempre di più, che uno dei bisogni più sentiti riguarda lo sviluppo dell'occupazione: le categorie più a rischio, considerando la precarietà e in alcuni casi la totale assenza di lavoro sono i giovani, gli over 50 e gli immigrati. Relativamente ai giovani, si lamenta una carenza di offerte formative/professionali da parte degli enti a ciò preposti, nonché la necessità di potenziare, attraverso le imprese presenti sul territorio, l'offerta di tirocini formativi o di esperienze di apprendistato rivolte ai minori che hanno assolto l'obbligo scolastico.

La presenza di un consistente numero di *immigrati* nel territorio, pone l'accento sulla questione della loro integrazione sociale, passando in primis per la risoluzione dei problemi della precarietà e assenza di alloggio e reddito.

In particolare, relativamente alla situazione lavorativa, si sottolinea la diffusione di lavoro sommerso e la mancanza di strutture che forniscano informazioni ai lavoratori stranieri, regolari e non.

Bisceglie e Trani (Capofila), al fine di dare risposta ai suddetti elementi di debolezza, hanno attivato il **Piano Sociale di Zona** per il territorio dell'ambito 5, nel quale sono state individuate delle aree d'intervento prioritarie, organizzate per macro-aree:

- a) politiche per la famiglia e responsabilità familiari;
- b) politiche per i minori;
- c) politiche per gli anziani;
- d) politiche per la disabilità;
- e) politiche per dipendenze;
- f) politiche per salute mentale;
- g) politiche per abuso e maltrattamento;
- h) politiche d'inclusione sociale;
- i) Azioni di Sistema e altre Aree Prioritarie.

Nella specifico, sono stati definiti i seguenti servizi ed interventi:

- **Politiche per la Famiglia e Responsabilità Familiari:**
 - a) Contributi economici diretti integrazione reddito familiare;
 - b) Contributi economici per madri nubili e vedove;
 - c) Rette Comunità alloggio gruppo appartamento madri con figli
 - d) Sportello per la mediazione familiare
 - e) Attività di sostegno alla genitorialità;
 - f) Contributi economici per acquisto della 1^a casa;
 - g) Contributi economici a sostegno della natalità
- **Politiche per i Minori:**
 - a) Equipe Affidato e Adozioni;
 - b) Sostegno economico per Affidi Familiari;
 - c) Servizio Domiciliare (Home Maker);
 - d) Attività Ricreative e di socializzazione ed educativa di strada
 - e) Contributi economici per rette di ospitalità presso strutture residenziali;
 - f) Servizi o prestazioni semiresidenziali per minori;
 - g) Osservatorio per le politiche dei minori
 - h) Borse lavoro
- **Politiche per gli Anziani:**
 - a) Servizio Assistenza Domiciliare Sociale (S.A.D.);

- b) Servizio Assistenza Domiciliare Integrata (A.D.I.);
 - c) Trasporto pubblico sociale;
 - d) Soggiorni e vacanze;
 - e) Contributi economici acquisto climatizzatori d'aria (problematica “emergenza caldo”)
 - f) Contributi economici sostegno al reddito;
 - g) Contributi economici rette per istituzionalizzazione;
 - h) Centro polivalente per Anziani autosufficienti e centro diurno per anziani fragili
 - i) Servizio civico anziani
 - **Politiche per la Disabilità:**
 - a) Centro diurno socio-riabilitativo;
 - b) Centro diurno di socializzazione
 - c) Trasporto Disabili;
 - d) Contributi economici rette per istituzionalizzazione;
 - e) Assistenza –Educativa per integrazione scolastica (scuola primaria);
 - f) ADI .
 - **Politiche per la Salute Mentale:**
 - a) Servizio di attività terapeutica-riabilitativa domiciliare ADI.;
 - b) Sostegno gruppi di autoaiuto e all'associazionismo
 - c) Contributi centro diurno per disagiati mentali
 - **Politiche per le Dipendenze:**
 - a) Servizio “Drop in”;
 - b) Unità di strada,
 - c) Borse lavoro;
 - **Politiche per Abuso e Maltrattamento**
 - a) Centro di Ascolto Antiviolenza, Equipe abuso e maltrattamento, Accoglienza e pronto intervento
- Al fine di contrastare e prevenire il fenomeno dell'Abuso e del Maltrattamento, è stato programmato e co-progettato la istituzione di un “Centro di Ascolto Abuso e Maltrattamento”, con attività coordinata con quella della U.V.M. predisposta dall'ASL di riferimento.
- **Politiche di Contrasto alla povertà per l'Inclusione Sociale:**
 - a) Riqualficazione Servizio Contributi economici per contrasto alla povertà.
 - b) Contributo centro diurno per adulti in difficoltà

2.8 – Le caratteristiche ambientali e naturali

2.8.1 Territorio e Paesaggio

È importante sottolineare lo stretto legame tra il duplice e antico sistema di percorsi (costituito dalla strada statale 16 – 16 bis e dalla strada provinciale 231) con lo sviluppo dei nuclei urbani localizzati lungo di essi in rapporto agli elementi primari della struttura geo-morfologica del territorio. Sono questi gli insediamenti maggiormente consolidati nei quali sono primariamente svolte le attività umane e le trasformazioni del territorio nord barese ofantino.

- La struttura costiera è quella caratterizzata dalle maggiori pressioni trasformative e infrastrutturali, soprattutto per quel che riguarda i margini agricoli fra gli insediamenti, sempre più frequentemente utilizzati come aree edificabili turistico ricettive o per localizzarvi attività industriali o artigianali.
- Lo sviluppo urbano fra Andria e Trani e fra Trani e Bisceglie sta determinando la saldatura fra insediamenti contigui, ponendo quesiti cruciali in merito allo sviluppo futuro delle città e alla valenza da attribuire alle aree agricole, sempre più considerate margini periurbani “in attesa”.
- La triplice polarità determinata dalla particolare ubicazione di Barletta, Andria e Trani, oltre a configurare il capoluogo policentrico della nascente provincia, si propone come importante nodo accentratore per l'intero territorio nord barese ofantino, essendovi concentrate in massima parte le attività produttive e le potenzialità legate ai sistemi di trasporto.

Delle strutture urbane di Bisceglie e Trani è possibile riconoscerne il nucleo antico consolidato in epoca medievale, con il preesistente limite delle mura difensive che, come in molti altri casi analoghi, ha isolato il nucleo urbano più antico dalle addizioni sette-ottocentesche. Queste ultime, pur riferibili a caratteri insediativi e aggregativi differenti, hanno mantenuto una logica unitaria e organica sia nelle gerarchie urbane che nella formazione del tessuto edilizio, principi che le espansioni a partire dalla seconda metà del XX secolo sovente contraddicono, non essendo più legate alla struttura della città e alle sue leggi formative.

Un recente fenomeno che sta contribuendo a modificare la struttura del territorio è costituito dalle conurbazioni determinate dalla saldatura fra differenti e contigue strutture insediative a seguito della progressiva annessione di aree agricole. La fascia costiera fra Trani e Bisceglie rappresenta in maniera emblematica la contrazione del paesaggio agricolo a favore di attrezzature residenziali e turistico-ricettive che ne stanno cambiando i caratteri; lungo i percorsi che collegano Barletta ad Andria e Andria con Trani si intensificano gli interventi di edificazione legati al settore industriale-artigianale, trasformando i percorsi stessi in veri e propri assi attrezzati.

Guardando agli strumenti di pianificazione generale comunale attualmente vigenti, si può osservare, in particolare, che le ipotesi di espansione in essi contenute confermano sostanzialmente l'assetto compatto tipico dei centri urbani di questo territorio, ad eccezione dei centri costieri in cui le espansioni residenziali,

prevalentemente di tipo turistico, e quelle produttive e commerciali, sono state localizzate lungo e a ridosso della fascia costiera. La realizzazione delle previsioni di Piano ha in tal modo generato un continuum urbano lungo la fascia costiera, particolarmente sentito tra Bisceglie e Trani, estendendosi fino a Barletta, che esercita un forte carico antropico sul sistema ambientale costiero, mettendone a rischio il delicato equilibrio ed interrompendo la virtuosa alternanza tra spazi vuoti e spazi pieni, che caratterizza invece l'ossatura territoriale policentrica dell'intero Nord Barese.

BISCEGLIE: Scalo portuale, già in antico legata da rapporto di reciprocità con l'entroterra, si colloca lungo l'asse della via Litoranea che dal II secolo d.C. riorganizza gli approdi lungo la costa adriatica.

La costruzione in muratura portante di pietra di Trani e calcarenite connota anche in questo caso il panorama architettonico della città. Tuttavia il patrimonio abitativo del nucleo antico, pur di elevato valore, non sembra aver raggiunto il successo della vicina Trani. Contrariamente, con la realizzazione di recenti servizi, il porto ha trovato maggiore gradimento specialmente da parte degli

appassionati del mezzo nautico che sempre più numerosi sembrano rivolgersi all'offerta di servizio del porto di Bisceglie a discapito delle vicine Trani e Margherita di Savoia.

Tra le località di interesse, il mare e le spiagge di Bisceglie sono parecchio ricercate, anche dagli abitanti di cittadine limitrofe.

L'acqua estremamente limpida, la pulizia delle spiagge e il buon livello infrastrutturale della costa ha permesso alla città di sfoggiare nel 2001 la "Bandiera Blu" 2001, assegnata in Puglia solo a 9 località.

Lo sviluppo della costa, soprattutto di quella a nord del porto, ha trasformato il lungomare in un buon posto di ritrovo giovanile, trasformando il mare in una location esclusiva non solo durante il giorno e durante il periodo estivo.

Caratteristica forte delle infrastrutture costiere (e non solo) sono i caratteristici muretti a secco di Bisceglie.

Di particolare interesse naturalistico è la Zona Pantano-Ripalta, inserita nel Foglio 177 tav. IV S.O. della Carta d'Italia (I.G.M.). Essa occupa un'area pari a 685 ettari nel territorio costiero tra i comuni di Bisceglie e Molfetta (BA). La zona è definita e descritta nel Decreto Ministeriale del 1° agosto 1985, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 06/02/1986, n. 30 (dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona costiera a sud di Bisceglie sita nei comuni di Bisceglie e di Molfetta).

Rappresenta, a seguito della sua sostanziale integrità paesaggistica, un elemento morfologico e strutturale di grande importanza per la definizione olistica del paesaggio costiero e carsico pugliese. Il paesaggio vegetale che lo circonda, guardato nel suo insieme, è caratterizzato da campi agricoli: dominano l'olivo, il mandorlo, i vigneti con impianto a tendone e gli orti disalberati, segno evidente che la mano dei coltivatori ha contribuito non poco a trasformare il luogo, un tempo completamente ricoperto da vegetazione tipica delle zone umide e della macchia mediterranea. Lo scenario è inesorabilmente destinato a cambiare in quanto i campi coltivati sono progressivamente abbandonati e sostituiti da ampie distese d'erbacce o da villini abbelliti da piante ornamentali di pregio, ma estranee all'ambiente tipico del litorale pugliese.

TRANI: l'antica *Turenum* è diventata, negli ultimi tempi, l'emblema del tipico paesaggio costiero pugliese. Estesa sul lieve promontorio e sulla darsena naturale del porto, la città definisce, nell'immaginario collettivo della pubblicistica giornalistica, il luogo più rappresentativo della Regione e dei caratteri della costruzione in pietra portante. La Cattedrale, il castello e il Palazzo Torres (attuale sede del Tribunale) costituiscono un *unicum* di edifici specializzati strettamente relazionati che esprimono un rilevante valore architettonico. Nato con ogni probabilità in età romana, l'insediamento tranese si attesta subito nel suo ruolo di importante scalo marittimo dei vicini nuclei abitati dell'entroterra. Il consolidamento longobardo prima ed il cospicuo sviluppo medievale dopo incrementeranno il suo ruolo di città marinara che si dota di "statuti marittimi" (i primi fino a questo momento noti) ed instaura estesi scambi commerciali con molte fiorenti città italiane ed europee. Ciò porterà nei secoli successivi a potenziare le residenze dei ricchi commercianti i quali costruiranno palazzi lungo l'attuale via Beltrani, strada tutta di palazzi simile a via Garibaldi a Genova, e sulla darsena portuale.

La città è situata a 43 km a nord dal capoluogo Bari, sulla costa adriatica, ad un'altitudine di 7 metri sul livello del mare su un territorio pianeggiante in corrispondenza di una piccola insenatura che costituisce il porto. La presenza della roccia ha permesso l'attività estrattiva di pietra della quale è il più vasto giacimento della regione e lo sviluppo di colture tradizionali: vigneti e oliveti

La struttura urbanistica di Trani si divide in tre parti: La zona antica, le cui mura furono abbattute nel 1846, è delimitata dal porto, via M.Pagano e Via Alvarez: essa è la parte più suggestiva, rimasta integra nel suo valore storico ed artistico, per la buona conservazione dei palazzi e delle strutture non deturpate esteticamente da sconci e brutture modernistiche. Poi vi è la parte ottocentesca dotata di vie spaziose e rettilinee, e di palazzi decorosi e signorili, situata ad oriente e mezzogiorno del borgo antico. Infine la terza parte, costituita dalla grandissima espansione edilizia degli ultimi anni, che ha praticamente congiunto il centro di Trani, con quella che era la zona residenziale-giardino

verso la penisola di Colonna, e con le linee direttrici verso Corato ed Andria, si compone di quelle strutture edilizie moderne e, a volte, funzionali, che sono tipiche di tutto il nostro Paese.

E' evidente, per quanto detto, che Trani è riuscita a conservare le bellezze naturali: porto, villa sul mare, penisola di Colonna, inserendo in esse un prodotto architettonico di alto livello storico ed artistico, che si è mantenuto integro fino ai nostri giorni.

2.8.2 Acqua ed assetto idrogeologico

Il patrimonio naturale ed idrogeologico dell'area GAL è caratterizzata principalmente dal "sistema marino costiero", pur essendoci una interconnessione con gli altri sistemi tipici dell'area Nord barese Ofantina attraverso lame e solchi erosivi delle acque superficiali, che collegano l'altopiano carsico della Murgia con la costa; le acque salmastre di transizione dell'area umida del lago Salpi, adiacenti alle saline di Margherita di Savoia, che collegano la piana alluvionale dell'Ofanto e il sistema marino costiero.

Il **sistema costiero** del territorio del GAL è caratterizzato da dinamiche insediative comuni ai centri dell'entroterra. Il litorale è caratterizzato nella parte più settentrionale, che va da Margherita di Savoia a Trani, da spiagge lunghe e sabbiose; procedendo verso sud, fino a Bisceglie, esso si presenta invece più ripido, con piccole baie di ciottoli bianchi.

Nel corso degli ultimi anni il litorale ha subito un progressivo arretramento della linea di costa, dovuto oltre che alla variazione dell'apporto di sedimenti del fiume e a fattori dinamici (vento, onde, ecc.) anche alla forte antropizzazione dell'area.

Nelle acque marine prospicienti i Comuni di Barletta, Trani e Bisceglie si riscontrano praterie di Posidonie, piante marine tipiche del Mediterraneo, che rivestono un ruolo fondamentale per l'equilibrio geomorfologico del litorale oltre che un patrimonio naturalistico d'eccezione. Tale sito è stato infatti riconosciuto Sito di Interesse Comunitario (pSIC Posidonieto San Vito – Barletta). Il Posidonieto, particolarmente sensibile alle variazioni di salinità, è attualmente un habitat fortemente a rischio, a causa delle attività antropiche nei pressi dei porti, degli scarichi fognari per anni riversati in mare senza alcun trattamento, dell'erosione costiera, delle attività di pesca sottocosta.

Non vanno, inoltre, sottaciute alcune emergenze morfologiche e orografiche proprie di questi luoghi: il carsismo innanzitutto e, in particolare, il sistema delle lame (profonde incisioni nel terreno di origine torrentizia che partendo dalla Murgia sfociano in mare);

In generale, l'intero territorio e in particolare l'altopiano delle Murge è interessato da imponenti fenomeni di carsismo. Le acque piovane, ricche di anidride carbonica, con un lavoro millenario sciogliendo il calcare, hanno dato vita a uno spettacolare fenomeno di erosione e alla formazione di un'infinità di cavità sotterranee. Fratture, voragini, gravi, gravine, doline carsiche, puli, inghiottitoi, lame rappresentano i segni più evidenti di queste straordinarie trasformazioni naturali.

Le lame sono delle profonde incisioni paleotorrentizie, attualmente quasi sempre in secca, con fondo spesso coltivato e comunque denso di vegetazione spontanea, che corrono verso il fiume Ofanto e verso il mare, convogliando le acque piovane che scendono dalle alture mugiane. La principale è sicuramente la Lama Camaggi, sede dell'antico torrente Aveldium, citato dagli antichi come il corso d'acqua più importante dopo l'Ofanto. L'Aveldium (regimentato con l'attuale Canale Ciappetta-Camaggi), nasce nei pressi di Castel del Monte e raggiunge il mare in località Ariscianne, tra Barletta e Trani.

Per quanto riguarda i vincoli idrogeologici all'interno dell'area GAL, si riassume la legislazione vigente in materia:

- Il decreto legislativo 42/2004, meglio noto come "Codice dei beni culturali e del paesaggio". L'art. 142 invece individua tutte le aree tutelate per legge quale patrimonio paesaggistico e naturale, tra i quali:
 - a) *i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna...*

Nel nostro contesto ritroviamo come territorio costiero tutta la sponda est bagnata dal mare Adriatico che interessa i comuni di Margherita di Savoia, Barletta, Trani, Bisceglie.

c) le zone di interesse archeologico...

Ricordiamo i dolmen, antiche costruzioni dell'età del Bronzo Medio (XVI - XIV sec. a.C.), custoditi nel territorio tra Bisceglie e Corato.

- Il Piano di Assetto Idrogeologico (Pai)

Il PAI costituisce il Piano stralcio dei piani di bacino per l'assetto idrogeologico, ai sensi dell'articolo 17, comma 6 ter della legge n. 183 del 18 "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo"; ha valore di piano territoriale di settore ed è lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo ricadente nel territorio di competenza dell'Autorità di bacino della Puglia.

In relazione alle condizioni idrauliche, alla tutela dell'ambiente e alla prevenzione di presumibili effetti dannosi prodotti dagli interventi antropici, così come risultanti dallo stato delle conoscenze, le norme tecniche del PAI distinguono e disciplinano gli interventi in riferimento alla presenza di:

- alveo fluviale in modellamento attivo e aree golenali (art. 6 delle NTA);
- aree ad alta pericolosità di inondazione - AP (art. 9 della NTA);
- aree a media pericolosità di inondazione - MP (art. 10 della NTA);
- aree a bassa pericolosità di inondazione - BP (art. 11 della NTA);
- fasce di pertinenza fluviale (art. 12 delle NTA).

- Il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT/P)

Il Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio (PUTT/P) è stato adottato con DCR del 25.07.1994 e definitivamente approvato con DGR n. 1748 del 15.12.2000, pubblicata sul BURP n. 6 dell'11.01.2001. Il PUTT/P disciplina i processi di trasformazione fisica e d'uso del territorio allo scopo di tutelarne l'identità storica e culturale, rendere compatibili a qualità del paesaggio, delle sue componenti strutturanti, e il suo uso sociale, promuovere la salvaguardia e valorizzazione delle risorse territoriali.

Con riferimento ai caratteri strutturanti la forma e i contenuti paesistici e storico-culturali, con l'obiettivo diversificare la compatibilità delle trasformazioni proposte, esso si articola in:

- a) *sistema delle aree omogenee per l'assetto idrogeologico, geomorfologico e idrogeologico;*
- b) *sistema delle aree omogenee per la copertura botanico-vegetazionale e colturale e del contesto faunistico attuale e potenziale che queste determinano;*
- c) *sistema delle aree omogenee per i caratteri della stratificazione storica dell'organizzazione insediativa;*
- d) *individuazione e classificazione degli ordinamenti vincolistici esistenti, esplicitandone per ciascuno le componenti paesistiche.*
- e)

Vincoli paesaggistici ed ambientali che interessano il territorio Gal

I vincoli che interessano il territorio Gal sono:

1. I **vincoli relativi** cioè quelli che, ai sensi dell'art. 2 della legge 19 novembre 1968, n. 1187 (ora art. 9 e segg. Del D.P.R. 327/2001), incidono su beni determinati ed assoggettano i beni stessi a vincoli preordinati all'espropriazione od a vincoli che comportino l'inedificabilità, e che perdono ogni efficacia qualora entro cinque anni dalla data di approvazione del piano regolatore generale non siano stati approvati i relativi piani particolareggiati od autorizzati i piani di lottizzazione convenzionati.
2. I **vincoli assoluti** cioè quelli non soggetti a decadenza in quanto posti a tutela di beni di interesse storico-artistico o paesaggistico, ovvero di inedificabilità assoluta in quanto apposti da leggi statali e regionali.

I vincoli imposti da leggi statali e regionali, attualmente presenti sul territorio sono:

1. Rispetto cimiteriale art. 338 del R.D. n. 1265 del 1934. Trattasi di vincolo di inedificabilità assoluta a meno degli interventi resi possibili dall'art. 28 della legge 1 agosto 2002, n. 166 che ha modificato il predetto art. 338 e precisamente: *“All'interno della zona di rispetto per gli edifici esistenti sono consentiti interventi di recupero ovvero interventi funzionali all'utilizzo dell'edificio stesso, tra cui l'ampliamento nella percentuale massima del 10 per cento e i cambi di destinazione d'uso, oltre a quelli previsti dalle lettere a), b), c) e d) del primo comma dell'articolo 31 della legge 5 agosto 1978, n. 457”* Questi ultimi interventi sono autorizzati dal Comune previo parere del Servizio Igiene Pubblica della ASL BAT/1;
2. Rispetto stradale di cui al D. Lgs. 285/1992 e D.P.R. n. 495/1992 nonché ferroviario di cui al D.P.R. 11/7/1980 n. 753. Anche in questo caso trattasi di vincolo di inedificabilità assoluta, relativa a strade extraurbane ovvero a strade urbane dove il vincolo è disciplinato dalle norme di P.R.G.. Per le eventuali opere ammesse sono necessarie le autorizzazioni degli Enti Proprietari delle strade (A.N.A.S., Regione e Provincia). Nella fascia di rispetto ferroviario (mt. 30,00 dal binario più esterno) sono però ammesse alcune tipologie di opere autorizzate, in deroga, da Rete Ferroviaria Italiana;
3. Tutela dei beni di interesse storico, artistico, archeologico e paesaggistico di cui al D. Lgs. N. 42/2004. I primi (ex lege 1089/1939) sono sottoposti a tutela con appositi decreti ministeriali, mentre gli altri (ex lege 1497/1939) sono stati apposti, dopo la legge n. 431/1985, in parte con decreti ministeriali (c.d. Decreti Galassini) e in parte con il Piano Urbanistico Territoriale Tematico – Paesaggio, approvato dalla Regione Puglia con delibera della G.R. n. 1748 del 15/12/2000.
4. Legge Regionale 20/2001;
5. Piano Urbanistico Territoriale (Putt/t) della Regione Puglia approvato con deliberazione 1748 del 15.12.2000 e pubblicato sul Burp n. 6/2001;
6. Tutela di livello comunitario sul sito oggetto del DPR 358/97 integrato dal DPR 120/2003
7. Delibera CIPE del 02 Agosto 2002 n. 57
8. Ambiti tutelati del PAI – Piano di assetto idrogeologico deliberato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia il 30.11.2005 e pubblicato sul BURP n. 15/2006

Le aree specifiche di interesse ambientale/paesaggistico e i siti naturali – Bisceglie

I decreti Galasso che interessano in territorio biscegliese sono relativi:

- **alla zona denominata “Lama Paterno”** posta ad ovest dell'abitato a confine col Comune di Trani;
- **alla zona denominata “Lama Santa Croce e di Macina”** che attraversa in senso ortogonale al mare l'intero territorio comunale sino al confine col Comune di Corato;
- **alla zona denominata “Pantano Ripalta”** ubicata ad est dell'abitato a ridosso del mare ed a confine col Comune di Molfetta e **zona di grandissimo interesse naturalistico**;

I beni di interesse storico artistico e archeologico sottoposti a tutela, variamente sparsi sul territorio comunale sia nel centro abitato che nell'agro, comportano una eventuale possibilità di intervento sugli stessi previo acquisizione dell'autorizzazione prevista dal predetto D. Lgs. 42/2004, da parte delle competenti Soprintendenze.

Gli eventuali interventi ammessi dal P.U.T.T./P sui beni sottoposti a tutela paesaggistica sono invece subordinati all'autorizzazione regionale, sub-delegata o delegata ai Comuni a seconda che trattasi di beni tutelati dalla legge ovvero dal Piano regionale, giusta disposizione dell'art. 23 della Legge Regionale 27/7/2001 n. 20.

Il P.U.T.T./P ha sottoposto a tutela sia i beni di cui ai predetti decreti Galasso che altre parti del territorio che hanno interesse geo-morfo-idrogeologiche (coste, corsi d'acqua e lame), botanico-vegetazionali e faunistico. Sul territorio sono stati individuati due aree protette per vincolo faunistico: **l'Oasi di protezione “Torre Caldenna (o Calderino)”**, che coincide con l'area Pantano-Ripalta di cui al decreto Galasso e si estende anche sul territorio di Molfetta, nonché la **zona di ripopolazione e cattura “Lama di Croce”** che comprende il territorio circostante il

complesso archeologico interessato dalle **grotte di Santa Croce** e dai **Dolmen “La Chianca”, “Frisari” e “Albarosa”**.

In merito ai vincoli paesaggistici si evidenzia che questo Comune con deliberazione consiliare n. 48 del 2/8/2001 ha adottato i primi adempimenti di competenza comunale e cioè ha provveduto alla individuazione dei *territori costruiti* e alla individuazione degli *Ambiti Territoriali Estesi e Distinti*. Successivamente con deliberazione consiliare n. 77 del 2/7/2003, a seguito di richiesta regionale, sono stati meglio precisati i perimetri dei *Territori Costruiti* ove le norme del P.U.T.T./P non trovano applicazione. Nei territori costruiti sono stati compresi sia le aree che alla data di entrata in vigore della L.R. 30/1990 erano inserite in Strumenti Urbanistici Esecutivi o in Programmi Pluriennali di Attuazione approvati, sia le aree interessate da immobili aventi i requisiti delle zone omogenee “B” di cui al D.M. 1444/68.

- Tutela delle aree a rischio idrogeologico, in via indiretta, per mezzo del combinato disposto dell’art. 6, comma 8, e dell’art. 10, comma 3, delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Bacino Stralcio Assetto Idrografico (P.A.I.) approvato con delibera dell’Autorità di Bacino della Regione Puglia n. 39 del 30/11/2005, in quanto nella cartografia non sono indicate specifiche aree a rischio.

Oltre ai vincoli innanzi descritti il territorio è interessato da una fascia di trenta metri dal demanio marittimo dove gli interventi edilizi sono subordinati al rilascio di autorizzazione da parte dell’Autorità Marittima ai sensi dell’art. 55 del Codice della Navigazione approvato con R.D. 30/3/1942 n. 327.

Le aree specifiche vincolate, di interesse ambientale/paesaggistico e i siti naturali – Trani

Sono stati elencati (Putt/t) e cartografati nel PUG, come elementi del reticolo idrografico presente nel territorio comunale: **Lama Mara, Lama Palumbariello, Lama Paterno, Lama canale Santadugna, Lama Cupa, Lama Del Merlo**

Il PUG ha cartografato lo storico impluvio alluvionale **“fiumicelli locus”** sfociante nell’ansa portuale.

E’ stata individuata, ed il Pug ha confermato, la “zona umida” a ovest dell’abitato denominata **“La Vasca”**

Sul litorale Trani-Barletta è situato il pSIC, proposto **Sito di Importanza Comunitaria, IT9120009 – Poseidonieto San Vito-Barletta**, proposto con D.M. Ambiente 3/4/2000 (GU 95/22.4.2000), DGR n. 1157/2002 (BURP n. 115/2002). Ricadente nel Demanio Marittimo, esteso Ha 103, il sito appartiene alla “regione biogenetica mediterranea” e rientra fra quelli definiti dalla “Direttiva Habitat 92/43/CEE – all. II – Erbari di poseidonie considerato “Habitat prioritario a pericolo di estinzione”

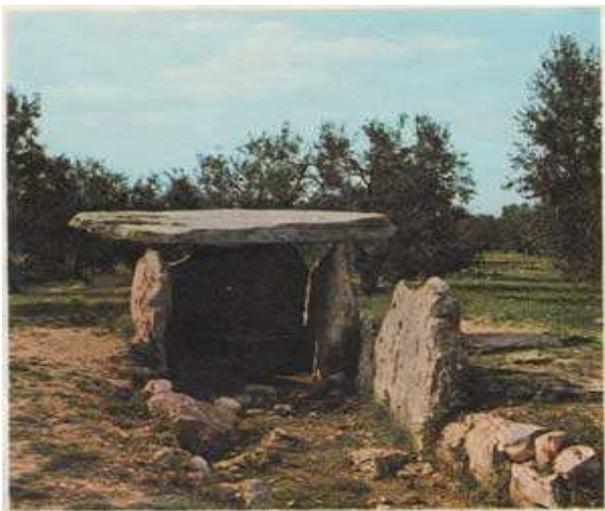
Il 31/12/2007 il Sindaco di Trani ha sottoscritto un “Atto di intesa per l’adozione del Piano di Azione Ambientale del territorio Nord-Barese Ofantino”, impegnando il Comune di Trani a considerare nell’ambito della sua pianificazione territoriale le strategie e le azioni contenute nel PAA/NBO.



Zona Pantano Ripalta



Lama Santa Croce



Dolmen di Bisceglie



Poseidonieto San Vito Barletta

2.9 – Eventuali programmi/piani riguardanti l’area con riferimento a politiche comunitarie, nazionali, regionali e locali in via di definizione, in corso, conclusi

Il territorio interessato all’Area GAL, è identificato dall’area di **pianificazione e programmazione del Nord Barese Ofantino** che restituisce l’immagine di un territorio in trasformazione, tanto a livello di Area Vasta quanto a livello comunale. L’insieme del territorio GAL Ponte Lama è quindi già interessato da significativi processi di sviluppo integrato, finalizzati ad incrementare l’imprenditorialità e il tasso di occupazione, che il GAL stesso deve implementare rispetto all’idea forza proposta dal DST.

L’ambito territoriale del NBO è difatti diffusamente interessato dai diversi strumenti di pianificazione settoriale regionali; dal *Piano Regionale dei Trasporti e dei Servizi* (LR 23 giugno 2008, n. 16), con la previsione del potenziamento tecnologico della linea ferroviaria Bari-Foggia e della ferrotranviaria Bari Nord e il potenziamento della SS 97 e della SP 130 “Trani-Andria”, al *Piano Regionale per le Attività Estrattive* (DGR n.580/2007 e s.m.i.) che, accanto a piccoli bacini di completamento, individua tre bacini di estrazione importanti per peculiarità dei giacimenti e/o per valore ambientale.

Compreso fra i due territori provinciali di Foggia e Bari, sul NBO ricadono parzialmente due *strumenti di pianificazione territoriale di livello provinciale* con funzioni di definizione di autocoordinamento del territorio provinciale, di indirizzo per gli enti locali subordinati e soprattutto di definizione delle scelte strategiche per lo sviluppo del proprio territorio. Il **PTCP di Bari** solo negli ultimi anni ha ripreso il suo iter formativo, sollecitato dall’azione regionale di promozione di accordi e tavoli di concertazione Regione-Provincia. Esso dovrà comunque confrontarsi nei prossimi anni con la nascente realtà politico-istituzionale della **sesta provincia pugliese di Barletta-Andria-Trani**, coincidente con il territorio di Area Vasta del NBO, che comprende tre comuni attualmente ricadenti nella provincia di Foggia (Margherita di Savoia, San Ferdinando di Puglia e Trinitapoli) e sette nella provincia di Bari (Barletta, Trani, Bisceglie, Canosa di Puglia, Andria, Minervino Murge, Spinazzola) e la quale, naturalmente, dovrà dar seguito ad un proprio Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

Tra gli strumenti di programmazione per lo sviluppo territoriale il **Patto Territoriale Nord Barese Ofantino** (PTNBO) costituisce una delle esperienze di sviluppo locale più rappresentative. Nato nell’ambito dell’azione pilota “*Patti per l’occupazione*” voluta dalla Commissione Europea nel 1997 per sperimentare a livello locale la nuova Strategia Europea per l’Occupazione, è stato lo strumento mediante il quale nell’ultimo decennio i comuni che vi hanno aderito hanno agito sinergicamente in un’ottica di sviluppo di scala territoriale piuttosto che comunale. Tale approccio ha consentito la concreta realizzazione di programmi di sviluppo integrato del territorio, l’ottimizzazione del ciclo di programmazione, la messa in atto e il monitoraggio degli interventi e soprattutto la crescita del partenariato pubblico-privato. Non va dimenticato inoltre che, includendo tutti i comuni che oggi formano la provincia di Barletta-Andria-Trani (ad eccezione del comune di Corato), il PTNBO è stata anche realtà e un soggetto politico-istituzionale. Dal *Piano di Azione Strategico* del Patto, tra il 1998 e il 2006 sono scaturiti 14 *Programmi* i cui contenuti spaziano dalla formazione, alla cooperazione, alla internazionalizzazione, allo sviluppo sostenibile del territorio, al sostegno dell’occupazione. Tra questi in particolare menzioniamo il *PRUSST*, programma mediante il quale sul territorio del NBO si è potuto adottare, pur nelle specifiche individualità comunali, una strategia complessiva per affrontare deficit infrastrutturali, politiche di recupero e valorizzazione del patrimonio ambientale, politiche sociali, di partenariato e concertazione; il *Progetto Evolution 2020* che individua nei settori dell’internazionalizzazione delle imprese, turismo, inclusione sociale, ambiente, le questioni rilevanti per la costruzione della vision al 2020, e il *Progetto Sistema Mussale Puglia Imperiale*. Dagli esiti del Progetto Evolution e dalla rimodulazione del Programma Aggiuntivo, il PTNBO, a partire dal 2004 ha creato quattro Agenzie, ciascuna corrispondente ai settori di intervento segnalati dal Progetto evolution: *Agenzia per la qualità ambientale*, *Agenzia*

per l'inclusione sociale, Agenzia per la promozione turistica Puglia Imperiale, Agenzia per i servizi di interesse regionale, Agenzia per l'innovazione e l'internazionalizzazione delle imprese. Nel sestennio di programmazione comunitaria 2000-2006 appena trascorso, la novità più importante introdotta dai Programmi Operativi è consistita nella proposizione dei **Progetti Integrati Territoriali** (PIT) finalizzati a promuovere interventi concentrati su azioni dirette a migliorare il contesto socioeconomico e i sistemi imprenditoriali di precisi ambiti territoriali, e caratterizzati dalla integrazione progettuale tra interventi di incentivazione, infrastrutturazione, formazione e servizi. In Puglia sono stati individuati 10 principali sistemi produttivi locali, punti di forza dell'intera economia regionale nei diversi ambiti di specializzazione; in funzione dei quali sono stati attivati altrettanti PIT. Sul NBO ricadono parzialmente due dei sistemi produttivi individuati a livello regionale, e di conseguenza due Progetti Integrati, il PIT n 2 – Area del Nord Barese, comprendente i comuni di Andria (comune capofila), Barletta, Trani, Bisceglie, Margherita di Savoia, San Ferdinando di Puglia e Trinitapoli.. Come già il Patto Territoriale NBO, anche i PIT hanno richiesto un impegno rilevante delle autonomie locali ad agire come sistema che aggrega idealità e interessi in grado di esprimere una visione condivisa di sviluppo a medio e lungo termine e di orientare risorse ed opportunità verso tale obiettivo.

Altri strumenti di programmazione integrata sono stati attuati a livello comunale su iniziativa dei singoli comuni; fra questi i **Programmi Integrati per la Riqualificazione delle periferie** (PIRP), promossi dai comuni in risposta ad un bando regionale (BURPn. 81 del 29-6-2006). I PIRP sono finalizzati alla rigenerazione delle periferie urbane, fisicamente esterne o interne alla città consolidata, marginalizzate e afflitte da gravi problemi di degrado fisico, sociale ed economico.

Si segnalano ancora:

- il **Programma Comunitario Pesca**, relativamente ai comuni costieri di Barletta, **Trani**, **Bisceglie**, Molfetta e Giovinazzo;
- lo studio di fattibilità **“Bonifica, riqualificazione ed infrastrutturazione, anche ai fini turistici del litorale Nord Barese”**, comprendente i litorali dei comuni di Bari, Giovinazzo, Molfetta, **Bisceglie**, **Trani** e Barletta” finanziato nell'ambito della delibera Cipe n° 106 del 30/06/1999.

3 ANALISI DEI BISOGNI E DELLE POTENZIALITÀ

In questa sezione viene riportato un focus in grado di far emergere le principali caratteristiche in termini sociali, economici e ambientali presenti all'interno dell'area GAL "Ponte Lama".

I fattori positivi (punti di forza), già presenti nell'area interessata dal PSL, sono il punto di partenza per un efficace conseguimento degli obiettivi preposti. D'altra parte si deve fare i conti con gli elementi limitanti (punti di debolezza) sia del territorio che del tessuto socio-economico per un effettivo raggiungimento degli scopi. Se nel primo caso le condizioni favorevoli preesistenti sono da considerarsi le fondamenta su cui articolare il progetto, diversamente i punti critici andrebbero superati o quantomeno arginati al fine di non creare distorsioni al sistema.

Inoltre convergono, lungo la strada che porta alla messa in opera del progetto finale, da una parte elementi di disturbo di carattere esterno (minacce) e dall'altra condizioni favorevoli sempre di carattere esterno (opportunità). La "convivenza" con questi fattori immutabili, in quanto esterni, deve portare i soggetti coinvolti alla realizzazione del progetto a massimalizzare le risorse incidentali e al tempo stesso attenuare i disagi provocati dalle condizioni sfavorevoli contingenti.

3.1 Analisi Swot

Così come viene riferito nell'analisi di contesto va ricordato che il territorio GAL si presenta piuttosto omogeneo sia per quanto riguarda aspetti socio-economici che ambientali. Entrambi i comuni si caratterizzano per la presenza di una molteplicità e varietà di risorse naturalistiche, paesaggistiche, architettoniche, culturali, sociali e produttive che, sia pure con differenti livelli di equilibrio e integrazione tra loro, concorrono a qualificarli e a renderli unici.

Nel suo complesso, l'area in oggetto, presenta i seguenti aspetti peculiari:

- pluralità di risorse, in parte utilizzate come strumento di sviluppo ed in parte a livello ancora di potenzialità inespressa, che non presentano elementi di assoluto spicco se considerate singolarmente. In questa situazione diventa indispensabile ricercare collegamenti tra risorse ed attività, endogene ed esogene, che le utilizzano in modo da conseguire una valorizzazione dei singoli elementi come esito di una valorizzazione complessiva del territorio;
- sistema di imprese diffuso territorialmente ma non equilibrato da un punto di vista della diversificazione settoriale ;
- tendenza ancora diffusa delle imprese ad agire in modo singolo;
- accentuata deruralizzazione , con conseguente abbandono della cura del territorio;
- sussistenza di situazioni che hanno determinato un deterioramento dei lineamenti ambientali e paesaggistici, per il formarsi di aree di nuova urbanizzazione.

3.1.1 Tematismo: Popolazione e Tessuto Sociale

Da quanto emerge dall'analisi del territorio e dalla diagnosi del contesto effettuata nell'area distrettuale di Bisceglie - Trani, si evince un trend sicuramente positivo per quanto concerne l'avanzamento delle classi di età centrali della popolazione. Questo ultimo dato trova forte riscontro soprattutto nel neo co-capoluogo provinciale (Rif. Pag 17).

La collocazione strategica del territorio interessato dall'area GAL, corroborata da una efficiente rete viaria e ferroviaria, ha consentito, numeri alla mano, un incremento sostanziale dell'afflusso di immigrati extracomunitari (soprattutto africani ed europei) pari al 100% sul totale della popolazione prendendo come estremi il censimento del 2007 e quello del 2001 (Rif pag 19). In seguito a questo fenomeno non sono mancati episodi di integrazione ed aggregazione fra culture diverse.

I punti di forza succitati dovrebbero creare le premesse per il pieno sfruttamento delle potenzialità del territorio: infatti la creazione di reti per la razionalizzazione e il mantenimento dei servizi nonché la creazione di nuovi posti di lavoro per i giovani può innescare ulteriori scenari di sviluppo per l'area GAL.

Tuttavia non mancano elementi di forte criticità i quali possono rappresentare un vulnus del sistema qualora questi non vengano adeguatamente ridimensionati. Essi riguardano l'eccessivo insediamento nei centri urbani con conseguenti ripercussioni nel mondo rurale come il progressivo diroccamento delle strutture esistenti e la scarsa efficienza delle infrastrutture, una chiara marginalità delle fasce più a rischio della popolazione (gli anziani) alla quale vanno aggiunti fenomeni preoccupanti come la “fuga di cervelli” ed il persistere di episodi di illegalità e criminalità organizzata sul territorio. I rischi futuri sono rappresentati da un continuo peggioramento della qualità della vita che potrebbe sfociare in una sostanziale perdita di popolazione. Inoltre si dovrebbe far molto a livello di politiche sociali per mettere a punto delle strategie che favoriscano una corretta e virtuosa integrazione degli extra-comunitari. I vantaggi scaturiti impedirebbero ai soggetti beneficiari di rimanere in clandestinità e di permanere nel mondo del lavoro sommerso. Inoltre il mancato inserimento degli immigrati nelle comunità interessate dall'area GAL farebbe persistere nella popolazione indigena un senso di timore permanente, chiusura culturale e ingiustificata paura di perdere i propri valori e punti di riferimento.

Altri dati preoccupanti riguardano la popolazione giovanile: infatti si denota un basso livello di scolarizzazione se confrontato con il dato provinciale (Bari) che potrebbe portare all'incremento di fenomeni di marginalità sociale, disoccupazione o ancor peggio criminalità.

Il territorio necessita pertanto di interventi mirati al mantenimento del benessere diffuso e ad avviare politiche sociali che coinvolgano le fasce più a rischio fra la popolazione. In particolare Di seguito viene riportata una tabella ove sono sintetizzati i punti cardine esposti precedentemente con l'introduzione di fabbisogni e linee di intervento previste.

Tabella 1: Popolazione e Tessuto Sociale.

Punti di Forza	Punti di Debolezza	Opportunità	Minacce	Fabbisogni	Linee di Intervento
Positivi tassi di natalità con relativo abbassamento età media popolazione	Forti fenomeni di deruralizzazione in luogo di incrementi demografici nei centri urbani	Messa a punto di reti utili alla razionalizzazione e al mantenimento dei servizi	Peggioramento della qualità della vita con rischio di perdita di popolazione nel lungo periodo	Avvio e/o potenziamento servizi rivolti alle fasce deboli della popolazione (prima infanzia, anziani, disabili)	Misura 312
	Carenza di strutture ricettive per le fasce deboli della popolazione come anziani e disabili				
Integrazione multiterritoriale per presenza di un corridoio di attraversamento del sistema costiero (rete viaria e ferroviaria principale)	Aumento di fenomeni di marginalità, disagio sociale, emigrazione giovanile, criminalità organizzata e illegalità diffusa sul territorio	Considerati i valori positivi sui tassi di natalità, favorire creazione posti di lavoro qualificati per i giovani	Problematiche legate all'integrazione nel tessuto sociale dell'area	Avvio e/o potenziamento di servizi inglobanti il tempo libero	
L'integrazione come viatico per l'arricchimento culturale delle comunità				Attivazione e/o potenziamento di servizi educativi e didattici e di servizi socio-sanitari	Misura 321 e 311
	Scarsi livelli di formazione professionale accompagnati da inadeguato capitale umano disponibile	L'incremento degli stranieri come nuova risorsa lavorativa	Immigrati inseriti nel lavoro sommerso in quanto non regolarizzati	Avvio di servizi di carattere didattico-culturale a favore di giovani in età scolare	Misura 321
	Scarsa funzionalità del trasporto pubblico per il raggiungimento di aree rurali	Il servizio scolastico orientato alla proattività rivolta alle esigenze e	<i>Open minded</i> compromessa e paura di perdere propri valori	Potenziamento collegamenti per raggiungere strutture educative e	

		necessità giovanili		didattiche	
L'integrazione come viatico per l'arricchimento culturale delle comunità		Nuovi sbocchi occupazionali per operatori didattici nonché forma di reddito suppletiva per la famiglia agricola	Perdita di contatto dei potenziali destinatari del servizio con il mondo rurale	Masserie didattiche	Misura 311
		Nuovi sbocchi occupazionali per operatori sociali nonché forma di reddito suppletiva per la famiglia agricola	Rischio di crescita fenomeni di marginalità sociale	Masserie sociali	Misura 311
Tassi positivi di natalità	Bassi livelli di scolarizzazione	Creazione di corsi di recupero per preparare professionalmente i giovani al mondo del lavoro	Incremento fenomeni di marginalità sociale, disoccupazione e criminalità	Iniziative riguardanti formazione e informazione di giovani, donne e soggetti colpiti da marginalità sociale	Misura 331
			Rigidità nei confronti delle evoluzioni demografico-culturali		

3.1.2 Tematismo: Agricoltura e diversificazione attività agricole

La situazione all'interno dell'area GAL presenta forti squilibri se si considerano le connotazioni positive ed i punti di debolezza del settore. Va ribadito che la zona di attuazione del PSL ricade in una macroarea ad agricoltura intensiva specializzata (zona B) ma si adatta comunque all'approccio Leader in quanto è stato già realizzato in passato un comitato promotore di un gruppo di azione locale organizzato secondo il modello Leader nella programmazione Leader II. Il territorio di Bisceglie – Trani è contraddistinto dalla presenza di colture specializzate permanenti (ulivo, vite e ciliegio) le quali oltre a caratterizzare il paesaggio alimentano un sistema produttivo di alta qualità. A rafforzare questa tesi va detto che vi sono prodotti agroalimentari che ricadono sotto l'ombrello dei marchi di qualità: la ciliegia tipica di Bisceglie e il moscato di Trani.

L'abilità dei soggetti coinvolti nel territorio deve essere quella di adottare politiche in grado di garantire l'attuazione di programmazioni agricole – territoriali per lo sviluppo di sistemi innovativi di filiera (PSR). Inoltre sarebbero opportune, all'uopo di far decollare sui mercati i prodotti locali, strategie di marketing territoriali e la promozione dell'associazione tra i produttori.

Per di più le attività di diversificazione dell'agricoltura rappresentano una strategia fondamentale per le imprese agricole. In tal maniera si arginerebbero fenomeni come l'abbandono delle zone rurali. Tra le possibilità di diversificazione nel comparto agricolo un ruolo importante lo rivestono sicuramente gli agriturismo, le masserie didattiche e le masserie sociali: infatti l'avviamento di queste strutture consente alla famiglia agricola un sostentamento economico suppletivo, crea i presupposti per incentivare il turismo, svolge funzioni di carattere sociale ed educativa consentendo ai giovani in età scolare, agli anziani e ai disabili di poter trascorrere dei momenti esclusivi a contatto con il mondo rurale. In particolare proprio l'agriturismo dovrebbe raccogliere una vastissima gamma di servizi di diversa natura:

- tematizzazioni: percorsi eno-gastronomici, strade del vino, percorsi d'arte, ecc.;
- prodotti e servizi aggiunti: vendita prodotti, ippoturismo, esperienze lavorative in azienda, ecc.
- tipologia di servizi: bed and breakfast, camping e camper, picnic, barbecue, ecc.;

altre attività con notevoli nessi con l'agriturismo sono riconducibili alle seguenti classi:

- fattorie didattiche, aziende museo, laboratori artistici, scuole d'arte e altre iniziative di valorizzazione della cultura rurale;

- agricultural therapy, horticultural therapy, pet therapy, cura del disagio mentale, inserimento al lavoro di portatori di handicap, reinserimento ex- tossicodipendenti, ex-detenuti, e altri soggetti difficili;
- servizi residenziali, case dello studente, ospizi anziani e case di accoglienza;
- fitness, sport, centri salute, attività di entertainment e svago.

Inoltre la costituzione di una rete di agriturismo può consentire l'allungamento della stagione turistica e si propone come valida alternativa al turismo balneare. Gli agriturismo si configurano come piattaforma per accedere all'offerta archeologica, culturale e alla biodiversità paesaggistica e alimentare e, come detto in precedenza, rappresentano una delle modalità più efficace di multifunzionalità e che incidono maggiormente sull'incremento del reddito aziendale. Tuttavia è opportuno che la loro offerta sia rafforzata promuovendo programmi di cooperazione sia con imprese turistiche tradizionali operanti nel turismo balneare, che attira gran parte dei flussi turistici, che includere in nella loro offerta escursioni nelle aree interne dell'area avvalendosi delle strutture agrituristiche come centri d'appoggio per i clienti in visita delle aree interne.

Una ulteriore dimensione della multifunzionalità dell'agricoltura di estrema importanza, considerando le problematiche energetiche relative alla scarsità e ai prezzi del petrolio, è la riconversione per produzione di coltivazioni a scopi energetici, attraverso il potenziale l'utilizzo di colture dedicate per la produzione di biomasse, come anche la pianificazione e dimensionamento dell'impiego degli scarti di lavorazione e/o produzione delle filiere a scopi energetici.

La produzione di agro-energia (biomasse e biocarburanti) è caratterizzata dalla produzione di esternalità positive per la società per la crescita dei livelli di occupazione derivati da un'espansione di tali pratiche energetiche e per l'ambiente per la riduzione delle emissioni inquinanti, oltre alle ricadute economiche sulle aziende e sul territorio se tale produzione è organizzata a livello di distretto con il coinvolgimento dei diversi attori locali.

I prodotti tipici sono un ulteriore punto di forza per l'agricoltura multifunzionale espressione della grande biodiversità e cultura alimentare dell'area GAL, sono spesso prodotti da esportazione e grazie al loro stretto legame con il territorio e alle loro caratteristiche qualitative, diventano un'importante messaggio promozionale per tutto il territorio.

La vendita diretta in azienda, attraverso l'agriturismo o in fiere e mercati è un'importante realtà che costituisce una rete su tutto il territorio regionale e che deve essere ulteriormente valorizzata attraverso un'opportuna formazione degli imprenditori alla relazione con il consumatore, al marketing e alla logica di sistema territoriale.

Le debolezze spesso incidono con i loro effetti anche su quelle realtà che costituiscono la forza del settore, è assolutamente assente la cultura del sistema e della relazione per la generazione di una proposizione del valore che sia territoriale. Infatti la maggior parte delle aziende non conosce i "distretti rurali" e non ritiene importanti le relazioni tra le aziende per lo sviluppo del settore. Inoltre solo le aziende a multifunzionalità sviluppata attivano relazioni con soggetti esterni e sono consapevoli dell'importanza delle relazioni con il tessuto imprenditoriale del territorio.

La scarsa attitudine alla relazione si traduce anche con una spesso non chiara lettura delle necessità della domanda da parte delle aziende, infatti nonostante l'età media molto elevata della popolazione e la carenza di strutture per l'ospitalità di bambini e anziani (asili e case di riposo) sono assenti iniziative di agricoltura sociale di questo tipo e sono pochissime le iniziative di agricoltura therapy e relative alla salute e benessere (tale debolezza può essere causata da una carenza nella formazione ma anche dalla scarsa attitudine ad essere customer oriented, considerando anche il fatto che il settore ha vissuto per anni nell'autoreferenzialità della produzione).

Pertanto il mondo rurale del GAL "Ponte Lama" conosce situazioni piuttosto difficili caratterizzate da un eccessivo frazionamento delle proprietà agricole che nel lungo periodo porterebbero all'indebolimento delle produzioni tipiche. Inoltre va ricordato un mancato ricambio generazionale nei campi e la senilizzazione dell'ambiente rurale ne è una diretta conseguenza. Oltretutto una scarsa propensione l'associativismo contrasta la cultura d'impresa volta all'integrazione in un'ottica di filiera.

La minaccia che arreca ingenti preoccupazioni è sicuramente quella relativa all'abbandono delle attività agricole, strettamente correlato alla senilizzazione ambientale ed alla accentuata deruralizzazione, il quale darebbe origine a fenomeni come il degrado del paesaggio e la perdita di identità. Conseguentemente a quanto riportato si andrebbe incontro a complicità nel reperimento di manodopera specializzata e quindi alla standardizzazione dei prodotti locali con perdita dei fattori di tipicità.

Nella tabella seguente sono espressi in sintesi i concetti fin qui esposti:

Tabella 2: Agricoltura

Punti di Forza	Punti di Debolezza	Opportunità	Minacce	Fabbisogni	Linee di Intervento
Presenza di colture specializzate sia come orditura che treccia le direttrici di configurazione del paesaggio agrario, che come sistema produttivo ad elevato tasso quali-quantitativo (sistemi agrari dell'ulivo, della vite e del ciliegio)	Eccessiva suddivisione della proprietà agricola con indebolimento del mercato delle produzioni tipiche.	Attuazione di programmazioni agricole – territoriali per lo sviluppo di sistemi innovativi di filiera (PSR)	Abbandono delle attività agricole con rischi sia di ottenere un mancato mantenimento del paesaggio sia per la perdita di identità	Forme di reddito diversificate per garantire la produzione continuativa di prodotti tipici	Misura 311
Sfruttamento di energie rinnovabili (soprattutto solare, eolico, biomasse) anche in virtù della favorevole collocazione geografica	Scarsa attività del recupero dei rifiuti solidi urbani se confrontato con i dati delle regioni italiane virtuose in tal senso (Lombardia, E.Romagna)	Messa in atto del concetto di multifunzionalità dell'agricoltura con possibilità di incrementare il reddito agricolo	Dipendenza dal petrolio eccessiva oltre che tendenza all'inquinamento e al degrado ambientale	Incentivi volti all'investimento in sistemi in grado di produrre energia rinnovabile	
Presenza di strutture diffuse nell'agro in grado di offrire un servizio socialmente utile e garantire il benessere dei destinatari		Forma alternativa di reddito per la famiglia agricola attraverso l'elargizione di un servizio	Flussi turistici stagionali	Agriturismo	Misura 311
		Nuovi sbocchi occupazionali per operatori didattici nonché forma di reddito suppletiva per la famiglia agricola	Perdita di contatto con il mondo rurale da parte dei destinatari del servizio	Masserie didattiche	Misura 311
		Nuovi sbocchi occupazionali per operatori sociali nonché forma di reddito suppletiva per la famiglia agricola	Possibilità di crescita di forme di devianza sociale e mancato recupero psicofisico di soggetti a rischio	Masserie sociali	Misura 311
Prodotti di elevata qualità nei settori vitivinicolo, olivicolo e cerasicolo	Impoverimento della forza lavoro nel mondo rurale aggravato dall'annoso problema del mancato ricambio generazionale	Implementazione di strategie volte alla metodologia del "marketing territoriale"	Possibilità di irreperibilità di manodopera specializzata	Potenziamento della cassa di risonanza dei prodotti tipici attraverso la creazione di servizi al turismo rurale dei "sistemi di rete" di supporto	Misura 313
Presenza di produzioni certificate da marchi di qualità: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Ciliegia tipica di Bisceglie; ▪ Moscato di Trani 	Senilizzazione del mondo agricolo	Sviluppo di nuovi mercati legati alla società dell'informazione	Standardizzazione e omogeneizzazione produttiva	Formazione e informazione con lo scopo di incrementare la conoscenza di antichi mestieri	Misura 331

Presenza di numerose attività produttive collegate alle produzioni agricole specializzate	Bassi valori di associativismo a seguito di mancanza di cultura d'impresa volta all'integrazione in un'ottica di filiera	Creare le basi che promuovano l'associazione tra produttori	Scarsa elasticità degli strumenti di tutela comunitaria (marchi DOP, IGP, ecc..)	Potenziamento e sussidio all'artigianato tipico locale organizzato in filiere	Misura 312
---	--	---	--	---	-------------------

3.1.3 Tematismo: Economia e Occupazione

L'Area GAL sotto il profilo economico si caratterizza per un livello di PIL pro-capite pari a 12.126 euro, valore questo che risulta essere inferiore rispetto a quello della media della provincia di Bari che è di 15.442 euro. Un altro aspetto che dimostra l'omogeneità tra i due comuni nell'Area è il divario in termini di densità abitativa e di unità produttive tra le aree rurali e i poli (Rif. Pag 6).

Particolare attenzione la meritano sicuramente le dinamiche occupazionali dell'area GAL Bisceglie – Trani. Nell'ultimo decennio si sono verificati pesanti mutamenti che hanno portato ad una sensibile riduzione occupazionale nel settore industriale ed agricolo; mentre si è verificato un incremento sostanziale dell'impiego nel terziario. I dati sono piuttosto significativi in quanto si registra un +7,02% di impiego nei servizi, equamente ripartito fra i due comuni, a fronte di un decremento preoccupante dell'11,11% nel comparto agricoltura e di 1,69 e 1,07 punti percentuali rispettivamente nel distretto di Bisceglie e di Trani per quanto concerne il settore industriale (Rif. pag 34).

I numeri negativi del settore agricolo-industriale trovano spiegazione con il fatto che evidentemente, in questi anni, si è concretizzato poco in termini di innovazione con la nefasta conseguenza di una realizzazione di prodotti e di una conduzione di processi a basso livello di competitività e inconsistente attrazione economica.

Al di là di queste dinamiche di carattere occupazionale nell'area di interesse dell'attuazione del PSL emergono altri fattori limitanti i quali sono in parte correlati ai fenomeni di cui sopra: infatti basti pensare alla presenza di sacche di contraffazione di marchi, carenza di standard produttivi con inevitabili ricadute sulla qualità, basso livello del capitale umano e formazione professionale specie nel comparto agricolo, scarsa uniformità di linguaggio tra produttori locali e distribuzione organizzata.

Inoltre i mancati sbocchi occupazionali, specie nel settore industriale, stanno facendo prendere piede preoccupanti fenomeni di marginalità, disagio sociale, emigrazione giovanile e pesanti risvolti per quanto concerne fenomeni di illegalità e criminalità organizzata.

Tuttavia non si può non considerare positivamente lo sviluppo di "servizi e commercio" specie se si pensa all'indotto dell'abbigliamento sui territori comunali limitrofi a Barletta con particolare menzione per Bisceglie. Inoltre l'incessante sviluppo del settore, con la realizzazione di grandi centri commerciali, può divenire un'opportunità per il territorio qualora venga dato ampio spazio ai prodotti tradizionali e tipici locali.

Nella tabella successivamente riportata si evidenziano in maniera schematica punti di forza e di debolezza, minacce e opportunità, i fabbisogni dell'area e le linee di intervento riconducibili alle Misure dell'Asse III del PSR.

Tabella 3: Economia e Occupazione

Punti di Forza	Punti di Debolezza	Opportunità	Minacce	Fabbisogni	Linee di Intervento
Identità produttiva locale con tendenza ad un rapporto diretto e fiduciario produttore/cliente	Esternalizzazione del sistema produttivo per favorire la riduzione dei costi di produzione	Attuazione di programmazioni agricole - territoriali per lo sviluppo di sistemi innovativi di filiera (PSR)	Ritardo o mancanza di continuità e/o contiguità nell'attuazione dei programmi e progetti previsti	Incentivi alla produzione e commercializzazione di prodotti tipici e artigianali	Misura 312
Presenza di un territorio con pendenze dolci caratterizzato da colture arboree permanenti (ulivo, vite, ciliegio)	Senilizzazione del mondo rurale a causa del mancato passaggio di consegne da una generazione all'altra	Innesco di un circolo virtuoso in grado di generare benessere per i beneficiari e per i destinatari della	Abbandono delle campagne	Servizi essenziali per la popolazione rurale	Misura 321 e 313

		misura di intervento			
Incremento del numero di centri commerciali diffusi nel territorio		Valorizzazione dei prodotti tradizionali e tipici locali usufruendo della grande visibilità apportata dai centri commerciali	Perdita delle tipicità agroalimentari locali con rischio di diffusione di prodotti standardizzati	Necessità di iniziative volte al commercio di prodotti tipici e tradizionali del territorio	Misura 312
	Difficoltà di comunicazione ed integrazione tra la produzione locale e la vendita organizzata	Sviluppo di progetti innovativi che integrino le produzioni locali con la valorizzazione culturale a ambientale nonché sostengano le dinamiche di sviluppo turistico	Sempre maggiore consumi di energetici con maggiore riferimento al settore secondario	Necessità di energia prodotta da fonti rinnovabili	Misura 311
	Presenza di standard produttivi difficilmente controllabili e di qualità non certificata e poco costante	Economicamente convenienti gli investimenti per accrescere la produttività del settore agricolo incentrandoli su attività intensive e specializzate	Offerta produttiva molto frammentata con piccoli volumi produttivi e forte disomogeneità	Incentivi alla produzione e commercializzazione di prodotti tipici e artigianali in filiera	Misura 312

3.1.4 Tematismo: Paesaggio e Risorse Naturali

Le risorse paesaggistico – naturali inquadrano il distretto di Bisceglie – Trani come un territorio piuttosto eterogeneo: infatti il fascino della fascia costiera ben si sposa con le dolci pendenze dell'entroterra.

L'area interessata mostra una pluralità di risorse che da una parte rappresentano fonte di sviluppo mentre dall'altra risultano essere ancora in uno stato di semi-dormienza. In questa situazione diventa indispensabile ricercare collegamenti tra risorse ed attività, endogene ed esogene, che le utilizzano in modo da conseguire una valorizzazione dei singoli elementi come risultante di una valorizzazione complessiva del territorio.

La preservazione di questo patrimonio passa sia dalla messa in atto di politiche utili alla fruizione turistica sostenibile del territorio, attraverso la creazione di percorsi naturalistici/corridoi ecologici, ed inoltre dalla sensibilizzazione del tema ecologia già in ambito scolastico.

Questi provvedimenti risulterebbero utili per contrastare possibili situazioni di degrado ambientale specie nelle zone rurali dove il fenomeno dell'abbandono delle campagne risulta sempre più frequente.

Non mancano inoltre problemi dovuti all'erosione della fascia costiera con conseguente riduzione delle risorse territoriali disponibili.

Tuttavia le preoccupazioni di maggior conto sono rappresentate dalla eccessiva vicinanza di infrastrutture di trasporto con siti di interesse culturale con relativo impatto ambientale negativo. Inoltre fenomeni come l'eccessivo insediamento di aree residenziali, commerciali ed estrattive in luogo di aree naturali non può che contribuire a rendere il paesaggio rurale minacciandone la sua unicità: infatti questo deterioramento dei lineamenti ambientali porta inevitabilmente all'annullamento dei caratteristici spazi vuoti/spazi pieni presenti sul territorio.

La tabella seguente esplica i medesimi concetti espressi in maniera sintetica.

Tabella 4: Paesaggio e Risorse Naturali

Punti di Forza	Punti di Debolezza	Opportunità	Minacce	Fabbisogni	Linee di Intervento
----------------	--------------------	-------------	---------	------------	---------------------

Bacino balneare della fascia costiera come attrattore specializzato per la fruizione turistica del mare	Prossimità del patrimonio culturale ad infrastrutture di trasporto e ad aree in trasformazione con potenziale impatto negativo	Programmi regionali e comunitari a favore di innovazione strutturale e gestionale per aree rurali	Programmazione settoriale frammentata a scapito della programmazione omogenea su vasta scala	Maggiore sensibilità e tutela di beni privati e/o pubblici di comprovato interesse artistico-storico-archeologico e paesaggistico	Misura 323
Presenza di un paesaggio gradevole con pendenze dolci	Pressione dei centri urbani e delle strutture turistico-ricettive con fenomeni di diffusione dell'insediamento	Servizio scolastico sempre più orientato verso temi di sensibilizzazione ambientale	Abbandono delle attività agricole a sfavore della cura e mantenimento del paesaggio con rischio di degrado e perdita di identità	Diversificazione dell'attività agricola al fine dell'aumento dell'offerta agrituristica sostenibile	Misura 311
Presenza di monumenti naturali di elevato valore storico paesaggistico	Deterioramento dei lineamenti ambientali con nuova urbanizzazione con annullamento di caratteristici "spazi vuoti/spazi pieni"		Sempre maggiore consumi di energetici con maggiore riferimento al settore secondario	Opere di manutenzione delle strutture preesistenti o di monumenti di comprovato valore storico paesaggistico	Misura 323
			Rischio di erosione della biodiversità		
			Rischio legato agli impatti ambientali negativi dovuti a flussi turistici che possono causare un uso improprio del territorio	Creazione di centri di informazione ed accoglienza turistica	Misura 313

8.1.1 Tematismo: Tipicità

Tra i punti di forza dell'area GAL occupano un ruolo prioritario i prodotti tipici di Bisceglie e di Trani.

A Bisceglie a partire dal 2003 è stato istituito il "Consorzio di tutela e valorizzazione della ciliegia di Bisceglie" con gli intenti di promuovere, tutelare, valorizzare ed estendere la produzione e il commercio di questo frutto nonché di favorire l'ottenimento del marchio di qualità IGP. Successivamente, proprio al fine di esaltare ancor di più la tipicità di tale prodotto è stato costituito il Consorzio della Ciliegia d'Italia, con lo scopo di aggregare i consorzi di valorizzazione e tutela che già esistevano nelle varie aree specializzate per promuovere, tutelare, valorizzare ed estendere la produzione e il commercio della ciliegia, con il coinvolgimento del Consorzio di tutela e valorizzazione della Ciliegia di Bisceglie (BA), del Consorzio della Ciliegia, della Susina e della Frutta Tipica di Vignola (MO) e Sant'Orsola Soc. Coop. Agricola di Pergine (TN).

Sebbene le azioni volte alla valorizzazione della ciliegia locale appaiono piuttosto recenti va sottolineato che sin dai primi del Novecento questo "dolce frutto" ha dominato l'esportazione: infatti nel 1922 dallo scalo ferroviario biscegliese partì, alla volta delle capitali europee, un quarto della produzione nazionale. A Bisceglie la presenza del ciliegio risale alla seconda metà del XVI sec. (censito in un inventario del 1572).

Le cultivars a frutto dolce lavorate per il consumo fresco sono: la "Ferrovia", la "Bigarreau Moreau", la "Bigarreau Burlat" e, di recente introduzione, la "Celeste", la "New Star", La "Prime Giant", la "Giorgia" e la "Sweet Heart". E' originaria di Bisceglie anche una varietà precoce destinata al consumo diretto: la "Dura del Reddito" detta "Durone di Bisceglie".

Più datata è sicuramente la storia del Moscato di Trani DOC vino liquoroso che si ottiene da uve provenienti da vigneti di Malvasia bianca per almeno l'85% della produzione totale. Questo vino, la cui DOC è stata istituita con un D.P.R. del 11 settembre 1974, viene prodotto a Trani e in una vasta

area situata attorno e che comprende altri 11 comuni. E' un vino dolce molto conosciuto indicato per accompagnare i dolci tipici della regione, soprattutto la pasticceria secca di mandorle, o da bere insieme a della macedonie di frutta.

Inoltre va fatta menzione dell'ingente presenza di uliveti nel territorio del GAL le cui olive molite garantiscono una eccellente produzione di olio. Questa produzione raggiunge la sua massima espressione, in particolare nel distretto Tranese, con "l'Olio Extravergine d'Oliva DOP Castel del Monte".

A queste eccellenze produttive di carattere eno-gastronomico non va dimenticata l'attività di estrazione e modellazione della Pietra di Trani anche se in declino rispetto al passato.

Le preoccupazioni principali riguardanti soprattutto i prodotti tipici alimentari è la possibile perdita di identità e di tradizioni nelle generazioni future: infatti il mancato passaggio di consegne "da padre in figlio" può portare alla scomparsa di queste colture o comunque alla massificazione ed omogeneizzazione produttiva con conseguenze pesantissime per tutto il territorio.

Di seguito viene riportata in tabella un quadro complessivo delle tipicità del GAL "Ponte Lama".

Tabella 5: Tipicità

Punti di Forza	Punti di Debolezza	Opportunità	Minacce	Fabbisogni	Linee di Intervento
Diffuse produzioni tipiche riconosciute: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Ciliegia tipica di Bisceglie; ▪ Moscato di Trani ▪ "Olio Extravergine d'Oliva DOP Castel del Monte" 	Perdita delle tecniche e mestieri tradizionali	Indirizzare i prodotti tipici verso flussi turistici	Concorrenza sul mercato dei prodotti agricoli esteri	Incentivi alla produzione e alla commercializzazione di prodotti tipici	Misura 312
Consapevolezza della forza e della tipicità del prodotto locale	Scarso passaggio di "consegne" di conoscenze dalle "vecchie" generazioni alle nuove	La biodiversità come fattore competitivo nel mercato delle produzioni agricole tipiche e di qualità	Scomparsa di tradizioni locali	Formazione ed informazione incentrata sullo scambio intergenerazionale	Misura 331
Attività di estrazione e modellazione delle Pietre di Trani come attività radicata nel territorio e configurante i centri storici			Massificazione ed omogeneizzazione produttiva	Incentivi al sostegno dell'artigianato tipico locale	Misura 312

3.1.6 Tematismo: Turismo

Il turismo gioca un ruolo fondamentale per lo sviluppo del territorio considerato. L'attrattività dei luoghi è garantita dalle numerose risorse naturali – paesaggistiche, dal fascino dei borghi antichi, dalla rilevanza storica dei siti archeologico – culturali nonché dalla squisitezza dei prodotti agroalimentari locali. Un ulteriore elemento propulsivo allo sviluppo del turismo è sicuramente la buona asservibilità dei luoghi e dei centri di informazione (tutto a portata di mano in un raggio inferiore ai 50 km). Non mancano strutture in grado di offrire servizi per lo svago e il tempo libero attraverso la presenza di agriturismo e locali serali, ristoranti esclusivi presenti sia nei centri storici che lunga la fascia costiera dei due comuni.

Vi è dunque spazio per crescere e per competere in modo innovativo, al fine di:

- Sostenere attività e processi di aggregazione e di integrazione tra le imprese turistiche, anche in forma cooperativa, consortile e di affiliazione;
- Attuare interventi intersettoriali ed infrastrutturali necessari alla qualificazione dell'offerta turistica e alla riqualificazione urbana e territoriale delle località ad alta intensità di insediamenti turistico-ricettivi;
- Sostenere l'innovazione tecnologica degli uffici di informazione e di accoglienza ai turisti, con particolare riguardo alla promozione degli standard dei servizi al turista;

- Sostenere la riqualificazione delle imprese turistiche, con priorità per gli adeguamenti dovuti a normative di sicurezza, per la classificazione e la standardizzazione dei servizi turistici, con particolare riferimento allo sviluppo di marchi di qualità, di certificazione ecologica e di qualità, e di club di prodotto, nonché alla tutela dell'immagine del prodotto turistico locale;
- Promuovere il marketing telematico dei prodotti turistici tipici, per l'ottimizzazione della relativa commercializzazione in Italia e all'estero.

Ed ancora, questa ricchezza intrinseca andrebbe razionalizzata e massimalizzata in quanto la stagionalità dei flussi turistici appare ancora piuttosto marcata. La destagionalizzazione delle visite turistiche comporterebbe sicuramente benefici di carattere ambientale evitando così un eccessivo sfruttamento delle risorse globali del territorio concentrate in specifici periodi dell'anno.

Inoltre appaiono necessarie misure volte all'attuazione di strumenti di marketing territoriale oltre che la possibilità di favorire un turismo sostenibile anche attraverso un migliore utilizzo di seconde case per la realizzazione di "alberghi diffusi".

Segue una tabella che chiarifica i contenuti succitati.

Tabella 6: Turismo

Punti di Forza	Punti di Debolezza	Opportunità	Minacce	Fabbisogni	Linee di Intervento
Territori a forte continuità storico-insediata dalla preistoria all'età moderna come risorse per lo sviluppo culturale dell'area (dolmen di Bisceglie, Cattedrale di Trani)	Grandi servizi invasivi per il divertimento e lo svago che possono snaturare l'identità rurale e culturale del paesaggio	Possibili connessioni paesaggistiche e viarie per la creazione di percorsi naturalistici alternativi ai già esistenti nonché creazione di corridoi ecologici	Rischi legati ad impatti ambientali di turismo non veicolato che potrebbe danneggiare il paesaggio e i suoi beni	Diversificazione dell'offerta rurale a favore dei servizi per il turismo sostenibile (agriturismo)	Misura 311
Eventi culturali connessi con luoghi specifici che sono diventati emblema dell'evento stesso (i Dialoghi di Trani)	Stagionalità dei flussi turistici ancora marcata	Opportunità regionali e comunitarie per l'innovazione strutturale e gestionale per le aree rurali	Crescita indiscriminata dell'espansione urbanistica a scapito della protezione e/o rispetto delle emergenze paesaggistiche	Commercializzazione e promozione dell'offerta di turismo rurale	Misura 313
Centri storici come palinsesti complessi dell'insediamento storico del NBO	Carenza di adeguati strumenti di vendita territoriale ("marketing territoriale")	Organizzazione di una filiera del turismo sostenibile		Creazione di centri di informazione e accoglienza turistica	
Forte riconoscibilità delle identità medievali dei centri storici	Posti letto presso seconde case non adeguatamente sfruttate (carenza alberghi diffusi)	Aumento della domanda turistica "verde" rivolta ad aree protette		tutela e valorizzazione di beni privati e/o pubblici di comprovato interesse artistico-storico-archeologico e paesaggistico	Misura 323
Presenza di porti turistici prossimi ai centri storici e alle risorse ambientali di maggiore rilievo (Trani e Bisceglie)				Creazione di strutture di piccola ricettività organizzate in forme innovative di ospitalità (alberghi diffusi)	Misura 313

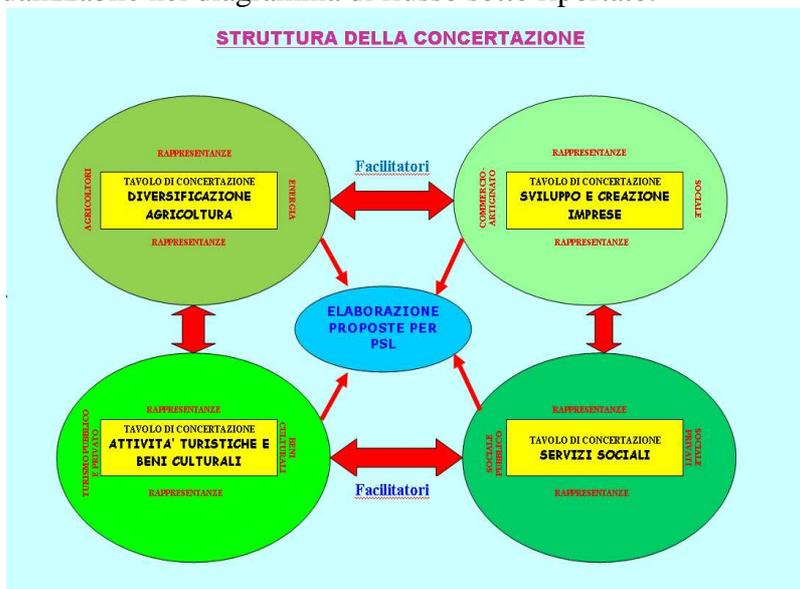
3.2 Il tema catalizzatore principale e il tema catalizzatore secondario

Un esempio virtuoso di strategia vincente per consentire un ampio sviluppo territoriale è rappresentato da un classico approccio diretto dal basso verso l'alto (approccio *bottom-up*).

Esso si concretizza attraverso il coinvolgimento attivo e l'interazione tra i soggetti e gli operatori appartenenti a diversi settori economici. Questo confronto raggiunge la sua massima espressione nel momento in cui vengono elaborate strategie funzionali al soddisfacimento dei bisogni del proprio territorio.

Proprio in questa ottica dopo la fase di ascolto e di confronto realizzata nella fase di elaborazione del DST, l'allora costituendo Gal ha deciso di rafforzare l'approccio dal basso verso l'alto, coinvolgendo tutto il partenariato socio-economico del territorio nell'individuazione di quelle che potevano essere linee strategiche condivise ed azioni comuni a tutti gli attori.

Sono stati così istituiti dei tavoli di concertazione settoriali strutturando un autentico "sistema della concertazione" visualizzabile nel diagramma di flusso sotto riportato.



I risultati di questi tavoli di concertazione sono di seguito riportati:

Tavolo di concertazione Diversificazione in attività non agricole.

Bisceglie 15 ottobre 2009 - 31 ottobre 2009

Proposte ed azioni strategiche

- 1) Orto-Bio collegato a scuole e fattorie didattiche;
- 2) Introduzione nel mercato di prodotti frutticoli di IV gamma che invaderebbero il mercato degli snack pronti (va nel Sociale) collegato alla creazione di GAS e fattoria didattica
- 3) Dare più spazio alle fonti di energie alternative per dare diversificazione dei redditi
- 4) Organizzare un percorso tra aziende specializzate in prodotti agricoli e loro trasformazione che coinvolgano materialmente il turista nella raccolta e nelle fasi di lavorazione
- 5) Produzione in aziende locali di prodotti agricoli stagionali bio o a residuo zero, a km zero con cui fornire fruttivendoli locali e ristoranti locali, con servizi tecnici che assistano il produttore e controllino residui e qualità del prodotto commercializzato. Possibilità di visitare l'azienda dove viene prodotto e raccolto il vegetale. Organizzazione della distribuzione dei prodotti locali controllati. Fattorie didattiche annesse, percorsi storico-turistici annessi, assistenza alla fattibilità commerciale ed economica della produzione locale
- 6) Minieolico per i pozzi artesiani
- 7) Progetti di studio per la fattibilità di combustibili a base di oli locali, o di recupero fonti energetiche più ecologiche e locali

- 8) Istituire una piattaforma per la raccolta delle biomasse e loro trasformazione in prodotti pronti all'utilizzo come tronchetti compressi per caminetti, balle di fascine per olivo per forni da pane e pizzerie. Creazione di boschi olivicoli solo per legna mentre la metà dell'azienda viene effettivamente destinato alla produzione.
- 9) Creazione di un cesto di prodotti del gruppo GAL che rappresenti il territorio, le tipicità locali, risorse naturali autoctone. (da collegarsi con il settore artigianato e turismo).
- 10) Progetto di acculturamento nelle scuole di Orticoltura Bio e Agricoltura Locale che recuperi tradizioni e li metta a disposizione di studenti e turisti. Corsi o settimane di agricoltura in campo in lingua per aprirci ai turisti stranieri.
- 11) Ospitalità in strutture ricettive in campo.

Tavolo di concertazione Servizi Sociali

Bisceglie 14 Ottobre 2009 - 30 ottobre 2009 -

Proposte ed azioni strategiche

- 1) Realizzare un centro territoriale per adulti all'interno di aree socio-culturali esistenti (musei, centri di letture, ludoteche, palestre, centri ricreativi, laboratori artistici ed espressivi, ecc.)
- 2) Attività di formazione per addetti ai servizi sociali
- 3) Impiegare i disabili in vecchi mestieri ancora necessari per le comunità locali (servizio a domicilio, calzolai, panettieri, ecc)
- 4) servizio catering con disabili (produzioni confetture, liquori, ecc.)
- 5) gruppi di mutuo aiuto per le famiglie con disabili, per supporto e condivisione delle problematiche legate alla disabilità
- 6) Orto in comune - con la guida di un tecnico che forma i soggetti coinvolti, coltivare i terreni comunali con l'obiettivo di valorizzare l'aspetto socializzante di questa esperienza.
- 7) Esperienza Santa Geffa rivalutazione del territorio, nello specifico di una intera zona precedentemente abbandonata e degradata nonostante la presenza di un monumento paleocristiano; attività di animazione; alta attenzione al territorio; riscoperta storico-culturale del territorio

Tavolo di concertazione Turismo e Beni Culturali.

Bisceglie 19 ottobre 2009 – 28 ottobre 2009

Proposte ed azioni strategiche

- 1) Identificazione di quelli che sono i caratteri del nostro territorio; Quali sono gli oggetti che catturano l'attenzione del turista? Quali sono gli elementi di forza del nostro territorio?
- 2) Recupero della Lama di Santa Croce di Bisceglie e sua fruizione a vari scopi come quello della didattica in loco attraverso le scuole. Creazione di una sala accoglienza e un piccolo Museo del Preistoria in modo da allungare la stagionalità del turismo. Creazione del Neandhertal park, parco istruttoria del divertimento con laboratori annessi. Creazione di un ostello per la gioventù nei pressi della grotta, recuperando un casale o masseria per far pernottare una notte nella Lama e per dar punto ristoro. Creazione di una cartellonistica che conduca ai siti Biscegliesi dell'agro posizionati da loro già dal '90: sono scomparsi i nomi delle strade, sentiero cucuruzzo, stradelle ecc.
- 3) Creazione di un percorso storico-culturale-paesaggistico fra Bisceglie, Trani che possa annettere le grotte, il centro storico, Museo Diocesano (presente all'interno del circuito dei Musei Diocesani).
- 4) Creazione di strutture recettive che vadano a soddisfare esigenze turistiche non soddisfatte dalle strutture preesistenti. Occorrono strutture immerse nel paesaggio, vedi cicloturisti, sfruttando strutture abbandonate.
- 5) Creare una Cooperativa tra diverse associazioni (Rispettando Bisceglie, Legambiente, Biciliae, Boy Scout). Esistono 80 siti preistorici nell'agro Biscegliese.

Tavolo di concertazione sviluppo e creazione di impresa.

Bisceglie, 17 ottobre 2009 - 29 ottobre 2009

Proposte ed azioni strategiche

- 1) Collaborazioni diverse fra le diverse officine agroalimentari per l'organizzazione e la creazione di manifestazioni, linee di vendita, punti vendita di prodotti tipici in città, nei borghi storici;
- 2) Pubblicizzare e divulgare via radio le diverse manifestazioni promosse dai gal, ospitando relatori e personale impegnato; Cartellonistica, WebSite, produzioni video delle maestranze tipiche e stagionali.
- 3) Sviluppo del settore artigianale di nicchia con la realizzazione di manufatti con prodotti locali come tende fatte con nocchie di olivo tenute insieme da fili di ferro e tende fatte con sarmenti di rami e tralci di uva.
- 4) Ricerca di personale addetto specializzato nelle vecchie maestranze e di giovani interessati ad apprenderli.
- 5) Scuola di Tombolo. Partire dalla Torre Maestra per la creazione di circuiti turistici tra le varie parti della città e le città limitrofe.
- 6) Recupero della tradizione della fabbricazione delle sedie tradizionali con paglie naturali e locali come in passato. Ristudiare e ricontattare i vecchi maestri.
- 7) Ripristini dei trulli e degli arredamenti rustici.
- 8) Recupero dei giocattoli antichi e oggettistica di casa;
- 9) Ceramica, tradizione interrotta da decenni e andata perduta a Bisceglie e Trani. Ceramica intesa come produzione tradizionali e oramai scomparse (busti di terracotta, vasi per terrazze, tutti tipici della tradizione locale e ancora riscontrabili sulle facciate dei palazzi storici locali).
- 10) Organizzazione di un punto vendita gestito da un Consorzio di Artigiani per la collocazione dei loro prodotti.
- 11) Coinvolgimento di anziani che socialmente potrebbero salvare tradizioni che rischiano di perdersi.
- 12) Valorizzazione del *Sospiro*
- 13) Centri ludico-ricreativi-educativi in zone svantaggiate come il centro storico o di periferia extra-urbana
- 14) Creazione di piccole botteghe di artigianato tipico o semplice coltura, per fasce di adolescenti
- 15) Possibilità di allargare i servizi di commercio di prodotti tipici e/o ortofrutticoli, al mondo arabo. Attraverso anche la formazione e l'informazione di figure che accompagnano al ritrovamento di altri mercati
- 16) Collegamento del centro storico con l'economia rurale è il fulcro del progetto proponente (vedi allegato). Le proposte di intervento partono dalla possibilità di sfruttare aree per fornire parcheggio ecocompatibile al turista in visita al centro storico.
- 17) Alberghi diffusi nel centro storico.
- 18) Istituzione di un'agenzia di guida turistica nel territorio con minibus.
- 19) Per quanto riguarda l'artigianato tipico si propone la ripresa di attività extra agricole contrapposte all'offerta omologata del mondo globalizzato. Botteghe nel borgo antico (legno, oggettistica, piccoli mobili, cestineria, terracotta, artigianato femminile: tombolo; oreficeria; artigianato della pietra).
- 20) Valorizzazione delle strutture, nell'ambito sociale, informazione

Che cosa emerge dai tavoli di concertazione?

Si rileva un territorio attivo e vivace sia sotto l'aspetto economico ed imprenditoriale sia sotto l'aspetto sociale. Dalla base arrivano una serie di direttive di sviluppo. Il minimo comune denominatore è, però, l'assenza di collegamento fra i settori, pur se, da tutti i tavoli di concertazione appare evidente la volontà di creare progetti che siano complementari a più settori: **manca in sintesi una strategia di sviluppo locale integrato.**

La strategia di sviluppo locale ha per obiettivo il miglioramento della governance e la valorizzazione del potenziale endogeno delle aree individuate attraverso l'attivazione di strategie di sviluppo locali integrate.

A questo punto, verificata l'analisi di contesto, sentiti gli attori locali del mondo socio-economico è stato necessario passare alla fase della individuazione dei percorsi di sviluppo locale.

Uno sviluppo integrato che coinvolga tutto il territorio individuando con attenzione gli elementi di competitività territoriale ed obiettivi pertinenti e raggiungibili con la convergenza di interessi, di risorse e di iniziative pubbliche e/o private in modo da produrre positivi effetti di lungo periodo sulle economie locali.

Per poter mettere a punto i percorsi da perseguire è necessario che essi vengano inglobati all'interno di temi catalizzatori a condizione che questi ultimi siano congrui con l'identità dell'area di riferimento del Programma di Sviluppo Locale. Come indicato dalle procedure dettate dalla Regione in riferimento alla Misura 410 del PSR Puglia 2007/2013 è stato necessario individuare un tema catalizzatore principale ed un tema catalizzatore secondario.

3.2.1 Il tema catalizzatore principale

L'analisi del sistema territoriale, costituita da componenti sociali, economiche, storico-paesaggistiche mette in risalto marcate analogie fra i due comuni coinvolti nell'area GAL Bisceglie – Trani. Pertanto la presenza di una potenzialità che si presta ad una pianificazione strategica univoca e omogenea non può che giovare all'intero sistema.

La zona interessata è caratterizzata da attività economiche contraddistinte dalla presenza di settori tradizionali e fortemente legati a fattori endogeni del territorio come l'agricoltura e la pesca. Inoltre il settore industriale e quello del commercio sembrano ben radicati sebbene assoggettati nel corso degli anni ad influenze di tipo esogeno.

Il settore primario detiene in seno numerose piccole attività / micro-imprese agricole, spesso a conduzione familiare, ma che comunque assicurano al comparto agro-alimentare locale produzioni qualitativamente significative:

- Produzione olearia;
- Produzione enologica;
- Lavorazioni e trasformazioni ortofrutticole;
- La pesca e la lavorazione dei prodotti ittici nei comuni costieri.

Inoltre, nel territorio si riscontra l'importante ruolo assunto dall'attività estrattiva di marmi e graniti per l'ottenimento di uno dei prodotti locali per eccellenza: la pietra di Trani.

L'analisi di contesto ha fatto rilevare un territorio denso di risorse produttive di tutti i comparti che, però, necessitano di una politica di integrazione e di rafforzamento di queste particolarissime identità: in sintesi la realizzazione di circuiti di valorizzazione del patrimonio locale e delle sue risorse.

Tutti gli elementi succitati che connotano le enormi potenzialità del comprensorio Bisceglie – Trani rappresentano una massa critica fatta di forme, contenuti e aspetti di comprovata originalità.

Tuttavia uno dei fattori limitanti del territorio "Ponte Lama" è rappresentato dalla scarsa attuazione di politiche di sviluppo e valorizzazione delle tipicità rurali per mancanza di implementazione del metodo bottom-up.

Non a caso i principali punti critici che determinano un freno allo sviluppo territoriale sono:

- Parcellizzazione della proprietà agricola unitamente ad una struttura commerciale frammentata che causa indebolimento del mercato delle produzioni tipiche, aggravate dalla mancanza di adeguate strategie di marketing territoriale;
- Bassa propensione all'associativismo;
- Espansione dei centri urbani con fenomeni di diffusione dell'insediamento che provoca indebolimento dei sistemi rurali;
- Depauperamento e senilizzazione della forza lavoro in agricoltura e mancato ricambio generazionale.

In seguito alla presa di coscienza dello stato dell'arte dei due distretti comunali, il gal ha individuato come tema unificante principale del GAL "Ponte Lama" la "**valorizzazione delle risorse produttive e locali e realizzazione dei relativi circuiti**". Questo tema incarna l'onere di mitigare

gli effetti generati dai punti di debolezza, già riscontrati nell'analisi SWOT, e di innescare meccanismi positivi di sviluppo endemico.

Il tema catalizzatore mantiene elevati livelli di coerenza sia per quanto concerne le linee di intervento presentate in analisi SWOT sia per quanto riguarda gli obiettivi del PSR Puglia 2007-2013. A dimostrazione di quanto appena affermato si riportano di seguito, in modo trasversale, le linee strategiche che presentano maggiore affinità con il tema unificante:

- Incentivi alla diversificazione delle attività agricole;
- Sostegno allo sviluppo e all'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e formazione di microcircuiti locali;
- Introduzione di servizi al turismo rurale, promozione di sistemi di rete di supporto e incentivi alle attività turistiche;
- Miglioramento del livello di conoscenza, delle competenze professionali, delle capacità imprenditoriali degli operatori locali e promozione dell'informazione.

Alla luce di quanto è emerso si evince che il tema unificante principale fa propria la capacità di attraversare tutti i fattori preponderanti del territorio del GAL: si spazia da contesti storico-culturali a quelli che riguardano il paesaggio, il turismo, le tradizioni artigianali e gastronomiche, fino a toccare le “corde” del *populorum modus vivendi et operandi*. Si tratta dunque di un tema quasi esaustivo dei fabbisogni più autentici e reconditi del territorio di Bisceglie – Trani. Il “quasi”, utilizzato nella frase precedente, non è casuale e va motivato: infatti l'attuazione del *main topic* non prevede la programmazione di servizi utili alla popolazione locale.

3.2.2 Il tema catalizzatore secondario

Il territorio interessato dall'attuazione del Programma di Sviluppo Locale, oltre a ricadere nelle “aree ad agricoltura intensiva e specializzata” risultate beneficiarie nell'ambito dell'Asse IV del PSR Puglia 2007-2013, presenta connotazioni di benessere diffuso che sono tipiche di una società moderna e complessa. Tuttavia sono evidenti situazioni di disagio sociale che colpiscono prevalentemente i soggetti più a rischio fra la popolazione locale. Essi sono soprattutto le donne, su cui grava pesantemente il carico familiare, i minori, in circostanze di abbandono e privi di punti di riferimento, gli anziani, costretti a fare i conti con misere pensioni e difficili condizioni di salute, gli immigrati, lasciati spesso al proprio destino, gli *homeless* che hanno perso la famiglia, la casa, il lavoro, le persone con patologie mentali, poco assistite e mal integrate nella società, i detenuti e gli ex detenuti, non assistiti da progetti mirati al pieno reintegro nella società con inevitabili rischi di possibili recidive, i disabili, la cui vita è resa sempre più difficile dalla presenza di barriere architettoniche od ostacoli alla mobilità. Pertanto a fronte di un cambiamento collettivo di fabbisogni, domande, aspettative di vita, comportamenti e atteggiamenti orientati ad un miglioramento della propria condizione sociale di vita, si registra un parallelo indebolimento delle reti di protezione primaria e maggiori rischi di isolamento ed esclusione sociale soprattutto per alcune categorie di cittadini.

Ulteriori elementi che fanno da contro altare agli elementi positivi ed evolutivi del territorio, e che emergono anche dall'analisi SWOT, sono di seguito designati:

- Società abbastanza chiusa, poca apertura mentale;
- Scarsa interazione con altre realtà;
- Crescita dei fenomeni di marginalità, di disagio sociale e di emigrazione giovanile e dal persistere di fenomeni di illegalità e criminalità organizzata sul territorio.

In seguito a questa panoramica di fattori limitanti per lo sviluppo di entrambi i comuni, si rende necessaria l'individuazione di un nuovo tema unificante a carattere complementare e secondario rispetto a quello principale, che si faccia carico di:

- Assicurare un più forte raccordo fra gli interventi riguardanti il tema catalizzatore principale e i servizi sociali;
- Accrescere l'offerta di servizi essenziali per il miglioramento del benessere della popolazione dell'area, con particolare attenzione alle aree rurali.

Pertanto, un ideale concetto sintetico che esprime al meglio la fattibilità dei due punti succitati è riscontrabile nel titolo del secondo tema unificante del GAL “Ponte Lama”: **“Miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali, attraverso la fornitura di servizi di prossimità alle popolazioni con particolare riguardo alle fasce deboli (donne, giovani, disabili)”**.

Questo tema, già individuato nel Documento Strategico Territoriale, assume un ruolo del tutto complementare con il tema unificante principale per la bellissima scommessa di riuscire a sposare la rivalutazione delle risorse locali con uno sviluppo sostenibile che passi attraverso politiche mirate di attenzione alle fasce deboli: un nuovo concetto di sviluppo del territorio, più etico, più moralmente sostenibile, più coerente con i fabbisogni complessivi del territorio. Pertanto vi è la convinzione da parte del partenariato che l’attuazione dei due temi all’interno dell’area GAL possa avere un effetto sinergico sullo sviluppo territoriale di Bisceglie e di Trani.

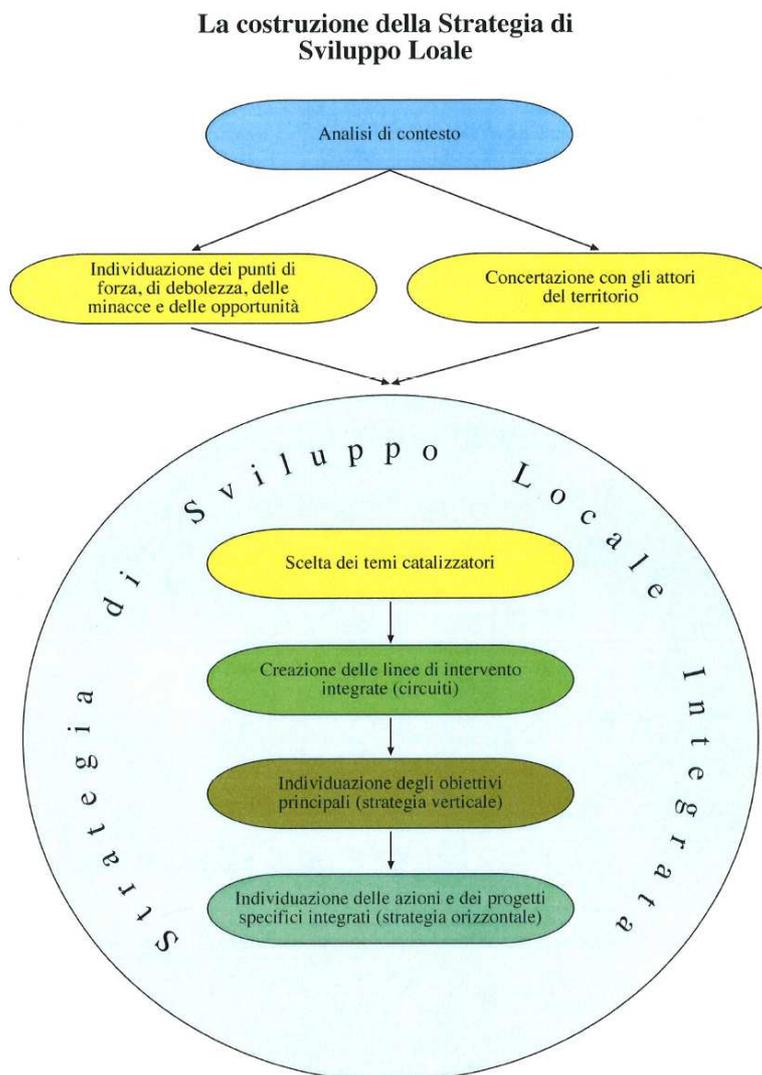
Le linee strategiche proposte, individuate al fine di soddisfare i fabbisogni di tale problematica, risultano coerenti con gli obiettivi con le linee di intervento previste dal PSR 2007-2013, e cioè:

- Incrementare la diversificazione delle fonti di reddito e dell’occupazione della famiglia agricola;
- Favorire l’ingresso dei giovani e delle donne nel mercato del lavoro e stimolarne la permanenza;
- Sostenere lo sviluppo delle micro-imprese extra agricole e la formazione di microcircuiti locali (servizi alla popolazione locale - prima infanzia ed anziani - servizi attinenti il tempo libero);
- Migliorare l’offerta e la fruibilità di servizi essenziali destinati alle fasce deboli della popolazione nei contesti rurali;
- Garantire una maggiore qualità della vita ai residenti in raccordo con i piani sociali di zona e della salute;
- Riquilibrare gli elementi antropici e paesaggistici del patrimonio rurale;
- Favorire la formazione dei giovani, delle donne e soggetti in situazione di esclusione.

Alla luce dei contenuti delle due tematiche si può affermare che esse risultano strettamente interconnesse e funzionali alla attuazione complessiva delle linee strategiche individuate per lo sviluppo del territorio in piena coerenza con gli obiettivi del PSR Puglia 2007-2013.

4 DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI E STRATEGIA

Il percorso di costruzione della strategia di sviluppo locale può essere così schematizzato:



Il tema catalizzatore principale e quello secondario sono stati descritti nel capitolo precedente illustrandone i punti operativi ma, generalmente, la strategia del PSL del GAL “Ponte Lama” **mira alla creazione di una rete integrata di collegamento fra i diversi settori economici e sociali che consenta una migliore fruizione di tutte le risorse del territorio.** E’ perciò di fondamentale importanza che tutto il sistema segua una direttrice che conduca verso un complessivo miglioramento della qualità della vita e verso una diversificazione delle attività economiche legate al mondo rurale. E’ dunque di competenza del GAL il ruolo di coordinare ed integrare tutte queste attività con la finalità di intercettare tutti i flussi economici provenienti da settori extra agricoli per poi convogliare questi ultimi a beneficio del sistema di diversificazione strutturale e reddituale agricolo.

Quando si parla di “complessivo miglioramento della qualità della vita” è di tutta evidenza che si riferisca a tutto il tessuto socio-economico che permea il territorio individuato. La strategia fondamentale del piano di sviluppo locale è quella di creare una crescita integrata attorno al nucleo propulsore che viene individuato nel **concetto di ruralità.**

La ruralità rappresenta uno spazio aperto, una parola che va al di là del concetto di agricolo. La ruralità si riferisce ad una società polifunzionale sulla quale innestare processi di cambiamento culturale, un sistema costituito dai luoghi e dalla gente che li vive, dall’economia e dall’attrazione

che il territorio può esercitare attraverso le sue qualità. La sfida di questo modello di sviluppo è quella di riportare la ruralità come condivisione con tutta la società civile perché solo così può sostenersi e rinnovarsi. Appare ormai ampiamente superata la prerogativa di una campagna che è solo luogo di passaggio, per i fine settimana o come sfondo paesaggistico. Dei suoi prodotti fruiamo altrove senza una vera conoscenza di ciò che accade e del valore che sta dietro a certe produzioni: dobbiamo agevolare nuove funzioni sociali, ricreative e commerciali per gli operatori agricoli.

In definitiva, oggi è sicuramente anacronistico identificare lo spazio rurale con quello agricolo ed è innegabile l'importante ruolo delle popolazioni e delle attività non agricole nei processi evolutivi che hanno caratterizzato lo spazio rurale europeo negli ultimi decenni.

Per quanto riguarda il concetto di sviluppo rurale, esso è definito da Hodge come:

“un complessivo incremento del benessere dei residenti delle aree rurali e, più in generale, nel contributo che le risorse rurali danno al benessere dell'intera popolazione” (Hodge, 1986).

Il significato da attribuire allo sviluppo rurale va declinato nel tempo, in quanto strettamente legato all'evoluzione del più generale concetto di sviluppo, che a sua volta dipende dai profondi mutamenti nei bisogni della collettività. Se in passato lo sviluppo era identificato con la sola crescita economica, perciò l'obiettivo era quello di accrescere il reddito, senza prestare attenzione a tutta una serie di elementi che concorrono a definire la qualità della vita, adesso la gravità di alcuni costi sociali, l'eccessiva utilizzazione delle risorse naturali e la generalizzata diffusione di fenomeni di inquinamento hanno portato a una ridefinizione delle preferenze e delle esigenze della collettività. Ne deriva l'emergere di una nozione di sviluppo sempre più complessa, **che travalica i confini della sfera economica e del confinamento dello sviluppo stesso all'ambiente agricolo** e richiede l'adozione di approcci multidisciplinari sul piano sia della misurazione del grado di sviluppo di un paese, di una regione o di aree sub-regionali, che delle politiche volte alla sua incentivazione.

Ecco, allora, la strategia di sviluppo rurale moderno deve affondare le sue radici in un rilancio della ruralità intesa come contenitore di elementi di sviluppo complessivo e come motore propulsore di tutto lo spazio extraurbano ed urbano senza distinzioni di confini e limitazioni temporali: lo sviluppo rurale, in un progetto integrato rurale come il Leader, non può e non deve più trovare, necessariamente, la sua massima espressione in quei territori che dal punto di vista agricolo sono marginali e meno “economicamente produttivi”

La ruralità è un patrimonio dal valore inestimabile e lo è non solo per gli agricoltori e per lo spazio agricolo ma, diventa vera espressione di sviluppo integrato, quando è resa fruibile a tutto il mondo socio-economico, soprattutto in quegli spazi, luoghi e settori dove la crescita indiscriminata del “modello economico” ha creato evidenti scompensi dal punto di vista sociale, ambientale e paesaggistico.

Questo concetto di ruralità, questo nuovo modello di sviluppo, trovano la massima espressione proprio nel territorio del Gal Ponte Lama, un territorio fortemente urbanizzato, dove l'urbanizzazione stessa ha eroso il territorio rurale, dove la crescita economica dell'industrializzazione spinta ha finito per creare degli scompensi evidenti in tutto il tessuto socio-economico: in questo contesto un progetto come quello Leader, indipendentemente dall'attuazione del PSR, deve trovare il giusto spazio e costituisce un nuovo modello di sviluppo che, attraverso il rilancio del patrimonio della ruralità, ponga le basi per un futuro migliore.

Ed allora **questo PSL non potrà e non dovrà distinguere, laddove possibile, interventi nel territorio agricolo od in quello urbano**; infatti, gli interventi devono impattare in maniera indistinta su tutto il territorio dei due comuni avendo come minimo comune denominatore la crescita della ruralità e di uno sviluppo sostenibile.

Proprio **lo sviluppo sostenibile rappresenta un altro degli elementi prioritari del Psl del Gal Ponte Lama.**

Per sostenibilità si intende la capacità dell'umanità di rispondere alle esigenze del presente senza pregiudicare la capacità delle future generazioni di rispondere alle loro necessità. I progetti che saranno attuati e finanziati attraverso il Gal Ponte Lama dovranno garantire ed evidenziare, in ogni

loro aspetto, gli elementi di impatto con un sviluppo sostenibile che possa incidere sul miglioramento della qualità della vita, integrando tre diversi fattori:

- Sviluppo economico;
- Tutela dell'ambiente;
- Responsabilità sociale

Questi tre fattori sono dipendenti l'uno dall'altro. Come in uno sgabello a tre piedi, devono lavorare insieme per garantire che il sedile sia semplice ma stabile.

Entro questo scenario si sono mosse la concertazione, la partecipazione della comunità ai processi decisionali, la ricerca di strumenti operativi adeguati e, soprattutto, si muoverà tutta la movimentazione del Psl.

4.1 Gli obiettivi del PSL

Nell'ambito della stesura del PSL sono state individuate, coerentemente a quanto riportato nel DST, per ciascun tema unificante, numerose linee strategiche di intervento strettamente fedeli e congrue con gli obiettivi specifici del PSR Puglia 2007-2013. A loro volta le previsioni di intervento ricadono all'interno di ben 10 macro-obiettivi: 5 sono riconducibili al tema unificante principale **“valorizzazione delle risorse produttive locali e realizzazione dei relativi circuiti”**, altri 5 sono invece quelli che si riferiscono al tema secondario complementare **“Miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali, attraverso la fornitura di servizi di prossimità alle popolazioni con particolare riguardo alle fasce deboli (donne, giovani, disabili)”**.

Gli obiettivi della prima tranche evidenziano una forte propensione del partenariato di voler superare quelle barriere che ostacolano i processi di integrazione intersettoriale dell'area GAL e di valorizzazione delle strutture turistiche e delle produzioni agro-alimentari. Essi sono riportati fedelmente come segue con l'inserimento fra parentesi della misura dell'Asse III di appartenenza:

- Aumento e ritenzione del valore aggiunto generato dal settore agricolo attraverso l'utilizzazione delle risorse del territorio e incremento del vantaggio competitivo nel mercato delle produzioni tipiche di qualità;
- Sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzata delle microimprese extra agricole e la formazione di circuiti locali; Migliore qualificazione dell'offerta delle risorse produttive e differenziazione dei prodotti in termini di qualità ed eccellenza;
- Rafforzamento dell'identità del territorio GAL sia in ambito locale che in ambito nazionale ed internazionale, attraverso l'integrazione tra il prodotto alimentare tipico di qualità e il turismo del benessere e della salute;
- Migliorare i servizi al turismo rurale in sinergia con le imprese del settore agricolo, commerciale e artigianale con Enti Pubblici e Associazioni;
- Migliorare il livello di conoscenze e le competenze professionali e le capacità imprenditoriali degli operatori locali.

Diversi invece sono i contenuti dei macro-obiettivi che fanno capo al tema secondario complementare. In questo ambito si focalizza l'attenzione sull'importanza delle politiche sociali nei confronti delle categorie protette facenti parte della popolazione. I beneficiari del raggiungimento degli obiettivi sono in prevalenza i giovani e le donne senza dimenticare e lasciare in secondo piano gli anziani, i diversamente abili, i soggetti affetti da patologie mentali, gli immigrati, i senza tetto. Anche in questo caso viene riportato di seguito l'elenco degli obiettivi da perseguire con l'annessione delle misure di riferimento previste dall'Asse III:

- Migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e incentivare la diversificazione delle fonti di reddito occupazione della famiglia agricola;
- Promozione di politiche di inclusione ed integrazione sociale della popolazione straniera e promozione dell'innovazione nei servizi sociali;
- Promuovere e migliorare politiche per le persone non autosufficienti ed anziani, politiche per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e politiche di inclusione sociale dei soggetti svantaggiati;

- Migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e incentivare la diversificazione delle fonti di reddito occupazione della famiglia agricola;
- Contenimento dell'abbandono scolastico.

4.2 Definizione ed argomentazione della Strategia

La strategia individuata dal presente PSL si ricongiunge con gli obiettivi generali del PSR Puglia 2007-2013. Entrando ulteriormente nello specifico, il GAL con il PSL intende valorizzare le risorse produttive locali nonché migliorare la qualità della vita nelle zone rurali mediante la fornitura di servizi rivolti alla popolazione con particolare attenzione verso le categorie più fragili (donne, giovani, disabili, ecc).

Come precedentemente esplicitato, le strategie da implementare fanno capo a 10 macro-obiettivi dibattuti nel paragrafo precedente.

Per una migliore conoscenza del problema, verranno sotto elencate per ciascun obiettivo tutte le linee strategiche di intervento (l.s.i.) previste facendo cenno anche della Misura dell'Asse III a cui fanno riferimento. Inoltre, per ciascun obiettivo, sono indicati i livelli prioritari d'intervento segnalati da dei triangoli.

- 1) Aumento e ritenzione del valore aggiunto generato dal settore agricolo attraverso l'utilizzazione delle risorse del territorio e incremento del vantaggio competitivo nel mercato delle produzioni tipiche di qualità.

[PRIORITA' D'INTERVENTO ATTRIBUITA: ▲▲▲▲▲▲]

l.s.i.- 1	Affermare il marchio territoriale consolidando l'accorciamento della filiera (contenimento dei fenomeni di decentralizzazione)	MISURA 311 Diversificazione in attività non agricole
l.s.i.- 2	Valorizzare le produzioni attraverso rapporti diretti tra produttore e consumatore nell'area di riferimento	
l.s.i.- 3	Incrementare la multifunzionalità del settore primario attraverso l'offerta di servizi multifunzionali (agriturismo, masserie didattiche, masserie sociali)	
l.s.i.- 4	Promozione della bioenergetica come strumento di valorizzazione sostenibile delle risorse produttive e di recupero ambientale (scarti)	
l.s.i.- 5	Promuovere la produzione e la commercializzazione di prodotti artigianali in ambito aziendale, non compresi nell'allegato I del trattato	
l.s.i.- 6	Sviluppare attività economiche legate alla diversificazione ed alla integrazione delle realtà produttive del territorio	

- 2) Sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzata delle microimprese agricole ed extra agricole e la formazione di circuiti locali; Migliore qualificazione dell'offerta delle risorse produttive e differenziazione dei prodotti in termini di qualità ed eccellenza.

[PRIORITA' D'INTERVENTO ATTRIBUITA: ▲▲]

l.s.i.- 7	Sostenere azioni che puntino ad innovazioni organizzative ed a sostenere l'approccio diversificato al mercato	MISURA 312 Sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese
l.s.i.- 8	Promuovere l'evoluzione sostenibile di metodi di produzione, di trasformazione e commercializzazione dei prodotti (agricolo e artigianale)	
l.s.i.- 9	Incrementare le produzioni attraverso rapporti diretti tra produttore e consumatore nell'area di riferimento	
l.s.i.- 10	Accompagnare la creazione di impresa con azioni formative	

- 3) Rafforzamento dell'identità del territorio GAL sia in ambito locale che in ambito nazionale ed internazionale, attraverso l'integrazione tra il prodotto alimentare tipico di qualità e il turismo del benessere e della salute.

[PRIORITA' D'INTERVENTO ATTRIBUITA: ▲▲▲▲]

l.s.i.- 11	Valorizzare le produzioni di qualità che a loro volta sono materia prima per il rilancio del turismo integrato e slow food attraverso la creazione di un "servizio di rete" legato all'informazione turistica dei luoghi	MISURA 313 Incentivazione di attività turistiche
l.s.i.- 12	Creazione di strutture di piccole ricettività allo scopo di diversificare i servizi offerti nel territorio rurale (alberghi diffusi)	

4) Migliorare i servizi al turismo rurale in sinergia con le imprese del settore agricolo, commerciale e artigianale con Enti Pubblici e Associazioni.

[PRIORITA' D'INTERVENTO ATTRIBUITA: ▲▲▲]

l.s.i.- 13	Realizzare circuiti di promozione del territorio rurale integrato anche attraverso il risanamento e ristrutturazione di beni immobili a particolare pregio storico – architettonico	MISURA 323 Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale
-------------------	---	--

5) Migliorare il livello di conoscenze e le competenze professionali e le capacità imprenditoriali degli operatori locali.

[PRIORITA' D'INTERVENTO ATTRIBUITA: ▲▲]

l.s.i.- 14	Connettere domanda e offerta di lavoro orientando le strategie formative alle dinamiche di sviluppo (formazione integrata in senso verticale e orizzontale e “formazione a catalogo”)	MISURA 331 Formazione e informazione
-------------------	---	--

6) Migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e incentivare la diversificazione delle fonti di reddito occupazione della famiglia agricola.

[PRIORITA' D'INTERVENTO ATTRIBUITA: ▲▲▲▲▲▲]

l.s.i.- 15	Agevolare la diversificazione della patrimonio agricolo con la creazione di strutture destinate all’offerta di servizi innovativi per le fasce deboli	MISURA 311 Diversificazione in attività non agricole
		MISURA 321 Servizi essenziali per l’economia e la popolazione rurale
l.s.i.- 16	Riqualificare il patrimonio pubblico e privato immobiliare e per la promozione delle iniziative per il risanamento di immobili preesistenti, da destinare a strutture a disposizione di fasce deboli e “alberghi diffusi” prioritariamente per disagiati	MISURA 323 Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale
		MISURA 321 Servizi essenziali per l’economia e la popolazione rurale

7) Promuovere e migliorare politiche per le persone non autosufficienti ed anziani, politiche per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e politiche di inclusione sociale dei soggetti svantaggiati.

[PRIORITA' D'INTERVENTO ATTRIBUITA: ▲▲▲▲▲]

l.s.i.- 17	Migliorare il sistema dell’offerta di <u>servizi</u> di welfare locale a garanzia di maggiore accessibilità per le categorie vulnerabili (prestazioni essenziali a domicilio; promozione di una rete di trasporti più efficiente per anziani e disabili -; abbattimento di barriere architettoniche, offerta di servizi socio-educativi e di terapia assistita per l’infanzia, per gli anziani e per le fasce deboli in generale)	MISURA 311 Diversificazione in attività non agricole MISURA 321 Servizi essenziali per l’economia e la popolazione rurale
l.s.i.- 18	Promuovere le politiche della <u>salute</u> (anche attraverso prassi innovative) per le categorie vulnerabili (arte e cultura in corsia, servizi a domicilio convenzionati, servizi innovativi per la cura di persone affette da patologie mentali, promozione di attività che impattino sulla salute, ecc...)	

8) Promozione di politiche di inclusione ed integrazione sociale della popolazione straniera e promozione dell’innovazione nei servizi sociali.

[PRIORITA' D'INTERVENTO ATTRIBUITA: ▲▲]

l.s.i.- 19	Incentivazione di servizi per l’inclusione sociale sia a favore della popolazione locale debole (donne e giovani e disabili) che straniera mediante la realizzazione di centri di aggregazione interculturale polivalente e laboratori; scambi di buone prassi ed esperienze tra fasce; corsi di lingua italiana; inclusione lavorativa nei tessuti agricoli ed extra-agricoli)	MISURA 312 Sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese agricole
l.s.i.- 20	Realizzazione ed incremento di strutture diffuse nel territorio rurale destinati ad offrire servizi per la prima infanzia, per gli anziani e per il tempo libero	
l.s.i.- 21	Creazione/Potenziamento di centri di accoglienza, ascolto e aiuto per fasce di popolazione che presentano fenomeni di devianza	

9) Migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e incentivare la diversificazione delle fonti di reddito occupazione della famiglia agricola.

[PRIORITA' D'INTERVENTO ATTRIBUITA: ▲▲▲]

l.s.i.- 22	Agevolare la diversificazione della patrimonio agricolo con la creazione di strutture destinate all'offerta di servizi innovativi per le fasce deboli	MISURA 311 Diversificazione in attività non agricole
		MISURA 321 Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale
l.s.i.- 23	Riqualificare il patrimonio pubblico e privato immobiliare e per la promozione delle iniziative per il risanamento di immobili preesistenti, da destinare a strutture a disposizione di fasce deboli e "alberghi diffusi" prioritariamente per disagiati	MISURA 323 Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale
		MISURA 321 Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale

10) Contenimento dell'abbandono scolastico.

[PRIORITA' D'INTERVENTO ATTRIBUITA: ▲▲]

l.s.i.- 24	Connettere domanda e offerta di lavoro orientando le strategie formative alle dinamiche di sviluppo (formazione integrata in senso verticale e orizzontale e "formazione a catalogo")	MISURA 331 Formazione e informazione
------------	---	---

Priorità d'intervento modesta: ▲▲

Priorità d'intervento discreta: ▲▲▲

Priorità d'intervento importante: ▲▲▲▲ o ▲▲▲▲▲

Priorità d'intervento elevata: ▲▲▲▲▲

La ripartizione finanziaria delle risorse destinate ai progetti di cooperazione (linea strategica "Superamento delle condizioni di isolamento delle aree rurali") della **Misura 421** segue, funzionalmente agli obiettivi concreti che ciascun progetto intende realizzare e, quindi, alle misure con le quali i progetti di cooperazione sono collegati, la stessa logica di priorità di intervento che caratterizza le linee strategiche delle misure dell'Asse 3. Gli effetti dell'attuazione dei progetti di cooperazione saranno sinergici a quelli prodotti dalle misure dell'Asse 3.

Infine, va precisato che risulta funzionale all'attuazione dell'intera strategia del PSL l'attivazione della **Misura 431** "Gestione, animazione e acquisizione delle competenze dei Gruppi di Azione Locale". Mediante l'attivazione di tale misura il GAL potrà dotarsi di una struttura operativa dedicata all'attuazione degli interventi, debitamente attrezzata, e di uno staff tecnico ed amministrativo adeguato alla complessità del PSL da attuare. Inoltre, saranno realizzate iniziative di promozione e di marketing, oltre che organizzazione di convegni, seminari e workshop, nonché stampa di brochures e depliant in sinergia con il "Piano di comunicazione

La costruzione del percorso strategico integrato

Rispetto al Programma di Sviluppo Rurale della Regione Puglia 2007/2013, la strategia di sviluppo locale deve evidenziare, in maniera tangibile, gli elementi di interconnessione fra le misure e le azioni che fanno diventare di un progetto di sviluppo locale incentrato sull'attuazione nel territorio delle misure dell'Asse 3, **un progetto integrato di sviluppo del territorio redatto in coerenza con le indicazioni della fase di concertazione**. Nel caso in specie, lo sforzo della programmazione locale deve essere proprio quello di interconnettere le linee guida del PSR costituite dalle misure dell'Asse 3 per farle divenire motore di sviluppo locale.

La scelta è stata quella di individuare delle linee strategiche integrate che possano costituire la struttura trasversale dell'attuazione in loco delle misure dell'Asse 3.

Le linee strategiche integrate sono le seguenti:

- 1) **Circuito delle eccellenze del territorio**
- 2) **Circuito locale dell'accoglienza**
- 3) **Circuito dell'identità socio-culturale del territorio**



QUADRO PROGETTI STRATEGICI

Gal “PONTE LAMA”

Piano di sviluppo Locale

Strategia verticale

PROGETTI STRATEGICI	STRATEGIA	OBIETTIVI	AZIONI	MISURE DI RIFERIMENTO									
<p><u>CIRCUITO DELLE ECCELLENZE DEL TERRITORIO</u></p>	<p>La strategia verticale del circuito delle eccellenze del territorio è quella di mettere in rete tutte le specificità di rilievo dell’areale Bisceglie-Trani. Questo territorio si contraddistingue per una serie di tipicità che si ritrovano in tutti i comparti del macrosettore socio economico. Dalla ciliegia al moscato di Trani per il settore agricolo, dalle specificità ambientali, dall’immenso patrimonio architettonico, per finire, solo ai fini indicativi e non esaustivi, alla enorme presenza di masserie e chiese di grande interesse storico nel territorio rupestre. Queste, che il piano di sviluppo locale ha compiutamente definito “eccellenze” costituiscono il patrimonio verticale del territorio, l’humus attorno al quale è cresciuto il tessuto economico della zona: si è sviluppata un’imprenditoria agricola particolarmente vivace nella produzione e commercializzazione dei prodotti tipici e si è sviluppato un turismo che in termini numerici forse non conosce eguali nell’intero territorio provinciale. Attorno a queste eccellenze sono nati una</p>	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Diversificare l’offerta turistica attraverso l’attivazione di strutture agrituristiche e di piccoli centri per l’ospitalità – alberghi diffusi;</i> - <i>Valorizzare il patrimonio storico - architettonico per utilizzarlo in termini di ricettività turistica (agriturismi/alberghi diffusi), di interscambi formativi (masserie didattiche) e di poli culturali (musei, biblioteche, centri studi)</i> - <i>Valorizzare il patrimonio rurale e abitativo dei centri storici.</i> - <i>Valorizzare le produzioni tipiche e collegarle a tutti i settori produttivi</i> 	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione ed informazione per gli operatori del Gal - Creazione e sviluppo di impresa agri – turistica - Creazione e sviluppo di alberghi diffusi nei centri storici e nel territorio rupestre; - Creazione e sviluppo di masserie didattiche; - Ristrutturazione di edifici storici per destinarli ad utilizzo pubblico; - Sviluppo delle energie da fotovoltaico, eolico e biomasse - Creazione di strutture in rete per la commercializzazione dei prodotti tipici - Creazione di itinerari naturalistici ed enogastronomici; - Creazione di centri di informazione e di 	<table border="1"> <tr> <td>Formazione – Misura 331 – Azione 1</td> </tr> <tr> <td>Informazione – Misura 331 – Azione 2</td> </tr> <tr> <td>Sviluppo agriturismo – Misura 311 – Azione 1</td> </tr> <tr> <td>Creazione alberghi diffusi – Misura 313 – Azione 5</td> </tr> <tr> <td>Creazione masserie didattiche – Misura 311 – Azione 2</td> </tr> <tr> <td>Riqualficazione patrimonio culturale – Misura 323</td> </tr> <tr> <td>Sviluppo agroenergie – Misura 311 – Azione 5</td> </tr> <tr> <td>Creazione di impresa – Misura 312 – Azione 2</td> </tr> <tr> <td>Creazione di itinerari e centri turistici – Misura 312 – Azione 1 e 2</td> </tr> </table>	Formazione – Misura 331 – Azione 1	Informazione – Misura 331 – Azione 2	Sviluppo agriturismo – Misura 311 – Azione 1	Creazione alberghi diffusi – Misura 313 – Azione 5	Creazione masserie didattiche – Misura 311 – Azione 2	Riqualficazione patrimonio culturale – Misura 323	Sviluppo agroenergie – Misura 311 – Azione 5	Creazione di impresa – Misura 312 – Azione 2	Creazione di itinerari e centri turistici – Misura 312 – Azione 1 e 2
Formazione – Misura 331 – Azione 1													
Informazione – Misura 331 – Azione 2													
Sviluppo agriturismo – Misura 311 – Azione 1													
Creazione alberghi diffusi – Misura 313 – Azione 5													
Creazione masserie didattiche – Misura 311 – Azione 2													
Riqualficazione patrimonio culturale – Misura 323													
Sviluppo agroenergie – Misura 311 – Azione 5													
Creazione di impresa – Misura 312 – Azione 2													
Creazione di itinerari e centri turistici – Misura 312 – Azione 1 e 2													

	<p>serie di strumenti di sviluppo locale (patto territoriale, agenzia per il turismo, agenzia per l'ambiente, pit) che, pur svolgendo egregie attività, forse non sono riusciti ad incidere in maniera trasversale su tutto il territorio.</p> <p>Una delle eccellenze territoriali è sicuramente quella dell'attenzione per le problematiche ambientali. In questo contesto si ritiene necessario mettere costituire un percorso univoco di utilizzazione corretta e diffusa delle energie rinnovabili puntando, anche, al riutilizzo di scarti e residui dell'agricoltura e dell'industria.</p> <p>Il circuito delle eccellenze del territorio mira, appunto, a creare una rete verticale fra il territorio agricolo e quello urbano valorizzando il patrimonio locale per realizzare un percorso di crescita che abbia come nucleo propulsore la "ruralità" espressa in tutta la sua innovatività.</p>	<p><i>dell'areale;</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Diversificare le attività agricole e valorizzare le risorse locali attraverso l'incentivazione delle energie rinnovabili</i> - <i>Valorizzare il patrimonio ambientale e connetterlo alla valenza agricola ed a quella turistica</i> - <i>Accompagnare la creazione e lo sviluppo di impresa con azioni formative;</i> - <i>Realizzare circuiti di promozione del territorio rurale integrato attraverso il risanamento e ristrutturazione di beni immobili a particolare pregio storico – architettonico</i> 	<p>accoglienza turistica</p> <ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione di infrastrutturazione e cartellonistica di accesso 	
PROGETTI STRATEGICI	STRATEGIA	OBIETTIVI	AZIONI	MISURE DI RIFERIMENTO
	<p>L'area del Gal Ponte Lama rappresenta, come già detto, un territorio con spiccate valenze turistiche.</p> <p>Fino ad oggi, nella maggior parte dei casi, si è trattato di un turismo di "sfruttamento delle risorse naturali" come quelle del</p>	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Sostenere la integrazione, qualificazione e organizzazione dell'offerta di turismo rurale, sociale,</i> 	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione ed informazione per gli operatori del Gal - Creazione e sviluppo di impresa agri – turistica sostenibile e solidale; 	

<u>CIRCUITO LOCALE DELL’ ACCOGLIENZA</u>	<p>mare e del patrimonio storico religioso. La nuova strategia di sviluppo lanciata dal Gruppo di azione locale “Ponte Lama” fonda la propria filosofia sulla diffusione di un turismo sostenibile e solidale che:</p> <ul style="list-style-type: none"> • si diffonda nel rispetto e salvaguardia dell'ambiente e in particolare dell'ecosistema e della biodiversità, con minimizzazione dell'impatto ambientale delle strutture e delle attività legate; • agisca nel rispetto e salvaguardia della cultura tradizionale delle popolazioni locali (vedi anche artigianato tipico); • abbia come requisito di base il consenso informato da parte di tali popolazioni sulle attività intraprese a scopo turistico ; • veda una tangibile, <i>partecipazione attiva</i> degli utenti che usufruiscono del servizio; • in ogni caso, renda condivisibili agli altri settori i benefici socio-economici derivanti dal turismo. <p>Si introduce pian piano un nuovo strumento nell’attività imprenditoriale non più avulso dall’ecosistema, ma introdotto in un percorso di accoglienza del turista e del mondo sociale.</p> <p>Proprio il mondo del sociale costituisce l’altro grosso pilastro del circuito dell’accoglienza. Lo sviluppo futuro lanciato da questa Psl è indirizzato</p>	<p><i>culturale, ambientale e balneare</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Incentivare l’artigianato tipico;</i> - <i>Sviluppare le attività agrituristiche sostenibili</i> - <i>Integrare il mondo rurale e quello sociale incentivando la diversificazione delle attività agricole</i> - <i>Sviluppare il turismo ambientale;</i> - <i>Creare servizi sociali diversificati per l’accoglienza delle fasce deboli</i> - <i>Diversificare l’offerta turistica indirizzandosi alle fasce disagiate</i> - <i>Recuperare e valorizzare le antiche tradizioni artigianali e artistiche locali</i> - <i>Migliorare il livello di qualità della vita nelle aree rurali del Gal</i> - <i>Sostenere l’integrazione tra offerta di prodotti tipici locali e l’offerta turistico – culturale</i> 	<ul style="list-style-type: none"> - Creazione e sviluppo di alberghi diffusi nei centri storici e nel territorio rupestre al servizio dei disagiati; - Creazione e sviluppo di masserie per la fornitura di servizi socio-sanitari; - Creazione e sviluppo di impresa di artigianato tipico; - Creazione di impresa di artigianato artistico e tradizionale locale - Creazione di itinerari naturalistici ed enogastronomici al servizio del “turista da fasce svantaggiate”; - Creazione di centri di informazione e di accoglienza turistica al servizio del “turista da fasce svantaggiate” - Creazione servizi alla popolazione locale soprattutto per la prima infanzia e gli anziani fruibili anche dai turisti di passaggio; - Attivazione di strutture e servizi di carattere didattico, culturale e 	<p>Formazione – Misura 331 – Azione 1</p> <p>Informazione – Misura 331 – Azione 2</p> <p>Sviluppo agriturismo – Misura 311 – Azione 1</p> <p>Creazione di itinerari naturalistici, enogastronomici. Creazione di centri di informazione e accoglienza turistica. Realizzazione sentieristica. Commercializzazione e promozione turismo rurale – Misura 313 azioni 1 – 2 -3 - 4</p> <p>Creazione alberghi diffusi – Misura 313 – Azione 5</p> <p>Creazione masserie sociali – Misura 311 – Azione 2</p> <p>Sviluppo artigianato tipico locale – Misura 312 – Azione 1</p> <p>Creazione di itinerari e centri turistici – Misura 312 – Azione 1 e 2</p>
---	---	---	---	---

	<p>strategicamente ad “accogliere” tutti quei soggetti emarginati, le cosiddette “fasce deboli” e le persone poste in un angolo dal mondo industrializzato. Questo fornendo strutture di supporto, creando servizi specifici e ponendo l’ambiente al servizio del sociale.</p> <p>Paradossalmente il circuito dell’accoglienza ha così unito il settore turistico a quello sociale, legando con un file indelebile due comparti ipoteticamente così differenti e realizzando una rete organica nuova, moderna, diversa che possa accogliere invece di separare.</p>		<p>ricreativo a favore soprattutto dei giovani in età scolare fruibili anche dai turisti di passaggio;</p>	<p>Creazione servizi alla popolazione locale – Misura 312 – Azione 3</p> <p>Creazione di strutture e servizi di carattere didattico, culturale e ricreativo – Misura 312</p>
PROGETTI STRATEGICI	STRATEGIA	OBIETTIVI	AZIONI	MISURE DI RIFERIMENTO
	<p>Il territorio del Gal ha la peculiarità di essere fortemente urbanizzato, con il centro urbano che pian piano ha eroso il territorio agricolo e il mondo rurale soppiantato, per molti anni, dalla crescita industriale spinta.</p> <p>Questo percorso, che si è rilevato essere alla fine assolutamente insoddisfacente anche dal punto di vista economico (motivazione utopistica per la quale si era sviluppato), ha creato il terreno fertile per l’isolamento delle fasce deboli della popolazione (donne, anziani, giovani, immigrati) incrementando i fenomeni tipici dell’emarginazione consistenti nell’illegalità, nell’isolamento dei minori a</p>	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Sviluppare servizi sociali innovativi;</i> - <i>Agevolare la diversificazione della patrimonio agricolo con la creazione di strutture destinate all’offerta di servizi innovativi per le fasce deboli;</i> - <i>Incentivare servizi per l’inclusione sociale sia a favore della popolazione locale debole (donne e giovani e disabili);</i> 	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione ed informazione per gli operatori del Gal - Creazione di servizi di utilità sociale, a carattere innovativo, riguardanti l’integrazione e l’inclusione sociale soprattutto per le persone anziane e disabili, attraverso l’erogazione di prestazioni di terapia assistita (<i>pet therapy, horticultural therapy,</i> 	<p>Formazione – Misura 331 – Azione 1</p> <p>Informazione – Misura 331 – Azione 2</p> <p>Servizi utilità sociale – Misura 321 – Azione 1 – 2 – 3 -4</p> <p>Servizi popolazione locale – Misura 312 – Azione 3</p> <p>Servizi per il tempo libero – Misura 312 – Misura 323</p> <p>Creazione masserie sociali – Misura 311 –</p>

<p><u>CIRCUITO DELL' IDENTITA' SOCIO – CULTURALE DEL TERRITORIO</u></p>	<p>rischio, nella scarsa attenzione a parti sociali in costante difficoltà.</p> <p>Dal punto di vista culturale, pur avendo ereditato dalle precedenti generazioni una quantità e qualità di risorse culturali di enorme livello, il territorio è entrato in una sorta di appiattimento riconducibile ad una specie di “decadentismo culturale”.</p> <p>Un piano di sviluppo locale che avesse come minimo comune denominatore il rilancio della ruralità, non poteva prescindere da questi aspetti, nella consapevolezza che la ruralità ingloba una serie di aspetti socio-culturali allo stato minimizzati.</p> <p>Nasce, così, la strategia di rilancio di questi aspetti attraverso “il circuito dell'identità socio-culturale del territorio” che vuole mettere in rete gli aspetti sociali e culturali di questo areale, rilanciandoli in maniera moderna, innovativa e, comunque, nell'ottica di uno sviluppo nuovo che non veda gli aspetti economici al centro della crescita del territorio stesso.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Incrementare l' accoglienza, ascolto e aiuto per fasce di popolazione che presentano fenomeni di devianza</i> - <i>Incrementare il livello culturale delle popolazioni rurali</i> - <i>Riattivare il patrimonio storico-architettonico per indirizzarlo a fruibilità pubblica per servizi culturali;</i> - <i>Riscoprire i valori tradizionali del territorio;</i> - <i>Innovare l'offerta di servizi per le fasce deboli, per gli anziani, per i giovani e per l'infanzia</i> - <i>Delocalizzare l'offerta di servizi sociali</i> 	<p><i>agroterapia, arteterapia, ippoterapi)</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - Creazione di strutture e servizi di carattere didattico, culturale e ricreativo a favore soprattutto dei giovani in età scolare - Creazione di strutture e servizi alla popolazione locale soprattutto per la prima infanzia e gli anziani (creazione di ludoteche, baby-sitting, centri ricreativi per anziani) - Creazione di strutture, anche attraverso la ristrutturazione del patrimonio storico esistente, per servizi attinenti il “tempo libero”; - Creazione e sviluppo delle masserie per la fornitura di servizi socio-sanitari - Interventi di restauro e di valorizzazione del patrimonio culturale per destinarli a centri culturali 	<p>Azione 2</p> <p>Creazione servizi alla popolazione locale – Misura 312 – Azione 3</p> <p>Restauro e valorizzazione patrimonio culturale – Misura 323</p>

QUADRO PROGETTI STRATEGICI
Gal “PONTE LAMA”
Piano di sviluppo Locale
Strategia orizzontale

Progetti Strategici	Sottoprogetti di territorio	Descrizione sottoprogetto	Azioni attuative	Attori	Misure di riferimento
<u>CIRCUITO DELLE ECCELLENZE DEL TERRITORIO</u>	<u>La rete delle eccellenze del turismo rurale</u>	Il sottoprogetto nasce con lo scopo di mettere in rete le aziende agrituristiche esistenti e da creare, gli alberghi diffusi e comunque i centri di ospitalità rurale presenti sul territorio. Queste strutture saranno collegate attraverso un disciplinare redatto dal Gal nel quale saranno contenuti i principi cardine comuni fra le strutture (utilizzo prodotti tipici - educazione alimentare - principi etici di fornitura dei servizi)	<ul style="list-style-type: none"> a) Percorso formativo destinato agli operatori e ai potenziali imprenditori della rete; b) Percorso informativo sulle eccellenze del territorio e sul disciplinare condiviso a regia Gal fruibile anche dai turisti c) Progetti di creazione e sviluppo d'impresa agrituristica della rete d) Progetti di creazione di impresa e albergo diffuso della rete e) Progetti di creazione di centri di informazione ed accoglienza turistica 	Enti di Formazione Gal Privati	Misura 331 azione 1 Misura 331 Azione 2 Misura 311 Azione 1 Misura 313 Azione 5 Misura 313 Azione 2
	<u>La rete delle eccellenze della tipicità</u>	Questo sottoprogetto ha lo scopo di porre in essere un meccanismo integrato di valorizzazione dei prodotti tipici e di qualità del territorio correlando il sistema della ricettività, la ristorazione, il commercio ed ai servizi in generale. Ogni utente del territorio o ogni visitatore entrerà in una virtuale "galleria del gusto" (dove per gusto si intendono non solo prodotti alimentari ma, anche altri prodotti tipici del territorio – artigianali ecc.) in cui in ogni luogo, posto o servizio sarà percettibile la promozione dei prodotti tipici e di qualità	<ul style="list-style-type: none"> a) Percorso formativo destinato agli operatori e ai potenziali imprenditori della rete; b) Percorso informativo sui percorsi condivisi di valorizzazione a regia Gal c) Progetti di creazione di masserie didattiche d) Progetti di sviluppo e creazione di imprese artigianali tipiche e) Progetti di creazione di strutture per il commercio dei prodotti tipici e tradizionali 	Enti di Formazione Gal Privati	Misura 331 azione 1 Misura 331 Azione 2 Misura 311 Azione 2 Misura 312 Azione 2 Misura 312 Azione 1

	<p><u><i>La rete delle eccellenze storico-architettoniche</i></u></p>	<p>Il sottoprogetto ha l'obiettivo di mettere in rete tutte le eccellenze storico-architettoniche per porle a disposizione del territorio e renderle fruibili dal punto di vista sociale, culturale e turistico. A questo scopo sarà creato un sistema univoco di intervento anche dal punto di vista degli interventi di recupero. L'attività di integrazione del Gal, nel caso in specie, conterà nella realizzazione di un "manuale di indirizzo", per professionisti ed imprese, che fornisca corrette modalità di intervento di recupero degli immobili in termini urbanistici, architettonici e storico-culturali, nonché proposte di forme sostenibili di riuso di detti immobili, sulla base della loro prevalente vocazione</p>	<p>a) Percorso formativo destinato agli operatori e ai potenziali imprenditori della rete; b) Percorso informativo sul manuale di indirizzo a regia Gal c) Progetti di restauro e di valorizzazione del patrimonio culturale d) Progetti di creazione di biblioteche e centri adibiti a spettacoli</p>	<p>Enti di Formazione Gal Privati</p>	<p>Misura 331 azione 1 Misura 331 Azione 2 Misura 323 Misura 312 Azione 3</p>
	<p><u><i>Costruire nuove eccellenze</i></u></p>	<p>Il sottoprogetto si indirizza alla costruzione di nuove eccellenze Una di queste eccellenze è individuata nello sviluppo delle energie rinnovabili come simbolo di una crescita eco-sostenibile di tutto il territorio. Sarà inoltre attivato il “Centro di programmazione delle innovazioni” al fine di costruire nuove eccellenze attraverso l’ascolto, l’assistenza e l’accompagnamento alle idee innovative che vengono dal territorio. La regia del Gal è di fondamentale importanza</p>	<p>a) Percorso formativo destinato agli operatori e ai potenziali imprenditori della rete; b) Percorso informativo sulla filiera agroenergetica a regia Gal c) Progetti investimenti funzionali alla produzione e vendita di energia da biomasse d) Progetti investimenti funzionali alla produzione e vendita di energia da energia fotovoltaica e) Progetti investimenti funzionali alla produzione e vendita di energia da energia eolica</p>	<p>Enti di Formazione Gal Privati</p>	<p>Misura 331 azione 1 Misura 331 Azione 2 Misura 311 Azione 5</p>

<u>CIRCUITO LOCALE DELL'ACCOGLIENZA</u>	<u>La rete dell'accoglienza turistica sostenibile</u>	Il sottoprogetto agisce nella direzione di creare un circuito di accoglienza turistica sostenibile dedicato, anche, alle fasce deboli ed alle categorie svantaggiate. Al proposito sarà realizzato un protocollo per questo sistema di accoglienza ed una "card" (disciplinare unico di attuazione) che metta in correlazione il settore, turistico, a quello ambientale, sociale e culturale in ottica di sostenibilità.	a) Percorso formativo destinato agli operatori e ai potenziali imprenditori della rete; b) Percorso informativo sulle operazioni integrate a regia Gal c) Progetti di creazione e sviluppo d'impresa agrituristica sostenibile della rete d) Progetti di creazione di impresa e albergo diffuso sostenibile della rete	Enti di Formazione Gal Privati	Misura 331 azione 1 Misura 331 Azione 2 Misura 311 Azione 2 Misura 312 Azione 2 Misura 321 Misura 313 – Azione 5
	<u>La rete dell'accoglienza ambientale</u>	Il sottoprogetto nasce nell'ottica della tutela dei siti a particolare valenza ambientale per renderli fruibili dal punto di vista turistico e dell'utilizzazione delle popolazioni locali. Si tratterà di mettere in rete detti siti e di istituire dei percorsi di cui il visitatore potrà fruire per il semplice aspetto ambientale (itinerari naturalistici) o per l'utilizzazione di servizi a carattere ricreativo, di sport e/o di intrattenimento. La regia Gal è assicurata attraverso la stesura di un protocollo comune di utilizzazione e valorizzazione di questi siti a particolare valenza ambientale	a) Percorso formativo destinato agli operatori e ai potenziali imprenditori della rete; b) Percorso informativo sulle operazioni integrate a regia Gal c) Progetti di creazione e sviluppo di servizi per il tempo libero d) Progetti di creazione e sviluppo di itinerari naturalistici e) Progetti di creazione di centri di informazione e accoglienza turistica f) Relazione di sentieristica	Enti di Formazione Gal Privati	Misura 331 azione 1 Misura 331 Azione 2 Misura 312 Azione 3 Misura 313 Azione 1-2-3-4

	<u><i>La rete dell'accoglienza sociale</i></u>	Il sottoprogetto costituisce la rappresentazione tangibile dell'accoglienza nell'eccezione più ampia del termine. Si vuole proporre una rete, a regia ed ispirazione Gal, che rafforzi l'accoglienza sociale alle fasce deboli e disagiate e la integri nel concetto di ruralità. L'attività trasversale del Gal si dipanerà nell'elaborazione dei protocolli integrati di offerta dei servizi sociali nei siti individuati	a) Percorso formativo destinato agli operatori e ai potenziali imprenditori della rete; b) Percorso informativo sulle operazioni integrate a regia Gal c) Progetti di creazione e sviluppo di masserie per la fornitura di servizi socio-sanitari d) Progetti di creazione e sviluppo di servizi per la prima infanzia e gli anziani e) Progetti di creazione e sviluppo di servizi di assistenza all'infanzia (ludoteche, agrinidi)	Enti di Formazione Gal Privati	Misura 331 azione 1 Misura 331 Azione 2 Misura 311 Azione 3 Misura 312 Azione 3 Misura 321
<u>CIRCUITO DELL'IDENTITA' SOCIO - CULTURALE DEL TERRITORIO</u>	<u><i>La rete socio-culturale rurale</i></u>	L'obiettivo del sottoprogetto è diffondere la cultura della fornitura dei servizi sociali nelle attività di diversificazione delle aziende agricole. Ci si propone di costruire una rete di masserie sociali con un disciplinare, a regia Gal, per i servizi sociali da offrire in correlazione con le amministrazioni comunali e con i piani sociali di zona	a) Percorso formativo destinato agli operatori e ai potenziali imprenditori della rete; b) Percorso informativo sulle operazioni integrate a regia Gal c) Progetti di creazione e sviluppo masserie per la fornitura di servizi socio-sanitari	Enti di Formazione Gal Privati	Misura 331 azione 1 Misura 331 Azione 2 Misura 311 Azione 3
	<u><i>La rete dell'integrazione sociale</i></u>	Il sottoprogetto ha lo scopo di costruire un “modello di reinserimento sociale” attraverso l'attivazione di una serie di servizi ad indirizzo sociale nella società e nel mondo del lavoro delle fasce deboli della popolazione. L'erogazione dei servizi sarà attuata, con un modello comune a regia Gal, che vada nella direzione dell'apprendimento e socializzazione ideale per i soggetti svantaggiati.	a) Percorso formativo destinato agli operatori e ai potenziali imprenditori della rete; b) Percorso informativo sulle operazioni integrate a regia Gal c) Progetti di creazione e sviluppo di servizi per la prima infanzia, gli anziani e gli emarginati d) Progetti di creazione e sviluppo di servizi di carattere didattico, culturale, e ricreativo	Enti di Formazione Gal Privati	Misura 331 azione 1 Misura 331 Azione 2 Misura 312 Azione 3 Misura 321

	<p><u><i>La rete del patrimonio storico ad indirizzo socio-culturale</i></u></p>	<p>Il sottoprogetto di pone l'obiettivo di recuperare una parte del patrimonio storico-architettonico del territorio al fine creare una rete per utilizzare, fruire e diffondere la cultura locale, alimentando il senso di appartenenza e stimolando il confronto, grazie alla raccolta e messa a disposizione di materiali documentari prima sconosciuti o non fruibili per l'editoria tradizionale ed elettronica.</p> <p>Sono evidenti le ricadute positive nel settore in termini di qualità e quantità di proposte, di attività e di occupazione.</p> <p>Altro obiettivo è quello delle forniture ai presidi turistici e alle agenzie di promozione del turismo culturale nuovi strumenti e materiali di divulgazione e promozione del territorio, sulla cultura rurale e su quanto altro faccia parte della storia del territorio stesso.</p>	<p>a) Percorso formativo destinato agli operatori e ai potenziali imprenditori della rete; b) Percorso informativo sulle operazioni integrate a regia Gal c) Progetti di interventi di restauro e valorizzazione del patrimonio culturale</p>	<p>Enti di Formazione Gal Privati</p>	<p>Misura 331 azione 1 Misura 331 Azione 2 Misura 323</p>
--	--	--	---	---------------------------------------	---

	<p><u>Costruire ed innovare nel sociale</u></p>	<p>Il sottoprogetto vuole tendere a sviluppare l'innovazione nel mondo del sociale e legarla al patrimonio della ruralità. Il sociale, per le peculiarità che gli sono insite, è un settore in continua innovazione e sempre più legato verso la riscoperta dei valori tradizionali del territorio e la valorizzazione del tessuto rurale quale strumento per l'integrazione e l'inclusione sociale. La regia Gal interviene nella direzione di coordinare i percorsi innovativi e guidarne le fasi attuative</p>	<p>a) Percorso formativo destinato agli operatori e ai potenziali imprenditori della rete; b) Percorso informativo sulle operazioni integrate a regia Gal c) Progetti di creazione e sviluppo di servizi di utilità sociale a carattere innovativo e altri servizi innovativi in tal senso</p>	<p>Enti di Formazione Gal Privati</p>	<p>Misura 331 azione 1 Misura 331 Azione 2 Misura 321</p>
--	---	---	--	---------------------------------------	---

4.3 L'integrazione della dimensione ambientale nella Strategia del PSL

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) corredata la Valutazione ex-ante ed è allegata al Programma di Sviluppo Rurale della Regione Puglia per il periodo di programmazione 2007-2013. Essa è strutturata secondo quanto stabilito dalla Direttiva 2001/42/CE (recepita in Italia con il D. Legs. n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni).

La VAS si pone l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e individua lo strumento per l'integrazione delle considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile. Ne consegue che la VAS si delinea come un processo sistemico inteso a valutare le conseguenze sul piano ambientale delle azioni politiche proposte, dei piani e dei programmi nazionali, regionali e locali, in modo che queste siano incluse ed affrontate alla pari delle considerazioni e valutazioni di ordine socio – economico, fin dalle prime fasi del processo decisionale.

Per la redazione della VAS del PSR Puglia, gli estensori hanno tenuto conto anche del documento regionale “La Valutazione Ambientale Strategica per lo sviluppo sostenibile della Puglia – Un primo contributo conoscitivo e metodologico”, nel quale sono individuate metodologie, procedure e tecniche finalizzate a garantire la compatibilità ambientale di piani e programmi.

Com'è noto, la riforma della Politica Agricola Comune (PAC), introducendo il principio della “condizionalità” ha legato, non solo la concessione dei propri finanziamenti, ma anche la pianificazione e programmazione degli interventi per lo sviluppo rurale alle tematiche ambientali, centrando la pianificazione all'esigenza del rispetto e della tutela del territorio e delle risorse naturali.

La VAS richiama gli obiettivi e la strategia del medesimo PSR Puglia e la sua coerenza con i piani sovra ordinati; in particolare, con gli Orientamenti Strategici Comunitari e il Piano Strategico Nazionale.

Relativamente al territorio del GAL “Ponte Lama”, è da valutare la coerenza con gli obiettivi e la strategia degli Assi III e IV, considerato che il PSR prevede l'attribuzione dell'esercizio delle funzioni per le Misure e le azioni inserite nel richiamato Asse III.

Infatti, il PSR per quanto riguarda l'Asse III si pone i seguenti obiettivi:

1. Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e diversificazione dell'economia rurale;
2. Mantenimento e creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali;
3. Miglioramento della dotazione infrastrutturale dei territori rurali a servizio delle reali esigenze della popolazione.

Per quanto riguarda, invece, l'Asse IV, il PSR si pone i seguenti obiettivi:

1. Rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale;
2. Miglioramento della partecipazione locale alla definizione delle politiche;
3. Rafforzamento delle attività di animazione e divulgazione sul territorio regionale;
4. Miglioramento delle attività di assistenza e di servizio alle imprese locali.

Il Documento relativo alla VAS elenca, quindi, gli obiettivi ambientali significativi per il PSR Puglia 2007-2013, dei quali si riporta, di seguito, uno stralcio di quelli che possono interessare il territorio del GAL “Ponte Lama”.

Paesaggio e patrimonio culturale, architettonico e archeologico

Convenzione europea del paesaggio, 20 ottobre 2000, Firenze

Art. 3 – la presente Convenzione si prefigge lo scopo di promuovere la salvaguardia, la gestione e la pianificazione dei paesaggi e di organizzare la cooperazione europea in questo campo.

Acqua

Direttiva 2000/60/CE “ Direttiva quadro del settore acque”

Art. 1 – Obiettivo: fissare un quadro comunitario per la protezione delle acque superficiali interne, delle acque di transizione, delle acque costiere e sotterranee, che assicuri la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento, agevoli il utilizzo idrico sostenibile, protegga l'ambiente, migliori le condizioni degli ecosistemi acquatici e mitighi gli effetti delle inondazioni e della siccità

Suolo

Direttiva n. 86/278/CEE concernete la **protezione dell'ambiente, in particolare del suolo, l'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura**

Art. 1 – La presente direttiva è intesa a disciplinare l'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura in modo da evitare effetti nocivi sul suolo, sulla vegetazione, sugli animali e sull'uomo, incoraggiando nel contempo la corretta utilizzazione di questi fanghi.

Convenzione delle Nazioni Unite sulla **lotta contro la desertificazione** nei Paesi gravemente colpiti dalla siccità e/o dalla desertificazione.

Art. 1: La presente Convenzione ha lo scopo di lottare contro la desertificazione e di attenuare gli effetti della siccità nei Paesi gravemente colpiti dalla siccità e/o dalla desertificazione, in particolare in Africa, grazie a misure efficaci ad ogni livello, sostenute da accordi internazionali di cooperazione e di compartecipazione, nel quadro di un approccio integrato compatibile con il programma Agenda 21, nell'ottica di contribuire all'instaurazione di uno sviluppo sostenibile nelle zone colpite.

Aria e cambiamenti climatici

Direttiva 96/62/CE in materia di **valutazione e gestione della qualità dell'aria e dell'ambiente**

Art. 1 – Obiettivo generale della direttiva è definire i principi di base di una strategia comune volta a :

- Definire e stabilire obiettivi di qualità dell'aria ambiente nella Comunità Europea al fine di evitare, prevenire o ridurre gli effetti nocivi sulla salute umana e sull'ambiente nel suo complesso;
- Valutare la qualità dell'aria ambiente nei Stati Membri in base a metodi e criteri comuni;
- Disporre di informazioni adeguate sulla qualità dell'aria ambiente e far sì che siano rese pubbliche, tra l'altro mediante soglie d'allarme;
- Mantenere la qualità dell'aria ambiente, laddove è buona e migliorarla negli altri casi.

Il **Protocollo di Kyoto** della Convenzione sui cambiamenti climatici pone, all'articolo 2, gli impegni di limitazione quantificata e di riduzione delle emissioni al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile

Energia

Il **Protocollo di Kyoto** della Convenzione sui cambiamenti climatici pone, all'articolo 2, gli impegni di limitazione quantificata e di riduzione delle emissioni al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.

Direttiva (CE) 2003/30 sulla **promozione dell'uso dei biocarburanti** o di altri carburanti rinnovabili, in sostituzione dei carburanti diesel o di benzina e di promuovere le fonti di energia rinnovabile.

In ottemperanza all'articolo 6 della Direttiva Habitat, gli interventi all'interno delle aree della Rete Natura 2000 saranno comunque sottoposti a Valutazione di Incidenza Ambientale.

Inoltre, la VAS evidenzia i potenziali effetti significativi, in termini di impatto, sulle componenti flora, fauna ed ecosistemi, in relazione agli obiettivi di ogni Asse e, quindi, anche degli Assi 3 e 4.

Relativamente all'Asse 3 gli impatti sulle componenti flora, fauna, ecosistemi ed aree protette sono ascrivibili in modo positivo, se consideriamo la tutela e la naturalità, quale "tema dominante", e quindi ci rifacciamo alle relazioni aree protette – agricoltura.

La dotazione infrastrutturale ha un impatto negativo a causa della frammentazione degli ecosistemi indotta dalle eventuali nuove opere. Questo si ripercuote in modo non poco significativo sulle componenti fauna e flora, perché questi elementi si trovano inseriti in un sistema antropizzato, quello rurale, elemento di frammentazione del tessuto di connessione naturale.. Particolarmente importante sarà associare localmente alla “costruzione o potenziamento di nuove infrastrutture” tutte le Misure dell’Asse 2 e, specificamente, quelle di riferimento al “miglioramento della matrice agricola” e “creazione di nuovi ambienti naturali”. Relativamente al paragrafo “**Popolazione e protezione della salute**” il documento sulla VAS evidenzia i seguenti impatti:

Impatti degli obiettivi dell’Asse 3

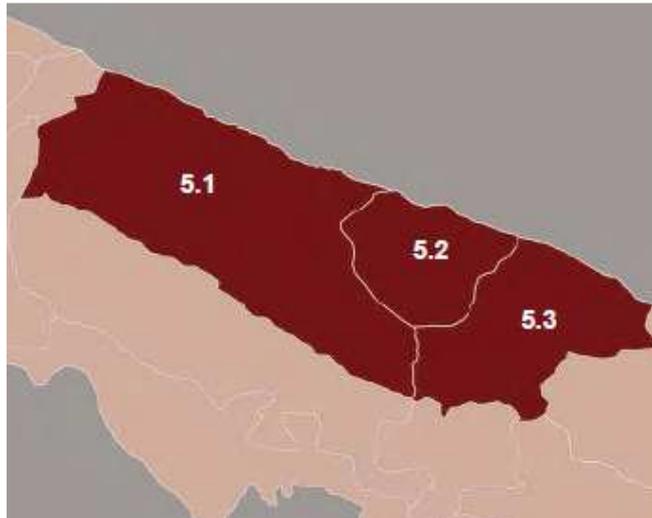
Gli scopi stessi dell’Asse 3 rendono la giustificazione degli impatti tutti positivi, in particolare sull’occupazione e sulla qualità della vita proprie delle zone rurali. L’occupazione può essere favorita in due modi diversi: il primo è costituito dall’impulso alle attività agricole stesse, derivato dalla diversificazione e dal turismo rurale; il secondo dalle attività connesse alla realizzazione e dotazione di infrastrutture. Alcuni dei posti di lavoro relativi a questo ultimo punto saranno temporaneamente limitati alla realizzazione dell’opera, altri, quelli legati al primo e secondo punto, invece saranno di tipo continuativo.

Impatti degli obiettivi dell’Asse 4

Gli impatti dell’Asse 4 sulla “Popolazione e salute pubblica” sono stati considerati tutti positivi, poiché prevedono la contestualizzazione di tutti gli interventi sulle realtà locali, con il doppio effetto di legare la popolazione al territorio e valorizzare, per aree omogenee, le peculiarità del territorio. Il progetto di portare i GAL verso un funzionamento autonomo potrebbe richiedere un incremento delle forze lavoro impegnate. Qualche perplessità sorge di fronte al progetto di finalizzare le attività dei GAL a scopo di lucro, supportati da investitori privati: gli effetti del mecenatismo non hanno sempre favorito lo sviluppo e la conservazione del territorio.

Relativamente al paragrafo “**Paesaggio e patrimonio culturale, architettonico e archeologico**” il documento sulla VAS evidenzia che il paesaggio rappresenta l’unione delle componenti antropiche e naturali, non come somma o sovrapposizione, ma piuttosto come relazioni e modificazioni fra i due. L’area GAL rientra nell’ambito territoriale n. 5 “Puglia Centrale” secondo la classificazione data dal Piano Paesaggistico Territoriale Regionale.

puglia centrale	Sup.compresa nell'ambito (kmq.)	Sup.ambito/sup. tot (%)		Sup.compresa nell'ambito (kmq.)	Sup.ambito/sup. tot (%)
Superficie totale	2.169,86				
Province:					
Bari	1.681,10	44%	Barletta Andria Trani	488,76	32%
Comuni:					
Acquaviva delle Fonti	88,95	68%	Grumo Appula	73,74	91%
Adelfia	29,73	100%	Modugno	31,88	100%
Andria	264,71	66%	Mola Di Bari	50,71	100%
Bari	116,66	100%	Molfetta	58,38	100%
Barletta	53,11	36%	Noicattaro	40,11	100%
Binetto	17,57	100%	Palo del Colle	79,04	100%
Bisceglie	68,57	100%	Polignano a mare	0,34	1%
Bitetto	53,62	100%	Rutigliano	53,24	100%
Bitonto	153,02	89%	Ruvo di Puglia	113,28	51%
Bitritto	17,67	100%	Sammichele di Bari	33,81	100%
Capurso	14,86	100%	Sannicandro di Bari	55,99	100%
Casamassima	77,42	100%	Terlizzi	68,24	100%
Cassano delle Murge	36,12	60%	Toritto	54,84	74%
Castellana Grotte	0,02	1%	Trani	102,36	100%
Cellamare	5,86	100%	Triggiano	19,97	100%
Conversano	123,71	100%	Turi	70,74	100%
Corato	102,08	100%	Valenzano	15,76	100%
Giovinazzo	43,73	100%			



I potenziali effetti significativi per gli Assi 3 e 4 determinano i seguenti impatti:

Impatti degli obiettivi dell'Asse 3

Sono legati alla potenziale connessione delle valorizzazione delle aree rurali attorno al tema della cultura . I temi dominanti per la diversificazione delle attività agricole possono essere collegati ai valori culturali fisici, immobili delle aree rurali nonché di quelli immateriali della cultura contadina tradizionale. L'attrattività dell'area rurale dal punto di vista turistico può essere incrementata valorizzando il patrimonio dei beni sparsi, sia vincolati ma soprattutto quelli non soggetti a tutela, che sono la maggior parte. Un maggiore indotto turistico può innescare un meccanismo di valorizzazione e conservazione di beni che vengono percepiti come una risorsa.

Impatti degli obiettivi dell'Asse 4

Un contributo decisamente importante per la conservazione e fruibilità delle realtà culturali di vario genere presenti sul territorio può venire dall'azione del GAL. Infatti, la dimensione territoriale del GAL è appropriata agli scopi di tutela dei beni presenti nel territorio, poiché la conoscenza di essi spesso sfugge agli enti preposti alla tutela gerarchicamente più in alto, ma potrebbe comunque garantire dei buoni risultati di conservazione.

Nel capitolo relativo alle “**Misure poste in essere per prevenire o ridurre significativi effetti sull'ambiente**” per gli Assi 3 e 4 viene evidenziato che:

Misure Asse 3:

Mantenimento e creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali: gli effetti negativi sono ascrivibili al possibile e ricercato aumento del turismo nelle aree rurali, che si ripercuote soprattutto sulle componenti idriche e sull'atmosfera. Sulla prima le azioni di prevenzione proposte sono la dotazione di sistemi per l'utilizzo razionale dell'acqua nelle strutture esistenti e in quelle nuove, unitamente ad azioni di sensibilizzazione per il rispetto della risorsa. L'impatto negativo sulla componente atmosfera, dovuto ad un aumento del traffico turistico, risulta di entità poco significativa rispetto all'intensità delle pressioni esercitate dal settore in generale.

Miglioramento della dotazione infrastrutturale dei territori rurali a servizio delle reali esigenze della popolazione: obiettivo perseguito attraverso il potenziamento della dotazione infrastrutturale fisica e telematica a sostegno delle necessità della popolazione e delle imprese. E' auspicabile la progettazione di opere a basso impatto ambientale, utilizzando le migliori tecnologie disponibili e valutando preventivamente gli effetti e la necessità dell'intervento. Le misure di mitigazione prevedono in genere sistemazioni con opere a verde, riqualificazione naturale e paesaggistica delle aree interessate.

“Nell'ambito del territorio in esame, ed in particolare per i comparti produttivi tradizionali di cui si è detto, si ritiene valido proporre un quadro di riferimento di norme e misure idoneo a ridurre gli impatti negativi dell'attività agricola sull'agroecosistema.

In relazione alla difesa fitosanitaria e al controllo delle malerbe si dovranno adottare le “**norme di difesa integrata regionali**” (BUR Regione Puglia n. 71 del 05/05/2008). Per le tecniche colturali e per la gestione del suolo si sono ritenute valide le “**norme per la buona pratica agricola**” già definite nell’allegato 2 del Piano Regionale di Sviluppo Rurale 2000-2006.

A questi due riferimenti gestionali si dovrà aggiungere il principio della **Condizionalità**, sancito dalla riforma della Politica Agricola Comune (PAC) approvata nel 2003, per le aziende e gli imprenditori agricoli beneficiari di aiuti finanziari.

Le **norme di difesa integrata** possono considerarsi uno dei riferimenti tecnici regionali più efficaci nella programmazione delle produzioni agricole ecocompatibili. Tali norme consentono di perseguire i seguenti obiettivi:

- impieghi di tecniche o di strategie di difesa in grado di garantire il minor impatto ambientale privilegiando quelle agronomiche/biologiche nel quadro di un’agricoltura sostenibile;
- riduzione o contenimento degli apporti chimici;
- salvaguardia ecologica del territorio ai fini di un minor impatto verso l’uomo e l’ambiente;
- garanzia di una produzione a livelli economicamente accettabili in virtù di prodotti di “qualità” (certificazioni di prodotto).

Ovviamente, affinché si possano raggiungere i sopra citati obiettivi, è necessario privilegiare i seguenti aspetti:

- scelta di varietà resistenti o tolleranti alle avversità;
- utilizzazione di materiale di propagazione sano;
- adozione di pratiche agronomiche in grado di creare condizioni sfavorevoli agli organismi dannosi (es. ampie rotazioni, concimazioni equilibrate, irrigazioni localizzate, adeguate lavorazioni del terreno ecc.);
- prodotti naturali a basso impatto ambientale;
- naturalizzare le superfici aziendali non produttive residuali al fine di incrementare la complessità dell’agroecosistema (capacità di autoregolazione).

Con riferimento al **principio della Condizionalità**, gli agricoltori che beneficiano di finanziamenti dall’Unione Europea (pagamento unico o altre forme di pagamento diretto per superficie, animale o produzione), sono tenuti a rispettare specifici obblighi che qui di seguito si richiamano brevemente::

- Criteri di gestione obbligatori (CGO) a seguito di Regolamento CE 1782/03 – Allegato III;
- Buone condizioni agronomiche ed ambientali (BCAA) a seguito di Regolamento CE 1782/03 – Allegato IV;
- Entrambi tali obblighi sono soggetti a modalità di applicazione disciplinate dal Regolamento CE 796/2004.

In riferimento alle norme nazionali, la Condizionalità è regolata dal Decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 4432 del 15/12/2005, e da norme regionali (Puglia) a seguito di Delibera Giunta Regionale n. 180 del 21/02/2006 e n. 602 del 15/05/2006.

Il principio della Condizionalità prevede che le aziende agricole ricadenti nei siti natura 2000 siano assoggettate ad obblighi più restrittivi rispetto a quelli previsti per le aziende situate in zone “normali”.

L’elaborazione del Programma di Sviluppo Locale ha inevitabilmente portato il partenariato a riflettere sull’importanza di una corretta integrazione fra le linee di intervento strategiche e la loro sostenibilità ambientale all’interno dei confini territoriali del GAL.

Anche se formalmente la scelta dei due temi unificanti non mostra nei titoli alcun accenno relativo alla salvaguardia ambientale, tuttavia nei contenuti delle strategie di intervento traspare nitidamente un’attenzione particolare rivolta all’attuazione di politiche orientate alla tutela dell’ambiente.

Gli interventi sono tesi alla promozione della bioenergetica come viatico di valorizzazione sostenibile delle risorse produttive e di recupero ambientale ovvero gli scarti. Questa soluzione

collima perfettamente con l’Azione della Misura 311 secondo cui sono previsti investimenti mirati alla produzione e alla vendita ai soggetti gestori di energia da biomasse, da colture e/o da residui colturali e dall’attività zootecnica, da sottoprodotti dell’industria agroalimentare e da altre fonti energetiche rinnovabili purché limitati ad una potenza di 1MW. In questa maniera si realizza un duplice vantaggio: una potenziale fonte di reddito suppletiva per l’agricoltore, accompagnata da una migliore gestione degli scarti agricolo - zootecnici, ed un sostanziale passo in avanti verso l’adozione di sistemi di energia “pulita” e rinnovabile in luogo dei sistemi di reperimento energetico di tipo convenzionale.

Un'altra strategia attinente alla questione ambientale, che il gal intende attivare sul territorio, è quella di promuovere l’evoluzione sostenibile di metodi di produzione, di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e artigianali. Alla luce di quanto viene affermato si denota, per lo meno per i prodotti agricoli, un’attenzione privilegiata verso le produzioni biologiche.

Un ulteriore elemento che testimonia l’integrazione fra ambiente e Strategia del PSL è l’attuazione di strutture turistiche di piccola ricettività con lo scopo di diversificare i servizi offerti nel territorio rurale. Nella fattispecie si parla di alberghi diffusi ovvero strutture preesistenti e collocate in un contesto turistico non convenzionale. I vantaggi apportati da questa soluzione incentivano il turismo ma allo stesso tempo rispettano l’ambiente in quanto la ristrutturazione e l’ammodernamento di locali preesistenti hanno di sicuro un impatto ambientale meno incidente rispetto alla costruzione di strutture ex novo.

Inoltre non mancano riferimenti in linea con le Azioni della Misura 313 dell’Asse III secondo le quali si deve provvedere alla realizzazione di itinerari naturalistici (salvaguardia del paesaggio) favorendo l’introduzione di strade del gusto, ippovie, ciclo-turismo; all’immissione di cartellonistica a basso impatto ambientale e allo stesso tempo funzionale al raggiungimento dei siti di interesse turistico.

4.4 L’attenzione rivolta ai giovani e alle donne

Il Gal “Ponte Lama” nell’ambito del PSL individua e adotta pienamente il principio della parità fra donne e uomini. Come noto questa tema ha condotto la UE a diramare una specifica politica comunitaria, a cui il PSL in maniera pertinente si adegua, tesa a mettere in atto una serie di leggi e di strumenti in grado di garantire pari diritti in ambito occupazionale, della formazione professionale, della condizione di lavoro e della protezione sociale. Una società moderna, unita e solidale, insita in un contesto europeo che si rispetti non può prescindere dal concetto di pari opportunità proprio perché ogni cittadino di qualsiasi sesso ha il pieno diritto di godere di una condizione di pace, benessere, sicurezza, libertà e, non meno importante, non deve avere preclusioni a ricoprire qualsiasi tipo di mansione. A tal proposito si cita l'articolo 2 del Trattato di Amsterdam secondo il quale viene espressa l'importanza del principio delle pari opportunità, mentre l'articolo 3 attribuisce alla stessa Comunità il compito di eliminare le ineguaglianze, promuovendo la parità tra uomini e donne in tutte le attività comunitarie. In questa chiave di lettura il PSL del GAL, uniformandosi ai principi generali ispiratori dei programmi finanziati dalla Comunità, si pone come obiettivo specifico la formazione dei giovani e delle donne e la creazione di imprese al fine di poter assicurare un più armonico sviluppo del territorio.

Va comunque ricordato che i comuni di Biseglie e Trani già attraverso il “Piano Sociale di Zona” (L.R. n.19/06 – ambito territoriale n.5) hanno già messo in atto politiche dedicate al tema del sociale individuando diverse macro-aree di intervento. Esse si ripartiscono in:

- a) politiche per la famiglia e responsabilità familiari;
- b) politiche per i minori;
- c) politiche per gli anziani;
- d) politiche per la disabilità;
- e) politiche per dipendenze;

- f) politiche per salute mentale;
- g) politiche per abuso e maltrattamento;
- h) politiche d'inclusione sociale;
- i) Azioni di Sistema e altre Aree Prioritarie.

Esistono, quindi, forti punti di contatto tra il Piano Sociale di Zona e l'attenzione rivolta ai giovani e alle donne: infatti per quanto concerne le politiche per la famiglia e responsabilità familiari va ricordato che in questo sottotema sono previsti degli aiuti economici per madri nubili o vedove.

Le politiche per i minori, invece, prevedono una serie di interventi mirati come di seguito riportato:

- a) Equipe affido e adozioni;
- b) Sostegno economico per affidi familiari;
- c) Servizio domiciliare (Home Maker);
- d) Attività ricreative e di socializzazione ed educativa di strada;
- e) Contributi economici per rette di ospitalità presso strutture residenziali;
- f) Servizi o prestazioni semiresidenziali per minori;
- g) Osservatorio per le politiche dei minori;
- h) Borse lavoro.

Inoltre, in questo paragrafo, in linea con le richieste dell'avviso pubblico, emesso dal BURP il 15/10/2009, che nell'ambito della selezione dei PSL dei GAL valuta attentamente il livello di attenzione rivolta ai giovani e alle donne, si procede con una ulteriore enumerazione delle strategie che testimoniano l'oculatezza del Piano di Sviluppo Locale del GAL "Ponte Lama" nei riguardi delle categorie più vulnerabili tra la popolazione.

Sin dalla scelta dei temi unificanti, il partenariato ha mostrato un'elevata sensibilità nei confronti del tema sociale al punto di individuare come tema complementare proprio il **"Miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali, attraverso la fornitura di servizi di prossimità alle popolazioni con particolare riguardo alle fasce deboli (donne, giovani, disabili)"**.

A supporto di questa tesi verranno adottate delle misure che coinvolgeranno direttamente e indirettamente i destinatari succitati individuando specifiche priorità di accesso. Infatti, sempre nell'ambito del tema complementare, si attueranno azioni come la diversificazione in attività non agricole (Misura 311) e l'erogazione di servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale (Misura 321) con lo scopo di favorire la diversificazione del patrimonio agricolo con la creazione di strutture destinate all'offerta di servizi innovativi per le fasce deboli. In queste due Misure si denota forte trasversalità per quanto riguarda l'attenzione rivolta ai giovani: l'attivazione delle Masserie didattiche e i programmi di educazione alimentare concorrono entrambi a far presa sulle coscienze dei soggetti interessati. La descrizione dei processi di trasformazione delle materie prime più diffuse e importanti del territorio, la spiegazione del paesaggio rurale, la narrazione delle antiche pratiche agronomiche sono tematiche che la globalizzazione, con i suoi bombardamenti mediatici, non permette di divulgare.

Inoltre, nell'ambito della Misura 323 (tutela e riqualificazione del patrimonio rurale), si prevedrà il risanamento di immobili preesistenti da destinare a strutture a disposizione di fasce deboli e *alberghi diffusi* prioritariamente per persone disagiate. Questi interventi improntati per giovani e donne sono essenzialmente di tipo indiretto in quanto saranno gli stessi beneficiari principali (la popolazione rurale) a trasferire l'utilità del servizio ai destinatari (le fasce deboli).

Il tema dell'integrazione sociale viene anche racchiuso nell'applicazione della Misura 312 (sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese) in quanto l'adozione di politiche di inclusione ed integrazione si riveleranno utili a favorire l'ingresso dei giovani e delle donne nel mercato del lavoro e a ridurre così il fenomeno deleterio del lavoro sommerso. A tale scopo è opportuno, quindi, incoraggiare e coinvolgere le reti associative delle donne e favorire la presenza femminile anche negli incarichi gestionali e di pianificazione.

Inoltre attraverso l'incentivazione di servizi per l'inclusione sociale si potranno realizzare centri di aggregazione interculturale (per cui sarà previsto anche il coinvolgimento della popolazione straniera), scambi ed esperienze tra le fasce, inclusione lavorativa in comparti agricoli ed extra-agricoli. Inoltre la realizzazione e il potenziamento di strutture diffuse nel territorio rurale può generare servizi per la prima infanzia utili per trascorrere il tempo libero.

Sempre nell'ambito dell'attuazione di politiche giovanili, il PSL si prefigge l'intento di contenere l'abbandono scolastico attraverso la creazione di corsi di specializzazione professionale con lo scopo di avvicinare i giovani al mondo del lavoro. Per la realizzazione di questa attività di formazione attrattiva si prende come riferimento la Misura 331 dell'Asse III "formazione e informazione".

Inoltre il GAL si assicurerà che i punteggi previsti nei bandi per l'accesso ai finanziamenti mantengano un contenuto reale e possano rappresentare effettivamente un vantaggio per giovani e donne, attraverso l'individuazione di opportune premialità

4.5 La coerenza tra Strategia e temi catalizzatori

Un esempio virtuoso di strategia vincente per consentire un ampio sviluppo territoriale è rappresentato da un classico approccio diretto dal basso verso l'alto (approccio *bottom-up*).

Esso si concretizza attraverso il coinvolgimento attivo e l'interazione tra i soggetti e gli operatori appartenenti a diversi settori economici. Questo confronto raggiunge la sua massima espressione nel momento in cui vengono elaborate strategie funzionali al soddisfacimento dei bisogni del proprio territorio. Per poter mettere a punto le strategie da perseguire è necessario che esse vengano inglobate all'interno di temi catalizzatori a condizione che questi ultimi siano congrui con l'identità dell'area di riferimento del Programma di Sviluppo Locale. A tal proposito si chiamano in causa i diversi incontri svolti dal GAL nell'ambito dei quali sono stati scelti due temi ritenuti preponderanti come diretta conseguenza di una attenta analisi del contesto socio-economico del distretto di Bisceglie - Trani. Essi vengono di seguito riportati:

- *“Valorizzazione delle risorse produttive locali e realizzazione dei relativi circuiti”*;
- *“Miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali, attraverso la fornitura di servizi di prossimità alle popolazioni con particolare riguardo alle fasce deboli (donne, giovani, disabili)”*.

Questo paragrafo pone al centro della questione la coerenza fra la Strategia ed i temi catalizzatori selezionati indicando, quindi, quali sono le Misure che si allineano per contenuti agli stessi temi unificanti.

Il tema principale pone come indispensabile l'attivazione di circuiti in grado di valorizzare le risorse produttive locali e soprattutto risulta coerente con le Misure 311, 312, 313, 323 e 331 dell'Asse III all'interno delle quali sono state definite le linee strategiche di intervento.

Infatti nell'ambito della diversificazione in attività non agricole (Misura 311) risultano particolarmente coerenti con il tema principale le linee strategiche di intervento che prevedono l'affermazione del marchio territoriale consolidando così l'accorciamento della filiera: infatti nell'ambito di strutture utili alla diversificazione del reddito come gli agriturismo, sarà possibile valorizzare le produzioni attraverso rapporti diretti tra produttore e consumatore. Pertanto risulta indispensabile incrementare la multifunzionalità del settore primario attraverso l'offerta di servizi multifunzionali (agriturismo, masserie didattiche, masserie sociali). Inoltre nella Misura sono previste azioni che prevedono la promozione della bioenergetica come strumento di valorizzazione sostenibile delle risorse produttive e di recupero ambientale (scarti), lo sviluppo di attività economiche legate alla diversificazione ed alla integrazione delle realtà produttive del territorio nonché promuovere la produzione e la commercializzazione di prodotti artigianali in ambito aziendale, non compresi nell'allegato I del trattato.

Le azioni dirette a sostenere gli interventi che puntino a innovazioni organizzative e a sostenere l'approccio diversificato, quelle azioni che ambiscono a promuovere l'evoluzione sostenibile dei

metodi di produzione, di trasformazione e commercializzazione dei prodotti (agricoli e artigianali) e quelle azioni che favoriscono l'incremento delle produzioni attraverso l'instaurarsi di rapporti diretti tra produttore e consumatore all'interno di aree di riferimento sono tutte linee strategiche di intervento racchiudibili nella Misura 312 (Sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese) e coerenti con il tema principale scelto dal GAL.

Per quanto riguarda la valorizzazione delle produzioni di qualità come trampolino di lancio per il turismo integrato includibile nella Misura 313 intercetta pienamente lo spirito del tema unificante principale. Per quel che riguarda la coerenza fra le azioni intraprese nella strategia che riguardano la riqualificazione e l'ammodernamento di strutture preesistenti e il tema principale si deve far riferimento a quegli interventi che prevedono la creazione di strutture di piccola ricettività allo scopo di diversificare i servizi offerti nel territorio rurale: un tipico esempio sono gli *alberghi diffusi*. La connessione fra domanda e offerta di lavoro orientando le strategie formative alle dinamiche di sviluppo (formazione integrata in senso verticale e orizzontale e "formazione a catalogo") è la risposta alle esigenze del territorio di *formazione ed informazione* per quanto concerne il collegamento con il tema catalizzatore principale.

Il secondo tema unificante è integralmente orientato sulle questioni di carattere sociale pertanto in questo ambito si darà forte risalto alle linee strategiche tratte dalla misura 321 dell'Asse III. Infatti tra le azioni previste si agevola la diversificazione del patrimonio agricolo con la creazione di strutture destinate all'offerta di servizi innovativi per le fasce deboli. Inoltre in collegamento con i contenuti della Misura 323 si provvederà con il riqualificare il patrimonio pubblico e privato immobiliare per la messa in opera di strutture a disposizione delle fasce deboli. Per quanto riguarda le azioni volte ad abbattere il fenomeno dell'abbandono scolastico si provvederà con l'installazione di corsi professionalizzanti altamente pratici per avvicinare i giovani al mondo del lavoro attraverso una formazione attrattiva. Questo ultimo passaggio appare fondamentale in quanto crea migliori aspettative di vita ed è quindi coerente con i contenuti del tema complementare.

4.6 La coerenza fra gli Obiettivi del PSL e le Misure

Gli obiettivi del PSL, riferibili ai due temi unificanti scelti dal GAL "Ponte Lama", presentano forti connotazioni di congruità con le diverse Misure dell'Asse III di riferimento. Le Misure che compongono l'Asse III sono ripartite nella tabella seguente:

Misura	Titolo della Misura
311	Diversificazione in attività non agricole
312	Sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese
313	Incentivazione di attività turistiche
321	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale
323	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale
331	Formazione e informazione

Tra gli obiettivi posti come punto di arrivo e al tempo stesso come punto di partenza su cui costruire il futuro del distretto Tranese-Biscegliese, si evidenzia una forte propensione del GAL di voler superare quelle barriere che ostacolano i processi di integrazione intersettoriale dell'area GAL e di valorizzazione delle strutture turistiche e delle produzioni agro-alimentari. Difatti è previsto un aumento e una ritenzione del valore aggiunto generato dal settore agricolo attraverso l'utilizzazione delle risorse del territorio e l'incremento del vantaggio competitivo nel mercato delle produzioni tipiche di qualità. Questo obiettivo ben si collega con la Misura 311 dell'Asse III (Diversificazione in attività non agricole) in quanto è prevista fra le azioni la possibilità di favorire investimenti funzionali alla produzione e alla commercializzazione dei prodotti locali.

La coerenza fra l'obiettivo "Sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzata delle microimprese extra agricole e la formazione di circuiti locali e migliorare la qualificazione dell'offerta delle risorse produttive e differenziazione dei prodotti in termini di qualità ed eccellenza" trova forte riscontro con la Misura 312 (Sostegno allo sviluppo e alla creazione di

imprese) in quanto viene specificato nel PSR come sia proprio un obiettivo specifico della Misura quello di *sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle imprese extra agricole e la formazione di microcircuiti locali, attraverso il sostegno allo sviluppo delle microimprese in campo non agricolo.*

Un altro obiettivo per cui è pienamente dimostrabile la congruità con le Misure del PSR è il “Rafforzamento dell’identità del territorio GAL sia in ambito locale che in ambito nazionale ed internazionale, attraverso l’integrazione tra il prodotto alimentare tipico di qualità e il turismo del benessere e della salute”. Quest’ultimo si raccorda perfettamente con la Misura 313 (Incentivazione di attività turistiche) secondo cui si prevede l’ingresso di servizi al turismo rurale e la promozione di sistemi di rete di supporto. Pertanto l’interconnessione settoriale (Agricoltura e Turismo in primis) risulta una soluzione vincente per un migliore sviluppo territoriale.

Con l’obiettivo “Migliorare i servizi al turismo rurale in sinergia con le imprese del settore agricolo, commerciale e artigianale con Enti Pubblici e Associazioni” ci si allinea con i contenuti della Misura 323 (Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale). Attraverso questa Misura si vuole porre l’attenzione verso quelle strutture presenti nei borghi rurali che necessiterebbero di interventi di restauro con il fine di garantire da una parte migliore conservazione degli stessi immobili e dall’altra favorire una loro migliore fruizione pubblica.

Inoltre si riscontra forte coerenza fra l’obiettivo “Migliorare il livello di conoscenze e le competenze professionali e le capacità imprenditoriali degli operatori locali” e la Misura 331 dell’Asse III (Formazione e informazione). In particolare si vuole dare peso alla necessità di investimenti sulla formazione per colmare vuoti conoscitivi importanti e per gettare le basi utili a creare sbocchi occupazionali. Inoltre si vuole garantire un servizio informativo in grado di *favorire le conoscenze in materia di diversificazione verso attività non agricole, sostegno alla creazione e allo sviluppo di imprese, incentivazione delle attività turistiche, servizi essenziali per l'economia rurale, e la tutela, la riqualificazione e la gestione del patrimonio naturale, in modo da contribuire allo sviluppo economico sostenibile dei territori rurali.*

Diversi invece sono i contenuti dei macro-obiettivi che fanno capo al tema secondario complementare. In questo ambito si focalizza l’attenzione sull’importanza delle politiche sociali nei confronti delle categorie protette facenti parte della popolazione. I beneficiari del raggiungimento degli obiettivi sono in prevalenza i giovani e le donne senza dimenticare e lasciare in secondo piano gli anziani, i diversamente abili, i soggetti affetti da patologie mentali, gli immigrati, i senza tetto.

Con l’obiettivo “Migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e incentivare la diversificazione delle fonti di reddito occupazione della famiglia agricola” esistono forti congruità con la Misura 311. (Diversificazione in attività non agricole) in quanto sono previsti investimenti volti all’apertura di agriturismo e/o masserie didattiche nonché all’installazione di impianti per la produzione e la vendita di energia sostenibile (pannelli fotovoltaici, pale eoliche, ecc).

Elementi di coerenza fra obiettivo e misura sussistono anche per quel che riguarda la “Promozione di politiche di inclusione ed integrazione sociale della popolazione straniera e promozione dell’innovazione nei servizi sociali” con la Misura 312 (Sostegno allo sviluppo e alla creazione di imprese). In questo si rende necessaria l’aggregazione di microimprese per l’attivazione di microcircuiti utili ad erogare servizi alla popolazione locale soprattutto per la prima infanzia e gli anziani e garantendo anche servizi attinenti il “tempo libero”.

L’obiettivo del PSL “Promuovere e migliorare politiche per le persone non autosufficienti ed anziani, politiche per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e politiche di inclusione sociale dei soggetti svantaggiati” trova riscontro nei contenuti della Misura 321 (Servizi essenziali per l’economia e la popolazione rurale). La coerenza di questo obiettivo è percepibile in quanto la Misura prevede al suo interno: l’erogazione di servizi a carattere innovativo per anziani e disabili nell’ambito di prestazioni di terapia assistita (pet therapy, horticultural therapy, agrotterapia, arteterapia, ippoterapia, ecc); servizi di assistenza all’infanzia nonché servizi di trasporto per il

raggiungimento di strutture educative e didattiche in grado di armonizzare e semplificare la vita dei genitori impegnati con il lavoro.

Con l'obiettivo di "Migliorare la qualità della vita nelle zone rurali e incentivare la diversificazione delle fonti di reddito occupazione della famiglia agricola" ci si può ricongiungere anche con la misura Misura 323 (Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale) in quanto la possibilità di creare reddito suppletivo per la famiglia agricola, e nello specifico attraverso la fruizione di strutture preesistenti, non può prescindere dalla piena agibilità di queste ultime. Pertanto i progetti di investimento riguarderanno *beni immobili privati e pubblici a gestione privata, di particolare e comprovato interesse artistico, storico e archeologico o che rivestono un interesse paesaggistico e che sono espressione dell'arte e della cultura del territorio regionale e che si caratterizzano per l'interesse sotto il profilo della fruizione culturale pubblica*. L'obiettivo riguardante il "Contenimento dell'abbandono scolastico" si incanala perfettamente con la Misura 331 (Formazione e informazione). In tal modo si vuole dare peso al fenomeno dell'abbandono scolastico identificato come uno dei punti di debolezza del GAL su cui intervenire prioritariamente. Pertanto l'attuazione di corsi, seminari e stage utili al potenziamento delle conoscenze professionali, ma anche alla creazione di interesse verso quei soggetti intenzionati ad abbandonare gli studi, risulterà strettamente funzionale alla concretizzazione delle Azioni presenti nelle Misure 311, 312, 313, 321 e 323.

4.7 Il collegamento tra Azioni e Settori di intervento

Le azioni tratte dalle Misure dell'Asse III del PSR Puglia 2007-2013 e prese in considerazione dal GAL "Ponte Lama" hanno come minimo comune denominatore l'interconnessione fra i principali settori del territorio. I comparti prevalentemente coinvolti risultano l'Agricoltura, l'Economia, il Tessuto Sociale, il Turismo, e l'Ambiente. A dimostrazione di questa tesi appare necessario citare le principali misure di intervento previste nel territorio di Bisceglie – Trani.

Nell'ambito della Misura 311 la possibilità di procedere in investimenti volti alla diversificazione in attività non agricole comporta un sicuro miglioramento dei settori succitati. Infatti gli agriturismo creano un incremento dell'attrattività del territorio con conseguente incremento del Turismo, offrono un contributo supplementare al reddito della famiglia agricola che li conduce nonché favoriscono l'accorciamento di filiera e la promozione dei prodotti locali (vantaggio per il mondo agricolo), rappresentano un investimento a tutela dell'ambiente qualora vengano applicati regimi di agricoltura biologica o qualora vengano implementati sistemi ad energia rinnovabile.

Sempre in questa Misura gli investimenti volti all'attuazione di Masserie didattiche e Masserie sociali generano benefici per la popolazione rurale ma soprattutto offrono un servizio, didattico-educativo in un caso e socialmente utile nell'altro, in grado di migliorare la qualità della vita dei destinatari del progetto (benefici per il tessuto sociale).

Per quanto concerne le azioni indirizzate al sostegno, allo sviluppo e alla creazione delle imprese che inequivocabilmente generano elementi di positività al comparto economico del territorio di Bisceglie – Trani, va sottolineato che esse comportano benefici all'agricoltura in quanto sono previste iniziative tese a incrementare le produzioni locali attraverso rapporti diretti fra produttore e consumatore, si prevedono azioni che puntino ad innovazioni organizzative e a sostenere l'approccio diversificato al mercato; ed inoltre si riscontrano indubbi vantaggi per la popolazione in quanto è in previsione l'attuazione di servizi per la prima infanzia (baby-sitting) e per gli anziani (centri ricreativi).

La sinergia fra settori che risalta maggiormente nell'attuazione delle azioni della Misura 313 è quella fra turismo, ambiente e tipicità agroalimentari (agricoltura). Posto che l'incentivazione di attività turistiche non può prescindere dal tema della salvaguardia ambientale, la valorizzazione delle produzioni tipiche di qualità rappresenta il trampolino di lancio per il turismo.

Le azioni riferite al tema complementare e quindi indirizzate al tema del sociale ben si intersecano con le azioni previste per la diversificazione in attività non agricole e con la

salvaguardia e la ristrutturazione del patrimonio rurale: infatti si provvede con la diversificazione del patrimonio agricolo con la creazione di strutture destinate all'offerta di servizi innovativi per le fasce deboli. Inoltre risulta prioritario riqualificare il patrimonio pubblico e privato immobiliare, onde evitare situazioni di degrado ambientale, sia per la promozione di iniziative per il risanamento di immobili preesistenti da destinare per l'appunto a strutture a disposizione delle fasce deboli, sia per la costituzione di *alberghi diffusi* prevalentemente per le persone disagiate.

Un ulteriore elemento che comprova la trasversalità fra i settori d'intervento delle azioni proposte è rappresentato dall'implementazione della Misura 331: in questo ambito *formazione ed informazione* sono lo strumento utile per la creazione di corsi di perfezionamento altamente pratici per avvicinare i giovani al mondo del lavoro. In tal maniera si mira a contrastare fenomeni piuttosto allarmanti come quello della disoccupazione e della criminalità diffusa mentre con questi provvedimenti si vuole favorire il ricambio generazionale nel mondo rurale che per troppo tempo è stato caratterizzato da un'eccessiva senilizzazione ambientale.

Altri esempi di integrazione fra settori si riscontrano nelle azioni incentrate al restauro e al recupero del patrimonio rurale (Misura 323). In tal modo, valorizzando le strutture preesistenti nel territorio rurale, si possono realizzare di lì a poco le condizioni per innescare un circolo virtuoso che favorisca settori come il turismo, l'agricoltura, l'economia e i servizi destinati al sociale.

Inoltre vengono riportate anche le Misure del quarto Asse (421 e 431) in quanto nel primo caso si rende necessaria per i progetti di cooperazione interterritoriale ed internazionale coinvolgenti tutti i settori principali dell'area Bisceglie-Trani mentre la 431, occupandosi di gestione, funzionamento, promozione e marketing mostra altrettanto evidente trasversalità tra i vari settori.

Misure	Azioni	Settori di Intervento
311: Diversificazione in attività non agricole	1: Agriturismo	Agricoltura, Turismo, Sport, Ambiente
	2: Masseria Didattica	Agricoltura, Cultura, Paesaggio, Ambiente
	3: Masseria Sociale	Agricoltura, Servizi Sociali
	4: Energia da biomasse	Agricoltura
312: Sostegno allo sviluppo e alla creazione di imprese	1: Artigianato tipico locale	Artigianato, Cultura, Promozione, Marketing territoriale
	2: Commercio prodotti tradizionali e tipici	Commercio, Promozione, Marketing territoriale
	3: Servizi alla popolazione	Servizi Sociali, Sport, Cultura
313: Incentivazione di attività turistiche	1: Creazione di itinerari naturalistici ed enogastronomici	Turismo, Ambiente, Paesaggio, Cultura, Sport
	2: Realizzazione di sentieristica	Turismo, Cultura
	3: Promozione offerta turistica	Turismo, Cultura, Ambiente, Paesaggio
	4: Creazione di strutture di piccola ricettività	Turismo, Promozione, Marketing territoriale
321: Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	1: Realizzazione di strutture e Aiuti di avviamento	Servizi Sociali, Sport, Cultura

323: Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	1: Adeguamento e Utilizzazione strutture	Turismo, Cultura, Ambiente, Paesaggio
331: Promozione e Informazione	1: Promozione	Marketing territoriale, Cultura, Turismo, Agricoltura, Artigianato
	2: Informazione	Marketing territoriale, Cultura, Turismo, Agricoltura, Artigianato
421: Cooperazione Interterritoriale e Transnazionale	1: Cooperazione	Marketing territoriale, Cultura, Turismo, Agricoltura, Artigianato, Promozione, Paesaggio
431: Gestione e Funzionamento, Promozione, Marketing	1: Gestione e Funzionamento	Agricoltura, Artigianato, Commercio, Turismo, Cultura, Ambiente, Paesaggio, Sport, Servizi Sociali
	2: Promozione	Cultura, Turismo, Agricoltura, Paesaggio, Artigianato
	3: Marketing	Cultura, Turismo, Agricoltura, Artigianato

4.8 La coerenza rispetto ai contenuti del Documento Strategico Territoriale

La stesura del PSL viene realizzata impugnando come riferimento prioritario d'ispirazione i contenuti presenti nel Documento Strategico Territoriale. In esso sono descritti ed elencati in paragrafi gli aspetti preponderanti del GAL: in particolare saranno oggetto di confronto l'analisi del territorio e del contesto e l'iter che ha portato alla scelta dei due temi unificanti del GAL "Ponte Lama".

Si tratta dunque di un documento di imprescindibile rilevanza per una corretta elaborazione del Programma di Sviluppo Locale.

Il Programma di Sviluppo Locale presenta al capitolo 2 un'analisi del territorio e del contesto del tutto conforme e coerente con quella già presente nel DST. Quest'ultima, così come viene riportata di seguito, si articola in macro tematiche che inquadrano lo stato dell'arte del territorio di competenza del GAL.

La popolazione e le scelte insediative

L'urbanizzazione diffusa sul territorio e la presenza di centri urbani di notevoli dimensioni caratterizzano l'area. I dati demografici evidenziano come l'Area rappresenti da sola circa 6,80% dell'intera popolazione provinciale, ciò perché entrambi i centri urbani sono di notevoli dimensioni, con una urbanizzazione che dalla costa si sta propagando sempre di più verso l'interno. La popolazione è equamente distribuita tra i due comuni e si attesta sui 53.000 abitanti per ciascun comune.

La densità demografica risulta di gran lunga superiore –di più del doppio – rispetto a quella provinciale (655,34 abitanti per kmq contro i 310,70 della Provincia di Bari al 2007) e colloca l'Area GAL "Ponte Lama" come uno dei territori a forte urbanizzazione del Paese² secondo la classificazione ISTAT.

² L'OCSE definisce "rurale" un territorio che ha una densità inferiore ai 150 abitanti per kmq. e l'ISTAT indica in una densità di popolazione per superiore alle 250 unità per kmq i territori italiani a forte urbanizzazione

La crescita demografica risulta in linea con quella del resto della provincia anche se tale crescita è attribuibile prevalentemente al Comune di Bisceglie (4,10%) contro quello di Trani che registra un incremento di solo lo 0.70% nel periodo considerato.

Tale valore, in particolare nel caso di Bisceglie, può essere attribuito o ad uno spopolamento delle aree rurali dei comuni limitrofi a favore delle aree urbanizzate dei comuni del GAL, ciò a dimostrazione della forte attrattività degli stessi, oppure ad un maggiore sviluppo tessuto economico a sfavore delle aree rurali.

In relazione a questo aspetto non è trascurabile è la il forte incremento della popolazione straniera che nel 2007 rispetto al 2002 risulta più che raddoppiata, in linea con quanto avvenuto per l'intero territorio provinciale..

Il profilo demografico è equilibrato e la dipendenza sociale risulta contenuta.

Due aspetti appaiono evidenti:

- Il tasso di numero di anziani per bambino che risulta inferiore rispetto al dato provinciale e, quindi, che evidenzia un buon tasso di natalità ovvero che dimostra una buona giovinezza dell'area;ciò è soprattutto valido per il Comune di Trani.
- L'indicatore di dipendenza, in linea con quello della provincia di Bari, mostra anch'esso un equilibrio del profilo demografico.

L'immigrazione extracomunitaria "registrata" è nella media dei territori meridionali a forte urbanizzazione Il Nord Barese, come tutti i territori adriatici meridionali, ha subito nel corso degli anni novanta del secolo scorso un forte afflusso di immigrati extracomunitari (soprattutto europei e africani). Questa spinta può aver inciso sulla struttura della popolazione del GAL. Infatti, nell'area GAL si è avuto un incremento di più del 100% degli stranieri sul totale della popolazione, confrontando il censimento del 2007 con quello del 2001, e si attesta su valori di crescita della provincia di Bari.

Ciò soprattutto a causa del fatto che l'Area Nord Barese in generale è stata utilizzata principalmente come zona di attrattiva per lavoro e affermazione sociale.

Il forte aumento della popolazione straniera potrebbe essere sicuramente considerata come un'opportunità per l'area, soprattutto in termini di nuova forza lavoro, anche se vanno comunque sottolineate le problematiche di integrazione nel tessuto sociale dell'area; spesso, infatti, tale "nuova" e sempre più crescente presenza viene avvertita come una minaccia per gli equilibri socio-economici nonché culturali della area GAL.....

Il benessere del territorio

La definizione del grado di benessere di un territorio è data da un insieme di indicatori, che raggruppano praticamente tutta la vita economica, sociale e demografica dell'area.

Le difficoltà insite in questa tipologia di calcolo sono il più delle volte connesse alla non confrontabilità e riproducibilità dei dati disponibili. Le difficoltà aumentano - quando si ha la necessità di scendere nel dettaglio comunale - a causa della indisponibilità di un adeguato numero di informazioni.

Tuttavia, nel nostro caso, siamo in possesso delle informazioni essenziali minime per poter effettuare un primo calcolo di quadro utile alla definizione di una stima del grado di benessere dell'area che sarà successivamente sviluppata nella parte relativa al tenore di vita dei cittadini.

Da una prima analisi, appare subito evidente che nell'area GAL la crescita percentuale, nel periodo 2001/2004 del valore aggiunto pro-capite risulta sostenuta, e si mantiene su livelli simili a quelli della provincia (intorno al 10,50%).

Va sottolineato comunque che tale ricchezza è fortemente sbilanciata, maggiore a Trani, con un incremento che, nel periodo considerato 2001-2004 supera il 13%, contro quello, decisamente basso di Bisceglie con un incremento di 7,6 punti percentuali.

Se il dato relativo all'incremento di V.A./procapite . mostra una sostanziale tenuta rispetto al dato provinciale, va sottolineato che il dato assoluto di V.A. è mediamente inferiore a quello provinciale,mostrando,quindi, uno stato di benessere economico inferiore a quello della provincia, anche se in recupero nel periodo considerato.

Tale sbilanciamento del valore aggiunto è dovuto soprattutto ad una contrazione di valore aggiunto nel settore agricolo nel comune di Bisceglie che si accompagna, sempre nello stesso comune, ad una preoccupante stasi nel settore industriale, nel periodo considerato.

Nell'area GAL, comunque, il decremento di valore aggiunto nel settore agricolo risulta inferiore rispetto a quello provinciale, mostrando quindi una discreta vitalità complessiva soprattutto se confrontata con aree limitrofe.

Più in generale, si rileva sempre per il comune di Bisceglie, un minore incremento della ricchezza prodotta per tutti i settori di attività considerati se confrontati con quelli di Trani, dove si registra un elevato tasso di crescita in tutti i settori ad esclusione di quello agricolo che comunque mostra una tenuta con un decremento impercettibile (-0.19%).

Va sottolineato che nel comune di Trani si rileva un ottimo dato di incremento percentuale per le "altre attività" (+16,59%) nelle quali rientra quelle legate al settore turistico, confermando la crescente attrattività della zona per gli indotti dovuti all'attività portuale. per la presenza di insediamenti ad altro valore storico-culturale ed per una maggiore sensibilizzazione a favore del turismo agro-rurale.....

Sempre nel Documento Strategico Territoriale del GAL "Ponte Lama" si riscontrano elementi di congruità con il PSL per quanto concerne il percorso che ha portato alla scelta dei temi catalizzatori dai cui far partire le azioni incentrate allo sviluppo territoriale. All'interno del DST compaiono nel capitolo 11 anche le motivazioni che hanno portato alla scelta dei due temi unificanti prendendo come riferimenti fondanti l'analisi del territorio e del contesto e l'analisi SWOT che come noto esplicita i punti di forza, i punti di debolezza, opportunità, minacce e fabbisogni di un determinato territorio.

Di seguito si riportano alcuni dei contenuti presenti nel capitolo 11 del DST del GAL "Ponte Lama".

L'analisi del territorio nelle sue varie componenti sociali, economiche e storico-paesaggistiche evidenzia una profonda unitarietà e omogeneità del comprensorio dei comuni aderenti al GAL (Bisceglie – Trani).

Una identità fatta di una molteplicità di contenuti tutti, in differenti modi, propri e originali di questo territorio

che si articolano dalla storia, alle produzioni, ai particolari aspetti ambientali, alle tradizioni, alla gastronomia, ecc.

L'identità territoriale e non è esclusivamente basata su aspetti strettamente legati ad usi e consuetudini locali, ma appartiene a una serie di ragioni ancora più profonde che si radicano nella particolarità del paesaggio rurale, nel rapporto profondo fra l'agricoltura e gli altri settori, nella storia socio-economica e culturale.

Il territorio, infatti, racchiude al suo interno, nelle testimonianze storiche e culturali che lo segnano, nel tessuto del suo paesaggio urbano e agricolo, nell'insieme dei modi di vivere e delle tradizioni, un insieme di valori che possono essere raccolti in un'identità unitaria.

Quindi tale analisi del sistema territoriale del GAL PONTE LAMA rivela, la presenza di una potenzialità che si presta ad una pianificazione strategica univoca ed omogenea.

Entrambi i comuni presentano una consistenza delle risorse territoriali e dei nodi urbani che giocano un ruolo di primo piano nel posizionamento dell'area nel contesto provinciale.

Non meno rilevanti sono le questioni relative alla produzione agroindustriale e alla varietà delle produzioni tipiche, DOP e DOC, in cui il territorio si distingue per diversificazione e qualità dell'offerta di prodotto.

Inoltre si evince che il complesso urbano di Bisceglie - Trani presenta elevate capacità di attrazione turistica e una importante massa critica demografica determinata dalla sua natura "multipolare".

Il settore primario consta numerose micro-imprese agricole, tipicamente a conduzione familiare diffusa sul territorio anche di diverse attività di lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli ed ittici. Il comparto agroalimentare è, infatti, fortemente collegato alle produzioni

agricole locali. Nella mappatura locale, le produzioni più significative, anche in considerazione delle rispettive dimensioni occupazionali, sono:

- la produzione olearia;
- le attività enologiche;
- le lavorazioni e trasformazioni ortofrutticole;
- la pesca e la lavorazione dei prodotti ittici nei Comuni costieri;

Si segnala inoltre la persistenza dell'attività estrattiva (marmi e graniti), seppure le relative riserve naturali sono in costante calo, a cui si è affiancata una fiorente industria di trasformazione e lavorazione del marmo e della pietra. Tra le produzioni locali più importanti, vanno ricordati la pietra di Trani

Un insieme, quindi, di componenti e di contenuti che caratterizzano l'area e rappresentano una massa critica suscettibile di un potenziale di sviluppo endogeno rappresentato dalla forte capacità dell'area di presentarsi secondo forme, aspetti e contenuti che la caratterizzano in maniera del tutto originale.

L'analisi SWOT realizzata, tenendo conto non solo dei dati statistici, ma anche del potenziale operativo del territorio, evidenzia che uno dei limiti allo sviluppo del territorio "Ponte Lama" è rappresentato proprio dalla limitata attuazione di politiche di sviluppo e valorizzazione delle tipicità rurali e artigianali proprie di un corretto approccio bottom-up,

Difatti i peculiari punti di debolezza che concorrono al rallentamento dello sviluppo in tali settori sono:

- Parcelizzazione della proprietà agricola unitamente ad una struttura commerciale frammentata che causa indebolimento del mercato delle produzioni tipiche, aggravate dalla mancanza di adeguate strategie di marketing territoriale
- Bassa propensione all'associativismo
- Espansione dei centri urbani con fenomeni di diffusione dell'insediamento che provoca indebolimento dei sistemi rurali;
- Depauperamento e senilizzazione della forza lavoro in agricoltura e mancato ricambio generazionale

E' proprio al GAL che il PSR Puglia 2007-2013 attribuisce e affida il compito molto importante di approfondire ed attuare le azioni per la diversificazione dell'economia e il miglioramento della qualità della vita nel proprio territorio di intervento. In questo modo si apre per il GAL anche la possibilità di promuovere iniziative e progetti sostenuti anche da altre fonti di finanziamento e, quindi, di divenire il principale protagonista della concreta attivazione di un organico piano di sostegno e sviluppo del territorio rurale.

L'approccio bottom-up della strategia che si propone deriva da una attenta e capillare attività di coinvolgimento attivo del partenariato locale svolta dal GAL.

Nel corso dei diversi incontri svolti sul territorio è risultata evidente la necessità di operare con la finalità prioritaria di valorizzare le numerose risorse produttive e locali a cui si è aggiunta l'esigenza di realizzare circuiti funzionali allo sviluppo economico del territorio; il tutto, senza trascurare l'esigenza di dare risposte concrete al fine di giungere ad un più elevato livello di benessere della collettività.

Il tema catalizzatore della "**valorizzazione delle risorse produttive e locali e realizzazione dei relativi circuiti**" appare dunque nel DST del GAL PONTE LAMA come scelta primaria per attenuare i punti di debolezza succitati e proporre possibili scenari di sviluppo locale.

Il tema catalizzatore trova una prima coniugazione, di ordine del tutto generale, in una dimensione strategica ed articolata delle linee di intervento individuate nell'analisi SWOT e risulta pienamente coerente con gli obiettivi del PSR Puglia 2007-2013.

Infatti, il tema unificante abbraccia le seguenti linee strategiche in modo trasversale:

- Incentivi alla diversificazione delle attività agricole

- Sostegno allo sviluppo e all'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e formazione di microcircuiti locali
- Introduzione di servizi al turismo rurale, promozione di sistemi di rete di supporto ed incentivi alle attività turistiche
- Miglioramento del livello di conoscenza, delle competenze professionali, delle capacità imprenditoriali degli operatori locali e promozione dell'informazione

Il tema unificante principale esprime, per la sua compiutezza, una capacità di attraversare tutti gli aspetti della vita del territorio del GAL da quelli più propriamente culturali e storici, a quelli che riguardano il paesaggio, al turismo, per giungere a quelli che si riferiscono ai modi di vivere, di produrre, alle tradizioni artigianali e gastronomiche. E' un tema, quindi, che attraversa orizzontalmente tutto l'insieme degli aspetti che caratterizzano la realtà più profonda e più autentica del territorio ad eccezione dei servizi alla popolazione locale.

Infatti il territorio del GAL esprime le esigenze tipiche di una società moderna e complessa che, pur avendo raggiunto un buon livello di benessere relativo, presenta notevoli rischi di vulnerabilità.

I punti di debolezza che accomunano tutta l'area e che emergono dall'analisi SWOT:

- Società abbastanza chiusa, poca apertura mentale,
- scarsa interazione con altre realtà
- Crescita dei fenomeni di marginalità, di disagio sociale e di emigrazione giovanile e dal persistere di fenomeni di illegalità e criminalità organizzata sul territorio

Perciò si rende necessario, quindi, individuare un ulteriore tema unificante a carattere complementare e secondario rispetto a quello principale, che sia in grado di:

- assicurare un più forte raccordo fra gli interventi riguardanti il tema catalizzatore principale e i servizi sociali;
- accrescere l'offerta di servizi essenziali per il miglioramento del benessere della popolazione dell'area, con particolare attenzione alle aree rurali.

Il tema unificante del **“Miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali, attraverso la fornitura di servizi di prossimità alle popolazioni con particolare riguardo alle fasce deboli (donne, giovani, disabili) “**, assunto come tema secondario nella strategia del DST appare quindi necessario per esprimere in modo compiuto le potenzialità dell'area e per consentire di avere n effetto sinergico con quanto previsto dal tema principale.

Le linee strategiche proposte, individuate al fine di soddisfare i fabbisogni di tale problematica, risultano coerenti con gli obiettivi con le linee di intervento previste dal PSR 2007-2013, e cioè:

- Incrementare la diversificazione delle fonti di reddito e dell'occupazione della famiglia agricola
- Favorire l'ingresso di giovani e donne nel mercato del lavoro e stimolarne la permanenza
- Sostenere lo sviluppo delle micro-imprese extra agricole e la formazione di microcircuiti locali (servizi alla popolazione locale - prima infanzia ed anziani -, servizi attinenti il tempo libero)
- Migliorare l'offerta e la fruibilità di servizi essenziali destinati alle fasce deboli della popolazione nei contesti rurali;
- Garantire una maggiore qualità della vita ai residenti in raccordo con i piani sociali di zona e della salute;
- Riquilibrare il villaggio e gli elementi antropici e paesaggistici del patrimonio rurale;
- Favorire la formazione dei giovani, delle donne e soggetti in situazione di esclusione

Le due tematiche risultano strettamente interconnesse e funzionali alla attuazione complessiva delle linee strategiche individuate per lo sviluppo del territorio in piena coerenza con gli obiettivi del PSR Puglia 2007-2013.

4.9 La trasferibilità delle Azioni proposte

Lo sviluppo territoriale del GAL “Ponte Lama” è assicurato dall’adozione e dalla messa in pratica delle Misure di riferimento dell’Asse III del PSR Puglia 2007-2013. Per ciascuna di queste Misure vengono esplicitati i beneficiari ovvero i soggetti ai quali è “affidato” lo sviluppo del territorio locale. Tuttavia appare logico come l’obiettivo di ciascun intervento non è solo quello di elevare lo stato di benessere dei beneficiari (riferimento Misura 311) ma essenzialmente gli investimenti sono tutti finalizzati alla fruizione pubblica e quindi tutti incentrati a produrre benessere collettivo.

Pertanto per comprendere meglio la trasferibilità delle Azioni proposte, fermo restando che per trasferibilità si intende l’espansione trasversale al tessuto socio-economico, verranno riportati di seguito per ciascuna Misura di riferimento i collegamenti fra beneficiari e destinatari di ciascun servizio.

Per quanto riguarda la Misura 311 che inquadra come *topic* la diversificazione in attività non agricole, i beneficiari in questione sono gli imprenditori agricoli o membri della famiglia agricola, come disciplinato dal Reg. CE 1698/05, art.53 e dal Reg. CE n.1974/06, art.35.

I soggetti beneficiari, in particolare per quel che concerne l’attivazione di agriturismo, masserie didattiche, masserie sociali trasferiranno l’utilità di tali servizi verso un target differenziato all’interno della popolazione. Infatti gli agriturismo sono strutture di forte richiamo turistico in particolare per famiglie alla ricerca di uno spazio incontaminato dove trascorrere le proprie giornate; le masserie didattiche, attraverso i loro percorsi educativi e ricreativi, creano benessere alla popolazione giovanile in età scolare, le masserie sociali, con l’attivazione di corsi di ippoterapia, agrotterapia ed altri corsi terapeutici assistiti ed orientati ad un servizio di carattere sociale ed innovativo, sono rivolti principalmente alla popolazione anziana e a i disabili.

Il sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese, come titola la Misura 312, è principalmente rivolto ai titolari di microimprese non agricole definite ai sensi della Raccomandazione 2003/361/CE. Nella fattispecie verrà data priorità ai giovani e alle donne (tema già discusso al paragrafo 4.4), alle forme associate a prevalente partecipazione femminile e alle fasce deboli organizzate in forme associative. In tal modo il servizio di questa Misura verrà indirizzato anche alla popolazione rurale in quanto queste microimprese garantiranno la commercializzazione dei prodotti tradizionali e tipici del territorio di riferimento; inoltre la creazione di aggregazioni di microimprese elargirà servizi di carattere sociale in particolare per la prima infanzia e per gli anziani attraverso l’attivazione di ludoteche e servizi di baby-sitting in un caso e l’apertura centri ricreativi nell’altro.

L’incentivazione di attività turistiche, come specificato nella Misura 313, individua diversi beneficiari a seconda delle azioni da perseguire. Infatti per le prime tre azioni della Misura i beneficiari risultano i GAL, gli Enti pubblici e le società consortili miste pubblico privato mentre l’azione 4 e l’azione 5 della misura coinvolgono solo soggetti privati. La creazione di centri di informazione e di accoglienza turistica attraverso l’ammodernamento di sale preesistenti ove allestire sale di degustazione risulta un servizio utile per promuovere il turismo pertanto i destinatari sono quei soggetti che, trovandosi nei centri urbani, hanno la possibilità di conoscere ed apprezzare il territorio rurale. Per quanto concerne la riqualificazione e l’adeguamento di immobili destinati a divenire strutture organizzate in forme innovative (alberghi diffusi), i cui beneficiari ricordiamo essere soggetti privati, i destinatari sono da un lato i turisti che desiderano soggiornare in un contesto vacanziero non convenzionale e quindi a stretto contatto con la popolazione natia, dall’altro gli utilizzatori finali del servizio diventano i disagiati in quanto il GAL pone tra le questioni principali il tema del sociale.

Le azioni che il GAL intende portare avanti sul tema del sociale sono principalmente quelle previste dalla Misura 321 dal titolo “Servizi essenziali per l’economia e la popolazione rurale”. In questo caso i beneficiari sono le Istituzioni pubbliche locali. I destinatari delle azioni previste sono in parte le famiglie agricole in quanto l’elargizione dei servizi destinati al sociale viene

contestualizzata specificatamente in ambiti rurali. Mentre un'altra tranche di destinatari è rappresentata dai giovani in età scolare attraverso l'attivazione di programmi di carattere didattico, culturale e ricreativo; dagli anziani e dai disabili per la messa in pratica di attività tese ad un miglior posizionamento nella società nonché ad un miglior stato di benessere garantito dall'erogazione di prestazioni di terapia assistita (per therapy, horticultural therapy, agrotterapia, arteterapia, ippoterapia e altri servizi innovativi orientati in tal senso). Sempre a favore delle fasce deboli, il raggiungimento delle aree rurali dove praticare queste attività verrà garantito da servizi di trasporto a carico delle Istituzioni pubbliche locali.

4.10 L'innovazione

L'innovazione principale contenute nel PSL consta nella capacità di mettere a sistema un percorso di sviluppo integrato del territorio che ha come substrato trasversale la rivalutazione di un nuovo concetto di ruralità.

Attorno a questo concetto è stata elaborata la strategia di sviluppo locale che attraverso circuiti integrati e sottoprogetti di sistema ha immaginato un percorso di sviluppo che, attraverso, una serie di interazioni fra i settori vuole raggiungere gli obiettivi di crescita.

All'innovazione è stata data un grandissimo rilievo poichè, per tutti i sottoprogetti è stato immaginato un segmento dedicato all'innovazione - *Costruire ed innovare nel sociale - Costruire nuove eccellenze* alcuni dei percorsi dedicati all'innovazione.

Di assoluto rilievo è l'attivazione del *“Centro per la programmazione delle innovazioni”* dove verrà messo in atto un centro di ascolto del territorio per selezionare le idee innovative individuare le azioni da intraprendere, i tempi e i costi necessari alla realizzazione.

L'elaborazione del Programma di Sviluppo Locale, inoltre, ha previsto l'introduzione di elementi innovativi nell'ambito della strategia da adottare per un più completo sviluppo dell'area interessata dal GAL.

Innovazione è sinonimo di miglioramento continuo, uno fra i più classici dei capisaldi aziendali. Infatti l'assenza di innovazione comporta per una azienda la perdita di competitività sul mercato.

Questo stesso discorso può essere estendibile anche per quanto concerne lo sviluppo di un'area geografica delimitata come quella del GAL “Ponte Lama”. Infatti settori come il turismo necessitano di politiche in grado di garantire una maggiore visibilità all'esterno mediante l'adozione di strategie di marketing territoriale. La capacità di creare valore per una collettività, inserita in un territorio predeterminato, attraverso la diversificazione dei servizi e la messa a disposizione di prodotti di tipo *experience*, garantisce uno sviluppo diffuso settoriale di tipo trasversale ossia coinvolgendo sia le zone rurali sia i centri urbani.

Queste iniziative sono tese a diversificare quanto più possibile l'offerta turistica partendo da presupposti territoriali come:

- Pluralità di risorse materiali e immateriali;
- Territorio, nella componente urbana e rurale, ricco e variegato;
- Produzioni tipiche di qualità;
- Varietà di strutture turistiche;
- Risorse finanziarie esterne disponibili;
- Pluralità di attori interessati.

A tal proposito gli elementi innovativi che ricadono prevalentemente in un contesto rurale si individuano nella creazione di Masserie didattiche, Masserie sociali, ippovie, ciclovie, “strade del gusto”, corsi di *pet therapy*, *horticultural therapy*.

Le Masserie didattiche:

Le Masserie sociali:

Ippovie, ciclovie e strade del gusto:

Pet therapy:

Horticultural therapy:

Tutte queste attività ruotano intorno alle diverse masserie, agriturismo, aziende agricole disseminate nel territorio e che attraverso queste iniziative possono garantirsi una forma suppletiva di reddito.

Nell'ambito dei centri urbani in questi anni stanno prendendo sempre più piede delle strutture ricettive turistiche di tipo non convenzionale. Queste sono ovviate dalla presenza di *alberghi diffusi* ovvero case o appartamenti “mimetizzati” con il resto del paese. In questo modo il fruitore di questo servizio è completamente inserito nella realtà più autentica del centro urbano che si accinge a visitare evitando così un contesto turistico *preconfezionato*.

4.11 L'eventuale complementarietà rispetto agli altri programmi/piani

Le linee strategiche di intervento presenti nel PSL del GAL “Ponte Lama” risultano essere del tutto complementari e congrue con molteplici piani e programmi di livello intercomunale, regionale, nazionale ed internazionale.

Entrando maggiormente nel dettaglio il presente Programma di Sviluppo Locale mostra contenuti del tutto pertinenti con quanto riportato dal Piano di Sviluppo Rurale della Regione Puglia 2007-2013. Infatti la coerenza viene dimostrata attraverso il confronto con gli obiettivi prioritari ed i relativi obiettivi specifici del PSR Puglia 2007-2013 enunciati di seguito:

Obiettivi prioritari	Obiettivi Specifici
Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere	Valorizzazione dei prodotti agricoli, miglioramento dei processi produttivi, aggregazione delle imprese e dell'offerta anche in contesto di filiera, nel rispetto e tutela delle risorse naturali, del paesaggio e dei contesti socio-economici locali
Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale	Sostenere gli investimenti prioritariamente nei comparti e per i prodotti tutelati da sistemi di qualità alimentare
	Accrescere la produzione agricola tutelata da sistemi di qualità alimentare e favorirne la promozione
Potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche	Migliorare le condizioni necessarie a consentire la permanenza delle aziende agricole e forestali nelle aree rurali, attraverso il miglioramento della dotazione infrastrutturale e dell'uso sostenibile delle risorse idriche a fini irrigui e a fini potabili ad utilizzo aziendale
Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale	Elevare il livello di capacità professionale degli addetti del settore agricolo e forestale e migliorare le conoscenze e competenze sul rispetto dei requisiti ambientali e di sicurezza sul lavoro prescritti dalle norme comunitarie
	Promuovere il ricambio generazionale in agricoltura, attraverso l'insediamento di giovani in agricoltura

In virtù di questi punti di contatto, gli stessi temi unificanti scelti dal partenariato risultano funzionali allo sviluppo endemico territoriale: in un caso si vuole favorire le potenzialità imprenditoriali a livello agricolo ed extra-agricolo, nell'altro incrementare il grado di benessere diffuso tra la popolazione con particolare attenzione nei riguardi delle categorie più a rischio.

Un altro piano che risulta essere in linea con il PSL è il P.O FESR 2007-2013, il quale pone al centro delle proprie questioni tematiche ricorrenti come la competitività e la produttività. La chiave utile al raggiungimento di tali obiettivi, e quindi allo sviluppo del sistema produttivo regionale, consiste nell'adozione di politiche integrate che concorrono all'incentivazione della ricerca, dell'innovazione e dello sviluppo industriale.

Forti elementi di coerenza e complementarietà si riscontrano con il P.O FSE 2007-2013 nel quale sono previsti interventi volti alla formazione, riqualificazione e aggiornamento.

Alla stessa maniera il GAL “Ponte Lama” pone tra le questioni principali quelle di:

- favorire il miglioramento del livello delle conoscenze;
- incrementare le competenze professionali;
- aumentare le capacità imprenditoriali degli operatori locali;
- incentrare gli sforzi verso la problematica sociale legata all'abbandono scolastico precoce.

I contenuti del PSL collimano anche con gli assi strategici del DSR Regionale 2007-2013. Infatti essi prevedono:

- “Politiche di contesto”, relative al sistema delle grandi infrastrutture ferroviarie e portuali di valenza sovra-regionale per lo sviluppo e la competitività del territorio;
- “Innovazione e sviluppo”, dedicato alle politiche di innovazione e ricerca e sviluppo produttivo, da potenziare attraverso la leva strategica del consenso e della concertazione tra le forze sociali per garantire la concentrazione degli interventi verso un numero limitato di priorità;
- “Istruzione, lavoro di qualità e coesione sociale”, con il rafforzamento delle dotazioni infrastrutturali e tecnologiche delle scuole pugliesi, una radicale riforma della formazione professionale, la promozione di politiche di diritto allo studio finalizzate alla prevenzione della dispersione e all’incremento delle possibilità di percorsi di alta formazione post-laurea.

Un ulteriore attestato di congruità che il PSL del GAL “Ponte Lama” mostra con altri piani/programmi è quello riscontrabile nel documento Vision 2020 – Piano strategico di area vasta del Nord Barese Ofantino al quale i comuni interessati dal GAL fanno già parte.

Questo documento si dirama in 10 assi prioritari di cui alcuni perfettamente sovrapponibili con i contenuti presenti nel PSL. In particolare l’Asse I che tratta il tema della “Formazione”, l’Asse IV che prende in considerazione il tema dell’”Inclusione sociale e qualità della vita”, l’Asse VII che pone al centro della questione “Competitività e sistemi produttivi”.

Inoltre il territorio GAL rientra negli obiettivi di sviluppo e nelle azioni dei sistemi di rete individuati per la visione delle così dette città creative, ed in particolare la città del mare, città della produzione tipica, città della cultura e, per quanto concerne la città della ruralità, Trani e Bisceglie sono incluse nell’ “incastellamento feudale normanno-svevo”.

Come già riferito nel paragrafo relativo all’attenzione rivolta ai giovani e alle donne, le città di Bisceglie e di Trani hanno realizzato un sistema integrato di gestione dei servizi sociali locali: il Piano Sociale di Zona (L.R. n.19/06 – ambito territoriale n.5). Esso ha come obiettivo quello di concretizzare nel medio-lungo periodo una sostanziosa integrazione socio-sanitaria e assistenziale. Da questo ultimo periodo si evince la coerenza con il tema unificante secondario, già presentato nel DST, e riportato nel Programma di Sviluppo Locale.

Inoltre le linee di intervento previste nel PSL risultano essere compatibili con la PAC. Infatti i Comuni coinvolti nel partenariato si impegnano a far rispettare alle imprese agricole zonali la regolamentazione in materia di condizionalità presente nell’ultimo regolamento dell’OCM unico.

Il seguente PSL prende atto dei contenuti del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) e li condivide pienamente in quanto lo sviluppo delle aree sovra-comunali assume contorni di carattere prioritario. Esso affronta principalmente tematiche concernenti lo status delle infrastrutture, gli aspetti di salvaguardia paesaggistico – ambientale e all’assetto idrico e idro-geologico.

Il PSL mostra coerenza e complementarità nei riguardi dell’attuazione di politiche strutturali, con la politica dell’occupazione e con la politica agricola comune (PAC).

Nello specifico per quanto riguarda la PAC mediante il rispetto di iniziative afferenti alle misure di sviluppo rurale (secondo pilastro PAC); per quanto concerne le politiche strutturali e la politica dell’occupazione elementi di coerenza e complementarità sono individuabili negli obiettivi specifici presenti:

- nel Programma Operativo Regionale (POR) FESR 2007-2013 approvato dalla Commissione con Decisione (CE) n. C/2007/5726 del 20 novembre 2007;
- nel Programma Operativo Regionale (POR) FSE 2007-2013 approvato dalla Commissione con Decisione CE n. C/2007/5767 del 21 novembre 2007.

A conclusione del paragrafo si dimostra la conformità e il rispetto dei contenuti generali del PSL con le normative comunitarie, nazionali e regionali. Pertanto si evidenzia che:

- in materia di ambiente, assicura che: le linee di intervento sono coerenti con gli obiettivi della politica comunitaria nel settore dell’ambiente di cui all’articolo 174 del Trattato CE nonché

con la Decisione n. 1600/2002/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22/07/2002 che istituisce il sesto programma comunitario di azione in materia di ambiente; verranno rispettate le norme comunitarie, nazionali e regionali in materia ambientale e nella fattispecie quelle contenute nel Codice dell'ambiente di cui al Decreto legislativo 03.04.2006 n. 52 (G.U. 14.04.2006) e successive modifiche ed integrazioni (D. Lgs. 08/11/2006, n. 284 e D. Lgs. 16/01/2008, n. 4); qualora le operazioni oggetto di finanziamento presentino incidenze significative su un sito di importanza comunitaria (SIC) o su una zona di protezione speciale (ZPS), esse saranno oggetto di una opportuna valutazione di incidenza ambientale, ai sensi dell'articolo 6, comma 3 della direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche nonché della direttiva 79/409/CEE del Consiglio del 2 aprile 1979 concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

- in materia di concorrenza, rispetta: il nuovo regolamento in materia di applicazione degli articoli 81 e 82 del Trattato [Regolamento (CE) n. 1/2003 del Consiglio del 16/12/2002 concernente l'applicazione delle regole di concorrenza di cui agli articoli 81 e 82 del Trattato, in GUCE L 1/1 del 4 gennaio 2003.].
- in materia di informazione e pubblicità, rispetta: il regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'08/12/2006 (artt. 2 - 10) che stabilisce le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale; il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, che abroga il Regolamento (CE) n. 1260/1999.
- in materia di politica agricola comunitaria, assicura: la coerenza tra le misure di sostegno allo sviluppo rurale e le misure della politica agricola comunitaria segnatamente nei settori sottoposti a restrizioni alla produzione o limitazioni al sostegno come meglio richiamati nel PSR Puglia.
- in materia di pari opportunità, rispetta: quanto previsto dall'articolo 8 "Parità tra uomini e donne e non discriminazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20.IX.2005; quanto previsto dalla relativa normativa nazionale e regionale.

PIANI E PROGRAMMI ATTIVI D'AREA: ANALISI DI COMPLEMENTARIETÀ

La nascita di un distretto rurale e ambientale non può prescindere da un'attenta analisi delle politiche attuate in loco.

Di seguito sono descritti i diversi piani e programmi attuati dagli Enti locali territorialmente competenti, al fine di individuare la complementarità tra gli obiettivi, le strategie e le azioni messe in atto dalla pianificazione locale e le politiche di sviluppo dell'area distretto del GAL.

i. PSR - PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2007-2013 REGIONE PUGLIA

Nel Piano di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Puglia per il nuovo periodo di programmazione 2007/2013 vengono definite le strategie di azione per lo sviluppo rurale. Vengono ripresi i tre macro obiettivi del Reg. 1698/2005 (competitività, ambiente, qualità della vita e diversificazione), articolati in obiettivi prioritari, da raggiungere attraverso l'implementazione delle misure nell'ambito di 4 Assi.

Le azioni chiave che il PSR vuole raggiungere possono essere così riassunte:

- rafforzare le capacità dei partenariati locali e le attività di animazione ed acquisizione di competenze per mobilitare il potenziale locale;
- promuovere il partenariato pubblico-privato per favorire l'approccio innovativo allo sviluppo rurale;
- promuovere la cooperazione, la messa in rete e l'innovazione;
- migliorare la governance a livello locale anche attraverso azioni integrate.

Si vuole applicare, dunque, il principio della concertazione con i rappresentanti delle categorie del mondo rurale, in linea con i principi base dei “**Distretti rurali**”; si sottolinea, inoltre, il ruolo di assoluta rilevanza dell’agricoltura multifunzionale e della sua diversificazione in attività non agricole. L’importante novità del PSR è rappresentata dal ruolo svolto dall’approccio LEADER che oggi diventa componente integrante ed imprescindibile della programmazione, costituendo uno dei 4 assi di intervento.

Le misure attive all’interno dell’asse IV, LEADER, sono le seguenti:

MISURA 411 Strategie di sviluppo locale

MISURA 413 Qualità della vita/diversificazione

MISURA 421 Sviluppo di progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale coerenti con gli obiettivi previsti dalle strategie di sviluppo locale

MISURA 431 Gestione, animazione e acquisizione delle competenze dei Gruppi di Azione Locale

ii. PTCP - PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

Una grande rilevanza per l’orientamento dell’attività di programmazione svolta dall’Amministrazione Provinciale ha avuto la formazione di una politica di gestione del territorio rurale e delle sue risorse attraverso lo strumento del PTCP. I concetti espressi in questo documento riguardo agli “ambiti agricoli” sono perfettamente in linea con il PSR 2007/2013 e ben si riagganciano ad esso. Infatti, nel sistema di governo del territorio, le zone rurali rivestono grande rilievo per la loro duplice valenza, paesistico - ambientale e di presidio all’utilizzo del suolo, ed è in questo punto che il PTCP interviene, delimitando gli ambiti destinati all’attività agricola attraverso l’analisi delle caratteristiche, delle risorse naturali e delle funzioni.

Il punto di partenza dell’analisi è il riconoscimento della multifunzionalità dello spazio rurale e della sua importanza sotto molteplici aspetti: economico – produttivo, ambientale e naturalistico, della forma del territorio e del paesaggio. E ancora, in armonia con l’idea del PSR di realizzare un miglioramento della attrattiva delle aree rurali attraverso la realizzazione di interventi di natura infrastrutturale e di servizio alla popolazione, il PTCP vuole lanciare delle linee di indirizzo per promuovere l’immagine delle aree rurali e del loro patrimonio, per contribuire allo sviluppo della società attiva e per creare una collaborazione tra territori rurali, attraverso la predisposizione di progetti di sviluppo comune tesi, anche, alla promozione del turismo rurale.

Il PTCP, in quanto strumento tecnico – operativo di gestione del territorio, punta anche alla rinaturalizzazione e valorizzazione delle aree di interesse naturalistico e lo fa adeguandosi alle prescrizioni contenute negli strumenti di pianificazione settoriale:

Piano Urbanistico Territoriale Tematico per il Paesaggio. Il Piano disciplina i processi di trasformazione fisica e l’uso del territorio allo scopo di tutelare l’identità storica e culturale dello stesso, rendere compatibile la qualità del paesaggio e delle sue componenti strutturanti con il suo uso sociale, promuovere la tutela e la valorizzazione delle risorse disponibili.

iii. AGENDA 21 LOCALE

Aderiscono agli impegni di Agenda 21 i comuni del GAL “Ponte Lama”. Agenda 21 persegue la sostenibilità locale mediante il massimo consenso tra tutti gli attori sociali, che devono definire un Piano di Azione Ambientale (PAA), attivando un Forum con il compito di orientare il processo di elaborazione delle strategie del Piano e di attivare un’azione di monitoraggio continuo.

Il PAA è un programma di azioni volte a migliorare le condizioni del territorio ed, in generale, della qualità della vita dei suoi abitanti; nasce dalla volontà di stabilire una visione di sviluppo condivisa tra gli attori locali.

L'attenzione è focalizzata su due ambiti specifici dell'ambiente naturale – l'ambiente urbano e il paesaggio agricolo – che rappresentano l'uso di destinazione prevalente del territorio dei sei Comuni. Basti pensare all'importanza dei centri storici per la vita pubblica, per le iniziative socio-culturali e folcloristiche, per la promozione turistica ed eno-gastronomica del territorio; ma si pensi anche alla prevalente vocazione agricola ed agroalimentare dell'economia locale.

In riferimento al paesaggio agricolo, sono state individuate le criticità che possono ostacolare la sostenibilità dello sviluppo, per proporre degli obiettivi concreti finalizzati alla maggiore consapevolezza dei comportamenti dei singoli per la sostenibilità del "sistema territorio" e, quindi, per tradurre gli obiettivi in azioni concrete.

In riferimento all'agricoltura, è stata individuata la seguente criticità: insufficiente informazione degli operatori agricoli circa l'uso di prodotti chimici, i conseguenti rischi di inquinamento della falda; i vantaggi dell'agricoltura biologica; l'eccessivo "carico ambientale" delle monocolture.

In questa ottica, l'obiettivo è la **promozione dell'agricoltura sostenibile** attraverso l'istituzione di un comitato di controllo e monitoraggio delle pratiche di impiego di fertilizzanti e pesticidi in agricoltura nelle aree agricole dei sei comuni, con particolare riferimento alla tutela della salute degli operatori agricoli e al trattamento di rifiuti speciali.

Il comitato costituito dagli enti/associazioni competenti in materia, oltre a definire un piano di monitoraggio, potrebbe farsi promotore di iniziative a carattere informativo/formativo a favore degli agricoltori, e proporre delle buone pratiche volte alla massima tutela possibile della salute dell'ambiente e degli operatori.

iv. PPGR - PIANO PROVINCIALE GESTIONE RIFIUTI

I rifiuti speciali maggiormente prodotti nella Provincia di Bari afferiscono alla categoria dei rifiuti prodotti da agricoltura, orticoltura, acquacoltura, selvicoltura, caccia e pesca, trattamento e preparazione degli alimenti. Il PPGR distingue particolari categorie di rifiuti e ne sottolinea le modalità di gestione, tra queste si ricordano la acque di vegetazione e i reflui caseari in quanto il tessuto produttivo provinciale annovera tra i suoi fiori all'occhiello il comparto agricolo, olio e prodotti caseari, vanti dell'economia dell'intero territorio.

Il comparto agro-alimentare produce rilevanti quantitativi di reflui che non potrebbero essere conferiti in pubblica fognatura nonché trattati presso i normali depuratori municipali. Oggi il principale sistema di smaltimento delle acque di vegetazione, derivanti dall'attività di moliture delle olive, è costituito dallo spandimento sul suolo secondo determinate caratteristiche che, se non controllate, provocano l'acidificazione dei suoli ed il progressivo depauperamento del patrimonio agricolo.

Per quanto concerne il settore della trasformazione del latte e della produzione dei prodotti caseari molti imprenditori hanno realizzato all'interno dei propri stabilimenti, degli impianti di depurazione adeguati per il raggiungimento degli standard previsti dalla normativa vigente per l'allaccio in pubblica fognatura.

v. PATTI TERRITORIALI NORD BARESE OFANTINO-CONCA BARESE

Il Comune di Trani aderisce al Patto Nord Barese Ofantino, insieme ai Comuni di Andria, Barletta, Canosa di Puglia, Corato, Margherita di Savoia, Minervino Murge, e Trinitapoli, mentre il **Comune di Bisceglie** aderisce al Patto Conca Barese che comprende i comuni di Bitonto, Giovinazzo, Molfetta, Palo del Colle, Ruvo di Puglia e Terlizzi

Entrambi i Patti costituiscono una delle esperienze di sviluppo locale più rappresentative. Nati nell'ambito dell'azione pilota "Patti per l'occupazione" voluta dalla Commissione Europea nel 1997 per sperimentare a livello locale la nuova Strategia Europea per l'Occupazione, sono stati gli strumenti mediante i quali, nell'ultimo decennio, i comuni che vi hanno aderito hanno agito sinergicamente in un'ottica di sviluppo di scala territoriale piuttosto che comunale. Tale approccio ha consentito la concreta realizzazione di programmi di sviluppo integrato del territorio, l'ottimizzazione del ciclo di programmazione, la messa in atto e il monitoraggio degli interventi e soprattutto la crescita del partenariato pubblico-privato. Non va dimenticato inoltre che, includendo tutti i comuni che oggi formano la provincia di Barletta-Andria-Trani (ad

eccezione del comune di Corato), il PTNBO è stata anche realtà e un soggetto politico-istituzionale. In queste aree sono state avviate misure tese ad un rafforzamento del sistema economico - produttivo, nelle aree di sviluppo del Manifatturiero, del Turismo e dell'Agricoltura.

La promozione dei Patti persegue:

- potenziamento della qualità urbana;
- rilancio della competitività delle imprese;
- sviluppo e razionalizzazione della rete di trasporto;
- incremento occupazionale.

Le iniziative imprenditoriali relative al settore agricoltura sono consistite principalmente in costruzioni di nuovi capannoni, miglioramento impianti ed ampliamento delle strutture esistenti, per la produzione, conservazione, lavorazione e commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli, la realizzazione di nuove strutture destinate alla trasformazione e imbottigliamento (opifici e cantine), affiancate da iniziative infrastrutturali volte al potenziamento del sistema viario (realizzazione di viabilità interne ed annessi sistemazioni a parcheggio, progetti di sistemazione e manutenzione della viabilità rurale nonché da interventi per l'occupazione per lo sviluppo delle aree interessate attraverso le relative Agenzie o Consorzi per l'occupazione.

vi. P.R.U.S.S.T. – PROGRAMMA DI RIQUALIFICAZIONE URBANA E SVILUPPO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO

Programma mediante il quale si è potuto adottare, pur nelle specifiche individualità comunali, una strategia complessiva per affrontare deficit infrastrutturali, politiche di recupero e valorizzazione del patrimonio ambientale, politiche sociali, di partenariato e concertazione

Gli obiettivi di tale programma, quindi, vertono prevalentemente sulla valorizzazione delle risorse ambientali, naturali e culturali; al miglioramento della qualità delle città, istituzioni e socialità; allo sviluppo del settore turistico, commerciale, industriale; e dei servizi.

vii. PIANO STRATEGICO TERRITORIALE AREA VASTA-VISION 2020

Il primo documento strategico di inquadramento prodotto nel maggio 2005, finalizzato alla definizione della vision del piano strategico del Nord Barese-Ofantino, ha individuato gli elementi necessari a definire le questioni strategiche da affrontare nella strutturazione delle scelte di sviluppo dei Comuni coinvolti, anche nell'ottica del "valore aggiunto" prodotto dalla nuova Provincia policentrica di Barletta-Andria-Trani.

Il primo documento Vision 2020 è stato aggiornato successivamente rispetto al mutamento delle politiche di sviluppo nazionali e regionali generate dalla programmazione 2007-2013. Per questi cambiamenti è stata ravvisata la necessità di produrre azioni strategiche locali di riposizionamento competitivo del Nord Barese-Ofantino all'interno del mutato contesto regionale e nazionale.

Se, infatti, la Vision 2020 interpreta le azioni strategiche come occasione di sviluppo locale nella ricerca dell'unicità competitiva, nel nuovo contesto di pianificazione strategica multiscala e multiattore varato dall'Amministrazione Centrale dello Stato (Quadro strategico nazionale 2007-2013), il piano strategico territoriale del Nord Barese-Ofantino deve guardare alla comune convergenza verso obiettivi di sviluppo del sistema nazionale e regionale con contributi originali di strategie, politiche e azioni di sviluppo.

I dieci Comuni che hanno sottoscritto la convenzione (Andria, Barletta, Bisceglie, Canosa di Puglia, Margherita di Savoia, Minervino Murge, San Ferdinando di Puglia, Spinazzola, Trani, Trinitapoli) e la nuova Provincia policentrica giocano, insieme alla Regione e al partenariato, un ruolo innovativo di integrazione delle politiche e si propongono come luogo del confronto e di verifica delle vocazioni e delle opportunità in atto, insieme al partenariato istituzionale e socio-economico.

La logica dei progetti di territorio promossi a livello nazionale dal Dipartimento per il Coordinamento delle Politiche Territoriali del Ministero delle Infrastrutture e a livello regionale

degli strumenti di programmazione - in particolare delle “Linee guida per il Piani strategici di area vasta - il piano strategico territoriale del Nord Barese-Ofantino si aggiorna alle nuove visioni nazionali e regionali condivise lavorando su quattro aspetti fondamentali:

- la visione al futuro;
- la volontà collettiva;
- un sistema di valori condiviso (il capitale fisso territoriale);
- le direttrici di sviluppo a medio termine.

viii. PROGETTO SISTEMA PUGLIA IMPERIALE.

Il progetto di promozione turistica di Puglia Imperiale, promosso dal Patto Territoriale per l'Occupazione Nord Barese/Ofantino, mira alla riscoperta del grande passato di questo territorio, raccogliendo gli undici comuni sotto l'egida del monumento federiciano più famoso del mondo: Castel del Monte, ed è finalizzato a:

- sostenere attività e processi di aggregazione e di integrazione tra le imprese turistiche, anche in forma cooperativa, consortile e di affiliazione;
- attuare interventi intersettoriali ed infrastrutturali necessari alla qualificazione dell'offerta turistica e alla riqualificazione urbana e territoriale delle località ad alta intensità di insediamenti turistico-ricettivi;
- sostenere l'innovazione tecnologica degli uffici di informazione e di accoglienza ai turisti, con particolare riguardo alla promozione degli standard dei servizi al turista;
- sostenere la riqualificazione delle imprese turistiche, con priorità per gli adeguamenti dovuti a normative di sicurezza, per la classificazione e la standardizzazione dei servizi turistici, con particolare riferimento allo sviluppo di marchi di qualità, di certificazione ecologica e di qualità, e di club di prodotto, nonché alla tutela dell'immagine del prodotto turistico locale;
- promuovere il marketing telematico dei prodotti turistici tipici, per l'ottimizzazione della relativa commercializzazione in Italia e all'estero

ix. PIRP - PROGRAMMI INTEGRATI PER LA RIQUALIFICAZIONE DELLE PERIFERIE

Promossi dai comuni dell'area GAL, in risposta ad un bando regionale (BURP n. 81 del 29-6-2006), sono finalizzati alla rigenerazione delle periferie urbane, fisicamente esterne o interne alla città consolidata, marginalizzate e afflitte da gravi problemi di degrado fisico, sociale ed economico.

x. PPTR - PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE

Il PPTR descrive l'identità dei tanti paesaggi della Puglia e le regole fondamentali che ne hanno guidato la costruzione nel lungo periodo delle trasformazioni storiche. L'identità dei paesaggi pugliesi è descritta nell'Atlante del Patrimonio Territoriale, Ambientale e Paesaggistico (il territorio GAL è inserito nell'ambito della Puglia Centrale), mentre lo Scenario Paesaggistico consente di prefigurare il futuro di medio e lungo periodo del territorio della Puglia. Lo scenario contiene una serie di immagini, che rappresentano i tratti essenziali degli assetti territoriali desiderabili che servono come riferimento strategico per avviare processi di consultazione pubblica, azioni, progetti e politiche, indirizzati alla realizzazione del futuro che descrivono. Lo scenario contiene poi delle Linee Guida, che sono documenti di carattere più tecnico, rivolti soprattutto ai pianificatori e ai progettisti. Le linee guida descrivono i modi corretti per guidare le attività di trasformazione del territorio che hanno importanti ricadute sul paesaggio: l'organizzazione delle attività agricole, la gestione delle risorse naturali, la progettazione sostenibile delle aree produttive, e così via. Lo scenario contiene infine una raccolta di Progetti Sperimentali integrati di Paesaggio definiti in accordo con alcune amministrazioni locali, associazioni ambientaliste e culturali. Anche i progetti riguardano aspetti di riproduzione e valorizzazione delle risorse territoriali relativi a diversi settori; tutti i progetti sono proposti come buoni esempi di azioni coerenti con gli obiettivi del piano. Il progetto territoriale regionale del

“**Patto città campagna**” iniziato in sede di piano con il “Patto di coprogettazione” fra PPTR e PSR comporta che si restituisca qualità ambientale e paesaggistica a entrambi i territori: a quello urbano definendone con chiarezza i margini, le funzioni e gli spazi pubblici che caratterizzano storicamente la città, elevandone la qualità edilizia e urbanistica; a quello rurale restituendogli specificità e proprietà di funzioni; superando un processo degenerativo che ha visto nell’urbanizzazione della campagna, la crescita del degrado di entrambi gli ambienti di vita, quello urbano e quello rurale.

Infine vi sono le Norme Tecniche di Attuazione, che sono un elenco di indirizzi, direttive e prescrizioni che dopo l’approvazione del PPTR avranno un effetto immediato sull’uso delle risorse ambientali, insediative e storico-culturali che costituiscono il paesaggio. In parte i destinatari delle norme sono le istituzioni che costruiscono strumenti di pianificazione e di gestione del territorio e delle sue risorse: i piani provinciali e comunali, i piani di sviluppo rurale, i piani delle infrastrutture, e così via. Quelle istituzioni dovranno adeguare nel tempo i propri strumenti di pianificazione e di programmazione agli obiettivi di qualità paesaggistica previsti dagli indirizzi e dalle direttive stabiliti dal piano per le diverse parti di territorio pugliese. In parte i destinatari delle norme sono tutti i cittadini, che potranno intervenire sulla trasformazione dei beni e delle aree riconosciuti come meritevoli di una particolare attenzione di tutela, secondo le prescrizioni previste dal piano.

xi. DISTRETTO AGROALIMENTARE DI QUALITÀ TERRE FEDERICIANE

Riconosciuto con D.R.P. del 6 ottobre 2009, inteso come strumento di razionalizzazione e di supporto alla programmazione regionale per la spesa dei fondi strutturali, attraverso la realizzazione di progetti di filiera e di rete tesi alla creazione di beni collettivi nel campo della logistica, dell’innovazione, della formazione e della internazionalizzazione e che riguarderanno principalmente:

- l’integrazione del sistema agroalimentare;
- la crescita dimensionale delle imprese agroalimentari a livello distrettuale;
- lo sviluppo del contenuto di innovazione delle produzioni delle imprese appartenenti al Distretto;
- il miglioramento dell’immagine dei prodotti distrettuali sul mercato internazionale;
- la qualificazione dei profili professionali degli addetti alle esigenze produttive del settore;

Il Distretto include 683 imprese alle quali si aggiungono associazioni, enti, centri di ricerca. I territori di riferimento sono le province di Foggia e Bari e deriva dalla fusione di 6 proposte: il Distretto Produttivo Agroalimentare Regionale Capitanata (284 imprese aderenti), il Distretto Produttivo Filiera Corta Prodotti di Puglia (144 imprese), il Distretto Produttivo Sistema Agroalimentare della Puglia (125 imprese), il Distretto Produttivo Agroalimentare di Qualità dell’Olio Extravergine d’Oliva (63 imprese), il Distretto Produttivo Lattiero-Caseario Pugliese (52 imprese), il Distretto produttivo Enologia Innovativa e Sostenibile (51 imprese).

xii. PSZ – PIANO SOCIALE DI ZONA

Bisceglie e Trani (Capofila), al fine di dare risposta agli elementi di debolezza nel settore del sociale, hanno attivato il **Piano Sociale di Zona** per il territorio dell’ambito 5, nel quale sono state individuati settori d’intervento prioritari, organizzate per macro-aree:

- a) politiche per la famiglia e responsabilità familiari;
- b) politiche per i minori;
- c) politiche per gli anziani;
- d) politiche per la disabilità;
- e) politiche per dipendenze;
- f) politiche per salute mentale;
- g) politiche per abuso e maltrattamento;
- h) politiche d’inclusione sociale;
- i) Azioni di Sistema e altre Aree Prioritarie

xiii. FONDI FAS

Accanto al Programma Operativo, finanziato con risorse comunitarie per il periodo 2007-2013, occorre anche considerare le risorse previste dal Fondo Aree Sottoutilizzate (FAS). Tale fondo, istituito con la legge Finanziaria per il 2003 (n. 289/2002, art. 61 e 62) è di fatto il Fondo nazionale pluriennale per lo sviluppo e rappresenta lo strumento con cui si concentra e si dà unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale che, in attuazione dell'art. 119, comma 5, della Carta Costituzionale, sono rivolti al riequilibrio economico e sociale fra le diverse aree del Paese.

In considerazione del regime di programmazione unitaria definita dal Quadro Strategico Nazionale (QSN), ovvero del suo carattere innovativo e della ampia partecipazione partenariale garantita nel delineare la strategia di politica regionale unitaria, comunitaria e nazionale per il periodo 2007-2013, il Fondo FAS rappresenta di fatto una risorsa finanziaria aggiuntiva che si indirizza verso gli stessi obiettivi e linee strategiche tracciate, nel caso della Puglia, nel Documento Strategico Regionale il quale appunto auspica l'utilizzo delle risorse nazionali a valere sul Fondo FAS in una "prospettiva di crescente integrazione" con gli interventi finanziati attraverso i fondi comunitari, vedendo, in particolare, rafforzata la funzione di sostegno allo sviluppo delle politiche di contesto e di qualificazione della rete infrastrutturale regionale e destinando risorse pubbliche per "interventi di sostegno alla innovazione ed integrazione delle filiere produttive regionali".

Giova, invece, ricordare come la programmazione finanziaria del FAS per il periodo 2007-2013 preveda che risorse per complessivi 37.647,435 milioni di euro siano assegnati per l'attuazione di programmi di interesse strategico regionale, nazionale e interregionale volti al conseguimento degli obiettivi del QSN. A tal proposito, la Delibera CIPE n. 166 del 21/12/2007 stanziava 875 milioni di euro per il Programma di interesse strategico nazionale "**Competitività sistemi agricoli e rurali**" (725 per le Regioni del Mezzogiorno e 150 per le Regioni del Centro - Nord), in attuazione della Priorità n. 7 del QSN "Competitività dei sistemi produttivi e occupazione", definendo quale amministrazione centrale di riferimento il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali.

Compito del Ministero è, quindi, procedere alla redazione del Programma Attuativo Nazionale (PAN) "Competitività sistemi agricoli e rurali", per il quale recentemente è stata lanciata la consultazione pubblica per la VAS, che rappresenta un punto di convergenza delle scelte programmatiche condotte sia su scala nazionale (PSN e QSN) sia a livello regionale (PSR, PO), evidenziando, come stabilito negli obiettivi della politica di sviluppo regionale, che il FAS si caratterizza per il suo contributo "aggiuntivo" al perseguimento degli obiettivi di policy. Il PAN recepisce, infatti, le linee di policy e le azioni che il QSN individua ed articola come ambiti specifici di intervento per i fondi nazionali aggiuntivi nel settore agricolo e forestale, promuovendo l'integrazione, in un'ottica di programmazione negoziata multilivello, delle politiche di sviluppo rurale in sinergia e coerenza con le misure dei corrispondenti piani regionali.

A questo fine il PAN coniuga il nuovo approccio di politica agricola, forestale e agroindustriale con gli obiettivi di sviluppo socio economico del territorio nel Mezzogiorno (e nel Centro Nord), per favorire le condizioni alle quali i progetti di filiera possano collegarsi con processi di crescita più diffusi e ramificati sul territorio.

Il PAN si concentra, quindi, sull'aumento della competitività dei sistemi produttivi (agricolo, forestale, agroindustriali e agroalimentari), puntando a creare specifici vantaggi nella appartenenza alle filiere a carattere sovra-regionale. Al riguardo, propone di utilizzare in maniera appropriata, la strumentazione incentivante per il rafforzamento e l'innovazione aziendale, superando il tradizionale approccio "segmentato" e puntuale. Il PAN assume quali obiettivi generali gli obiettivi prioritari dell'Asse I del PSN "Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale":

1. Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere;
2. Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale;
3. Potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche;
4. Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale.

Il PAN, in relazione agli obiettivi e alle linee di intervento, definisce una matrice di correlazione tra il contesto della programmazione e le scelte operate, evidenziando per ciascun obiettivo operativo la corrispondenza con le priorità del QSN, degli Orientamenti Strategici Comunitari e con il PSN.

MATRICE DI COMPLEMENTARIETÀ

Quanto sopra descritto può essere riassunto nella tabella che segue, dove, ad una breve descrizione degli obiettivi e delle azioni dei piani e programmi attivi sul territorio è affiancata la loro coerenza rispetto al quadro diagnostico emerso, con conseguente individuazione delle eventuali strategie e azioni da mettere in atto per la nascita del distretto.

Programmi presenti/realizzati sul territorio	Grado di complementarità (basso/medio/alto)	Commento	Azioni necessarie
PSR	Alto	Il PSR stimola gli investimenti delle aziende non solo nelle attività agricole, ma anche nei processi di diversificazione dell'agricoltura, ispirandosi al concetto di multifunzionalità.	Concentrare le risorse su linee di intervento prioritarie in funzione delle specificità locali.
PTCP	Alto	Riconosce i molteplici aspetti delle zone rurali: economico-produttivo, ambientale e naturalistico, della forma del territorio e del paesaggio.	Sviluppare il turismo rurale, promuovendo l'immagine delle aree rurali e del loro patrimonio culturale.
Agenda 21 locale	Medio	È un processo partecipativo e democratico i cui risultati dipendono dalla capacità di coinvolgere tutti i settori e gli interessi presenti sul territorio.	Stimolare gli enti e/o le associazioni locali a partecipare attivamente ai Forum, contribuendo con proposte concrete al miglioramento del proprio territorio.
PPGR	Medio	Sottolinea le modalità di gestione dei rifiuti agricoli, in particolare si ricordano le acque di vegetazione e i reflui caseari.	Rivisitare gli interventi del PPGR in funzione delle nuove esigenze connesse al settore agricolo e allo sviluppo rurale.
Patto Territoriale Nord Barese	Alto	I patti danno avvio alla selezione dei progetti di	Porre attenzione affinché le iniziative

Programmi presenti/realizzati sul territorio	Grado di complementarità (basso/medio/alto)	Commento	Azioni necessarie
Ofantino - Patto Territoriale Conca Barese		investimento per iniziative imprenditoriali ed infrastrutture pubbliche a servizio delle aree di sviluppo del manifatturiero, del turismo e dell'agricoltura.	imprenditoriali relative all'agricoltura non siano elemento di disturbo per le aree sottoposte a vincolo per la tutela.
P.R.U.S.S.T.	Medio	Prevede la realizzazione di interventi finalizzati all'ampliamento e alla riqualificazione delle infrastrutture, del tessuto economico – produttivo - occupazionale e dell'ambiente.	Valorizzare le risorse ambientali, naturali e culturali
AREA VASTA VISION 2020	Alto	È uno strumento di pianificazione e programmazione complementare inteso come “potenziatore” delle strategie regionali	Indirizza le risorse su linee di intervento prioritarie in funzione delle specificità locali
PUGLIA IMPERIALE	Medio	Attua interventi intersettoriali ed infrastrutturali necessari alla qualificazione dell'offerta turistica e alla riqualificazione urbana e territoriale delle località ad alta intensità di insediamenti turistico-ricettivi;	Sviluppare il turismo rurale, riqualificando le imprese turistiche, con priorità per gli adeguamenti dovuti a normative di sicurezza, per la classificazione e la standardizzazione dei servizi turistici, con particolare riferimento allo sviluppo di marchi di qualità, di certificazione ecologica e di qualità, e di club di prodotto, nonché alla tutela dell'immagine del prodotto turistico locale
PIRP	Medio	Rigenerazione delle periferie urbane, fisicamente esterne o	Accrescere l'offerta di servizi essenziali per il miglioramento del

Programmi presenti/realizzati sul territorio	Grado di complementarità (basso/medio/alto)	Commento	Azioni necessarie
		interne alla città consolidata, marginalizzate e afflitte da gravi problemi di degrado fisico, sociale ed economico.	benessere della popolazione dell'area, con particolare attenzione alle aree rurali.
PPTR	Alto	Strumento di supporto progettuale utile alla realizzazione di interventi nell'area GAL in ambito paesaggistico	Indirizzare l'offerta di servizi essenziali per il miglioramento del benessere della popolazione dell'area, con particolare attenzione alle aree rurali.
DISTRETTI PRODUTTIVI	Alto	Strumento di razionalizzazione e di supporto alla programmazione regionale per la spesa dei fondi strutturali	Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere agroalimentari
PSZ	Alto	È uno strumento di pianificazione complementare per la realizzazione di interventi concertati nell'area GAL con riguardo alle problematiche di inclusione sociale	Accrescere l'offerta di servizi essenziali per il miglioramento del benessere della popolazione dell'area
FAS	Alto	È uno strumento di finanziamento aggiuntivo per la realizzazione di interventi nelle aree sotto utilizzate.	Assicurare l'effettiva sinergia nell'utilizzo delle risorse finanziarie selezionando interventi in grado di fornire risposte tempestive ai bisogni di natura territoriale.

5. LE MISURE DI INTERVENTO

MISURA 410

La misura 410 (Strategie di sviluppo locale), inglobata all'interno dell'Asse IV del PSR Puglia 2007-2013, ha come intento l'erogazione finanziaria mirata ad azioni ed interventi tesi a promuovere e consolidare modalità di approccio partecipativo su scala locale per la definizione e la implementazione di strategie di sviluppo endogeno. La Regione Puglia individua proprio nei GAL i gestori di questi stanziamenti i quali verranno investiti e ripartiti, secondo le peculiarità di ciascun territorio in relazione agli specifici punti di forza e debolezza, attraverso l'attuazione delle Misure del terzo asse del PSR Puglia (311, 312, 313, 321, 323, 331).

Queste misure mirano alla promozione della diversificazione economica dell'attività agricola, al miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali e, in definitiva, all'incremento del livello di attrattività di questi territori attraverso la valorizzazione del ruolo multifunzionale dell'impresa agricola e l'estensione dell'operatività aziendale verso servizi e beni innovativi, rivolti anche alle popolazioni locali.

L'integrazione delle attività e dei sistemi produttivi, unitamente alla valorizzazione del patrimonio rurale e al miglioramento dell'accesso e della qualità dei servizi per la popolazione rurale, rappresentano le ulteriori opportunità di attivare e consolidare un sistema rurale in grado di sfruttare e valorizzare le risorse locali, anche attraverso la qualificazione e riqualificazione delle risorse umane.

Per quanto riguarda gli interventi previsti nell'ambito delle misure dell'Asse 3, come ampiamente descritto nei paragrafi precedenti, è stato deciso di porre in essere una programmazione strategica trasversale che interessi quasi tutte le misure dello stesso Asse 3. Attraverso i sottoprogetti elencati nella strategia orizzontale appaiono evidenti le attivazioni delle varie misure e le interconnessioni fra le stesse.

5.1 MISURA 311: Diversificazione in attività non agricole

1. Titolo della misura

Diversificazione in attività non agricole.

2. Articoli di riferimento

Titolo IV, Capo 1, sezione 3, Articolo 52 lettera a) punto i e sottosezione 1, Articolo 53 del Regolamento CE n. 1698/05

Articolo 35 e Paragrafo 5.3.3.1.1 dell'Allegato II del Regolamento CE n. 1974/2006

3. Codice della misura

311

4. Motivazione dell'intervento

Come evidenziato nell'analisi di contesto, emerge l'esigenza di provvedere ad una incentivazione della diversificazione delle attività esercitate presso le imprese agricole, considerata la difficoltà di consentire una diffusa e adeguata remunerazione delle mere attività agricole soprattutto in contesti, come quello del territorio preso in esame, dove la parcellizzazione della proprietà fondiaria e particolarmente spiccata e dove le produzioni di alto pregio e tipicità stanno avendo forte crisi con il rischio di scomparire. Risulta necessario diversificare l'economia agricola e creare nuove fonti di reddito e occupazione, valorizzando il ruolo multifunzionale delle aziende per contrastare la diminuzione di competitività del settore agricolo ed il conseguente abbandono dell'attività. Inoltre risulta importante accrescere *l'attrattività dei territori rurali* sia sostenendo nell'ambito dell'azienda agricola servizi di carattere sociale destinati alle popolazioni rurali, sia assicurando la coerenza degli interventi con le norme per la tutela del territorio e la salvaguardia e gestione del paesaggio rurale, in quanto elemento di identità del territorio regionale e principale risorsa del territorio pugliese.

5. Obiettivi della misura

Gli obiettivi specifici della misura sono quelli di incrementare la diversificazione delle fonti di reddito e dell'occupazione della famiglia agricola, promuovendo l'uso sostenibile delle risorse fisiche, naturali e agricole disponibili, con particolare attenzione all'uso di biomasse per la produzione di energia, con vantaggio indiretto per le collettività rurali e di favorire l'ingresso di giovani e donne nel mercato del lavoro e stimolarne la permanenza nelle aree rurali.

Gli obiettivi operativi sono:

- realizzare interventi volti a qualificare ed accrescere l'offerta agrituristica;
- interventi volti a qualificare ed accrescere l'offerta di attività didattiche ricreative e socio-assistenziali;
- promuovere la produzione e l'utilizzazione di energia da fonti rinnovabili, particolarmente da biomasse;

6. Campo d'azione

La misura sosterrà la diversificazione delle attività e del reddito della famiglia agricola attraverso le seguenti azioni:

1. investimenti funzionali alla fornitura di ospitalità agrituristica in contesto aziendale secondo le disposizioni normative vigenti;
2. investimenti funzionali alla fornitura di servizi educativi e didattici alla popolazione, con particolare riferimento a quella scolare e studentesca e in sinergia con il sistema nazionale di formazione;
3. investimenti funzionali alla fornitura di servizi socio-sanitari a vantaggio delle fasce deboli della popolazione;
5. investimenti funzionali alla produzione e alla vendita ai soggetti gestori di energia da biomasse, da colture e/o da residui colturali e dall'attività zootecnica, da sottoprodotti dell'industria agroalimentare e da altre fonti energetiche rinnovabili purché limitati ad una potenza di 1MW. Gli interventi dovranno essere attuati a bilancio ambientale nullo o positivo e nel rispetto della normativa ambientale vigente. Agli investimenti riferiti alle biomasse sono

dedicate risorse finanziarie specifiche (priorità Health Check “Energie rinnovabili”) dettagliatamente descritti al successivo punto

Si decide di non attivare l’azione 4 della Misura 311 del Por Puglia 2007/2013, “investimenti funzionali alla produzione e commercializzazione di prodotti artigianali in ambito aziendale, non compresi nell’allegato I del Trattato” in quanto trattasi di una tipologia di intervento non diffusa nel territorio preso in esame e che, comunque, non avrebbe interesse presso le aziende agricole.

Per le azioni 1 e 5 sarà di applicazione il Reg. CE n.70/01 (n. protocollo di registrazione dell’aiuto in esenzione XS289/2007) e successive modifiche, relativo agli aiuti di stato a favore delle PMI, con un volume massimo di investimento di 300.000,00 euro per l’azione 1, mentre per l’azione 5 il volume massimo di investimento è stabilito ad € 1.000.000,00

Per le azioni 2 e 3 sarà di applicazione il Regolamento di esenzione sull’applicazione del *de minimis* n. 1998/06 della Commissione (Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea L 379 del 28/12/2006) con un volume massimo di investimenti pari ad € 100.000,00.

Sarà concesso il sostegno agli investimenti materiali per:

- l’ammodernamento di locali preesistenti – ivi compresi modesti ampliamenti – e l’acquisto di attrezzature per la fornitura di ospitalità agrituristica, attraverso l’utilizzo di tecniche e forme costruttive che rispettino le caratteristiche del paesaggio rurale pugliese;

- l’ammodernamento di locali preesistenti – ivi compresi modesti ampliamenti – e l’acquisto di attrezzature per la fornitura di servizi educativi e didattici, nonché l’acquisto di arredi e di attrezzatura informatica;

- l’ammodernamento di locali preesistenti – ivi compresi modesti ampliamenti – e l’acquisto di attrezzature per la fornitura di servizi socio-sanitari, nonché l’acquisto di arredi e di attrezzatura informatica;

- la realizzazione di nuovi impianti e l’acquisto di attrezzature per la produzione e la vendita di energia, limitati ad una potenza di max 1 MW e comunque correlata alla spesa massima individuata nella tabella precedente per tipologia di impianto da fonte rinnovabile. Gli interventi dovranno essere attuati a bilancio ambientale nullo o positivo e nel rispetto della normativa ambientale vigente. In collegamento con gli interventi materiali ammissibili sono finanziabili le seguenti spese generali: onorari di architetti, ingegneri e consulenti, studi di fattibilità, acquisizione di brevetti e licenze nella misura massima del 10% del costo totale dell’investimento.

La misura avrà collegamento obbligatorio con la misura formazione ed informazione dell’Asse III.

7. Localizzazione

Le azioni 1, 2, 3 e 4 saranno attuate all’interno delle macroaree classificate come “aree rurali intermedie” e come “aree rurali con problemi complessivi di sviluppo”, coerentemente con la zonizzazione complessiva del Programma di Sviluppo Rurale ed in linea con le indicazioni provenienti dai regolamenti comunitari e con gli indirizzi del Piano Strategico Nazionale. In deroga ai suddetti criteri, le suddette azioni potranno essere applicate, a livello marginale, anche alle “aree ad agricoltura intensiva specializzata” risultate beneficiarie nell’ambito dell’Asse IV e limitatamente alle aziende strutturalmente ed economicamente deboli e non competitive nel comparto agricolo (non sono comprese le imprese in difficoltà).

La azione 5 potrà essere attuata anche nelle “aree ad agricoltura intensiva specializzata” e limitatamente alle aziende strutturalmente ed economicamente deboli e non competitive nel comparto agricolo (non sono comprese le imprese in difficoltà).

Le azioni sono localizzate all’interno dell’area del Gal Ponte Lama ovvero nei territori dei comuni di Bisceglie e di Trani avendo questa area passato la prima fase relativa all’Avviso pubblico per la selezione dei Documenti Strategici Territoriali (DST) presentati da partenariati pubblico-privati che si sono candidati all’attuazione della misura 410 “Strategie di Sviluppo rurale” dell’Asse 4 - “Attuazione dell’impostazione LEADER

All'azione relativa alla produzione e vendita di energia da fonti rinnovabili sono destinate risorse finanziarie pubbliche pari ad almeno il 25% delle risorse dedicate all'intera misura.

8. Beneficiari

Imprenditore agricolo o membro della famiglia agricola, come disciplinato dal Reg. CE 1698/05, art. 53 e dal Reg. CE n. 1974/06, art. 35. Per l'agriturismo l'impresa dovrà iscriversi all'Albo degli Operatori Agrituristici Regionale così come regolato dalla normativa regionale vigente, almeno entro la data di riscossione dell'anticipazione o del primo stato di avanzamento dei lavori.

9. Ambiti di diversificazione delle attività

- Agriturismo
- Trasformazione di produzioni aziendali
- Produzioni di energia da fonti rinnovabili
- Servizi didattici
- Servizi sociali

10. Criteri e linee di demarcazione con altri strumenti finanziari della UE

Al fine di garantire una chiara demarcazione con gli altri programmi finanziati dalla UE si specifica che il campo di azione *Diversificazione delle attività e del reddito della famiglia agricola*, congiuntamente alla tipologia di beneficiari *Imprenditore agricolo o membro della famiglia agricola, come disciplinato dal Reg. CE n. 1698/05, art. 53 e dal Reg. CE n. 1974/06, art. 35.* saranno di esclusiva pertinenza del PSR.

11. Tipologia di aiuto

Contributo in conto capitale.

12. Entità dell'aiuto

Partecipazione del FEASR al contributo pubblico 57,5%

Intensità del contributo pubblico 50%

13. Finanziamento

Spesa Pubblica Totale 3,1Meuro

di cui FEASR 1,78 Meuro

Azione 5 – Produzione e vendita energia da biomasse (priorità HC “Energie rinnovabili”)

Le risorse finanziarie da Health Check, pari ad € 478.059,00, saranno utilizzate dal GAL Ponte Lama esclusivamente per la produzione e vendita di energia da biomasse.

14. Disposizioni transitorie (inclusi gli importi stimati)

La Regione Puglia applica l'articolo 8 comma 1 del Reg. CE n. 1320/2006, al fine di effettuare pagamenti per impegni non pluriennali assunti prima del termine finale di ammissibilità delle spese dell'attuale periodo di programmazione, tenuto conto che le operazioni saranno suddivise in due fasi finanziarie e materiali distinte e riconoscibili, corrispondenti ai due periodi di programmazione e, che saranno soddisfatte le condizioni di cofinanziamento e di ammissibilità delle operazioni nel nuovo periodo di programmazione.

I riferimenti normativi, come indicati nella tavola di concordanza di cui al capitolo 7 del presente PSR, gli articoli 33, settimo trattino del Reg. CE n. 1257/1999 e articolo 52, lettera a), punto i), del Reg. CE n. 1698/2005.

L'importo stimato è pari a 8 Meuro di contribuzione pubblica, pari a 4,6 Meuro di contribuzione FEASR.

15. Obiettivi quantificati per gli indicatori

Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo 2007-2013	
		Obiettivi quantificati per gli indicatori comunitari	Obiettivo GAL Ponte Lama
Realizzazione	Numero di beneficiari	232	34
	Volume totale di investimenti -Meuro	44	6.2

Risultato	Aumento di Valore Aggiunto Lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie - Meuro	7.56	1.00
	Numero lordo di posti di lavoro creati	93	12
Impatto	Crescita economica in PPS (variazione del valore aggiunto) - Meuro	3.91	0.52
	Produttività del lavoro (incremento del valore aggiunto/ULU) - Euro	1,562	206
	Posti di lavoro creati	16	2

Piano finanziario di misura

N. Misura	Descrizione misura	Spesa pubblica totale €	Spesa pubblica ripartita €			Spesa privati €	% Finan	Costo Complessivo €
			Quota UE (57,50%) €	Quota Stato (29,75%) €	Quota Regione (12,75%) €			
311	Diversificazione in attività non agricole	3.100.000,00	1.782.500,00	922.250,00	395.250,00	3.100.000,00	50	6.200.000,00
Azione 1	Investimenti funzionali alla fornitura di ospitalità agrituristica	1.200.000,00	690.000,00	357.000,00	153.000,00	1.200.000,00	50	2.400.000,00
Azione 2	Investimenti funzionali alla fornitura di servizi educativi e didattici alla popolazione	450.000,00	258.750,00	133.875,00	57.375,00	450.000,00	50	900.000,00
Azione 3	Investimenti funzionali alla fornitura di servizi socio-sanitari a vantaggio delle fasce deboli della popolazione	250.000,00	143.750,00	74.375,00	31.875,00	250.000,00	50	500.000,00
Azione 5 (^)	Realizzazione di nuovi impianti e l'acquisto di attrezzature per la produzione e la vendita di energia - Fotovoltaico, eolico (Costo per KW)	700.000,00	402.500,00	208.250,00	89.250,00	700.000,00	50	1.400.000,00
Azione 5 (^)	Realizzazione di nuovi impianti e l'acquisto di attrezzature per la produzione e alla vendita di energia da biomasse limitati ad una potenza di 1MW. Risorse aggiuntive dell'Health Check della PAC.	500.000,00	287.500,00	148.750,00	63.750,00	500.000,00	50	1.000.000,00

All'azione 5 (2) – impianti biomasse – sono state allocate risorse pari ad € 500.000,00 (di cui € 478059,00 risorse vincolate Health check + quota aggiuntiva Gal)

Misura 311 - Scelte specifiche del Gal rispetto alla misura del PSR e coerenze trasversali

<i>Progetto strategico correlato (strategia verticale)</i>	La misura si inserisce nel circuito delle eccellenze del territorio per quel che riguarda le azioni 1-2 e 5 mentre si inserisce nel circuito dell'accoglienza e dell'identità socio-culturale per quel che riguarda l'azione 2
<i>Sottoprogetto strategia orizzontale</i>	La misura attiva i sottoprogetti strategici relativi a rete del turismo rurale, rete dell'accoglienza sostenibile, rete dell'accoglienza sociale e costruire nuove eccellenze
<i>Obiettivo specifico</i>	Valorizzare la diversificazione delle attività agricole e la multifunzionalità inserendole in un circuito integrato di crescita del territorio
<i>Localizzazione</i>	Territori dei comuni di Bisceglie e di Trani

<i>Altre eventuali indicazioni rispetto al campo d'azione della misura del PSR</i>	Nessuna			
<i>N. minimo progetti da finanziare e massimali di intervento</i>	Azione	Descrizione azione	N. interventi	Massimale intervento
	1	Investimenti funzionali alla fornitura di ospitalità agrituristica	8	€ 300,000.00
	2	Investimenti funzionali alla fornitura di servizi educativi e didattici alla popolazione	3	€ 300,000.00
	3	Investimenti funzionali alla fornitura di servizi socio-sanitari a vantaggio delle fasce deboli della popolazione	5	€ 100,000.00
	5	Realizzazione di nuovi impianti e l'acquisto di attrezzature per la produzione e la vendita di energia (biomasse)	1	€ 1,000,000.00
	5	Realizzazione di nuovi impianti e l'acquisto di attrezzature per la produzione e la vendita di energia (fotovoltaico)	7	€ 100.000,00
	5	Realizzazione di nuovi impianti e l'acquisto di attrezzature per la produzione e la vendita di energia (eolico)	10	€ 70,000.00
<i>Azioni escluse rispetto al PSR e motivazioni</i>	Si decide di non attivare l'azione 4 della Misura 311 del Por Puglia 2007/2013, "investimenti funzionali alla produzione e commercializzazione di prodotti artigianali in ambito aziendale, non compresi nell'allegato I del Trattato" in quanto trattasi di una tipologia di intervento non diffusa nel territorio preso in esame e che, comunque, non avrebbe interesse presso le aziende agricole.			
<i>Altre misure correlate</i>	Misura 331 - Misura 313 - Misura 312 - Misura 421 – Misura 331			
<i>Attività specifica del Gal nell'ambito della Misura 431</i>	Attivazione e coordinamento dei circuiti e delle reti. Stesura del disciplinare per il turismo rurale. Coordinamento delle azioni con gli enti gestori dei piani di zona. Coordinamento delle azioni per la formazione con gli istituti di scolastici e con il sistema nazionale della formazione.			

Le motivazioni che hanno reso opportuno l'abbassamento dei massimali di intervento rispetto al PSR risiedono nella necessità di arrivare ad un numero di interventi minimo e congruo sulla base delle risorse complessive assegnate

5.2. MISURA 312: Sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese

1. Titolo della misura

Sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese.

2. Articoli di riferimento

Titolo IV, Capo I, sezione 3, Articolo 52 lettera a) punto ii e sottosezione 1, Articolo 54 del Regolamento CE n. 1698/05 Paragrafo 5.3.3.1.2 dell'Allegato II del Regolamento CE n. 1974/2006

3. Codice della misura 312

4. Motivazione dell'intervento

Nei contesti rurali regionali, ed ancor più in quello del territorio del Gal, si avverte il fabbisogno di mantenere vitale e dinamico il tessuto imprenditoriale dei territori ed è forte l'esigenza di promuovere la diversificazione economica complessiva, che non può essere affidata – stante le condizioni di contesto, strutturali e di risorse umane – allo sviluppo di forme di impresa di dimensioni medio-grande, con difficoltà – tra l'altro – di collegamento con le specificità produttive del territorio. Questa esigenza è ancor più appariscente nel territorio del Gal Ponte Lama dove il comparto agricolo è rappresentato da aziende medio-piccole con prevalenza di colture arboree specializzate.

5. Obiettivi della misura

L'obiettivo specifico della misura è quello di sostenere lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle microimprese extra agricole e la formazione di microcircuiti locali, attraverso il sostegno allo sviluppo delle microimprese in campo non agricolo.

La misura mira a diversificare l'economia delle aree rurali, attraverso il sostegno mirato a forme imprenditoriali sostenibili e coerenti con le potenzialità e gli elementi caratterizzanti i territori sia in termini dimensionali che tipologici.

6. Campo d'azione

La misura sosterrà la creazione di nuove microimprese e lo sviluppo competitivo di microimprese esistenti. Tali microimprese svolgeranno attività nei seguenti settori e, comunque, per prodotti non compresi nell'Allegato I del Trattato:

- artigianato tipico locale basato su processi di lavorazione tradizionali del mondo rurale (es. recupero di vecchi mestieri);
- commercio, esclusivamente relativo ai prodotti tradizionali e tipici del territorio di riferimento, favorendo, in particolare la creazione di aggregazioni di microimprese per l'attivazione di microcircuiti di distribuzione locale;
- servizi alla popolazione locale soprattutto per la prima infanzia e gli anziani (creazione di ludoteche, baby-sitting, centri ricreativi per anziani). Servizi attinenti il "tempo libero" (biblioteche, piccoli centri ricreativi, centri adibiti alla presentazione di produzioni cinematografiche e/o spettacoli, a attività di intrattenimento, di sport).

La misura avrà collegamento con la misura formazione ed informazione dell'Asse 3, nonché con la misura Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale.

La misura presenta piena coerenza concettuale e operativa con il primo pilastro della PAC, considerato che non agisce sulla fase produttiva e mira – al contempo – a ridurre la dipendenza delle economie rurali dal settore primario. La misura costituisce aiuto di Stato, pertanto sarà di applicazione il Regolamento CE di esenzione sull'applicazione del *de minimis* n. 1998/06 della Commissione (Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 379 del 28/12/2006).

7. Definizione dei beneficiari

Microimprese non agricole definite ai sensi della Raccomandazione 2003/361/CE. Priorità sarà data ai giovani e alle donne, alle forme associate a prevalente partecipazione femminile e alle fasce deboli organizzate in forme associative.

8. Tipo di investimento (materiale e immateriale)

Gli investimenti riconosciuti, che riguarderanno la creazione e/o lo sviluppo di microimprese, sono riferiti alle seguenti categorie di spese:

- a) ristrutturazione, adeguamento e ampliamento dei locali da destinare allo svolgimento dell'attività produttiva, commerciale, e/o di servizio;
- b) acquisto di software, tecnologie e servizi;
- c) acquisto di nuovi macchinari, impianti e attrezzature per la creazione, l'ammodernamento, il potenziamento e l'ampliamento dell'attività. Nel caso di leasing i costi connessi al contratto (garanzia del concedente, costi di rifinanziamento degli interessi, spese generali, oneri assicurativi, ecc.) non costituiscono spese ammissibili;
- d) studi di fattibilità, assistenza e consulenza (solo se collegate ad investimenti materiali, secondo quanto stabilito dall'art. 55, paragrafo 1, lett. c, del Reg. CE n. 1974/2006) finalizzati alla creazione, all'ammodernamento, potenziamento e ampliamento dell'attività, consulenze per innovazione tecnologica, organizzativa e commerciale e acquisti di brevetti e licenze;
- e) spese generali solo se collegate ad investimenti materiali, secondo quanto stabilito dall'art. 55, paragrafo 1, lett. c, del Reg. CE n. 1974/2006;
- f) IVA non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi di cui all'art. 4 par. 5, comma 1 della VI direttiva 77/388/CEE del Consiglio del 17 maggio 1977 in materia di armonizzazione delle legislazioni degli Stati Membri relative alle imposte sulla cifra di affari-Sistema comune di imposta sul valore aggiunto: base imponibile uniforme.

Il volume massimo di investimento è pari a 40.000 Euro.

9. Localizzazione

La misura sarà attuata unicamente nelle aree beneficiarie dell'Asse 4 e, pertanto, il relativo stanziamento è incluso nella dotazione dell'asse 4.

Le aree potenzialmente beneficiarie dell'Asse 4 sono comprese nelle macroaree, classificate come "aree rurali intermedie" e come "aree rurali con problemi complessivi di sviluppo", coerentemente con la zonizzazione complessiva del Programma di Sviluppo Rurale e con la filosofia dell'approccio Leader ed in linea con le indicazioni provenienti dai regolamenti comunitari e con gli indirizzi del Piano Strategico Nazionale.

In deroga ai suddetti criteri, potrà essere applicato l'approccio Leader anche alle "aree ad agricoltura intensiva specializzata" che sono risultate beneficiarie nell'ambito della programmazione Leader II e Leader + o che hanno già dato vita ad un Gruppo di Azione Locale o ad un comitato promotore di un Gruppo di Azione Locale organizzato secondo il modello Leader (vedi Gal Ponte Lama)

Le azioni sono localizzate all'interno dell'area del Gal Ponte Lama ovvero nei territori dei comuni di Bisceglie e di Trani avendo questa area passato la prima fase relativa all'Avviso pubblico per la selezione dei Documenti Strategici Territoriali (DST) presentati da partenariati pubblico-privati che si sono candidati all'attuazione della misura 410 "Strategie di Sviluppo rurale" dell'Asse 4 - "Attuazione dell'impostazione LEADER

10. Tipologia di aiuto

Contributo in conto capitale.

11. Entità dell'aiuto

Partecipazione del FEASR al contributo pubblico 57,5%

Intensità del contributo pubblico 50%

12. Criteri e linee di demarcazione con altri strumenti finanziari della UE

Al fine di garantire una chiara demarcazione con gli altri programmi finanziati dalla UE si specifica che in ambito PSR saranno sostenute esclusivamente azioni realizzate nelle aree beneficiarie dell'Asse 4 e per un volume di investimento pari o inferiore a Euro 40.000. Il PO FESR finanzia gli investimenti di entità superiore.

13. Finanziamento

Spesa Pubblica Totale 0.640 Meuro

di cui FEASR 0.368 Meuro

14. Disposizioni transitorie (inclusi gli importi stimati)

Non sussistono necessità di ordine transitorio.

15. Obiettivi quantificati per gli indicatori

Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo 2007-2013	
		Obiettivi quantificati per gli indicatori comunitari	Obiettivo GAL Ponte Lama
Realizzazione	Numero di micro imprese beneficiarie create	n.d.	30
Risultato	Numero lordo dei posti di lavoro creati	280	20
	Aumento di Valore Aggiunto Lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie (Meuro)	23,00	1,64
Impatto	Crescita economica (variazione del valore aggiunto)	n.d.	13,00%
	Produttività del lavoro (incremento del valore aggiunto/ULU)	n.d.	13,00%
	Posti di lavoro creati	n.d.	20

Piano finanziario di misura

N. Misura	Descrizione misura	Spesa pubblica totale €	Spesa pubblica ripartita €			Spesa privati €	Costo Complessivo €
			Quota UE (57,50%) €	Quota Stato (29,75%) €	Quota Regione (12,75%) €		
312	<u>Sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese</u>	€ 640.000,00	€ 368.000,00	€ 190.400,00	€ 81.600,00	€ 640.000,00	€ 1.280.000,00
Azione 1	Artigianato tipico locale	€ 120.000,00	€ 69.000,00	€ 35.700,00	€ 15.300,00	€ 120.000,00	€ 240.000,00
Azione 2	Commercio, esclusivamente relativo ai prodotti tradizionali e tipici del territorio	€ 320.000,00	€ 184.000,00	€ 95.200,00	€ 40.800,00	€ 320.000,00	€ 640.000,00
Azione 3	Servizi alla popolazione locale soprattutto per la prima infanzia e gli anziani e Servizi attinenti il "tempo libero"	€ 200.000,00	€ 115.000,00	€ 59.500,00	€ 25.500,00	€ 200.000,00	€ 400.000,00

Misura 312 - Scelte specifiche del Gal rispetto alla misura del PSR e coerenze trasversali	
<i>Progetto strategico correlato (strategia verticale)</i>	La misura si inserisce nel circuito delle eccellenze del territorio per quel che riguarda le azioni 1-2 mentre si inserisce nel circuito dell'accoglienza e dell'identità socio-culturale per quel che riguarda l'azione 3
<i>Sottoprogetto strategia orizzontale</i>	La misura attiva i sottoprogetti strategici relativi a rete delle eccellenze della tipicità, rete dell'accoglienza sociale, rete dell'accoglienza ambientale e rete dell'accoglienza sociale
<i>Obiettivo specifico</i>	Valorizzare le tipicità del territorio e costruire reti coordinate con il mondo sociale e con l'ambiente
<i>Localizzazione</i>	Territori dei comuni di Bisceglie e di Trani

<i>Altre eventuali indicazioni rispetto al campo d'azione della misura del PSR</i>	Nessuna
<i>N. minimo progetti da finanziare e massimali di intervento</i>	Si prevede di finanziare un minimo di 4 progetti per l'azione 1, 16 progetti per l'azione 2 e 10 progetti per l'azione 3
<i>Azioni escluse rispetto al PSR e motivazioni</i>	nessuna
<i>Altre misure correlate</i>	Misura 311 - Misura 313 - Misura 321 - Misura 323 - Misura 421 – Misura 331
<i>Attività specifica del Gal nell'ambito della Misura 431</i>	Attivazione e coordinamento dei circuiti e delle reti. Attivazione della "galleria del gusto". Coordinamento dell'azione 3 con gli enti gestori dei piani di zona. Stesura di protocolli integrati di offerta di servizi sociali.

5.3. MISURA 313: Incentivazione di attività agrituristiche

1. Titolo della misura

Incentivazione di attività turistiche.

2. Articoli di riferimento

Titolo IV, Capo I, sezione 3, Articolo 52 lettera a) punto iii e sottosezione 1, Articolo 55 del Regolamento CE n. 1698/05 Paragrafo 5.3.3.1.3 dell'Allegato II del Regolamento CE n. 1974/2006

3. Codice della misura

313

4. Motivazione dell'operazione

La Puglia presenta una notevole attrattività turistica, ancora non pienamente espressa soprattutto nei contesti rurali. Ciò avviene per la diffusa limitatezza di una offerta qualificata, di servizi di indirizzo e guida per il turista, di strutture che agevolino la fruizione delle aree naturali.

Risulta necessario diversificare l'economia delle aree rurali valorizzando in chiave turistica le risorse locali, sviluppando prodotti turistici che sappiano coniugare l'offerta ricettiva con l'offerta di prodotti tipici, con la fruizione di siti naturali e con le risorse storico-culturali.

5. Obiettivi della misura

L'obiettivo specifico della misura è quello di introdurre servizi al turismo rurale e promuovere sistemi di rete di supporto. La misura mira, inoltre, ad accrescere l'attrattività dell'ambiente rurale.

In particolare, si propone di sostenere il miglioramento della qualità e della quantità dei servizi turistici, in sinergia con le imprese del settore agricolo, commerciale, artigianale, con Enti Pubblici, associazioni e altri soggetti, al fine di creare centri di informazione di servizi turistici, che promuovano i prodotti tipici e locali.

6. Campo d'azione

La misura sosterrà 5 tipologie di azioni:

1. Creazione di itinerari naturalistici, enogastronomici (strade del gusto e delle tradizioni, della transumanza, di turismo equestre – ippovie, ciclo-turismo). Sono eleggibili a contributo le spese per:

- la individuazione degli itinerari;

- la realizzazione di azioni di pubblicità e informazione sugli itinerari;

- la ristrutturazione, l'ammodernamento e l'acquisto di attrezzature necessarie all'allestimento di punti di esposizione e vendita dei prodotti commerciali lungo gli itinerari.

2. Creazione di centri di informazione e di accoglienza turistica, attraverso l'adeguamento delle strutture esistenti, l'allestimento di sale di accoglienza, sale di degustazione, vetrine di prodotti e la produzione degli strumenti di comunicazione (siti internet, brochure, depliant informativi, guide turistiche).

3. Realizzazione di sentieristica compatibile con l'ambiente naturale che permetta l'accesso alle aree naturali e alle piccole strutture ricettive, di cartellonistica, come la segnaletica stradale a basso impatto ambientale, funzionale al raggiungimento dei siti di interesse turistico.

4. Commercializzazione e promozione dell'offerta di turismo rurale. Sono eleggibili a contributo le spese relative a:

- acquisto di arredi e attrezzature, comprese quelle informatiche, destinate alla divulgazione e all'esposizione;

- spese di natura immateriale per consulenze specialistiche, progettazione e realizzazione di strumenti espositivi e divulgativi, ideazione e realizzazione di allestimenti, spese per l'esposizione, l'illustrazione e la divulgazione, ideazione, produzione, stampa e diffusione di materiali informativi e divulgativi (opuscoli, brochure, manifesti).

5. Creazione di strutture di piccola ricettività. L'azione prevede la riqualificazione e l'adeguamento di immobili, nonché l'acquisto di arredi e di attrezzature per lo svolgimento di

attività ricettive di piccole dimensioni non classificate come strutture alberghiere e organizzate in forme innovative di ospitalità (albergo diffuso). Le strutture ammesse a finanziamento devono avere caratteristiche compatibili con le specificità edilizie/architettoniche del patrimonio edilizio storico dei comprensori rurali interessati.

7. Localizzazione

La Misura sarà attuata all'interno delle macroaree classificate come “aree rurali intermedie” e come “aree rurali con problemi complessivi di sviluppo”, coerentemente con la zonizzazione complessiva del Programma di Sviluppo Rurale ed in linea con le indicazioni provenienti dai regolamenti comunitari e con gli indirizzi del Piano Strategico Nazionale.

In deroga ai suddetti criteri, la Misura potrà essere applicata a livello marginale anche alle “aree ad agricoltura intensiva specializzata” risultate beneficiarie nell'ambito dell'Asse IV.

Le azioni sono localizzate all'interno dell'area del Gal Ponte Lama ovvero nei territori dei comuni di Bisceglie e di Trani avendo questa area passato la prima fase relativa all'Avviso pubblico per la selezione dei Documenti Strategici Territoriali (DST) presentati da partenariati pubblico-privati che si sono candidati all'attuazione della misura 410 “Strategie di Sviluppo rurale” dell'Asse 4 - “Attuazione dell'impostazione LEADER.

8. Beneficiari

Azione 1: GAL, Enti pubblici e società consortili miste pubblico privato.

Azione 2: GAL e Enti pubblici.

Azione 3: GAL e Enti pubblici.

Azioni 4 e 5: Soggetti privati.

Per le azioni 1, 2 e 3 gli interventi potranno essere commissionati a strutture terze da parte dell'ente pubblico beneficiario, purché si rispetti la normativa sulla concorrenza per gli affidamenti dei pubblici servizi (procedure di selezione, bando pubblico, ecc.).

Le azioni 4 e 5 costituiscono aiuto di Stato, pertanto gli interventi saranno attuati in applicazione del Regolamento CE di esenzione sull'applicazione del *de minimis* n. 1998/06 della Commissione (Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 379 del 28/12/2006).

E' prevista l'erogazione di un anticipo entro i limiti e con le modalità disposte dall'art. 56 del Reg. CE n. 1974/2006.

9. Descrizione del tipo di operazione, come trattato nell'articolo 55 del Regolamento 1698/05

Il sostegno è concesso per:

- Infrastrutture su piccola scala quali centri di informazione e segnaletica stradale indicante le località turistiche.
- Infrastrutture ricreative, quali quelle che permettono l'accesso ad aree naturali, con servizi di piccola ricettività.
- Sviluppo e/o commercializzazione di servizi turistici inerenti il turismo rurale.

Per tutte le tipologie di intervento saranno ammesse le spese generali – come disciplinate dalla normativa vigente – nella misura massima del 10% del costo totale dell'investimento.

10. Entità dell'aiuto

Partecipazione del FEASR al contributo pubblico 57,5%

Intensità del contributo pubblico delle azioni 1, 2 e 3 100%

Intensità del contributo pubblico delle azioni 4 e 5 50%

11. Criteri e linee di demarcazione con altri strumenti finanziari della UE

Al fine di garantire una chiara demarcazione con gli altri programmi finanziati dalla UE si specifica che gli interventi previsti dalle azioni 1, 2, 3 e 4 – non finanziabili dal PO FESR - saranno ad esclusivo sostegno della misura. Relativamente all'azione 5 il PSR sosterrà la creazione di strutture di piccola ricettività non classificate come strutture alberghiere, mentre il PO FESR incentiverà le attività ricettiva alberghiere.

12. Finanziamento

Spesa Pubblica Totale 0,995 Meuro
di cui FEASR 0.572Meuro

13. Disposizioni transitorie

Non sussistono necessità di ordine transitorio.

14. Obiettivi quantificati per gli indicatori

Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo 2007-2013	
		Obiettivi quantificati per gli indicatori comunitari	Obiettivo GAL Ponte Lama
Realizzazione	Numero di nuove iniziative turistiche sovvenzionate	38	16
	Volume totale di investimenti - Meuro	6	1,5
Risultato	Aumento di valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie - Meuro	0,29	0,07
	Numero di turisti in più	1074	269
	Numero lordo di posti di lavoro creati	15	4
Impatto	Crescita economica in PPS (variazione del valore aggiunto) - Meuro	0,32	0,08
	Posti di lavoro creati	2	1

Piano finanziario di misura

N. Misura	Descrizione misura	Spesa pubblica totale €	Spesa pubblica ripartita €			Spesa privati €	Costo Complessivo €
			Quota UE (57,50%) €	Quota Stato (29,75%) €	Quota Regione (12,75%) €		
313 (*)	<u>Incentivazione di attività turistiche</u>	€ 995.000,00	€ 572.125,00	€ 296.012,50	€ 126.862,50	€ 645.000,00	€ 1.640.000,00
Azione 1	Creazione di itinerari naturalistici, enogastronomici	€ 180.000,00	€ 103.500,00	€ 53.550,00	€ 22.950,00	€00	€ 180.000,00
Azione 2	Creazione di centri di informazione e accoglienza turistica	€ 100.000,00	€ 57.500,00	€ 29.750,00	€ 12.750,00	€00	€ 100.000,00
Azione 3	Realizzazione di sentieristica compatibile con l'ambiente naturale	€ 70.000,00	€ 40.250,00	€ 20.825,00	€ 8.925,00	€00	€ 70.000,00
Azione 4	Commercializzazione e promozione dell'offerta di turismo rurale.	€ 150.000,00	€ 86.250,00	€ 44.625,00	€ 19.125,00	€0.000,00	€ 300.000,00
Azione 5	Creazione di strutture di piccola ricettività	€ 495.000,00	€ 284.625,00	€ 147.262,50	€ 63.112,50	€ 495.000,00	€ 990.000,00

Misura 313 - Scelte specifiche del Gal rispetto alla misura del PSR e coerenze trasversali

<i>Progetto strategico correlato (strategia verticale)</i>	La misura si inserisce nel circuito delle eccellenze del territorio per quel che riguarda l'azione 1, mentre si inserisce nel circuito dell'accoglienza per quel che riguarda le azioni 1 - 2 - 3 - 4 - 5
--	---

<i>Sottoprogetto strategia orizzontale</i>	La misura attiva i sottoprogetti strategici relativi a rete delle eccellenze del turismo rurale, rete dell'accoglienza ambientale, rete dell'accoglienza turistica sostenibile			
<i>Obiettivo specifico</i>	Valorizzare le risorse ambientali per renderle risorsa per il territorio. Valorizzare i le tipicità storico-architettoniche (alberghi diffusi) per inserirli in un progetto di sviluppo integrato del territorio. Lanciare una forma innovativa di sviluppo sostenibile			
<i>Localizzazione</i>	Territori dei comuni di Bisceglie e di Trani			
<i>Altre eventuali indicazioni rispetto al campo d'azione della misura del PSR</i>	Nessuna			
<i>N. minimo progetti da finanziare e massimali di intervento *</i>	Azione	Descrizione azione	N. di progetti da finanziare	Importo max di spesa ammissibile per progetto
	4	Commercializzazione e promozione dell'offerta di turismo rurale.	3	€ 100.000,00
	5	Creazione di strutture di piccola ricettività	10	€ 90.000,00
<i>Azioni escluse rispetto al PSR e motivazioni</i>	nessuna			
<i>Altre misure correlate</i>	Misura 311 - Misura 312 - Misura 321 - Misura 323 - Misura 421 – Misura 331			
<i>Attività specifica del Gal nell'ambito della Misura 431</i>	Attivazione e coordinamento dei circuiti e delle reti. Strutturazione della card che metta in correlazione il settore turistico a quello ambientale e culturale. Stesura di un protocollo comune di utlizzazione e valorizzazione dei siti a particolare valenza ambientale.			

Le motivazioni individuate per l'abbassamento dei limiti massimi di investimento riguardano:

- La necessità di realizzare un adeguato numero di strutture di piccola recettività e/o di commercializzazione e promozione dell'offerta di turismo rurale in un territorio già di per sé molto attrattivo turisticamente ma che risente di una scarsità di poli per il turista medio;
- Il perseguimento dell'obiettivo di integrare compiutamente il territorio rurale nel tessuto turistico creando diversi poli di accoglienza e non concentrando i siti in pochi e determinati posti con il rischio di svilire l'obiettivo primario del Psl e della misura, ovvero quello di integrare il tutto tessuto urbano ed extraurbano in un progetto integrato di sviluppo.

5.4. MISURA 321: Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale

1. Titolo della misura

Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale.

2. Codice della misura

321

3. Articoli di riferimento

Titolo IV, Capo I, sezione 3, Articolo 52 lettera b) punto i e sottosezione 2, Articolo 56 del Regolamento CE n. 1698/05 Paragrafo 5.3.3.2.1 dell'Allegato II del Regolamento CE n. 1974/2006

4. Motivazione dell'operazione

La presenza e la funzionalità di servizi alla persona nei contesti rurali rappresentano un elemento fondamentale a supporto della popolazione locale. Ciò appare di particolare rilevanza in Puglia, ove è marcata l'esigenza in tal senso, risultando necessario incrementare l'offerta e migliorare l'accessibilità ai servizi per aumentare l'attrattività delle aree rurali, al fine di contribuire a contrastare fenomeni di abbandono del territorio e di senilizzazione della popolazione.

5. Obiettivi della misura

L'obiettivo specifico della misura è quello di migliorare l'offerta e l'utilizzo di servizi essenziali alla popolazione, soprattutto alle fasce deboli. La misura mira a favorire la fruizione di determinati servizi nei contesti rurali per garantire maggiore qualità della vita ai residenti in raccordo con i Piani di zona e della salute.

6. Campo d'azione

La misura prevede due azioni:

Azione 1 - la concessione di aiuti per l'avviamento di:

- servizi di carattere didattico, culturale e ricreativo a favore soprattutto dei giovani in età scolare., L'attività didattica riguarderà in particolare la riscoperta dei valori del lavoro del mondo agricolo e delle sue produzioni e l'educazione alimentare.

L'attività culturale riguarderà la conoscenza di antichi mestieri e dell'architettura rurale. L'attività ricreativa riguarderà principalmente il tempo libero, entrando nella sfera della socializzazione, del divertimento e della conoscenza (attività di biblioteca, di spettacolo, di intrattenimento, di sport);

- servizi di utilità sociale, a carattere innovativo, riguardanti l'integrazione e l'inclusione sociale soprattutto per le persone anziane e disabili, attraverso l'erogazione di prestazioni di terapia assistita (*pet therapy, horticultural therapy, agrotterapia, arteterapia, ippoterapia*) e altri servizi innovativi finalizzati in tal senso;

- servizi di assistenza all'infanzia (ludoteche pubbliche, agrinidi);

- servizi di trasporto per il raggiungimento delle strutture educative e didattiche.

Tali servizi saranno erogati dagli Enti Pubblici (Comuni) a favore della popolazione locale. Gli Enti Pubblici interessati presenteranno la domanda di finanziamento alla Regione o, nelle aree Leader al GAL, che provvederanno alla selezione e definizione della graduatoria dei beneficiari a seguito della pubblicazione di una procedura ad evidenza pubblica. Tale domanda dovrà contenere la descrizione dettagliata dei servizi che si intendono realizzare. Il servizio potrà anche essere commissionato a strutture terze da parte dell'ente pubblico beneficiario purché si rispetti la normativa sulla concorrenza per gli affidamenti dei pubblici servizi (procedure di selezione, bando pubblico).

Nella valutazione delle domande di finanziamento si terrà conto in particolare dei seguenti aspetti:

- innovatività ed appropriatezza dei progetti in relazione alle specifiche caratteristiche dei servizi proposti;
- valorizzazione delle risorse disponibili nelle aree rurali;
- integrazione con le altre misure del PSR;
- assenza di servizi analoghi nelle aree oggetto di intervento;
- attinenza del progetto rispetto ai contenuti dei Piani Sociali di Zona della Regione Puglia.

7. Localizzazione

La Misura sarà attuata all'interno delle macroaree classificate come “aree rurali intermedie” e come “aree rurali con problemi complessivi di sviluppo”, coerentemente con la zonizzazione complessiva del Programma di Sviluppo Rurale ed in linea con le indicazioni provenienti dai regolamenti comunitari e con gli indirizzi del Piano Strategico Nazionale.

In deroga ai suddetti criteri, la Misura potrà essere applicata a livello marginale anche alle “aree ad agricoltura intensiva specializzata” risultate beneficiarie nell'ambito dell'Asse IV.

Le azioni sono localizzate all'interno dell'area del Gal Ponte Lama ovvero nei territori dei comuni di Bisceglie e di Trani avendo questa area passato la prima fase relativa all'Avviso pubblico per la selezione dei Documenti Strategici Territoriali (DST) presentati da partenariati pubblico-privati che si sono candidati all'attuazione della misura 410 “Strategie di Sviluppo rurale” dell'Asse 4 - “Attuazione dell'impostazione LEADER.

8. Beneficiari

Azione 1: Istituzioni pubbliche locali.

9. Interventi ammissibili

Azione 1 - Sono ammissibili i seguenti interventi:

- spese per l'avviamento dei servizi, intese come le spese necessarie ed indispensabili per far partire il servizio finanziato e concernenti costi di gestione e/o di esercizio dei primi 3 anni;
- opere di ristrutturazione e/o adeguamento di strutture utilizzabili per l'erogazione dei servizi;
- acquisto macchine, arredi ed attrezzature;
- attività di informazione e divulgazione dei servizi avviati;
- spese generali quali gli onorari di architetti, ingegneri e consulenti, studi di fattibilità nella misura massima del 10% del costo totale dell'investimento, solo se collegate con degli interventi materiali.

10. Criteri e linee di demarcazione con altri strumenti finanziari della UE

Al fine di garantire una chiara demarcazione con gli altri programmi finanziati dalla UE si specifica che il PO FESR finanzia, nell'ambito dell'azione 1, i servizi a spiccata valenza sanitaria come: i distretti socio sanitari, i consultori materni, centri di riabilitazione, ecc.. Con il PSR si sosterrà l'erogazione diretta di servizi differenti da quelli finanziati dal FESR e come dettagliati nella presente scheda di misura, nonché la realizzazione di investimenti strumentali alla loro erogazione nei contesti rurali con beneficiari *Istituzioni Pubbliche Locali*, mentre in ambito PO FSE saranno erogati piccoli sussidi per l'accesso ai servizi, con beneficiari i soggetti fruitori dei servizi stessi.

11. Entità dell'aiuto

Azione 1:

Partecipazione del FEASR al contributo pubblico 57,5%

Intensità del contributo pubblico per l'avviamento del servizio (decrescente in un triennio)

1° anno 100%

2° anno 80%

3° anno 60%

Intensità del contributo pubblico per gli altri interventi 100% Il massimale di spesa per l'avviamento dei servizi è pari a 100.000 Euro.

12. Finanziamento

Azione 1

Spesa Pubblica Totale 1,240 Meuro di cui FEASR 0.713 Meuro

Importo Art. 16 bis del Reg. CE 1698/2005 nei limiti degli importi indicati all'art. 69, par. 5 bis, del Reg. 1698/2005

Spesa Pubblica Totale 1,240 Meuro

di cui FEASR 0.713 Meuro

Altre risorse finanziarie

Spesa Pubblica Totale Meuro 0

di cui FEASR Meuro 0

Totale

Spesa Pubblica Totale 1,240 Meuro

di cui FEASR 0.713 Meuro

14. Obiettivi quantificati per gli indicatori

Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo 2007-2013	
		Obiettivi quantificati per gli indicatori comunitari	Obiettivo GAL Ponte Lama
Realizzazione	Numero di azioni sovvenzionate	42	18
	Volume totale di investimenti (Meuro)	5	1,3
Risultato	Popolazione rurale utente di servizi migliorati	8.333	2167
	Maggiore diffusione di internet nelle zone rurali	36%	9%
Impatto	Crescita economica in PPS (variazione del valore aggiunto - Meuro)	0,28	0,07
	Posti di lavoro creati	2	1

Piano finanziario di misura

N. Misura	Descrizione misura	Spesa pubblica totale €	Spesa pubblica ripartita €			Spesa privati €	% finanz.	Costo Complessivo €
			Quota UE (57,50%) €	Quota Stato (29,75%) €	Quota Regione (12,75%) €			
321 (**)	Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale	1,240,000.00	713,000.00	368,900.00	158,100.00	60,000.00	80(**)	1,300,000.00
Azione 1	Avviamento servizio - Servizi di carattere didattico, culturale e ricreativo a favore soprattutto dei giovani in età scolare	72,000.00	41,400.00	21,420.00	9,180.00	18,000.00	80	90,000.00
	Opere Strutturali, macchine arredi attrezzature attività di informazione e divulgazione e spese generali - Servizi di carattere didattico, culturale e ricreativo a favore soprattutto dei giovani in età scolare	300,000.00	172,500.00	89,250.00	38,250.00	0.00	100	300,000.00
Azione 2	Avviamento servizio - Servizi di utilità sociale, a carattere innovativo, riguardanti l'integrazione e l'inclusione sociale	72,000.00	41,400.00	21,420.00	9,180.00	18,000.00	80	90,000.00

	Opere Strutturali, macchine arredi attrezzature attività di informazione e divulgazione e spese generali - Servizi di utilità sociale, a carattere innovativo, riguardanti l'integrazione e l'inclusione sociale	300,000.00	172,500.00	89,250.00	38,250.00		100	300,000.00
Azione 3	Avviamento servizio - Servizi di assistenza all'infanzia	72,000.00	41,400.00	21,420.00	9,180.00	18,000.00	80	90,000.00
	Opere Strutturali, macchine arredi attrezzature attività di informazione e divulgazione e spese generali - Servizi di assistenza all'infanzia	400,000.00	230,000.00	119,000.00	51,000.00	0.00	100	400,000.00
Azione 4	Avviamento servizio - Servizi di trasporto per il raggiungimento delle strutture educative e didattiche	24,000.00	13,800.00	7,140.00	3,060.00	6,000.00	80	30,000.00

Per ogni azione sono state distinte le spese relative all'avviamento dei servizi (contributo decrescente per un triennio 100% - 80% - 60%) e spese relative opere di ristrutturazione e/o adeguamento di strutture utilizzabili per l'erogazione dei servizi – acquisto macchine, arredi ed attrezzature – attività di informazione e di divulgazione dei servizi avviati – spese generali (contributo 100%).

Misura 321 - Scelte specifiche del Gal rispetto alla misura del PSR e coerenze trasversali	
<i>Progetto strategico correlato (strategia verticale)</i>	La misura si inserisce nel circuito delle dell'accoglienza e dell'identità socio-culturale del territorio.
<i>Sottoprogetto strategia orizzontale</i>	La misura attiva i sottoprogetti strategici relativi a rete dell'accoglienza turistica sostenibile, rete dell'accoglienza sociale, rete dell'integrazione sociale e costruire ed innovare nel sociale
<i>Obiettivo specifico</i>	Utilizzare il patrimonio rurale in un'ottica di servizi sociali. Integrare le fasce deboli della popolazione. Creare nuovo sviluppo attraverso la creazione di servizi per il mondo sociale
<i>Localizzazione</i>	Territori dei comuni di Bisceglie e di Trani
<i>Altre eventuali indicazioni rispetto al campo d'azione della misura del PSR</i>	Nessuna
<i>N. minimo progetti da finanziare e massimali di intervento</i>	Vedi piano finanziario
<i>Azioni escluse rispetto al PSR e motivazioni</i>	nessuna
<i>Altre misure correlate</i>	Misura 311 - Misura 312 - Misura 313 - Misura 323 - Misura 421 - Misura 331 -
<i>Attività specifica del Gal nell'ambito della Misura 431</i>	Attivazione e coordinamento dei circuiti e delle reti. Coordinamento con gli enti gestori dei piani sociali di zona. Redazioni di protocolli integrati di offerta di servizi sociali. Stesura di un modello comune per l'apprendimento e socializzazione delle fasce svantaggiate. Coordinamento di percorsi innovativi per i servizi sociali.

Il Gal annette importanza strategica alle azioni della misura 321 (vedi tema catalizzatore secondario) per cui è stato deciso di abbassare i massimali di intervento in modo che, in funzione della dotazione finanziaria della misura, si riesca ad effettuare un congruo numero di interventi che possano avere efficacia su tutto il territorio.

5.5. MISURA 323: Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale

1. Titolo della misura

Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale.

2. Articoli di riferimento

Titolo IV, Capo I, sezione 3, sottosezione 2, Articolo 57 del Regolamento CE n. 1698/05 Paragrafo 5.3.3.2.3 dell'Allegato II del Regolamento CE n. 1974/2006

3. Codice della misura

323

4. Motivazione dell'operazione

La Puglia si caratterizza per la presenza, su gran parte del territorio rurale, di un numero consistente di piccoli borghi che rappresentano l'ossatura della presenza umana nelle aree rurali, oltre che costituire dei veri e propri centri di aggregazione sociale e di fornitura di primi servizi. Questo insieme articolato di borghi presenta nel complesso numerosi elementi architettonici o storico-culturali di pregio, quali chiese rupestri, icone, musei della civiltà contadina, ecc., la cui tutela e valorizzazione possono essere un ulteriore motore di sviluppo di queste realtà. Inoltre, sul territorio regionale sono presenti dei fabbricati, non ubicati nei borghi, rappresentativi dell'architettura rurale tipica del territorio con forti connotazioni storico culturali, abissognevoli di recupero e questo è il caso particolare del Gal Ponte Lama dove sono diffusissime chiese rupestri ed immobili di alto pregio storico ed architettonico che si ritiene di dover ristrutturare anche per costituire una rete e dei percorsi in collegamento con le altre misure (vedi turismo) e sinergiche allo sviluppo integrato del territorio.

5. Obiettivi della misura

L'obiettivo specifico della misura è quello di riqualificare i villaggi e gli elementi antropici e paesaggistici del patrimonio rurale. La misura mira a valorizzare il patrimonio archeologico, architettonico, storico-artistico e il paesaggio delle zone rurali al fine di incrementare l'attrattività turistica delle stesse aree e di migliorare la qualità della vita della popolazione.

6. Campo d'azione

Tutela e riqualificazione del patrimonio culturale.

L'azione si propone di sostenere interventi di restauro e di valorizzazione del patrimonio culturale regionale, rappresentato dai borghi rurali, al fine di garantire la sua conservazione e di favorire una sua fruizione pubblica, in stretto rispetto delle specifiche caratteristiche architettoniche. In particolare, i progetti di investimento riguarderanno essenzialmente beni immobili privati e pubblici a gestione privata, di particolare e comprovato interesse artistico, storico e archeologico o che rivestono un interesse sotto il profilo paesaggistico e che sono espressione della storia, dell'arte e della cultura del territorio regionale e che si caratterizzano per l'interesse sotto il profilo della fruizione culturale pubblica.

Mentre va specificato che il GAL, per quanto concerne l'azione volta a favorire opere di manutenzione straordinaria degli olivi monumentali come disciplinati dalla normativa regionale, censiti e classificati, ritiene opportuno non intervenire in questo ambito data l'irrelevante presenza sul territorio di tali colture arboree

7. Localizzazione

La Misura – azione 1 - sarà attuata all'interno delle macroaree classificate come "aree rurali intermedie" e come "aree rurali con problemi complessivi di sviluppo", coerentemente con la zonizzazione complessiva del Programma di Sviluppo Rurale ed in linea con le indicazioni provenienti dai regolamenti comunitari e con gli indirizzi del Piano Strategico Nazionale.

In deroga ai suddetti criteri, la Misura potrà essere applicata a livello marginale anche alle "aree ad agricoltura intensiva specializzata" risultate beneficiarie nell'ambito dell'Asse IV (vedi Gal Ponte Lama)

La azione 2 sarà attuata all'interno delle macroaree classificate come “aree ad agricoltura intensiva specializzata”, “aree rurali intermedie” e “aree rurali con problemi complessivi di sviluppo.

Le azioni sono localizzate all'interno dell'area del Gal Ponte Lama ovvero nei territori dei comuni di Bisceglie e di Trani avendo questa area passato la prima fase relativa all'Avviso pubblico per la selezione dei Documenti Strategici Territoriali (DST) presentati da partenariati pubblico-privati che si sono candidati all'attuazione della misura 410 “Strategie di Sviluppo rurale” dell'Asse 4 - “Attuazione dell'impostazione LEADER

8. Beneficiari

Soggetti privati e soggetti pubblici.

9. Descrizione del tipo di operazione, come trattato nell'articolo 57 del Regolamento CE n. 1698/05

Le operazioni finanziate riguardano interventi su beni immobili pubblici a gestione privata e privati come di seguito dettagliati:

- restauro e risanamento conservativo di strutture, immobili e fabbricati, anche isolati adibiti o adibibili a piccoli musei, archivi, mostre e esposizioni, teatri, centri documentari e spazi e centri espositivi per la produzione di iniziative culturali;
- realizzazione di interventi di manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo degli elementi tipici e caratteristici del paesaggio agrario e degli spazi comuni, anche a valenza storica e religiosa, tipici dell'ambiente rurale;
- allestimento di musei della civiltà contadina (attrezzature, strumenti, arredi, collezioni);
- opere di manutenzione straordinaria degli oliveti monumentali, censiti e classificati: potatura di mantenimento delle caratteristiche morfologiche distintive degli oliveti monumentali e interventi finalizzati alla prevenzione di problematiche fitosanitarie dei tronchi e delle radici (slupatura).

10. Criteri e linee di demarcazione con altri strumenti finanziari della UE

In ambito PSR si sosterranno la tutela e la riqualificazione dei beni immobili privati e pubblici a gestione privata, mentre in ambito PO FERS saranno sostenuti interventi destinati a beni immobili pubblici a gestione pubblica. Inoltre, in ambito PSR si sosterranno – in forma esclusiva - le opere di manutenzione straordinaria degli oliveti monumentali, come disciplinati dalla normativa regionale.

11. Entità dell'aiuto

Partecipazione del FEASR al contributo pubblico 57,5%

Intensità del contributo pubblico 50%

12. Collegamenti con altre misure

Asse 2, misura 216 “Sostegno agli investimenti non produttivi”.

Asse 3, misura 313 “Incentivazione di attività turistiche”.

13. Finanziamento

Spesa Pubblica Totale 0,900 Meuro

di cui FEASR 0,517 Meuro

14. Obiettivi quantificati per gli indicatori

Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo 2007-2013	
		Obiettivi quantificati per gli indicatori comunitari	Obiettivo GAL Ponte Lama
Realizzazione	Numero di azioni sovvenzionate	140	9
	Volume totale di investimenti (Meuro)	14	1,8
Risultato	Popolazione rurale utente di servizi migliorati	7.000	900

Impatto	Crescita economica in PPS (variazione del valore aggiunto - Meuro)	0,94	0,12
	Posti di lavoro creati	7	1

Piano finanziario di misura

N. Misura	Descrizione misura	Spesa pubblica totale €	Spesa pubblica ripartita €			Spesa privati €	% finanz.	Costo Complessivo €
			Quota UE (57,50%) €	Quota Stato (29,75%) €	Quota Regione (12,75%) €			
323	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	900,000.00	517,500.00	267,750.00	114,750.00	900,000.00	50	1,800,000.00
Azione 1	Recupero di strutture, immobili, fabbricati, da adibire a piccoli musei, archivi, mostre/esposizione, teatri, centri documentari, spazi e centri espositivi per la produzione di iniziative culturali.	400,000.00	230,000.00	119,000.00	51,000.00	400,000.00	50	800,000.00
Azione 2	Restauro e risanamento conservativo degli elementi tipici e caratteristici del paesaggio agrario, anche a valenza storica e religiosa, tipici ambiente rurale.	400,000.00	230,000.00	119,000.00	51,000.00	400,000.00	50	800,000.00
Azione 3	Allestimento di musei della civiltà contadina.	100,000.00	57,500.00	29,750.00	12,750.00	100,000.00	50	200,000.00

Misura 323 - Scelte specifiche del Gal rispetto alla misura del PSR e coerenze trasversali				
<i>Progetto strategico correlato (strategia verticale)</i>	La misura si inserisce nel circuito delle eccellenze del territorio e nel circuito dell'identità socio-culturale del territorio			
<i>Sottoprogetto strategia orizzontale</i>	La misura attiva i sottoprogetti strategici relativi a rete delle eccellenze storico-architettoniche e rete del patrimonio storico ad indirizzo socio-culturale.			
<i>Obiettivo specifico</i>	Riattivare il patrimonio storico-architettonico per indirizzarlo a fruibilità pubblica per servizi culturali e/o turistici			
<i>Localizzazione</i>	Territori dei comuni di Bisceglie e di Trani			
<i>Altre eventuali indicazioni rispetto al campo d'azione della misura del PSR</i>	L'azione 4 relativa opere di manutenzione straordinaria degli oliveti monumentali non viene attivata per la quasi totale assenza nel territorio di oliveti con queste caratteristiche			
<i>N. minimo progetti da finanziare e massimali di intervento</i>	Azione	Descrizione azione	N. interventi	Massimale intervento
	1	Recupero di strutture, immobili, fabbricati, da adibire a piccoli musei, archivi, mostre/esposizione, teatri, centri documentari, spazi e centri espositivi per la produzione di iniziative culturali.	4	€ 200,000.00

	2	Restauro e risanamento conservativo degli elementi tipici e caratteristici del paesaggio agrario, anche a valenza storica e religiosa, tipici ambiente rurale.	4	€ 200,000.00
	3	Allestimento di musei della civiltà contadina.	2	€ 100,000.00
<i>Azioni escluse rispetto al PSR e motivazioni</i>	nessuna			
<i>Altre misure correlate</i>	Misura 311 - Misura 312 - Misura 313 - Misura 321 - Misura 421 - Misura 331 -			
<i>Attività specifica del Gal nell'ambito della Misura 431</i>	Attivazione e coordinamento dei circuiti e delle reti. Strutturazione del manuale di indirizzo per gli interventi di recupero. Studio di fattibilità di riuso degli immobili. Creazione di materiali documentari sul patrimonio rurale da utilizzare a fini turistici.			

Come si evince dall'analisi di contesto il territorio presenta un patrimonio rurale particolarmente intenso. I progetti strategici hanno evidenziato la necessità di creare percorsi per l'utilizzazione integrata dei siti individuati. Si è ritenuto, pertanto, opportuno abbassare inserire dei massimali di intervento che possano creare un congruo numero di siti adeguati alle esigenze del piano di sviluppo.

5.6 MISURA 331: Formazione e informazione

1. Titolo della misura

Formazione e Informazione.

2. Riferimenti normativi

Titolo IV, Capo I, sezione 3, sottosezione 3, Articolo 58 del Regolamento CE n. 1698/05
Paragrafo 5.3.3.3 dell'Allegato II del Regolamento CE n. 1974/2006

3. Codice della misura

331

4. Motivazione dell'operazione

Come si evince nella descrizione delle misure dell'asse, nei contesti rurali regionali si avverte l'esigenza di promuovere la diversificazione economica complessiva e delle attività esercitate nelle imprese agricole. Per il raggiungimento di tali obiettivi risulta necessario il rafforzamento delle competenze degli attori economici coinvolti, attraverso specifiche e mirate iniziative di informazione e di formazione. Risulta necessario sviluppare le competenze in materia di attività non agricole, come quelle artigianali, turistiche, dei servizi alle popolazioni e di valorizzazione del territorio al fine di concorrere al miglioramento delle condizioni di vita delle collettività che vivono e lavorano nelle zone rurali.

5. Obiettivi della misura

L'obiettivo specifico della misura è quello di migliorare il livello di conoscenze e le competenze professionali e le capacità imprenditoriali degli operatori locali delle aree rurali, al fine di aumentare l'efficacia delle iniziative di sviluppo e rivitalizzazione delle stesse promosse nell'asse III.

Particolare attenzione dovrà essere riservata al rafforzamento delle competenze necessarie alla diversificazione dell'economia locale al fine di rispondere alla domanda di turismo, di attività ricreative, di servizi ambientali, dell'offerta di servizi essenziali alla popolazione rurale e di pratiche rurali tradizionali e di prodotti di qualità.

Inoltre obiettivo della misura è di favorire la formazione soprattutto dei giovani e delle donne (compreso altri soggetti in situazione di esclusione).

6. Campo d'azione

La misura si articola in due azioni:

Azione 1 Formazione

È possibile finanziare l'organizzazione di corsi, stage, seminari, incontri formativi e workshop, esplicitamente funzionali al perseguimento degli obiettivi dell'asse III e sinergici con le tipologie di intervento promosse nell'ambito delle altre misure. Saranno oggetto di finanziamento esclusivamente iniziative di formazione a supporto delle imprese e dei territori rurali esplicitamente riconducibili e funzionali a tipologie di intervento previste dalle misure 311, 312, 313, 321 e 323.

Il sostegno non comprende i corsi o i tirocini che rientrano in programmi o cicli normali dell'insegnamento medio o superiore.

L'azione prevede diverse tipologie di intervento che saranno attuate in maniera differenziata sul territorio in funzione della domanda ed in relazione alle specificità imprenditoriali del territorio interessato. In particolare si riportano le tipologie formative da attuare:

Azioni rivolte allo sviluppo di nuove competenze professionali collegate al settore turistico, artigianale, ai servizi alla popolazione, tenendo debitamente conto degli obiettivi ambientali al fine di ottenere lo sviluppo sostenibile dei territori rurali e dei siti Natura 2000.

Partecipazione su richiesta del beneficiario a corsi o stage formativi ad elevata qualificazione che siano a supporto delle misure dell'asse 3 del PSR.

Azioni rivolte ad accrescere ed aggiornare le competenze professionali già esistenti nel campo artigianale e turistico con particolare riguardo alla gestione strategica, al marketing ed all'innovazione tecnica e tecnologica.

Le azioni si rivolgono agli imprenditori e membri dell'azienda agricola e agli operatori economici coinvolti nell'ambito delle iniziative dell'asse 3.

La Regione prevede di attivare strumenti che facilitino la partecipazione delle donne, anche attraverso corsi ad hoc.

L'attuazione delle azioni 1.1 e 1.3 sarà attuata da organismi di formazione accreditati, selezionati a seguito di procedure di evidenza pubblica, attivate secondo la normativa vigente. L'attuazione dell'azione 1.2 è gestita dalla Regione Puglia e dai GAL attraverso iniziative affidate a soggetti terzi con modalità di evidenza pubblica. Per l'attuazione dell'azione di formazione la Regione e il GAL procederanno attraverso l'utilizzo del voucher formativo a favore del soggetto beneficiario.

L'Azione 1 costituisce aiuto di Stato ed il sostegno sarà erogato in applicazione del Regolamento CE n. 1998/2006 relativo al *de minimis* (GUUE L 379 del 28.12.2006).

Azione 2 Informazione

L'informazione viene realizzata attraverso i mezzi di informazione editoriale, anche mediante supporti informatici e multimediali, comprese le tecnologie ICT. Saranno oggetto di finanziamento esclusivamente iniziative di informazione a supporto delle imprese e dei territori rurali esplicitamente riconducibili e funzionali a tipologie di intervento previste dalle misure 311, 312, 313, 321 e 323.

Le azioni d'informazione saranno finalizzate a favorire le conoscenze in materia di diversificazione verso attività non agricole, sostegno alla creazione ed allo sviluppo di imprese, incentivazione delle attività turistiche, servizi essenziali per l'economia rurale, e la tutela, la riqualificazione e la gestione del patrimonio naturale, in modo da contribuire allo sviluppo economico sostenibile dei territori rurali. L'azione sarà attivata dalla Regione e, nelle aree Leader, dai GAL con modalità a regia diretta e/o in convenzione con procedure di evidenza pubblica (così come indicato nella Misura 410 paragrafo 9).

7. Localizzazione

La Misura sarà attuata all'interno delle macroaree, di cui alla cartografia allegata, classificate come "aree rurali intermedie" e come "aree rurali con problemi complessivi di sviluppo", coerentemente con la zonizzazione complessiva del Programma di Sviluppo Rurale ed in linea con le indicazioni provenienti dai regolamenti comunitari e con gli indirizzi del Piano Strategico Nazionale.

In deroga ai suddetti criteri, la Misura potrà essere applicata a livello marginale anche alle "aree ad agricoltura intensiva specializzata" risultate beneficiarie nell'ambito dell'Asse IV.

Le azioni sono localizzate all'interno dell'area del Gal Ponte Lama ovvero nei territori dei comuni di Bisceglie e di Trani avendo questa area passato la prima fase relativa all'Avviso pubblico per la selezione dei Documenti Strategici Territoriali (DST) presentati da partenariati pubblico-privati che si sono candidati all'attuazione della misura 410 "Strategie di Sviluppo rurale" dell'Asse 4 - "Attuazione dell'impostazione LEADER

8. Spese ammissibili

Le spese ammissibili per l'azione 1 sono riferite ai costi sostenuti per la realizzazione del corso (organizzazione, personale docente e non docente impegnato nelle attività formative, supporti e sussidi didattici e altre spese strettamente legate all'attuazione dell'intervento) e le spese, sostenute dal beneficiario, per la partecipazione a corsi e/o stage ad alta specializzazione. Spese per l'affitto e il noleggio di aule e strutture didattiche, nonché per il noleggio di attrezzature per l'attuazione delle azioni.

Le spese ammissibili per l'azione 2 riguardano i costi legati alla realizzazione delle attività di informazione e della strumentazione necessaria a diffondere le informazioni (pubblicazioni, organizzazione di seminari e convegni, passaggio in televisione, radio, spazio su giornali e riviste, ecc.).

9. Beneficiari

Azione 1.1: ed azione 1.3: organismi di formazione accreditati scelti esclusivamente attraverso procedure di evidenza pubblica attivate secondo la normativa vigente.

Azione 1.2: imprenditori e membri della famiglia agricola coinvolti nelle iniziative dell'asse 3 (membro della famiglia agricola, come disciplinato dal Reg. CE n. 1698/05, art. 53 e dal Reg. CE n. 1974/06, art. 35 - Imprenditori non agricoli titolari di micro imprese, così come definite dalla Raccomandazione 2003/361/CE).

Azione 2: Regione Puglia e GAL. Si precisa che i destinatari delle azioni sono esclusivamente gli operatori economici dell'Asse III.

10. Criteri e linee di demarcazione con altri strumenti finanziari della UE

Al fine di garantire una chiara demarcazione con gli altri programmi finanziati dalla UE si specifica che i beneficiari saranno esclusivamente i soggetti interessati dalle altre misure dell'Asse 3. Ne consegue una esclusiva azione del PSR.

11. Entità dell'aiuto

Partecipazione del FEASR al contributo pubblico 57,5%

Intensità del contributo pubblico per disoccupati 100%

Intensità del contributo pubblico per occupati 80%

12. Finanziamento

Spesa Pubblica Totale 0,453 Meuro

di cui FEASR 0,250 Meuro

13. Obiettivi quantificati per gli indicatori

Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo 2007-2013	
		Obiettivi quantificati per gli indicatori comunitari	Obiettivo GAL Ponte Lama
Realizzazione	Numero di operatori economici partecipanti ad attività sovvenzionate	1000	47
	Numero di giorni di formazione impartiti	1500	70
Risultato	Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione	800	38

Piano finanziario di misura

N. Misura	Descrizione misura	Spesa pubblica totale €	Spesa pubblica ripartita €			Spesa privati €	Costo Complessivo €
			Quota UE (57,50%) €	Quota Stato (29,75%) €	Quota Regione (12,75%) €		
331	Formazione e Informazione	€ 431.118,24	€ 247.892,99	€ 128.257,68	€ 54.967,58		€ 431.118,24
Azione 1	Formazione	€ 150.000,00	€ 86.250,00	€ 44.625,00	€ 19.125,00		€ 150.000,00
Azione 2	Informazione	€ 281.118,24	€ 161.642,99	€ 83.632,68	€ 35.842,58		€ 281.118,24

Misura 331 - Scelte specifiche del Gal rispetto alla misura del PSR e coerenze trasversali	
Progetto strategico correlato (strategia verticale)	La misura si inserisce in tutti i circuiti individuati nella strategia verticale
Sottoprogetto strategia orizzontale	La misura attivatutti i sottoprogetti strategici individuati nella strategia orizzontale

<i>Obiettivo specifico</i>	Fornire l'indispensabile supporto di formazione ed informazione per la migliore attivazione del Piano di Sviluppo Locale
<i>Localizzazione</i>	Territori dei comuni di Bisceglie e di Trani
<i>Altre eventuali indicazioni rispetto al campo d'azione della misura del PSR</i>	Nessuna
<i>Azioni escluse rispetto al PSR e motivazioni</i>	nessuna
<i>Altre misure correlate</i>	Misura 311 - Misura 312 - Misura 313 - Misura 323 - Misura 421 - Misura 321
<i>Attività specifica del Gal nell'ambito della Misura 431</i>	Attivazione e coordinamento della formazione ed informazione nei circuiti e nelle reti.

5.7 MISURA 421: Sviluppo di progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale coerenti con gli obiettivi previsti dalle strategie di sviluppo locale

1. Titolo della misura

Sviluppo di progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale coerenti con gli obiettivi previsti dalle strategie di sviluppo locale

2. Codice della misura

421

3. Articoli di riferimento

Titolo IV, Capo 1, sezione 4, art. 63, lettera b) e art. 65 del Reg. CE 1698/2005 Capo III, Sezione 1, Sottosezione 4, art. 38 del Regolamento di attuazione Paragrafo 5.3.3.1.1 dell'allegato II del Regolamento d'attuazione

4. Campo d'azione

La misura ha una rilevanza strategica orizzontale nell'ambito del quarto Asse e si propone di attivare la realizzazione di progetti di cooperazione con l'obiettivo di rafforzare la capacità progettuale e gestionale locale attraverso il superamento delle condizioni di isolamento delle aree rurali con conseguente crescita dei territori e dei soggetti partecipanti, sia in termini di impatto culturale che di metodologie di attuazione.

In un'ottica di rafforzamento delle strategie di sviluppo locale a carattere integrato, assume particolare rilievo la possibilità di avviare scambi di esperienze e iniziative di cooperazione tra territori rurali che condividono impegni comuni su sfide analoghe, finalizzati a rafforzare l'integrazione delle strategie di sviluppo rurale in ambito nazionale ed internazionale, in particolare con l'area mediterranea e balcanica. In tal senso va ricercata una forte complementarità tra le strategie di sviluppo dei GAL e le prospettive offerte dalla creazione di zone di libero scambio e dagli Accordi di associazione nel contesto mediterraneo e balcanico. Lo scambio di know-how che avviene mediante la realizzazione di progetti comuni è destinato a creare un significativo valore aggiunto per i territori che tradizionalmente possono subire le conseguenze di un forzato isolamento rispetto ai tradizionali poli di innovazione situati in aree meno periferiche.

I progetti devono caratterizzarsi per l'innovatività ed il valore aggiunto derivante dalla capacità di proiezione esterna dei territori rurali. In particolare, i progetti di cooperazione devono riguardare una delle seguenti azioni:

- cooperazione interterritoriale tra più territori appartenenti allo Stato italiano;
- cooperazione transnazionale tra più territori appartenenti a differenti stati membri dell'Unione europea e con territori di Paesi terzi.

Tipologie di intervento

La cooperazione interterritoriale e transnazionale dovrà coinvolgere almeno un Gruppo di Azione Locale selezionato nell'ambito dell'Asse IV, misura 410.

Come previsto dal regolamento attuativo (art. 39 del Reg. CE n. 1974/2006), i progetti di cooperazione saranno aperti anche alle altre aree rurali organizzate che abbiano le seguenti caratteristiche:

- a) presenza di un gruppo locale in un territorio geografico operante nel settore dello sviluppo rurale e capace di elaborare una strategia di sviluppo per quel territorio;
- b) organizzazione del gruppo locale basata su un partenariato tra attori locali.

Sia nel caso di cooperazione interterritoriale che transnazionale, ogni progetto dovrà prevedere un GAL o un'Autorità pubblica regionale in qualità di capofila, in capo al quale fungerà la responsabilità di attuazione del progetto stesso.

5. Procedure, tempistica e criteri obiettivi per la selezione dei progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale

Il piano di massima degli interventi di cooperazione che intende attivare e gli obiettivi che intende raggiungere, unitamente al relativo piano finanziario, saranno contenuti all'interno dei PSL presentati dai GAL. L'approvazione dei PSL comporta quindi l'approvazione anche dei progetti di cooperazione in esso previsti. Per evitare di imporre vincoli temporali eccessivamente pressanti nella fase di costituzione del partenariato, si concederà sufficiente margine di tempo ai GAL (es. 6 mesi dopo l'approvazione dei PSL e comunque in sintonia con i tempi delle altre autorità di

gestione nazionali ed europee) per la presentazione dei progetti esecutivi.

Inoltre, la Regione Puglia si riserva la possibilità di emettere un successivo bando per dare la possibilità a tutti i soggetti proponenti, e quindi anche a quelli che non hanno inserito, nelle proprie strategie di sviluppo, progetti di cooperazione, di presentare un loro progetto di cooperazione interterritoriale e transnazionale.

Per attivare la misura il GAL dovrà successivamente presentare un progetto esecutivo per ogni progetto di cooperazione che si intende promuovere, allegando le informazioni di dettaglio sull'accordo di cooperazione sottoscritto con i partner, le modalità di attuazione, la formula organizzativa adottata e gli aspetti finanziari. I criteri di selezione si baseranno sulle seguenti macrotipologie:

a) Cooperazione interterritoriale

– i partner devono appartenere ad almeno due regioni differenti;

– il progetto deve contenere una convenzione che definisca i rapporti e i reciproci impegni tra i partner coinvolti;

– i partner devono individuare un GAL beneficiario dell'Asse 4 in qualità di soggetto capofila.

b) Cooperazione transnazionale

– i partner devono appartenere ad almeno due Stati differenti di cui almeno uno appartenente all'UE;

– il progetto deve contenere una convenzione che definisca i rapporti e i reciproci impegni tra i partner coinvolti;

– i partner devono individuare un GAL beneficiario dell'Asse 4 in qualità di soggetto capofila; inoltre, la Regione Puglia potrà riservarsi direttamente o indirettamente le funzioni di assistenza tecnica alle attività previste su scala internazionale;

– per i partner extra-UE il progetto dovrà contenere un curriculum riguardante la propria esperienza in termini di cooperazione, le competenze in relazione al progetto presentato.

Non saranno giudicati ammissibili i progetti limitati al solo scambio di esperienze o di buone prassi, senza essere finalizzati alla costruzione di progetti comuni.

Nel caso in cui la cooperazione coinvolga un paese extra-UE, saranno ritenute ammissibili al cofinanziamento unicamente le spese relative ai territori UE, ad eccezione delle spese di animazione.

I progetti di cooperazione potranno riguardare tutti gli Assi del PSR 2007-2013 e, relativamente all'ammissibilità delle spese, varranno le stesse condizioni previste nelle misure corrispondenti.

I progetti giudicati ammissibili verranno valutati sulla base degli elementi di seguito specificati.

Caratteristiche del partenariato

Il contenuto della convenzione dovrà prevedere una chiara suddivisione dei ruoli e dei compiti, le scadenze e fasi temporali precise per la realizzazione del progetto, una scheda tecnica sintetica comune, le modalità di soluzione di eventuali conflitti, gli accordi finanziari dei soggetti coinvolti e le modalità di gestione delle risorse.

Partecipazione finanziaria

I partner dovranno definire mediante atti formali gli impegni al cofinanziamento e le modalità di reperimento delle risorse.

Qualità della strategia del GAL

Il GAL selezionato ai sensi del presente Programma dovrà presentare un progetto che verrà valutato in relazione ai seguenti punti:

- individuazione del fabbisogno in relazione ai punti di forza e di debolezza dell'area contenuti nel PSL;
- legame tra il progetto presentato e il tema catalizzatore sviluppato nel PSL;
- conformità degli interventi rispetto a quanto previsto dal PSR (descrizione tecnica, massimali, % contribuzione, indicatori, ecc.);
- ammissibilità degli interventi;
- grado di innovazione in relazione a nuovi prodotti o nuovi metodi e processi produttivi;
- quantificazione degli indicatori di risultato e di realizzazione, in riferimento agli obiettivi specifici e obiettivi operativi;
- effetti occupazionali in relazione al numero di unità di lavoro create o mantenute a seguito della realizzazione del progetto;
- sostenibilità finanziaria e temporale;
- per i progetti di cooperazione transnazionale, coerenza e complementarità con gli orientamenti comunitari nel contesto delle politiche di vicinato.

Modalità di gestione

Il progetto comune a tutti i partner coinvolti dovrà definire in dettaglio:

- il cronoprogramma degli interventi e della spesa;
- la composizione di una struttura tecnica comune con compiti organizzativi e direttivi in grado di valutare i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi;
- i compiti affidati a ciascun partner.

Valore aggiunto della cooperazione

Il progetto comune a tutti i partner coinvolti dovrà dimostrare, attraverso la realizzazione di un'azione comune, l'apporto immateriale della cooperazione in rapporto alle specificità dell'Asse 4.

Procedure

La disponibilità ad avviare e cofinanziare progetti di cooperazione dovrà essere segnalata già all'atto della presentazione del PSL unitamente alla tematica che il GAL intenderà sviluppare e proporre nella fase di ricerca dei partner. I progetti dovranno essere approvati ed avviati entro due anni dalla scadenza per la rendicontazione finale delle spese.

6. Finanziamento

Spesa Pubblica Totale 0,350 Meuro
di cui FEASR 0,201 Meuro

Piano finanziario di misura

N. Misura	Descrizione misura	Spesa pubblica totale €	Spesa pubblica ripartita €			Spesa privati €	% Finan	Costo Complessivo €
			Quota UE (57,50%) €	Quota Stato (29,75%) €	Quota Regione (12,75%) €			
421	Sviluppo di progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale coerenti con gli obiettivi previsti dalle strategie di sviluppo locale	350.000,00	201.250,00	104.125,00	44.625,00		100	350.000,00
Azione 1	Corto-circuito dei contadini	40.000,00	23.000,00	11.900,00	5.100,00		100	40.000,00
Azione 2	Leader med	40.000,00	23.000,00	11.900,00	5.100,00		100	40.000,00
Azione 3	Italiani nel mondo - Pugliesi nel mondo	50.000,00	28.750,00	14.875,00	6.375,00		100	50.000,00
Azione 4	Rete della ruralità solidale: coltivare la solidarietà	70.000,00	40.250,00	20.825,00	8.925,00		100	70.000,00
Azione 5	Promuovere il sistema turistico locale sostenibile	80.000,00	46.000,00	23.800,00	10.200,00		100	80.000,00
Azione 6	Distretto agroalimentare delle terre federiciane: filiera dei prodotti di Puglia e Basilicata	70.000,00	40.250,00	20.825,00	8.925,00		100	70.000,00

Misura 421 - Scelte specifiche del Gal rispetto alla misura del PSR e coerenze trasversali	
<i>Progetto strategico correlato (strategia verticale)</i>	La misura si inserisce in tutti i circuiti individuati nella strategia verticale
<i>Sottoprogetto strategia orizzontale</i>	La misura attivatutti i sottoprogetti strategici individuati nella strategia orizzontale
<i>Obiettivo specifico</i>	Favorire il confronto tra realtà ed esperienze diverse, se da un lato consentono il trasferimento di nuovi modelli organizzativi e di buone prassi operative attraverso lo scambio d'informazioni e competenze, la creazione di reti e la realizzazione congiunta di prodotti, servizi e strutture comuni
<i>Localizzazione</i>	Territori dei comuni di Bisceglie e di Trani
<i>Altre eventuali indicazioni rispetto al campo d'azione della misura del PSR</i>	Nessuna
<i>Azioni escluse rispetto al PSR e motivazioni</i>	nessuna
<i>Altre misure correlate</i>	Misura 311 - Misura 312 - Misura 313 - Misura 323 - Misura 311 - Misura 321
<i>Attività specifica del Gal nell'ambito della Misura 431</i>	Attivazione e coordinamento della cooperazione nei circuiti e nelle reti.



SCHEDA PROGETTI DI COOPERAZIONE
--

1- Titolo provvisorio del Progetto di cooperazione

“CORTO-CIRCUITO” DEI CONTADINI

2- Tipologia del Progetto

- | | |
|-------------------------------------|-------------------|
| <input checked="" type="checkbox"/> | Interterritoriale |
| <input type="checkbox"/> | Transnazionale |

3. Territori coinvolti

Area/GAL/territorio organizzato secondo l'approccio LEADER	Stato UE o extra UE
GAL TERRA DI MURGIA (CAPOFILA) - PUGLIA	ITALIA (UE)
GAL SUD-EST BARESE - PUGLIA	ITALIA (UE)
GAL CONCA BARESE - PUGLIA	ITALIA (UE)
GAL ANDRIA – PUGLIA	ITALIA (UE)
GAL PONTE LAMA- PUGLIA	ITALIA (UE)
GAL FIORE D'ULIVI - PUGLIA	ITALIA (UE)
GAL DAUNOFANTINO - PUGLIA	ITALIA (UE)
GAL GARGANO – PUGLIA	ITALIA (UE)
GAL ORI DEL TAVOLIERE - PUGLIA	ITALIA (UE)
GAL DAUNIA RURALE - PUGLIA	ITALIA (UE)
GAL TERRA DEL PRIMITIVO - PUGLIA	ITALIA (UE)
GAL TERRA DEI MESSAPI- PUGLIA	ITALIA (UE)
GAL TERRA D'OTRANTO- PUGLIA	ITALIA (UE)
MOLIGAL – MOLISE	ITALIA (UE)
Agenzia di sviluppo S.f.i.d.e – MOLISE	ITALIA (UE)
GAL Molise verso il 2000 – MOLISE	ITALIA (UE)
GAL Innova – MOLISE	ITALIA (UE)

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Obiettivi del progetto

Obiettivo generale del presente progetto è quello di creare un modello di “*corto-circuito*” dei contadini replicabile nei diversi contesti nazionali; creare cioè, un circuito breve per la vendita diretta dal contadino-produttore all’acquirente-consumatore dei prodotti agricoli ed agro-alimentari che consenta di accorciare la filiera.

Si realizzano i seguenti benefici:

1. per **il consumatore** in quanto la filiera corta (rapporto diretto produttore-consumatore) garantisce al consumatore un prezzo più conveniente rispetto a quello praticato negli esercizi commerciali oltre ad una garanzia di assoluta freschezza, qualità e rintracciabilità del prodotto con benefici effetti sulla salute del consumatore stesso;
2. per **l’imprenditore agricolo** in quanto consente di aumentare i margini di guadagno offrendo nuove opportunità di reddito per l’impresa agricola;
3. per **l’ambiente** in quanto grazie alla riduzione dei trasporti e degli imballaggi, si ha una riduzione di emissioni di anidride carbonica (trasporto a km 0).

La realizzazione di piccoli mercati dal circuito corto risponde alla crescente domanda dei consumatori, sempre più attenti alla propria salute, che, pertanto, chiedono qualità, affidabilità e prodotti naturali che rappresentino il territorio, nonché il contatto diretto con i produttori. Ciò consente un rinnovamento di un’antica tradizione di accoglienza e qualità dei rapporti umani che contraddistingue il mondo rurale.

La nascita dei suddetti mercati consentirà, inoltre, di organizzare nell’ambito delle aziende agricole, attività culturali, didattiche e dimostrative legate ai prodotti alimentari ed alle tradizioni rurali ed artigianali del territorio, nell’ottica di promuovere e diffondere una cultura salutistica dei prodotti tipici e biologici.

Gli obiettivi che si intendono perseguire sono i seguenti:

1. valorizzare le risorse produttive locali attraverso il sostegno alla vendita diretta dei prodotti tipici e biologici locali, che aiutano a conoscere i territori e a far crescere il turismo;
2. migliorare il rapporto città/campagna e produttori/consumatori;
3. accrescere le competenze professionali, favorire l’inserimento lavorativo di giovani e realizzare nuovi circuiti commerciali per gli imprenditori agricoli;
4. aumentare la notorietà dei prodotti enogastronomici locali attraverso il canale della ristorazione tipica;
5. promuovere l’educazione alimentare per combattere i sempre più diffusi problemi salutistici legati ad un cattivo rapporto con l’alimentazione (obesità, bulimia, anoressia etc)
6. creare una rete di partenariato permanente tra i mercati contadini dei territori coinvolti, ciascuno con i suoi prodotti enogastronomici tipici e biologici locali.

Azioni previste per le attività di cooperazione

Il progetto può articolarsi nelle seguenti azioni

Azione 1: Attività Propedeutiche

- costituzione di un comitato-guida tra i gal aderenti finalizzato alla condivisione delle attività progettuali e al coordinamento delle stesse;
- individuazione degli operatori economici presenti nelle aree target da coinvolgere nell'iniziativa;
- individuazione dei prodotti tipici locali e tradizionali da valorizzare nei territori di ogni partner;
- analisi delle potenzialità del mercato e delle attese dei consumatori (domanda commerciale, struttura dell'offerta, verifica dei giorni e luoghi del mercato, etc.).

Azione 2: Sensibilizzazione

- sensibilizzazione e formazione degli operatori economici territoriali: imprese agricole e agrituristiche, masserie didattiche, ristoranti, guide e altri operatori, attraverso la formazione ed informazione, in merito all'opportunità di sostenere i mercati dal circuito corto per rispondere alla crescente domanda di qualità e genuinità dei prodotti alimentari;
- realizzazione di seminari e/o workshop di studio con gli operatori locali del settore incentrati sulle produzioni tipiche, tradizionali e biologiche dei territori coinvolti;
- adozione di una carta degli impegni e di un regolamento, da condividere a livello territoriale;
- progettazione e realizzazione di attività di educazione alimentare con particolare attenzione ai temi della sicurezza e qualità dei generi alimentari;
- realizzazione di un portale web e di una rete con gli operatori della ricettività turistica (agriturismo, masserie, B&B, albergatori, ristoratori).

Azione 3: Realizzazione Punti Informativi

- allestimento di infopoint, all'interno di strutture nuove o già esistenti in ogni territorio GAL, per promuovere il progetto, realizzando un punto di informazione e di orientamento sulle principali iniziative locali.

Azione 4: Diffusione e Promozione

- progettazione e realizzazione di eventi culturali connessi alle produzioni agricole ed enogastronomiche dei mercati dal circuito corto nelle diverse aree eleggibili;
- sviluppo di itinerari del gusto;
- realizzazione di eventi promozionali tematici nei territori di riferimento per consentire l'interscambio tra operatori;
- progettazione di un marchio comune di qualità per promuovere l'immagine complessiva del mercati dal circuito corto;
- adozione di un logo da sistemare sulle strutture adibite alla vendita, sulle borse per gli acquisti (rigorosamente di carta) e sui depliant promozionali.

Come si integra il progetto di cooperazione nell’ambito del Piano di Sviluppo Locale

Il progetto di cooperazione interterritoriale “corto-circuito” dei contadini proposto dal Gal Terra di Murgia e al quale il Gal Ponte Lama aderisce è coerente con gli obiettivi e la strategia del PSL. Tra i punti delineati nella strategia sono compiutamente riportati quello di “affermare il marchio territoriale consolidando l’accorciamento della filiera” e “valorizzare le produzioni attraverso rapporti diretti tra produttore e consumatore nell’area di riferimento”.

Tra gli obiettivi delineati nella strategia orizzontale vi è quello della – valorizzazione delle produzioni tipiche – anche correlando queste tipicità agli altri settori produttivi. Quella dell’accorciamento della filiera attraverso l’attuazione di strumenti di vendita diretta che mettono in rapporto senza intermediari il produttore ed il consumatore è una metodologia di azione che risponde perfettamente al tema riguardante la valorizzazione in generale del concetto di ruralità e sposa molto bene anche il tema unificante subordinato “Miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali, attraverso la fornitura di servizi di prossimità alle popolazioni con particolare riguardo alle fasce deboli (donne, giovani, disabili)” per tutta quella parte relativa al circuito dell’identità socio – culturale del territorio. Si tratta di una strutturazione destinata a rispondere alla crescente domanda di qualità e genuinità dei prodotti alimentari, nonché a realizzare e progettare attività di educazione alimentare con particolare attenzione ai temi della sicurezza e qualità dei generi alimentari.

Il progetto di cooperazione interterritoriale, inoltre, si pone in un’ottica di rafforzamento ed integrazione della suddetta strategia. Infatti, in piena coerenza con il tematismo della valorizzazione delle risorse produttive locali e realizzazione dei relativi circuiti, mira alla valorizzazione dei prodotti locali favorendo la filiera corta e la realizzazione di una rete tra gli operatori che migliori la commercializzazione. Tale rete coinvolgerà aziende dell’area leader e dei territori limitrofi con caratteristiche socio-economiche omogenee al fine di rafforzare l’integrazione territoriale e l’associazioni tra operatori.

Piano finanziario generale

Costo pubblico	Costo privato	Costo totale
€ 40.000,00	0,00	€ 40.000,00

Luogo e data	Il legale rappresentante del GAL
Bisceglie 10 Agosto 2010	Verde Carlo



SCHEDA PROGETTI DI COOPERAZIONE
--

1- Titolo del Progetto di cooperazione

LEADERMED

2- Tipologia del Progetto

- | | |
|-------------------------------------|-------------------|
| <input type="checkbox"/> | Interterritoriale |
| <input checked="" type="checkbox"/> | Transnazionale |

3. Territori coinvolti

Area/GAL/territorio l'approccio LEADER	organizzato	secondo	Stato UE o extra UE
GAL ALTO SALENTO			IT
GAL DAUNOFANTINO			IT
GAL SUD EST BARESE			IT
GAL TERRA DI MURGIA			IT
GAL CONCA BARESE			IT
GAL LE CITTA' DI CASTEL DEL MONTE			IT
GAL PONTE LAMA			IT
GAL FIORE D'ULIVI			IT
GAL GARGANO			IT
GAL ORI DEL TAVOLIERE			IT
GAL DAUNIA RURALE			IT
ALTRI GAL Pugliesi			IT
GAL Byblos			Libano
GAL			Tunisia
GAL			Marocco
GAL Idleb			Siria
GAL			Turchia
Agenzia di sviluppo locale Teuleda			Albania
GAL			Kosovo
GAL			Croazia
			Montenegro
			Israele

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Obiettivi del progetto

Premessa

La Regione Puglia e i nove GAL Pugliesi, nell'ambito della programmazione Leader + 2000-2006, hanno attuato il progetto di cooperazione transnazionale LAEDER MED il cui obiettivo generale è stato quello di incoraggiare lo scambio di "know-how" fra i paesi mediterranei per sostenere uno sviluppo rurale integrato e sostenibile.

Per il raggiungimento dell'obiettivo generale sono stati attuati quattro obiettivi specifici:

OS1 Armonizzazione delle regole sullo sviluppo rurale;

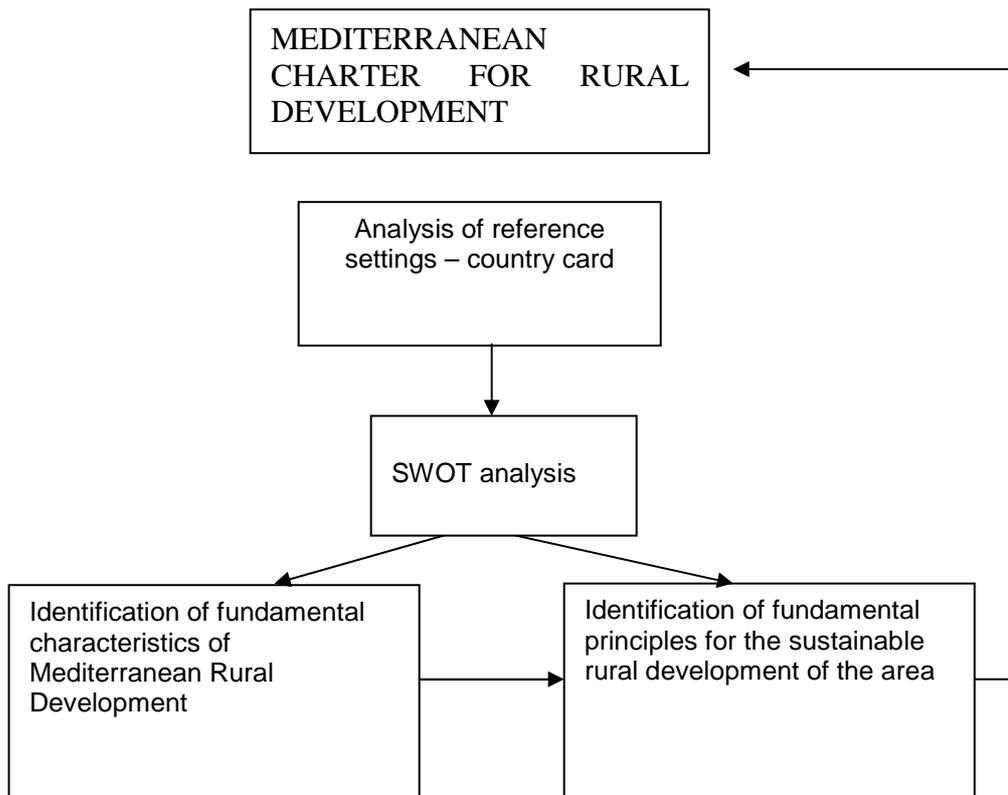
OS2 Immagine coordinata (marchio) delle zone rurali ed identificazione dei prodotti mediterranei tipici;

OS3 Costruzione dell'area mediterranea comune;

OS4 Progetti pilota.

Tutti gli obiettivi specifici hanno trovato attuazione con delle limitazioni per ciò riguarda l'OS1, il cui percorso di condivisione di regole comuni deve essere approfondito e condiviso soprattutto a livello Istituzionale (governance locale).

L'OS 3 invece ha consentito di giungere alla realizzazione di una "Carta del Mediterraneo" la cui struttura logica viene di seguito riportata:



ANALISI DI CONTESTO

Tutti i paesi che si affacciano al Mar Mediterraneo stanno attuando le politiche di sviluppo rurale, anche se con obiettivi e modo differenti di intervento. Negli ultimi cinquanta anni tutti gli stati stanno mirando a migliorare la sicurezza alimentare incentivando la commercializzazione dei prodotti stessi. Gli scopi e le forme di occuparsi dello sviluppo rurale variano da Stato a Stato e soprattutto variano al variare della governance locale. Ma Mediterraneo non è solo un gruppo di paesi, un aggettivo per qualificare un clima o un mare, è anche un'entità specifica complessa, luogo di incontro e di fusione di culture diverse, con la relative diversità ed uniformità.

È il momento affinché gli attori mediterranei individuino i principi fondamentali comuni di sviluppo rurale sostenibile. Nell'ambito della "Carta del Mediterraneo sono stati individuati quattro principi fondamentali:

Il primo è l'uso delle risorse naturali, che sono limitate e fragili. La situazione del rifornimento idrico è particolarmente critica. 30 milioni di persone dell'area del Mediterraneo non hanno accesso ad acqua potabile. Il bacino mediterraneo è una regione arida dove l'acqua si è trasformata nel nuovo oro che deve essere conservato o bloccato, specialmente poiché la popolazione sta sviluppandosi velocemente nel sud e l'estrazione dell'acqua per gli scopi agricoli si sta intensificando velocemente in paesi che già stanno soffrendo per un deperimento nelle reti del rifornimento idrico e nei metodi tradizionali inefficienti di irrigazione. Le statistiche dimostrano che il terreno agricolo sta diminuendo, sotto la pressione dell'urbanizzazione, dell'uso intenso dei fertilizzanti e dell'irrigazione. Tuttavia, dato il relativo clima, il relativo terreno, i relativi paesaggi e la relativa linea costiera, la regione mediterranea è una delle regioni più ricche nel mondo in termini di biodiversità. Quella biodiversità è ora seriamente compromessa. I fenomeni di disboscamento sono molto sintomatici in questo senso. La maggior parte dei paesi hanno introdotto leggi ambientali aggiuntive per affrontare il degrado delle risorse naturali, essenziali allo sviluppo rurale ed alla sicurezza alimentare. Ma più azioni sono richieste. D'ora in poi, i coltivatori devono ampiamente essere considerati come produttori dei beni pubblici (biodiversità, campagna, ecc.) a favore della società.

Il secondo è l'efficacia e l'efficienza delle produzioni agricole. Per i paesi mediterranei è essenziale sostenere lo sviluppo di un'agricoltura efficace ed efficiente. La soluzione dei problemi di natura strutturale ed infrastrutturale collegata al formato delle aziende agricole, alla condizione di terreno agricolo ed all'uso delle risorse naturali è ancora una priorità. La competitività dell'agricoltura è povera e la maggior liberalizzazione del settore agricolo condurrebbe ad un più elevato utilizzo proprio delle risorse altamente limitate (acqua, suolo,...) ai raccolti di esportazione, così generando un conflitto con l'agricoltura tradizionale. Di conseguenza, la sfida principale per il sistema agricolo in paesi mediterranei è di trovare un equilibrio fra agricoltura " competitiva", sensibile ai mercati globali e agricoltura " tradizionale, multifunzionale". La sfida mediterranea per il settore agricolo consiste nella struttura dei cicli alimentari adeguati, nel nuovo contesto della globalizzazione e nei posti che difettano di organizzazione.

Il terzo considera la sicurezza alimentare nella regione mediterranea. Questa sfida interessa l'agricoltura in se e la prestazione agricola, l'industria alimentare e la relativa capacità di stare al passo con i sistemi esigenti di commercializzazione.

Con le politiche agricole che realizzano le condizioni, gli agricoltori sono gli attori essenziali di questa sfida, dove l'azione inoltre mira a consolidare la dieta mediterranea, che è riconosciuta nel mondo intero ed è un fattore sostanziale dell'identità per la gente del bacino mediterraneo. I paesi mediterranei stanno sormontando soltanto appena l'insicurezza alimentare o ancora hanno località in cui la sicurezza alimentare è a rischio, specialmente nelle zone rurali periferiche. Tutti i paesi senza eccezione - persino quelli che hanno alta produzione in eccedenza - importano in gran quantità dei cereali per i semi ed il foraggio così come i prodotti petroliferi per coprire i bisogni dell'industria. I paesi mediterranei hanno ormai ricevuto ampi riconoscimenti per la loro dieta

sana ed equilibrata, ma un campione giusto nella qualità dei prodotti alimentari deve ancora essere raggiunto.

Il quarto contesto è un aspetto di controllo per la programmazione dello sviluppo rurale sostenibile. La globalizzazione e l'apertura dei mercati sta modificando il rapporto fra la condizione e la società civile e così esercitano un'influenza sulle forme di controllo. L'accelerazione di questi processi è accompagnata da cambiamento istituzionale e organizzativi. Le istituzioni, pertanto, rivestono un ruolo essenziale per la governance del cambiamento, così come essenziale è la realizzazione di forme differenti di reti, composte da organizzazioni professionali, associazioni, gruppi di comunità. Rinforzando la coesione ed il miglioramento sociali nell'ambito delle comunità rurali si potrà progettare con la partecipazione degli attori locali. Le regioni rurali hanno le risorse specifiche, beni e servizi: l'eredità storica, architettonica, religiosa e culturale di paesaggi, è tutti gli elementi che sono mobilizzati per affermare le differenze e le specialità locali. L'altro cambiamento che funziona in un contesto di governace è riferito alla qualità degli interventi che è basata su una coltura di progetto, la capacità di dirigere una nuova “coltura di progetto,, (in termini di identificazione, esecuzione e valutazione) e la padronanza delle procedure amministrative e finanziarie. Ciò richiede chiaramente l'azione e la cooperazione nel campo della costruzione delle competenze.

Obiettivi generale del progetto di cooperazione stransnazionale LEADER MED

In tale contesto l'obiettivo generale è il rafforzamento dell'identità rurale mediterranea attraverso la valorizzazione condivisa delle risorse locali.

Alla luce di tali considerazioni, in linea con gli obiettivi della misura 3.1.3 *“Incentivazione delle attività turistiche”* dell'Asse III del PSR, il progetto si propone di sostenere il miglioramento della qualità e della quantità dei servizi turistici, in sinergia con le imprese del settore agricolo, commerciale, artigianale, con Enti Pubblici, associazioni e altri soggetti, al fine di introdurre servizi al turismo rurale, promuovere sistemi di rete di supporto e accrescere l'attrattività dei territori rurali.

Parallelamente, in linea con gli obiettivi della misura 3.3.1 *“Formazione ed informazione”* dell'Asse III del PSR il progetto punta a migliorare il livello di conoscenze e le competenze professionali e le capacità imprenditoriali degli operatori locali delle aree rurali, al fine di aumentare l'efficacia delle iniziative di sviluppo e rivitalizzazione delle stesse promosse nell'asse III.

Particolare attenzione dovrà essere riservata al rafforzamento delle competenze collegate al settore turistico, artigianale, al settore dei servizi essenziali alla popolazione rurale, delle pratiche rurali tradizionali e di prodotti di qualità, al marketing, innovazione tecnica e tecnologica tenendo debitamente conto degli obiettivi ambientali al fine di ottenere lo sviluppo sostenibile dei territori rurali.

Azioni previste per le attività di cooperazione

La realizzazione dell'Obiettivo generale transita attraverso i seguenti Obiettivi specifici:

OS1-Costituzione di una rete rurale mediterranea

OS2-Laboratori mediterranei sullo sviluppo rurale

OS3-Informazione e formazione

Le azioni:

Realizzazione del primo Obiettivo specifico: OS1-Costituzione di una rete rurale mediterranea.

Lo scopo è quello di proporsi, come sistema Puglia, in una logica di ponte, tra l'altro naturale da

un punto di vista geografico, tra il sistema nazionale ed europeo e quello dei paesi mediterranei. In altri termini, diventare interlocutore privilegiato, anche sulla base dell'esperienza leadermed, unica in ambito programma leader plus, tra le iniziative che saranno assunte in ambito di rete nazionale ed europea e quanto necessario e utile per un rafforzamento dell'identità rurale mediterranea. In altri termini allargare la base territoriale del confronto rispetto alle esperienze, alle best practice, al trasferimento di conoscenze, fra i paesi terzi mediterranei. Costruire un sistema di relazioni che possa trovare ulteriore vitalità e sostenibilità nei programmi di cooperazione territoriale e altre iniziative progettuali con i paesi mediterranei. Attuatore di questo obiettivo sarà il sistema dei GAL pugliesi organizzato in rete con i GAL/Agenzie Territoriali dei paesi mediterranei, con il supporto dell'Istituto Agronomico Mediterraneo di Bari.

La rete organizzerà degli incontri finalizzati allo scambio e condivisione di informazioni e best practices che contribuiscono al rafforzamento dell'identità rurale mediterranea. Pertanto, saranno organizzati incontri internazionali con esperti sui temi individuati nell'ambito dei laboratori mediterranei.

I temi trattati saranno oggetto di pubblicazioni e saranno riportati sul sito internet. Le informazioni raccolte dalla "rete", riguarderanno elementi di conoscenza e dati sulle realtà rurali partecipanti al progetto. Un database informativo fondamentale per una conoscenza delle aree e per la costruzione dell'identità mediterranea.

Azioni da porre in essere:

- 1.1 Costituzione della rete rurale mediterranea
- 1.2 Definizione/condivisione di un regolamento della rete e sottoscrizione di un protocollo d'intesa fra gli appartenenti alla rete
- 1.3 Incontri, workshop inerenti le attività della rete.
- 1.4 Pubblicazioni
- 1.5 Implementazione sito internet

Realizzazione del secondo Obiettivo specifico: OS2-Laboratori mediterranei sullo sviluppo rurale.

Ciascun laboratorio avrà il compito di organizzare luoghi di incontro posti in diverse località per ogni paese organizzando momenti di confronto e diffusione della cultura mediterranea.

Lo scopo dei laboratori sarà quello di supportare il territorio di riferimento per la programmazione dello sviluppo rurale sostenibile trasferendo i principi fondamentali comuni di sviluppo rurale secondo le linee guida definite nell'ambito della rete. Nell'ambito di ciascun laboratorio sarà individuato un tema attorno al quale realizzare delle azioni specifiche. A titolo esemplificativo i tematismi potranno riguardare: la Dieta mediterranea, l'apertura dell'area di libero scambio nel 2010, La valorizzazione delle produzioni locali, i modelli di governance locale, il turismo rurale sostenibile ecc...)

Azioni da porre in essere:

- 2.1 Costituzione dei laboratori mediterranei sullo sviluppo rurale;
- 2.2 Progettazione esecutiva dei laboratori;
- 2.3 Incontri, workshop finalizzati alla individuazione delle tematiche specifiche;
- 2.4 Definizione di azioni pilota da porre in essere coerentemente alla tematica specifica individuata
- 2.5 Pubblicazioni

Realizzazione del terzo Obiettivo specifico: OS3-Informazione e formazione

Come già detto nell'ambito dell'analisi del contesto, le regioni rurali hanno le risorse specifiche, beni e servizi: l'eredità storica, architettonica, religiosa e culturale di paesaggi e tutti gli elementi che sono mobilizzati per affermare le differenze e le specialità locali.

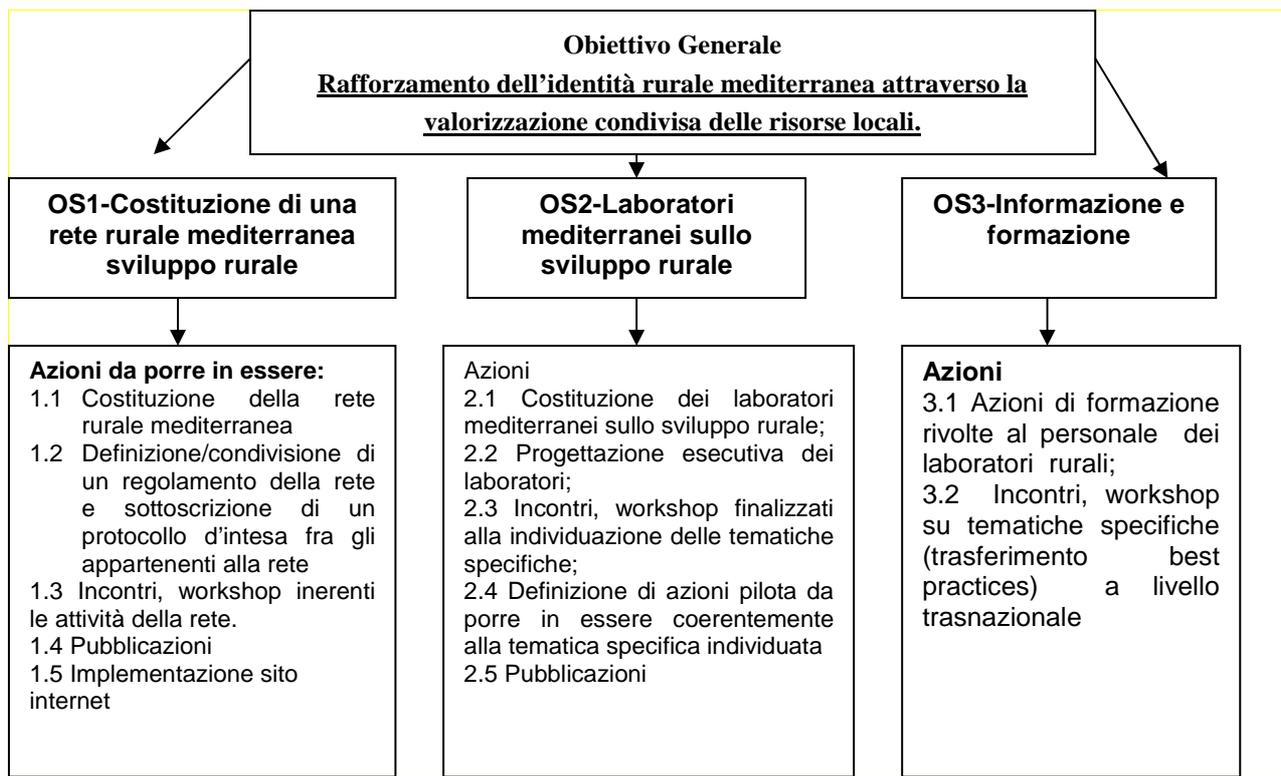
Il cambiamento fondamentale dovrà riguardare la qualità degli interventi da porre in essere che è basata su una coltura di progetto, la capacità di dirigere una nuova "coltura di progetto", e la padronanza delle procedure amministrative e finanziarie. Ciò richiede chiaramente l'azione e la cooperazione nel campo della costruzione delle competenze.

Azioni da porre in essere:

3.1 Azioni di formazione rivolte al personale dei laboratori rurali;

3.2 Incontri, workshop su tematiche specifiche (trasferimento best practices) a livello transnazionale

QUADRO LOGICO DEL PROGETTO



Tempistica Data di avvio 30 Giugno 2010 - fine attività 31 dicembre 2013

<u>Descrizione</u>	<u>Tempo espresso in bimestri</u>																							
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
OS1-Costituzione di una rete rurale mediterranea sviluppo rurale																								
1.1 Costituzione della rete rurale mediterranea	<u>X</u>	<u>X</u>																						
1.2 Definizione/condivisione di un regolamento della rete e sottoscrizione di un protocollo d'intesa fra gli appartenenti alla rete			<u>X</u>	<u>X</u>																				
1.3 Incontri, workshop inerenti le attività della rete.						<u>X</u>					<u>X</u>							<u>X</u>						<u>X</u>
1.4 Pubblicazioni									<u>X</u>	<u>X</u>										<u>X</u>	<u>X</u>	<u>X</u>	<u>X</u>	<u>X</u>
1.5 Implementazione sito internet				<u>X</u>																				
OS2-Laboratori mediterranei sullo sviluppo rurale																								
2.1 Costituzione dei laboratori mediterranei sullo sviluppo rurale;					<u>X</u>																			
2.2 Progettazione esecutiva dei laboratori;					<u>X</u>																			
2.3 Incontri, workshop finalizzati alla individuazione e trattazione delle tematiche specifiche;					<u>X</u>				<u>X</u>			<u>X</u>				<u>X</u>			<u>X</u>			<u>X</u>		
2.4 Definizione di azioni pilota da porre in essere coerentemente alla tematica specifica individuata										<u>X</u>														
2.5 Pubblicazioni																				<u>X</u>	<u>X</u>	<u>X</u>	<u>X</u>	<u>X</u>
OS3-Informazione e formazione																								
3.1 Azioni di formazione rivolte al personale dei laboratori rurali;				<u>X</u>	<u>X</u>																			
3.2 Incontri, workshop su tematiche specifiche (trasferimento best practices) a livello transnazionale						<u>X</u>						<u>X</u>						<u>X</u>						<u>X</u>

Come si integra il progetto di cooperazione nell'ambito del Piano di sviluppo locale

Il Gal Ponte Lama aderisce al progetto di cooperazione ritenendo che sia coerente e che si integri con la strategia e gli obiettivi del Programma di sviluppo locale in rapporto ad entrambi i temi unificanti, soprattutto in relazione alla sfida di proporre azioni sinergiche a respiro transnazionale che mettano a sistema gli obiettivi individuati e, in linea generale, la sfida di disegnare un modello di sviluppo sostenibile di tutti i settori socio economici in un territorio fortemente urbanizzato che necessita, forse più di altri, di politiche ad ampio respiro che possano ridisegnare agricoltura, turismo, artigianato, commercio, beni culturali ed architettonici in un'ottica complessivamente coerente con la evidente necessità dello sviluppo territoriale sostenibile.

Piano finanziario generale

Costo pubblico	Costo privato	Costo totale
€ 40.000,00	0,00	€ 40.000,00

Luogo e data	Il legale rappresentante del GAL
Bisceglie 08 Gennaio 2010	Verde Carlo



SCHEDA PROGETTI DI COOPERAZIONE
--

1- Titolo provvisorio del Progetto di cooperazione

Italiani nel mondo - pugliesi nel mondo
--

2- Tipologia del Progetto

<input checked="" type="checkbox"/>	Interterritoriale
<input type="checkbox"/>	Transnazionale

3. Territori coinvolti

Area/GAL/territorio organizzato secondo l'approccio LEADER	Stato UE o extra UE
GAL Piana del Tavoliere – capofila (Assogal Puglia)	IT
GAL DAUNOFANTINO	IT
GAL SUD EST BARESE	IT
GAL TERRA DI MURGIA	IT
GAL CONCA BARESE	IT
GAL LE CITTA' DI CASTEL DEL MONTE	IT
GAL PONTE LAMA	IT
GAL FIORE D'ULIVI	IT
GAL GARGANO	IT
GAL ORI DEL TAVOLIERE	IT
GAL DAUNIA RURALE	IT
Altri gal pugliesi	IT
Gal Italiani	IT
Federazione e Associazioni dei Pugliesi nel mondo	Quebec (CA) – USA – Argentina - Belgio

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Obiettivi del progetto

L'attenzione riservata dalla Regione Puglia alle politiche e alle reti di internazionalizzazione fa emergere l'esigenza di individuare soggetti che possano specializzarsi in tale settore e soprattutto essere dei delegati del "sistema Puglia" in contesti altri nei quali indirizzare strategie di internazionalizzazione.

Il sistema territoriale dei Gal all'interno della Regione Puglia può svolgere efficacemente l'azione di rappresentare la Puglia in contesti e su mercati nazionali e internazionali, in particolare grazie a reti già attivate o da attivarsi con le Federazioni dei Pugliesi nel mondo. In questo contesto, si inserisce inoltre la rete dei GAL, ASSOGAL PUGLIA, alla quale sarà riconosciuta un'azione di coordinamento delle azioni specifiche del progetto, di rappresentanza e di assistenza logistica nelle azioni progettuali da intraprendere. Al fine di perseguire gli obiettivi progettuali, sarà necessario sviluppare, nell'ambito del progetto, reti con le Associazioni dei Pugliesi nel mondo, Camere di Commercio, le rappresentanze delle categorie economiche e sociali, ecc.

Il progetto si prefigge le seguenti finalità:

- ▶ Attivare le comunità pugliesi a supporto delle politiche regionali di internazionalizzazione;
- ▶ Rinsaldare le relazioni con i pugliesi emigrati;
- ▶ Favorire la conoscenza del fenomeno dell'emigrazione che appartiene alla storia del popolo pugliese, soprattutto a beneficio delle giovani generazioni;
- ▶ Diffondere la conoscenza degli aspetti culturali e tradizionali dell'enogastronomia pugliese;
- ▶ Valorizzare le produzioni tipiche pugliesi attraverso la promozione del marchio "Prodotti di Puglia";
- ▶ Valorizzare il sistema cooperativistico pugliese come strumento di superamento dei limiti fisici e funzionali delle imprese di produzione presenti nelle aree rurali (dimensione ridotta, basso livello tecnologico, difficoltà di accesso alle reti commerciali) e strumento di garanzia di qualità delle produzioni pugliesi

Obiettivi specifici

- rafforzare la coesione sociale e culturale tra le popolazioni emigrate e le loro zone d'origine, nonché favorire e supportare la integrazione delle comunità degli emigranti (prima e seconda generazione) e accompagnare l'integrazione europea con l'esaltazione delle singole identità regionali
- favorire l'avanzamento economico, culturale e professionale delle popolazioni emigrate e di quelle residenti nei territori rurali d'origine
- promuovere il prodotto, l'offerta, la cultura rurale dei territori Leader fra gli emigranti e, tramite questi, nei paesi d'emigrazione
- aumentare la visibilità del Sistema Puglia, promuovendo la conoscenza della moderna realtà economica presso le comunità pugliesi all'estero
- attivare contatti con tour operator che operano all'estero per individuare possibili collaborazioni, al fine di incrementare i flussi turistici nella Puglia
- promuovere la conoscenza e la valorizzazione delle rispettive aree di migrazione e dei loro prodotti materiali ed immateriali, ponendo al centro delle azioni di promozione le stesse popolazioni migrate, favorendone e supportandone l'azione e i servizi quali veri e propri promoter e ambasciatori

- diffondere la cultura italiana in genere e regionale in particolare, promuoverne l'immagine culturale e turistica, promuoverne i prodotti, tramite eventi di grande importanza come: SETTIMANA DEGLI ITALIANI - PUGLIESI
- favorire l'avanzamento economico, culturale e professionale delle popolazioni emigrate e delle imprese trasferite nei paesi d'accoglienza lavorando per integrarne le attività e le offerte con l'imprenditoria italiana
- promuovere l'attivazione di affari e di intese e joint venture tra PMI, per la produzione associata o in filiera o per la commercializzazione
- promuovere l'incontro, il confronto, il dialogo e l'integrazione fra emigranti e popolazioni d'origine da un lato e nuovi immigrati extraeuropei nelle stesse aree
- promuovere l'offerta e l'incoming turistico delle aree rurali pugliesi
- promuovere il marchio "Prodotti di Puglia"

Azioni previste per le attività di cooperazione

ATTIVITA'

Le attività progettuali saranno realizzate con il supporto ed il coordinamento tecnico di ASSOGAL PUGLIA.

Attività di interesse civico, sociale e culturale

- Si prevede di attivare una serie di azioni per la ricostruzione di un senso civico di appartenenza di reciproco riconoscersi in **radici storiche e culturali** comuni, condivisa da popolazioni locali e emigranti, nonché alla promozione dell'integrazione sociale:
 - Organizzazione di eventi in cui vi saranno esibizioni di artisti pugliesi, con preferenza verso quelli che reinterpretono in chiave contemporanea ed aperta i temi culturali della tradizione pugliese. Durante gli eventi si promuoverà il marchio Prodotti di Puglia.
 - Organizzare una serie di eventi culturali o un evento culturale che gira il mondo (film, teatro, musica) per presentare la Puglia del XXI secolo, la sua cultura, economia e delle produzioni tipiche, con la partecipazione di rappresentanti istituzionali, mediante la lettura, proiezione di immagini e di filmati
 - Ideazione di un "simbolo" degli emigranti
 - Azioni tese a favorire e supportare la ricostruzione di una memoria storica delle popolazioni locali rispetto al fenomeno dell'emigrazione italiana
 - Azioni tese a favorire e supportare l'interscambio di esperienze, culture e rapporti tra le comunità locali, quelle emigrate

Attività di interesse promozionale ed economico

- Si prevede di attivare una serie di azioni destinate a supportare una efficace integrazione economica e **turistica** fra le varie comunità coinvolte e tese a favorire la promozione delle aree regionali all'estero anche tramite il coinvolgimento degli emigranti quali ambasciatori delle loro zone d'origine.
- Si intende valorizzare il marchio "**Prodotti di Puglia**" su scala locale e internazionale attraverso azioni di sensibilizzazione all'adesione al marchio da parte delle aziende dei territori Leader e di promozione del marchio stesso, previo riconoscimento del marchio stesso dalle autorità competenti.

Azioni

- Si intendono organizzare **Workshop e incontri professionali** per la promozione del marchio “ prodotti di Puglia” e promozione dell’offerta turistica :

-conferenza di presentazione e promozione della Puglia

-presentazione dei territori rurali e dell’offerta turistica in Puglia, a beneficio degli operatori turistici esteri, organizzata in pacchetti all inclusive comprendenti anche lo studio dell’italiano, della musica, dell’arte, della gastronomia, aventi come destinazione i territori rurali ed integrati con la visitazione dei punti nevralgici di incoming turistico

-organizzazione di educational tour sul territorio pugliese destinati ad operatori italiani e stranieri e stampa

-matching delle imprese rurali e quelle dei paesi degli emigranti

- **Attivazione Contact Point**

Presso le Federazioni dei Pugliesi nel Mondo individuate e nelle “botteghe” e presso le cooperative italiane di produzione e trasformazione che vendono il prodotto italiano si propone di allestire delle vetrine di promozione del marchio Prodotti di Puglia e dei servizi turistici offerti dalle aree Leader Puglia.

RISULTATI ATTESI

- ▶ la tutela delle risorse culturali locali
- ▶ il miglioramento dell’immagine e della fruizione delle risorse
- ▶ la promozione del recupero dell’identità locale
- ▶ la promozione del marchio prodotti di puglia

Come si integra il progetto di cooperazione nell’ambito del Piano di Sviluppo Locale

Il Gal Ponte Lama aderisce al progetto di cooperazione ritenendo che sia coerente ed integrato con la propria strategia e gli obiettivi di sviluppo declinati nel PSL. La strategia è stata elaborata sulla base dell’analisi territoriale e di un costruttivo confronto con il partenariato realizzato con un’intensa azione di animazione, che ha consentito di individuare i tematismi intorno ai quali elaborare la visione strategica dell’area leader: “valorizzazione delle risorse produttive locali e realizzazione dei relativi circuiti” e “miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali, attraverso la fornitura di servizi di prossimità alle popolazioni con particolare riguardo alle fasce deboli (donne, giovani, disabili)”.

Nel mentre si parla di valorizzazione di prodotti tipici attraverso strumenti importanti come il “marchio prodotti di Puglia” l’area gal di cui si parla rientra fra quelle che forse meglio esprimono il concetto di tipicità legata al territorio: si pensi alla “ciliegia di Bisceglie” ed al “moscato di Trani” che rappresentano prodotti tipici molto particolari che necessitano di una forte implementazione di percorsi di valorizzazione. Appare importante sottolineare che il Consorzio della ciliegia Tipica di Bisceglie è tra le poche strutture affidatarie dell’utilizzo del “marchio prodotti di puglia”. Una delle linee strategiche individuate è stata quella di “sviluppare le produzioni di qualità che a loro volta sono materia prima per il rilancio del turismo integrato e slow food”. Ancora una volta il filo conduttore è stato quello di valorizzare le produzioni tipiche non disgiuntamente da uno sviluppo

complessivo del territorio. Il progetto di cooperazione interterritoriale si pone in un'ottica di rafforzamento ed integrazione della suddetta strategia. Infatti, in piena coerenza con il tematismo della valorizzazione delle risorse produttive locali e realizzazione dei relativi circuiti, mira anche alla valorizzazione dei prodotti locali mediante l'utilizzo, già in corso, del "marchio prodotti di Puglia". Il progetto di cooperazione sposa perfettamente le esigenze sottolineate nell'analisi di contesto ed in quella swot e forse, questo territorio, è quello che meglio può esprimere l'apertura ai "pugliesi nel mondo" per la capacità di offrire percorsi fortemente tipicizzati come quelli gastronomici, turistici, storici e di tradizione che, forse, potrebbe non avere questi livelli di similitudine in altri territori.

Piano finanziario generale

Costo pubblico	Costo privato	Costo totale
€ 50.000,00	€ 0,00	€ 50.000,00

Luogo e data	Il legale rappresentante del Gal Ponte Lama
Bisceglie 10 Agosto 2010	Verde Carlo

SCHEMA PROGETTI DI COOPERAZIONE
--

1- Titolo provvisorio del Progetto di cooperazione

RETE DELLA RURALITA' SOLIDALE: COLTIVARE LA SOLIDARIETA'

2- Tipologia del Progetto

- Interterritoriale
 Transnazionale

3. Territori coinvolti

Area/GAL/territorio organizzato secondo l'approccio LEADER	Stato UE o extra UE
GAL SUD EST-BARESE (CAPOFILA) - PUGLIA	ITALIA (UE)
GAL PONTE LAMA - PUGLIA	ITALIA (UE)
GAL ORI DEL TAVOLIERE - PUGLIA	ITALIA (UE)
MOLIGAL – MOLISE	ITALIA (UE)
AGENZIA DI SVILUPPO LOCALE S.F.I.D.E – MOLISE	ITALIA (UE)
GAL MOLISE VERSO IL 2000 – MOLISE	ITALIA (UE)
GAL INNOVA- MOLISE	ITALIA (UE)

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Obiettivi del progetto

Le attività agricole, oltre alla funzione produttiva di beni alimentari, possono svolgere un ruolo di promozione di una vasta gamma di servizi. Infatti, il modello agricolo familiare, che ha storicamente caratterizzato l'agricoltura italiana e quella pugliese, in particolare, ha da sempre svolto un fondamentale ruolo nell'organizzazione sociale delle comunità rurali, facendosi carico, dei bisogni di soggetti deboli e vulnerabili.

Di qui l'idea di riscoprire il ruolo sociale dell'attività agricola, riconoscendo le imprese agricole come fornitrici di servizi socio-sanitari e di integrazione sociale. L'obiettivo è quello di valorizzare e rendere riconoscibile la multifunzionalità dell'agricoltura legata non esclusivamente alla funzione "didattica" ma anche a quella "terapeutica". Si propone il contatto con la natura come vero e proprio strumento di supporto a percorsi terapeutico-riabilitativi o per l'inserimento lavorativo e l'inclusione sociale.

Le motivazioni si basano sulle caratteristiche dell'attività agricola. Da un lato, va osservato, infatti che l'azienda agricola è un contesto potenzialmente inclusivo di soggetti fragili grazie all'organizzazione dell'unità di produzione, che può essere estremamente duttile: gli ordinamenti produttivi possono essere scelti tra un ventaglio molto ampio di possibilità che include attività in pieno campo e al coperto, di coltivazione e di allevamento, a ciclo breve o a ciclo lungo, ecc..

Dall'altro, partendo dalla constatazione che alla base di un percorso di inserimento, recupero, integrazione vi è l'aumento della autostima dell'individuo, l'aumentata possibilità di dare espressione di sé e di rendere visibile all'intera società le azioni e i percorsi fatti e che l'azienda agricola, soprattutto quella biologica o che adotta disciplinari di produzione di qualità, riconosce all'uomo un ruolo fondamentale, è facile riconoscere all'azienda agricola la caratteristica di luogo ideale per avviare questo percorso di crescita personale.

Quando si pensa ai luoghi della disabilità, la nostra mente focalizza una struttura chiusa i cui perimetri servono a circoscrivere e nascondere il disagio fisico, mentale o sociale. Di solito si tratta di architetture fredde dal punto di vista visivo, che creano una distanza nei comportamenti e nelle abitudini. In particolare, gli spazi risultano poco stimolanti, privi di rimandi alla "normalità" del vivere comune. La progettazione di strutture assistenziali si riduce a luoghi pensati per una permanenza momentanea senza porre particolare attenzione alla vita che si svolgerà all'interno.

Attraverso la costituzione di una rete di fattorie sociali intendiamo proporre una soluzione estremamente diversa in merito al tipo di spazi e di attività pensate per accogliere i fruitori finali del progetto. L'obiettivo è costruire strutture, in cui tutti torneranno a sentirsi utili e a ritrovare un senso alla propria vita.

L'azienda agricola così pensata è un punto di partenza, inaugura un atteggiamento nuovo volto a raggiungere una progressiva integrazione nella società delle categorie socialmente penalizzate; non la "diversità" che insegue la "normalità" ma quest'ultima che scopre la ricchezza di valori del "diverso" nella sua quotidianità. Molto meglio di qualsiasi altra terapia.

Gli obiettivi che si intendono perseguire, pertanto, sono i seguenti:

- sostenere la riproduzione dei valori di solidarietà, reciprocità e mutuo aiuto, che rendono tipica la ruralità;
- promuovere nuove forme di welfare che valorizzino le specificità e le risorse delle aree rurali, attraverso la creazione di fattorie sociali, agrinidi, horticultural therapy o altre forme di inclusione sociale che pongono al centro il rapporto uomo/ambiente;
- favorire l'integrazione tra l'attività produttiva agricola e l'offerta di servizi culturali, sociali,

educativi, assistenziali, sanitari, formativi e occupazionali, a vantaggio di soggetti deboli, in particolare di portatori di handicap, immigrati, tossicodipendenti, detenuti, anziani, bambini e adolescenti, nonché di aree fragili, in particolare per le aree agricole urbane e periurbane, territori di collina e di montagna e centri isolati;

- promuovere collaborazioni tra imprese agricole, soggetti del terzo settore e istituzioni pubbliche per migliorare la qualità della vita e l'integrazione sociale dei soggetti svantaggiati e delle aree difficili;
- stringere legami forti con il mondo del consumo critico e coi gruppi di acquisto solidale.

Azioni previste per le attività di cooperazione

Il progetto può articolarsi nelle seguenti azioni

Azione 1: Attività Propedeutiche

- costituzione di un comitato-guida tra i gal aderenti finalizzato alla condivisione delle attività progettuali e al coordinamento delle stesse;
- rilevamento ed analisi di best practises a livello nazionale;
- individuazione delle imprese agricole presenti nelle aree target interessati alla diversificazione dell'attività agricola;
- verifica della disponibilità di risorse aziendali da finalizzare all'attività sociale (terreni, strutture per il riposo e le attività, igieniche, di supporto, attrezzature, sicurezza ed accessi, attività orticole, attività di vivaismo, allevamenti);
- verifica della disponibilità e motivazione al confronto: Esperienza delle risorse umane coinvolte sia familiari che lavoratori esterni; idoneità fisica e psichica dei referenti; accesso e trasporto da e per le aziende.
- individuazione dei soggetti del terzo settore e delle istituzioni pubbliche con cui iniziare collaborazioni per il raggiungimento degli obiettivi progettuali: Aziende Sanitarie Locali, Dipartimento di Salute Mentale, Uffici per le Politiche Sociali del Comune, Provincia, Regione, Cooperative sociali attive sul tema, Residenze di Comunità, Associazione di familiari, pazienti, etc

Azione 2: Azioni di Sensibilizzazione

- preparazione e sensibilizzazione degli operatori economici territoriali mediante seminari e/o workshop di studio tra gli operatori del terzo settore e il mondo agricolo incentrati sulle tematiche della multifunzionalità dell'agricoltura e del recupero di handicap soprattutto ambientali (dipendenze da alcool e droghe, disagi comportamentali, persone deboli anche con handicap organici di lieve entità);

Azione 3: Realizzazione unità pilota

- allestimento di unità pilota di fattorie sociali, agrinidi, horticultural therapy o altre forme di inclusione sociale che pongono al centro il rapporto uomo/ambiente;
- individuazione dell'utenza di riferimento per la scelta del target: ritardo mentale, disabilità psichica e fisica, minori, anziani, immigrati, tossicodipendenti, ex detenuti;
- individuazione delle metodologie d'intervento per il sostegno e l'integrazione in base al target individuato;
- studio di fattibilità e realizzazione di un sistema di trasporto a servizio della rete della ruralità;
- validazione dell'efficacia dei percorsi terapeutici e riabilitativi adottati per inserirli nella rete dei servizi territoriali;
- messa in rete delle unità pilota realizzate nei vari territori e adozione di una carta dei servizi e di un regolamento, da condividere a livello territoriale, per la costituzione di un "albo" e di una carta della qualità delle fattorie sociali;

Azione 4: Diffusione e Promozione

- progettazione e realizzazione di eventi promozionali della rete di fattorie sociali nelle diverse aree eleggibili;
- integrazione della rete con i parchi sociali esistenti nelle aree eleggibili e con il mondo del consumo critico e con i gruppi di acquisto solidali;
- integrazione della rete con la rete nazionale delle biofattorie solidali;
- progettazione di un marchio comune di qualità per promuovere l'immagine complessiva della rete delle fattorie solidali;
- realizzazione di centro di informazione e/o prenotazione dei servizi offerti dalla rete della ruralità
- realizzazione di linee guida e disciplinari per certificare le aziende coinvolte nella rete;
- realizzazione di un portale web per la promozione e diffusione delle iniziative.

Come si integra il progetto di cooperazione nell'ambito del Piano di Sviluppo Locale

Il progetto di cooperazione interterritoriale “rete della ruralità solidale: coltivare la solidarietà” proposto dal Gal Sud-est Barese è coerente con gli obiettivi e la strategia del PSL Ponte Lama.

E' appena il caso di ricordare che dall'analisi di contesto sono stati rilevati dei punti di intervento che mettono in grande risalto la necessità di intervenire su temi di impatto sociale, vista la forte urbanizzazione rispetto all'areale complessivo e la conseguente domanda di interventi di carattere sociale che, da un lato rientrano nell'ambito della diversificazione di un territorio rurale non più incentrato solo sulla produzione agricola e, dall'altro, si pongono in maniera innovativa rispetto al metodo tradizionale di affrontare le problematiche che impattano sul sociale.

La grossa scommessa fatta già nel Dst Ponte Lama, ovvero quella di scegliere come tema subordinato quello dell'offerta di servizi alle fasce deboli trova perfetta coerenza e complementarietà con questo progetto di cooperazione che potrebbe riuscire a dare agli obiettivi del Dst quell'ottica di sistema e quel respiro più ampio che ne potenziano e amplificano i possibili risultati.

Del resto avere un tema che si occupi dei fabbisogni umani congiuntamente a quelli più strettamente economici ed opera in correlazione con altre strutture che hanno fatto simili scelte è un segno di crescita culturale di elevato livello per la capacità di riuscire a frapporre al percorso del business anche fabbisogni che attengono livelli umani troppo spesso dimenticati.

Dal punto di vista della coerenza delle azioni previste nel PSL Ponte Lama si sottolinea che linea strategica del tema unificante subordinato è quella di “migliorare il sistema dell'offerta di servizi di welfare locale a garanzia di maggiore accessibilità per le categorie vulnerabili (prestazioni essenziali a domicilio; promozione di una rete di trasporti più efficiente per anziani e disabili -; abbattimento di barriere architettoniche, offerta di servizi socio-educativi per l'infanzia, per gli anziani e per le fasce deboli in generale)”

Il progetto di cooperazione interterritoriale si pone in un'ottica di rafforzamento ed integrazione della suddetta strategia e delle azioni stesse. Infatti, in piena coerenza con il tematismo del miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali pone al centro la multifunzionalità dell'agricoltura, legata non esclusivamente alla funzione “didattica” ma soprattutto a quella “terapeutica”, per realizzare una rete di fattorie solidali in grado di fornire servizi socio-sanitari e strumento di supporto a percorsi terapeutico-riabilitativi o di inserimento lavorativo e di inclusione sociale. Tale rete coinvolgerà aziende dell'area leader e dei territori limitrofi con caratteristiche socio-economiche omogenee al fine di rafforzare l'integrazione territoriale e l'inclusione sociale.

Piano finanziario generale

Costo pubblico	Costo privato	Costo totale
€ 70.000,00	€ 0,00	€ 70.000,00

Luogo e data	Il legale rappresentante del Gal Ponte Lama
Bisceglie 10 Agosto 2010	Verde Carlo

SCHEMA PROGETTI DI COOPERAZIONE
--

1- Titolo provvisorio del Progetto di cooperazione

Promuovere il sistema turistico locale sostenibile Pugliese
--

2- Tipologia del Progetto

- | | |
|-------------------------------------|-------------------|
| <input checked="" type="checkbox"/> | Interterritoriale |
| <input type="checkbox"/> | Transnazionale |

3. Territori coinvolti

Area/GAL/territorio organizzato secondo l'approccio LEADER	Stato UE o extra UE
GAL Terra d'Otranto capofila	UE
GAL Valle della Cupa	UE
GAL Alto Salento	UE
GAL Terra dei Messapi	UE
GAL Luoghi del Mito	UE
GAL Terre del Primitivo	UE
GAL Gargano	UE
GAL Daunofantino	UE
GAL Daunia rurale	UE
GAL Fior d'ulivi	UE
GAL Ponte lama	UE
GAL Conca barese	UE
GAL Terre di murgia	UE
GAL Città di Castel Del Monte	UE

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Obiettivi del progetto

L'obiettivo del progetto è quello di promuovere il sistema turistico locale sostenibile attraverso l'integrazione e la qualificazione del sistema ricettivo con il patrimonio culturale e paesaggistico locale.

Il progetto mira, ad accrescere l'attrattività dell'ambiente rurale in linea con gli obiettivi della misura 3.1.3 dell'Asse III del PSR.

Da questo punto di vista, puntare alla *sostenibilità locale* significa da un lato individuare quei processi di miglioramento delle performance ambientali indirizzati alle strutture alberghiere che caratterizzano l'offerta turistica dei territori coinvolti e dall'altro associare e valorizzare il patrimonio rurale ricco di prodotti locali, cultura, storia, artigianato e itinerari turistico-culturali.

Per il turismo, infatti, più che per ogni altro settore economico, le risorse ambientali costituiscono la principale materia prima per la propria funzione produttiva. Ma, talvolta il sistema turistico se non opportunamente codificato rappresenta il principale rischio per l'ambiente e il patrimonio culturale e paesaggistico locale.

A tal fine la UE ha stabilito un marchio di qualità per il servizio di ricettività turistica per incoraggiare le strutture ricettive e i turisti al rispetto dell'ambiente (Marchio EMAS) nonché la Carta del turismo sostenibile. Non mancano iniziative a livello volontario (best practices) sulla certificazione delle strutture ricettive rispetto al "turismo sostenibile". Più a livello territoriale e non di singola impresa, l'Italia, e non solo, ha emanato leggi nazionali (L. 135/2001) e regionali finalizzate a riconoscere i sistemi turistici locali come "*contesti turistici omogenei o integrati, comprendenti ambiti territoriali appartenenti anche a regioni diverse, caratterizzati dall'offerta integrata di beni culturali, ambientali e di attrazioni turistiche, compresi i prodotti tipici dell'agricoltura e dell'artigianato locale, o dalla presenza diffusa di imprese turistiche singole o associate*" e con finalità non secondaria di "*sostenere la riqualificazione delle imprese turistiche*" anche da un punto di vista ambientale".

In conclusione, l'attuale framework normativo cogente e volontario continua a trattare la qualificazione dei sistemi turistici locali per componenti separate: da una parte la qualificazione ambientale del sistema ricettivo dall'altra quella del patrimonio culturale e paesaggistico locale.

Pertanto, il progetto di cooperazione interterritoriale "*Promuovere il sistema turistico locale sostenibile pugliese*", si propone di sostenere il miglioramento della qualità e della quantità dei servizi turistici, in sinergia con le imprese del settore agricolo, commerciale, artigianale, con Enti Pubblici, associazioni e altri soggetti, al fine di introdurre servizi al turismo rurale, promuovere sistemi di rete di supporto (es. creare centri di informazione di servizi turistici, che promuovano i prodotti tipici e locali, itinerari enogastronomici, ecc) e accrescere l'attrattività dei territori rurali.

Nel caso in specie, i GAL coinvolti promuoveranno la cooperazione interterritoriale al fine di costituire una rete dei sistemi locali turistici sostenibili che sarà promossa congiuntamente a livello locale ed internazionale portando a fattore comune quanto presente a livello regionale in termini di promozione e informazione sul turismo pugliese.

Azioni previste per le attività di cooperazione

Gli obiettivi del progetto saranno realizzati mediante la realizzazione dei seguenti obiettivi specifici (OS) e delle relative azioni:

OS 1 - Analisi e studi preliminari sulla sostenibilità del sistema turistico locale delle aree GAL

- Analisi della sostenibilità turistico locale
- Definizione di una strategia comune per la creazione di una rete dei sistemi turistici locali sostenibili

- Costituzione della rete dei sistemi turistici locali sostenibili/Associazione regionale turismo locale sostenibile
- Elaborazione del Piano di comunicazione
- Immagine coordinata
- Realizzazione Materiale informativo e web

OS n 2 - Linee guida e certificazione del sistema turistico locale

- Realizzazione e pubblicazione delle linee guida sulla sostenibilità del sistema turistico locale dei territori GAL coinvolti
- Formazione agli stakeholders (imprese) sui sistemi e processi di implementazione delle linee guida e certificazione sul “turismo sostenibile”;
- Sensibilizzazione agli stakeholders (imprese) sui sistemi e processi di implementazione delle linee guida e certificazione sul “turismo sostenibile”;

OS n 3 - Valorizzazione e promozione del sistema turistico sostenibile locale dei GAL coinvolti

- Individuazione, creazione e valorizzazione di itinerari naturalistici, enogastronomici (strade del gusto e delle tradizioni, della transumanza, di turismo equestre, ippovie, ciclo-turismo) nelle aree GAL coinvolte e integrazione concertata con il sistema di ospitalità rurale
- Partecipazione a fiere di settore (ITB, ecc) per la presentazione e diffusione della rete dei sistemi turistici locali sostenibili
- Promozione su stampa, riviste specializzate
- creazione di centri di informazione e di accoglienza turistica comuni (strutture leggeri mobili) per il sistema turistico sostenibile pugliese, (sale di accoglienza, sale di degustazione, vetrine di prodotti) e la produzione di strumenti di comunicazione (brochure, depliant informativi, guide turistiche). Ne sono previsti almeno tre da collocare presso siti rilevanti di flusso turistico (aeroporti, porti, ecc);
- Study tour rivolto ad opinion leaders del settore turistico (tour operators e giornalisti)

Come si integra il progetto di cooperazione nell’ambito del Piano di sviluppo locale

Il progetto di cooperazione interterritoriale “*Promuovere il sistema turistico locale sostenibile pugliese*”, proposto dal GAL Terre d’Otranto, al quale il GAL Ponte Lama aderisce risulta coerente agli obiettivi e alla strategia del DST “Ponte Lama” e conseguentemente in linea agli obiettivi stessi del PSR.

Nello specifico questo progetto di cooperazione si muove in perfetta linea con il tema unificante scelto ovvero “**valorizzazione delle risorse produttive e locali e realizzazione dei relativi circuiti**” laddove la strategia sugli aspetti turistici è stata fortemente orientata verso l’integrazione del turismo rurale congiuntamente agli altri settori produttivi e sociali. Nel PSL è visibile l’obiettivo strategico che le azioni devono avere “una capacità di attraversare tutti gli aspetti della vita del territorio del GAL da quelli più propriamente culturali e storici, a quelli che riguardano il paesaggio, al turismo, per giungere a quelli che si riferiscono ai modi di vivere, di produrre, alle tradizioni artigianali e gastronomiche”. E’ proprio questa l’azione importante per questo territorio che sconta come già detto un’urbanizzazione spinta che forse non ha uguali in altri gal pugliesi e, nel caso in specie, un turismo orientato negli anni allo sfruttamento delle risorse e non all’integrazione con il patrimonio complessivo che questo territorio esprime. Il PSL del Gal Ponte Lama vuole essere, da questo come da altri punti di vista, un punto di svolta per la capacità di proporre azioni che orientino un turismo diverso, integrato con il rurale, incluso in circuiti che valorizzino le splendide produzioni agricole di pregio, facente parte di percorsi in cui il valore culturale ed architettonico venga esaltato in tutte le sue peculiarità.

Tutto questo è perfettamente in linea con le azioni previste in questo progetto di cooperazione.

Piano finanziario generale

Costo pubblico	Costo privato	Costo totale
€ 80.000,00	0,00	€ 80.000,00

Luogo e data	Il legale rappresentante del GAL
Bisceglie 10 Agosto 2010	Verde Carlo



SCHEMA PROGETTI DI COOPERAZIONE
--

1- Titolo provvisorio del Progetto di cooperazione

Distretto agro-alimentare: Filiere dei prodotti di Puglia e Basilicata “DISTRETTO AGROALIMENTARE TERRE FEDERICIANE - FILIERA DEI PRODOTTI DI PUGLIA E BASILICATA ”

3- Tipologia del Progetto

- | | |
|-------------------------------------|-------------------|
| <input checked="" type="checkbox"/> | Interterritoriale |
| <input type="checkbox"/> | Transnazionale |

3. Territori coinvolti

Area/GAL/territorio organizzato secondo l'approccio LEADER	Stato UE o extra UE
GAL PIANA DEL TAVOLIERE (CAPOFILA)	IT
GAL MURGIA PIU'	IT
GAL PONTE LAMA	IT
GAL DAUNOFANTINO	IT
GAL Le Città di CASTEL DEL MONTE	IT
GAL DAUNIA RURALE	IT
GAL SVILUPPO VULTURE	IT
GAL	ROMANIA

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Obiettivi del progetto

Obiettivo generale del presente progetto è quello di creare un modello di “DISTRETTO AGROALIMENTARE TERRE FEDERICIANE - FILIERA DEI PRODOTTI DI PUGLIA E BASILICATA ” replicabile nei diversi contesti regionali; creare cioè, un circuito per la promozione e valorizzazione dei prodotti agricoli ed agro-alimentari che consenta di razionalizzare le filiere dei *PRODOTTI DI PUGLIA E BASILICATA*

OBIETTIVI SPECIFICI:

OS1) dare un’immagine coordinata ai PRODOTTI DI PUGLIA del territorio del distretto Terre Federiciane (in primis il carciofo) attraverso lo strumento *DISTRETTO AGROALIMENTARE DEI PRODOTTI DI PUGLIA E BASILICATA* e concordare ed istituire una funzione preposta al costante coordinamento tra programmi ed attività dei Distretti Agroalimentari

OS2) aumentare il grado di apertura internazionale del settore, con particolare riguardo al miglioramento dell’immagine dei prodotti distrettuali sul mercato internazionale e all’aumento della quota di export;

OS3) promuovere la relazione del Distretto con il sistema della ricerca pubblica e privata sia regionale che esterna;

OS4) sviluppare il contenuto di innovazione nelle produzioni delle imprese appartenenti al Distretto, anche al fine di ampliare la gamma dei prodotti e dei servizi offerti;

OS5) qualificare costantemente i profili professionali degli addetti alle esigenze produttive del settore;

OS6) migliorare le competenze manageriali nella gestione delle imprese di più piccola dimensione;

OS7) promuovere il marchio prodotti di puglia delle aziende aderenti al distretto

OS8) promuovere l’educazione alimentare per combattere i sempre più diffusi problemi salutistici legati ad un cattivo rapporto con l’alimentazione (obesità, bulimia, anoressia etc)

I RISULTATI, correlati agli obiettivi, che si intendono perseguire sono i seguenti:

1. valorizzare le risorse produttive locali/regionali attraverso il sostegno dei PRODOTTI DI PUGLIA e BASILICATA che aiutano a conoscere i territori e a far crescere il turismo;
2. migliorare il rapporto produttori/importatori/consumatori;
3. aumentare la notorietà dei prodotti enogastronomici locali attraverso il marchio PRODOTTI DI PUGLIA E BASILICATA;
4. creare una rete di partenariato agricoltori/imprenditori propri del distretto dei PRODOTTI DI PUGLIA E BASILICATA;
5. accrescere le competenze professionali, favorire l’inserimento lavorativo di giovani e realizzare nuovi circuiti istituzionali e commerciali;
6. garantire al consumatore la qualità oltre ad una rintracciabilità del prodotto con benefici effetti sulla salute del consumatore stesso
7. nuove sicure opportunità di reddito e competenze per l’impresa agricola facendo parte della catena “filiera”
8. sostenere e valorizzare la nutrizione sana

Operazioni previste per le attività di cooperazione

Tenuto conto degli OS, il progetto può articolarsi nelle seguenti operazioni

Operazione 1: Attività Propedeutiche

- costituzione di una TASK FORCE di distretto tra i gal aderenti finalizzato alla condivisione delle attività progettuali e al coordinamento delle stesse;
- costituzione del team di animatori di cooperazione e/o esperti settoriali del progetto;
- individuazione degli operatori economici presenti nelle aree target da coinvolgere nell'iniziativa;
- individuazione dei partner istituzionali che sostengano il progetto;
- analisi delle potenzialità del mercato;

Attuatore di quest'ultima suboperazione sarà, come detto, la task force del sistema dei GAL aderenti con il supporto del DSESM (Dipartimento di Scienze Economiche, Matematiche e Statistiche) dell'Università degli Studi di FOGGIA.

Operazione 2: Sensibilizzazione

- sensibilizzazione e formazione degli operatori economici territoriali: imprese agricole e altri operatori, attraverso l'informazione, in merito all'opportunità di sostenere le filiere PRODOTTI DI PUGLIA e per rispondere alla crescente domanda di qualità tracciabilità dei prodotti alimentari;
- realizzazione di seminari e/o workshop di studio con gli operatori locali del settore incentrati sulle produzioni tipiche, tradizionali dei territori coinvolti;
- workshop e seminari di educazione alimentare rivolti agli stake-holder (presso scuole; Enti locali, ristoranti ect)
- adesione al distretto e adozione del marchio PRODOTTI DI PUGLIA E BASILICATA da parte degli operatori della filiera;

Operazione 3: Antenne distrettuali

- creazione di punti strategici, in ogni area GAL, per promuovere il progetto, realizzando un punto di informazione e di orientamento sulle principali iniziative locali. Tali antenne dovranno fingere anche da veri e propri commerciali del DISTRETTO sia con gli operatori locali che con i bayer stranieri. Dovranno altresì occuparsi della promozione dell'internazionalizzazione dei prodotti nonché dell'organizzazione di eventi di promozione dei prodotti. Le antenne, con il supporto del **DSESM (Dipartimento di Scienze Economiche, Matematiche e Statistiche) dell'Università degli Studi di FOGGIA**, dovranno studiare strategie di valorizzazione e di impatto di mercato, mettendo a frutto l'esperienza del PIT 1 Tavoliere – con l'eventuale utilizzo del Centro Servizi previsto e, soprattutto, delle rispettive sedi decentrate di Cerignola e S.Severo che si possono integrare con il Centro Servizi di S.Ferdinando (area BAT)

Operazione 4: Creare un distretto competente

- sviluppare azioni innovative nelle produzioni delle imprese appartenenti al Distretto
- seminari atti a qualificare i profili professionali degli addetti alle esigenze produttive del settore;
- seminari e workshop, rivolti agli attori della filiera, di Customer relationship management e di strategie aziendali e cambiamento organizzativo al fine di migliorare le competenze manageriali nella gestione delle imprese di più piccola dimensione;
- Favorire un'azione efficace di integrazione fra l'attività istituzionale della nuova provincia BAT e della Provincia di Foggia

Operazione 5: Diffusione e Promozione

- progettazione e realizzazione di eventi promozionali del distretto e commerciali dei PRODOTTI DI PUGLIA e BASILICATA aumentare il grado di apertura internazionale del settore, con particolare riguardo al miglioramento dell'immagine dei prodotti distrettuali;
- sviluppo di percorsi di educazione alimentare;
- creazione delle rete di antenne per favorire l'interscambio tra operatori locali e esteri;
- utilizzo del marchio PRODOTTI DI PUGLIA E BASILICATA per promuovere l'immagine sia

dei prodotti della regione che di qualità distrettuale;

- progettazione e realizzazione di eventi promozionali tematici nei territori di riferimento per consentire la promozione locale del distretto e delle filiere PRODOTTI DI PUGLIA

Come si integra il progetto di cooperazione nell’ambito del Piano di Sviluppo Locale

Il progetto di cooperazione “DISTRETTO AGROALIMENTARE TERRE FEDERICIANE - FILIERA DEI PRODOTTI DI PUGLIA E BASILICATA ”risulta coerente ed integrato, nella struttura del PSL del GAL Ponte Lama, con il tema unificante principale della “Valorizzazione delle risorse produttive e locali e realizzazione dei relativi circuiti”.

Specificatamente il progetto di cooperazione è perfettamente coerente con la linea strategica individuata nel circuito delle eccellenze del territorio.

L’attivazione di un simile progetto di cooperazione è poi perfettamente in linea con una strategia di politica economica più ampia dettata dalla Regione Puglia attraverso l’attivazione della Legge Regionale sui Distretti Produttivi: questo progetto vuole creare un sistema sinergico fra i Gal appartenenti al distretto agroalimentare delle terre federiciane per costruire un percorso condiviso che valorizzi uno strumento di straordinaria importanza come quello dei distretti produttivi.

Piano finanziario generale

Costo pubblico	Costo privato	Costo totale
€ 70.000,00	0,00	€ 70.000,00

Luogo e data	Il legale rappresentante del GAL
Bisceglie 10 Agosto 2010	Verde Carlo

5.7.1 L'integrazione dei progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale nella strategia di sviluppo locale

I progetti di cooperazione inclusi nell'ambito della Misura 421 mostrano un forte livello di coerenza con i contenuti del PSR Puglia 2007-2013. Essi infatti fanno proprio l'obiettivo di potenziare i rapporti fra le imprese del territorio con le imprese delle altre aree rurali di ambito interregionale ed internazionale. A tal proposito si ricordi come questo meccanismo virtuoso di cooperazione punti ad una crescita culturale ed alla valorizzazione degli aspetti più intrinseci di ciascun territorio coinvolto. Oltretutto queste idee progetto risultano essere pienamente confacenti con le strategie e con gli obiettivi presentati nel seguente PSL del GAL "Ponte Lama" in quanto sono orientate a far soccombere i punti di debolezza dell'area GAL, se non altro limitarli, ed inoltre sono indirizzate verso il consolidamento dei punti di forza legando l'azione operativa alle opportunità scaturite dalle politiche settoriali e generali della Regione, dello Stato e dalla Comunità europea.

Pertanto la stesura e la messa in atto di questi progetti di cooperazione in accordo con altre realtà territoriali anche di ambito internazionale risultano una priorità oltre che una linea strategica del GAL "Ponte Lama". Per tali ragioni la scelta dei progetti di cooperazione da attivare è stata adottata col fine di opzionare idee progettuali in grado di consolidare e mettere in sinergia gli effetti delle altre linee strategiche individuate nel PSL.

Nello specifico l'integrazione dei singoli progetti di cooperazione viene così rappresentata:

CORTO-CIRCUITO" DEI CONTADINI

Tra gli obiettivi delineati nella strategia orizzontale vi è quello della – valorizzazione delle produzioni tipiche – anche correlando queste tipicità agli altri settori produttivi. Quella dell'accorciamento della filiera attraverso l'attuazione di strumenti di vendita diretta che mettono in rapporto senza intermediari il produttore ed il consumatore è una metodologia di azione che risponde perfettamente al tema riguardante la valorizzazione in generale del concetto di ruralità e sposa molto bene anche il tema unificante subordinato "Miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali, attraverso la fornitura di servizi di prossimità alle popolazioni con particolare riguardo alle fasce deboli (donne, giovani, disabili)" per tutta quella parte relativa al circuito dell'identità socio – culturale del territorio. Si tratta di una strutturazione destinata a rispondere alla crescente domanda di qualità e genuinità dei prodotti alimentare, nonché a realizzare e progettare attività di educazione alimentare con particolare attenzione ai temi della sicurezza e qualità dei generi alimentari.

Il progetto di cooperazione interterritoriale, inoltre, si pone in un'ottica di rafforzamento ed integrazione della suddetta strategia. Infatti, in piena coerenza con il tematismo della valorizzazione delle risorse produttive locali e realizzazione dei relativi circuiti, mira alla valorizzazione delle prodotti locali favorendo la filiera corta e la realizzazione di una rete tra gli operatori che migliori la commercializzazione. Tale rete coinvolgerà aziende dell'area leader e dei territori limitrofi con caratteristiche socio-economiche omogenee al fine di rafforzare l'integrazione territoriale e l'associazioni tra operatori.

LEADERMED

Il Gal Ponte Lama aderisce al progetto di cooperazione ritenendo che sia coerente e che si integri con la strategia e gli obiettivi del Programma di sviluppo locale in rapporto ad entrambi i temi unificanti, soprattutto in relazione alla sfida di proporre azioni sinergiche a respiro transnazionale che mettano a sistema gli obiettivi individuati e, in linea generale, la sfida di disegnare un modello di sviluppo sostenibile di tutti i settori socio economici in un territorio fortemente urbanizzato che necessita, forse più di altri, di politiche ad ampio respiro che possano ridisegnare agricoltura, turismo, artigianato, commercio, beni culturali ed architettonici in un'ottica complessivamente coerente con la evidente necessità dello sviluppo territoriale sostenibile. Ancor più nello specifico la strategia orizzontale ha disegnato una linea strategica specifica – circuito locale dell'accoglienza – che, sulla base della mission principale della interconnessione fra i settori, tende a far crescere un

sistema dell'ospitalità e più in generale dell'accoglienza su basi esclusivamente sostenibili: proprio grazie a questa logica la crescita che potrà avvenire con i progetti di cooperazione non potrà che migliorare un disegno strategico perfettamente in linea la specifica linea di cooperazione.

ITALIANI NEL MONDO – PUGLIESI NEL MONDO

Il Gal Ponte Lama aderisce al progetto di cooperazione ritenendo che sia coerente ed integrato con la propria strategia e gli obiettivi di sviluppo declinati nel PSL. La strategia è stata elaborata sulla base dell'analisi territoriale e di un costruttivo confronto con il partenariato realizzato con un'intensa azione di animazione, che ha consentito di individuare i tematismi intorno ai quali elaborare la visione strategica dell'area leader: “valorizzazione delle risorse produttive locali e realizzazione dei relativi circuiti” e “miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali, attraverso la fornitura di servizi di prossimità alle popolazioni con particolare riguardo alle fasce deboli (donne, giovani, disabili)”.

Nel mentre si parla di valorizzazione di prodotti tipici attraverso strumenti importanti come il “marchio prodotti di Puglia” l'area gal di cui si parla rientra fra quelle che forse meglio esprimono il concetto di tipicità legata al territorio: si pensi alla “ciliegia di Bisceglie” ed al “moscato di Trani” che rappresentano prodotti tipici molto particolari che necessitano di una forte implementazione di percorsi di valorizzazione. Appare importante sottolineare che il Consorzio della ciliegia Tipica di Bisceglie è tra le poche strutture affidatarie dell'utilizzo del “marchio prodotti di puglia”. Una delle linee strategiche individuate è stata quella di “sviluppare le produzioni di qualità che a loro volta sono materia prima per il rilancio del turismo integrato e slow food”. Ancora una volta il filo conduttore è stato quello di valorizzare le produzioni tipiche non disgiuntamente da uno sviluppo complessivo del territorio. Il progetto di cooperazione interterritoriale si pone in un'ottica di rafforzamento ed integrazione della suddetta strategia. Infatti, in piena coerenza con il tematismo della valorizzazione delle risorse produttive locali e realizzazione dei relativi circuiti, mira anche alla valorizzazione dei prodotti locali mediante l'utilizzo, già in corso, del “marchio prodotti di Puglia”. Il progetto di cooperazione sposa perfettamente le esigenze sottolineate nell'analisi di contesto ed in quella swot e forse, questo territorio, è quello che meglio può esprimere l'apertura ai “pugliesi nel mondo” per la capacità di offrire percorsi fortemente tipicizzati come quelli gastronomici, turistici, storici e di tradizione che, forse, potrebbe non avere questi livelli di similitudine in altri territori. Nello specifico il progetto di cooperazione appare perfettamente integrato sia con il progetto strategico – circuito delle eccellenze del territorio – sia con quello – circuito dell'identità socio-culturale del territorio per l'obiettivo comune di rafforzare le identità di tipicità, culturali, storiche e di tradizione in un unico progetto di sviluppo: la trasmigrazione di queste identità alla pugliesità mondiale rafforza un percorso molto ben delineato nelle linee strategiche.

RETE DELLA RURALITA' SOLIDALE: COLTIVARE LA SOLIDARIETA'

La grossa scommessa fatta già nel Dst Ponte Lama, ovvero quella di scegliere come tema subordinato quello dell'offerta di servizi alle fasce deboli trova perfetta coerenza e complementarietà con questo progetto di cooperazione che potrebbe riuscire a dare agli obiettivi del Dst quell'ottica di sistema e quel respiro più ampio che ne potenziano e amplificano i possibili risultati.

Del resto avere un tema che si occupi dei fabbisogni umani congiuntamente a quelli più strettamente economici ed opera in correlazione con altre strutture che hanno fatto simili scelte è un segno di crescita culturale di elevato livello per la capacità di riuscire a frapporre al percorso del business anche fabbisogni che attengono livelli umani troppo spesso dimenticati.

Dal punto di vista della coerenza delle azioni previste nel PSL Ponte Lama si sottolinea che linea strategica relativa al circuito dell'accoglienza e quello dell'identità socio culturale del territorio il tutto al fine di migliorare il sistema dell'offerta di servizi di welfare locale a garanzia di maggiore accessibilità per le categorie vulnerabili (prestazioni essenziali a domicilio; promozione di una rete di trasporti più efficiente per anziani e disabili -; abbattimento di barriere architettoniche, offerta di servizi socio-educativi per l'infanzia, per gli anziani e per le fasce deboli in generale)”

Il progetto di cooperazione interterritoriale si pone in un'ottica di rafforzamento ed integrazione della suddetta strategia e delle azioni stesse. Infatti, in piena coerenza con il tematismo del miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali pone al centro la multifunzionalità dell'agricoltura, legata non esclusivamente alla funzione "didattica" ma soprattutto a quella "terapeutica", per realizzare una rete di fattorie solidali in grado di fornire servizi socio-sanitari e strumento di supporto a percorsi terapeutico-riabilitativi o di inserimento lavorativo e di inclusione sociale. Tale rete coinvolgerà aziende dell'area leader e dei territori limitrofi con caratteristiche socio-economiche omogenee al fine di rafforzare l'integrazione territoriale e l'inclusione sociale.

PROMUOVERE IL SISTEMA TURISTICO LOCALE SOSTENIBILE PUGLIESE

Questo progetto di cooperazione si muove in perfetta linea con il tema unificante scelto ovvero "valorizzazione delle risorse produttive e locali e realizzazione dei relativi circuiti" e con la strategia relativa al circuito dell'accoglienza laddove sugli aspetti turistici è stata fortemente orientata verso l'integrazione del turismo rurale sostenibile congiuntamente agli altri settori produttivi e sociali. Nel PSL è visibile l'obiettivo strategico che le azioni devono avere "una capacità di attraversare tutti gli aspetti della vita del territorio del GAL da quelli più propriamente culturali e storici, a quelli che riguardano il paesaggio, al turismo, per giungere a quelli che si riferiscono ai modi di vivere, di produrre, alle tradizioni artigianali e gastronomiche". E' proprio questa l'azione importante per questo territorio che sconta come già detto un'urbanizzazione spinta che forse non ha eguali in altri gal pugliesi e, nel caso in specie, un turismo orientato negli anni allo sfruttamento delle risorse e non all'integrazione con il patrimonio complessivo che questo territorio esprime. Il PSL del Gal Ponte Lama vuole essere, da questo come da altri punti di vista, un punto di svolta per la capacità di proporre azioni che orientino un turismo diverso, integrato con il rurale, incluso in circuiti che valorizzino le splendide produzioni agricole di pregio, facente parte di percorsi in cui il valore culturale ed architettonico venga esaltato in tutte le sue peculiarità.

Tutto questo è perfettamente in linea con le azioni previste in questo progetto di cooperazione.

DISTRETTO AGROALIMENTARE TERRE FEDERICIANE - FILIERA DEI PRODOTTI DI PUGLIA E BASILICATA "

Il progetto di cooperazione risulta coerente ed integrato, nella struttura del PSL del GAL Ponte Lama, con il tema unificante principale della "Valorizzazione delle risorse produttive e locali e realizzazione dei relativi circuiti".

Specificatamente il progetto di cooperazione è perfettamente coerente con la linea strategica individuata nel circuito delle eccellenze del territorio.

L'attivazione di un simile progetto di cooperazione è poi perfettamente in linea con una strategia di politica economica più ampia dettata dalla Regione Puglia attraverso l'attivazione della Legge Regionale sui Distretti Produttivi: questo progetto vuole creare un sistema sinergico fra i Gal appartenenti al distretto agroalimentare delle terre federiciane per costruire un percorso condiviso che valorizzi uno strumento di straordinaria importanza come quello dei distretti produttivi.

5.8. MISURA 431: Gestione, animazione e acquisizione delle competenze dei Gruppi di Azione Locale

1. Titolo della misura

Gestione, animazione e acquisizione delle competenze dei Gruppi di Azione Locale

2. Codice della misura 431

3. Articoli di riferimento

Titolo IV, Capo 1, sezione 4, art. 63 lett. c) del Reg. CE 1698/2005 Capo III, Sezione 1, Sottosezione 4 del Regolamento di attuazione Paragrafo 5.3.3.1.1 dell'allegato II del Regolamento d'attuazione

4. Obiettivi della misura

Le difficoltà di sviluppo delle aree rurali possono essere più efficacemente contrastate mediante l'attivazione di strategie integrate, definite a livello locale ed attuate mediante un ampio e forte coinvolgimento di tutti gli attori economici e sociali dei territori. La complessità della realizzazione dell'approccio partecipativo rende necessaria la creazione di una struttura operativa funzionale alla gestione e alla attuazione delle iniziative, da sostenersi finanziariamente. Con questa misura, quindi, il GAL potrà dotarsi di una struttura operativa dedicata, debitamente attrezzata e di uno staff tecnico ed amministrativo adeguato alla complessità del PSL proposto per il territorio di pertinenza. In particolare, la costituzione di partenariati pubblico-privati consente di intraprendere e sostenere percorsi di sviluppo locale maggiormente condivisi e di successo, rafforzando la coerenza territoriale degli interventi e stimolando le sinergie tra di essi. Al contempo si rende necessario operare una intensa attività di animazione sui territori di intervento per la massima promozione della condivisione delle strategie di sviluppo e della loro traduzione in fatti concreti. Pertanto, le attività di assistenza tecnica proponibili con questa misura dovranno supportare il GAL sia nella fase di gestione diretta del PSL che nel rapporto con i suoi beneficiari e la popolazione locale.

5. Tipologie di intervento

Sono previste le seguenti tipologie di interventi:

Azione 1 – Interventi riservati alla definizione della strategia di sviluppo locale

- redazione del Piano di Sviluppo Locale (PSL); il costo della stesura del PSL non può superare il risultato della moltiplicazione tra 0,35 Euro per abitante dell'area del PSL e il numero totale degli abitanti della suddetta area;
- attività di sensibilizzazione delle popolazioni locali dell'approccio Leader e di informazione sulla zona e sulla strategia di sviluppo locale.

Azione 2 – Interventi di animazione sul territorio, successivi alla elaborazione del PSL, finalizzati alla divulgazione delle iniziative di sviluppo locale attuate dal GAL, al rafforzamento del grado di consapevolezza comune e al consolidamento del partenariato

- realizzazione di convegni, seminari ed altre manifestazioni pubbliche;
- formazione di responsabili ed addetti all'elaborazione ed all'esecuzione della strategia di sviluppo locale;
- consulenze specialistiche;
- noleggio attrezzature, locali e spazi;
- predisposizione di un piano coordinato di azioni informative/promozionali sulle attività svolte e sulle opportunità offerte dall'area e dal Piano di Sviluppo Locale rivolto ad operatori esterni, a potenziali turisti, alla popolazione (produzione e diffusione materiale divulgativo, realizzazione ed aggiornamento siti internet dei GAL, pubblicizzazione dei bandi e delle iniziative, azioni mirate volte ad informare target differenziati di operatori e a promuovere le risorse dell'area nel suo complesso.

Azione 3 – Attività connesse al funzionamento del GAL finalizzato alla predisposizione e implementazione della strategia

- azioni di animazione e sensibilizzazione degli operatori potenzialmente interessati all'attuazione delle operazioni previste dal PSL propedeutiche alla definizione del contenuto operativo e alla implementazione delle stesse;
- spese per il personale e per gli operatori societari;
- consulenze specialistiche;
- spese correnti (utenze varie, materiali di consumo, fitto sede);
- acquisto o noleggi arredi, macchine ed attrezzature per uffici, strumenti informatici;
- spese per opere edili (limitate alle opere necessarie alla funzionalità ed alla sicurezza dei luoghi di lavoro);
- partecipazione a seminari, convegni e workshop.

Azione 4 – Formazione del personale del GAL

- formazione del personale del GAL addetto all'attuazione della strategia di sviluppo locale in particolare per quanto concerne il funzionamento dell'Asse 4 Leader, la programmazione delle azioni, le modalità di certificazione delle spese e i sistemi di monitoraggio, l'utilizzo di programmi software.

Azione 5 – Eventi promozionali

- partecipazione del GAL a fiere e saloni di carattere nazionale e internazionale, anche di settore, con lo scopo di informare gli operatori esterni all'area circa i risultati raggiunti dalla strategia di sviluppo locale attuata dal GAL e le opportunità offerte dall'area;
- azioni di marketing riferite ai territori rurali ed ai suoi elementi qualificanti;
- azioni promozionali per la valorizzazione turistica delle aree rurali specialmente nei segmenti del turismo culturale, storico, ambientale ed enogastronomico.

6. Limite percentuale da applicare al budget complessivo dei GAL

La misura 431 del PSR stabilisce la percentuale del budget complessivo del GAL, esattamente nella misura del 18.07% per i GAL di vecchia costituzione e del 18.63% per quelli di nuova costituzione, da destinare alla gestione, animazione e acquisizione delle competenze.

7. Stima indicativa della quota di spesa riferita (art. 59 del Reg. CE 1698/05) che sarà utilizzata per l'acquisizione di competenze e per l'animazione 10%

8. Entità dell'aiuto

Per tutte le tipologie di intervento precedentemente indicate, l'entità dell'aiuto è il seguente:
partecipazione del FEASR al contributo pubblico: 57,5%
intensità del contributo pubblico: 100%

9. Finanziamento

Spesa Pubblica Totale 1,881 Meuro
di cui FEASR 1,081 Meuro

Sulla base di quanto stabilito all'articolo 38 del Reg. 1974/2006, modificato dal Reg. 482/2009, i GAL potranno chiedere un anticipo di massimo il 20% dell'aiuto pubblico per i costi di gestione, dietro presentazione di idonea garanzia bancaria o di una garanzia equivalente (pari al 110% dell'importo anticipato).

9. Obiettivi quantificati per gli indicatori

Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo 2007-2013	
		Obiettivi quantificati per gli indicatori comunitari	Obiettivo GAL Ponte Lama
Realizzazione	Numero di azioni sovvenzionate	28	10
Risultato	Numero di partecipanti che terminano con successo un'attività formativa	n.d.	100

Piano finanziario di misura

N. Misura	Descrizione misura	Spesa pubblica totale €	Spesa pubblica ripartita €			Spesa privati €	Costo Complessivo €
			Quota UE (57,50%) €	Quota Stato (29,75%) €	Quota Regione (12,75%) €		
431	Gestione, animazione e acquisizione delle competenze dei Gruppi di Azione Locale	€ 1.752.348,79	€ 1.007.600,55	€ 521.323,77	€ 223.424,47	€ 0,00	€ 1.752.348,79
Azione 1	Interventi riservati alla definizione della strategia di sviluppo locale	€ 37.581,60	€ 21.609,42	€ 11.180,53	€ 4.791,65	€ 0,00	€ 37.581,60
Azione 2	Interventi di animazione sul territorio	€ 183.700,00	€ 105.627,50	€ 54.650,75	€ 23.421,75	€ 0,00	€ 183.700,00
Azione 3	Attività connesse al funzionamento del GAL	€ 1.318.500,00	€ 758.137,50	€ 392.253,75	€ 168.108,75	€ 0,00	€ 1.318.500,00
Azione 4	Formazione	€ 20.000,00	€ 11.500,00	€ 5.950,00	€ 2.550,00	€ 0,00	€ 20.000,00
Azione 5	Eventi promozionali	€ 192.567,19	€ 110.726,13	€ 52.888,74	€ 24.552,32	€ 0,00	€ 192.567,19

Trattandosi di un Gal di nuova costituzione il limite percentuale della misura è stato tarato al 18,63%

PROGETTO ESECUTIVO MISURA 431

La misura 431 rappresenta il cuore pulsante dell'attuazione del PSL poiché proprio attraverso questa misura viene ideata, posta in essere e rappresentata tutta la strategia di attuazione dello sviluppo locale integrato.

Le difficoltà di sviluppo delle aree rurali, e quindi l' Area Gal, possono essere efficacemente contrastate mediante strategie integrate a livello locale, che prevedono la costruzione di una rete sociale ed il coinvolgimento di tutti gli attori economici e sociali. La figura del Gal, in questo contesto, è centrale, in quanto anello di congiunzione tra l'iniziativa privata e quella pubblica, identificandosi in una Agenzia di Sviluppo Locale, quale naturale conseguenza di un vero e proprio decentramento amministrativo ed operativo degli Enti Istituzionali superiori. Il Gal è chiamato ad assolvere il suo ruolo di propulsore di sviluppo mediante la dotazione di una propria struttura funzionale, l'attuazione di attività di informazione, formazione, organizzazione di eventi e strategie di marketing territoriale. Pertanto l'obiettivo strategico della Misura 431 è quello di consentire il corretto ed efficace funzionamento del Gal, affinché la strategia di sviluppo posta in essere venga attuata al meglio, e tutti gli scopi siano raggiunti.

Attraverso la misura 431 trovano collocamento:

- le azioni destinate alla definizione della strategia di sviluppo locale con tutta la fase di coinvolgimento degli attori locali, la definizione del documento strategico territoriale e del piano di sviluppo locale;
- l'animazione sul territorio post PSL con l'attività divulgativa specifica e tutti gli interventi di interscambio con il partenariato tendenti a rafforzare i rapporti sul territorio ad ogni livello;
- le attività di pura gestione del Gal comprese quelle relative all'implementazione della strategia;
- la formazione specifica degli operatori del Gal;
- gli eventi promozionali che daranno risalto agli assi strategici individuati nel PSL.

Una siffatta platea di attività ha necessitato di un'organizzazione logistico/funzionale adeguata all'operatività richiesta. E' stata così immaginata una tecnostruttura guidata dal Direttore Tecnico e divisa per settori come meglio descritta nel paragrafo relativo all'organigramma delle funzioni organizzative del Gal.

AZIONE 1 - Interventi riservati ai nuovi GAL finalizzati alla loro costituzione ed alla definizione della strategia di sviluppo locale

1. OBIETTIVI

Un' efficace ed efficiente strategia ed una, conseguente, lineare programmazione degli interventi, non possono prescindere da un attento studio ed analisi di contesto del territorio sul quale si vuole intervenire attraverso, in primis, il coinvolgimento degli attori locali che sono la spina dorsale della costruzione del processo bottom-up

Pertanto, l'obiettivo di tale azione è la costruzione di un processo partecipato di sviluppo del territorio che possa costituire il substrato per una sorta di valutazione ex ante dalla quale scaturiranno le parallele linee strategiche del GAL per la redazione del documento strategico territoriale e del piano di sviluppo locale.

L' **obiettivo strategico** del Gal non è quello di colmare “vuoti” lasciati liberi da altri interventi pubblici ma di individuare quelle che possono identificarsi come **innovative e promettenti opportunità di sviluppo**, intervenendo con azioni appropriate per creare convenienze e condizioni esterne utili a mobilitare il maggior numero di operatori economici, anche di piccole dimensioni, magari tra giovani e donne, in modo da innescare nuovi processi di sviluppo auto propulsivi, capaci di creare nuova occupazione qualificata e nuove opportunità di reddito.

2. DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

Le moderne strategie di “governance” impongono, per lo studio di contesto e relativa analisi SWOT (punti di forza e debolezza, opportunità e minacce), una modalità operativa che coinvolga direttamente gli “stakeholders”.

Ciò è stato messo in atto mediante un approccio “bottom up”, ovvero mediante **azioni coinvolgimento e sensibilizzazione dirette dei destinatari, nonché potenziali beneficiari** delle azioni previste dall’asse IV, al fine di far emergere esigenze e problematiche peculiari su cui impostare le scelte strategiche del PSL.

Tale attività è stata coadiuvata parallelamente da uno **studio bibliografico , con relative elaborazioni statistiche, sul contesto socio-economico della zona interessata dalla strategia di sviluppo locale.**

Il risultato atteso della sinergia tra queste due attività è stata l’analisi SWOT che ha messo in luce i punti di forza, leve indispensabili per le scelte strategiche, punti di debolezza, focus importantissimi per risolvere emergenze in atto, opportunità, input essenziali per valorizzare i punti di forza e minimizzare i punti di debolezza e, infine, minacce, che consentono al progettista di avere contezza di ciò che dall’esterno può andare a ledere il sistema su cui si vuole intervenire.

Per arrivare alla vera e propria progettualità, e definizione delle strategie, si è passati dall’analisi SWOT all’analisi dell’albero dei problemi e degli obiettivi che, in un’ottica del quadro logico della progettazione, hanno dato significato tecnico alla definitiva impostazione delle linee strategiche.

3. TIPOLOGIA DI SPESE AMMISSIBILI

- Attività di sensibilizzazione delle popolazioni locali dell’approccio leader e di informazione sulla zona e sulla strategia di sviluppo locale.
- studi sulla zona interessata dalla strategia di sviluppo locale.

Ancor più specificatamente le spese ammissibili riconducibili ai capitoli sopra elencati sono le seguenti:

- Spese per studi, analisi ed indagini sul territorio per consentire la redazione e modifica del Documento Strategico Territoriale (DST) e del Piano di Sviluppo Locale (PSL);
- Consulenze specialistiche;
- Spese per la trasferta per la realizzazione di suddette attività;
- Spese di progettazione e produzione di materiali informativi e divulgativi (materiali cartacei, audiovisivi, sito web, etc).
- Spese per la gestione delle attività del Comitato Promotore;
- Spese per la costituzione del GAL;
- Spese per la informazione e comunicazione.

4. MODALITA’ DI ATTUAZIONE

Le attività di sensibilizzazione e coinvolgimento sono svolte mediante:

- organizzazione di seminari, convegni, tavole rotonde con invito diretto e presenza della popolazione e dei soggetti coinvolti, relativamente ai diversi settori di intervento (mondo agricolo, sociale, economico, etc);
- diffusione di massa delle informazioni su sito web e/o carta stampata, affissioni pubbliche.

Le attività di studio ed analisi di contesto sono state svolte mediante:

- indagini bibliografiche quotate relativamente a tutti i settori di contesto (popolazione, economia e valore aggiunto, istruzione, realtà sociale e culturale, ecc.);
- indagini ed elaborazioni statistiche provenienti da fonti ufficiali Nazionali e/o Regionali.

Il processo logico degli interventi è così ricostruito:

- comunicazione pubblica ed attivazione della campagna informativa/interattiva
- individuazione degli “stakeholders” e costituzione dei Forum locale
- mappatura dei soggetti aderenti all’iniziativa e che manifestano interesse a favore della partnership relativa alla costituzione del GAL;
- quadro dei fabbisogni e delle esigenze socio-economiche del territorio, dell’utenza e della comunità locale (verifica della corrispondenza con le tematiche del Bando/PSR).
- valutazione di prefattibilità delle idee progetto
- elaborazione delle idee progetto nella cornice unitaria del programma
- condivisione dei risultati dei singoli tavoli tematici

- elaborazione delle bozze di DST e condivisione con i partner
- verifica della rispondenza tra il programma del DST e di quanto emerso nel corso dell'intero percorso partecipato
- sottoscrizione del protocollo di intesa;
- attivazione di tavoli tematici per misura post DST;
- mappatura delle idee progettuali e degli elementi base per l'elaborazione del PSL
- elaborazione del PSL
- stipula della società Gal

Tabella riepilogativa dei costi

Azione	Descrizione misura	Spesa pubblica totale	Interventi	Spesa pubblica per intervento
Azione 1	Interventi riservati alla definizione della strategia di sviluppo locale	€ 37.581,60	Studi, analisi, indagini sul territorio redazione e modifica del piano di sviluppo locale	€ 35.581,60
			Attività di sensibilizzazione delle popolazioni locali all'approccio leader e di informazione sulla zona e sulla strategia di sviluppo locale	€ 2.000,00
Totale interventi azione 1				€ 37.581,60

AZIONE 2 – Interventi di animazione sul territorio, successivi alla elaborazione del PSL, finalizzati alla divulgazione delle iniziative i sviluppo locale attuate dal GAL, al rafforzamento del grado di consapevolezza comune al consolidamento del partenariato

1. OBIETTIVI

Mantenere continuità e filo diretto con i destinatari del piano strategico, nonché con tutti gli “stakeholders” potenzialmente coinvolti, in ottemperanza al modello di progettazione “bottom up”. Migliorare la partecipazione e aumentare il senso di appartenenza della comunità rurale aderente alla valorizzazione del progetto di sviluppo locale.

Il principio fondamentale su cui si basa il concetto di *Animazione del territorio* è l'esigenza di “**mettere a conoscenza**” e “**rendere partecipi**” tutti i soggetti interessati.

L'attività di animazione sarà rivolta ai seguenti soggetti:

- potenziali beneficiari e destinatari;**
- popolazione locale;**

L'animazione quale strumento di comunicazione diretta, per assicurare una adeguata **trasparenza**, conterrà i seguenti *elementi*:

- Destinatari;**
- Obiettivi;**
- Contenuti e Azioni della comunicazione;**
- Strumenti da adottare;**

Questi elementi cardine, saranno il fulcro della condivisione del processo comunicativo e dello scambio di informazioni tra il GAL e la popolazione locale, che deve intrecciarsi in un rapporto *costante nel tempo* e non casuale e sporadico. La condivisione di tale strategia consentirà al GAL di dotarsi di uno strumento indispensabile al fine di sviluppare e favorire il raggiungimento dei propri obiettivi di animazione e di stimolare la popolazione locale al punto da creare un largo interesse in favore del GAL e del PSL.

I destinatari

Mediante l'attività di animazione si punterà a pubblicizzare e far conoscere il PSL informando i

seguenti **destinatari:**

a) I potenziali destinatari e beneficiari:

- imprese agricole e agroindustriali, imprese ed enti che operano nel settore della produzione e della trasformazione dei prodotti agricoli;
- imprese ed enti che operano nel settore turistico ed enogastronomico;
- enti locali e soggetti pubblici
- operatori e promotori di progetti di filiera, di area, ecc.
- università, istituti scolastici, istituti di ricerca;
- organizzazioni professionali, associazioni di categoria;
- organizzazioni e associazioni no profit, associazioni di consumatori;
- giovani, donne e disoccupati
- tutti i soggetti previsti dal PSL

b) la popolazione locale:

- i cittadini residenti nell'Area GAL
- soggetti che operano nel settore della comunicazione, mass media, operatori della informazione;
- soggetti istituzionali coinvolti nelle attività del PSL.

L'informazione della popolazione locale, quale obiettivo, nonché risultato, di un continuo confronto "aperto" anche con gli "attori" locali, rientra nella strategia generale dell'approccio *Leader*. Tale approccio presuppone un'ampia base partecipativa, caratterizzata dalla rappresentatività dei soggetti attuatori, che dovranno essere incoraggiati a costruire strategie di sviluppo locale orientate al soddisfacimento dei fabbisogni locali e basate sulla piattaforma di risorse endogene. Ciò si rende necessario perché la popolazione dell'Area Gal, da una parte deve avere una conoscenza più profonda delle opportunità offerte dalle risorse disponibili e dall'altra deve acquisire un più forte senso di proprietà e responsabilità per innescare processi di sviluppo locale endogeno.

Più in generale, si intende stimolare l'evoluzione dei territori rurali verso forme organizzative di tipo sistemico, attraverso la costruzione o il rafforzamento delle condizioni di accumulo di "capitale sociale", la fluidificazione delle informazioni in un clima partecipato e collaborativo che favorisca forme di integrazione anche interprogrammatiche nel più ampio quadro degli strumenti finalizzati allo sviluppo locale.

2. DESCRIZIONE FASI ORGANIZZATIVE

Le attività saranno svolte continuando l'aggiornamento e la divulgazione circa gli stati di avanzamento del programma ed i relativi risultati operativi che man mano verranno conseguiti rispetto agli obiettivi specifici e generali prefissati.

Tali iniziative saranno state svolte su più fronti e con modalità diverse, tali da poter, ad ampio raggio, raggiungere tutti i livelli socio-culturali coinvolti.

Infatti, successivamente all'attività di predisposizione di un **piano coordinato di azioni informative/promozionali** sulle attività svolte e sulle opportunità offerte dall'area e dal Piano di Sviluppo Locale, saranno organizzati in:

- ✓ **Incontri ed eventi pubblici:** incontri che saranno organizzati dal GAL e vedranno quali fruitori soci, partner, soggetti portatori di interessi, destinatari e beneficiari potenziali, nonché la popolazione locale ed avranno ad oggetto lo stato di avanzamento del PSL, i bandi delle Misure attuate e tutte le attività che il GAL porrà in essere;
- ✓ **Avvisi pubblici:** verranno predisposti e affissi manifesti pubblici per consentire massima pubblicità e pubblicizzazione al PSL e a tutte le attività del Gal;
- ✓ **Incontri bilaterali ristretti:** saranno promossi tavoli tematici per definire e approfondire la strategia, su temi che di volta in volta interesseranno gli attori locali;
- ✓ **Interventi su stampa e tv:** per la garanzia della più ampia diffusione e pubblicizzazione, saranno realizzati comunicati stampa, articoli, interviste, redazionali, pagine dedicate, interventi televisivi, servizi radio-televisivi che verranno pubblicati e trasmessi dagli organi di stampa

locale e dalle emittenti televisive locali.

- ✓ **Materiali informativi materiali ed immateriali:** allo scopo di garantire trasparenza e chiarezza, e per consentire la migliore comprensione del PSL a tutti i soggetti interessati e alla popolazione locale, saranno messi a disposizione con ampia diffusione, di volta in volta, materiali informativi quali, estratti delle misure del PSL, *slides* esplicative, pieghevoli, volantini, *brochure*;
- ✓ **Sportello informativo:** presso la sede del GAL sarà predisposto un punto informativo per il territorio, sarà operativo dal lunedì al venerdì e fornirà informazioni a tutti i soggetti che ne faranno richiesta, svolgendo nel contempo attività di “Ufficio Stampa” del GAL; lo sportello svolgerà attività di coordinamento della comunicazione con tutti i soci, partner, soggetti portatori di interessi, destinatari e beneficiari potenziali, nonché con l’opinione pubblica, proponendosi sul territorio non solo come ufficio di relazioni con il pubblico ma anche come punto di riferimento per tutto quello che concerne il PSL, i bandi e le opportunità offerte dal progetto Leader e dai finanziamenti della Unione Europea;
- ✓ **Servizi web:** il GAL metterà a disposizione sul proprio portale web, presentato in più lingue e dotato di tutte le nuove tecnologie necessarie, le informazioni su tutte le proprie attività, il contenuto del PSL, i bandi e tutti i materiali informativi elettronici; tutto il materiale sarà di pubblica fruibilità e verrà predisposta un’area di *Download* dello stesso, per mettere l’utente nelle condizioni ottimali per poter usufruire delle informazioni che di volta in volta riterrà opportuno scaricare e/o consultare *online*. Inoltre sarà predisposto un servizio *news* aggiornato periodicamente, in stretta sintonia e collaborazione con gli enti locali, e gli organi di stampa web. Verrà creata una *newsletter* che illustrerà tutte le attività del GAL di qualsiasi natura e che periodicamente giungerà via *mail* a tutti coloro che vorranno iscriversi direttamente online;
- ✓ **Seminari di Formazione, aggiornamento e approfondimento:** saranno organizzate iniziative di formazione, aggiornamento e approfondimento per una migliore comprensione del PSL, degli interventi cofinanziati, del programma leader e delle attività che il GAL svolgerà.

Tali attività non potranno prescindere da interventi di tipo trasversale mirati alla formazione di responsabili ed addetti all’elaborazione ed all’esecuzione della strategia di sviluppo locale ed anche al ricorso a consulenze specialistiche. Nel caso, quest’ultimo, delle consulenze specialistiche le stesse saranno mirate a dotare la struttura, nelle fasi di animazione successive al PSL, di professionalità specializzate che possano garantire la sinergie fra le azioni dell’Asse 4 e la strategia del PSL fondata sui legami consolidati attraverso i circuiti delle eccellenze del territorio locale, dell’accoglienza e dell’identità socio-culturale del territorio. Senza il raccordo di questa tipologia di consulenza l’attività animazione rischia di essere scarna e di non rendere efficace il processo strategico di sviluppo integrato del territorio.

Ai fini della completezza e funzionalità delle attività saranno indispensabili noleggi di attrezzature varie, locali e spazi.

Il processo di animazione di cui alla presente azione sarà in ogni caso coerente con tutti gli interventi, le azioni e gli attori individuati nel capitolo 6.2. “Il piano di comunicazione” di cui al presente piano di sviluppo locale.

3. CRONOPROGRAMMA

L’azione 2, avendo carattere trasversale alle attività tecniche e realizzative degli obiettivi strategici, nonché divulgativo delle attività stesse, coprirà l’intera durata del periodo di programmazione.

Misura	Azione	Anni - semestri											
		2010		2011		2012		2013		2014		2015	
		I sem.	II sem.	I sem.	II sem.	I sem.	II sem.	I sem.	II sem.	I sem.	II sem.	I sem.	II sem.
431	2												

4. INDIVIDUAZIONE PERSONALE E COMPITI

Al fine di un'adeguata operatività dell'azione è stato necessario impostare una gerarchia di ruoli e responsabilità distinte per professionalità e competenze. Sicuramente l'organigramma relativo all'azione 2 dovrà essere minimo composto da:

Tipologia	Compiti
Direttore tecnico	Coordinamento
Segreteria	Organizzazione logistica
Tecnici del settore animazione	Attuazione dell'azione
Eventuali consulenti esterni	Consulenza specialistica relativa alla coerenza delle azioni di animazione con il quadro strategico

Si rimanda, comunque, al paragrafo 9.2 del PSL per il dettaglio delle funzioni.

5. ELENCO COSTI PREVISTI

Dettaglio delle spese eleggibili:

- Realizzazione di convegni, seminari ed altre manifestazioni pubbliche;
- Formazione di responsabili ed addetti all'elaborazione ed all'esecuzione della strategia di sviluppo locale;
- Consulenze specialistiche;
- Noleggio attrezzature, locali e spazi;
- Predisposizione di un piano coordinato di azioni informative/promozionali sulle attività svolte e sulle opportunità offerte dall'area e dal Piano di Sviluppo Locale rivolto ad operatori esterni, a potenziali turisti, alla popolazione (produzione e diffusione materiale divulgativo, realizzazione ed aggiornamento siti internet dei GAL, pubblicizzazione dei bandi e delle iniziative, azioni mirate volte ad informare target differenziati di operatori e a promuovere le risorse dell'area nel suo complesso.

Ancor più nello specifico le spese eleggibili vedranno attuazione attraverso:

- Elaborazione Piano di comunicazione;
- Produzione e distribuzione materiale pubblicitario ed informativo su iniziative e bandi;
- Spese di pubblicità commerciali su testate giornalistiche a tiratura locale;
- Spese per organizzazione convegni, workshop, incontri e seminari;
- Spese per la progettazione, gestione e sviluppo del sito internet.
- Spese per consulenze specialistiche destinate ad un'assistenza trasversale alle azioni ed elaborazioni di un quadro di raccordo delle attività e di reporting sui risultati.

Tabella riepilogativa dei costi:

Azione	Descrizione misura	Spesa pubblica totale	Interventi	Spesa pubblica per intervento
Azione 2	Interventi di animazione sul territorio, successivi all'elaborazione del PSL, finalizzati alla divulgazione delle iniziative di sviluppo locale attuate dal Gal, al rafforzamento della consapevolezza comune e al consolidamento del partenariato	€ 183.700,00	Realizzazione di convegni, seminari ed altre manifestazioni pubbliche	€ 19.200,00
			Formazione di responsabili ed addetti all'elaborazione e all'esecuzione della strategia di sviluppo locale	€ 12.000,00
			Consulenze specialistiche	€ 60.000,00
			Noleggio attrezzature, locali e spazi	€ 22.000,00

			Predisposizione di un piano coordinato di azioni informative/promozionali sulle attività svolte e sulle opportunità offerte dall'area e dal Piano di sviluppo locale rivolto ad operatori esterni, a potenziali turisti, alla popolazione (produzione e diffusione materiale divulgativo, realizzazione e aggiornamento siti internet del Gal, pubblicizzazione dei bandi e delle iniziative, azioni mirate volte ad informare target differenziati di operatori e promuovere le risorse dell'area nel suo complesso)	€ 70.500,00
Totale interventi azione 2				€ 183.700,00

6. RISULTATI ATTESI

Il risultato atteso dell'azione di animazione sul territorio sarà la realizzazione di sinergie atte a “fare sistema” per creare nuove relazioni sul territorio e per la divulgazione delle buone prassi che in corso d'opera si realizzeranno, per un'enfatizzazione del rendimento e degli sforzi volti alla realizzazione degli obiettivi progettuali come segue:

- **Rafforzamento della competitività sociale, territoriale e di sviluppo delle reti relazionali**
 - Rafforzamento del senso di appartenenza al territorio e dell'identità sociale;
 - Incentivazione di nuove tecnologie dell'informazione e forme innovative di comunicazione;
 - Attività di sensibilizzazione e animazione;
 - Marketing territoriale interno ed esterno.
- **Miglioramento e valorizzazione del sistema produttivo locale:**
 - Creazione e introduzione di prodotti/servizi e processi innovativi;
 - Potenziamento delle tecniche di produzione tradizionali di qualità;
 - Adozione di sistemi di certificazione di processo e di prodotto;
 - Ammodernamento delle aziende;
 - Creazione e rafforzamento di reti commerciali;
 - Promozione dell'imprenditorialità giovanile e femminile.
- **Valorizzazione delle risorse naturali e culturali**
 - Salvaguardia e valorizzazione del patrimonio naturalistico - ambientale e potenziamento dei servizi per la sua fruizione;
 - Recupero e valorizzazione delle tradizioni locali;
 - Diffusione della cultura dell'accoglienza;
 - Promozione delle risorse endogene a fini turistici, sportivi e ricreativi.
- **Miglioramento della qualità della vita**
 - Erogazione e rafforzamento dei servizi alle popolazioni rurali: creazione di una rete locale di apprendimento collettivo; attività di orientamento per l'auto-imprenditorialità di giovani e donne;
 - Valorizzazione e promozione dei prodotti agro – alimentari tipici del territorio attraverso l'attivazione di iniziative rivolte:
 - ✓ alla selezione di imprese del settore agro – alimentare da coinvolgere attivamente nel progetto sulla base di requisiti soggettivi ed oggettivi e nel rispetto di disciplinari tecnici da predisporre con l'ausilio e la partecipazione anche delle autorità competenti e con le stesse imprese;
 - ✓ alla promozione – realizzazione e partecipazione a mostre, fiere locali, nazionali ed internazionali;
 - ✓ a promuovere l'educazione alimentare, le scienze e le tradizioni gastronomiche, la cultura

ed il piacere del cibo e la qualità della vita, l'igiene e la sicurezza alimentare a tutela della salute dei consumatori, l'adozione di sistemi di certificazione di processo e di prodotto (tracciabilità);

AZIONE 3 - Attività connesse al funzionamento del Gal finalizzato alla predisposizione e implementazione della strategia

1. OBIETTIVI

La realizzazione di una programmazione complessa come quella di un Piano di Sviluppo Locale necessita di un robusto background costituito da risorse materiali e risorse umane che sinergicamente dovranno essere capaci di portare avanti, con professionalità e competenza, tutte le attività tecniche e di regia indispensabili per la realizzazione degli obiettivi della programmazione stessa. Pertanto, l'obiettivo generale dell'azione 3 è quello di fornire tutti gli strumenti necessari ed indispensabili per la creazione di tale "impalcatura" indispensabile per il funzionamento del Gal. In riferimento alla predisposizione ed implementazione della strategia, gli obiettivi possono essere sintetizzati come segue:

- Aumentare il livello di ricchezza prodotta attraverso il sostegno, lo sviluppo e l'innovazione organizzativa e tecnologica delle imprese agricole nonché la formazione di microcircuiti locali.
- Incrementare la diversificazione delle fonti di reddito e occupazione della famiglia agricola in chiave multifunzionale, promuovendo l'uso sostenibile delle risorse fisiche, naturali e agricole disponibili.
- Favorire l'ingresso di giovani e donne nel mercato del lavoro, e/o ricollocarne i disoccupati attraverso la creazione di micro imprese, il potenziamento delle conoscenze e delle competenze professionali nonché delle capacità imprenditoriali degli operatori locali in ambito commerciale, agricolo e turistico.
- Migliorare i servizi al turismo rurale in sinergia con le imprese del settore agricolo, commerciale, artigianale, con Enti Pubblici e associazioni.
- Promuovere, valorizzare e conservare il patrimonio storico – naturalistico; aumentarne e migliorare la fruibilità.
- Promuovere la qualità della vita nelle zone rurali.
- Incentivare le attività turistiche nelle aree rurali, in chiave sostenibile.

2. DESCRIZIONE FASI GESTIONALI

Relativamente alle risorse umane, al fine della realizzazione dell'obiettivo sarà necessario impostare un dettagliato organigramma, stabilendo ruoli e competenze, formato da personale tecnico e operatori societari, eventuali consulenti esterni specializzati, ecc. Tale staff dovrà essere inevitabilmente coadiuvato da costante attività di aggiornamento (partecipazione a seminari, convegni e workshop).

Relativamente alle risorse materiali dovrà essere impostato un dettagliato programma di spesa relativamente all'acquisto o noleggi arredi, macchine ed attrezzature per uffici, strumenti informatici necessari all'operatività di sistema, nonché alle spese per opere edili (limitate alle opere necessarie alla funzionalità ed alla sicurezza dei luoghi di lavoro), e spese generali correnti (utenze varie, materiali di consumo, fitto sede) e di segreteria.

Per quel che riguarda le risorse umane la nomina del Direttore tecnico, del RAF e dei Consulenti del GAL deve essere effettuata mediante selezione pubblica (nell'avviso pubblico saranno contenuti i requisiti richiesti). La scelta verrà effettuata in base alla valutazione di più curricula e/o specifiche prove selettive.

Per quel che riguarda le risorse materiali le stesse saranno acquisite rispettando i principi di trasparenza, efficacia ed economicità e, comunque, coerentemente a quanto dettato dal "Manuale delle procedure di attuazione degli assi III e IV della Regione Puglia".

3. CRONOPROGRAMMA

Anche per quanto concerne l'azione 3, essendo imprescindibilmente legato all'operatività del sistema di programmazione ed alla funzionalità del Piano, coprirà tutto il periodo di

programmazione.

Misura	Azione	Anni - semestri											
		2010		2011		2012		2013		2014		2015	
		I sem.	II sem.	I sem.	II sem.	I sem.	II sem.	I sem.	II sem.	I sem.	II sem.	I sem.	II sem.
431	3												

4. INDIVIDUAZIONE PERSONALE E COMPITI

Per l'implementazione dell'azione 3 è necessario provvedere all'impostazione dell'organigramma completo

Tipologia	Compiti e profilo
<i>Direttore tecnico</i>	Coordinamento generale. Si tratta di una figura con elevata e documentata esperienza nel campo della programmazione e della gestione di interventi integrati e di interventi cofinanziati con fondi comunitari e conoscenza della disciplina che regola l'utilizzo delle risorse finanziarie di carattere comunitario.
<i>Segreteria</i>	Organizzazione e logistica. Al responsabile della segreteria sono attribuite le funzioni relative a: protocollo corrispondenza, attività di ricezione del pubblico sia a mezzo sportello front/office che a mezzo telefono/internet; tenuta della prima nota di cassa; archiviazione documenti con redazione dei relativi fascicoli in forma cartacea e informatica; fotocopiatura documenti ed ogni altra attività attinente alle mansioni di segreteria. I requisiti generali sono quelli di esperienza in mansioni di segreteria, adeguate capacità informatiche e, preferibilmente, conoscenza specifica del programma Leader.
<i>Settore tecnico-amministrativo-finanziario</i>	<u>Responsabile amministrativo e finanziario.</u> Si tratta di una figura con provata esperienza nell'ambito delle procedure connesse alla gestione di fondi pubblici e conoscenza della disciplina che regola la gestione delle risorse finanziarie comunitarie <u>Responsabile di Misura:</u> Si tratta di una figura, anche esterna, con comprovata esperienza nell'attuazione di azioni di cui a programmi comunitari cofinanziati che si occuperà dell'attuazione delle varie misure del PSL
<i>Tecnici del settore animazione</i>	Ruolo tecnico. Si tratta di una figura con conoscenza delle problematiche connesse al Programma PSR - Leader Assi III e IV ed allo sviluppo locale e di almeno una lingua straniera
<i>Tecnici del settore controllo e monitoraggio</i>	Controllo e Monitoraggio. Si tratta di una figura, anche esterna, con esperienza diretta nella gestione tecnica, amministrativa e finanziaria di programmi comunitari e con

	specifica conoscenza della normativa comunitaria che disciplina lo Sviluppo Rurale
<i>Consulenza esterna attuazione PSL</i>	Ruolo tecnico. Il servizio sarà preferibilmente affidato ad una società di consulenza con comprovata esperienza multidisciplinare tecnico-amministrativa nella programmazione e gestione di progetti integrati cofinanziati con fondi comunitari e conoscenza della disciplina che regola l'utilizzo delle risorse finanziarie comunitarie, selezionata attraverso avviso pubblico. Il ruolo della consulenza esterna è di assoluta importanza poiché funge da raccordo fra la tecnostuttura ed il processo di crescita integrata individuato nel profilo strategico del PSL

Si rimanda al paragrafo 9.2 del PSL per il dettaglio delle funzioni.

5. ELENCO COSTI PREVISTI

Dettaglio delle spese eleggibili:

- Azioni di animazione e sensibilizzazione degli operatori potenzialmente interessati all'attuazione delle operazioni previste dal PSL propedeutiche alla definizione del contenuto operativo e alla implementazione delle stesse;
- Spese per il personale e per gli operatori societari;
- Consulenze specialistiche;
- Spese correnti (utenze varie, materiali di consumo, fitto sede);
- Acquisto o noleggi arredi, macchine ed attrezzature per uffici, strumenti informatici;
- Spese per opere edili (limitate alle opere necessarie alla funzionalità ed alla sicurezza dei luoghi di lavoro);
- Partecipazione a seminari, convegni e workshop;
- Missioni e trasferte, anche all'estero, purchè debitamente giustificate e realmente legate alle attività da svolgere;
- Compensi e rimborsi spese ed organismi societari;
- Spese amministrative (costituzione, registrazione, sindaci revisori, assicurazioni e fidejussioni)

Ancor più nello specifico i costi saranno riferiti a:

- Spese per allestimento sede compresi piccoli lavori di adeguamento, acquisto di attrezzature arredi, macchine e strumenti informatici necessari a rendere pienamente funzionale la sede operativa: pc, stampanti, fotocopiatori, scanner, telefono/fax, software e licenze d'uso, attrezzature informatiche e manutenzione ordinaria delle attrezzature;
- Spese correnti di gestione comprendenti il canone d'affitto, le utenze relative a elettricità, riscaldamento, acqua, allaccio rete telefonica ed informatica, spese postali, cancelleria, pulizia della sede e acquisto di materiale di consumo;
- Spese immateriali per azioni di animazione e sensibilizzazione;
- Spese immateriali per consulenze specialistiche;
- Spese per partecipazione a seminari, convegni e workshop e per missioni e trasferte comprendenti vitto, alloggio e spese di viaggio;
- Spese generali ed amministrative comprendenti oneri bancari, spese assicurative e polizze fidejussorie, consulenze legali, oneri professionisti abilitati, consulenze, certificazioni, brevetti e licenze, spese e rimborsi per organismi societari

Tabella riepilogativa dei costi

Azione	Descrizione misura	Spesa pubblica totale	Interventi	Spesa pubblica per intervento
Azione 3	Attività connesse al funzionamento del GAL finalizzate alla predisposizione e implementazione della strategia	€ 1.318.500,00	Azioni di animazione e sensibilizzazione degli operatori potenzialmente interessati all'attuazione delle operazioni previste dal PSL propedeutiche alla definizione del contenuto operativo e alla implementazione delle stesse	€ 2.000,00
			Spese per il personale e per gli operatori societari	€ 770.000,00
			Consulenze specialistiche	€ 200.200,00
			Spese correnti (utenze varie, materiali di consumo, fitto sede)	€ 58.300,00
			Acquisto o noleggi arredi, macchine ed attrezzature per uffici, strumenti informatici	€ 50.000,00
			Spese per opere edili (limitate alle opere necessarie alla funzionalità ed alla sicurezza sui luoghi di lavoro)	€ 40.000,00
			Partecipazione a seminari, convegni e workshop	€ 20.000,00
			Missioni e trasferte, anche all'estero, purchè debitamente giustificate e realmente legate all'attività da svolgere	€ 20.000,00
			Compensi e rimborsi spese ad organismi societari	€ 20.000,00
	Spese amministrative (costituzione, registrazione, sindaci revisori, assicurazioni e fidejussioni)	€ 138.000,00		
Totale interventi azione 3				€ 1.318.500,00

I costi relativi al personale ed agli operatori societari sono stati determinati nel modo che segue:

- Per i dipendenti il costo ammissibile è determinato in base a quanto previsto da contratto collettivo di lavoro applicato in funzione delle mansioni svolte;
- Per le collaborazioni senza vincolo di subordinazione, il costo viene determinato sulla base delle mansioni e del lavoro da svolgere;
- Per i consulenti il costo ammissibile è determinato entro i limiti degli onorari per i professionisti iscritti in appositi albi professionali, ovvero sulla base del curriculum professionale e alle attività ed obiettivi da raggiungere.

Relativamente al personale esterno, questo verrà selezionato per lo svolgimento di specifiche attività relative all'attuazione del PSL, per le quali vengano richieste specifiche competenze, cui il GAL potrà avvalersi di apposite collaborazioni o ricorrere a prestazioni professionali individuali o a società specializzate, come ad esempio:

- ✓ Esperti nel settore incaricati della valutazione e dell'istruttoria tecnica economica delle domande e dei progetti presentati al GAL;
- ✓ Esperti di settore incaricati del monitoraggio e del collaudo finale dei progetti;

- ✓ Consulenti incaricati del monitoraggio (trasmissione trimestrale di dati ed informazioni all'AdG e della relazione annuale);
- ✓ Società di consulenza incaricata del raccordo del PSL tra misure e profilo strategico

AZIONE 4 – Formazione del personale del GAL

1. OBIETTIVI

In qualsiasi contesto operativo e di programmazione di qualità che preveda la presenza di risorse umane non può essere tralasciato l'aspetto formativo del personale stesso coinvolto.

Senza sottovalutare l'aspetto della preparazione specialistica che ogni risorsa dovrà avere all'atto della selezione, la formazione in itinere consente una maggiore omologazione tra i componenti dello staff in merito alle attività da svolgere ed è un'ottima opportunità di trasferimento dal personale operativo a tutti coloro che indirettamente partecipano alle attività del GAL.

Inoltre è un utile strumento per fornire competenze agli addetti sia sulle problematiche di sviluppo locale sia sulle problematiche dei programmi comunitari che spesso non vengono approfondite durante i programmi di studio professionali.

2. TEMATICHE FORMATIVE E DOCENTI DA IMPIEGARE

L'azione deve mirare a sostenere l'organizzazione di corsi di formazione e aggiornamento del personale del GAL (in aula, in campo, e-learning), e potrà spaziare in ambiti quali:

- *Funzionamento dell'asse IV leader,*
- *Diffusione di buone prassi,*
- *Programmazione delle azioni,*
- *Evoluzione normativa,*
- *Modalità di certificazione delle spese,*
- *Sistemi monitoraggio,*
- *Utilizzo di tecnologie ICT.*

Oppure incentrarsi su tematiche specifiche relative ed a supporto dei progetti implementabili con le misure dell'asse III, ad esempio:

- *Tecnico in tracciabilità di filiera*
- *Management del turismo rurale*
- *Management dell'azienda dell'artigianato tipico*

Il corpo docente che verrà selezionato, in funzione dei percorsi formativi che si intenderanno attivare, dovrà dimostrare, a seguito di candidatura a specifico bando, conoscenze specifiche e comprovata esperienza in tematiche relative a :

- Project Management
- Orientamento
- Informatica
- Inglese
- Legislazione di settore
- Comunicazione e dinamiche di gruppo;
- Marketing ed organizzazione dei servizi turistici;
- Marketing dei prodotti;
- Progettazione e gestione di attività di promozione e fruizione dei beni culturali e dello sviluppo turistico;
- Qualità ambiente e sicurezza;
- Tecniche e cicli produttivi
- Gestione aziendale (gestione del personale, organizzazione, etc.);

- Tracciabilità di filiera (modelli organizzativi, flow sheet della filiera, flussi e bilanci materiali, codici di identificazione, raccolta dati e documentazione),

Il Gal intende inoltre, partecipare a bandi del Fondo Sociale Europeo al fine di aumentare la partecipazione alle opportunità formative ed innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza del personale e favorire l'innovazione e l'efficienza attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro.

3. CRONOPROGRAMMA

Essendo questa un'azione che mira alla preparazione operativa dello staff, dovrà essere necessariamente incentrata nell'arco del primo periodo di attività del Gal, in modo tale da consentire un efficace start-up dell'operatività del gruppo di lavoro.

Misura	Azione	Anni - semestri											
		2010		2011		2012		2013		2014		2015	
		I sem.	II sem.	I sem.	II sem.	I sem.	II sem.	I sem.	II sem.	I sem.	II sem.	I sem.	II sem.
431	4												

4. COSTI PREVISTI

Dettaglio delle spese eleggibili:

- Formazione del personale del GAL addetto all'attuazione della strategia di sviluppo locale in particolare per quanto concerne il funzionamento dell'Asse IV Leader, la programmazione delle azioni, le modalità di certificazione delle spese e i sistemi monitoraggio, l'utilizzo di programmi software.

Ancor più nello specifico i costi saranno riferiti a:

- spese per il personale docente e altro personale esperto;
- noleggio attrezzature;
- spese di partecipazione (viaggio, vitto, alloggio in caso di trasferta)
- spese correnti (materiali di consumo, realizzazione materiali informativi)

Tabella riepilogativa dei costi:

Azione	Descrizione misura	Spesa pubblica totale	Interventi	Spesa pubblica per intervento
Azione 4	Formazione del personale Gal	€ 20.000,00	Formazione del personale del Gal addetto all'attuazione della strategia di sviluppo locale in particolare per quanto concerne il funzionamento dell'Asse 4 Leader, la programmazione delle azioni, le modalità di certificazione delle spese e i sistemi di monitoraggio, l'utilizzo di programmi software	€ 20.000,00
Totale interventi azione 4				€ 20.000,00

5. RISULTATI ATTESI

Il risultato atteso principale è quello di dare specifiche conoscenze e capacità tecniche, oltre che modificare eventuali comportamenti e prassi lavorative scorretti o antieconomici operanti nei vari settori di intervento

AZIONE 5 – Eventi promozionali

1. CRONOPROGRAMMA

Anche per quanto concerne l'azione 5, essendo imprescindibilmente legato all'operatività del sistema di programmazione ed alla funzionalità del Piano, coprirà tutto il periodo di programmazione

Misura	Azione	Anni - semestri											
		2010		2011		2012		2013		2014		2015	
		I sem.	II sem.	I sem.	II sem.	I sem.	II sem.	I sem.	II sem.	I sem.	II sem.	I sem.	II sem.
431	5												

2. DESCRIZIONE FASI ORGANIZZATIVE

L'azione si basa sulla attuazione del piano di marketing territoriale, ovvero spostare al di là dei confini locali le tipicità, peculiarità ed elementi qualificanti del territorio, valorizzati attraverso i progetti promossi dal GAL, al fine di creare indotto economico e diversificazione al reddito per i produttori.

Tale trasposizione è fattibile attraverso la promozione e l'esposizione dei "prodotti", intesi nella più ampia accezione del termine e delle loro peculiarità presso "mercati" diversi da quello locale.

Il veicolo più immediato è la partecipazione a fiere e saloni enogastronomici e/o incentrati sul turismo rurale, storico e culturale, nazionali ed internazionali.

In termini organizzativi, lo staff dedicato all'animazione e promozione, dovrà impegnarsi ad individuare location ed eventi che più efficacemente possano dare risalto alle tipicità locali. Assolte le attività di organizzazione logistica relativamente alla partecipazione, diventa importantissima e fondamentale la vera e propria promozione e proposizione alla "clientela/utente/consumatore" dei "prodotti" risultati dei progetti GAL. La sola attività di promozione in loco non sarà sufficiente ad innescare il circolo virtuoso del marketing territoriale se non si provvederà a tessere una rete di contatti con gli utenti incontrati durante gli eventi.

3. COSTI PREVISTI

Dettaglio delle spese eleggibili:

- Partecipazione del GAL a fiere e saloni di carattere nazionale e internazionale, anche di settore, con lo scopo di informare gli operatori esterni all'area circa i risultati raggiunti dalla strategia di sviluppo locale attuata dal GAL e le opportunità offerte dall'area;
- Azioni di marketing riferite a territori rurali ed ai suoi elementi qualificanti;
- Azioni promozionali per la valorizzazione turistica delle aree rurali specialmente nei segmenti del turismo culturale, storico, ambientale ed enogastronomico.

Ancor più nello specifico i costi saranno riferiti a:

- Costo spazi espositivi;
- Spese per concessioni;
- Acquisto spazi redazionali su testate di settore;
- Spese per la pubblicità: cartacea, radio-televisiva e on-line, operanti a livello locale, regionale e nazionale;
- Targhe informative;
- Rimborsi per trasferte.
- Allestimento spazi espositivi;
- Materiale promozionale e di consumo;
- Progettazione del Portale per la promozione della rete dell'ospitalità e dei prodotti tipici ed itinerari turistici locali.
- Piano di marketing territoriale;

Tabella riepilogativa dei costi:

Azione	Descrizione misura	Spesa pubblica totale	Interventi	Spesa pubblica per intervento
Azione 5	Eventi promozionali	€ 192.567,19	Partecipazione del Gal a fiere e saloni di carattere nazionale e internazionale, anche di settore, con lo scopo di informare gli operatori esterni all'area circa i risultati raggiunti dalla strategia di sviluppo locale attuata dal Gal e le opportunità offerte dall'area	€ 106.000,00
			Azioni di marketing riferite ai territori rurali ed ai suoi elementi qualificanti	€ 44.000,00
			Azioni promozionali per la valorizzazione turistica delle aree rurali specialmente nei segmenti del turismo culturale, storico, ambientale ed enogastronomico	€ 42.567,19
Totale interventi azione 5				€ 192.567,19

4. RISULTATI ATTESI

Potenziare e migliorare la conoscibilità e riconoscibilità del settore agricolo e agroalimentare del territorio nonché del prodotto turistico ad esso collegato, in Italia e all'estero.

Favorire incontri commerciali per incentivare l'attivazione di processi di internazionalizzazione e il potenziamento del mercato locale.

Attivare sinergie extra territoriali per potenziare e favorire lo scambio di best practices.

Creare una immagine territoriale che arricchisca le produzioni locali dei valori storico-culturali del territorio stesso.

Piano Finanziario PSL analitico per misura 431				
Azione	Descrizione misura	Spesa pubblica totale	Interventi	Spesa pubblica per intervento
Azione 1	Interventi riservati alla definizione della strategia di sviluppo locale	€ 37.581,60	Studi, analisi, indagini sul territorio redazione e modifica del piano di sviluppo locale	€ 35.581,60
			Attività di sensibilizzazione delle popolazioni locali all'approccio leader e di informazione sulla zona e sulla strategia di sviluppo locale	€ 2.000,00
Totale interventi azione 1				€ 37.581,60
Azione 2	Interventi di animazione sul territorio, successivi all'elaborazione del PSL, finalizzati alla divulgazione delle iniziative di sviluppo locale attuate dal Gal, al rafforzamento della consapevolezza comune e al consolidamento del partenariato	€ 183.700,00	Realizzazione di convegni, seminari ed altre manifestazioni pubbliche	€ 19.200,00
			Formazione di responsabili ed addetti all'elaborazione e all'esecuzione della strategia di sviluppo locale	€ 12.000,00
			Consulenze specialistiche	€ 60.000,00
			Nolleggio attrezzature, locali e spazi	€ 22.000,00
			Predisposizione di un piano coordinato di azioni informative/promozionali sulle attività svolte e sulle opportunità offerte dall'area e dal Piano di sviluppo locale rivolto ad operatori esterni, a potenziali turisti, alla popolazione (produzione e diffusione materiale divulgativo, realizzazione e aggiornamento siti internet del Gal, pubblicizzazione dei bandi e delle iniziative, azioni mirate volte ad informare target differenziati di operatori e promuovere le risorse dell'area nel suo complesso)	€ 70.500,00

Totale interventi azione 2				€ 183.700,00
Azione 3	Attività connesse al funzionamento del GAL finalizzate alla predisposizione e implementazione della strategia	€ 1.318.500,00	Azioni di animazione e sensibilizzazione degli operatori potenzialmente interessati all'attuazione delle operazioni previste dal PSL propedeutiche alla definizione del contenuto operativo e alla implementazione delle stesse	€ 2.000,00
			Spese per il personale e per gli operatori societari	€ 770.000,00
			Consulenze specialistiche	€ 200.200,00
			Spese correnti (utenze varie, materiali di consumo, fitto sede)	€ 58.300,00
			Acquisto o noleggi arredi, macchine ed attrezzature per uffici, strumenti informatici	€ 50.000,00
			Spese per opere edili (limitate alle opere necessarie alla funzionalità ed alla sicurezza sui luoghi di lavoro)	€ 40.000,00
			Partecipazione a seminari, convegni e workshop	€ 20000,00
			Missioni e trasferte, anche all'estero, purchè debitamente giustificate e realmente legate all'attività da svolgere	€ 20.000,00
			Compensi e rimborsi spese ad organismi societari	€20.000,00
			Spese amministrative (costituzione, registrazione, sindaci revisori, assicurazioni e fidejussioni)	€ 138.000,00
Totale interventi azione 3				€ 1.318.500,00

Azione 4	Formazione del personale Gal	€ 20.000,00	Formazione del personale del Gal addetto all'attuazione della strategia di sviluppo locale in particolare per quanto concerne il funzionamento dell'Asse 4 Leader, la programmazione delle azioni, le modalità di certificazione delle spese e i sistemi di monitoraggio, l'utilizzo di programmi software	€ 20.000,00
Totale interventi azione 4				€ 20.000,00
Azione 5	Eventi promozionali	€ 192.567,19	Partecipazione del Gal a fiere esaloni di carattere nazionale e internazionale, anche di settore, con lo scopo di informare gli operatori esterni all'area circa i risultati raggiunti dalla strategia di sviluppo locale attuata dal Gal e le opportunità offerte dall'area	€ 106.000,00
			Azioni di marketing riferite ai territori rurali ed ai suoi elementi qualificanti	€ 44.000,00
			Azioni promozionali per la valorizzazione turistica delle aree rurali specialmente nei segmenti del turismo culturale, storico, ambientale ed enogastronomico	€ 42.567,19
Totale interventi azione 5				€ 192.567,19
Totale Misura 431		€ 1.752.348,79		

6. INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

6. 1 L'informazione della popolazione locale

Attività molto delicata e impegnativa, in quanto prevede l'esternazione, attraverso un'attenta segmentazione dei fruitori pubblici ed una imparzialità nell'erogazione, con varie forme e supporti, di tutto ciò che concerne la sfera dei servizi già esistenti e potenziati o di quelli innovativi frutto della progettazione.

Gli strumenti informativi utilizzati saranno:

- Sportello Informativo
Offrirà un servizio di informazione diretta ed immediata all'utente il quale cerca risposte a determinati problemi sia di natura burocratica che di precaria informazione, oltre a essere da supporto a tutte le imprese costituite o costituendi.
- Newsletter
Attraverso la progettazione di un canale telematico di comunicazione esterna si provvederà a redigere periodicamente da parte dell'ufficio stampa preposto una "newsletter" con funzione informativa inerente il settore di competenza del GAL.
- Guida per l'accesso ai bandi
Semplificazione ed informatizzazione delle procedure e realizzazione di una guida destinata ai potenziali beneficiari degli interventi.
- Seminari formativi
Avvio del processo di implementazione di una rete di informazione omogenea e coerente sul territorio di riferimento, da parte di esperti qualificati di settore, attraverso il coinvolgimento di tutti i soggetti potenzialmente interessati.

6. 2 Il piano di comunicazione

In premessa si sottolinea l'assoluta importanza che questo annette alla comunicazione con gli altri Gal.

Il regolamento CE n. 1974/2006, all'allegato VI, dispone che, oltre l'Autorità di gestione del Piano di Sviluppo Rurale (PSR), anche gli altri soggetti chiamati a svolgere funzioni per la medesima Autorità, sono obbligati a:

1. informare sulle opportunità offerte dal Piano sulla disponibilità di risorse finanziarie comunitarie, nazionali e regionali per la realizzazione delle iniziative programmate;
2. diffondere ampiamente gli atti di programmazione e, per quanto riguarda il GAL, il Piano di Sviluppo Locale (PSL), anche attraverso seminari, workshop e convegni;
3. fornire trasparente diffusione delle procedure amministrative per l'accesso ai finanziamenti pubblici, comprese le procedure per l'istruttoria delle iniziative (i cui progetti devono essere acquisiti mediante bando di evidenza pubblica), la concessione degli aiuti, le modalità di concessione degli aiuti, la liquidazione e il pagamento degli stessi, il controllo in itinere ed ex post delle iniziative finanziate, evidenziando i soggetti preposti ad ogni fase procedurale;
4. coinvolgere le amministrazioni locali interessate, il partenariato socio – economico, le organizzazioni non governative (ONG), le organizzazioni ambientaliste, le organizzazioni dei consumatori, i soggetti finanziari di supporto (banche, assicurazioni per fidejussioni, ecc.);
5. indicare, nei provvedimenti di concessione, che l'aiuto è relativo ad un programma cofinanziato dal FEASR (Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale), con indicazione dell'Asse prioritario di riferimento della Misura e dell'Azione.

Il regolamento medesimo dispone, altresì, che

1. qualora le operazioni finanziate abbiano un costo complessivo di investimento superiore a 50.000 euro, il destinatario dell'aiuto deve apporre una targa informativa;

2. qualora le operazioni relative alla realizzazione di infrastrutture abbiano un costo complessivo superiore a 500.000 euro, il destinatario del finanziamento, sia esso soggetto pubblico o privato, deve obbligatoriamente sistemare un cartello
3. il GAL, il cui PSL è oggetto di finanziamento, deve apporre presso la propria sede una targa informativa.

Il cartello e le targhe devono recare i simboli della Unione europea (la bandiera con le 12 stelle), dello Stato membro e della Regione, con una descrizione del progetto finanziato che deve occupare non meno del 25% dello spazio.

Sotto il logo europeo deve essere riportato “Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l’Europa investe nelle zone rurali”

I loghi e la dicitura sotto il logo della UE devono essere riportati in tutto il materiale di informazione e comunicazione prodotto (opuscoli, depliant, brochure, CD, bollettini informativi, manifesti, ecc.). Lo stesso obbligo sussiste per le informazioni e le comunicazioni via web, Nel sito web vi deve essere un link con il sito della Commissione europea, dedicato al FEASR.

Qualora le iniziative siano realizzate dai GAL, vi deve essere anche il logo del “LEADER”.

Dimensioni, colori e caratteristiche dei loghi sono quelli indicati nel regolamento.

Il Piano di informazione e comunicazione

Il Gruppo di Azione Locale (GAL), in attuazione del proprio statuto e con riferimento all’attività “pubblica” che è chiamato a svolgere per la realizzazione del PSL e per lo svolgimento di attività di “Agenzia di sviluppo”, deve informare i soggetti pubblici e privati del territorio in merito all’azione che esso è chiamato a svolgere nell’area di competenza. Inoltre, il GAL è chiamato a porre in essere tutte le possibili iniziative per coinvolgere direttamente gli attori del territorio e stabilire con loro un rapporto di reciprocità, mediante la realizzazione di azioni di comunicazione (comprese azioni di educazione alimentare e di educazione ambientale, in sinergia o in collaborazione con le scuole).

Ne consegue che il GAL deve attivare tutte le prassi, non solo per rispondere ad obblighi imposti dalla normativa comunitaria, ma per garantire, alla popolazione e alle imprese dell’area, le informazioni sulle opportunità offerte dal Piano di Sviluppo Locale.

In questa azione devono necessariamente essere coinvolte le organizzazioni professionali e sindacali di categoria, socie e non socie, le parti economiche e sociali (comprese le scuole), gli organismi per la promozione delle pari opportunità, le ONG, le Associazioni dei consumatori e ambientaliste, le Associazioni turistiche, sportive e culturali, nonché tutti gli altri soggetti che, direttamente o indirettamente, sono interessati alle possibilità offerte dal Piano.

Il Piano di Sviluppo Locale sarà pubblicizzato attraverso specifiche attività di animazione territoriale e campagne di comunicazione, fornendo con tempestività, organicità e completezza tutte le informazioni connesse al Piano e offerte dalle numerose e varie tipologie di intervento e sulle procedure per l’accesso ai finanziamenti pubblici.

Tutta l’attività sarà svolta in stretta collaborazione con gli enti pubblici soci del GAL e utilizzando al massimo le sinergie con gli sportelli IAT presenti e operanti sul territorio.

L’informazione sarà realizzata, anche per il trasferimento di innovazioni o di altre opportunità offerte dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale, in tre fasi distinte:

1. informazione generale a favore di tutta la popolazione del territorio, tesa a portare a conoscenza Misure, azioni, tipologie di intervento e obiettivi inseriti nel PSL, nonché le modalità per l’accesso ai finanziamenti e per la realizzazione ottimale degli interventi finanziati, per gli impegni che devono rispettare e i controlli che potranno essere svolti dalle Autorità preposte, sulle possibili penalità e sanzioni cui potrebbero incorrere nel caso di non corretta attuazione dell’operazione o non rispetto degli obblighi prescritti nel provvedimento di concessione degli aiuti;
2. informazione mirata alle organizzazioni professionali di categoria, agli Organismi, alle Associazioni e agli altri Enti coinvolti ed interessati per una stretta collaborazione che faciliti l’accesso alle azioni previste nel Piano;

3. informazione sullo stato di attuazione ed avanzamento del Piano e sui risultati che man mano sono conseguiti rispetto agli obiettivi specifici e generali prefissati.
4. le informazioni, attraverso la collaborazione con le scuole, agli alunni e agli studenti, sull'educazione alimentare e sull'educazione ambientale.

Saranno realizzati depliant, bollettini e brochure, distribuiti attraverso il GAL e anche attraverso le sedi IAT presenti sul territorio, oltre che attraverso le Organizzazioni e gli Enti territoriali; sarà data diffusione attraverso il portale del GAL e i portali degli enti ad esso collegati; saranno organizzati incontri ed eventi in collaborazione con le scuole.

Strategia

Fondamentale è l'attuazione di una struttura adeguata o unità operativa all'interno del GAL in cui si possa prevedere l'impiego di varie figure professionali competenti nei diversi livelli per favorire il target dei beneficiari, delle istituzioni preposte e di quanti vogliono prendere parte ai progetti.

Indispensabile sarà la realizzazione di un ufficio stampa che possa coordinare tutta l'attività di comunicazione e divulgazione.

Ogni forma di comunicazione sarà successivamente verificata attraverso l'impiego di procedure di verifiche sul campo, al fine di monitorare i risultati attesi.

Il piano di comunicazione previsto sarà utilizzato a seconda delle diverse esigenze e saranno applicati vari canali e tecniche di comunicazione.

Per raggiungere gli obiettivi prefissati, il piano di comunicazione non dovrà perdere gli indirizzi programmati.

Il piano di comunicazione sarà rivolto a specifici indirizzi quali: :

- COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE
- INFORMAZIONE E PUBBLICITA' SUI MEDIA
- RETE INTERNET
- MONITORAGGIO

Comunicazione istituzionale

L'indirizzo della comunicazione istituzionale ha per finalità di divulgare gli obiettivi prefissati, le attività svolte e programmata dal GAL Ponte Lama.

Gli interventi saranno rivolti principalmente alla realizzazione di:

- Logo del GAL
Fondamentale sarà la creazione o perfezionamento di un logo identificativo del GAL, in quanto attraverso la veicolazione del logo identificativo che lo contraddistingue, si valorizzano gli elementi di relazione atti a enfatizzare il contatto con gli utenti o fruitori, siano essi interni che esterni, all'organizzazione.
- Brochure informativa
Essa svolgerà un ruolo identificativo del servizio. Tale impostazione comporta la stesura di un testo informativo redatto non in chiave di rimando ma con l'obiettivo di sancire, nella oggettività, la qualità del servizio e l'ambito territoriale di intervento.
- Manifesti divulgativi
Strumento di notevole efficacia, capace di informare, in tempo reale, l'utenza di riferimento delle iniziative e dei progetti in corso di realizzazione.
- Opuscoli divulgativi
Trattasi di un opuscolo divulgativo e riepilogativo che raccoglie, in forma molto sintetica e di facile lettura ed interpretazione, l'operato del GAL e le iniziative in itinere.
- Elementi di relazione
Ne fanno parte il Coordinato istituzionale o Corporate Identità; è un'azione preposta a rafforzare l'immagine visiva dell'organizzazione attraverso la connotazione della stessa da parte del marchio, il quale viene ulteriormente valorizzato nel momento in cui si affianca una impeccabile organizzazione. Viene così garantita una veicolazione dell'immagine sia all'interno che all'esterno dell'area in cui opererà il GAL Ponte Lama.

Del coordinato fanno parte: (carta intestata, buste, biglietti, buste a sacchetto, cartelline, blocknotes, ecc.).

Informazione e divulgazione sui media

Questa attività sarà in capo all'ufficio stampa che pianificherà le attività di divulgazione, la programmazione delle pubblicazioni su carta stampata, sulla rete multimediale, su emittenti e radio al fine di poter garantire una capillare divulgazione dell'operato del GAL .

Le attività sarà svolta alla:

- **Redazione**
Istituzione di un Ufficio Stampa preposto alla redazione dei comunicati e dei messaggi pubblicitari da veicolare.
- **Pianificazione dell'attività**
Redazione di un piano programma di interventi dettagliato per poter individuare gli spazi appropriati a seconda delle esigenze che di volta in volta si presentano su Stampa, TV e Radio.
- **Acquisto di spazi**
Fase di contrattazione con i vari media per l'acquisto di spazi pubblicitari a monte pianificati.

Comunicazione

Si prevede di realizzazione di un sito internet con pagine web per la divulgazione di informazioni inerenti l'operato ed i progetti in cantiere che il GAL intende realizzare.

Inoltre il sito conterrà notizie utili per conoscere il territorio, le tradizioni locali, la storia e quant'altro si riterrà opportuno per spiegare le peculiarità specifiche della popolazione e l'area in cui è inserita.

Il sito sarà la vetrina del GAL; si potranno visionare le principali leggi e notizie, inerente alla attività previste dello sviluppo rurale e ambientale, i bandi pubblicati e quant'altro redatto dall'ufficio stampa.

Monitoraggio

Al fine del controllo e verifica dell'efficacia del piano di comunicazione e divulgazione, si prevede la redazione e somministrazione di specifiche procedure di controllo qualitative di misurazione e osservazione diretta sul campo per un riscontro immediato degli effetti e degli obiettivi raggiunti.

Di seguito si riporta, in dettaglio il Piano di Informazione e comunicazione che si intende realizzare.

PIANO DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

GAL “Ponte Lama”

Premessa

La stesura di un piano di comunicazione istituzionale, a finalità di promozione dei circuiti produttivi locali nonché di integrazione delle fasce deboli, deve puntare alla valorizzazione, organizzazione e promozione delle risorse di unicità e di tipicità del GAL. Esso consiste in una serie di interventi e azioni, sia sul piano dell'analisi teorica sia a livello di progettazione e di proposte, che forniscano una sguardo generale ed esaustivo delle caratteristiche, delle possibilità e dei limiti di tutte le risorse su cui contare.

Per esempio, promuovere le filiere – oggi – significa “informare i destinatari sulle filiere“. E informare significa, principalmente, “motivare” l'offerta e rendere consapevole da domanda.

Ecco perché la comunicazione istituzionale del GAL deve essere mirata e rispondere ad un preciso target.

Gli obiettivi generali del piano di comunicazione

Lo scopo complessivo di un primo intervento è di indicare alcune linee strategiche di possibile sviluppo, senza entrare nell'ambito programmatico - operativo, che sarà invece oggetto di un'eventuale successiva operazione di approfondimento nel momento in cui il GAL, di concerto con gli altri principali attori, darà vita ad un preciso cronoprogramma delle priorità.

I livelli di analisi su cui si deve operare nella comprensione e stesura delle linee generali di sviluppo di un territorio sono i seguenti:

- disporre, costruire o aggiornare una solida base di conoscenza, sia delle realtà locali che della situazione più generale, così da sapere ciò di cui si dispone (l'offerta) e ciò che viene, in questo

momento e nel prossimo futuro, richiesto dal mercato (la domanda), evidenziando le varie potenzialità del territorio GAL.

Per quanto riguarda la comunicazione del GAL, è necessario individuare strumenti, contatti, contenuti, cercando al contempo di assicurarsi di poter raggiungere tutti i possibili interlocutori presso le loro sedi o in situazioni istituzionali di incontro.

In sintesi:

1. Predisporre la linea di immagine coordinata del Gal ed esaltare la sua identità
2. Creare l'immagine del comprensorio Gal
3. Identificare delle proposte innovative per stimolare l'approccio dei diversi soggetti interni o esterni al territorio
4. Comunicare all'interno e all'esterno identità, valori ed eventi con l'indicazione delle principali ricadute attese;
5. Realizzare eventi ed incontri in collaborazione con le scuole per gli aspetti legati all'educazione alimentare e ambientale, anche mediante la visita presso Masserie didattiche.

Gli strumenti di comunicazione

Gli strumenti della comunicazione non devono semplicemente persuadere il destinatario del messaggio a scegliere un determinato prodotto o una certa località, ma devono soprattutto suscitare il desiderio, attirare il potenziale cliente e spingerlo a mettersi in contatto per vivere un'esperienza seducente che, come dice la stessa etimologia della parola, se-duce (attira e induce).

Generalmente la comunicazione persuasiva viene utilizzata per fare pubblicità o per la propaganda mentre la comunicazione non è mai una mera comunicazione pubblicitaria, ma una comunicazione promozionale.

Per i diversi mezzi della comunicazione di marketing territoriale, per esempio, è opportuno rilevare che, quand'anche essi non costituiscano mezzi specifici del settore (come ad esempio la cartellonistica) deve essere tuttavia specifico il loro messaggio.

Quindi, dobbiamo interpretare il senso del prodotto tipico territoriale che proponiamo all'utente finale o all'intermediario, che deve poi saperlo reinterpretare alla luce dell'evoluzione di diversi passaggi commerciali ed organizzativi, ma più ancora alla luce dell'evoluzione dei modelli culturali che influenzano l'agire del cliente finale.

Tutto ciò tendo conto, come si è detto, che l'esperienza di marketing territoriale si basa sulla reinterpretazione personale di qualcosa che “**si sa già**” e che gli strumenti operativi della comunicazione devono far emergere suscitando il desiderio di “esserci” o facilitando la possibilità e l'occasione.

Indicazioni operative per il piano di promozione e comunicazione integrata

Si dovrà elaborare nel dettaglio un piano di promozione in modo da renderlo utile a veicolare all'opinione pubblica, agli operatori del settore e ai “media” la percezione di un sistema integrato in grado di soddisfare le esigenze e le necessità dei vari target di riferimento, attraverso le possibili sinergie del sistema. Inoltre, è fondamentale la pianificazione di campagne di promozione finalizzate al riposizionamento del territorio nell'ambito nazionale ed internazionale.

La redazione di un manuale di immagine coordinata

Il manuale di immagine coordinata è uno strumento che regola in modo organico e vincolante l'uso degli strumenti di comunicazione: dal logo all'impostazione grafica della carta intestata, dalle buste da lettera ai biglietti da visita o alle cover fax, ecc. Tutto ciò deve interpretare e rappresentare il GAL comunicandolo in modo efficace ai destinatari, essere immediatamente riconoscibile e deve dare un'impostazione grafica coordinata anche ad altri strumenti di comunicazione, che in ogni singola circostanza si renderanno indispensabili.

L'input per la stesura del manuale sarà elaborato dal GAL insieme al soggetto che deve realizzarlo. Una volta raccolte le indicazioni si procederà quindi con una progettazione grafica che verrà poi rappresentata in un “volume” da adottare.

Contenuti del manuale di immagine (esempi):

- impostazione grafica definita dei manifesti che annunciano bandi, avvisi, concorsi o altro

- definizione cover fax
- cartelline per confezionare prodotti destinati all'esterno
- riconoscibilità dei manifesti dei diversi ambiti operativi attraverso una specifica grafica: colore, impostazione spaziale dei titoli e dei contenuti
- brochure istituzionale di presentazione con particolare attenzione alle scelte di advertising.

Attività di consumer marketing

Le attività di promozione e comunicazione riconducibili al “consumer marketing” comprendono tipologie di interventi di questo tipo:

- a) identificazione dell'immagine coordinata
- b) realizzazione di documentazione informativa
- c) realizzazione di una campagna di comunicazione esterna

L'intervento persegue l'obiettivo di omogeneizzare gli standard di comunicazione, così da favorire la riconoscibilità del “marchio GAL” e stimolare il senso di appartenenza anche da parte degli operatori dell'offerta.

a) identificazione dell'immagine coordinata

L'immagine coordinata dovrà in particolare applicarsi alla seguente documentazione

- brochure complessiva istituzionale;
- brochure relative alle filiere di prodotti tipici
- brochure relativa ai sistemi locali di offerta;
- mappe del comprensorio, dei differenti sistemi locali di offerta e tipologie.

Per le sue applicazioni editoriali, essa comprenderà inoltre le caratteristiche di formato e di stampa in termini di editing grafico, dimensioni, gamma cromatica, qualità del supporto cartaceo, qualità di stampa, progetto grafico e grammatura copertina, etc.

Logo e slogan verranno sviluppati a partire dai “concept” di prodotto identificati nell'ambito delle “Linee”.

Gli slogan dovranno essere realizzati, oltre che in lingua italiana, anche in lingua inglese, francese, tedesca, spagnola, russa e giapponese.

b) documentazione informativa:

La documentazione informativa per turisti consiste essenzialmente negli opuscoli informativi per turisti, declinati nelle tipologie sotto specificate, e nelle mappe turistiche.

Gli opuscoli dovranno essere realizzati in lingua italiana, inglese, francese, tedesca, spagnola, russa e giapponese ed essere specifici per ciascun sistema locale di offerta turistica e per ciascuna filiera di prodotto.

Le tipologie di opuscoli da realizzare potrebbero essere le seguenti:

- guida complessiva del comprensorio “GAL”:

la brochure dovrà rappresentare una sintesi, con scopi promozionali, degli specifici sistemi locali di offerta e delle differenti filiere di prodotto, connessi secondo una chiave di comunicazione unitaria, con indicazione delle informazioni di base per l'organizzazione del soggiorno, da realizzarsi anche attraverso le informazioni contenute nelle specifiche brochure di area/prodotto;

- guide relative ai sistemi locali di offerta turistica.

Per ciascun sistema locale di offerta, oltre a fotografie e descrizioni dei luoghi.

- guide relative alle filiere di prodotto turistico.

Per ciascuna filiera di prodotto, oltre a fotografie e descrizioni della filiera nelle sue articolazioni territoriali, dovranno essere riportate informazioni di base relative agli specifici elementi del prodotto (ad esempio stabilimenti di produzione, punti di produzione/commercializzazione e degustazioni dei prodotti tipici, centri congressuali, sentieri e percorsi del gusto, etc.), con orari di apertura, modalità di accesso e prenotazione, e tutte le altre informazioni utili all'organizzazione del soggiorno.

c) Campagna di comunicazione

L'intervento consiste nella ideazione, realizzazione e gestione di una campagna di advertising per la promozione dell'immagine in rete del territorio GAL e delle differenti filiere di prodotto enogastronomico.

Esso comprende la realizzazione di materiale di base (spot, filmati, redazionali, manifesti, pubblicazioni in genere, calendari, materiale pubblicitario in forma tradizionale e d'innovazione tecnologica, dvd, etc.) con design grafico coordinato e coerente del GAL. Si prevede inoltre il ricorso a testimonial eccellenti e rappresentativi del comprensorio.

La campagna riguarderà il territorio nazionale e i principali bacini geografici esteri originari della domanda turistica attuale e potenziale.

ATTIVITÀ DI TRADE MARKETING

Le attività di promozione e comunicazione riconducibili al “trade marketing” comprenderanno le seguenti tipologie:

- fiere, eventi, mostre (anche in collaborazione con altri GAL, in attuazione dei progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale);
- manuale per tour operators;
- fam trips e press tour;
- azioni di co-marketing
 - a. Fiere, eventi, mostre.

Sono lo strumento più tradizionale di incontro tra offerta e domanda organizzata. L'obiettivo, concordato anche nel corso della concertazione con le rappresentanze degli operatori, è affiancare alle tradizionali fiere di settore, eventi e mostre. La partecipazione dovrebbe avvenire secondo moduli di partecipazione e formati il più possibile standardizzati e orientati, anche sotto il profilo del lay-out, a favorire le attività di commercializzazione. Per tale ragione si prevede di supportare la partecipazione con strumenti operativi quali:

- documentazione, per quanto attinente aree tematiche, prodotti diversi, il più possibile coordinata sotto il profilo della grafica e dell'immagine;
- “travel directory” che sintetizzi le informazioni che consentono l'organizzazione di pacchetti (per esempio pacchetti percorsi coordinati nei luoghi di interesse con relativi punti di degustazione dei prodotti di filiere).

E' opportuno inoltre che l'organizzazione di eventi, in accordo a progetti di marketing che includano anche altre azioni (fam trips, press tour, roadshow) indirizzate ai medesimi segmenti di mercato, così da concentrare obiettivi e interventi e massimizzare l'efficacia.

b. Azioni di co-marketing

Sono comprese tre tipologie di azioni:

- l'acquisizione di spazi pubblicitari su cataloghi di settore (anche on-line), con particolare riferimento ai mercati più tradizionali e generatori di importanti flussi gastronomici.
- la realizzazione di campagne di promozione congiunte con gli attori dell'intermediazione. Le campagne potranno essere condotte utilizzando le differenti leve della comunicazione e potranno comprendere anche iniziative di co-marketing con gli operatori della grande distribuzione organizzata attivi o con capacità di influenza nei confronti della domanda turistica-enogastronomica finale;
- co-produzioni con reti televisive, finalizzate a promuovere il comprensorio attraverso l'ambientazione di produzioni di rilievo nazionale e internazionale.

IL WEB

L'importanza di un sito Internet

Il sito internet si rende necessario al fine di una maggiore e semplice fruizione da parte dell'utente finale. Il sito web deve essere composto da una struttura statica di presentazione del progetto con l'assegnazione di una pagina per ogni capitolo.

Il sito internet sarà realizzato totalmente in Html (Struttura a Cascata) ad alto impatto grafico, facendo acquisire una impaginazione ed un caricamento rapido e funzionale, fruibile dalla maggior

parte degli utilizzatori del prodotto, l'impaginazione e i reindirizzamenti saranno semplici e intuitivi.

La struttura completa sarà implementata con l'utilizzo di Templates adatti alla modifica rapida e facilitata dei contenuti.

La parte visiva deve essere completamente editata in formato CSS (Cascading Styles Sheet) e priva di inutili e pesanti immagini nella pagina, per una corretta implementazione ed esposizione dell'oggetto in quanto la parte visiva sarà totalmente testuale (escluse le immagini utili all'esplicazione del progetto). Sarà inoltre previsto l'aggiornamento ogni qualvolta se ne ravveda la necessità.

Indispensabili i collegamenti con la Rete Rurale Nazionale, il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, i Servizi della Commissione europea.

Possibili Software da utilizzare:

- Dreamweaver
- Flash
- Photoshop

Un “filo diretto” attraverso una newsletter

La newsletter elettronica, ma anche cartacea, rappresenta un utile strumento di comunicazione. Essa permette di inviare informazioni direttamente nella casella di posta elettronica degli utenti interessati che si siano appositamente iscritti ad una specifica mailing-list. Si tratta di un tipo di comunicazione rapido ed economico, in grado di raggiungere un elevato numero di soggetti contemporaneamente. La sua struttura potrà variare molto, oltre che per la soluzione grafica prescelta, a seconda della tipologia di informazioni/comunicazioni (anche redazionali socio-culturali sulla città) che con essa si inviano.

In ogni caso, oltre alle informazioni trasmesse e/o ai link di approfondimento che essa può contenere, la newsletter dovrà sempre riportare, in un punto ben visibile, le modalità per potersi cancellare dalla mailing-list o per iscrivere altri nominativi quali quelli di amici, colleghi, ecc.

Rispetto alla periodicità di invio, anche questo aspetto è totalmente a discrezione di chi invia la newsletter e può essere a cadenza fissa (settimanale, bisettimanale, mensile, ecc.) o variabile, nel caso sia legata a comunicazioni e/o novità urgenti da diffondere o, ancora, alla realizzazione di particolari eventi.

In sintesi gli obiettivi:

- **creare una vetrina del territorio** attraverso un servizio informativo di qualità e attualità, agile e pratico dedicato agli utenti interessati a conoscere le nostre terre e ad organizzarvi un soggiorno.
- **Offrire nuovi spunti di interesse** per chi già conosce il comprensorio e le sue mete. Attraverso il sito si vuole comunicare l'insieme delle proposte turistiche, tenendo conto della pluralità dell'offerta, permettendo all'utente di scegliere un prodotto turistico/enogastronomico su misura in base alle proprie preferenze.
- **Rappresentare il Media per la promozione**, costruendosi come cardine delle attività di comunicazione legate alla promozione di prodotti turistici mirati su mercati specifici, attraverso la creazione di aree dedicate e contribuire così alla promozione di marketing territoriale presso il pubblico nazionale e internazionale.
- **Essere strumento di marketing** per gli operatori del territorio, Assessorati della Regione, Province piemontesi, Comuni, ATL, Tour Operator, Attori delle filiere verso il consumatore finale e verso l'offerta nazionale ed internazionale per l'intera destinazione quale prodotto turistico/gastronomico. A tale scopo, sulla base di analisi statistiche strutturate degli accessi al sito, sarà possibile intraprendere azioni di web marketing mirato su specifiche aree di intervento.

6.3 L'animazione del territorio

La comunicazione esterna diventa arte

Un tempo per le popolazioni primitive il totem rappresentava un oggetto a forma di colonna che era venerato come sacro perché ritenuto il simbolo della loro tribù, un segno di appartenenza a una famiglia.

Oggi la parola totem viene utilizzata principalmente nel settore pubblicitario per indicare una struttura verticale che ha come scopo quello di pubblicizzare un'azienda o un prodotto. Anche se ora ha perso il suo significato sacro, fundamentalmente lo spirito del totem è rimasto lo stesso: essere un simbolo di appartenenza. Nel caso di una banca è il simbolo di appartenenza a un determinato settore di marketing e l'idea della verticalità dell'oggetto sta per la voglia dell'azienda di ergersi a leader del proprio settore. Ed è proprio per questo motivo che i totem stanno diventando una delle soluzioni migliori per veicolare un messaggio promozionale per i propri prodotti e per diffondere rapidamente il proprio brand.

Adatti per ogni ambiente e funzionali per ogni esigenza di *advertising*, i totem pubblicitari sono una nuova forma di comunicazione pubblicitaria di grande impatto visivo che si sta diffondendo ovunque ci sia un grande afflusso di persone come centri commerciali, cinema, stazioni ferroviarie, terminal eccetera.

Grazie all'esperienza del nostro settore di art designer ideiamo *totem personalizzati* per qualsiasi esigenza, studiando strutture adatte alla produzione sia in serie che a pezzo singolo.

Affissioni pubbliche

Le città sono il tempio della fascinazione pubblicitaria e le affissioni sono le migliori armi per sedurle. È necessario sviluppare campagne di affissione estremamente sofisticate, selezionando con estrema cura le aree con la massima visibilità e di maggiore interesse per le attività e specifici prodotti.

Saranno realizzate campagne di affissione declinate in ogni formato sul territorio. Saranno inoltre, trattate tutte le tipologie di pubblicità esterna, ovvero pubblicità statica (cartellonistica di tutti i formati) e pubblicità dinamica (affissioni su mezzi di trasporto).

L'IMPORTANZA DELLE PUBBLICHE RELAZIONI

Un piano di relazioni pubbliche nei confronti di tutti quei soggetti, in grado di influenzare le scelte dei "utenti finali" del servizio, i loro gusti e le loro esigenze ed elevare il profilo della regione e dei suoi prodotti turistici-enogastronomici anche attraverso la definizione dei messaggi chiave da veicolare ai diversi target attraverso la diffusione continuativa di notizie.

Le azioni in esso contenute devono contribuire alla fidelizzazione dei soggetti con i quali già esistono rapporti in tal senso e all'individuazione di nuovi soggetti ai quali sottoporre l'offerta territoriale. Quanto sopra deve essere svolto con particolare riferimento ad operatori istituzionali.

Le attività di relazioni pubbliche in questione dovranno esplicitarsi attraverso attività che prevedano:

La comunicazione attraverso relazioni con la stampa di settore, la realizzazione e distribuzione di comunicati stampa per dare enfasi alla presenza, alle strategie e ai risultati ottenuti nell'ambito dell'azione del GAL, supporto di ufficio stampa nel corso dei principali eventi che veda la partecipazione del Consorzio sia in ambito turistico oltre che nell'ambito delle azioni proposte nel piano predisposto dall'Agenzia stessa, organizzazione di incontri con la stampa e gli operatori del settore in occasione delle principali manifestazioni, eventi, Borse e Fiere che vedono la partecipazione del sistema di promozione territoriale regionale.

Una particolare attenzione dovrà essere dedicata alla comunicazione di prodotto che comprenda relazioni con la stampa di settore, la realizzazione e distribuzione di cartelle stampa specifiche su: short breaks, enogastronomia, congressuale, golf, cultura, terme/benessere, montagna/ sport, vacanza attiva, al fine di posizionare i prodotti presso i target di riferimento.

Realizzazione di un data base dei media da coinvolgere con specifico riferimento a quotidiani aventi sezioni dedicate ai prodotti e filiere dei vari distretti produttivi, viaggi tematici, news magazine con sezioni di viaggio settimanali e mensili e proposte di eventi tematici, riviste .

Fondamentale l'organizzazione di educational individuali o per gruppi omogenei di giornalisti ai quali illustrare l'offerta turistica diffusa del territorio avendo l'obiettivo di dare maggiore visibilità alla destinazione verificando a posteriori le ricadute in termini di copertura mediatica sulla stampa specializzata o in programmi televisivi facenti capo ai partecipanti.

L'importanza del supporto di un ufficio stampa (interno e/o esterno)

La funzione principale di questo ufficio è quella di selezionare, filtrare e veicolare il flusso delle informazioni provenienti dall'interno della banca verso gli organi di informazione.

I suoi principali interlocutori sono i mass media: quotidiani, radio, tv, riviste, ecc. locali, in grado di raggiungere precisi e circoscritti target di utenza così come il pubblico di massa in generale.

L'ufficio stampa svolgerà molteplici attività quali:

- Curare una serie di rapporti personali con giornalisti, addetti stampa, della cultura quali destinatari dell'informazione;
- Organizzare la raccolta e l'archiviazione della documentazione di base inerente l'organizzazione (il piano di comunicazione, le strategie di sviluppo dell'ente, informazioni sui prodotti o servizi erogati, biografie, profilo storico, foto e immagini, video, ecc.);
- Verificare fonti, notizie, riferimenti all'attività e reperire documentazione; Promuovere e organizzare particolari eventi, seminari, conferenze e manifestazioni;
- Individuare i punti di forza dell'organizzazione utili alla promozione della stessa;
- Acquisto di spazio sui giornali locali, con particolare attenzione al taglio dei redazionali;
- Interfaccia con i grafici ed sovrintendenza dei lavori sia nelle scelte grafiche che testuali;
- Gestione attenta e diretta della modalità di utilizzo del marchio su materiali di stampa per eventi che il Consiglio di Amministrazione decide di sostenere.

COMUNICARE CON GLI EVENTI

Marketing relazionale

Il marketing relazionale è una tecnica che si realizza in un diversa propensione per l'organizzazione che la adotta, propensione che mira a fidelizzare il rapporto con l'utente attraverso la gestione delle relazioni sviluppate su un orizzonte temporale di medio - lungo periodo. Nel curare le relazioni con l'utenza è fondamentale disporre di una banca dati capace di raccogliere tutte le informazioni acquisite sulle preferenze, aspettative ed esigenze del pubblico di riferimento. La quantità dati, chiamata massa di informazioni, risulterà particolarmente utile nel momento in cui si elaboreranno analisi di contesto o scenari di sviluppo per capire gli orientamenti degli utenti e poter arrivare ad anticiparli.

Il contemporaneo successo riscosso da eventi innovativi come i grandi tour estivi o gli spettacoli della Notte Bianca hanno educato il pubblico a nuovi linguaggi espressivi e nuove forme di aggregazione. Ma soprattutto hanno fatto comprendere ad aziende, istituzioni, banche quanto possa essere vincente, (con)vincete e conveniente comunicare direttamente alla gente, senza sovrapporre filtri.

Anno dopo anno, si è così passati dal mass- marketing al micro-marketing, dal marketing one-to-one al marketing relazionale per esplorare oggi le nuove frontiere del marketing relazionale.

L'evento diventa così, al tempo stesso, mezzo di comunicazione e di relazione sia perché è un carattere eccezionale per la "diffusione" dell'immagine corporate, sia perché è in grado di fare interagire i due attori del mercato: il consorzio e il potenziale utente.

Esempi di marketing territoriale

Creare MOSTRE ITINERANTI

"Immagini del gusto e

percorsi contemporanei sul cibo tradizionale del territorio GAL".

LA PRODUZIONE DEL CIBO: I luoghi della produzione e della lavorazione del cibo, le aziende agricole, le fabbriche, i magazzini, le fiere;

I LUOGHI DEL CIBO: il rituale, gli utensili, i luoghi pubblici, le cattedrali del consumo;

GLI SPAZI DEL COMMERCIO: Esporre, vendere e acquistare la merce direttamente dal produttore, dal mercato al supermercato, dal negozio al centro commerciale;

LA PROMOZIONE TERRITORIALE DEL CIBO: Percorsi enogastronomici e tradizioni locali

Il calendario, un viaggio per un anno sulla memoria dei nostri cibi

Il calendario ha acquistato sempre più una sua valenza sociale e di costume. E' un oggetto familiare, entra in tutte le case e ogni giorno diventa un riferimento per il consulto di tutta la famiglia. Quindi quale migliore soluzione di marketing nel promuovere direttamente un "Cibo d'autore", che deve diventare un oggetto ricercato e da ricercare. Oggi anno sarà possibile sviluppare un tema fortemente radicato con l'identità culturale ed antropologica della città. Per esempio, si potrebbe proporre una percorso sull'identità dei luoghi della memoria del prodotto. Un appuntamento e un prodotto editoriale di qualità da presentare ufficialmente in conferenza stampa, cercando anche altre sinergie istituzionali.

Monografie sull'identità della città GAL

In considerazione del fatto che si tratta di ente istituzionale il GAL, con una sua particolare attenzione all'identità culturale locale, si deve promuovere in qualità di editore la stampa di volumi monografici, "quaderni di identità", che puntino alla riscoperta della storia del comprensorio. Si potrebbe pensare ad numero monotematici su le masserie, la civiltà contadina, la tradizione religiosa, l'artigianato locale, etc. Uscite editoriali la cui periodicità è da collegarsi a Natale e Pasqua per la tradizione religiosa, presentazione di masserie e civiltà marina in occasione dell'estate, distribuzioni che potrebbe essere affidata in allegato alle testate locali.

6.4 La diffusione dei risultati

Gli strumenti, sopra riportati, utilizzati per la comunicazione e per l'animazione del territorio saranno utilizzati anche per la diffusione dei risultati.

7. Piano Finanziario PSL:**Ripartizione fra Misure e Azioni Assi 3 e 4**

N. Misura	Descrizione misura	Spesa pubblica totale €	Spesa pubblica ripartita €			Spesa privati €	%	Ipotesi di massimale di intervento	N° minimo interventi	Costo Complessivo €
			Quota UE (57,50%) €	Quota Stato (29,75%) €	Quota Regione (12,75%) €					
311	<u>Diversificazione in attività non agricole</u>	€ 3.100.000,00	€ 1.782.500,00	€ 922.250,00	€ 395.250,00	€ 3.100.000,00		€ 1.570.000,00		€ 6.200.000,00
Azione 1	Investimenti funzionali alla fornitura di ospitalità agrituristica	€ 1.200.000,00	€ 690.000,00	€ 357.000,00	€ 153.000,00	€ 1.200.000,00	50%	€ 300.000,00	8,00	€ 2.400.000,00
Azione 2	Investimenti funzionali alla fornitura di servizi educativi e didattici alla popolazione	€ 450.000,00	€ 258.750,00	€ 133.875,00	€ 57.375,00	€ 450.000,00	50%		3,00	€ 900.000,00
Azione 3	Investimenti funzionali alla fornitura di servizi socio-sanitari a vantaggio delle fasce deboli della popolazione	€ 250.000,00	€ 143.750,00	€ 74.375,00	€ 31.875,00	€ 250.000,00	50%	€ 100.000,00	5,00	€ 500.000,00
Azione 5 (^)	Realizzazione di nuovi impianti e l'acquisto di attrezzature per la produzione e la vendita di energia - Fotovoltaico, eolico (Costo per KW)	€ 700.000,00	€ 402.500,00	€ 208.250,00	€ 89.250,00	€ 700.000,00	50%	€ 100.000,00 € 70.000,00	7,00 10,00	€ 1.400.000,00
Azione 5 (^)	Realizzazione di nuovi impianti e l'acquisto di attrezzature per la produzione e alla vendita di energia da biomasse limitati ad una potenza di 1MW. Risorse aggiuntive dell'Health Check della PAC.	€ 500.000,00	€ 287.500,00	€ 148.750,00	€ 63.750,00	€ 500.000,00	50%	€ 1.000.000,00	1,00	€ 1.000.000,00
312	<u>Sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese</u>	€ 640.000,00	€ 368.000,00	€ 190.400,00	€ 81.600,00	€ 640.000,00	50%			€ 1.280.000,00
Azione 1	Artigianato tipico locale	€ 120.000,00	€ 69.000,00	€ 35.700,00	€ 15.300,00	€ 120.000,00	50%	€ 40.000,00	6,00	€ 240.000,00
Azione 2	Commercio, esclusivamente relativo ai prodotti tradizionali e tipici del territorio	€ 320.000,00	€ 184.000,00	€ 95.200,00	€ 40.800,00	€ 320.000,00	50%	€ 40.000,00	16,00	€ 640.000,00
Azione 3	Servizi alla popolazione locale soprattutto per la prima infanzia e gli anziani e Servizi attinenti al "tempo libero"	€ 200.000,00	€ 115.000,00	€ 59.500,00	€ 25.500,00	€ 200.000,00	50%	€ 40.000,00	10,00	€ 400.000,00
313 (*)	<u>Incentivazione di attività turistiche</u>	€ 995.000,00	€ 572.125,00	€ 296.012,50	€ 126.862,50	€ 645.000,00				€ 1.640.000,00
Azione 1	Creazione di itinerari naturalistici, enogastronomici	€ 180.000,00	€ 103.500,00	€ 53.550,00	€ 22.950,00	€ 0,00	100%			€ 180.000,00
Azione 2	Creazione di centri di informazione e accoglienza turistica	€ 100.000,00	€ 57.500,00	€ 29.750,00	€ 12.500,00	€ 0,00	100%			€ 100.000,00
Azione 3	Realizzazione di sentieristica compatibile con l'ambiente naturale	€ 70.000,00	€ 40.250,00	€ 20.825,00	€ 8.925,00	€ 0,00	100%			€ 70.000,00

Azione 4	Commercializzazione e promozione dell'offerta di turismo rurale.	€ 150.000,00	€ 86.250,00	€ 44.625,00	€ 19.125,00	€ 50.000,00	50%	€ 100.000,00	3,00	€ 300.000,00
Azione 5	Creazione di strutture di piccola ricettività	€ 495.000,00	€ 284.625,00	€ 147.262,50	€ 63.112,50	€ 495.000,00	50%	€ 90.000,00	11,00	€ 990.000,00
321 (**)	<u>Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale</u>	€ 1.240.000,00	€ 713.000,00	€ 368.900,00	€ 158.100,00	€ 60.000,00	80%			€ 1.300.000,00
Azione 1	Avviamento servizio - Servizi di carattere didattico, culturale e ricreativo a favore soprattutto dei giovani in età scolare	€ 72.000,00	€ 41.400,00	€ 21.420,00	€ 9.180,00	€ 0,00	80%			€ 90.000,00
	Opere Strutturali, macchine arredi attrezzature attività di informazione e divulgazione e spese generali - Servizi di carattere didattico, culturale e ricreativo a favore soprattutto dei giovani in età scolare	€ 300.000,00	€ 172.500,00	€ 89.250,00	€ 38.250,00	€ 0,00	100%	€ 60.000,00	5,00	€ 300.000,00
Azione 2	Avviamento servizio - Servizi di utilità sociale, a carattere innovativo, riguardanti l'integrazione e l'inclusione sociale	€ 72.000,00	€ 41.400,00	€ 21.420,00	€ 9.180,00	€ 0,00	80%			€ 90.000,00
	Opere Strutturali, macchine arredi attrezzature attività di informazione e divulgazione e spese generali - Servizi di utilità sociale, a carattere innovativo, riguardanti l'integrazione e l'inclusione sociale	€ 300.000,00	€ 172.500,00	€ 89.250,00	€ 38.250,00		100%	€ 60.000,00	5,00	€ 300.000,00
Azione 3	Avviamento servizio - Servizi di assistenza all'infanzia	€ 72.000,00	€ 41.400,00	€ 21.420,00	€ 9.180,00	€ 0,00	80%			€ 90.000,00
	Opere Strutturali, macchine arredi attrezzature attività di informazione e divulgazione e spese generali - Servizi di assistenza all'infanzia	€ 400.000,00	€ 230.000,00	€ 119.000,00	€ 51.000,00	€ 0,00	100%	€ 50.000,00	8,00	€ 400.000,00
Azione 4	Avviamento servizio - Servizi di trasporto per il raggiungimento delle strutture educative e didattiche	€ 24.000,00	€ 13.800,00	€ 7.140,00	€ 3.060,00	€ 0,00	80%			€ 30.000,00
323	<u>Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale</u>	€ 900.000,00	€ 517.500,00	€ 267.750,00	€ 114.750,00	€ 900.000,00	50%			€ 1.800.000,00
Azione 1	Recupero di strutture, immobili, fabbricati, da adibire a piccoli musei, archivi, mostre/esposizione, teatri, centri documentari, spazi e centri espositivi per la produzione di iniziative culturali.	€ 400.000,00	€ 230.000,00	€ 119.000,00	€ 51.000,00	€ 400.000,00	50%	€ 200.000,00	4,00	€ 800.000,00
Azione 2	Restauro e risanamento conservativo degli elementi tipici e caratteristici del paesaggio agrario, anche a valenza storica e religiosa, tipici ambiente rurale.	€ 400.000,00	€ 230.000,00	€ 119.000,00	€ 51.000,00	€ 400.000,00	50%	€ 200.000,00	4,00	€ 800.000,00
Azione 3	Allestimento di musei della civiltà contadina.	€ 100.000,00	€ 57.500,00	€ 29.750,00	€ 12.750,00	€ 100.000,00	50%	€ 200.000,00	1,00	€ 200.000,00

331	Formazione e Informazione	€ 431.118,24	€ 247.892,99	€ 128.257,68	€ 54.967,58		100%		€ 431.118,24
Azione 1	Formazione	€ 150.000,00	€ 86.250,00	€ 44.625,00	€ 91125,00		100%		€ 150.000,00
Azione 2	Informazione	€ 281.118,24	€ 161.642,99	€ 83.632,68	€ 35.842,58		100%		€ 281.118,24
Totale Asse 3		€ 7.306.118,24	€ 4.201.017,99	€ 2.173.570,18	€ 931.530,08	€ 5.345.000,00			€ 12.651.118,24
421	Sviluppo di progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale coerenti con gli obiettivi previsti dalle strategie di sviluppo locale	€ 350.000,00	€ 201.250,00	€ 104.125,00	€ 44.625,00		100%		€ 350.000,00
Azione 1	Corto-circuito dei contadini	€ 40.000,00	€ 23.000,00	€ 11.900,00	€ 5.100,00		100%		€ 40.000,00
Azione 2	Leader med	€ 40.000,00	€ 23.000,00	€ 11.900,00	€ 100,00		100%		€ 40.000,00
Azione 3	Italiani nel mondo - Pugliesi nel mondo	€ 50.000,00	€ 28.750,00	€ 14.875,00	€ 6.375,00		100%		€ 50.000,00
Azione 4	Rete della ruralità solidale: coltivare la solidarietà	€ 70.000,00	€ 40.250,00	€ 20.825,00	€ 8.925,00		100%		€ 70.000,00
Azione 5	Promuovere il sistema turistico locale sostenibile	€ 80.000,00	€ 46.000,00	€ 23.800,00	€ 10.200,00		100%		€ 80.000,00
Azione 6	Distretto agroalimentare delle terre federiciane: filiera dei prodotti di Puglia e Basilicata	€ 70.000,00	€ 40.250,00	€ 20.825,00	€ 8.925,00		100%		€ 70.000,00
431	Gestione, animazione e acquisizione delle competenze dei Gruppi di Azione Locale	€ 1.752.348,79	€ 1.007.600,55	€ 521.323,77	€ 223.424,47	€ 0,00	100%		€ 1.752.348,79
Azione 1	Interventi riservati alla definizione della strategia di sviluppo locale	€ 37.581,60	€ 21.609,42	€ 11.180,53	€ 4.791,65	€ 0,00	100%		€ 37.581,60
Azione 2	Interventi di animazione sul territorio	€ 183.700,00	€ 105.627,50	€ 54.650,75	€ 23.421,75	€ 0,00	100%		€ 183.700,00
Azione 3	Attività connesse al funzionamento del GAL	€ 1.318.500,00	€ 758.137,50	€ 392.253,75	€ 168.108,75	€ 0,00	100%		€ 1.318.500,00
Azione 4	Formazione	€ 20.000,00	€ 11.500,00	€ 5.950,00	€ 250,00	€ 0,00	100%		€ 20.000,00
Azione 5	Eventi promozionali	€ 192.567,19	€ 110.726,13	€ 52.888,74	€ 24.552,32	€ 0,00	100%		€ 192.567,19
Totale Asse 4		€ 2.102.348,79	€ 1.208.850,55	€ 625.448,77	€ 268.049,47	€ 0,00			€ 2.102.348,79
Totale Asse(3+4)		€ 9.408.467,03	€ 5.409.868,54	€ 2.799.018,94	€ 1.199.579,55	€ 5.345.000,00			€ 14.753.467,03

All'azione 5 (2) della misura 311 sono state assegnate risorse pubbliche pari ad € 500.000 (€ 478.059 risorse aggiuntive dedicate Health check + quota agg. Gal)

(*) Tenendo conto che alcune iniziative sono a carattere pubblico (tasso aiuto 100%) e altre a carattere privato (tasso d'aiuto 50%). In particolare, per la misura 313, la spesa totale di 1.640.000 € è stata così ripartita:

€ 350.000,00 sulle azioni 1-2-3 per le quali è previsto un contributo pubblico del 100% ed una conseguente spesa privata di € 0.

€ 1.290.000,00 sulle azioni 4-5 per le quali è previsto un contributo pubblico del 50% ed una conseguente spesa privata di € 645.000,00

(**) Tenendo presente che il tasso di aiuto è decrescente nel triennio (100%, 80% 60%), quello medio è pari a 80%-. In particolare, per la misura 321 la spesa totale di 1.300.000 € è stata così ripartita:

€ 300.000,00 sugli interventi riguardanti le spese per l'avviamento del servizio per le quali è previsto un contributo pubblico decrescente in tre anni

(100%-80%-60%), con una media nei tre anni pari all'80% per un totale di € 240.000,00 ed una conseguente spesa privata di € 60.000

€ 1.000.000,00 sugli altri interventi per le quali è previsto un contributo pubblico del 100% ed una conseguente spesa privata di € 0.

PIANO FINANZIARIO PER ANNO PSL GAL PONTE LAMA

DOTAZIONE FINANZIARIA RIMODULATA 9.408.467,03

	2010	2011	2012	2013	2014	2015	TOTALE
Pagamenti previsti annuali a valere sulla misura 431	€ 376.338,68	€ 275.202,02	€ 275.202,02	€ 275.202,02	€ 275.202,02	€ 275.202,02	€ 1.752.348,79
Pagamenti previsti annuali a valere sulla misura 421 e 413	€ 0,00	€ 289.306,00	€ 1.136.068,03	€ 2.547,38,09	€ 2.547.338,09	€ 1.136.068,03	€ 7.656.118,24
Pagamenti previsti totali per anno	€ 376.338,68	€ 54.508,02	€ 1.411.270,05	€ 2.822.540,11	€ 2.822.540,1	€ 1.411.270,05	€ 9.408.467,03
% pagamenti annuali sul totale	4,0%	6,0%	15,0%	30,0%	30,0%	15,0%	100,0%
Piano finanziario annuale 2010/2013 %	25,0%	30,0%	30,0%	15,0%			100,0%
Piano finanziario annuale 2010/2013 Euro	€ 2.352.116,76	€ 2.822.540,11	€ 2.822.540,11	€ 1.411.270,05			€ 9.408.467,03
Obiettivi di spesa cumulata da verificare ai fini del disimpegno (n + 2)			€ 2.352.116,76	€ 5.174.656,87	€ 7.997.196,98	€ 9.408.467,03	
Spese cumulate raggiunte secondo i pagamenti annuali previsti			€ 2.352.116,76	€ 5.174.656,87	€ 7.997.196,98	€ 9.408.467,03	
Differenza			€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	

	2010	2011	2012	2013	TOTALE
Piano finanziario annuale 2010/2013 (spesa pubblica in euro)	€ 2.352.116,76	€ 2.822.540,11	€ 2.822.540,1	€ 1.411.270,05	€ 9.408.467,03

7.1. La coerenza tra le scelte e le risorse finanziarie allocate

Si ricorda che il gal ha individuato come tema unificante principale del GAL “Ponte Lama” la **“valorizzazione delle risorse produttive e locali e realizzazione dei relativi circuiti”** e come tema unificante secondario il **“Miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali, attraverso la fornitura di servizi di prossimità alle popolazioni con particolare riguardo alle fasce deboli (donne, giovani, disabili)”**.

Le risorse pubbliche complessivamente assegnate al Gal Ponte Lama corrispondono ad € 9.408.467,03 di cui € 478.059,00 risorse aggiuntive Health check destinate all’azione 5 della Misura 311 - Realizzazione di nuovi impianti e l’acquisto di attrezzature per la produzione e la vendita di energia – con allocazione esclusiva alle biomasse.

La Misura 311, in generale, rappresenta la misura che impatta maggiormente con il tema unificante principale stesso in quanto le azioni ivi contenute mirano, in maniera inequivocabile, alla valorizzazione delle risorse produttive locali con l’incentivazione della diversificazione delle attività agricole attraverso agriturismo, masserie didattiche, masserie sociali e produzione di energie rinnovabili. A questa misura sono state assegnate risorse pubbliche pari ad € 3.100.000,00 ovvero il 32,9% del totale delle risorse pubbliche assegnate al Gal. L’assegnazione delle risorse all’interno delle azioni della 311 risente fortemente, inoltre, della volontà imprescindibile di mettere sempre in collegamento i temi unificanti scelti e, soprattutto, di attivare circuiti virtuosi che possano andare verso la crescita integrata del territorio incidendo in quei punti che l’analisi di contesto ha individuato come particolarmente nevralgici. Sono stati assegnati, infatti, ben € 850.000,00 di risorse pubbliche alle masserie per servizi didattici ed educativi ed alle masserie per servizi socio-sanitari a vantaggio delle fasce deboli della popolazione in modo che, se da un lato si tende ad incidere sugli aspetti economici attraverso la diversificazione dei redditi degli agricoltori, dall’altro si interviene su fenomeni come la marginalità sociale, l’emarginazione e la debolezza di alcune fasce sociali che l’analisi di contesto ha evidenziato come molto spiccati. In questa maniera non si evidenzia solo la coerenza fra risorse allocate e scelte effettuate, ma si rende tangibile il percorso dei circuiti virtuosi integrati fra mondo economico e sociale che vuole essere il minimo comune denominatore di questo piano di sviluppo locale.

Alla misura 312 - Sostegno allo sviluppo e alla creazione delle imprese - sono state destinate risorse pubbliche pari ad € 640.000,00 ovvero il 6,8% del totale delle risorse pubbliche assegnate al Gal. La misura è stata attivata per creare piccole strutture che possano essere il volano della spiccata tipicità del territorio in collegamento con un flusso turistico già di per sé molto spinto nella zona. Un’importante quantità di risorse sono state destinate ai servizi alla popolazione locale soprattutto per la prima infanzia e gli anziani poiché si è ritenuto indispensabile, come ampiamente evidenziato, incidere su servizi sociali di cui il territorio ha un bisogno crescente anche per effetto dell’alto indice demografico per chilometro quadrato.

Alla Misura 313 - Incentivazione di attività turistiche - sono state destinate risorse pubbliche pari ad € 995.000,00 ovvero il 10,5% del totale delle risorse pubbliche assegnate al Gal. Dei 995.000 euro assegnati una grossa parte sono stati allocati alla commercializzazione e promozione dell’offerta di turismo rurale ed alla creazione di strutture di piccola ricettività proprio considera il turismo quale una evidentissima risorsa locale (leggi tema unificante principale) e si ritiene necessario meglio diversificarne l’offerta attraverso l’opzione “ruralità” ed attraverso piccole strutture che, come evidenziato nell’analisi di contesto, sono particolarmente carenti nel territorio.

Alla Misura 321 - Servizi essenziali per l’economia e la popolazione rurale – sono state destinate risorse pubbliche pari ad € 1.240.000,00 ovvero il 13,1% del totale delle risorse pubbliche assegnate al Gal. La scelta, di maggiore rilievo economico rispetto alle due misure precedenti, è assolutamente coerente con il tema unificante secondario che vede il miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali legato alla fornitura di servizi di prossimità alle popolazioni con particolare riguardo alle fasce deboli (donne, giovani, disabili)“. In questo caso si è trattato di una scelta a carattere assolutamente strategico. Il tessuto socio-economico del territorio ha ritenuto indispensabile spingere sulle politiche di inclusione sociale ma, soprattutto, attraverso l’attivazione

di servizi innovativi. La congrua attivazione della misura 321 a livello di risorse allocate ha inteso agire proprio in questo ambito di coerenza con le indicazioni e le scelte del territorio.

Alla Misura 323 - Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale - sono state destinate risorse pubbliche pari ad € 900.000,00 ovvero il 9,5% del totale delle risorse pubbliche assegnate al Gal. La misura è stata attivata per meglio valorizzare il patrimonio storico ed architettonico che in questo territorio è particolarmente presente. Le opere realizzate attraverso questa misura concorreranno alla migliore attivazione di un turismo diffuso sia nel territorio urbano che in quello extraurbano anche considerando la buona fruibilità del patrimonio rurale in un territorio agricolo molto compattato e relativamente piccolo come quello di Bisceglie e Trani.

Alla misura 331- Formazione e Informazione - sono state destinate risorse pubbliche pari ad € 431.118,24 ovvero il 4,6% del totale delle risorse pubbliche assegnate al Gal. La formazione ed informazione, spalmate uniformemente sull'asse 3, costituiscono un elemento importantissimo per la qualificazione e la riqualificazione del territorio e dei suoi attori ed era, pertanto, necessario assegnare alle relative azioni una quantità coerente di risorse.

All'asse 4 sono state assegnate una quantità di risorse totali pari ad € 2.102.348,79, di cui € 350.000,00 sviluppo di progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale coerenti con gli obiettivi previsti dalle strategie di sviluppo locale ed € 1.752.348,79 alla gestione, animazione e acquisizione delle competenze dei Gruppi di Azione Locale. Proprio alla gestione animazione e acquisizione delle competenze dei Gruppi di Azione Locale sono state assegnate risorse pari al 18,63% della dotazione totale coerentemente a quanto indicato nella misura 410 – Asse 4 – del PSR Puglia 2007/2013. L'assegnazione di € 350.000,00 alla cooperazione appare coerente con la necessità di attivare elementi di interscambio con altre realtà similari a quelle del Gal in oggetto.

8 L'ATTUAZIONE DEL PSL

Quadro normativo

Normativa Europea

Versione consolidata del Trattato, del 25 Marzo 1957, che istituisce la Comunità Europea.

- Reg. CE n. 994/1998 del Consiglio, del 7 Maggio 1998, sull'applicazione degli artt. 92 e 93 del Trattato che istituisce la Comunità europea, relativamente a determinate categorie di Aiuti di Stato Orizzontali.
- Reg. CE n. 659/1999 del Consiglio, del 22 Marzo 1999, recante modalità di applicazione dell'art. 93 del Trattato CE.
- Reg. CE n. 1260/1999 del Consiglio, del 21 Giugno 1999, recante disposizioni generali sui Fondi Strutturali.
- Reg. CE n. 1159/2000 della Commissione, del 30 Maggio 2000, relativo alle azioni informative e pubblicitarie, a cura degli Stati membri sugli interventi dei Fondi Strutturali.
- Reg. CE n. 1685/2000 della Commissione, del 28 Luglio 2000, recante disposizioni di applicazione del Reg. CE n. 1260/1999 del Consiglio, per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi Strutturali.
- Reg. CE n. 438/2002 della Commissione, dell'8 Marzo 2002, che fissa la restituzione massima all'esportazione di riso lavorato a grani lunghi nell'ambito della gara indetta dal Reg. CE n. 2010/2001.
- Raccomandazione Commissione CE 2003/361/Ce, del 6 Maggio 2003, sulla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese.
- Reg. CE n. 1145/2003 della Commissione, del 27 Giugno 2003, che modifica il Reg. CE n. 1685/2000 per quanto riguarda le norme di ammissibilità al cofinanziamento da parte dei Fondi strutturali.
- Reg. CE n. 1782/2003 del Consiglio, del 29 Settembre 2003, che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori e che modifica i Regolamenti CEE n. 2019/93, CE n. 1452/2001, CE n. 1453/2001, CE n. 1454/ 2001, CE n. 1868/94, CE n. 1251/1999, CE n. 1254/1999, CE n. 1673/2000, CEE n. 2358/71 e n. 259/2001.
- Reg. CE n. 1/2004 della Commissione, del 23 Dicembre 2003, relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.
- Reg. CE n.448/04, del 10 Marzo 2004, modifica il Reg. CE n. 1685/2000 (disposizioni di applicazioni del Reg. CE n. 1260/1999) e revoca il Reg. CE n. 1145/2003.
- Direttiva 2004/18/CE, del 31 Marzo 2004, relativa al coordinamento delle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici di lavori, di forniture e di servizi.
- Reg. CE n. 796/2004 della Commissione, del 21 Aprile 2004, recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e di controllo di cui al Reg. CE n. 1782/2003 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno diretto a favore degli agricoltori.
- Reg. CE n. 1290/2005 del Consiglio, del 21 Giugno 2005, relativo al finanziamento della politica agricola comune di programmazione 2007-2013.
- Reg. CE n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 Settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), che stabilisce le modalità di finanziamento delle iniziative assunte dagli Stati membri nel quadro dei Programmi di Sviluppo Rurale (PSR) per il 2007-2013.
- Reg. CE n. 247/2006 del Consiglio, del 30 Gennaio 2006, recante misure specifiche nel settore dell'agricoltura a favore delle regioni ultraperiferiche dell'Unione.

- Reg. CE n. 885/2006 della Commissione, del 21 Giugno 2006, recante modalità di applicazione del Reg. CE n. 1290/2005 del Consiglio per quanto riguarda il riconoscimento degli organismi pagatori e di altri organismi e la liquidazione dei conti del FEAGA e del FEASR.
- Reg. CE n. 883/2006 della Commissione, del 21 Giugno 2006, recante modalità di applicazione del Reg. CE n. 1290/2005 del Consiglio, per quanto riguarda la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni delle spese e delle entrate e le condizioni di rimborso della spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR.
- Orientamenti comunitari, del 18 Agosto 2006, sugli Aiuti di Stato destinati a promuovere gli investimenti in capitale di rischio nelle piccole e medie imprese. (2006/C194/02).
- Reg. CE n. 1320/2006 della Commissione, del 5 Settembre 2006, che stabilisce le disposizioni per la transizione al regime di sostegno allo sviluppo rurale istituito dal Reg. CE n. 1698/2005 del Consiglio.
- Reg. CE n. 1481/2006 della Commissione, del 6 Settembre 2006, che definisce la forma e il contenuto delle informazioni contabili che devono essere trasmesse alla Commissione ai fini della liquidazione dei conti del FEAGA e del FEASR nonché ai fini di sorveglianza e di previsione.
- Reg. CE n. 1628/2006 della Commissione, del 24 Ottobre 2006, relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del Trattato agli aiuti *de minimis* nei settori dell'agricoltura e della pesca.
- Reg. CE n. 1975/2006 della Commissione, del 7 Dicembre 2006, concernente modalità di applicazione del Reg. CE 1698/2005 del Consiglio; in particolare, per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale.
- Reg. CE n. 1848/2006 della Commissione, del 14 Dicembre 2006, relativo alle irregolarità e al recupero delle somme indebitamente pagate nell'ambito del finanziamento della politica agricola comune nonché all'instaurazione di un sistema d'informazione in questo settore;
- Reg. CE n. 1974/2006 della Commissione, del 15 Dicembre 2006, recante disposizioni di applicazione del Reg. CE n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR).
- Reg. CE n. 1998/2006 della Commissione, del 15 Dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti d'importanza minore ("*de minimis*").
- Reg. CE n. 1857/2006 della Commissione, del 15 Dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione di prodotti agricoli e recante modifica del Regolamento CE n. 70/2001.
- Reg. CE n. 1944/2006 del Consiglio, del 19 Dicembre 2006, che modifica il Reg. CE n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR).
- Reg. CE n. 1935/2006 della Commissione del 20 Dicembre 2006 recante modifica del regolamento CE n. 794/2004 della Commissione recante disposizioni di esecuzione del Reg. CE n. 659/1999 del Consiglio recante modalità di applicazione dell'art. 93 del Trattato CE.
- Reg. CE n. 378/2007 del Consiglio, del 27 Marzo 2007, recante norme per la modulazione volontaria dei pagamenti diretti, di cui al Reg. CE n. 1782/2003 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e recante modifica del Reg. CE n. 1290/2005.
- Reg. CE n. 381/2007 della Commissione, del 4 Aprile 2007, recante modifica del Reg. CE n. 796/2004, recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e di controllo di cui al Reg. CE n. 1782/2003 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e del Regolamento CE n. 1973/2004 della Commissione, recante modalità di applicazione del Reg. CE n. 1782/2003 del Consiglio per quanto riguarda i regimi di sostegno di cui ai Titoli IV e IV *bis* di detto regolamento e l'uso di superfici ritirate dalla produzione allo scopo di ottenere materie prime.

- Circolare 12 Ottobre 2007: modalità di comunicazione alla Commissione Europea delle irregolarità e frodi a danno del bilancio comunitario.
- Reg. CE n. 1305/2007 della Commissione, del 7 Novembre 2007, recante modifica del Reg. CE n. 883/2006 recante modalità d'applicazione del Reg. CE n. 1290/2005 del Consiglio per quanto riguarda la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni delle spese e delle entrate e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR.
- Reg. CE n. 1437/2007 del Consiglio, del 26 Novembre 2007, recante modifica del Reg. CE n.1290/2005 relativo al finanziamento della Politica Agricola Comune.
- Reg. CE n. 1396/2007 della Commissione, del 28 Novembre 2007, recante rettifica del Reg. CE n. 1975/2006 che stabilisce modalità di applicazione del Reg. CE n. 1698/2005 del Consiglio, per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale.
- Reg. CE n. 1535/2007 della Commissione, del 20 Dicembre 2007, relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del Trattato CE agli aiuti *de minimis* nel settore della produzione dei prodotti agricoli.
- Reg. CE n. 1550/2007 della Commissione, del 20 Dicembre 2007, che modifica il Reg. CE n. 796/2004 recante modalità di applicazione della condizionalità, della modulazione e del sistema integrato di gestione e di controllo di cui al Reg. CE n. 1782/2003 del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori.
- Reg. CE n. 146/2008 del Consiglio, del 14 Febbraio 2008, recante modifica del Reg. CE n.1782/2003 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori e del Reg. CE n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR).
- Reg. CE n. 259/2008 della Commissione, del 18 Marzo 2008, recante modalità di applicazione del Reg. CE n. 1290/2005 del Consiglio per quanto riguarda la pubblicazione di informazioni sui beneficiari dei finanziamenti provenienti dal Fondo Europeo Agricolo di Garanzia (FEAGA) e dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR).
- Reg. CE n. 1175/2008 della Commissione, del 27 Novembre 2008, recante modifica e rettifica del Reg. CE n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del Reg. CE n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR).
- Reg. CE n. 73/2009 del Consiglio, del 19 Gennaio 2009, che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e che modifica Regolamenti CE n. 1290/2005, CE n. 247/2006, CE n. 378/2007 e abroga il Reg. CE n. 1782/2003.
- Reg. CE n. 74/2009 del Consiglio, del 19 Gennaio 2009, che modifica il regolamento CE n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR).
- Reg. CE n. 363/2009 della Commissione, del 4 Maggio 2009, che modifica il Reg. CE n. 1974/2006 della Commissione recante disposizioni di applicazione del Reg. CE n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR).
- Reg. CE n. 473/2009 del Consiglio, del 25 Maggio 2009, che modifica il Reg. CE n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e il Reg. CE n. 1290/2005 relativo al finanziamento della politica agricola comune.
- Reg. CE n. 482/2009 della Commissione, dell'8 Giugno 2009, che modifica il Reg. CE n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del Reg. CE n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e il Reg. CE n. 883/2006 recante modalità d'applicazione del Reg. CE n. 1290/2005 del

Consiglio per quanto riguarda la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni delle spese e delle entrate e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR.

- Reg. CE n. 484/2009 della Commissione, del 9 Giugno 2009, recante modifica del Reg. CE n. 1975/2006 della Commissione che stabilisce modalità di applicazione del Reg. CE n. 1698/2005 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale.
- Reg. CE n. 639/2009 della Commissione, del 22 Luglio 2009, recante modalità d'applicazione del Reg. CE n. 73/2009 del Consiglio in ordine alle misure di sostegno specifico.
- Informazioni provenienti dalle istituzioni e dagli organi dell'Unione Europea, disciplina comunitaria degli aiuti di stato per la tutela ambientale. (Testo rilevante ai fini del SEE - 2008/C 82/01).

Normativa Nazionale

- Piano Strategico Nazionale approvato dalla Conferenza Stato-Regioni il 31 Ottobre 2006, e predisposto dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali Dipartimento delle Politiche di Sviluppo, Direzione Generale dello Sviluppo Rurale POSR II.
- Circolare AGEA ACIU.2007.237, del 06 Aprile 2007.
- Circolare AGEA UM n. 21, del 06 Luglio 2007, sullo sviluppo rurale.
- Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 approvato dalla Commissione Europea il 13 Luglio 2007.
- Circolare AGEA UM n. 17, del 30 Aprile 2008, sullo sviluppo rurale.
- Piano Strategico Nazionale, convalidato durante la seduta del 8 Aprile 2009, il testo emendato del PSN contiene le integrazioni richieste dalla Commissione Europea precedentemente all'approvazione del pacchetto relativo all'Health Check e relative all'aggiornamento del sistema degli indicatori e della loro quantificazione. Il documento contiene anche alcune modifiche sui meccanismi di demarcazione tra gli interventi previsti nello sviluppo rurale e quelli previsti nell'ambito di alcune OCM sensibili a tali aspetti. Inoltre, sono state apportate modifiche alla demarcazione con la politica di coesione, relativamente agli impianti per la produzione di energia rinnovabile.
- Piano Strategico Nazionale, rivisto il 13 Luglio 2009, alla luce delle nuove sfide dell'Health Check e del Piano europeo di rilancio economico.
- Legge 23 n. 898, del Dicembre 1986, e successive modifiche (L. 29/9/2000 n. 300) concernente sanzioni amministrative e penali in materia di aiuti comunitari nel settore agricolo.
- Legge 7 n. 241, dell' Agosto 1990, e successive modifiche e integrazioni, concernente norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti.
- Legge n. 59, del 15 marzo 1997, "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa".
- Decreto Legislativo n. 123, del 31 marzo 1998, "Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese, a norma dell'art. 4, comma 4, lettera c), della Legge 15 Marzo 1997, n. 59".
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 503, del 01 Dicembre 1999. Regolamento recante norme per l'istituzione della carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell'art. 14, comma 3, del D. Lgs. n. 173, del 30 aprile 1998.
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 445, del 28 Dicembre 2000. Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa.
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 384/2001, del 21 Agosto 2001. Regolamento di semplificazione dei procedimenti di spesa in economia, così come modificato dall'art. 125 del D.Lgs. n. 163/2006.
- D. Lgs. n. 196, del 30 Giugno 2003, Codice in materia di protezione dei dati personali.
- Decisione del Consiglio (2006/144/CVE), del 20 Febbraio 2006, relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo.

- D. Lgs. n. 163/2006, del 12 Aprile 2006, Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE.
- Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestale, del 20 Marzo 2008, recante Disposizioni in materia di violazioni riscontrate nell'ambito del Reg. CE n. 1782/2003 del Consiglio, del 20 Settembre 2003, sulla PAC e del Reg. CE 1698/2005 del Consiglio, del 20 Settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR.
- Intesa sul documento del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali recante "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali" raggiunta in sede di Conferenza Stato Regioni di cui al repertorio atti n. 27/CSR del 14 Febbraio 2008.
- Disciplina convenzionale recepita in sede di Conferenza Stato-Regioni in data 20 Marzo 2008.
- Decisione del Consiglio, del 19 Gennaio 2009, recante modifica della Decisione 2006/144/CE relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo di programmazione 2007-2013).
- Fondo speciale IVA istituito dalla decisione ratificata dalla Conferenza Stato-Regioni del 29 Luglio 2009.

Normativa Regionale

- Programma di Sviluppo Rurale della Regione Puglia per il periodo 2007-2013, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 148 del 12 Febbraio 2008 con la quale è stato approvato il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Puglia 2007-2013 e con Decisione della Commissione Europea n. C(2008)737 del 18 Febbraio 2008.
- Legge Regionale (Regione Puglia) n.10, del 29 Giugno 2004, "Disciplina dei regimi regionali di aiuto". Documento Strategico Regionale (DSR), adottato dalla Regione Puglia con Delibera n. 1139, del 1 Agosto 2006, per la programmazione 2007/2013.
- Regolamento della Regione Puglia n.24, del 21 Novembre 2008, sulla concessione di aiuti di importanza minore (*de minimis*) alle PMI.
- Protocollo di Intesa tra AGEA e Regione Puglia, del 27 Novembre 2008.
- Protocollo di Intesa fra Regione Puglia e GAL, del 30 Giugno 2009, approvato dal Comitato di Sorveglianza.

Modalità, criteri, procedure

Il Gal adotta un manuale delle procedure tecnico – amministrative che di seguito si riporta:

Schematicamente, le "fasi procedurali" principali riguardano:

- la compilazione o aggiornamento dei "fascicoli aziendali" per ciascun beneficiario finale del PSL;
- la presentazione delle domande di aiuto;
- le attività di istruttoria, controllo, approvazione delle domande di aiuto e di finanziamento delle singole operazioni;
- la presentazione delle domande di pagamento degli anticipi (ove previsto);
- la realizzazione delle operazioni finanziate;
- la presentazione delle domande di pagamento degli aiuti per le operazioni realizzate;
- le attività di controllo connesse a tali domande di pagamento, fino alla compilazione degli elenchi di liquidazione da trasmettere ad AGEA;
- il monitoraggio delle operazioni e compilazione della relativa reportistica (quantificazione degli indicatori di prodotto e di risultato, secondo lo schema del Quadro Comune per il Monitoraggio e la Valutazione adottato per i Programmi di Sviluppo Rurale 2007-2013).

Vi è la completa informatizzazione delle fasi suddette attraverso l'utilizzo degli strumenti e delle funzionalità messe a disposizione dei beneficiari finali e degli altri operatori (GAL, Regione/AdG, CAA, OP) attraverso il portale SIAN implementato da AGEA (www.sian.it).

L'attuazione di un'operazione finanziata dal PSR è un processo complesso, amministrativo, tecnico e finanziario che coinvolge:

- l'Autorità di Gestione (AdG) del PSR;
- il beneficiario finale;
- l'Organismo Pagatore (OP) del PSR Puglia (AGEA).

I rapporti tra AdG e AGEA sono regolati da uno specifico accordo scritto (“Protocollo di intesa”) nell’ambito del quale sono riportate nel dettaglio le competenze e gli obblighi di ciascuno. In particolare, il protocollo di intesa tra Regione Puglia ed AGEA, sottoscritto a Roma il 27 novembre 2008, fissa gli obblighi e gli impegni delle Parti in merito alle procedure di gestione e controllo delle domande di pagamento nell’ambito del PSR 2007-2013, con particolare riferimento alle attività delegate da AGEA alla Regione ai sensi della vigente normativa comunitaria.

L’attuazione di un’operazione nell’ambito del PSL comporta due ulteriori elementi di complessità:

- la presenza del PSL, quale ulteriore elemento di programmazione, nell’ambito del PSR (una sorta di “programma” dentro il “programma”);
- la presenza del GAL, quale soggetto titolare del PSL, che si aggiunge ai soggetti precedentemente detti, con ruoli e competenze specifiche.

In questo capitolo sono descritte le fasi procedurali riferite al sistema di gestione generale delle operazioni finanziate nell’ambito del PSR, con alcuni riferimenti alla gestione dei PSL ed alle operazioni da questi finanziate. Tali procedure sono definite dall’O.P., soggetto al quale la normativa comunitaria assegna la competenza in materia di procedure di gestione e controllo delle operazioni, indipendentemente dalla facoltà di delegarne l’attuazione alla Regione (solo per una parte), sempre prevista e disciplinata dalla normativa comunitaria.

FASCICOLO AZIENDALE

È il documento che identifica univocamente qualsiasi beneficiario finale del PSR 2007-2013, persona fisica o giuridica, attraverso tutta la documentazione amministrativa comprovante le informazioni in esso contenute.

Il fascicolo aziendale è detenuto dall’Organismo Pagatore AGEA nell’ambito del SIAN, secondo la disciplina dettata dalle Circolari ACIU.2005.210 del 20 Aprile 2005 e ACIU.2007.237 del 6 aprile 2007, emanate da AGEA stessa.

In ottemperanza all’art. 9 del DPR n. 503 del 01/12/1999, la predisposizione e la validazione di un fascicolo aziendale, attraverso la sottoscrizione di una “scheda fascicolo”, è propedeutica alla presentazione di qualunque domanda finalizzata alla richiesta di un aiuto comunitario e, dunque, all’avvio di qualunque procedimento amministrativo.

Le domande devono essere presentate sulla base dei dati contenuti nel fascicolo aziendale e sono condizionate dagli esiti dei controlli previsti dal Sistema Integrato di Gestione e Controllo (SIGC).

Per la costituzione e la compilazione del Fascicolo Aziendale, i soggetti interessati debbono rivolgersi alternativamente a:

- Centri Autorizzati di Assistenza Agricola (CAA);
- Regione (previa individuazione della struttura di riferimento).

Presso le suddette strutture sono rese disponibili le procedure informatiche, nell’ambito del Portale SIAN, per la costituzione, la validazione e l’aggiornamento dei Fascicoli Aziendali.

I soggetti che conferiscono il mandato scritto devono costituire il fascicolo presso la struttura prescelta, con l’impegno a fornire informazioni e documenti completi e veritieri utili alla loro identificazione con l’obbligo di fornire la documentazione necessaria al costante aggiornamento della propria situazione. La struttura prescelta per la predisposizione del Fascicolo Aziendale si impegna ad archiviare ed a protocollare tutta la documentazione comprovante e ad aggiornare lo stesso Fascicolo Aziendale, in seguito a variazioni delle informazioni in esso contenute, solo dietro conferimento di un mandato sottoscritto dal soggetto interessato. Le strutture che predispongono il Fascicolo Aziendale, altresì, comunicano ad AGEA il luogo in cui è custodita tutta la documentazione cartacea di riferimento.

I Fascicoli Aziendali intestati ai beneficiari contengono tutti i dati e le informazioni idonei a rappresentare l’azienda nella sua totalità; essi, dunque, censiscono e descrivono tutte le unità di produzione gestite dal beneficiario, certificano il patrimonio produttivo globale dell’azienda, ivi compresi tutti gli elementi atti a verificare il rispetto della condizionalità.

I dati essenziali per la costituzione e/o l’aggiornamento del fascicolo aziendale³ sono:

- Denominazione della Ditta (Ragione sociale per le persone giuridiche);
- dati anagrafici (del Titolare per le Persone fisiche, del Rappresentante Legale per le Persone giuridiche);
- atto costitutivo (solo per le Persone giuridiche)
- delibera dell’Organo amministrativo per la nomina del Rappresentante legale e il relativo documento di identità;
- partita IVA , codice fiscale;
- iscrizione alla Camera di Commercio;
- dati bancari (codice IBAN);
- per le aziende agricole, dimostrazione dei titoli di possesso dei terreni (titolo di proprietà, contratti di affitto o di comodato) e per altre forme di conduzioni il documento di autocertificazione attestante la natura del rapporto di conduzione.

Per tali dati è richiesta la presentazione di idonea documentazione cartacea.

Anche gli Enti pubblici, per esempio i Comuni, che intendono produrre domanda di aiuto, devono costituire un proprio Fascicolo aziendale a nome del proprio rappresentante legale (per i Comuni, il sindaco), in quanto beneficiari finali. Nel

Fascicolo aziendale, l'Ente non andrà a inserire tutti gli immobili di proprietà ma soltanto quelli eventualmente interessati dalla domanda di aiuto.

Anche il GAL, infine, ha l'obbligo di costituire un proprio Fascicolo Aziendale, in quanto "beneficiario finale", ossia percettore di aiuti comunitari del PSR, con riferimento alla propria gestione e funzionamento (Misura 431), nonché per la eventuale realizzazione delle operazioni a regia diretta che rientrano nell'ambito della Misura 413 e dei progetti di cooperazione (Misura 421). Essi possono costituire o aggiornare il fascicolo aziendale presso la Regione, un CAA, secondo le procedure del SIAN (Sistema Informativo Agricolo Nazionale) per l'acquisizione della documentazione e la validazione dei dati.

DOMANDE DI AIUTO E DOMANDE DI PAGAMENTO

La presentazione delle domande di aiuto e delle domande di pagamento per operazioni rientranti nel PSL segue le medesime procedure adottate per gli altri Assi del PSR ed è del tutto uniformata al Sistema Integrato di Gestione e Controllo (SIGC) previsto dalla normativa comunitaria in vigore. Domande di aiuto e domande di pagamento sono dunque documenti che vengono "attivati" (ed acquisiti al SIGC), in via propedeutica, mediante procedure informatizzate gestite dal Portale SIAN/AGEA.

Presentazione delle domande di aiuto

La presentazione di una domanda di aiuto per via telematica è affiancata (di norma entro un breve lasso di tempo successivo all'invio telematico definitivo) dalla presentazione di un "dossier" documentale in forma cartacea presso la sede della Regione (per le domande in cui il beneficiario è il GAL) o presso la sede del GAL (per le domande di aiuto in cui i beneficiari sono soggetti diversi dal GAL), che provvedono ad effettuare l'istruttoria ed i relativi controlli ai fini della verifica di ammissibilità e della selezione della stessa, per procedere al suo finanziamento.

Al fine di consentire la presentazione delle domande di aiuto per via telematica, è necessario compiere alcune attività preliminari di "predisposizione" del Portale SIAN/AGEA, che consistono nella profilatura:

- delle Misure del PSR utilizzate dai PSL (Assi III e IV)
- dei bandi, ovvero delle altre procedure attuative previste dai PSL, per la presentazione delle domande di aiuto.

Le procedure preliminari suddette saranno svolte dall'Autorità di Gestione del PSR, di concerto con i singoli GAL interessati, in collaborazione con le strutture tecniche AGEA di gestione del Portale SIAN.

In considerazione delle possibili specifiche modalità attuative adottate da ciascun GAL per le Misure dell'Asse III del PSR previste dal proprio PSL, un'ulteriore attività preliminare alla presentazione delle domande di aiuto consiste nella verifica dello schema dei "modelli unici di domanda" (MUD) – la cui versione standard è predisposta da AGEA nell'ambito del Portale SIAN – al fine di concordare (tra GAL, AdG ed OP) le eventuali personalizzazioni da apportare ai MUD relativamente ad informazioni di tipo complementare (ossia non rientranti nel set delle informazioni obbligatorie che AGEA deve in ogni caso acquisire per esigenze del SGC) che possono essere aggiunte al MUD in funzione di esigenze connesse al procedimento istruttorio e/o al sistema dei controlli, nonché al monitoraggio delle singole operazioni.

Presentazione delle domande di pagamento

Il beneficiario che abbia presentato domanda di aiuto ed ottenuta l'ammissione a finanziamento, presenta ad AGEA la domanda di pagamento per ottenere la liquidazione dell'aiuto spettante. Il pagamento generalmente viene richiesto sotto forma di:

- domanda di pagamento dell'anticipo (solo per investimenti materiali);
- domanda di pagamento di acconto su stato avanzamento lavori (SAL);
- domanda di pagamento del saldo finale.

Per le misure ad investimento è possibile, ove consentito dalle disposizioni attuative di misura, presentare delle domande di variante progettuale o di proroga dei termini per l'ultimazione dei lavori.

I beneficiari delle misure di sostegno agli investimenti, in deroga all'art. 26 par. 5 del Reg. CE n. 1975/2006, possono chiedere all'Organismo Pagatore l'erogazione di un anticipo. La concessione dell'anticipo avverrà con le modalità previste dall'art. 56 del Reg. CE n. 1974/2006. L'importo dell'anticipo è limitato al 20% dell'aiuto pubblico all'investimento e la sua liquidazione è subordinata alla costituzione di una garanzia bancaria o di una garanzia equivalente, corrispondente al 110% dell'importo anticipato, presentata contestualmente alla richiesta di erogazione di anticipo. Con riferimento agli anni 2009-2010, per gli atti di concessione dei finanziamenti adottati entro il 31.12.2010, la percentuale dell'anticipo erogabile è elevata fino al massimo del 50% dell'aiuto pubblico.

Ai fini dell'**erogazione dell'anticipo**, quindi, il beneficiario deve presentare:

- la domanda di pagamento;
- la polizza fideiussoria (stipulata secondo le modalità definite nella Circolare AGEA n. 18/2009 del 19 marzo 2009 e descritte nella specifica sezione del manuale AGEA vers.1.0 par.4.6.2. pag. 38);
- nel caso di opere strutturali ed infrastrutturali, la documentazione probatoria prevista dalle disposizioni attuative delle singole misure (ad es., certificazione di inizio lavori, copia della concessione edilizia, ecc.).

Nel caso di Comuni, associazioni di comuni ed enti di diritto pubblico, in applicazione del disposto del secondo capoverso del comma 2 dell'articolo 56 del Reg. (CE) n. 1974/2006, quale garanzia fidejussoria, può essere presentata una garanzia scritta dello stesso Ente, utilizzando il modello fac-simile appositamente predisposto dall'Organismo

Pagatore, con il quale il beneficiario si impegna a versare l'importo garantito qualora non sia riconosciuto il diritto all'importo anticipato.

Per richiedere l'**erogazione dell'acconto** dell'aiuto su uno stato di avanzamento lavori, il beneficiario deve presentare la seguente documentazione:

- domanda di pagamento;
- documentazione probatoria prevista dalle disposizioni attuative delle singole misure (ad esempio: fatture quietanzate o dichiarazione liberatoria rilasciata dalla ditta fornitrice, stato di avanzamento a firma del direttore dei lavori, ecc.);
- elaborati, anche meccanografici, di contabilità generale riguardanti le spese da documentare con la firma dell'incaricato alla contabilità (titolare o professionista in caso di contabilità delegata).

L'importo relativo allo stato di avanzamento è direttamente commisurato alla realizzazione delle opere (determinata percentualmente) o, comunque, nei limiti di quanto prevede ogni singola disposizione attuativa.

È possibile comunque erogare acconti fino al 90% dell'importo totale dell'aiuto totale concesso, compreso l'eventuale importo pagato come anticipazione. La garanzia sarà svincolata in fase di saldo solo a conclusione dell'operazione anche in caso di cumulo dell'anticipazione all'acconto.

La domanda di pagamento in acconto può essere presentata fino a tre mesi prima della conclusione delle operazioni fissata nella decisione di concessione del sostegno.

Per richiedere l'**erogazione del saldo**, il beneficiario deve presentare la seguente documentazione:

- domanda di pagamento;
- documentazione probatoria (fatture spese sostenute, pagamento delle fatture e dichiarazione liberatoria rilasciata dalla ditta fornitrice);
- elaborati, anche meccanografici, di contabilità generale riguardanti le spese da documentare con la firma dell'incaricato alla contabilità (titolare o professionista in caso di contabilità delegata).

Nel caso di interventi strutturali o infrastrutturali, il saldo può essere concesso solo dopo la verifica dell'effettiva conclusione dei lavori e dell'effettiva realizzazione dell'opera in coerenza con quanto previsto all'atto di concessione del finanziamento e degli eventuali controlli in loco.

CONTROLLI

Controlli amministrativi e istruttoria delle domande di aiuto

L'istruttoria della domanda di aiuto è eseguita dalla Regione con riferimento a tutti le operazioni di cui il GAL è beneficiario finale; essa è eseguita dal GAL per le operazioni il cui beneficiario finale è un soggetto diverso dal GAL; tuttavia la Regione può operare controlli a campione anche sull'istruttoria di queste domande di aiuto.

Tutte le domande di aiuto presentate vengono sottoposte ai controlli sulla base delle disposizioni previste negli artt. 26, 27 e 30 del Reg. (CE) n. 1975/2006, al fine di verificarne l'effettiva finanziabilità, attraverso il controllo tecnico-amministrativo del rispetto dei requisiti, i controlli incrociati nell'ambito del SIGC (se trattasi di domande di aiuto "a superficie") e un eventuale sopralluogo ai sensi dell'art 26, par. 4 del citato regolamento.

In particolare, per domande di aiuto relative alle misure "a investimento" di cui all'art 25. del reg. CE 1975/2006 i controlli amministrativi, ai sensi del par. 2 dell'art 26 del citato regolamento, comprendono le seguenti fasi:

- 1) Verifiche:
 - a) della fattibilità tecnica del progetto;
 - b) del rispetto dei criteri di ammissibilità fissati nel programma di sviluppo rurale e nel piano di sviluppo locale;
 - c) dell'ammissibilità del programma di investimento proposto;
 - d) della completezza e della validità tecnica della documentazione presentata;
 - e) del rispetto delle condizioni, dei limiti e degli impegni definiti nelle disposizioni attuative del bando;
 - f) della conformità dell'operazione per la quale è chiesto il sostegno con la normativa comunitaria e nazionale, in particolare, ove applicabile, in materia di appalti pubblici, di aiuti di Stato e di altre norme obbligatorie previste dalla normativa nazionale e regionale o dal programma di sviluppo rurale;
 - g) del modello unico di domanda con successiva risoluzione di anomalie sanabili anche attraverso specifici documenti prodotti dal beneficiario su richiesta dell'organo competente;
 - h) della ragionevolezza delle spese edili non a misura valutata con riferimento ai prezziari previsti dalla norma⁴ ovvero con riferimento alle spese edili non comprese in detto prezzario, all'acquisto di macchinari, impianti, attrezzature, software attraverso la comparazione di almeno tre preventivi fra loro comparabili e la valutazione della motivazione da parte del beneficiario della scelta effettuata per i soggetti privati;
 - i) dell'affidabilità del richiedente in base ad eventuali altre operazioni cofinanziate che ha realizzato a partire dal 2000;
 - j) dell'ammissibilità delle spese proposte dal richiedente e della conseguente indicazione della spesa ammissibile al contributo.
- 2) Graduatorie (in caso sia prevista una selezione delle domande ammissibili):

⁴ Il prezzario del Ministero Infrastrutture e Trasporti - SIIT Sezione Infrastrutture e trasporti per la Puglia e Basilicata ed. 2009/2010.

- a) Istruttoria delle domande di aiuto e determinazione delle priorità e dei punteggi sulla base dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza e indicati nei bandi;
 - b) redazione da parte dell'istruttore:
 - i. della graduatoria delle domande di aiuto ammissibili al contributo con i relativi punteggi e priorità con indicazione delle domande ammissibili, finanziabili e non finanziabili per carenza di risorse;
 - ii. dell'elenco delle domande di aiuto non ammissibili, per le quali vengono specificati i motivi della decisione.
 - c) Approvazione (da parte dell'Organo amministrativo del GAL per gli interventi in cui il soggetto beneficiario è diverso dal GAL; dalla Regione negli altri casi) della graduatoria delle domande di aiuto ammissibili al contributo con i relativi punteggi e priorità con indicazione delle domande ammesse, finanziabili e non finanziabili per carenza di risorse e dell'elenco delle domande di aiuto non ammesse;
 - d) Adozione (da parte dell'Organo amministrativo del GAL per gli interventi in cui il soggetto beneficiario è diverso dal GAL; dalla Regione negli altri casi) della decisione di concessione del sostegno;
 - e) Comunicazione con lettera raccomandata (da parte del Direttore tecnico per gli interventi in cui il soggetto beneficiario è diverso dal GAL; dalla Regione negli altri casi), degli esiti ai beneficiari, ivi compresi i titolari di domande ammesse ma non finanziabili per carenza di fondi e di quelle non ammesse a finanziamento;
 - f) Pubblicazione (da parte del Direttore tecnico per gli interventi in cui il soggetto beneficiario è diverso dal GAL; dalla Regione negli altri casi) della graduatoria delle domande di aiuto sul sito internet e su altri mezzi di diffusione scelti dal GAL.
- 3) A seguito di approvazione della graduatoria definitiva, per tutte le domande di aiuto presentate, la Regione per domande di pagamento relative ad operazioni con beneficiario finale GAL (il GAL per domande di pagamento di operazioni con beneficiario finale diverso dal GAL) acquisisce su sistema SIAN, anche mediante interscambio dati, le seguenti informazioni minime necessarie all'AGEA per istruire le successive domande di pagamento:
- a) che il progetto è stato giudicato ammissibile al finanziamento;
 - b) l'indicazione del costo totale dell'operazione e del contributo ammesso al finanziamento;
 - c) la **data finale** entro la quale i lavori devono essere ultimati, in caso di concessione del finanziamento;
 - d) la possibilità (SI/NO) di concedere proroghe (e relative modalità);
 - e) la possibilità (SI/NO) di concedere anticipi;
 - f) la possibilità (SI/NO) di concedere SAL.

Il soggetto responsabile delle attività elencate nei punti da 1 a 3 è la Regione, per le domande di aiuto presentate direttamente dal GAL; è, invece, il GAL stesso per le domande di aiuto presentate dai soggetti diversi dal GAL.

Le verifiche effettuate sulle domande di aiuto ed i relativi esiti sono registrati su apposite check-list gestite tramite il portale SIAN.

Controlli sulle domande di pagamento

Le domande di pagamento sono sottoposte ai controlli previsti dagli art. 26, 27, 28 e 30 del Reg. (CE) 1975/2006 della Commissione; in particolare devono essere effettuati i seguenti controlli:

- amministrativi;
- in loco;
- ex post, su operazioni connesse ad investimenti per le quali continuano a sussistere impegni ai sensi dell'articolo 72, paragrafo 1, del reg. (CE) n. 1698/2005 o descritti nel programma di sviluppo rurale.

Controlli amministrativi

Ai sensi dell'art. 26 del Reg. (CE) n. 1975/2006, tutte le domande di pagamento sono sottoposte a controlli amministrativi che riguardano tutti gli elementi che è possibile e appropriato controllare con mezzi amministrativi.

In particolare devono essere fatte verifiche su:

- la veridicità della spesa oggetto di domanda di pagamento;
- la conformità dell'operazione/investimento realizzata, con l'operazione per la quale era stata presentata e accolta la domanda di aiuto;
- la fornitura dei prodotti e dei servizi cofinanziati.

I controlli riguardano tutta la documentazione richiesta nelle disposizioni attuative e nel bando di misura e presentata dal beneficiario a corredo della domanda di pagamento; in particolare essi riguardano tutte le fatture o documenti aventi lo stesso valore contabile, presentate per comprovare le spese sostenute dal beneficiario.

I controlli amministrativi devono comprendere anche procedure volte ad evitare doppi finanziamenti irregolari attraverso diversi regimi di aiuto nazionali o comunitari o in altri periodi di programmazione: in presenza di altre fonti di finanziamento, deve essere fatta la verifica che il totale degli aiuti percepiti non superi i massimali ammessi.

L'attività di controllo svolta, i risultati della verifica, le misure e riduzioni adottate in caso di constatazione di irregolarità devono essere registrati su apposite check-list ed acquisite nel SIAN, anche mediante interscambio dati e conservate nel fascicolo della corrispondente domanda di aiuto/pagamento.

Per le domande di erogazione di anticipo, deve essere verificata la validità della polizza fideiussoria, la presenza e la validità di eventuale altra documentazione prevista dal bando e dalle disposizioni attuative di misura (nel caso di opere strutturali ed infrastrutturali, la certificazione di inizio lavori o la copia della concessione edilizia; nel caso di investimenti immateriali o di erogazione di servizi, la dichiarazione di avvenuto inizio dell'intervento e relativa data).

Per le domande di erogazione di acconto, devono essere effettuati i seguenti controlli:

- verifica della documentazione probatoria presentata (fatture spese sostenute, titoli di pagamento delle fatture, dichiarazione liberatoria rilasciata dalla ditta fornitrice e per le opere strutturali ed infrastrutturali, stato di avanzamento a firma del direttore dei lavori);
- verifica della congruità delle spese effettivamente sostenute rispetto allo stato di avanzamento dei lavori;
- verifica elaborati, anche meccanografici, di contabilità generale riguardanti le spese da documentare;
- eventuale visita in sito per la verifica dell'effettiva realizzazione dei lavori per i quali si richiede la liquidazione del SAL;
- la percentuale del contributo richiesto al lordo di eventuale anticipazione.

Per le domande di erogazione del saldo finale sono previste le seguenti attività di controllo:

- la verifica della documentazione probatoria presentata e della congruità delle spese effettivamente sostenute rispetto alle quali è possibile erogare il saldo del contributo;
- l'effettuazione di una visita in sito per la verifica dell'effettiva realizzazione delle attività o dei lavori per i quali si richiede il saldo (in caso di interventi strutturali e/o infrastrutturali, il saldo può essere concesso solo dopo la verifica dell'effettiva conclusione dei lavori e dell'effettiva realizzazione dell'opera in coerenza con quanto previsto nell'atto di concessione del finanziamento);
- verifica elaborati, anche meccanografici, di contabilità generale riguardanti le spese da documentare;
- l'acquisizione della documentazione tecnica necessaria, come ad es. certificato di regolare esecuzione dei lavori nel caso di opere strutturali e/o infrastrutturali, fatto salvo le opere effettuate in economia da privati.

Deve, inoltre, essere redatto un verbale di accertamento finale (chiusura lavori/progetto/intervento, ecc.).

Con riferimento alle fatture quietanzate e ai mandati di pagamento relativi agli acquisti, l'istruttore ne acquisisce fotocopia e sugli originali appone il timbro di annullamento.

Si precisa che, qualora non previsto dai PSR o dalle disposizioni attuative:

- per le opere effettuate da beneficiari privati, la liquidazione del contributo è autorizzata in base alla spesa risultante dalle fatture quietanzate relative agli acquisti e dalla verifica della corrispondenza tra progetto approvato (computo metrico estimativo) e stato finale relativo all'intervento effettivamente realizzato, nel caso di investimenti realizzati in economia, si applicano le norme specifiche sull'ammissibilità delle spese definite nell'ambito del documento del Dipartimento per lo sviluppo del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali;
- per le opere effettuate in amministrazione diretta e/o cottimo fiduciario da beneficiari pubblici, la liquidazione del contributo è autorizzata in base alla spesa risultante dalla verifica della corrispondenza tra computo metrico estimativo e contabilità dei lavori a firma del direttore dei lavori, dai documenti di spesa (mandati di pagamento, fatture quietanzate, ecc.) e dalle autocertificazioni corredate di documenti di spesa analitici (listini paga, ecc.);
- per le opere effettuate direttamente dal GAL dovrà essere da questo adottato un sistema standardizzato di determinazione dei costi basato sui prezzi ufficiali approvati dalla Regione Puglia

Nell'ambito dei controlli amministrativi sulle domande di pagamento, deve essere effettuato anche un sopralluogo, secondo quanto previsto dal par. 4 del citato articolo 26 del Reg. (CE) n. 1975/2006.

Il sopralluogo deve essere effettuato sul 100% dei progetti prima del pagamento dell'aiuto; in caso di una sola visita, essa va effettuata prima del pagamento del saldo finale. Essa consiste in una verifica "visuale" volta a verificare visivamente l'effettiva realizzazione dell'investimento in maniera conforme al progetto approvato.

La visita in situ non solleva dall'obbligo di effettuare il controllo in loco e non deve essere confusa con quest'ultimo (che viene effettuato su una percentuale della spesa pubblica ed è un controllo più approfondito, effettuato da personale terzo in applicazione del principio della separazione delle funzioni).

L'attività di controllo svolta, i risultati della verifica e le misure e riduzioni adottate in caso di constatazione di irregolarità devono essere registrati su apposite check-list, che devono essere registrate nel SIAN e conservate nel dossier della corrispondente domanda di aiuto/pagamento.

I controlli amministrativi sulle domande di pagamento sono effettuati dal personale del GAL per le domande i cui beneficiari finali sono soggetti diversi dal GAL; sono invece effettuati da personale della Regione negli altri casi. Nell'esecuzione dei controlli amministrativi sulle domande di pagamento, i Soggetti responsabili devono assicurare la separazione delle funzioni rispetto ai controlli amministrativi sulle domande di aiuto, sia rispetto alle altre attività di controllo sulle domande di pagamento.

Controlli in loco

I controlli in loco per le misure ad investimento, da effettuarsi prima del pagamento finale hanno come obiettivo la verifica completa dell'investimento come da documentazione presentata e approvata all'atto della concessione del sostegno.

Tali controlli vengono svolti dal GAL per le domande di pagamento di cui il GAL stesso ha svolto i controlli amministrativi; vengono invece svolti da personale della Regione negli altri casi.

Una volta eseguiti i controlli amministrativi di ricevibilità su un certo numero di domande di pagamento, il soggetto responsabile dell'esecuzione dei controlli in loco le raggruppa in un Lotto (per "lotto" si intende un insieme di domande di pagamento della stessa Misura). Nel SIAN tali domande sono identificate con un codice riportante l'indicazione della Regione, della Misura, ed un numero progressivo identificante il lotto. Le domande del lotto vengono sottoposte alla procedura di estrazione del campione secondo le procedure stabilite dall'OP AGEA.

La responsabilità dei controlli sulle domande di pagamento delle operazioni svolte nell'ambito dell'approccio Leader in cui il beneficiario è il GAL è della Regione; nell'ambito delle operazioni in cui il beneficiario è un soggetto diverso dal GAL, il responsabile dei controlli in loco è il GAL.

In base a quanto disposto dall'art. 27 del Reg. (CE) n. 1975/2006, il campione deve rappresentare una percentuale pari al 5% della spesa totale dichiarata nel periodo 2007 - 2013 per la misura in questione. Tuttavia, annualmente, è necessario effettuare controlli su un campione pari almeno al 4% della spesa dichiarata.

Il campione viene selezionato sulla base di una analisi del rischio, i cui criteri devono permettere, tra l'altro, di estrarre un campione che sia rappresentativo e che riguardi:

- operazioni di vario tipo e dimensioni;
- eventuali fattori di rischio identificati dai controlli nazionali o comunitari,

e che rappresenti, nell'ambito PSR, un sostanziale equilibrio tra gli Assi e le Misure.

L'estrazione deve essere effettuata nel rispetto delle percentuali minime ai sensi del reg. CE 1975/06, tenendo conto delle specificità o criteri aggiuntivi evidenziati nel PSR o dalla Regione.

Fermo restando il rispetto delle normativa comunitaria e delle specificità delle Misure, l'individuazione dell'universo da cui selezionare il campione, le modalità e la tempistica di estrazione sono oggetto di specifiche disposizioni procedurali concordate tra AGEA e le Regioni, tenuto conto dei modelli organizzativi dei soggetti coinvolti.

I controlli, che devono essere effettuati da personale terzo rispetto ai controlli amministrativi, includono almeno una visita in "situ" (presso il luogo in cui è stato realizzato l'investimento) per la verifica dell'operazione, nel corso della quale è necessario verificare, ai sensi dell'Art. 28 del Reg. CE n. 1975/2006:

- i documenti contabili a giustificazione dei pagamenti dichiarati;
- la conformità e realtà della spesa in rapporto ai lavori effettivamente eseguiti;
- la conformità della destinazione rispetto a quanto previsto nel progetto approvato all'atto della concessione del sostegno;
- la conformità delle operazioni alle norme in materia di appalti pubblici e alle altre normative pertinenti in vigore.

Ai sensi dell'art. 27 del reg. CE 1975/2006 i risultati dei controlli in loco sono valutati per stabilire se gli eventuali problemi riscontrati siano di natura sistemica e comportino quindi un rischio per altre operazioni, per altri beneficiari o per altri organismi analoghi. La valutazione individua altresì le cause dei problemi riscontrati e indica ogni ulteriore esame ritenuto necessario e le opportune misure preventive e correttive

I sopralluoghi (di cui ai controlli amministrativi) e i controlli in loco possono essere svolti contestualmente, fermo restando che per quanto concerne i controlli in loco deve essere il rispetto del principio della separazione delle funzioni in ottemperanza al reg. (CE) 885/2006.

L'attività di controllo svolta, i risultati della verifica e le misure e riduzioni adottate in caso di constatazione di irregolarità devono essere registrati su apposite check-list, che devono essere registrate nel SIAN e conservate nel dossier della corrispondente domanda di aiuto/pagamento.

Controlli ex post

I controlli ex post, da effettuarsi dopo il pagamento finale, sono di competenza dell'Organismo pagatore AGEA e sono da questi delegati alla Regione Puglia.

Ai sensi dell'art 30 del reg. CE 1975/2005, i controlli ex post sono effettuati su operazioni connesse alle misure ad investimento per le quali continuano a sussistere impegni nei cinque anni successivi alla decisione di finanziamento (art. 72 del Reg. (CE) 1698/2005), od oltre, se diversamente specificato sulle disposizioni regionali.

Gli obiettivi dei controlli ex-post sono i seguenti:

- verificare il rispetto dell'articolo 72, paragrafo 1, del Reg. (CE) n. 1698/2005;
- verificare la realtà e la finalità dei pagamenti realizzati dal beneficiario, tranne in casi di contributi in natura o di importi forfettari;
- garantire che lo stesso investimento non sia stato finanziato in maniera irregolare con fondi di origine nazionale o comunitaria.

Fermo restando il rispetto delle normativa comunitaria e delle specificità delle Misure, l'individuazione dell'universo da cui selezionare il campione, le modalità e la tempistica di estrazione sono oggetto di specifiche disposizioni procedurali concordate tra l'Organismo Pagatore AGEA e la Regione Puglia, tenuto conto dei modelli organizzativi dei soggetti coinvolti.

I controlli ex-post coprono ogni anno almeno l'1 % della spesa ammissibile per le operazioni di cui per le quali è stato pagato il saldo. Essi sono effettuati entro dodici mesi dal termine del relativo esercizio FEASR.

I controlli ex-post si basano su un'analisi dei rischi e dell'impatto finanziario delle varie operazioni, gruppi di operazioni o misure.

Essi devono essere effettuati da personale che non abbia preso parte ai controlli precedenti al pagamento relativamente alla stessa operazione di finanziamento.

Qualora dalle risultanze dei controlli ex-post si rilevino versamenti indebiti, tali importi devono essere recuperati a norma dell'art. 33 del Reg. (CE) 1290/2005.

Riduzioni ed esclusioni

Le riduzioni ed esclusioni sono calcolate sulla base di quanto previsto dall'art. 31 del Reg. (CE) n. 1975/2006.

I pagamenti sono calcolati in funzione degli importi risultati ammissibili a pagamento. Se l'importo erogabile al beneficiario esclusivamente in base alla domanda di pagamento (dichiarato) supera l'importo erogabile al beneficiario in esito all'esame dell'ammissibilità della domanda di pagamento (accertato) di oltre il 3%, all'importo ammissibile si applica una riduzione pari alla differenza tra questi due importi.

Tuttavia non si applicano riduzioni se il beneficiario è in grado di dimostrare che non è responsabile dell'inclusione dell'importo non ammissibile. Le riduzioni si applicano *mutatis mutandis* alle spese non ammissibili individuate nel corso dei controlli a norma degli articoli 28 (controlli in loco) e 30 (controlli ex post) dello stesso regolamento.

Il meccanismo di riduzione previsto dall'art. 31 del reg. (CE) 1975/2006 è applicabile sia:

1. in fase di controllo amministrativo della domanda di pagamento, sulla base delle disposizioni dell'art. 28, paragrafi 1 e 2 del reg.(CE) 1975/2006, relativamente ad infrazioni rilevate nel corso delle seguenti verifiche:
 - della fornitura dei prodotti e dei servizi cofinanziati;
 - della realtà della spesa oggetto della domanda;
 - della conformità dell'operazione completata con l'operazione per la quale era stata presentata ed accolta la domanda d'aiuto.
2. in fase di controllo in loco della domanda di pagamento, sulla base delle disposizioni dell'art. 28, paragrafi 1 e 2 del reg.(CE) 1975/2006, relativamente ad infrazioni rilevate nel corso delle seguenti verifiche:
 - esistenza di documenti, contabili o di altro tipo, tenuti dagli organismi o dalle imprese che eseguono le operazioni cofinanziate, a giustificazione dei pagamenti erogati al beneficiario;
 - per un adeguato numero di voci di spesa, la conformità della natura della spesa e dei relativi tempi di esecuzione alle disposizioni comunitarie, al capitolato approvato per l'operazione ed ai lavori effettivamente eseguiti o ai servizi effettivamente forniti;
 - la conformità della destinazione o della prevista destinazione dell'operazione con quella indicata nella domanda di sostegno comunitario;
 - la conformità delle operazioni che hanno beneficiato di un cofinanziamento pubblico alle norme e alle politiche comunitarie, in particolare alle norme sugli appalti pubblici e ai requisiti minimi obbligatori prescritti dalla legislazione nazionale o fissati nel programma di sviluppo rurale.
 - impegni e gli obblighi di un beneficiario che è possibile controllare al momento della visita (paragrafo 2 del summenzionato art. 28).
3. in fase di controllo ex post della domanda di pagamento, ai sensi dell'art 30, paragrafi 1 e 2 del reg. (CE) 1975/2006, relative ad infrazioni rilevate nel corso delle seguenti verifiche:
 - rispetto dell'articolo 72, paragrafo 1, del reg. (CE) n. 1698/2005;
 - la realtà e la finalità dei pagamenti effettuati dal beneficiario, tranne in casi di contributi in natura o di importi forfettari;
 - garantire che lo stesso investimento non sia stato finanziato in maniera irregolare con fondi di origine nazionale o comunitaria.

L'art. 31, paragrafo 2 del reg. CE 1975/2006 prevede che, qualora si accerti che un beneficiario ha reso deliberatamente una falsa dichiarazione, l'operazione di cui trattasi è esclusa dal sostegno del FEASR e si procede al recupero degli importi già versati per tale operazione. Inoltre, il beneficiario è escluso dalla concessione del sostegno per la stessa misura per il corrispondente esercizio FEASR e per l'esercizio FEASR successivo.

Ai sensi dell'art. 19 del Decreto MIPAF 30125 del 22 dicembre 2009, fatta salva l'applicazione dell'articolo 31 del reg. (CE) 1975/06, in caso di mancato rispetto *degli impegni* ai quali è subordinata la concessione dell'aiuto per le misure previste dall'articolo 25 del medesimo regolamento e dall'articolo 63 lettera c) reg. CE 1698/05, relativo alla gestione dei gruppi di azione locale, all'acquisizione delle competenze e all'animazione sul territorio, si applica per ogni

infrazione una riduzione o l'esclusione dell'importo complessivo dei pagamenti ammessi o delle domande ammesse, per l'operazione o la misura a cui si riferiscono gli impegni violati.

La percentuale della riduzione non può essere inferiore al 3% ed è determinata, ove pertinente, in base alla gravità, entità e durata di ciascuna violazione secondo le modalità di cui all'Allegato 7 del Decreto 30125 del 22 dicembre 2009. Le riduzioni ed esclusioni si applicano, caso per caso, ai montanti per misura o per operazione (ad es. ritardata presentazione della documentazione integrativa richiesta). In caso di violazioni di più impegni, si applica il cumulo delle riduzioni entro il limite massimo dell'importo complessivo dei pagamenti ammessi o delle domande ammesse. Ove si accertino violazioni di gravità, entità e durata di livello massimo, o nei casi previsti dai documenti di programmazione approvati dalla Commissione Europea e dalle relative disposizioni attuative, il beneficiario è escluso dal sostegno della operazione o misura a cui si riferiscono gli impegni violati con revoca del provvedimento concessivo e conseguente recupero degli importi erogati. In caso di cumulo delle riduzioni, ai sensi dell'art. 20 del Decreto 30125 del 22 dicembre 2009, si applicano innanzitutto le riduzioni di cui all'articolo 31 del reg. (CE) 1975/06, quindi le riduzioni previste dall'art. 19 del Decreto 30125 del 22 dicembre 2009.

Secondo l'art. 21 del citato decreto, ove si accertino in relazione ad operazioni integrate uno o più infrazioni in una o più componenti dell'operazione integrata, si applicano le riduzioni ed esclusioni previste dal presente decreto per le corrispondenti misure.

Le riduzioni ed esclusioni al comma 1 del presente decreto, si applicano all'importo complessivo dei pagamenti ammessi o delle domande ammesse per la componente dell'operazione a cui si riferiscono le violazioni ai casi di recupero di importi indebitamente erogati previsti dal presente decreto, si applicano le disposizioni dell'art.80 del Reg. CE n. 1122/09.

Se a seguito delle riduzioni non viene soddisfatto il limite minimo di investimento (laddove ci sia), l'investimento è dichiarato inammissibile e si procede alla revoca totale dell'aiuto.

Revisione ed Autorizzazione delle domande di pagamento

Qui di seguito si riportano le procedure seguire nella fase di revisione e in quella di autorizzazione delle domande di pagamento. Tali procedure sono svolte dalla Regione, sia per le domande di pagamento dei GAL, sia per quelle di soggetti beneficiari finali diversi dal GAL.

Il Revisore primo livello effettua le seguenti operazioni:

- Seleziona un numero di domande da liquidare e crea un lotto. Nell'ambito del lotto sarà estratto un campione di domande che dovranno essere revisionate;
- Riceve i fascicoli delle domande estratte a campione dagli enti istruttori;
- Verifica la correttezza e completezza (2%) dell'istruttoria;
- Verifica la completezza (5%) dell'istruttoria;
- Compila la check-list (Scheda revisore);
- Determina l'esito della revisione;
- Propone la liquidazione delle domande al Responsabile Autorizzazione ovvero respinge le domande all'istruttore.

Le condizioni per liquidare o respingere una domanda sono le seguenti:

1. **Fino al 3% delle domande con esito negativo:** le domande conformi al controllo e quelle non estratte a campione, passano alla fase successiva, mentre le domande non conformi ritornano alla precedente fase istruttoria.
2. **Dal 3.01% al 6% di domande con esito negativo:** il revisore ha la possibilità di scegliere se chiudere negativamente tutte le domande revisionate (comprese quelle non estratte a campione) o estrarre un campione supplementare del 5% sulla totalità delle domande; se, a seguito del controllo supplementare, le domande con esito negativo risultano:
 - **Inferiori al 3%:** le domande conformi al controllo, nonché quelle non estratte a campione, passano alla fase successiva, mentre le domande non conformi ritornano alla precedente fase istruttoria;
 - **Superiori al 3.01%:** tutte le domande proposte in liquidazione (comprese quelle non estratte a campione) ritornano alla precedente fase istruttoria. Nel caso in cui non sarà possibile estrarre un ulteriore campione tutte le domande proposte in liquidazione (comprese quelle non estratte a campione) ritornano alla precedente fase di istruttoria.
3. **Superiore al 6.01%:** tutte le domande proposte in liquidazione (comprese quelle non estratte a campione) ritornano alla precedente fase istruttoria.

Il Responsabile delle Autorizzazioni lavora sui lotti che hanno superato la fase di revisione. Potrà effettuare le seguenti operazioni:

- Autorizzazione al pagamento della domanda.
- Revoca dell'autorizzazione al pagamento della domanda.

Le domande il cui pagamento viene autorizzato dal funzionario regionale entrano in un elenco di liquidazione, che viene reso immediatamente disponibile ad AGEA per la successiva fase di erogazione degli aiuti. L'elenco ad AGEA deve essere trasmesso, con apposita lettera, completo dei requisiti formali (timbri, firma del Responsabile autorizzazione del pagamento).

MONITORAGGIO DELLE OPERAZIONI SOVVENZIONATE

Il monitoraggio degli interventi cofinanziati dal FEASR, basato su informazioni di tipo finanziario e quantitativo, è uno strumento di controllo per la gestione delle Misure in grado di restituire informazioni capaci di comprendere problematiche legate all'efficienza degli interventi e consentirne quindi correzioni immediate in direzione degli obiettivi programmatici concordati.

Il monitoraggio degli interventi assume maggiore rilevanza rispetto al passato in quanto, in base all'art. 26 paragrafo 3, punto c) del Reg. (CE) 1290/2005, i servizi della Commissione possono disporre la sospensione dei rimborsi del cofinanziamento UE da parte del FEASR in presenza di dati di monitoraggio incompleti o inservibili; la sospensione del rimborso della corrispondente quota di cofinanziamento nazionale, comporterebbe evidenti conseguenze in termini di interruzione dei flussi finanziari e di sospensione dei pagamenti degli aiuti ai beneficiari.

La responsabilità del monitoraggio del PSR fa capo all'Autorità di Gestione (AdG) che deve, nel rispetto delle disposizioni del Reg. (CE) n. 1698/05 (artt. 79 e 80), gestire ed alimentare un sistema di monitoraggio adeguato alle esigenze del Quadro comune di monitoraggio e valutazione (QCVM), per poi poter trasmettere alla Commissione, entro il 30 giugno di ogni anno e attraverso il Sistema informatico SFC2007, il Rapporto di Esecuzione Annuale (REA, Reg. (CE) n. 1698/05 art. 82). Tale rapporto prevede, oltre ad un resoconto delle attività di valutazione in itinere, la compilazione di una serie di tabelle standardizzate pre-costruite dalla Commissione, contenenti informazioni per Misura sull'avanzamento finanziario e quantitativo del programma (basate sugli indicatori comuni), compilate sulla scorta delle informazioni contenute nelle banche dati di attuazione del PSR.

Le informazioni minime comuni di monitoraggio che devono essere raccolte e trasmesse a livello nazionale per ogni singola operazione al fine di ottemperare alle richieste informative dei regolamenti comunitari e soddisfare le ulteriori richieste nazionali sono definite nel documento, approvato dalla Conferenza Stato Regioni il 20 marzo 2008, “*Sistema nazionale di monitoraggio per lo sviluppo rurale, Informazioni minime da raccogliere e trasmettere a livello di singola operazione*”.

I soggetti coinvolti nella raccolta dei dati di monitoraggio sono:

- GAL;
- Autorità di gestione
- AGEA in qualità di Organismo pagatore;
- Ministero dell'Economia (IGRUE)

Il sistema di monitoraggio nazionale prevede la raccolta e la trasmissione delle informazioni, disaggregate a livello di operazione; l'operazione è un'unità elementare, rappresentata da un progetto, un contratto o accordo o un'altra azione, composta da uno o più interventi, selezionata secondo criteri stabiliti dal Programma, attuata da un solo beneficiario e riconducibile univocamente a una delle Misure previste dal Reg. 1698/05. Le informazioni devono essere trasmesse in una banca dati nazionale gestita dall'IGRUE.

L'Autorità di gestione è responsabile della definizione del fabbisogno informativo aggiuntivo in accordo con AGEA.

La raccolta delle informazioni di monitoraggio a livello di singola operazione, secondo i campi previsti nel documento "Sistema nazionale di monitoraggio per lo sviluppo rurale, Informazioni minime da raccogliere e trasmettere a livello di singola operazione"(IMM), è assicurata attraverso software di gestione sviluppati dall'Organismo pagatore in accordo con l'Autorità di gestione, ovvero attraverso sistemi sviluppati autonomamente dalla stessa.

Tali software, inoltre, si integrano con:

- le informazioni provenienti dall'Anagrafe aziendale, eventualmente modificata funzionalmente agli obiettivi del monitoraggio. L'integrazione con l'Anagrafe aziendale dovrà essere garantita attraverso il CUAA;
- le ulteriori informazioni raccolte, appositamente per le finalità del monitoraggio, attraverso i modelli di domanda. Tali informazioni potranno, in parte, essere richieste al beneficiario, in parte implementate in fase istruttoria;
- le informazioni finanziarie, fisiche e procedurali che prendono forma durante l'avanzamento del procedimento relativo alla singola operazione finanziata.

Tutte le informazioni raccolte devono confluire in una banca dati regionale (*operational data store*), dove potranno essere consultate ed elaborate dall'Autorità di gestione per rispondere agli obblighi comunitari e per assicurare una gestione efficiente ed efficace del programma.

L'AGEA mette a disposizione dell'Autorità di gestione tutte le informazioni disponibili nel proprio sistema (SIAN) relative sia alla fase di gestione e controllo delle domande di aiuto, sia alla fase di gestione e controllo delle domande di pagamento (informazioni finanziarie e procedurali).

Nelle banche dati regionali è contenuto l'universo dei dati regionali da cui le rispettive Autorità di gestione attingono le informazioni minime comuni da trasmettere a livello nazionale. L'universo regionale è più ampio in quanto contenente le informazioni di base per calcolare alcune informazioni sintetiche (Es. OTE e UDE) e le eventuali informazioni aggiuntive regionali.

La AdG garantisce, comunque, la congruenza tra queste informazioni e quelle trasmesse nel sistema di monitoraggio nazionale attraverso protocollo informatico da AGEA. Infatti, l'AdG è anche responsabile della trasmissione, dai propri sistemi gestionali, delle informazioni verso il sistema informativo nazionale (presso il Ministero dell'Economia e delle

Finanze - Ragioneria Generale dello Stato - IGRUE). La trasmissione delle informazioni anagrafiche, finanziarie/procedurali e fisiche a livello di singola operazione potrà essere effettuata con continuità verso il sistema Centrale di monitoraggio, e la validazione (ufficializzazione) dei dati dovrà avvenire con la frequenza stabilita nell'ambito dei Comitati di Sorveglianza Nazionale e, comunque, con cadenza trimestrale.

Tutte le informazioni restano disponibili sul sistema informativo nazionale e sono utilizzabili, tramite il sistema Monit2007, dalle Autorità di gestione anche per l'eventuale elaborazione delle tabelle di monitoraggio che confluiranno nelle relazioni annuali, nel caso in cui non si disponga di un autonomo sistema di elaborazione delle informazioni.

Il ruolo dei GAL in relazione all'attività di monitoraggio

Al fine di implementare un efficace sistema di monitoraggio del PSR Regione Puglia, in coerenza con la normativa comunitaria e nazionale in materia, è necessaria la concertazione e la condivisione delle procedure e delle informazioni da parte di tutti i soggetti a vario titolo coinvolti nell'attuazione delle diverse misure ed interventi. In tale direzione, i GAL-Gruppi di Azione Locali- in qualità di attori protagonisti dell'attuazione delle Misure degli Assi III e IV del PSR, partecipano alle varie fasi previste all'interno del sistema di Monitoraggio, garantendo un adeguato e puntuale supporto alla definizione e al trasferimento dei principali flussi informativi.

Il sistema di Monitoraggio prevede, dunque, la predisposizione di canali di comunicazione tra i GAL e l'Autorità di Gestione per la condivisione dei dati richiesti e l'attivazione, all'interno di ciascun GAL, di procedure idonee per la raccolta, la gestione ed il controllo delle informazioni.

Sarà cura di ogni Gal e nello specifico del soggetto capofila, nella cooperazione, assicurare la realizzazione delle seguenti attività:

- raccolta dati e monitoraggio delle azioni messe in atto;
- attività di coordinamento e di controllo sulle attività affidate a terzi mediante procedura di evidenza pubblica;
- invio all'Autorità di Gestione dei dati necessari al monitoraggio fisico, finanziario e procedurale degli interventi;
- invio all'Autorità di Gestione di tutte le informazioni che questa riterrà necessarie;
- conservazione di tutti gli atti amministrativi e finanziari riguardanti gli interventi attuati.

Con specifico riferimento al monitoraggio finanziario e procedurale, i GAL invieranno all'Autorità di gestione del PSR, con cadenza trimestrale, le seguenti informazioni (sotto forma di tabelle) relative ad operazioni con beneficiari finali diversi dal GAL, per singola Misura/Azione prevista dal proprio PSL:

- misure/azioni attivate: bandi pubblicati con relative date di apertura e chiusura termini per la presentazione delle domande di aiuto, importo delle risorse finanziarie pubbliche stanziare;
- numero di domande di aiuto presentate dai beneficiari, con relativo ammontare delle spese e dei contributi pubblici richiesti;
- numero di domande di aiuto in istruttoria, con relativo ammontare delle spese e dei contributi pubblici richiesti;
- numero di domande di aiuto approvate, con relativo ammontare delle spese e dei contributi pubblici concessi;
- numero e tipologia delle domande di pagamento presentate, con relativo importo delle spese dichiarate (ad esclusione delle domande di pagamento degli anticipi) e dei contributi pubblici richiesti;
- numero e tipologia delle domande di pagamento in istruttoria (controlli amministrativi), con relativo importo delle spese dichiarate (ad esclusione delle domande di pagamento degli anticipi) e dei contributi pubblici richiesti;
- numero e tipologia delle domande di pagamento approvate, con relativo importo delle spese dichiarate (ad esclusione delle domande di pagamento degli anticipi) e dei contributi pubblici richiesti.

Le informazioni suddette dovranno riportare, per ciascun trimestre, l'avanzamento specifico registrato nel periodo, nonché i dati cumulati rispetto all'inizio del periodo di attuazione del PSL.

Con riferimento a ciascun anno di attuazione del PSL (a partire dall'anno di avvio dell'attuazione), i GAL trasmetteranno all'Autorità di gestione del PSR una relazione annuale, basata sui dati riepilogativi di avanzamento procedurale e finanziario suddetti. A tal fine, l'Autorità di gestione metterà a disposizione dei GAL i medesimi dati suddetti relativi alle operazioni il cui beneficiario finale è il GAL stesso, in modo da consentire l'allestimento di una base dati completa relativa all'intero PSL.

A partire dal secondo anno di attuazione dei PSL, i dati di riferimento della relazione annuale dei GAL saranno presentati con riferimento all'anno "n", unitamente ad un quadro riepilogativo "cumulativo" per l'intero periodo di attuazione trascorso dall'avvio del PSL.

La relazione annuale dei GAL dovrà fornire all'Autorità di gestione del PSR tutti gli elementi di analisi dello stato di avanzamento del PSL. In particolare, essa dovrà:

- evidenziare le eventuali difficoltà che sono insorte nelle procedure di attivazione delle Misure/Azioni del PSL e nella gestione e nelle attività di controllo delle domande di aiuto e di pagamento, gestite dal GAL;
- indicare le attività svolte per l'analisi delle problematiche suddette e l'individuazione delle possibili azioni da porre in essere per il loro superamento, anche mediante l'attività di concertazione e coordinamento con l'Autorità di gestione stessa, nonché la concreta attivazione delle soluzioni individuate;

- evidenziare la capacità di raggiungimento delle soglie di spesa previste dal piano finanziario annuale del PSL, quantificandone gli scostamenti ed analizzando le capacità previsionali di recupero nel caso di ritardi.

Dovranno, infine, essere riportati sintetici elementi di analisi dell'evoluzione del contesto locale socioeconomico ed ambientale, indicando le eventuali criticità rispetto all'attuazione della propria strategia definita nel PSL approvato ed indicando le eventuali proposte correttive da apportare, al fine di un uso maggiormente efficiente ed efficace delle risorse finanziarie assegnate nell'ambito del PSR 2007-2013.

Attuazione dei PSL

DIVULGAZIONE DEL PSL E ANIMAZIONE ECONOMICA

L'obiettivo che si vuole raggiungere attraverso il metodo LEADER è la costruzione e la realizzazione di strategie integrate e innovative di sviluppo locale nei territori rurali. I GAL devono valorizzare le potenzialità endogene del territorio favorendo la crescita della cultura della partecipazione ai processi decisionali e aggregativi.

A tal fine ed in coerenza con l'approccio bottom-up che caratterizza il metodo LEADER, ogni GAL deve garantire, in tutte le fasi di vita del PSL (dalla sua predisposizione alla sua realizzazione), un'ampia concertazione con gli attori locali e la partecipazione dei soggetti privati del territorio.

Di tutte le attività di animazione, sia quelle preliminari alla scrittura del PSL che quelle successive relative alla fase di attuazione, il GAL è tenuto a conservare adeguata documentazione. In particolare, per riunioni, incontri e tavoli di lavoro, si segnala la necessità di :

- produrre l'ordine del giorno e le finalità dell'incontro;
- evidenziare le eventuali iniziative adottate per coinvolgere i diversi target;
- raccogliere, mediante fogli firme, le presenze;
- tenere traccia delle posizioni assunte dai diversi attori coinvolti;
- tenere traccia delle decisioni adottate e degli elementi di discussione.

Nella relazione annuale che il GAL deve consegnare all'AdG, una sezione è dedicata al resoconto delle attività di animazione attuate nel corso dei 12 mesi. Tale resoconto deve essere accompagnato da copia della documentazione sopraccitata e da ogni ulteriore documentazione comprovante l'attività di animazione svolta e i risultati ottenuti.

Alla luce dei resoconti sulle iniziative di animazione inseriti nelle relazioni annuali, l'AdG, verificato il grado di concertazione e di condivisione nella realizzazione delle attività, ha la facoltà di richiedere al GAL di intensificare e/o rivedere e correggere le attività di animazione al fine di garantire un maggiore coinvolgimento degli attori territoriali.

INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

In fase di realizzazione del PSL ogni GAL è responsabile dell'attività di informazione e pubblicità sul proprio territorio. In particolare:

- a) Per i progetti attuati con modalità a regia diretta e a regia in convenzione, il GAL e i beneficiari pubblicizzano le attività svolte e i risultati ottenuti, mettendo in evidenza il ruolo della Comunità europea e garantendo la visibilità e la trasparenza del sostegno FEASR ottenuto;
- b) Per i progetti attuati con modalità a bando, il GAL informa i potenziali beneficiari circa le possibilità offerte dal PSL. Nello specifico, l'informazione è assicurata attraverso:
 - la pubblicazione dei bandi di gara presso le sedi dei Comuni interessate,
 - la diffusione delle informazioni presso le associazioni di categoria interessate,
 - la pubblicazione su siti internet e il BURP,
 - e-mail o altre forme di contatto diretto.

Presso le sedi dei Gruppi di azione locale finanziati dall'Asse 4 dei Programmi di sviluppo rurale deve essere affissa una targa informativa.

In materia di pubblicità del sostegno ottenuto da parte del FEASR, il GAL e i beneficiari devono attenersi a quanto riportato nell'allegato VI, punti 3 e 4 del Reg. (CE) n. 1974/06. Le targhe informative, i cartelli, le pubblicazioni e tutto il materiale predisposto nell'ambito dei progetti deve riportare gli slogan e i loghi, conformemente a quanto richiesto dalla normativa comunitaria e regionale. In particolare, devono essere inseriti i loghi dell'UE, dello Stato italiano e della Regione Puglia.

Sulla base del disposto dell'art. 76 del Reg. CE 1698/2005, competono all'AdG le seguenti responsabilità in materia di informazione e pubblicità del PSR:

- informa i potenziali beneficiari, le organizzazioni professionali, le parti economiche e sociali, gli organismi per la promozione della parità tra uomini e donne e le organizzazioni non governative interessate, incluse le organizzazioni ambientali, circa le possibilità offerte dal programma e le condizioni per poter accedere ai finanziamenti;
- informa i beneficiari del contributo comunitario;
- informa il pubblico del ruolo svolto dalla Comunità nell'ambito del programma e dei relativi risultati.

Al fine di garantire l'opportuna coerenza e sinergia tra le attività di comunicazione di ogni PSL e il piano di comunicazione predisposto dall'AdG, i GAL sono tenuti a comunicare tempestivamente ai competenti uffici dell'AdG le iniziative che intendono realizzare sul proprio territorio.

MODALITÀ DI INDIVIDUAZIONE DELLE OPERAZIONI DA FINANZIARE

Nei territori Leader, il GAL è il soggetto delegato dalla Regione all'attuazione delle misure contenute nell'Asse III. Secondo quanto previsto dal PSR e dal PSL per tali Misure/azioni, l'individuazione dei beneficiari finali delle operazioni può avvenire alternativamente con le seguenti modalità:

- procedure di evidenza pubblica (bando), per beneficiari finali diversi dal GAL;
- procedure c.d. "a regia diretta" ed "a regia in convenzione", per operazioni il cui beneficiario finale è il GAL stesso.

Tuttavia, a parziale deroga di quanto indicato nel precedente punto a), per particolari investimenti ad esclusiva titolarità pubblica finanziabili nel quadro delle misure del PSR/Asse III previste nel PSL, per le quali il GAL è annoverato tra i potenziali beneficiari finali, il GAL può avere già individuato le operazioni ed il relativo Soggetto Attuatore, nell'ambito del PSL approvato. Si tratta di investimenti specifici che, nel contesto della strategia di sviluppo locale, assumono un'evidente priorità realizzativa (anche in relazione all'ammontare dell'investimento e delle risorse disponibili nell'ambito del PSL), tale da non giustificare la loro individuazione attraverso una procedura selettiva di evidenza pubblica (bando). L'attivazione del progetto ed il suo finanziamento debbono essere precedute dalla condivisione del progetto tecnico e del relativo quadro economico tra il GAL ed il Soggetto (Ente pubblico) titolare, responsabile della sua esecuzione (e, dunque, beneficiario finale dell'operazione), a seguito della quale viene stipulata un'apposita convenzione per la realizzazione dell'intervento nella quale sono disciplinati i rapporti tra GAL e Soggetto titolare ed è quantificata la spesa e l'ammontare del contributo pubblico concesso.

In linea generale, sono realizzati *mediante bando* tutti gli interventi previsti dal PSL che prevedono quali beneficiari finali soggetti privati, società e altri enti pubblici e privati, percettori degli aiuti, in possesso dei requisiti previsti dal PSL, dalle leggi e normative in vigore e corrispondenti alle caratteristiche nelle varie azioni a cui concorrono.

Così come previsto nel PSR, relativamente alle misure dell'Asse III, il GAL adotterà i bandi predisposti dalla AdG, fatta salva la possibilità, concordata con l'AdG stessa, di apportare modifiche se giustificate da particolari condizioni di applicazione della misura nello specifico contesto territoriale. In assenza di bandi già pubblicati dalla Regione sulle misure dell'Asse III, il GAL concorderà con essa i bandi da pubblicare in ambito Leader.

Gli *interventi a bando* riguardano: misura 311, misura 312, misura 313 (azioni 4 e 5 e possono riguardare anche le azioni 1, 2 e 3), misura 321 azione 1, misura 331 azione 1.

Gli *interventi a regia diretta* possono riguardare: misura 313 (azioni 1, 2 e 3) e misura 331 azione 2 e misura 431 (azione 1, 2, 4 e 5). L'azione 3 della misura 431 riguarda il "finanziamento del funzionamento del GAL".

Gli interventi "a regia diretta" sono le attività che possono essere svolte direttamente dal GAL attraverso l'impiego della propria struttura (Direttore tecnico, Responsabile amministrativo-finanziario, Segreteria, animatori ed eventuali altre figure professionali interne al GAL identificate dall'Organo amministrativo). I progetti esecutivi di tali attività dovranno contenere una breve illustrazione esplicativa circa l'applicazione di principi relativi alla trasparenza, alla normativa sugli appalti pubblici e di affidamento di servizi.

Qualora gli interventi che possono essere realizzati dal GAL presentino caratteristiche di spiccata specificità, per la loro realizzazione il GAL può procedere ad affidare a terzi l'intero intervento o parte di esso attraverso la stipula di apposite convenzioni. Tali interventi, denominati *interventi a regia in convenzione* possono riguardare: misura 313 (azioni 1,2, e 3), misura 421, misura 331 azione 2, e misura 431 (azioni 1-2-4-5).

La scelta del soggetto con cui stipulare la convenzione dovrà avvenire mediante procedura di evidenza pubblica, sempre nel rispetto della normativa sulla concorrenza. In tal caso il GAL definisce in dettaglio il progetto esecutivo in accordo con il soggetto attuatore, tenendo conto degli strumenti di pianificazione e programmazione adottati nel caso in cui trattasi di soggetti pubblici. In appendice si propone uno schema tipo di convenzione.

La convenzione stabilisce le modalità di realizzazione degli interventi, i rapporti tra i contraenti per la realizzazione delle attività illustrate nel progetto in particolare per quanto riguarda gli impegni reciproci tra GAL e beneficiario. La convenzione deve inoltre specificare gli aspetti di natura finanziaria, con particolare riferimento al costo complessivo degli interventi, all'ammontare del contributo pubblico ed alle modalità di erogazione dello stesso.

DURATA DELLE OPERAZIONI

Per la realizzazione delle operazioni gli atti di concessione del finanziamento stabiliscono una durata massima. Il computo dei mesi avviene a partire dalla data di comunicazione, da parte del beneficiario finale, dell'accettazione del finanziamento concesso.

Le attività di "Gestione dei gruppi di azione locali, acquisizione di competenze e animazione sul territorio" - Misura 431 – possono coprire tutte le annualità, fino al 31 dicembre 2015, per le operazioni di chiusura dei progetti.

Il termine di chiusura di un'operazione può essere prorogato dall'AdG o dal GAL solo in casi eccezionali debitamente motivati, fatte salve le cause di forza maggiore previste e riconosciute dalla regolamentazione comunitaria.

Il 31.12.2013 è il termine ultimo entro il quale la Regione⁵ e il GAL⁶ devono emettere l'atto di concessione dell'aiuto. Il beneficiario deve comunicare l'avvenuto avvio del progetto entro il termine fissato nell'atto di concessione e comunque non oltre il termine del 30.06.2014.

Il mancato rispetto delle tempistiche di realizzazione delle operazioni, determina l'applicazione delle riduzioni ed esclusioni degli aiuti secondo quanto indicato nel precedente paragrafo 3.3.3.

REALIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI E VARIANTI IN CORSO D'OPERA

Nella realizzazione delle attività previste nel PSL, il GAL e i beneficiari sono tenuti ad operare nel rispetto delle vigenti norme comunitarie, nazionali e regionali, in particolare, in materia di concorrenza e trasparenza nell'utilizzo dei fondi. Il GAL e i beneficiari sono tenuti a realizzare le attività come descritte nel PSL, rispettando le tempistiche e le previsioni di spesa.

In linea generale, al fine di garantire una maggiore efficienza nella spesa e la certezza dei tempi di realizzazione dei progetti, è auspicabile ridurre al minimo l'ammissione di varianti progettuali. Tuttavia, qualora si renda necessario, le stesse varianti devono essere preventivamente richieste dal beneficiario al GAL. La richiesta deve essere corredata della necessaria documentazione tecnica dalla quale risultino le motivazioni a giustificazione delle modifiche da apportare al progetto approvato ed un quadro di comparazione che metta a confronto la situazione originaria con quella proposta in sede di variante.

Verificata la coerenza con il PSL e il PSR, entro 30 giorni dalla richiesta presentata dal beneficiario titolare della domanda di aiuto approvata, il GAL (o la Regione se la richiesta è presentata dal GAL stesso) concede l'autorizzazione alle modifiche richieste a condizione che l'iniziativa progettuale conservi la sua funzionalità complessiva, che le attività mantengano una coerenza con gli obiettivi e le finalità della misura e che la loro articolazione mantenga invariata la finalità originaria del progetto.

Le varianti ammesse non possono, in ogni caso, comportare un aumento del contributo concesso, così come determinato al momento dell'approvazione della domanda di aiuto.

Non sono considerate varianti al progetto le modifiche di dettaglio, o le soluzioni tecniche migliorative, che comportino variazioni tra voci di spesa e/o attività previste dal piano finanziario del progetto, pari o inferiori al 10% del costo di ogni voce e/o attività interessata. Fatti salvi l'importo totale di contributo pubblico e il rispetto dei tetti di spesa ammissibili su ogni singola voce, tali modifiche possono essere attuate senza necessità di preventiva richiesta ma con semplice comunicazione.

MODALITÀ DI REALIZZAZIONE DELLA SPESA E DI PAGAMENTO DEGLI AIUTI

Ciascun beneficiario (compreso il GAL⁷) ha l'obbligo di aprire e mantenere per tutta la durata dell'operazione ammessa a finanziamento un "conto corrente dedicato" (bancario o postale) da utilizzare per la riscossione degli aiuti erogati dall'OP AGEA e per tutti i pagamenti effettuati connessi a tale operazione. Le spese di apertura e gestione del conto corrente dedicato sono ammissibili mentre non lo sono gli interessi debitori e gli altri oneri meramente finanziari.

I pagamenti dei beneficiari devono essere effettuati attraverso bonifico bancario o ricevuta bancaria (Riba), assegno non trasferibile, bollettino e vaglia postale. Non è ammesso il pagamento attraverso contanti, se non per operazioni di importo inferiore a 500,00 (cinquecento/00) euro, IVA compresa. In caso contrario la relativa spesa non è considerata ammissibile.

I beneficiari devono provare la spesa con fattura o altri documenti avente valore probatorio equipollente, nelle quali devono essere indicate le voci di spesa e deve essere riportata la dicitura "Operazione cofinanziata dal Programma di Sviluppo Rurale della Regione Puglia 2007-2013, Fondo FEARS; Asse __, Misura ___; Titolo dell'Operazione _____".

ASPETTI GESTIONALI DI UN'OPERAZIONE "A BANDO"

Pubblicazione del bando e presentazione delle domande di aiuto

Il GAL deve provvedere alla pubblicazione dei bandi sul Bollettino Ufficiale Regione Puglia (BURP) e attraverso ogni altro strumento ritenuto idoneo (pubblicazione su siti internet, quotidiani e riviste, affissione presso le sedi dei Comuni interessati e del GAL stesso, ecc.). La spesa di pubblicazione sul BURP sono a carico della Regione.

Istruttoria e concessione del finanziamento

I bandi devono prevedere i termini e le modalità di presentazione delle domande di aiuto da parte dei soggetti interessati, le spese ammissibili, i criteri di ammissibilità e di selezione degli interventi, le modalità di erogazione del contributo, le modalità di monitoraggio e controllo e revoca degli interventi ammessi a finanziamento.

Le domande di aiuto potranno essere presentate a far data dalla pubblicazione del relativo bando di Misura e fino al termine stabilito nel bando stesso. In generale, per la verifica del rispetto dei termini di presentazione della domanda di aiuto, fa fede la data di rilascio informatico ed il timbro a data apposto dall'ufficio postale accettante o altra modalità specificata nel bando di Misura. Se non diversamente specificato nei singoli bandi, i requisiti per l'ammissibilità delle domande e la formazione della graduatoria devono essere in possesso e dichiarati dal richiedente al più tardi alla data di scadenza per la presentazione della domanda di aiuto. Per tutte le variazioni riguardanti i dati esposti nella domanda che dovessero intervenire successivamente alla sua presentazione e sino alla data di scadenza di presentazione delle

⁵ Per le Misure in cui il GAL è beneficiario.

⁶ Per le Misure in cui il beneficiario è soggetto diverso dal GAL.

⁷ Per gli interventi di cui essi sono beneficiari.

domande, il soggetto richiedente è tenuto a presentare una nuova domanda. In questo caso, il richiedente potrà fare riferimento alla documentazione già presentata nella prima domanda.

La domanda di aiuto deve essere corredata dei documenti eventualmente specificati nei singoli bandi e considerati necessari per l'espletamento dell'istruttoria.

Tutti i documenti, amministrativi e tecnici, a corredo di ciascuna domanda di aiuto devono essere presenti nel fascicolo di domanda in originale o copia conforme e prodotti su richiesta del soggetto che ne verifica la completezza e conformità. I medesimi devono risultare redatti, stipulati e, qualora previsto, registrati in data anteriore alla presentazione della domanda, salvo diversamente stabilito nei singoli bandi.

Le dichiarazioni, ove presenti, rilasciate ai sensi degli art. 46 e 47 del DPR 445/2000 devono essere sottoscritte, a pena di irricevibilità, secondo le modalità previste dall'art. 38 del medesimo DPR. In tutti i casi sono fatte salve disposizioni più favorevoli stabilite dalle vigenti normative in materia di autocertificazione e di dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà.

La domanda/copia della domanda, la documentazione non contenuta nel fascicolo aziendale, necessaria alla verifica dell'ammissibilità della domanda, e/o, quando prevista, check-list/copia della check-list attestante la regolarità, completezza e validità degli atti e della documentazione richiesta, costituiscono il fascicolo di domanda. Il richiedente o suo delegato è responsabile del fascicolo di domanda. Nel caso in cui sia sufficiente presentare al momento della domanda la check-list sostitutiva, il richiedente o suo delegato è tenuto a conservare tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile necessaria per l'ammissibilità per tutto il periodo vincolativo e produrla su richiesta del GAL o esibirla ai funzionari incaricati dell'effettuazione degli accertamenti o dei controlli in loco ed ex-post.

Le domande sono dapprima valutate sotto il profilo della ricevibilità e dell'ammissibilità rispetto a quanto stabilito dal bando. I progetti ammissibili sono quindi sottoposti alla valutazione di merito, basata sui criteri di selezione, in base alla quale vengono assegnati i punteggi per la composizione della graduatoria. Per l'effettuazione dell'istruttoria delle domande di aiuto presentata a seguito di un bando, l'Organo amministrativo del GAL istituisce una Commissione tecnica di valutazione composta da esperti nei vari settori d'intervento interessati.

I controlli amministrativi e l'istruttoria di merito sono svolti da personale del GAL. Al termine delle suddette attività viene compilata la proposta di graduatoria delle domande ammissibili e l'elenco delle domande non ammissibili, con la relativa motivazione di esclusione.

L'organo amministrativo del GAL esamina e approva la graduatoria delle domande di aiuto ammesse e l'elenco delle domande di aiuto non ammesse. Successivamente, in funzione delle risorse finanziarie disponibili per il bando in questione, adotta gli atti individuali di concessione del sostegno. Il Direttore Tecnico del GAL, con lettera raccomandata, comunica gli esiti della procedura ai beneficiari, ivi compresi i titolari di progetti approvati ma non ammessi a finanziamento per carenza di fondi e dei progetti non ammessi a finanziamento e provvede a pubblicare la graduatoria delle domande di aiuto sul sito.

Il provvedimento di concessione del sostegno fisserà il periodo di tempo massimo entro cui realizzare gli investimenti ammessi a finanziamento e quelli che funzionalmente sono inseriti nel progetto definitivo, ma non possono formare oggetto di finanziamento.

I soggetti ammessi a finanziamento, entro 15 giorni dalla data di ricezione della suddetta comunicazione, devono inviare al GAL lettera di accettazione del finanziamento, impegnandosi, con la stessa, ad accendere conto corrente dedicato per la movimentazione dei contributi FEASR e delle spese relative al progetto finanziato. Decorso inutilmente tale termine, su segnalazione del Direttore tecnico del GAL, l'Organo Amministrativo del GAL procede alla revoca del finanziamento concesso e alla rassegna delle risorse liberate mediante scorrimento della graduatoria approvata.

Avverso le notifiche dell'esito istruttorio è esperibile ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dal ricevimento della notifica.

Realizzazione dell'operazione e pagamento di anticipi e acconti

La realizzazione dell'operazione deve avvenire nel rispetto di quanto indicato nell'atto di concessione dell'aiuto. Il beneficiario finale ha facoltà di presentare domande di pagamento di anticipi ed acconti, secondo quanto indicato nel bando e nell'atto di concessione.

Chiusura dell'operazione e pagamento del saldo

Al termine della realizzazione dell'operazione, il beneficiario finale è tenuto a darne comunicazione al GAL nei termini e nelle modalità indicate nell'atto di concessione del finanziamento. Contestualmente alla comunicazione di fine realizzazione, il beneficiario finale presenta la domanda di pagamento del saldo.

ASPETTI GESTIONALI DI UN'OPERAZIONE "A REGIA IN CONVENZIONE"

Individuazione dell'operazione

Nell'ambito degli interventi previsti nella misura 313 con riferimento alle azioni 1, 2, e 3 e misura 331 azione 2 il GAL è beneficiario finale; con riferimento a tali interventi, l'Organo amministrativo deve valutare quali possono essere realizzati direttamente dal GAL e quali, invece, presentano specificità particolari tali che per la loro corretta realizzazione si possa procedere affidando a terzi l'intero intervento, o parte di esso, attraverso la stipula di apposite convenzioni.

Progettazione

Individuati gli interventi, occorre passare alla progettazione. Il progetto deve essere conforme a quanto previsto nel PSR e rispecchiare le finalità e gli obiettivi definiti nel PSL.

Selezione del soggetto da convenzionare

La scelta del soggetto con cui stipulare la convenzione dovrà avvenire mediante procedura di evidenza pubblica, sempre nel rispetto della normativa sulla concorrenza. Il GAL pubblicherà avviso di “manifestazione di interesse” per l’attuazione del progetto da realizzare in convenzione. Tale avviso deve:

- essere corredato dal progetto preliminare redatto dal GAL e riportato in sintesi;
- indicare le norme e prescrizioni regionali, nazionali e comunitarie che regolano le attività di soggetti attuatori e convenzionati in ambito comunitario in generale e nel PSR in particolare;
- indicare le condizioni e le prescrizioni previste nel PSL del GAL in merito all’azione da realizzare;
- evidenziare le indicazioni progettuali di dettaglio che costituiranno parte integrante della prevista Convenzione a Regia GAL tra le parti;
- indicare i requisiti di ammissibilità richiesti dal progetto stesso;
- allegare la bozza di convenzione tra GAL e soggetto da convenzionare.

Ricevute le manifestazioni di interesse, il GAL provvede all’istruttoria e alla individuazione del soggetto da convenzionare, nel quadro della graduatoria formata in esito alla procedura selettiva svolta.

Successivamente, si procede alla stipula della convenzione che definisce i rapporti e i reciproci impegni tra i partner coinvolti. Il contenuto della convenzione dovrà prevedere una chiara suddivisione dei ruoli e dei compiti, le scadenze e fasi temporali precise per la realizzazione del progetto, una scheda tecnica sintetica comune, le modalità di soluzione di eventuali conflitti, gli accordi finanziari dei soggetti coinvolti e le modalità di gestione delle risorse.

Realizzazione dell’operazione e pagamento di anticipi e acconti

Il soggetto convenzionato deve procedere secondo gli accordi e i termini stabiliti nella convenzione. Il GAL potrà richiedere una relazione periodica sullo stato di avanzamento del progetto.

Si ricorda che gli anticipi possono essere erogati, nella misura e nei modi visti sopra, solo sugli investimenti. Se l’intervento riguarda investimenti può essere richiesto un anticipo come disciplinato dall’art. 26 del Reg. n. 1975/2006. Essendo il GAL beneficiario, sarà l’AdG ad effettuare le attività di gestione e controllo sia delle domande di aiuto sia delle domande di pagamento.

Chiusura dell’operazione e pagamento del saldo

Il GAL valuta se il progetto è stato eseguito secondo quanto stabilito tra le parti. In secondo luogo, informa la Regione dell’attuazione dell’intervento chiedendo che si proceda al controllo ordinario. A seguito dell’ammissione a beneficio, il GAL inoltrerà la domanda di pagamento del saldo finale all’AdG.

ASPETTI GESTIONALI DI UN’OPERAZIONE “A REGIA DIRETTA”
--

Individuazione dell’operazione

Nell’ambito degli interventi previsti nelle misure 313 (azioni 1, 2, e 3), 331 (azione 2), 421 e 431 (azioni 1, 2, 4, e 5), il GAL é beneficiario finale; con riferimento a tali interventi, l’Organo amministrativo deve valutare quali possono essere realizzati direttamente dalla propria struttura GAL. Nel caso esistano le condizioni per poter realizzare direttamente gli interventi, non saranno ritenute ammissibili le spese che aumentino i compensi del personale, che dovranno rimanere invariati.

Saranno, comunque, riconosciute ammissibili tutte le spese sostenute dal personale del GAL (compreso il costo del personale, senza aumento dei compensi ordinari e con specifica imputazione all’attività realizzata) per la realizzazione delle attività, come le spese di trasporto, l’acquisto di apparecchiature, le spese editoriali, ecc..

Si precisa che possono inquadrarsi nell’ambito degli interventi a regia diretta le attività che sono svolte direttamente dall’organico del GAL. Di conseguenza, nel caso di interventi che possono essere realizzati da un socio del GAL (dotato delle competenze richieste) questi dovrà comunque partecipare alla gara pubblica, poiché, in tale ultima ipotesi, l’operazione è effettuata in regia diretta in convenzione.

Progettazione

Individuati gli interventi, occorre passare alla progettazione. Il progetto deve essere conforme a quanto previsto nel PSR e rispecchiare le finalità e gli obiettivi PSL. Ciascun progetto dovrà indicare le finalità e gli obiettivi, le fasi di articolazione e la descrizione degli interventi, i termini di attuazione e l’analisi dei costi, il quadro finanziario complessivo, i risultati attesi e le procedure di monitoraggio e di controllo.

Realizzazione dell’operazione e pagamento di anticipi e acconti

Il GAL deve inoltrare la domanda di aiuto secondo le procedure dettate in questo manuale. Gli interventi a regia diretta sono realizzati secondo i requisiti e le condizioni previste per ciascuna Misura. Se l’intervento riguarda investimenti può essere richiesto un anticipo come disciplinato dall’art. 26 del Reg. CE n. 1975/2006. Essendo il GAL beneficiario, sarà la Regione ad effettuare le attività di gestione e controllo.

Con riferimento alla misura 431, il GAL presenta all’AdG una domanda di aiuto unica a valere sull’intero periodo di attuazione del PSL.

Chiusura dell’operazione e pagamento del saldo

Terminato l’intervento il GAL informa la Regione della chiusura dell’attività chiedendo che si proceda al controllo ordinario. A seguito di ammissione a beneficio, il GAL inoltrerà domanda di pagamento.

ISTRUTTORIA DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO

Misure 431 – 421 – 413 (interventi a “Regia diretta” ed a “Regia in convenzione”).

Ricevuta la domanda di pagamento da parte del Beneficiario finale/GAL, la Regione esercita le seguenti funzioni:

- ricezione e presa in carico delle domande di pagamento;
- controlli amministrativi;
- eventuale risoluzione delle anomalie;
- riesame delle domande;
- controlli in loco;
- revisione delle domande;
- compilazione delle check-list e dei rapporti istruttori;
- autorizzazione;
- predisposizione dell'elenco di liquidazione delle domande ammissibili e sua trasmissione all'Organismo pagatore AGEA.

Nella fase istruttoria, la Regione provvede al controllo amministrativo (100% della spesa), al controllo in situ e alla Revisione di primo livello (obbligatoria).

Il sopralluogo finalizzato a verificare la conformità delle spese al piano finanziario della Misura approvato e la contabilità del beneficiario (visita in situ), secondo le modalità stabilite dall'OP AGEA deve essere effettuato sul 100% delle operazioni. I controlli riguardano tutta la documentazione presentata, in particolare i documenti probatori delle spese sostenute dal GAL (buste paga, fatture quietanzate, ecc.). Il GAL ha l'obbligo di esibire, al funzionario incaricato dell'accertamento, gli originali della documentazione probatoria delle spese sostenute sui quali deve essere apposto il timbro di annullamento.

Successivamente, la Regione effettua i controlli in loco a campione secondo i criteri definiti da AGEA ed eventualmente integrati dalla stessa Regione. Una volta completati i controlli amministrativi ed in loco, la Regione effettua, tramite le funzionalità del SIAN, la chiusura dell'istruttoria, che determina l'importo da liquidare. Le domande di pagamento la cui istruttoria sia stata chiusa con esito positivo possono entrare a far parte dell'elenco di liquidazione regionale, dopo essere state sottoposte alla procedura di autorizzazione⁸. Tale procedura prevede diversi livelli di controllo e viene eseguita dai funzionari revisori della Regione e dai responsabili dell'autorizzazione al pagamento. A questo punto la Regione invia ad AGEA una nota riepilogativa dell'elenco di liquidazione in questione e trasmette con apposita lettera l'elenco/gli elenchi da liquidare completi dei requisiti formali (timbri, firma del Responsabile autorizzazione pagamento).

Misure in cui il beneficiario è un soggetto diverso dal GAL.

Il PSR delega al GAL l'istruttoria delle domande di pagamento in cui il beneficiario sia un soggetto diverso dal GAL, in merito ai controlli amministrativi ed ai controlli in loco. Pertanto, ricevuta la domanda di pagamento da parte del beneficiario, il GAL esercita le seguenti funzioni:

- ricezione e presa in carico delle domande di pagamento;
- controlli amministrativi;
- risoluzione delle anomalie;
- riesame delle domande;
- controlli in loco.

Spetta invece alla Regione provvedere a:

- revisione delle domande (revisione di I livello);
- compilazione delle check-list e dei rapporti istruttori;
- predisposizione dell'elenco di liquidazione delle domande ammissibili e sua trasmissione all'Organismo pagatore AGEA.

Nella fase istruttoria, il GAL provvede al controllo amministrativo (100% della spesa), al controllo in situ (ove pertinente) e ai controlli in loco. Le successive ed ulteriori fasi di gestione e controllo delle domande di pagamento avvengono secondo quanto descritto nel precedente paragrafo.

8.1 Il cronoprogramma delle attività

Cronoprogramma di attuazione del PSL per fasi														
attività	Anni - semestri													
	2009		2010		2011		2012		2013		2014		2015	
	I sem.	II sem.	I sem.	II sem.	I sem.	II sem.	I sem.	II sem.	I sem.	II sem.	I sem.	II sem.	I sem.	II sem.
Preparazione DST														
Preparazione PSL														
Animazione, informazione e comunicazione														
Bandi, istruttoria e valutazione, realizzazione interventi														
Progetti di cooperazione														
Attività promozionali														
Diffusione dei risultati														
Monitoraggi														

Cronogramma di attuazione del PSL per azioni													
Misura	Azione	Anni - semestri											
		2010		2011		2012		2013		2014		2015	
		I sem.	II sem.	I sem.	II sem.	I sem.	II sem.	I sem.	II sem.	I sem.	II sem.	I sem.	II sem.
311	1												
	2												
	3												
	5												
312	1												
	2												
	3												
313	1												
	2												
	3												
	4												
	5												
321	1												
	2												
	3												
	4												
323	1												
	2												
	3												
331	1												
	2												
421	Cooper.												
431	1												
	2												
	3												
	4												
	5												

8.2. L'approccio partecipativo nella fase di attuazione del PSL

Il GAL Ponte Lama in merito all'approccio partecipativo dell'adozione del PSL prevede il coinvolgimento attivo di tutti gli attori interessati sia direttamente che indirettamente nelle diverse fasi, fin dalla sua ideazione e per tutto il suo percorso di vita.

Con il partenariato socio-economico sia esso facente parte delle società Gal che del territorio complessivo, saranno attivati degli strumenti trasversali che garantiranno un trasparente e costruttivo approccio partecipativo alla fase di attuazione del PSL.

Allo scopo saranno istituite le **consulte tematiche per circuito e per misura e sarà attivato un forum telematico continuo.**

Per il rafforzamento del partenariato locale, le azioni previste di formazione, informazione e animazione a livello locale, rappresenteranno importanti strumenti per rafforzare e stimolare il coinvolgimento e la presenza dei soggetti nel partenariato locale in tutti i modi possibili.

L'attività prevista del GAL consentirà di migliorare la partecipazione e aumentare il senso di appartenenza della comunità rurale aderente alla valorizzazione del progetto di sviluppo locale.

L'approccio della gestione partecipata ed integrata avrà lo scopo di pervenire a modelli di sviluppo socio-economico coerenti con la realtà territoriale e con le politiche regionali, nazionali e comunitarie.

l'iniziativa del GAL sarà sviluppata attraverso approcci innovativi di partecipazione alla costruzione e alla gestione dei programmi.

La partecipazione sarà veicolata ad un ampio insieme di attori, in particolare di quelli che sono l'espressione della vitalità e delle potenzialità del territorio, al fine di aumentare l'efficacia della programmazione e della successiva gestione.

Inoltre, il GAL Ponte Lama si prefigge di promuovere a ciascun livello, l'integrazione e la cooperazione tra tutti gli attori della programmazione regionale, nazionale e comunitaria che influenzano il territorio, in modo da evitare sovrapposizioni e creare le opportune sinergie tra le diverse linee di intervento.

L'obiettivo fondamentale dell'approccio partecipativo prefissato nell'attuazione del PSL del GAL Ponte Lama, è il coinvolgimento della popolazione locale beneficiaria in ogni fase del ciclo di vita del progetto, dall'individuazione dei bisogni, all'esecuzione delle attività, la verifica degli obiettivi prefissati, fino alla valutazione dei risultati, per migliorare il funzionamento e l'impatto degli interventi.

La partecipazione sarà una questione centrale per il successo delle azioni di sviluppo locale.

Il GAL Ponte Lama ritiene che l'approccio alla partecipazione sarà il mezzo per raggiungere gli obiettivi del progetto nella maniera più efficiente, efficace e sostenibile.

L'obiettivo prefissato sarà la realizzazione di sinergie atte a "fare sistema" per creare nuove relazioni sul territorio eleggibile.

La sfida posta nell'approccio partecipativo dal GAL Ponte Lama sarà rivolta a pensare il partenariato e il processo di governance per sviluppare, uno strumento idoneo ad ottenere il massimo rendimento dalle risorse a disposizione, sia interne che esterne.

9. ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO

9.1. Disposizioni relative alla gestione ed al funzionamento del GAL

Il G.A.L. Ponte Lama riveste il ruolo di responsabile dell'attuazione del Piano d'Azione e del relativo piano finanziario e degli interventi previsti.

Nel rispetto della normativa di riferimento e delle relative procedure d'attuazione, la società, in particolare dovrà:

- coordinare l'attuazione del Piano di Sviluppo locale;
- attuare attività di animazione e di sensibilizzazione della popolazione e degli operatori locali;
- gestire le risorse finanziarie assegnate procedendo prontamente ad eventuali adeguamenti;
- attuare gli interventi a regia diretta;
- attuare gli interventi a regia GAL diretta in convenzione;
- redigere i bandi e seguire l'iter di pubblicizzazione degli stessi;
- istruire da punto di vista tecnico amministrativo le istanze pervenute con la formazione delle relative graduatorie e pubblicizzazione delle stesse;
- monitorare l'attuazione degli interventi;
- effettuare una istruttoria tecnico-amministrativa degli interventi conclusi;
- inviare all'Organismo pagatore gli elenchi delle liquidazioni (azioni a Bando e a convenzione);
- rendicontare le spese degli interventi a regia diretta;
- controllare e monitorare costantemente tutte le attività previste dal PSL;
- implementare il sistema di monitoraggio fisico e finanziario;
- partecipare attivamente alla Rete nazionale e all'osservatorio Europeo.

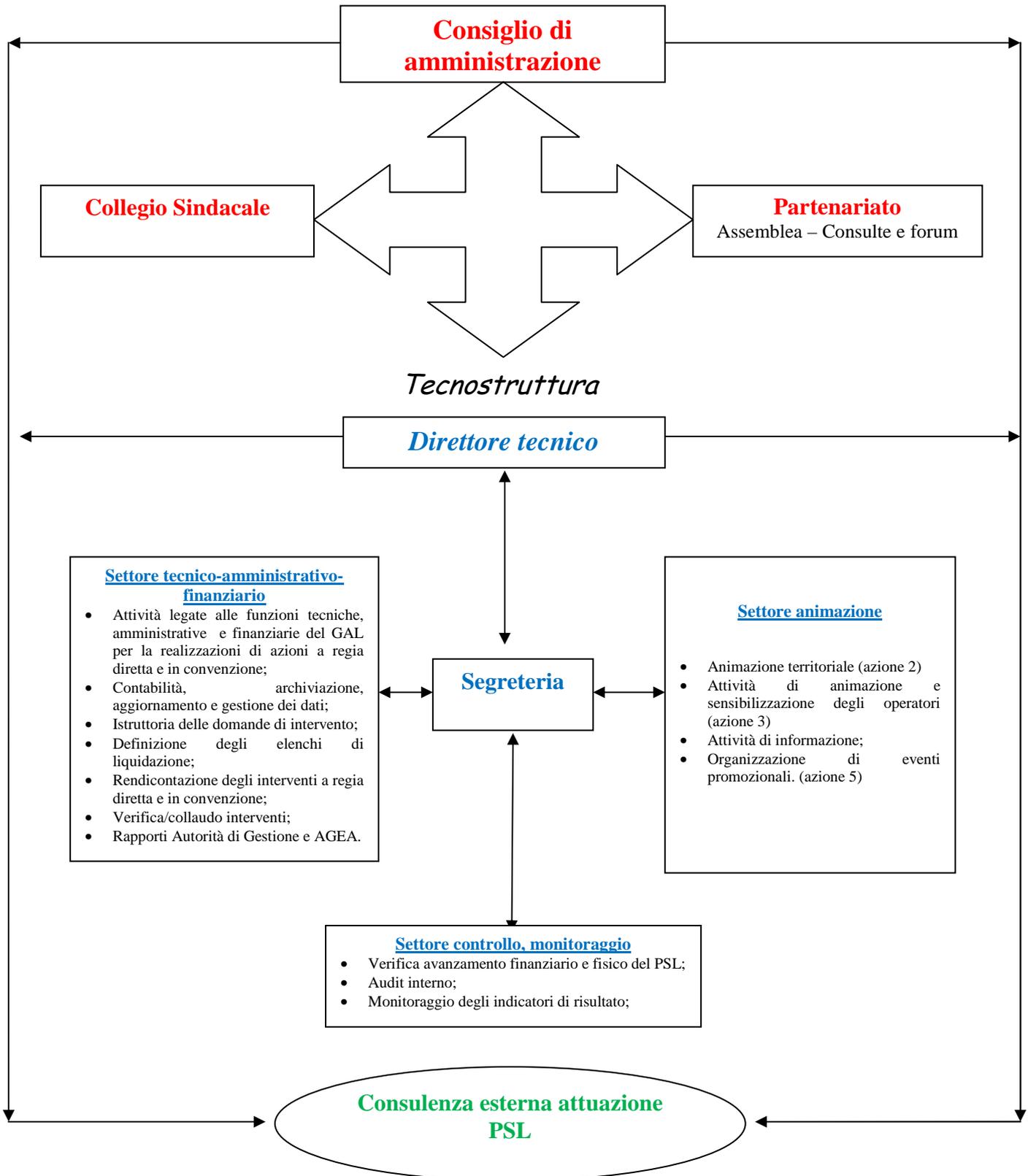
Il G.A.L., in relazione ai compiti sopra descritti, è investito di una missione pubblica, l'attuazione del Piano di Sviluppo Locale rappresenta un'attività senza fini di lucro ed è esercitata con finalità d'interesse pubblico.

L'attività di animazione avrà l'obiettivo di comunicare e sensibilizzare la popolazione relativamente a tutte le azioni e interventi previsti dal PSL, di informare sulle attività svolte e sul loro avanzamento e far comprendere che il Piano di Sviluppo Locale non è semplicemente una fonte di finanziamento, ma uno strumento per lo sviluppo che si fonda sul principio di partecipazione.

9.2 Le competenze ed i ruoli dello staff del GAL (direzione, animazione, istruttoria/verifica/controllo/monitoraggio, contabile)

Per l'assolvimento delle proprie funzioni il GAL si doterà di una struttura snella ma al tempo stesso altamente qualificata che consentirà di raggiungere con efficienza ed efficacia gli obiettivi del PSL garantendo al tempo stesso il rispetto delle disposizioni comunitarie e in modo specifico quelle contenute nel Regolamento (CE) n. 1698/2005 "relativo al sostegno allo Sviluppo Rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)", al Regolamento (CE) n. 1974/2006 "Relativo alle disposizioni di applicazione del regolamento n.1698/2005

ORGANIGRAMMA DELLE FUNZIONI ORGANIZZATIVE DEL GAL - STAFF



FUNZIONI SPECIFICHE

Assemblea dei soci

L'assemblea dei soci oltre a svolgere le funzioni istituzionali previste nello statuto del GAL, approvando il bilancio annuale con relativa nota integrativa, rappresenta l'intero partenariato sia nella fase di programmazione che in quella di attuazione del Piano di Sviluppo Locale.

Consiglio di amministrazione

1. Il Consiglio di Amministrazione esercita funzioni d'indirizzo politico-amministrativo definendo gli obiettivi ed i programmi da attuare ed adottando gli altri atti rientranti nello svolgimento di tali funzioni, nonché il controllo sui risultati dell'attività amministrativa e della gestione al fine di verificarne la rispondenza agli indirizzi impartiti.

2. I poteri del Consiglio di Amministrazione nonché le modalità e le condizioni per l'approvazione delle decisioni sono stabiliti dallo Statuto, al quale si rimanda.

3. Al Consiglio di Amministrazione spetta l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi compresi tutti gli atti che impegnano il Consiglio di Amministrazione verso l'esterno, nonché la gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa mediante autonomi poteri di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo. Esso è responsabile in via esclusiva dell'attività amministrativa, della gestione e dei relativi risultati.

4. Le attribuzioni di cui al comma precedente possono essere delegate soltanto ad opera di specifiche procure.

4. Gli atti di gestione inerenti l'organizzazione degli uffici e la gestione dei rapporti di lavoro sono assunti dal Direttore .

Amministratore delegato

L'Amministratore delegato, eventualmente nominato dall'Assemblea dei soci, svolge le funzioni che ad esso sono attribuite dal Consiglio di Amministrazione, il quale determina il contenuto, i limiti e le modalità di esercizio della delega, nel rispetto del codice civile, come modificato ed integrato dal decreto legislativo 17 gennaio 2003, n. 6..

Il Collegio Sindacale

Ai sensi dell'Articolo 2477 del C.C. è stato nominato il Collegio Sindacale composto da tre membri effettivi e da due supplenti.

Il Presidente del Collegio Sindacale è nominato dai soci, con la decisione di nomina del Collegio stesso. Al Collegio Sindacale si applicano le disposizioni in tema di società per azioni.

Il Collegio Sindacale ha i doveri ed i poteri di cui agli artt. 2403 e 2403/bis c.c. ed inoltre esercita il controllo contabile; in relazione a ciò il Collegio Sindacale è stato costituito da Revisori Contabili iscritti nel Registro istituito presso il Ministero della Giustizia. Si applicano, inoltre, le disposizioni di cui agli artt. 2406 e 2407 c.c..

I sindaci restano in carica per tre esercizi con scadenza alla data della decisione dei soci che approva il bilancio relativo al terzo esercizio della carica e sono rieleggibili.

Consulte tematiche di Misura

Come si è ampiamente illustrato al capitolo 8.2, al fine dare continuità all'approccio partecipativo utilizzato in fase di concezione del PSL, il GAL predisporrà la costituzione delle consulte tematiche di circuito e di misura le quali esprimono pareri consultivi non vincolanti, relativamente alla attuazione delle singole misure dell'Asse III previste nel PSL.

In particolare, esprimono il parere sui bandi, sulle modalità di informazione e animazione territoriale, sui risultati intermedi e finali conseguiti nell'attuazione delle singole misure dell'Asse III.

Il GAL istituirà tre consulte e saranno aperte a tutti i soci.

4) Consulta sul Circuito delle eccellenze del territorio

5) Consulta sul Circuito locale dell'accoglienza

6) Consulta sul Circuito dell'identità socio-culturale del territorio

Ovviamente nell'ottica di dare continuità alla strategia di sviluppo integrato le consulte saranno attivati sulla base dei circuiti integrati individuati ed attraverso questi ultimi si arriverà a livello delle singole misure.

I componenti delle singole Consulte sono nominati dall'Assemblea fra i soci del GAL.

Il funzionamento delle Consulte sarà disciplinato da apposito regolamento redatto e approvato dall'Assemblea dei soci del GAL.

Forum on line e sito internet

Il GAL istituirà il *Forum on line del partenariato economico- sociale*.

Tale forum sarà caratterizzato per la presenza al suo interno di tutte le componenti del tessuto sociale ed economico locale.

I componenti del Forum potranno dare suggerimenti nell'attuazione delle azioni previste dal piano, analizzeranno i risultati del "monitoraggio" sulla performance del piano stesso, verificheranno costantemente gli obiettivi attesi.

Il forum on line sarà ospitato dal **sito web del Gal** già operativo da anni e che sarà rafforzato ed implementato per diventare un portale interattivo con il territorio non solo per la ricerca di informazioni ma anche per lo scambio e il confronto di idee e proposte in logica bottom-up.

Il sito/portale quindi, oltre a fornire tutte le informazioni utili sulle attività del Gal dovrà essere anche uno strumento per raccogliere idee, progetti, proposte e osservazioni dal territorio e di supporto per i beneficiari delle misure attivate dal PSL.

Il forum on line e il sito internet saranno utili per diffondere la cosiddetta "democrazia partecipata" e avviare con costi sostenibili, un sistema di reti (informatiche) di collegamento tra il Gal, i soci, gli attori locali pubblici e privati e i privati cittadini.

Tecnostruttura

La dotazione organica è determinata in funzione dei servizi e delle iniziative da erogarsi connesse alla realizzazione delle attività del GAL e in rapporto agli obiettivi fissati dal Consiglio di Amministrazione nella definizione della programmazione strategica di sviluppo del territorio.

All'uopo come indicato nel diagramma di flusso la tecno struttura sarà così composta:

Direttore Tecnico

Il Direttore Tecnico, esperto di programmazione ed utilizzazione di fondi previsti da regolamenti comunitari sullo sviluppo rurale, nonché esperto nella gestione di interventi integrati, svolge i seguenti compiti:

- a) Partecipa al CDA
- b) provvede all'organizzazione funzionale dell'Ufficio tecnico – amministrativo del GAL;
- c) garantisce il perseguimento degli obiettivi generali e specifici del PSL
- d) collabora con il Responsabile Amministrativo e Finanziario in ordine al corretto utilizzo delle risorse finanziarie assegnate per la gestione del PSL;
- e) verifica le modalità di attuazione. Informazione e comunicazione del PSL ;
- f) provvede alla realizzazione delle attività a gestione diretta del GAL, in conformità al contenuto del PSL e alle procedure dettate dalla Regione e da AGEA quale Organismo Pagatore ;
- g) relaziona al Consiglio di Amministrazione sullo stato di attuazione del PSL, in sinergia con il RAF per la parte relativa al monitoraggio fisico e finanziario del PSL medesimo;
- h) presiede le riunioni periodiche delle unità di personale della struttura del GAL per verificare lo stato di attuazione del PSL e valuta l'assunzioni delle iniziative in relazione al contenuto del PSL stesso;
- i) propone al Consiglio di Amministrazione eventuali modifiche ed integrazioni al PSL e al suo Piano Finanziario, nel rispetto delle procedure dettate dai regolamenti e dalle disposizioni dettate dall'Autorità di gestione del PSR;
- j) partecipa agli incontri presso la Regione, il Ministero delle Politiche Agricole, la Rete Rurale, l'Assogal e i servizi della Commissione europea, in rapporto all'attuazione del PSR e della normativa comunitaria sullo sviluppo rurale;
- k) predisporre, d'intesa con il RAF, i bandi di evidenza pubblica per la selezione del personale del GAL e per l'attuazione delle Misure e delle Azioni del PSL;
- l) verifica e sottoscrive i provvedimenti predisposti dal RAF per la formazione degli elenchi dei richiedenti aventi diritto agli aiuti pubblici, prima di sottoporli alla firma del legale rappresentante del Gal;

- m) coordina le attività connesse all'attuazione dei progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale, d'intesa con l'unità tecnica preposta alla gestione degli stessi e informa il Consiglio di Amministrazione sullo stato di avanzamento degli stessi progetti;
- n) predispone le relazioni trimestrali sullo stato di attuazione del PSL, d'intesa con il RAF e l'unità tecnica per l'attuazione dei progetti di cooperazione, e le sottopone al Presidente e al Consiglio di Amministrazione, prima dell'inoltro delle stesse alla Regione e agli altri organi competenti in materia.
- o) partecipa, d'intesa con il RAF, agli audit tenuti dagli organi preposti (ufficio controlli di II livello, organismo pagatore, Commissione Europea, commissioni di accertamento regionali ecc.)

Settore tecnico, amministrativa e finanziaria

Il settore tecnico, finanziaria e amministrativo è responsabile della gestione amministrativa e finanziaria del PSL. In essa afferiscono:

- Attività legate alle funzioni amministrative e finanziarie del GAL per la realizzazioni di azioni a regia diretta e in convenzione;
- Contabilità, archiviazione, aggiornamento e gestione dei dati e delle informazioni di carattere tecnico ed amministrativo
- Istruttoria delle domande di finanziamento
- Definizione degli elenchi di liquidazione;
- Rendicontazione degli interventi a regia diretta e in convenzione;
- Verifica/collauda interventi.

In essa operano:

- un responsabile dell'attività amministrativa - finanziaria ;
- responsabili di misura;
- consulenti adibiti alle verifiche e collaudi.

Responsabile, Amministrativo e Finanziario

Il RAF, esperto nella gestione di fondi pubblici e della gestione delle risorse finanziarie comunitarie, è preposto allo svolgimento dei seguenti compiti:

- a) cura gli aspetti amministrativi e finanziari connessi all'attuazione del PSL, in rapporto al Piano finanziario e alle disponibilità derivati da eventuali altri progetti che dovessero essere finanziati al GAL;
- b) predispone e sottoscrive i provvedimenti contabili relativi agli impegni di spesa per la concessione degli aiuti ai richiedenti aventi diritto e li invia al Direttore Tecnico e all'Amministratore Delegato per gli adempimenti di competenza;
- c) predispone e sottoscrive i provvedimenti di liquidazione degli anticipi, degli acconti e dei saldi degli aiuti che saranno liquidati agli aventi diritto;
- d) provvede alla predisposizione e all'invio della lettera liberatoria per le fidejussioni presentate dai destinatari degli aiuti che hanno richiesto e utilizzato totalmente l'anticipazione ricevuta, dopo aver verificato il verbale predisposto e consegnato dal tecnico incaricato degli accertamenti di regolare esecuzione parziali e finali;
- e) cura la predisposizione del bilancio annuale, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea; cura gli adempimenti relativi alla predisposizione dei provvedimenti di erogazione degli emolumenti alle unità tecniche ed amministrative che svolgono l'attività presso il GAL, ivi compresi tutti gli adempimenti connessi alla liquidazione degli oneri previdenziali, assistenziali e fiscali relativi al pagamento degli emolumenti; cura gli adempimenti relativi agli aspetti fiscali e tributari a carico del bilancio del GAL e la predisposizione dei CUD relativi agli emolumenti erogati al personale, al Direttore Tecnico a se stesso e all'Amministratore delegato;
- f) cura l'inserimento dei dati nel sistema di monitoraggio dell'attività relativa all'attuazione delle Misure e delle Azioni del PSL, secondo il procedimento informatizzato che sarà messo a disposizione dalla Regione;

- g) cura tutti gli aspetti amministrativi e contabili conseguenti all'attuazione dei progetti di cooperazione;
- h) cura tutti gli altri adempimenti amministrativi, finanziari e contabili che scaturiscono dall'attuazione del PSL, ivi compresi gli adempimenti connessi alle gare e alle procedure per l'attuazione del decreto legislativo n. 163/2006 e s. m. i.;
- i) cura la tenuta del registro di cassa per le spese di importo fino a 500 (cinquecento) euro.
- j) predispone i materiali necessari e partecipa, d'intesa con il direttore tecnico, agli audit tenuti dagli organi preposti (ufficio controlli di II livello, organismo pagatore, Commissione Europea, commissioni di accertamento regionali ecc.)
- k) predispone e sottoscrive eventuali provvedimenti di recupero e/o revoca – comprensivi del calcolo degli interessi passivi e legali maturati - di importi di finanziamento pubblico concessi al destinatario degli aiuti e li invia al Direttore Tecnico e all'Amministratore Delegato per gli adempimenti di competenza ;
- l) collabora con il Direttore Tecnico in ordine al corretto utilizzo delle risorse finanziarie assegnate per la gestione del PSL;
- m) partecipa al CDA redigendo le relative delibere verificandone la conformità del deliberato rispetto al PSL ed al PSR
- n) verifica la conformità amministrativa di tutte le azioni previste nel PSL (azioni a regia diretta, diretta in convenzione e a bando)
- o) sovrintende all'istruttoria amministrativa delle domande di finanziamento ed alla definizione degli elenchi di liquidazione;
- p) verifica la rendicontazione degli interventi a regia diretta in convenzione

Responsabili di Misura

Il GAL al fine di gestire le operazioni sovvenzionate nell'ambito del PSR 2007/2013 si doterà di collaboratori, responsabili di Misura.

I collaboratori saranno nominati sulla base della valutazione del curriculum dal quale dovrà risultare una esperienza diretta nella gestione di programmi Comunitari e dovranno avere una specifica conoscenza della normativa comunitaria che disciplina lo Sviluppo Rurale.

Il rapporto é definito da apposita convenzione/contratto il cui schema é deliberato dal C.d.A., e sottoscritto dal Legale Rappresentante della società.

Ai responsabili di Misura sono attribuite le seguenti specifiche funzioni:

- Redazione dei bandi;
- Contabilità;
- supporto alla compilazione o aggiornamento dei “fascicoli aziendali” per ciascun beneficiario finale del PSL per le azioni a bando;
- compilazione del fascicolo aziendale del GAL per le azioni a regia diretta e a regia diretta in convenzione;
- istruttoria, controllo, approvazione delle domande di aiuto e di finanziamento delle singole domande pervenute a seguito di bando;
- istruttoria, controllo, approvazione delle offerte pervenute a seguito di avviso/bando per l'acquisizione di beni e servizi inerenti le azioni a regia diretta e diretta in convenzione;
- esame delle domande di pagamento degli anticipi (ove previsto);
- predisposizione degli elenchi di pagamento;
- collaudo degli interventi di natura non edile.

Tutte le attività innanzi indicate saranno espletate sotto la direzione del direttore tecnico, del RAF e del CDA.

Settore controllo e monitoraggio

Il monitoraggio degli interventi cofinanziati dal FEASR si basa su informazioni di tipo finanziario e quantitativo, è uno strumento di controllo per la gestione delle Misure, in grado di restituire informazioni capaci di comprendere problematiche legate all'efficienza degli interventi e consentirne quindi correzioni immediate in direzione degli obiettivi programmatici concordati.

Il monitoraggio degli interventi assume maggiore rilevanza rispetto al passato in quanto, in base all'art. 26 paragrafo 3, punto c) del Reg. (CE) 1290/2005, i servizi della Commissione possono disporre la sospensione dei rimborsi del cofinanziamento UE da parte del FEASR in presenza di dati di monitoraggio incompleti o inservibili; la sospensione del rimborso della corrispondente quota di cofinanziamento nazionale, comporterebbe evidenti conseguenze in termini di interruzione dei flussi finanziari e di sospensione dei pagamenti degli aiuti ai beneficiari.

Per rispondere a quanto innanzi indicato il GAL istituirà un' area di monitoraggio nell'ambito della quale è previsto l'impiego di una unità lavorativa full time.

Il collaboratore, sarà nominato sulla base della valutazione del curriculum dal quale dovrà risultare una esperienza diretta nella gestione tecnica, amministrativa e finanziaria di programmi Comunitari e dovrà avere una specifica conoscenza della normativa comunitaria che disciplina lo Sviluppo Rurale.

All'unità di monitoraggio sono attribuite le seguenti specifiche funzioni:

- Verifica avanzamento finanziario e fisico del PSL;
- Audit interno;
- Monitoraggio degli indicatori di risultato;

Le attività su indicate saranno espletate prevalentemente attraverso l'aggiornamento del/dei software di monitoraggio messi a disposizione dalla Regione Puglia e da AGEA.

L'aggiornamento dei dati avverrà secondo le seguenti fasi:

- ✓ Fase 1 di implementazione del sistema di monitoraggio con gli indicatori di risultato fisici e finanziari così come previsto nel PSL;
- ✓ Fase 2 di implementazione del sistema di monitoraggio con gli indicatori fisici e finanziari conseguenti all'emanazione dei bandi/avvisi;
- ✓ Fase 3 di implementazione del sistema di monitoraggio con gli indicatori di risultato fisici e finanziari finali conseguenti alla conclusione degli interventi realizzati.

Tutte le attività innanzi indicate saranno espletate in stretta collaborazione con il direttore tecnico e con il RAF. L'unità di monitoraggio redigerà dei rapporti mensili che avranno l'obiettivo preciso di segnalare gli scostamenti tra preventivo/parziale e consuntivo.

Settore Animazione

Per lo svolgimento dell'attività di animazione prevista dal P.S.L. il GAL si avvarrà di uno o più animatori .

I collaboratori, saranno nominati sulla base della valutazione del curriculum dal quale dovrà risultare una esperienza diretta nella gestione tecnica, amministrativa e finanziaria di programmi Comunitari e dovrà avere una specifica conoscenza della normativa comunitaria che disciplina lo Sviluppo Rurale.

Tra le attività del/degli animatori vi è all'attuazione dei progetti di cooperazione pertanto anche le risorse finanziarie utili alla copertura dei costi di contratto graveranno sull'azione cooperazione.

In particolare, per i progetti attuati con modalità a regia diretta e a regia in convenzione, il GAL pubblicherà le attività svolte e i risultati ottenuti, mettendo in evidenza il ruolo della Comunità europea e garantendo la visibilità e la trasparenza del sostegno FEASR ottenuto;

Per i progetti attuati con modalità a bando, il GAL informerà i potenziali beneficiari circa le possibilità offerte dal PSL.

Nello specifico, l'informazione è assicurata almeno attraverso:

- la pubblicazione dei bandi di gara presso le sedi dei Comuni interessate,
- la diffusione delle informazioni presso le associazioni di categoria interessate,
- la pubblicazione su siti internet e/o bollettini, quotidiani e riviste,
- e-mail o altre forme di contatto diretto
- a mezzo affissione di comunicati informativi pubblicati nella bacheca del GAL
- la realizzazione di incontri /convegni.

Gli animatori espletteranno le loro attività con il preciso compito di raggiungere gli obiettivi innanzi indicati e pertanto predisporranno gli avvisi, i manifesti, redigeranno news informative e organizzeranno convegni.

Le attività innanzi indicate saranno realizzate sotto la direzione del direttore del GAL e con il supporto di consulenze specifiche.

Segreteria

Il GAL istituirà una segreteria il cui personale curerà la gestione delle deliberazioni adottate dal C.d.A., il protocollo, la raccolta e diffusione dei flussi informativi, l'archiviazione documentale e altre attività tipiche di tale figura e per le quali si rinvia alla contrattazione collettiva di riferimento.

La selezione di tale figura sarà effettuata sulla base della valutazione del curriculum dal quale dovrà risultare una esperienza diretta nelle funzioni di segreteria.

Consulenza esterna all'attuazione del PSL

Tale servizio sarà eventualmente affidato ad una società di consulenza con comprovata esperienza multidisciplinare tecnico-amministrativa nella programmazione e gestione di progetti integrati cofinanziati con fondi comunitari e conoscenza della disciplina che regola l'utilizzo delle risorse finanziarie comunitarie, selezionata attraverso avviso pubblico.

Il rapporto sarà definito da apposita convenzione, il cui schema sarà deliberato dal C.d.A., sottoscritto dalla società selezionata e dal Legale Rappresentante del GAL.

Le funzioni saranno quelle di supportare il GAL, attraverso una consulenza tecnica specialistica, nell'attuazione, controllo e monitoraggio del PSL.

9.3. La qualificazione delle risorse umane impiegate nella gestione e attuazione del PSL

La nomina del Direttore tecnico, del RAF e dei Consulenti del GAL viene effettuata mediante selezione pubblica (nell'avviso pubblico saranno contenuti i requisiti richiesti). La scelta verrà effettuata in base alla valutazione di più curricula e/o specifiche prove selettive

Nello specifico la scelta del personale deve ricadere almeno nelle seguenti caratteristiche minime fatte salve altre caratteristiche aggiuntive che potranno essere aggiunte in sede di redazione dei bandi di selezione pubblica:

Direttore Tecnico

- Laurea o diploma di scuola media superiore in discipline economiche e tecniche (a titolo meramente esemplificativo Ingegneria, Architettura, Economia e Commercio, Agraria, ...);
- Elevata e documentata esperienza nel campo della programmazione e della gestione di interventi integrati e di interventi cofinanziati con fondi comunitari e conoscenza della disciplina che regola l'utilizzo delle risorse finanziarie di carattere comunitario
- Comprovata esperienza nella programmazione, attuazione e gestione di interventi comunitari nelle aree rurali.
- Conoscenza dei regolamenti comunitari e delle relative norme applicative
- Competenze informatiche adeguate
- Essere iscritto ad albi o collegi professionali
- Comprovata conoscenza del territorio
- Essere in possesso di partita IVA

Responsabile Amministrativo – Finanziario (RAF)

- Diploma di Laurea o diploma di scuola media superiore in discipline economiche (Economia e commercio, ragioneria ecc.)
- Provata esperienza nell'ambito delle procedure connesse alla gestione di fondi pubblici e conoscenza della disciplina che regola la gestione delle risorse finanziarie comunitarie
- Conoscenza dei regolamenti comunitari e delle relative norme applicative;
- Esperienza specifica nella gestione dell'istruttoria di istanze per l'accesso a finanziamenti pubblici;
- Esperienza nella gestione dei progetti comunitari;
- Competenze informatiche adeguate;
- Essere in possesso di partita IVA

Addetto/i alla segreteria

- Diploma di scuola media superiore;
- Esperienza nella gestione d'ufficio, in ambito pubblico e/o privato;
- Esperienza nell'ambito della gestione segretariale su progetti comunitari;
- Adeguate competenze informatiche, con particolare riferimento al pacchetto office, internet soprattutto alla gestione di siti Web;

Uno o più animatori

- Laurea in Giurisprudenza o in Scienza della Comunicazione ed equipollenti o diploma specialistico di scuola media superiore;
- Buona padronanza dei principali software applicativi (Word, Excel, Access ecc.);
- Conoscenza delle problematiche connesse al Programma PSR - Leader Assi III e IV ed allo sviluppo locale;
- Esperienza lavorativa nel settore della comunicazione;
- Propensione per le relazioni di front office;
- Comprovate conoscenze utili allo sviluppo della strategia del PSL (Piano di Sviluppo Locale);
- Conoscenze delle risorse del territorio;
- Conoscenza almeno di una lingua straniera.

Responsabile di misura

Per l'espletamento di tale attività il responsabile di misura dovrà avere le seguenti caratteristiche:

- Diploma/Laurea in materie tecnico/economiche;
- Esperienza minima quinquennale nella gestione tecnico-amministrativa di programmi simili;
- Conoscenza della normativa comunitaria;
- Conoscenza dei principali applicativi office (World, excell, access, power point).

Unità di monitoraggio

Per l'espletamento di tale attività l'addetto all'unità di monitoraggio dovrà avere le seguenti caratteristiche:

- Diploma/Laurea in materie tecnico/economiche;
- Esperienza minima quinquennale nella gestione tecnico-amministrativa di programmi simili;
- Conoscenza della normativa comunitaria;
- Conoscenza dei principali applicativi office (World, excell, access, power point).

Per tutte le figure previste non potrà essere tenuto in considerazione colui il quale sia escluso dall'elettorato attivo politico.

La qualificazione e la riqualificazione sarà inoltre assicurata attraverso l'organizzazione di corsi di formazione e aggiornamento del personale del gal (in aula, in campo, e-learning) in ambiti quali il funzionamento dell'asse 4 leader, le misure dell'asse 3, la diffusione di buone prassi, la programmazione delle azioni, l'evoluzione normativa, le modalità di certificazione delle spese, i sistemi monitoraggio, l'utilizzo di tecnologie ICT.

Inoltre, fatte salve tutte le procedure indicate al punto 8) il GAL ad integrazione delle stesse adotterà procedure specifiche che di seguito si riportano.

9.3.1. Il sistema di valutazione dei progetti presentati (istruttoria)

Il GAL predisporrà una scheda di valutazione relativa al singolo progetto che preveda i seguenti punti:

- Notizie generali riguardante il richiedente;
- Breve descrizione dell'iniziativa;
- Categorie di opere previste e costi;
- Quantificazione degli obiettivi fisici;
- Valutazione complessiva, sintetizzata in termini numerici e sulla base dei criteri di selezione e delle priorità stabilite;
- Giudizio di ammissibilità o di esclusione;
- Spesa ammessa totale ed entità del contributo.

L'impostazione della scheda seguirà quella prevista per il modello di domanda .

La selezione dei progetti, a seconda dell'azione e in conformità a quanto stabilito nel bando, potrà essere effettuata secondo le seguenti fasi:

- Valutazione sulla completezza formale della documentazione presentata e sulla coerenza con le misure presentate nel PSL. Tale verifica verrà effettuata in via preliminare dalla struttura operativa del GAL.
- Valutazione tecnica dei progetti. Tale valutazione istruttoria è rimessa ad un Comitato di Valutazione, composto da tre esperti designati dal CdA del GAL, da selezionare tra esperti dello sviluppo rurale con particolare esperienza nei progetti di iniziativa comunitaria e nella valutazione di business plan e piani di investimenti. Il Comitato valuterà i progetti sulla base di un'apposita griglia di valutazione, in base a parametri di sostenibilità e redditività dell'investimento proposto e di affidabilità del proponente. A tal fine, il Comitato può avvalersi di consulenti esperti per l'istruttoria tecnico-economica dei progetti presentati. In questa fase, il Comitato può richiedere al soggetto proponente, ove necessario, di comunicare chiarimenti in merito al progetto. Il Comitato compilerà quindi, per ciascuna azione prevista nei bandi pubblici, un'apposita graduatoria.
- Autorità decidente (CdA del GAL). Vista la graduatoria presentata al Consiglio di Amministrazione del GAL è rimessa l'approvazione dei progetti da cofinanziare, sulla base del budget assegnato nelle schede progettuali presentate nel PSL per ciascuna azione.
- Pubblicazione dei provvedimenti. I provvedimenti sono comunicati con lettera raccomandata a tutti i soggetti proponenti, anche a quelli esclusi, con motivazione del provvedimento preso. La relativa delibera di approvazione é affissa presso gli Albi dei Comuni dell'area Leader e presso la sede del GAL e dei suoi componenti.

9.3.2. Il Sistema di monitoraggio;

Le attività di monitoraggio rappresentano uno degli aspetti fondamentali nella gestione di interventi finanziati dai Programmi Comunitari; il monitoraggio è lo strumento con il quale si attua la sorveglianza dei programmi stessi e quindi si verifica periodicamente lo stato di avanzamento sia dal punto di vista finanziario che fisico degli stessi. Questo permette di migliorare l'efficacia e l'efficienza delle attività che si realizzano.

L'obiettivo del monitoraggio è quindi quello di fornire un insieme di informazioni in modo tale che permetta a chi si occupa della programmazione di apportare le eventuali azioni correttive o migliorare gli interventi in corso o futuri.

Il sistema di monitoraggio messo a punto dal GAL avrà la funzione di alimentare il sistema informatizzato di monitoraggio messo a punto dalla regione Puglia e sarà operativo per tutto il periodo di programmazione, fornendo i dati necessari alla valutazione intermedia ed ex post realizzata a livello regionale e nel rispetto del Regolamento (CE) n. 1698/2005 e al Regolamento (CE) n. 1974/2006. Gli elementi chiave di tale sistema di monitoraggio adottato sono l'individuazione di un'apposita Unità di monitoraggio all'interno del GAL, dedicata all'implementazione dello stesso, una struttura informatica in linea con quelle regionali per la trasmissione dati e una batteria di indicatori concordati con la Regione stessa ed identificati in linea con il CdP nell'ambito delle singole azioni.

Il set degli indicatori di realizzazione, di risultato e di impatto.

Il set degli indicatori di realizzazione, di risultato e di impatto è stato individuato nell'ambito delle singole misure e azioni.

Il monitoraggio finanziario

Attraverso il monitoraggio dello stato di avanzamento finanziario si dovrà evidenziare la capacità di spesa e mettere in luce quelle azioni dove le difficoltà di impegno e di spesa appaiono più evidenti. Gli indicatori finanziari devono dunque fornire una quantificazione della situazione degli impegni assunti dal GAL e delle spese effettuate dal beneficiario finale da mettere in relazione con i tempi programmati di realizzazione del PSL.

Il monitoraggio fisico

Il GAL sulla base di indicatori fisici e di impatto, monitora lo stato di avanzamento fisico delle azioni e degli interventi.

Anche per il monitoraggio fisico utilizzerà il set di indicatori di realizzazione e di risultato indicati nelle relative azioni.

Il monitoraggio procedurale

Coerentemente a quanto indicato nel CDP, che prevede il ricorso ad un sistema di monitoraggio informatizzato alimentato dai dati forniti dai GAL, utile per acquisire le informazioni e i dati necessari per procedere con la valutazione intermedia ed ex post da parte della Regione, si è previsto di istituire un set di indicatori per il monitoraggio e l'analisi procedurale da utilizzare per ciascuna delle azioni del PSL.

9.3.3. Il sistema di controllo

Il GAL predisporrà un sistema di controllo delle attività realizzate nell'ambito del PSL, in conformità alle disposizioni del Regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento (CE) n. 1974/2006.

Il sistema permetterà di assicurare il controllo nelle fasi di accoglimento e istruttoria delle domande (caratteristiche dei beneficiari, validità tecnica dei progetti, autorizzazioni, ecc.), la rispondenza ai progetti degli interventi realizzati e la correttezza della spesa.

In particolare il GAL predisporrà:

- un'apposita modulistica per documentare la fase di istruttoria tecnico-amministrativa dei progetti;
- un sistema contabile in linea con le disposizioni dell'Autorità di gestione. In questo ambito, il GAL svolgerà il controllo delle rendicontazioni di spesa elaborate dal soggetto attuatore mediante confronto con i giustificativi di spesa acquisiti e con i piani finanziari approvati. Controllerà inoltre la rispondenza delle spese ai requisiti di ammissibilità previsti dal PSL;
- un apposito spazio per la conservazione di tutti i documenti procedurali e giustificativi di spesa presso la propria sede operativa con il necessario supporto tecnico-logistico atto ad agevolare le verifiche e i sopralluoghi.

L'identificazione delle spese effettivamente sostenute dai beneficiari sarà effettuata attraverso:

- piano tecnico e finanziario del progetto con l'indicazione della procedura di selezione, degli stati di avanzamento lavori, autorizzazioni richieste, modalità di concessione del contributo, rispetto delle disposizioni in materia di informazione e pubblicità;
- distinzione contabile delle voci di spesa di cofinanziamento con l'indicazione distinta dell'importo ammissibile al cofinanziamento rispetto all'importo complessivo del progetto;
- rendiconto delle spese contenente, per ogni progetto cofinanziato, contenente l'elenco di tutte le singole voci di spesa con l'indicazione, per ciascuna spesa sostenuta, della fattura o documento equivalente, numero e data documento, importo e corrispondente giustificativo di spesa (bonifico o equivalente con indicazione dell'importo, numero e data).

10. DEFINIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE DELLE OPERAZIONI ATTUATE A MEZZO BANDO PER LA SELEZIONE DEI BENEFICIARI

Criteria di selezione per la misura 311 “Diversificazione in attività non agricole”		
1	Imprenditore agricolo o membro della famiglia agricola con azienda ricadente in area con complessivi problemi di sviluppo	4 punti
2	Imprenditore agricolo o membro della famiglia agricola con azienda ricadente in area ad agricoltura intermedia	3 punti
3	Imprenditore agricolo o membro della famiglia agricola di sesso femminile	3 punti
4	Imprenditore agricolo o membro della famiglia agricola di età inferiore ai 40 anni	3 punti
5	Valutazione qualitativa dei progetti presentati in base a: a) Sostenibilità tecnico-economica e finanziaria dell'intervento (1 punto) b) Sussistenza di sbocchi di mercato (2 punti) c) Utilizzo di tecniche ecocompatibili e specifiche caratteristiche dei servizi proposti anche in termini di offerta di servizi per le città (2 punti) d) Salvaguardia o incremento occupazionale (2 punti)	max 7 punti
6	Aree agricole limitrofe ed ambiti di periferia di edilizia residenziale pubblica che ha presentato interventi di riqualificazione (programmazione complessa, PIRP, ecc.	2 punti

Il progetto per essere ammesso al finanziamento deve ottenere un punteggio minimo di 3

Il massimo punteggio attribuibile è di punti 18

In caso di parità, priorità agli interventi con costo totale minore

Criteria di selezione per la misura 312 “Sostegno allo sviluppo ed alla creazione di imprese”		
1	Titolare di impresa di sesso femminile	3 punti
2	Titolare di impresa di età inferiore ai 40 anni	2 punti
3	Imprese in forma societaria a prevalente partecipazione femminile	1 punto
4	Imprese in forma societaria composte da persone appartenenti a fasce deboli della popolazione	1 punto
5	Valutazione qualitativa dei progetti presentati in base a: a) Sostenibilità tecnico-economica e finanziaria dell'intervento (2 punti) b) Sussistenza di sbocchi di mercato (2 punti) c) Utilizzo di tecniche ecocompatibili (2 punti) d) Salvaguardia o incremento occupazionale (3punti)	max 9 punti

Il progetto per essere ammesso al finanziamento deve ottenere un punteggio minimo di 3

Il massimo punteggio attribuibile è di punti 14

In caso di parità, priorità agli interventi con costo totale minore

Criteria di selezione per la misura 313 “Incentivazione di attività turistiche” Azione 1 - 2 - 3		
1	Ubicazione degli interventi in SIC/ZPS, Aree protette (L.394/91 e L.R. 19/97)	2 punti
2	Ubicazione degli interventi in zone con problemi complessivi di sviluppo	1 punto
3	Ubicazione degli interventi in aree appartenenti a piccoli comuni	1 punto
4	Ubicazione degli interventi in aree sottoposte a vincolo 1497/39 e L. 42/2004 - art. 136 (galassini)	1 punto
5	Partecipazione finanziaria alla realizzazione con fondi propri	2 punti
6	Innovatività ed appropriatezza dei progetti capaci di promuovere servizi e proposte di valorizzazione del contesto rurale	1 punto

Il massimo punteggio attribuibile è di punti 8

In caso di parità, priorità agli interventi con costo totale minore

Criteria di selezione per la misura 313 “Incentivazione di attività turistiche” Azione 4 - 5		
1	Ubicazione degli interventi in aree sottoposte a vincolo 1497/39 e L. 42/2004 - art. 136 (galassini)	1 punto
2	Titolare di impresa di sesso femminile	3 punti
3	Titolare di impresa di età inferiore ai 40 anni	2 punti
4	Imprese in forma societaria a prevalente partecipazione femminile	2 punti
5	Imprese in forma societaria a prevalente partecipazione di giovani di età inferiore ai 40 anni	1 punto
6	Valutazione qualitativa dei progetti presentati in base a: a) Sostenibilità tecnico-economica e finanziaria dell'intervento (1 punto) b) Sussistenza di sbocchi di mercato (2 punti) c) Utilizzo di tecniche ecocompatibili (2 punti) d) Salvaguardia o incremento occupazionale (2 punti)	max 7 punti

Il progetto per essere ammesso al finanziamento deve ottenere un punteggio minimo di 3

Il massimo punteggio attribuibile è di punti 13

In caso di parità, priorità agli interventi con costo totale minore

Criteria di selezione per la misura 321 "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale"		
1	Innovatività ed appropriatezza dei progetti in relazione alle specifiche caratteristiche dei servizi proposti	1 punto
2	Valorizzazione nel progetto delle risorse disponibili nelle aree di intervento	1 punto
3	Integrazione con altre misure del PSR	1 punto
4	Assenza di servizi analoghi nelle aree oggetto di intervento	1 punto
5	Attinenza del progetto rispetto ai contenuti dei Piani Sociali di zona della Regione Puglia	1 punto
6	Partecipazione finanziaria alla realizzazione del progetto con fondi propri	1 punto

Il massimo punteggio attribuibile è di punti 6

In caso di parità, priorità agli interventi con costo totale minore

Criteria di selezione per la misura 323 “Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale” Azione**1**

1	Ubicazione degli interventi in aree sottoposte a vincolo 1497/39 e L. 42/2004 - art. 136 (galassini), ovvero classificazione del bene come bene architettonico e paesaggistico vincolato ai sensi della Legge 1089/1939	6 punti
2	Classificazione del bene quale bene monumentale e paesaggistico come rinvenuti dall'elenco dei vincoli e segnalazioni R07 del PUTT P	4 punti
3	Integrazione con altre misure del PSR	2 punti
4	Ubicazione degli interventi in ZPS, SIC, Aree protette (L. 394/91 e L.R. 19/97)	2 punti

Il massimo punteggio attribuibile è di punti 14

In caso di parità, priorità agli interventi con costo totale minore

Criteria di selezione per la misura 323 “Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale” Azione**2**

1	Ulivi monumentali in aree sottoposte a vincolo 1497/39 e L. 42/2004 - art. 136 (galassini)	5 punti
2	Ulivi monumentali presenti in zone ZPS, SIC, Aree protette (L. 394/91 e L.R. 19/97)	4 punti
3	Olivi monumentali con rapporto percentuale rispetto al numero totale di olivi (per un numero minimo di 10 piante) pari al 100%	7 punti
4	Olivi monumentali con rapporto percentuale rispetto al numero totale di olivi (per un numero minimo di 10 piante) tra l'85% e il 100%	5 punti
5	Olivi monumentali con rapporto percentuale rispetto al numero totale di olivi (per un numero minimo di 10 piante) tra il 60% e l'85%	3 punti
6	Olivi monumentali con rapporto percentuale rispetto al numero totale di olivi (per un numero minimo di 10 piante) inferiore al 60%	1 punto

Il massimo punteggio attribuibile è di punti 16

Sarà data priorità ai soggetti beneficiari con il maggior numero di olivi oggetto di finanziamento

Criteria di selezione per la misura 331 "Formazione ed informazione" Azione 1.2		
1	Beneficiario di età inferiore ai 40 anni	3 punti
	Beneficiario donna	3 punti
2	Corsi relativi alle tematiche della Misura 311	3 punti
3	Corsi relativi alle tematiche della Misura 312	2 punti
4	Corsi relativi alle tematiche della Misura 313	2 punti
5	Corsi relativi alle tematiche della Misura 321	3 punti

Il massimo punteggio attribuibile è di punti 9

A parità di punteggio sarà data priorità al beneficiario più giovane

10.1 I criteri di selezione delle operazioni attuate a mezzo bando per la selezione dei beneficiari

⇒ Attività diretta del GAL

1. Il GAL può svolgere attività diretta nell'attuazione delle Misure e delle azioni previste dagli Assi 3 e 4 del PSR, nel rispetto di quanto riportato nel PSL. Gli interventi a regia diretta riguardano le attività di gestione e funzionamento del GAL. Con la stessa modalità attuativa della regia diretta si possono svolgere anche le iniziative previste nell'ambito delle Misure del PSL. In questi casi il GAL può realizzare direttamente detti interventi a condizione che siano dimostrate le competenze del proprio personale. Nel caso in cui il GAL non possa attuare tali interventi direttamente, questi seguiranno la procedura degli interventi a bando o a regia diretta a convenzione.
2. Oltre l'attività di gestione e di funzionamento, il GAL può attivare a regia diretta anche le attività connesse alle iniziative a carattere promozionale (partecipazione a mostre e fiere, organizzazione di eventi, ecc.), alle iniziative correlate alla Misura Cooperazione interterritoriale e transnazionale, alla informazione e comunicazione istituzionale (nel rispetto del piano parte integrante del PSL) e della formazione del personale interno. Nel caso in cui il GAL non possa attuare tali interventi direttamente, questi seguiranno la procedura degli interventi a bando o a regia diretta a convenzione.

⇒ Interventi a regia diretta in convenzione

1. Qualora gli interventi presentino caratteristiche di spiccata specificità e la loro realizzazione presupponga l'affidamento a soggetti che per finalità istituzionali e/o capacità tecnico-scientifica possono garantirne la corretta realizzazione, il GAL può realizzare detti interventi attraverso la stipula di apposite convenzioni.
2. La scelta del soggetto con cui stipulare la convenzione avviene mediante procedura di evidenza pubblica, sempre nel rispetto della normativa sulla concorrenza ai sensi del DLgs 157/95. In tal caso il GAL definisce in dettaglio il progetto esecutivo in accordo con il soggetto/i attuatore/i, tenendo conto degli strumenti di pianificazione e programmazione adottati nel caso in cui trattasi di soggetti pubblici.
3. La convenzione stabilisce i contenuti, le modalità di realizzazione degli interventi, i rapporti tra i contraenti per la realizzazione delle attività illustrate nel progetto, in particolare per quanto riguarda gli impegni reciproci tra GAL e beneficiario – soggetto attuatore.
4. La convenzione deve inoltre specificare gli aspetti di natura finanziaria, con particolare riferimento al costo complessivo degli interventi, all'ammontare del contributo pubblico ed alle modalità di erogazione dello stesso.

a. Interventi a bando

1. Sono realizzati mediante bando tutti gli interventi in attuazione del PSL che prevedono soggetti privati, società ed altri enti che risulteranno essere destinatari degli aiuti ovvero percettori ultimi di risorse finanziarie che dispongono dei requisiti previsti dal PSL e dalle leggi e normative in vigore, corrispondenti alle caratteristiche previste nelle varie azioni del PSL a cui concorrono.
2. L'affidamento e la realizzazione dei lavori sono regolati dalle leggi regionali, nazionali e comunitarie sugli appalti.
3. L'attuazione di tali interventi deve basarsi sulle seguenti fasi:
 - a) pubblicità delle azioni;
 - b) attivazione di bandi di gara e definizione di criteri oggettivi di selezione;
 - c) selezione;
 - d) pubblicizzazione e diffusione dei risultati della selezione, attraverso l'affissione delle graduatorie presso la sede del GAL (obbligatorio) ed altre forme che si riterranno opportune anche secondo quanto verrà previsto dalle procedure attuative emanate dalla Regione Puglia.

4. Il GAL deve procedere alla selezione delle istanze di finanziamento presentate nell'ambito delle azioni previste dal PSL, nel rispetto delle procedure concorsuali pubbliche necessarie per garantire la trasparenza.
5. I bandi di gara, predisposti dal GAL, devono definire almeno:
 - a) le finalità generali dell'intervento in relazione agli obiettivi specifici della misura;
 - b) il contenuto dell'intervento;
 - c) le tipologie dei potenziali destinatari;
 - d) la tipologia degli interventi ammessi a contributo;
 - e) le spese ammissibili per la realizzazione degli interventi;
 - f) le risorse finanziarie complessive disponibili;
 - g) l'entità del contributo massimo e minimo concedibile e le percentuali di contributo pubblico e comunitario;
 - h) i termini di presentazione delle domande con le relative modalità, la documentazione tecnica a corredo e gli elaborati progettuali esecutivi;
 - i) le modalità di istruttoria;
 - j) i criteri di ammissibilità, valutazione e selezione secondo criteri di priorità e con indicazione dei punteggi applicati; tali criteri dovranno essere conformi a quelli stabiliti dal Comitato di Sorveglianza del PSR Puglia 2007-2013.
 - k) la tempistica per la realizzazione degli interventi e le modalità di utilizzo di eventuali economie;
 - l) gli obblighi del beneficiario e le dichiarazioni richieste;
 - m) le modalità per la liquidazione del contributo;
 - n) i criteri per l'ammissione di eventuali varianti in corso d'opera;
 - o) il responsabile del procedimento e l'ufficio presso il quale è possibile acquisire informazioni
 - p) il modulo per la presentazione delle domande strutturato in modo tale da acquisire tutte le informazioni richieste dal sistema informativo di monitoraggio,
 - q) descrizione di eventuali allegati.
6. Nei bandi dovrà inoltre essere previsto un intervallo di tempo (15-30 giorni) - successivo alla data di pubblicazione degli stessi – prima del quale non sarà consentita la presentazione delle domande.
7. Inoltre i bandi dovranno prevedere un periodo di 30-60 giorni, immediatamente successivo a quello indicato al precedente capoverso, utile per la presentazione delle domande.
8. Il GAL dovrà garantire una pubblicizzazione degli interventi conformemente a quanto previsto dal Piano di Comunicazione del GAL e più in generale dal Reg. 1159/00.
9. Il GAL, sulla base della graduatoria provvisoria, dovrà procedere all'istruttoria tecnico-amministrativa delle istanze. Durante tale fase possono essere richieste eventuali modifiche e/o integrazioni, in maniera tale che si possa predisporre la graduatoria definitiva in base alle risultanze delle predette istruttorie. Successivamente allo svolgimento di tali attività l'organismo deliberante del GAL procede all'approvazione delle istanze.

10.2 Le Procedure per la selezione dei fornitori di beni e servizi

Le procedure per l'acquisizione di beni e servizi che saranno adottate dal Gal nell'ambito dell'attuazione del presente PSL sono quelle riportate nel "Manuale delle procedure di attuazione Asse III e IV" predisposto dalla Regione.

Luogo e data	Il legale rappresentante del GAL
Bisceglie 10 Agosto 2010	Verde Carlo